REPUBBLICA ITALIANA

la

CORTE DEI CONTI

Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia

Sezione plenaria composta dai seguenti magistrati

PRESIDENTE	Emanuela Pesel
CONSIGLIERE	Daniele Bertuzzi (correlatore)
CONSIGLIERE	Antonella Manca
PRIMO REFERENDARIO	Tamara Lollis
REFERENDARIO	Marco Coiz (relatore)

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2023;

VISTI gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTI lo Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e le relative norme di attuazione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale;

VISTO l'art. 33 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975 n. 902, come sostituito dall'art. 3 del decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125, recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in materia di funzioni di controllo della Sezione regionale della Corte dei conti;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 364 del 8 marzo 2024, rettificata per errore materiale con decreto del Ragioniere generale della Regione n. 12144 del 14 marzo 2024, con la quale è stato effettuato, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 del D.

CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_FRI - DEL-Reg.-SC_FVG - 0000020 - 19/07/2024 - 10:41

CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_FRI - SC_FVG - 0001646 - Interno - 19/07/2024 - 10:41

Lgs.vo n. 118/2011 e s.m.i., il riaccertamento ordinario dei residui per l'esercizio 2023;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 617 del 30 aprile 2024, con la quale è stato approvato il disegno di legge relativo al rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2023 e la successiva deliberazione della Giunta Regionale n. 961 del 20 giugno 2024 con la quale è stato approvato definitivamente il disegno di legge relativo al rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2023 apportando delle modifiche rispetto a quanto approvato precedentemente con deliberazione della Giunta Regionale n. 617 del 2024;

VISTE le risultanze del disegno di legge del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2023, pervenuta alla Sezione di controllo della Corte dei conti della regione Friuli Venezia Giulia il 20 maggio 2024 e, per i sopra citati emendamenti di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 961 del 2024, il 26 giugno 2024;

VISTA la deliberazione n. FVG/17/2024/FRG del 28 giugno 2024, con la quale la Sezione ha reso al Consiglio regionale la dichiarazione di affidabilità del rendiconto dell'esercizio 2023 e di legittimità e regolarità delle relative operazioni;

VISTA l'ordinanza n. 23 del 9 luglio 2024 con la quale il Presidente della Sezione di controllo, ai sensi del combinato disposto degli artt. 33 e 36 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975 n. 902, come sostituiti dagli artt. 3 e 6 del decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125, ha convocato la Sezione Plenaria per il giorno 17 luglio 2024, per assumere le decisioni in ordine alla parificazione del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2023;

CONSIDERATI gli esiti del contraddittorio finale in data 9 luglio 2024 con l'Amministrazione regionale, in ordine alle risultanze del controllo propedeutico al giudizio di parificazione del rendiconto generale dell'esercizio 2023;

VISTI e CONSIDERATI tutti gli atti trasmessi dalla Regione;

UDITI nella pubblica udienza del 17 luglio 2024 gli interventi del relatore Marco Coiz, del Procuratore regionale Tiziana Spedicato e del Presidente della Regione Massimiliano Fedriga;

RITENUTO in

FATTO

Le risultanze del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia

Giulia per l'esercizio 2023 sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

COMPETENZA

Entrate		
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 6.822.761.500,30
Titolo II	Trasferimenti correnti	€ 879.481.005,05
Titolo III	Entrate extratributarie	€ 198.812.570,34
Titolo IV	Entrate in conto capitale	€ 277.593.444,91
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 672.424.554,20
Titolo VI	Accensione prestiti	€ 89.296.311,20
Titolo VII	Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 164.220.858,38
Totale titoli delle entrate		€ 9.104.590.244,38
Utilizzo avanzo di amministrazione		€ 1.348.374.381,10
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente		€ 273.595.389,23
Fondo pluriennale vincolato in conto capitale		€ 2.302.653.355,38
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie		€ 5.006.956,71
Totale complessivo entrate		€ 13.034.220.326,80
Spese		
Titolo I	Spese correnti	€ 5.784.851.381,60
	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	€ 413.870.008,01
Titolo II	Spese in conto capitale	€ 1.588.800.279,57
	Fondo pluriennale vincolato in conto capitale	€ 2.927.870.506,21
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie	€ 840.183.990,90
	Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	€ 24.004.491,84
Titolo IV	Rimborso di prestiti	€ 35.427.109,78
Titolo V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 164.220.858,38
Totale complessivo spese		€ 11.779.228.626,29

Risultato di competenza	€ 1.254.991.700,51
Totale a pareggio	€ 13.034.220.326,80
Equilibrio di bilancio	€ 985.685.417,91
Equilibrio complessivo	€ 682.675.101,85

RESIDUI

	Residui da riportare
<u>Entrate</u>	
Titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 320.414.609,78
Titolo II Trasferimenti correnti	€ 371.122.489,47
Titolo III Entrate extratributarie	€ 102.057.729,47
Titolo IV Entrate in conto capitale	€ 444.182.260,27
Titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 30.058.759,19
Titolo VI Accensione prestiti	€ 0,00
Titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo IX Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 36.680.250,21
Totale residui attivi	€ 1.304.516.098,39
<u>Spese</u>	
Titolo I Spese correnti	€ 483.675.266,37
Titolo II Spese in conto capitale	€ 991.909.117,43
Titolo III Spese per incremento di attività finanziarie	€ 4.072.271,85
Titolo IV Rimborso di prestiti	€ 0,00
Titolo V Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo VII Spese per conto terzi e partite di giro	€ 58.640.713,14
Totale residui passivi	€ 1.538.297.368,79

RISULTANZE DI CASSA

Fondo di cassa al 1.1.2023	€ 6.026.098.223,10

Entrate	Riscossioni (competenza + residui)
Titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 6.691.026.782,77
Titolo II Trasferimenti correnti	€ 870.525.396,45
Titolo III Entrate extratributarie	€ 282.870.915,32
Titolo IV Entrate in conto capitale	€ 212.024.754,92
Titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 664.243.627,75
Titolo VI Accensione prestiti	€ 89.296.311,20
Titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo IX Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 139.148.065,89
Totale generale entrate	€ 8.949.135.854,30

Spese	Pagamenti (competenza + residui)
Titolo I Spese correnti	€ 5.924.221.238,17
Titolo II Spese in conto capitale	€ 1.361.037.720,06
Titolo III Spese per incremento di attività finanziarie	€ 837.928.620,79
Titolo IV Rimborso di prestiti	€ 57.949.869,60
Titolo V Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
Titolo VII Spese per conto terzi e partite di giro	€ 136.533.700,15
Totale generale spese	€ 8.317.671.148,77

Fondo di cassa al 31.12.2023	€ 6.657.562.928,63

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Fondo cassa al 31.12.2023	€ 6.657.562.928,63
Residui attivi al 31.12.2023	€ 1.304.516.098,39
Residui passivi al 31.12.2023	€ 1.538.297.368,79
Fondo pluriennale vincolato	€ 3.365.745.006,06
Risultato di amministrazione al 31.12.2023	€ 3.058.036.652,17

di cui:	
parte accantonata	€ 1.657.271.130,62
parte vincolata	€ 697.844.269,77
parte destinata agli investimenti	€ 4.370.583,21
parte disponibile	€ 698.550.668,57

STATO PATRIMONIALE

	Consistenza al 31.12.2023
Attivo	
Crediti verso lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	€ 0,00
Immobilizzazioni immateriali	€ 98.795.119,62
Immobilizzazioni materiali	€ 1.157.581.717,10
Immobilizzazioni finanziarie	€ 2.467.167.082,18
Totale immobilizzazioni	€ 3.723.543.918,90
Rimanenze	€ 558.918,72
Crediti	€ 1.131.840.212,19
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	€ 0,00
Disponibilità liquide	€ 6.672.811.629,30
Totale attivo circolante	€ 7.805.210.760,21
Totale ratei e risconti	€ 197.136,43
Totale dell'attivo	€ 11.528.951.815,54
Passivo	
Patrimonio netto	€ 7.726.001.037,34
Fondi per rischi ed oneri	€ 1.507.307.766,53
Trattamento di fine rapporto	€ 747.601,28
Debiti	€ 2.084.530.948,46
Totale ratei e risconti	€ 210.364.461,93
Totale del passivo	€ 11.528.951.815,54
Conti d'ordine	€ 3.752.471.754,07

CONTO ECONOMICO

Componenti positivi della gestione	€ 8.095.900.740,08
Componenti negativi della gestione	€ 7.503.378.225,19
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione	€ 592.522.514,89
Totale proventi ed oneri finanziari	- € 12.221.728,46
Totale rettifiche di valore attività finanziarie	€ 263.207.006,59
Totale proventi ed oneri straordinari	€ 132.800.570,08
Risultato prima delle imposte	€ 976.308.363,10
Imposte	€ 14.033.871,26
Risultato dell'esercizio	€ 962.274.491,84

CONSIDERATO in

DIRITTO

Con deliberazione n. FVG/17/2024/FRG del 28 giugno 2024 è stata dichiarata l'affidabilità del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia dell'esercizio 2023 e la legittimità e la regolarità delle relative operazioni;

È stata riscontrata la legalità finanziaria dell'azione regionale e in particolare l'avvenuto rispetto dell'equilibrio di bilancio come disposto dall'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018 n. 145, nonché del limite legale d'indebitamento (ai sensi dell'art. 62 comma 6 del D. Lgs.vo n. 118/2011).

Sono state verificate la corrispondenza tra le risultanze contabili del bilancio di previsione, le variazioni di bilancio che si sono succedute nel corso della gestione e le risultanze del rendiconto nonché tra quest'ultimo e le risultanze riepilogative delle operazioni del tesoriere.

Sono stati verificati la concordanza tra le risultanze del conto del bilancio con quelle della contabilità economico-patrimoniale e il rispetto degli equilibri di bilancio.

Nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 41 del regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, sono formulate osservazioni relative al modo con il quale l'Amministrazione regionale ha operato per il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica che le competono, per l'attuazione delle discipline amministrative e finanziarie, nonché suggerimenti di modificazioni e riforme ritenute opportune.

P.Q.M.

UDITE le conclusioni del Procuratore regionale dott.ssa Tiziana Spedicato, che ha chiesto che sia deliberata la parificazione del rendiconto regionale per l'esercizio 2023;

la Corte dei conti, Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia,

nella sua composizione plenaria

- PARIFICA il rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2023;

- APPROVA l'annessa relazione, elaborata ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

- ORDINA che i conti oggetto del presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per la successiva presentazione al Consiglio regionale;

- DISPONE che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente del Consiglio Regionale e al Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Così deciso in Trieste, nella Camera di consiglio del giorno 17 luglio 2024.

Il Relatore

Marco Coiz

Marco Coiz
CORTE DEI CONTI
18.07.2024 09:33:40
GMT+01:00

Il Presidente

Emanuela Pesel Rigo

EMANUELA
PESEL
18.07.2024
08:50:49
GMT+00:00

Il Correlatore

Daniele Bertuzzi

DANIELE BERTUZZI
CORTE DEI CONTI
18.07.2024 09:39:39
GMT+01:00

La decisione è stata depositata in Segreteria in data 19 luglio 2024

Il preposto al Servizio di supporto

Leddi Pasian

Leddi Pasian
19.07.2024
09:38:39
GMT+01:00

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO DELLA REGIONE

FRIULI VENEZIA GIULIA

PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA PER L'ESERCIZIO 2023

Trieste, 17 luglio 2024

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO DELLA REGIONE

FRIULI VENEZIA GIULIA

RELAZIONE ALLEGATA AL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO 2023 DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Trieste, 17 luglio 2024

1 PREMESSA SUL PROCEDIMENTO, RUOLO E SIGNIFICATO DELLA PARIFICA

Nell'ormai consolidato regime di controllo sulla contabilità e finanza regionale, il giudizio di parificazione del rendiconto della Regione rappresenta il momento centrale attribuito alla competenza della Sezione, in quanto conclusivo del ciclo di controlli ad esso propedeutici e preordinati, costituito dal referto annuale sulla copertura delle leggi di spesa e sulle tecniche di quantificazione dei relativi oneri, nonché della dichiarazione di affidabilità del rendiconto (DAS).

L'elemento fondamentale della parificazione è il "giudizio" con il quale la Sezione verifica l'avvenuto rispetto o meno:

1) della legalità finanziaria, cioè del rispetto degli obblighi di finanza pubblica che gravano sulla Regione. Più precisamente la legalità finanziaria richiede: a) il rispetto dei doveri di finanza pubblica derivanti dai vincoli di fonte europea; b) l'osservanza degli obblighi, forieri di ricadute contabili e finanziarie, che trovano la loro fonte nella Costituzione, come nell'articolo 119, sesto comma, che impone la destinazione delle risorse provenienti da indebitamento a spesa d'investimento; c) l'osservanza dei vincoli finanziari che derivano alla Regione da specifiche disposizioni di finanza pubblica contenute nelle manovre finanziarie, per quanto direttamente o indirettamente applicabili alla Regione e dagli accordi Stato-Regione;

2) della regolarità contabile (conformità alle regole contabili e ai principi contabili delle operazioni e delle procedure che generano le risultanze del rendiconto). In questo contesto si rinviene il fondamentale riscontro della persistente attualità dell'uso della locuzione "parificazione" e cioè la regolarità contabile del ciclo del bilancio;

3) dell'affidabilità e veridicità delle risultanze contabili che avviene sulla scorta degli esiti della DAS. Viene cioè accertata l'esistenza di un adeguato livello di attendibilità dei dati contabili presi in considerazione, che a sua volta deriva dalla legittimità e regolarità delle operazioni e delle procedure amministrative che generano le risultanze contabili;

4) degli equilibri del bilancio, quale sintesi della funzionale presenza degli altri presupposti della parificazione.

Il giudizio di parificazione implica, quindi, un controllo del rispetto delle norme di armonizzazione dei bilanci e di coordinamento della finanza pubblica, avuto riguardo alla gestione dinamica del bilancio e alla tenuta degli equilibri sostanziali anche negli esercizi futuri, al fine di garantire l'armonico e simmetrico bilanciamento tra le risorse disponibili e le spese dell'ente, in una logica ausiliaria all'Amministrazione.

Il sindacato sulla legittimità del rendiconto è volto, infatti, nella sua funzione certativa a fornire effetti di certezza giuridica alle risultanze contabili, consentendo all'ente controllato di disporre di dati contabili in base ai quali il medesimo, in sede di assestamento, ovvero nei successivi bilanci di previsione e rendicontazioni, in linea con il principio di continuità del bilancio, possa decidere sulle proprie scelte allocative delle risorse pubbliche.

In questa prospettiva il giudizio di parificazione implica, quindi, un controllo del rispetto delle norme di armonizzazione dei bilanci e di coordinamento della finanza pubblica avuto riguardo alla gestione dinamica del bilancio e alla tenuta degli equilibri sostanziali anche negli esercizi futuri al fine di garantire l'armonico e simmetrico bilanciamento tra le risorse disponibili e le spese dell'ente in una logica di ausiliarietà nei confronti dell'Amministrazione. Il sindacato sulla legittimità del rendiconto è volto, infatti, nella sua funzione certativa a fornire effetti di certezza giuridica alle risultanze contabili consentendo all'ente controllato di disporre di dati contabili in base ai quali il medesimo ente in sede di assestamento, ovvero nei successivi bilanci di previsione e rendicontazioni, in linea con il principio di continuità del bilancio, possa decidere sulle proprie scelte allocative in relazione alla gestione delle risorse della collettività.

Con la relazione, che accompagna e integra il giudizio di parificazione, la quale la Corte dei conti formula, nel rispetto delle reciproche sfere di attribuzione, osservazioni circa i più rilevanti fatti ed esiti della gestione e propone misure di correzione e interventi di riforma, nella finalità di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa e, in ultima analisi, di rafforzare il principio del buon andamento dell'azione pubblica.

Il giudizio di parificazione e la connessa relazione rappresentano, dunque, gli strumenti mediante ai quali la Sezione assolve al compito di dare al Consiglio regionale e, in generale, all'Amministrazione regionale una conoscenza ed una valutazione più ampia possibile dei conti della finanza pubblica, nonché di segnalare progressi e traguardi, ma anche le aree di attività che meritano maggior impegno in termini correttivi e di adeguamento.

2 OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Le risultanze dell'attività istruttoria svolte dalla Sezione al fine della parificazione del Rendiconto dell'esercizio 2023 sono state oggetto di un costante confronto con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e di un apposito contradditorio tenutosi il 9 luglio 2024.

L'assetto socioeconomico della regione per l'anno 2023, inserito nella fase post pandemica ed in un quadro internazionale incerto aggravato dalle dinamiche conseguenti ai conflitti bellici, in particolare dal prolungarsi della guerra tra Russia ed Ucraina, ma anche dal conflitto israelo-palestinese, ha visto una crescita economica contenuta rispetto ai tassi di crescita sostenuti del biennio precedente. L'arretramento delle esportazioni, il calo dell'attività manufatturiera, il prolungarsi della dinamica inflattiva con conseguente riduzione in termine reali del potere di acquisto delle famiglie, restituisce un contesto fluido nel quale l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia è salito nel 2023 del 0,6%, in misura quindi lievemente inferiore rispetto al dato nazionale pari al 0,9%.

Nell'attuale assetto ordinamentale delle autonomie regionali previsto dalla Costituzione, seppur considerata la recente attuazione sotto il profilo legislativo data al regionalismo differenziato di cui all'art. 116, una peculiarità della Regione Friuli Venezia Giulia, quale Regione a statuto speciale, è rappresentata dalla diversa modalità di finanziamento delle funzioni rispetto a quelle delle Regioni a statuto ordinario. L'autonomia speciale sotto il profilo finanziario trova la sua attuazione, oltre che mediante lo strumento concertativo per il concorso del sistema integrato regionale al risanamento della finanza pubblica, attraverso il finanziamento della propria azione prevalentemente con entrate tributarie proprie e con quelle da compartecipazione ai tributi erariali. Ne risulta, pertanto, che la Regione assume in modo integrale il rischio correlato alla necessità della copertura complessiva del proprio fabbisogno.

L'autonomia, funzionale all'adeguatezza dell'intervento pubblico nella diversità del contesto che la fonda, è comunque finalizzata al mantenimento dell'unità. In tal senso, pertanto, l'autonomia non è estranea all'applicazione di quei principi e regole di contabilità pubblica espressione dell'equilibrio di bilancio costituzionalizzato con la Legge Costituzionale n. 1 del 2012 (nonché oggetto della Legge rinforzata n. 243 del 2012), quale precetto dinamico della gestione che consiste nella continua ricerca di un armonico e simmetrico bilanciamento tra le

risorse disponibili e le spese necessarie per il conseguimento delle finalità pubbliche. Il bilancio, quale bene pubblico e sintesi del principio dell'equilibrio dinamico che sposta nel tempo la continua tensione verso un bilanciato contrappeso tra entrate e spese, pur costituendo la naturale sede della garanzia dei diritti incomprimibili sotto il profilo della provvista finanziaria, è sottoposto alle regole in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, assorbite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'art. 117, comma 2, della Costituzione.

Sotto la visuale contabile, sebbene non limitata ad una angolazione prettamente tecnica, l'autonomia può contemperarsi, anche all'interno di un sistema nel quale la gestione sanitaria è posta integralmente a carico del bilancio regionale, con l'attuazione delle norme in tema di armonizzazione dei bilanci pubblici contenute al Titolo II del Decreto legislativo n. 118 del 2011, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regione, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e, quindi, mediante la sistematica applicazione della contabilità armonizzata all'apparato sanitario. La completa applicazione per il Friuli Venezia Giulia dell'armonizzazione risulta, sotto il profilo della legalità dell'azione amministrativa e in un'ottica tendente alla trasparente effettività dei Livelli Essenziali di Assistenza, un obiettivo non ulteriormente procrastinabile, seppur eventualmente per il tramite dell'intermediazione dello strumento dell'accordo nel solco del principio della leale collaborazione.

Preliminarmente all'analisi delle risultanze del rendiconto dell'esercizio 2023, nell'ambito della funzione ausiliaria della Corte dei conti al Consiglio Regionale, appare opportuno seppur succintamente dare conto dei controlli propedeutici all'attività di parificazione operati dalla Sezione mediante la dichiarazione di affidabilità del rendiconto regionale (DAS). Con particolare riferimento al rendiconto 2023, le risultanze del controllo DAS hanno evidenziato un quadro d'insieme che ha consentito di addivenire alla dichiarazione dell'affidabilità delle poste espresse nel rendiconto, seppure accompagnato da alcune irregolarità, tali da non pregiudicarne l'esito positivo, che sono tuttavia utili ad offrire elementi di riflessione in termini prospettici sulla gestione finanziaria e sull'attività amministrativa al fine di aprire futuri spazi di miglioramento nell'azione pubblica. Appare utile evidenziare che le questioni su cui si è soffermato l'esame della Sezione hanno riguardato principalmente aspetti relativi allo svolgimento del procedimento amministrativo sotto il profilo, in particolare, della gestione procedurale con riferimento alle tempistiche, alle

proroghe, all'iter seguito e all'attribuzione dei criteri nelle procedure selettive. È stata anche rilevata una difficoltà nella gestione degli aspetti civilistici connessi al procedimento amministrativo in particolare nella fase esecutiva del contratto. Per quanto concerne le irregolarità contabili, esse sono state nel complesso meno gravi ed è stato segnalato che sono state comprese e recepite dall'Amministrazione.

L'analisi delle irregolarità ha consentito di rimarcare la necessità del rispetto degli autovincoli posti dall'Amministrazione nei procedimenti amministrativi di evidenza pubblica o finalizzati alla concessione di benefici economici nell'ottica di garanzia della par condicio, della trasparenza, dell'imparzialità dell'azione amministrativa e a presidio del principio del giusto procedimento. Il generale richiamo della Sezione alla chiarezza degli atti e alla congruità motivazione si è affiancato alla rilevata necessità di una attenta riflessione generale in materia di riparto della competenza soggettiva all'adozione degli atti tra Giunta e Amministrazione che, nel rispetto del principio di separazione tra i compiti della direzione politica e quelli di direzione amministrativa, sia costantemente coerente con l'imparzialità dell'azione pubblica.

Gli esiti dell'istruttoria compiuta sulle risultanze del rendiconto 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia evidenziano una situazione finanziaria positiva.

Per quanto riguarda il rispetto degli obiettivi della finanza pubblica, si rileva in primo luogo che è stato conseguito da parte della Regione nel 2023 l'obiettivo previsto dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145/2018, in quanto il saldo del risultato di competenza della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2023 a livello di rendiconto risulta pari a 1.255,0 milioni (il saldo dell'equilibrio di bilancio risulta pari a 985,7 milioni). L'importo del contributo regionale alla finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare) previsto per il 2023, pari a 436,7 milioni, è stato oggetto di impegno (e pagamento) in conto competenza sul capitolo di spesa n. 1, imputato alla spesa corrente (Tit. I), per pari importo, del bilancio di previsione (e rendiconto) regionale dell'esercizio 2023.

Il predetto contributo regionale a titolo di saldo netto da finanziare per il 2023 è stato assolto anche per conto degli enti che compongono il sistema regionale integrato, tra cui gli enti locali; nei confronti di questi ultimi, peraltro, la Regione ha previsto un concorso alla finanza pubblica, pari, per l'anno in esame, a 69,4 milioni. Con riguardo all'obiettivo dell'equilibrio di bilancio per il 2022, in esito ai controlli regionali sul dato rilevato nella Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP), risulta che tutti i Comuni hanno conseguito un saldo di

competenza non negativo, e che tutti i Comuni ad eccezione di due hanno conseguito un saldo non negativo dell'equilibrio di bilancio. Con riferimento al conseguimento dell'obiettivo di sostenibilità del debito per il 2022, la Regione ha evidenziato che nonostante otto Comuni si siano posti al di sopra del valore soglia della classe demografica di riferimento, la maggior parte di questi ha dichiarato di poter rientrare all'interno dei valori soglia regionali a partire già dall'esercizio 2023 (l'effettiva verifica sarà operata attraverso il monitoraggio dei dati del rendiconto della gestione dell'esercizio 2023). Inoltre, per quanto riguarda il conseguimento dell'obiettivo di sostenibilità delle spese di personale per il 2022, la Regione ha evidenziato che quattro Comuni hanno registrato un indicatore di sostenibilità al di sopra del valore soglia della classe demografica di riferimento e che, conseguentemente, gli stessi hanno compilato, all'interno della piattaforma regionale, lo specifico modello di "verifica conseguimento del valore soglia entro cinque anni" rilevando, nella maggior parte dei casi, un rientro entro i valori soglia previsti dalla normativa regionale.

Per quanto riguarda gli enti regionali, con riferimento al 2022 di cui la Sezione dispone in questa sede del dato complessivo di tutti gli Enti regionali, risulta che tutti gli enti assoggettati (n. 12) hanno conseguito ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della l.r. n. 23/2019, un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. In riferimento al medesimo vincolo per l'anno 2023, in base ai dati trasmessi dalla Regione, tratti dal rendiconto dei relativi enti risulta che tutti gli enti regionali assoggettati (12) hanno conseguito l'obiettivo di un saldo non negativo del risultato di competenza. Inoltre, con riferimento al conseguimento tendenziale di un risultato non negativo del saldo dell'equilibrio di bilancio, si rileva che tutti gli enti regionali hanno registrato un saldo non negativo, ad eccezione dell'Ente di decentramento regionale di Gorizia (che, comunque, presenta comunque un saldo lievemente negativo).

Con riguardo, inoltre, all'obiettivo del limite dei contratti di lavoro flessibile, come individuato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 932 del 16 giugno 2023, integrata dalle deliberazioni n. 1037 del 7 luglio 2023 e n. 1918 del 1 dicembre 2023, in base alle risultanze trasmesse dalla Regione, risulterebbe che per l'anno 2023 tutti gli enti regionali assoggettati (n. 9) hanno provveduto al relativo rispetto. Al riguardo, comunque, è da segnalare come l'indeterminatezza a monte della formulazione del presupposto oggettivo per l'applicazione del vincolo così come espresso nelle Delibere regionali, unitamente all'assenza a consuntivo di una dettagliata rappresentazione delle diverse tipologie contrattuali di lavoro, oltre che

della coerente e completa loro evoluzione temporale, non rende possibile univocamente rapportare il dato rappresentato a fine esercizio rispetto ad un parametro certo previamente definito.

Il risultato di amministrazione 2023 è pari a 3.058,0 milioni, in diminuzione (78,0 milioni, corrispondente a -2,49%) rispetto al risultato della gestione dell'esercizio 2022, in cui il risultato contabile di amministrazione era pari a 3.136,1 milioni. Concorrono alla determinazione del risultato d'amministrazione del 2023, oltre al risultato di amministrazione del 2022 di 3.136,1 milioni, il risultato positivo della gestione di competenza "pura" di 691,1 milioni e quello positivo della gestione dei residui di 15,3 milioni, nonché il fondo pluriennale in entrata di 2.581,3 milioni cui va sottratto il fondo pluriennale vincolato in spesa di 3.365,7 milioni. L'avanzo disponibile, invece, passa dai 912,5 milioni nel 2022 a 698,6 milioni nel 2023; si registra inoltre un aumento della parte vincolata di 85,5 milioni, dei fondi accantonati di 64,4 milioni e una flessione della parte destinata agli investimenti, pari a 14,0 milioni.

Oltre al risultato di competenza pari a un saldo positivo di 1.255,0 milioni, sono state conseguite anche le più significative risultanze finanziarie rappresentate dall'equilibrio di bilancio, nell'importo di 985,7 milioni e dall'equilibrio complessivo nell'importo di 682,7 milioni.

La gestione di competenza delle entrate effettive (al netto cioè delle entrate per conto terzi e partite di giro) registra nel 2023 accertamenti pari a 8.940,4 milioni (a fronte di previsioni definitive di 9.053,3 milioni e grado di realizzazione pari a 98,75%), in aumento di 1.073,9 milioni (+13,65%) rispetto al dato del 2022 (7.866,4 milioni), a sua volta in aumento di 526,7 milioni (+7,18%) rispetto a quello del 2021 (7.339,7 milioni).

Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa hanno rappresentato la parte preponderante delle entrate effettive del bilancio pari al 76,31% del totale degli accertamenti delle entrate effettive.

Nel 2023 gli accertamenti delle entrate tributarie ammontano a 6.822,8 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 6.202,4 milioni e grado di realizzazione pari a 110,00%), in aumento di 471,5 milioni (+7,42%) rispetto al dato del 2022 (accertamenti pari a 6.351,3 milioni), a sua volta in aumento di 252,6 milioni (+4,14%) rispetto al 2021 (6.098,7 milioni).

Il dato degli accertamenti delle entrate tributarie, qualora computato con riferimento ai soli acconti delle compartecipazioni erariali e, dunque, depurato dal gettito relativo ai conguagli

di pertinenza di anni precedenti, ammonterebbe nel 2023 a 6.739,5 milioni e dunque in aumento di 461,0 milioni (+7,34%) rispetto a quello del 2022 (pari a 6.278,4 milioni), a sua volta in aumento di 282,0 milioni (+4,70%) rispetto al dato del 2021 (5.996,4 milioni). Il dato positivo riferito agli accertamenti delle entrate tributarie del 2023 (così come peraltro quello del 2022) deve essere adeguatamente inquadrato tenendo in considerazione delle minori entrate conseguenti agli effetti della riforma fiscale intervenuta con l'articolo 1, commi 2, 3, 8 e 9, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e a fronte delle quali lo Stato, ai sensi dell'articolo 1, commi 4 e 9, della legge n. 234/2021, ha assegnato trasferimenti compensativi alla Regione pari complessivamente a 182,2 milioni nel 2023 (195,3 milioni nel 2022), accertati nel titolo II (trasferimenti correnti) delle entrate. Al riguardo, già in sede di parifica del rendiconto 2022 era stato evidenziato che la dimensione particolarmente positiva del risultato di amministrazione, conseguita principalmente per effetto delle maggiori entrate tributarie e dei trasferimenti statali, che hanno inciso sulla formazione del gettito negli ultimi esercizi finanziari, sono dipese anche da variabili di portata straordinaria che rendono complessa l'interpretazione dei dati sotto il profilo della natura strutturale o meno degli incrementi di gettito.

L'incertezza del contesto macroeconomico, aggravata dal quadro di rallentamento della crescita economica nel 2023, richiede naturale prudenza nella gestione finanziaria, peraltro adottata dall'Amministrazione regionale. Infatti, risulta opportuno precisare che, con riferimento ai sistematici conguagli previsti dal Decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019, la Regione ha provveduto ad effettuare prudenziali accantonamenti del risultato di amministrazione. In particolare, a fronte di presunti saldi negativi di conguaglio delle compartecipazioni erariali attribuite con il metodo del maturato con riferimento al 2021, al 2022 e al 2023, la Regione ha accantonato nel risultato di amministrazione al 31.12.2023 gli importi stimati pari rispettivamente a 135,5 milioni, 200,0 milioni e 180,0 milioni; inoltre, nel risultato di amministrazione al 31.12.2023 si registrano anche accantonamenti per gli importi stimati di 1,2 milioni a fronte di un presunto saldo negativo di conguaglio dell'accisa sull'energia elettrica relativo al 2023 e di 15,0 milioni per il rimborso di imposte non di pertinenza della Regione. Nel risultato di amministrazione al 31.12.2023 si rilevano, inoltre, gli accantonamenti per gli importi stimati a debito della Regione dell'esito dei conguagli, che verranno definiti nel corso del 2024, connessi al ristoro

assegnato dallo Stato alla Regione a compensazione della perdita di gettito derivante dall'emergenza COVID-19, con riferimento al 2020 (289,4 milioni) e al 2021 (64,2 milioni).

Con riguardo alle entrate derivanti da trasferimenti correnti, che hanno registrato nel 2023 accertamenti pari a 879,5 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 1.023,4 milioni, in aumento di 26,4 milioni rispetto al dato del 2022 (853,1 milioni), a sua volta in sensibile aumento (206,4 milioni) rispetto al dato del 2021 (646,6 milioni); è da sottolineare, quale espressione dell'autonomia in materia tributaria riconosciuta alla Regione, che a decorrere dal 2023, per effetto dell'istituzione nella regione Friuli Venezia Giulia dell'imposta locale immobiliare autonoma – ILIA, in sostituzione dell'IMU, si registra l'entrata relativa al recupero dai Comuni, mediante compensazione a valere sulle quote spettanti del Fondo unico comunale, del gettito corrispondente alla riserva IMU di cui all'articolo 1, comma 380, lettera f), della legge 24 dicembre 2012, n. 228, con accertamenti nel 2023 pari a 92,0 milioni e contestuale pari impegno di spesa volto ad assicurare allo Stato la neutralità finanziaria.

I residui del totale delle entrate ammontano al 31.12.2023 a 1.304,5 milioni (di cui 687,4 milioni dalla gestione di competenza e 617,1 milioni da quella dei residui), in aumento di 121,9 milioni rispetto al dato del 31.12.2022 (1.182,6 milioni, di cui 687,0 milioni dalla gestione di competenza e 495,6 milioni da quella dei residui), a sua volta in aumento di 198,6 milioni rispetto al dato del 31.12.2021 (984,0 milioni, di cui 463,1 milioni dalla gestione di competenza e 520,9 milioni da quella dei residui).

La velocità di riscossione complessiva (da competenza e da residui) per il complesso delle entrate effettive ammonta nel 2023 a 87,42% (86,91% nel 2022 e 88,77% nel 2021) e la velocità di riscossione da competenza, pari a 92,61% (91,59% nel 2022 e 94,24% nel 2021), è superiore a quella da residui, pari a 46,64% (46,36% nel 2022 e 48,94% nel 2021). I residui delle entrate effettive con anzianità superiore a 5 anni (con origine di formazione anteriore al 2019) ammontano a 323,8 milioni e rappresentano il 53,35% dell'importo dei residui al 31.12.2023 da esercizi precedenti.

Con riferimento all'analisi della spesa, le previsioni definitive di competenza passano da 11.562,6 milioni nell'esercizio 2022 a 13.174,0 milioni nell'esercizio 2023 e registrano dunque una variazione di segno positivo di 1.611,4 milioni. Inoltre, si rileva un andamento crescente della spesa effettiva, ove gli impegni, pari a 8.413,5 milioni nel 2023, registrano un aumento rispetto al 2022 nel quale risultavano pari a 7.066,9 milioni. Anche per il fondo pluriennale vincolato (3.365,7 milioni nel 2023) la variazione è stata di segno positivo e pari a 784,5

milioni rispetto al 2022. La capacità complessiva di impegno per la spesa effettiva è leggermente aumentata, passando dal 61,12% del 2022 al 63,86% del 2023, mentre l'incidenza delle economie sulle previsioni definitive di competenza registra una riduzione di quasi sei punti percentuali passando dal 16,56% dell'esercizio 2022 al 10,59% dell'esercizio 2023.

Per quanto attiene alla spesa relativa alle singole missioni, si evidenzia, in continuità con gli esercizi precedenti, la significativa incidenza della missione "tutela della salute" che assorbe risorse nella misura del 28,45% (3.747,4 milioni) a livello degli stanziamenti e del 38,60% (3.247,2 milioni) a livello degli impegni. Quanto evidenziato va comunque rapportato al dato che nell'esercizio 2023 la spesa impegnata per la tutela della salute (3.247,2 milioni), dopo il forte incremento rilevato nell'esercizio 2022, ha subito una leggera flessione, interrompendo così la crescita progressiva che aveva caratterizzato i quattro esercizi precedenti. Nonostante gli impegni assunti nel 2023 siano risultati inferiori per 39,5 milioni a quelli assunti nel 2022, la spesa per la tutela della salute alla fine del quinquennio, quindi prendendo come riferimento il dato dell'anno 2019, precedente alla pandemia da COVID-19, risulta essere aumentata del 14,03% (399,4 milioni). I pagamenti effettuati in conto competenza nell'esercizio 2023 (3.107,1 milioni), invece, evidenziano una forte crescita (305,2 milioni) rispetto al 2022. Di conseguenza, nell'ambito della missione "tutela della salute" il rapporto pagamenti in conto competenza su impegni nell'esercizio considerato passa dall'85,25% del 2022, al 95,69% del 2023.

I dati contabili della spesa relativi agli investimenti della Regione nel triennio 2021 – 2023 evidenziano che il valore totale impegnato ha registrato un costante aumento con 891,8 milioni nel 2021, 1.005,1 milioni nel 2022 e 1.588,8 milioni nel 2023; l'andamento degli impegni è quindi crescente, con una variazione in aumento di 583,7 milioni (+58,07%) nel passaggio dal 2022 al 2023. La gran parte delle somme impegnate nel 2023 è relativa alla tipologia dei contributi agli investimenti, pari a 1.506,1 milioni (94,80% del totale). Anche l'andamento dei pagamenti totali è in aumento (1.361,0 milioni nel 2023 e a 869,2 milioni nel 2022) con una variazione positiva nel 2023 rispetto al 2022 di 491,8 milioni (+56,58%).

Con specifico riferimento all'ambito sanitario, gli investimenti rispetto al 2022 hanno registrato un aumento, in parte imputabile anche alla realizzazione delle progettualità del PNRR: tra il 2021 e il 2022 l'incremento degli impegni è stato di 56,5 milioni, mentre tra il 2022 e il 2023 è stato di 62,4 milioni passando da un totale di 157,5 milioni a 219,9 milioni. Prendendo a riferimento il quinquennio dal 2019 al 2023 onde effettuare una adeguata

comparazione dei dati con il periodo pre pandemico, è da rilevare il forte incremento della componente dedicata agli investimenti che è passata da una quota impegnata pari a 128,4 milioni del 2019 a 219,9 milioni.

La rilevanza nella componente dedicata agli investimenti dei fondi derivanti dal PNRR è stata oggetto di un apposito focus che ha posto in specifica evidenza i controlli operati dalla Sezione sia nel corso del 2023 che del 2024 ai sensi dell'art. 22 del decreto legge n. 76 del 16 luglio 2020 che, successivamente a fronte della modifica intervenuta al quadro normativo di riferimento, in termini di controllo sulla gestione. Infatti, particolare attenzione dal 2023 è stata posta agli investimenti in ambito sanitario inerenti alle Case della Comunità, agli Ospedali di Comunità, alle Centrali Operative Territoriali e alle relative opere complementari addivenendo prima alla deliberazione n. FVG/67/2023/SSR del 29 maggio 2023 e, in seguito, alla deliberazione n. FVG/11/2023/VSGO del 24 aprile 2024 con la quale, seppur in un quadro di insieme relativo alla realizzazione degli interventi sostanzialmente positivo, sono state rilevate alcune criticità. La metodologia del controllo sulla gestione, orientato ad una comparazione tra programmato e realizzato, oltreché grazie all'utilizzo costante del dialogo istruttorio, ha consentito di far emergere non solo le criticità inerenti quattro specifici interventi, ma anche degli aspetti generali dell'assetto ordinamentale o della programmazione delle Aziende Sanitarie sui quali appare opportuno un intervento da parte dell'Amministrazione regionale.

Sempre nell'ambito del controllo sulla gestione, la Sezione ha adottato:

- in data 19 dicembre 2023 la Delibera n. FVG/138/2023/FRG, a seguito del controllo operato sugli interventi di edilizia scolastica finanziati con risorse PNRR inerenti i lavori di adeguamento sismico ed efficientamento energetico presso l'I.S.I.S. "Brignoli-Einaudi-Marconi" di Gradisca d'Isonzo con soggetto attuatore, mediante finanziamento con fondi PNRR, l'Ente di Decentramento Regionale di Gorizia. L'esito del predetto controllo non ha rilevato criticità in ordine allo stato di esecuzione dell'opera;
- in data 19 dicembre 2023 la Delibera n. FVG/139/2023FRG, a seguito del controllo inerente agli interventi previsti nel PNRR relativi alle misure realizzate dalla Protezione civile regionale per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico. L'oggetto del predetto controllo ha riguardato in totale 34 interventi con un quadro finanziario complessivo di Euro 39.019.051,09 (di cui Euro 38.451.051,09 di fondi comunitari e statali ed Euro 568.000,00 di fondi regionali) che vede coinvolti in qualità di soggetti attuatori la

Protezione civile della regione, l'EDR di Trieste, l'EDR di Udine, l'EDR di Gorizia, FVG Stade s.p.a. ed il Comune di Fontanafredda. L'esito del predetto controllo non ha rilevato criticità in ordine allo stato di esecuzione delle opere in relazione ai termini finali previsti per il completamento delle stesse pur facendo emergere degli aspetti meritevoli di attenzione in ambito organizzativo e di carenza di personale, soprattutto di profilo amministrativo;

- in data 24 aprile 2024 la Delibera n. FVG/13/2024/PNRR, a seguito del controllo inerente all'intervento previsto all'interno della Misura M2C3I1.1 del PNRR relativo alla demolizione e ricostruzione della scuola primaria E. De Amicis in Comune di Staranzano. L'esito del predetto controllo non ha rilevato criticità in ordine allo stato di esecuzione dell'opera il cui quadro economico complessivo di Euro 8.400.000,00 è finanziato con fondi PNRR per Euro 4.753.820,00 ed il restante con risorse regionali e comunali.

La Sezione, da ultimo, con la Deliberazione n. FVG/19/2024/PNRR del 4 luglio 2024 ha provveduto ad approvare il "*Referto relativo ai progetti afferenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza concernenti la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, gli Enti Locali e gli Enti del Sistema Regionale Pubblico Allargato*". Con tale referto è stato possibile descrivere un quadro complessivo dei progetti sostenuti dal Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) posti in essere in qualità di soggetti attuatori dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, dai suoi enti strumentali e funzionali, dalle Autonomie locali, dagli Enti del Servizio sanitario regionale e dagli enti e dalle istituzioni facenti parte del sistema regionale integrato, quantificandone il costo, le fonti di copertura e lo stato di attuazione. Con tale referto la Sezione, seppur descrivendo, nell'ambito dell'ampiezza dell'oggetto del controllo operato, un contesto complessivamente positivo sotto il profilo delle tempistiche di attuazione degli interventi, ha provveduto a richiamare tutti i soggetti attuatori alla necessità del tempestivo aggiornamento del sistema informativo ReGiS oltre che ad un vigoroso presidio sugli equilibri di bilancio, per i meccanismi contabili di imputazione e reimputazione delle risorse riferite agli investimenti sostenuti dal PNRR.

Si confermano e rafforzano le positive risultanze della gestione della cassa, per effetto soprattutto del sistema di riscossione delle entrate tributarie che assicura rilevanti afflussi in tempi relativamente rapidi. Infatti, giacenza di cassa finale del 2023 è pari a 6.657,6 milioni, in aumento di 631,5 milioni (pari a +10,48%) rispetto il 2022, con riscossioni pari a 8.949,1 milioni (di cui 8.417,2 milioni dalla competenza), per la gran parte relative alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (6.691,0 milioni, di cui 5.733,9 milioni

da tributi devoluti) e pagamenti pari a 8.317,7 milioni (di cui 7.543,6 milioni dalla competenza), per la gran parte relativi a spese correnti (5.924,2 milioni).

Con riferimento alle gestioni fuori bilancio, quali istituiti che si pongono in deroga ai principi di universalità e unità del bilancio e pertanto vanno considerate come strumento eccezionale, ad inizio 2023 ne erano attive 15, ma di queste ben 5 sono state chiuse in corso d'anno facendone confluire i fondi nel FREIEFVG, e, pertanto, al 31.12.2023 ne risultano attive 10. In linea con il summenzionato loro carattere di eccezionalità, negli ultimi anni il numero delle gestioni fuori bilancio si è notevolmente ridotto passano da 46 del 2019 a 10 di fine 2023. Di contro, la spesa regionale a favore delle gestioni fuori bilancio nel corso dell'esercizio 2023 è notevolmente aumentata: dal 2019 al 2022 il trend era in calo mentre nell'esercizio 2023 c'è stato un notevole incremento degli impegni rispetto all'esercizio precedente passando da 92,4 milioni del 2022 a 505,1 milioni del 2023. Gli accertamenti, invece, si sono ridotti passando 59,2 milioni del 2019 a 2,5 milioni del 2023.

Con riguardo alla gestione del debito, che costituisce un altro dato importante nell'analisi di bilancio in termini di sostenibilità degli equilibri economico-finanziari, si rileva che nel 2023 la Regione non ha assunto nuovi mutui, ma ha effettuato operazioni di tiraggio sui mutui in essere per un ammontare pari a 89,3 milioni provvedendo, però, contestualmente anche al finanziamento della spesa di investimento originariamente finanziata dai predetti mutui oggetto di tiraggio attraverso il ricorso ad entrate proprie regionali per 115,5 milioni. È da segnalarsi come, a seguito delle erogazioni effettuate nel 2023 e per effetto della predetta operazione di riduzione dei mutui, al 31.12.2023 non sussiste debito potenziale. Nel 2023 la Regione, proseguendo il percorso avviato nel 2022, ha proceduto all'estinzione anticipata di n. 5 prestiti obbligazionari della soppressa Provincia di Udine per una spesa complessiva di 22,7 milioni (22,2 milioni se considerata al netto delle connesse entrate).

Lo stock del debito regionale con oneri a carico della Regione al 31.12.2023, integralmente rappresentato da mutui con ammortamento a tasso fisso, è in aumento di 32,1 milioni (+6,20%) rispetto a quello esistente al 31.12.2022 (517,5 milioni) ed ammonta complessivamente a 549,6 milioni (il debito complessivo che comprende anche la parte a carico dello Stato è lievemente superiore e pari a 549,9 milioni). Nel 2023 gli oneri di ammortamento complessivi del debito (71,6 milioni), di cui 57,2 milioni per la parte capitale pari a 79,90% del totale, registrano un aumento, pari a 9,9 milioni e +16,06% rispetto al dato del 2022 (61,7 milioni), soprattutto per effetto dell'aumento degli oneri relativi

all'ammortamento sulle nuove erogazioni di mutui. Gli oneri complessivi di ammortamento del debito sopportati nel 2023 tengono conto anche dell'estinzione anticipata del debito sopra indicata per l'importo di 22,7 milioni.

Infine, nel 2023 è stato ampiamente rispettato il limite all'indebitamento previsto dall'articolo 62, del decreto legislativo 118/2011.

Con riferimento alle garanzie regionali si registra al 31.12.2023 l'importo stimato complessivo di 307,2 milioni di debito garantito con una variazione di segno negativo pari a 12,4 milioni (-3,89%) rispetto al valore di 319,7 milioni esistente al 31.12.2022. In particolare, con riferimento al complesso delle garanzie regionali si registrano accantonamenti pari a 246,1 milioni corrispondenti al 79,63% del debito complessivamente garantito con un miglioramento del grado di copertura rispetto al 2022 che era pari al 75,78%. A fonte delle escussioni effettuate, l'onere complessivo a carico della Regione ammonta per il periodo dal 2012 al 2023 a complessivi 27,9 milioni, di cui 5,9 milioni per controgaranzie; in relazione all'importo pagato sono stati recuperati complessivamente 0,8 milioni mentre sono stati dichiarati inesigibili crediti per 22,3 milioni nei quali è compresa l'escussione avvenuta in conseguenza dello scioglimento di un consorzio pubblico il cui bilancio di liquidazione non consente il recupero del credito regionale.

Con riferimento alla contabilità economico-patrimoniale, nel già più volte rilevato miglioramento in relazione all'applicazione dei principi contabili e all'elaborazione dei relativi documenti, le risultanze del 2023 rilevano che l'attivo e il passivo dello Stato Patrimoniale pareggiano nel 2023 a 11.529,0 milioni a fronte di 10.271,0 dell'esercizio precedente, mentre il conto economico chiude con un risultato di esercizio pari a +962,3 milioni.

Con riguardo alla consistenza e alla spesa per il personale, espressiva di quella componete essenziale al fine della resa di una prestazione pubblica di qualità e valore alla collettività, emerge che il totale del personale (dirigenziale e non dirigenziale) al 31.12.2023 con oneri a carico della Regione e degli enti regionali ammonta a 3.529 unità, con un aumento di 132 unità rispetto alla consistenza al 31.12.2022 che era pari a 3.397 unità; ai dati di consistenza sopra indicati si aggiungono quelli relativi al personale operaio, che nel 2023 ammonta a 191 unità (189 a tempo indeterminato e 2 a tempo determinato) e risulta in aumento di 8 unità rispetto al dato del 2022. La spesa per il personale regionale relativa a rapporti di lavoro subordinato, a livello di impegni, ammonta complessivamente nel 2023 a 226,1 milioni e,

rispetto al dato del 2022 che era pari a 190,5 milioni, registra un considerevole aumento di 35,6 milioni (+18,71%) la cui motivazione è correlata, oltre all'aumento del personale regionale, alla sottoscrizione del Contratto collettivo del comparto unico del personale non dirigenziale triennio normativo ed economico 2019-2021 con conseguente corresponsione degli arretrati, oltre che dell'aumento a regime, nonché all'aumento relativo alla premialità del personale non dirigente (in particolare, con riferimento a quest'ultima componente, nel 2023 sono state erogate, oltre alla premialità relativa all'anno precedente, anche il saldo di quella relativa agli anni 2018 e 2019).

Nel riprendere in parte le considerazioni svolte in sede di certificazione positiva al contratto collettivo sopra indicato, è da evidenziare come l'autonomia riconosciuta alla Regione sul versante della contrattazione collettiva, nell'evitare spirali retributive per il tramite di mere riproposizioni a livello regionale di aumenti percentuali sulla retribuzione tabellare così come riconosciuta a livello nazionale, potrebbe costituire un adeguato strumento, unitamente ad un rafforzamento di procedure selettive di personale svolte in modo unitario per più enti e ad un rafforzamento della formazione professionale, utile a fronteggiare le criticità esistenti negli enti di minore dimensione, oltre che al perseguimento qualitativo di una produttività ancorata alle specifiche esigenze del territorio.

La consistenza del personale dirigenziale regionale al 31.12.2023 ammonta a 130 unità mentre era di 118 unità al 31.12.2022 e, in particolare, si evidenzia al 31.12.2023 (102 unità) un aumento di 13 unità di dirigenti a tempo indeterminato (+14,61%) rispetto al 31.12.2022 (89 unità). La spesa di natura retributiva comprensiva di oneri riflessi per la componente dirigenziale ammonta a 20,3 milioni (di cui 3,6 milioni per incarichi dirigenziali esterni).

Il personale somministrato registra 262 unità con una spesa pari a 13,6 milioni (di cui 4,6 milioni a carico di soggetti esterni alla Regione), mentre nel 2022 era maggiore di 15 unità e, quindi pari a 277, con una spesa pari a 12,2 milioni (di cui 4,0 milioni a carico di soggetti esterni alla Regione).

La consistenza numerica del personale con contratto di lavoro autonomo vigente nell'anno 2023 risulta essere pari a 26 unità. Non sono stati affidati incarichi di lavoro autonomo per la qualifica di dirigente.

L'analisi sistematica delle risultanze contabili del Rendiconto, così come gli esiti dei referti propedeutici o, comunque, dei controlli operati dalla Sezione nel corso dell'anno e richiamati nelle diverse sezioni della presente relazione, ha posto in risalto le particolarità della

specialità regionale ponendola a diretto confronto con il concreto ed effettivo esercizio dell'autonomia che la fonda. Nel momento presente in cui la tematica del differenzialismo regionale diviene attuale per i recenti provvedimenti normativi attuativi dell'art. 116 della Costituzione, assume ancor maggiore importanza l'incidenza dell'esercizio dell'autonomia con interventi strategici su tre aree: il comparto unico regionale, la riforma delle autonomie locali e il sistema sanitario.

Con riguardo al sistema delle autonomie locali, l'assetto istituzionale attuale risulta essere soggetto ad una apposita riforma in fieri che, nell'espressa volontà di reintrodurre nel territorio regionale delle amministrazioni elettive di area vasta, provvederà presumibilmente alla contestuale soppressione degli Enti di Decentramento Regionale, con trasferimento delle loro funzioni a favore di tali nuovi enti. Il superamento degli EDR, oltre a conseguire il positivo effetto di ridurre gli Enti strumentali della Regione, quale attuazione di un processo di decentramento in linea con la sua natura originaria caratterizzata da un apparato "leggero", può consentire mediante la creazione di enti di area vasta un rafforzamento effettivo dell'autonomia e, contestualmente, un supporto all'azione dei Comuni. Al riguardo, infatti, nella situazione di criticità determinata dall'esiguità delle dotazioni di personale con le quali operano i Comuni di minori dimensioni, tale da non consentire in molti casi, sotto il profilo della fattibilità concreta di realizzazione neppure la gestione in forma associata dei servizi tra amministrazioni limitrofe, l'istituzione di un ente territorialmente sovraordinato può rappresentare un'opportunità per l'ottimale allocazione delle funzioni. La Sezione auspica, quindi, oltre al fatto che l'assetto istituzionale degli enti locali della Regione possa addivenire ad un quadro di stabilità, che l'introduzione di detti Enti di area vasta possa rappresentare una risposta in termini di efficacia ed efficienza della gestione amministrativa, capace di contemperare i presupposti di differenziazione ed adeguatezza posti a base del principio di sussidiarietà, anche e soprattutto a vantaggio di quelle realtà territoriali che vedono, per la loro cronica carenza di personale, maggiore difficoltà operativa.

Inoltre, con riferimento alla carenza di personale negli enti territoriali di piccole dimensioni, che ha riflessi non solo sull'ordinaria attività delle amministrazioni, ma anche implicazioni sull'attuazione tempestiva della spesa di investimento, maggiormente in considerazione del particolar momento storico interessato da importanti risorse derivanti dal PNRR, la possibilità di gestire autonomamente la contrattazione relativa al comparto unico potrebbe costituire un'adeguata leva con la quale operare interventi orientati alla coerente

modulazione della retribuzione accessoria, tali da invogliare l'accesso e la permanenza in servizio. Su tale percorso, peraltro, si è già coerentemente mosso il CCRL del personale non dirigente per il triennio normativo ed economico 2019-2021, oggetto di certificazione di questa Sezione con la Deliberazione n. FVG/105/2023/CCR, mediante l'istituzione di una apposita indennità finalizzata a compensare l'attività multidisciplinare e, quindi, la permanenza nei comuni al di sotto dei 3.000 abitanti.

Nell'ambito sanitario deve, infine, essere rimarcata la necessità di un'attenta e nitida visione programmatica, nonché l'importanza del ruolo di regia e coordinamento regionale nel governo delle risorse, non solo finanziarie, che per loro natura sono limitate. La realizzazione di un adeguato e reale sistema di programmazione, che sia coerente, possibile, dinamico e verificabile, è espressione di un effettivo governo che presidia la macchina amministrativa garantendo contemporaneamente la legalità, l'imparzialità e la trasparenza dell'azione e delle connesse evidenze contabili, così da divenire una casa di vetro dell'entrata e della spesa.

Le risultanze della gestione dell'ambito sanitario hanno consentito di rilevare una tendenza all'imposizione in sede di programmazione di una serie di vincoli gestionali (in materia di spesa del personale, di contenimento della spesa farmaceutica, di acquisto di dispositivi medici e di spese per manutenzioni edili ed impiantistiche) il cui rispetto appariva, per condizioni conosciute o conoscibili sin dalla fase di programmazione stessa, improbabile. Le motivazioni addotte, infatti, per giustificarne a consuntivo il relativo sforamento rendono particolare evidenza della criticità che non è rinvenibile nello scostamento in quanto tale, la cui portata finanziaria nell'insieme delle risorse impiegate è peraltro modesta, ma nel processo di programmazione iniziale.

L'adeguata programmazione, espressiva dell'autonomia, si attua anche mediante la consapevole formulazione dei autovincoli di coordinamento della finanza pubblica che, una volta apposti, divengono imperativi per l'amministrazione. Questi, inoltre, se espressivi delle effettive esigenze del contesto territoriale possono assumere la rilevanza di obiettivi utili per misurare i processi e per garantire miglioramenti ripetibili nel tempo.

La realizzazione, quindi, di un adeguato sistema di programmazione del Servizio Sanitario, in un contesto di forti investimenti infrastrutturali trainati dal PNRR, può e deve costituire un utile elemento di vantaggio atto a fornire prestazioni quantitativamente e qualitativamente adeguate agli assistiti, attraverso le strutture pubbliche vincolate all'erogazione del servizio nell'osservanza dell'efficienza e buon andamento.

3 IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Nel 2023 l'attività economica del Friuli Venezia Giulia è aumentata in misura contenuta rispetto ai tassi di crescita sostenuti nel biennio precedente. L'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia è salito del 0,6%, in misura quindi lievemente inferiore rispetto al dato nazionale pari al 0,9% . Il Prodotto interno lordo del FVG nel 2023 è stimato in 43.038 milioni di euro in valori correnti, pari a poco più di 36 mila euro per abitante.

In termini macroeconomici, l'ottica di analisi incentrata sui soggetti operanti nel mercato, ha evidenziato che, per quanto riguarda le imprese, il comparto manifatturiero nel corso del 2023 ha evidenziato un calo delle attività. In particolare, il settore ha risentito del brusco arretramento delle esportazioni, senza però incidere sull'accumulazione di capitale che è rimasta sostenuta grazie all'acquisizione di beni strumentali che ha beneficiato degli sgravi fiscali volti a favorire la transizione tecnologia e digitale dei processi produttivi. Il settore delle costruzioni, pur a fronte di un rallentamento, ha continuato ad avere una crescita sostenuta, beneficiando degli incentivi per le ristrutturazioni e la riqualificazione energetica degli immobili, oltre che degli investimenti del settore pubblico. Il settore terziario nel corso del 2023 ha subito un indebolimento a fronte di una riduzione della domanda data la modesta dinamica di spesa delle famiglie. I servizi di trasporto e logistica portuale hanno risentito della contrazione delle merci movimentate.

Nel 2023 l'attività industriale in Friuli Venezia Giulia, quindi, è diminuita. Il calo del valore aggiunto manifatturiero (valutato a prezzi costanti e al netto dei mezzi di trasporto), iniziato nel secondo trimestre del 2023, è proseguito fino alla fine dell'anno. Nella media la flessione annua è stata pari al 3,7%, su cui ha inciso in modo particolare l'indebolimento della domanda estera, il cui andamento risulta particolarmente rilevante per la presenza in regione di grandi imprese appartenenti a gruppi multinazionali. Tra i principali comparti, il calo ha riguardato, in particolare, il legno e l'arredo, gli apparecchi elettrici e la metallurgia, mentre i livelli di attività sono aumentati nel settore dei macchinari e dei prodotti alimentari.

Il settore turistico contribuisce in misura rilevante all'attività economica complessiva del Friuli Venezia Giulia. Secondo l'ISTAT, nel 2021 il valore aggiunto delle imprese

appartenenti alla filiera del "turismo e tempo libero" rappresentava il 7,0% di quello complessivo (il 6,2% in Italia). Nel 2023 le presenze turistiche in Friuli Venezia Giulia sono aumentate del 6,9%, in rallentamento rispetto alla forte crescita del 2022 (28,6%). La crescita ha riguardato in particolare i turisti stranieri, consolidando così una tendenza in atto dal 2014.

Nel 2023 le esportazioni regionali a prezzi correnti sono diminuite del 13,6%, risentendo della debolezza del commercio mondiale. Escludendo i mezzi di trasporto, il cui andamento è fortemente influenzato dalla consegna di navi da crociera di elevato valore unitario, la flessione risulta più contenuta (-7,5%), ma la dinamica resta peggiore di quella del Nord Est (-0,8%) e dell'Italia (sostanzialmente stabile).

Con riguardo al mercato del lavoro e alle famiglie, nel 2023 si è interrotta l'espansione dell'occupazione ed è ripreso il ricorso agli ammortizzatori sociali, che si è attestato su livelli lievemente superiori a quelli del 2019. Il tasso di occupazione degli individui di età compresa tra i 15 e i 64 anni è lievemente salito, in connessione con il calo della popolazione, portandosi al 68,7% in media d'anno; il divario negativo tra quello femminile (62,2%) e maschile ha continuato a mantenersi al di sotto della media nazionale (circa 13 punti percentuali, quasi 18 punti in Italia). Il tasso di occupazione ha superato l'85% tra i lavoratori con almeno una laurea, circa 4 punti percentuali in più rispetto alla media italiana. L'aumento del tasso di occupazione è, quindi, da ricondurre alla contrazione della popolazione in età da lavoro, strettamente correlata al calo demografico ed all'invecchiamento della popolazione.

Nel corso del 2023, la crescita del reddito nominale delle famiglie ha subito un indebolimento. L'incremento dei prezzi, seppur in flessione durante l'anno, ha determinato una lieve riduzione dei redditi disponibili in termini reali che non hanno ancora recuperato il livello del 2019. I consumi delle famiglie hanno pertanto rallentato, risentendo del calo di acquisto. In media, nel 2023 i prezzi al consumo hanno registrato in regione una crescita del 5,4% (a livello nazionale pari al 5,7%). In base al dato nazionale, al netto degli energetici e degli alimentari freschi (l' "inflazione di fondo"), i prezzi al consumo sono cresciuti del 5,1% (+3,8% nell'anno precedente) e, al netto dei soli energetici, del 5,3% (+4,1% nel 2022). Il rallentamento su base tendenziale dell'inflazione è derivato per lo più dai prezzi dei beni energetici regolamentati (che accentuano la loro flessione da -34,9% a -41,6%), dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +4,6% a +3,6%) e degli alimentari lavorati

(da +5,8% a +4,9%); un sostegno alla dinamica dell'inflazione invece è derivato dall'attenuarsi del calo dei prezzi degli energetici non regolamentati (da -22,5% a -21,1%) e dall'accelerazione di quelli degli alimentari non lavorati (da +5,6% a +7,0%). Nel 2023 l'indicatore del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici del Friuli Venezia Giulia elaborato dalla Banca d'Italia (ITER-red) è cresciuto del 4,4% a valori correnti rispetto all'anno precedente. Il potere d'acquisto, però, come indicato sopra, ha continuato a risentire dell'incremento dei prezzi: in termini reali l'indicatore è infatti diminuito su base annua dello 0,9% (-0,5% in Italia); nel 2023 il reddito risultava inferiore del 2,6% a quello del 2019. In base ai Conti economici territoriali dell'Istat, nel 2022 (ultimo dato disponibile) il reddito familiare reale era diminuito del 2,1% (a fronte di una crescita nominale del 5,5%). In termini pro capite, il reddito disponibile lordo era pari in regione a quasi 23.300 euro, superiore di circa il 10% rispetto alla media italiana. Nel corso del 2023 i consumi in Friuli Venezia Giulia, come nel resto del Paese, hanno progressivamente rallentato. Secondo l'indicatore ITER, la crescita della spesa è stata pari all'1,3% in termini reali, in linea con la media nazionale. La dinamica ha risentito del calo del potere d'acquisto, nonostante la parziale ripresa del clima di fiducia delle famiglie. Il recupero dei consumi rispetto ai valori pre-pandemia risulta completato: in base alle stime, i livelli del 2023 sono superiori dello 0,6% rispetto al 2019.

I depositi bancari delle famiglie, dopo il forte accumulo del periodo pandemico, sono calati: a ciò ha contribuito la riduzione della liquidità a vista, a cui si è contrapposto l'aumento dei depositi a risparmio, maggiormente remunerativi a fronte della dinamica dei tassi. I maggiori rendimenti hanno, inoltre, orientato le preferenze dei risparmiatori verso gli strumenti di raccolta indiretta, soprattutto titoli di Stato e obbligazioni private. Nel 2023 i prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici della regione si sono contratti. A fine anno, il tasso di variazione sui dodici mesi è stato pari al -0,7% (4,7% a fine 2022); al contributo positivo del credito al consumo si sono contrapposti quelli negativi dei mutui per l'acquisto di abitazioni e degli altri prestiti. Nel corso del 2023 i debiti delle famiglie in rapporto al reddito disponibile si sono ridotti di oltre due punti percentuali rispetto al 2022 per l'effetto combinato di crescita del reddito e riduzione dei debiti. Nel 2023 le consistenze dei prestiti per l'acquisto di abitazioni sono diminuite (-0,7% a dicembre, aumentavano del 4,8% alla fine del 2022). Nel complesso dell'anno, i flussi di nuovi mutui sono scesi a poco più di 900 milioni di euro, un valore inferiore di un quarto rispetto al 2022. Questo andamento ha riflesso principalmente la riduzione del numero di contratti di mutuo rispetto

a quello delle compravendite che, quindi, sono state realizzate più frequentemente senza il ricorso all'indebitamento. La diminuzione di nuovi mutui abitativi ha interessato tutte le classi di età, anche quella più giovane (fino a 34 anni), che aveva trainato la crescita nel 2022. Nel 2023 il ricorso dei giovani alle garanzie del Fondo prima casa si è più che dimezzato, dopo il forte ampliamento dell'anno precedente. Nel complesso, la quota del valore dei nuovi mutui concessi ai giovani è diminuita di oltre cinque punti percentuali al 37,0%. Nel 2023 all'indebolimento dei consumi delle famiglie si è associata una minore crescita del credito al consumo (4,4%, dal 5,7% del 2022). Al rallentamento dei prestiti personali e di quelli relativi alla cessione del quinto dello stipendio si è parzialmente contrapposta l'accelerazione dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli, connessa con la ripresa delle nuove immatricolazioni. Alla fine del 2022 (ultimo anno disponibile) la ricchezza netta delle famiglie del Friuli Venezia Giulia ammontava a quasi 215 miliardi di euro: in termini pro capite era circa 180.000 euro, a fronte di una media nazionale di 176.600 euro.

Anche i prestiti sono diminuiti nel corso del 2023, risentendo della debolezza della domanda di finanziamenti, su cui influisce l'elevato costo del credito e l'ampia disponibilità di risorse liquide accumulate nel biennio precedente.

Dal punto di vista demografico, secondo i dati raccolti dall'Ufficio statistica della Regione, al 1° gennaio 2023 la popolazione residente in FVG è pari a 1.192.191 abitanti, 2,5 mila residenti in meno rispetto all'anno precedente, corrispondente ad una variazione pari a -0,2%. La popolazione straniera residente è pari a 115.585 mila unità, il 9,7% del totale dei residenti. Nell'ultimo quinquennio il FVG ha perso oltre 18 mila abitanti. Udine è la provincia con il maggior decremento (12,5 mila abitanti, -2,4%), in parte generato dallo spopolamento dei comuni montani, Gorizia la provincia con lo scostamento più contenuto (-0,3%). La struttura della popolazione è sbilanciata verso le età più anziane: ogni 100 persone con meno di 15 anni ve ne sono più del doppio (237) con 65 anni e oltre; l'età media, stimata pari a 48,3 anni.

Secondo i dati del bilancio demografico di fonte Istat il tasso di crescita (-2,1 per mille abitanti) è negativo per effetto della progressiva riduzione dei flussi migratori che non riescono a compensare il saldo naturale, rappresentato dalla differenza tra nati e morti. La speranza di vita alla nascita è attestata a 80,3 anni per i maschi e 85,3 per le femmine. Il tasso di natalità si mantiene al 6,1 per mille (6,8 in Italia); più di 1 bambino nato su 6 tra i nati nel 2022 ha cittadinanza straniera.

Il numero medio di figli per donna nel 2022 è pari a 1,26, un valore che colloca la regione leggermente al di sopra della media italiana pari a 1,24 grazie al contributo delle province di Gorizia (1,45) e Pordenone (1,31), rispettivamente seconda e ventunesima provincia con il valore più alto.

Le previsioni sul futuro demografico del FVG di fonte Istat restituiscono un quadro in cui nei prossimi vent'anni la popolazione risulterebbe in calo (-4,1%), con un rapporto tra giovani e anziani che sarà di 1 a 3 e in cui la popolazione in età lavorativa scenderà dal 61,7% al 53,3% del totale. Nello scenario centrale, l'età media aumenterà da 47,9 anni a 50,5; la popolazione con più di 85 anni passerà dal rappresentare il 4,3% della popolazione complessiva al 6,7%. Il tasso di natalità risulterà in aumento attestandosi a 7,5 nati per mille abitanti ed il numero medio di figli per donna dovrebbe salire a 1,48.

Le famiglie residenti in FVG sono 558 mila. La maggioranza di esse (61,1%) è formata da un solo nucleo di cui le coppie con figli rappresentano la parte più consistente (27,1%); seguono le coppie senza figli (24,0%) e le famiglie monogenitoriali (10,0%), in maggioranza composte da madri sole con figli (48 mila, corrispondenti all'84,2% delle famiglie monogenitoriali). Le famiglie formate da due o più nuclei rappresentano una percentuale abbastanza esigua (3,9%). Le persone sole sono 195 mila: erano 191 mila nella media del biennio precedente. Tra le coppie con figli, la metà (50,3% corrispondente a 76 mila coppie) ha un figlio, il 39,7% (60 mila coppie) ha due figli e il 9,9% (15 mila coppie) ha tre figli o più.

Entro il 2040 quasi 1 famiglia su 4 sarà composta da una coppia senza figli, 1 famiglia su 5 avrà figli. Nello stesso periodo le persone che vivono da sole aumenteranno da 182 mila a 216 mila (+18,3%): in particolare aumenteranno quelle tra i 30-34 anni di età (+31,3%) e le classi di età più anziane, in particolare gli ultra ottantacinquenni (+51,8%).

Infine, in riferimento all'indice BesT (Benessere equo e sostenibile dei Territori) considerando le posizioni occupate dalle province del Friuli-Venezia Giulia nella distribuzione nazionale che emerge dalla rilevazione operata dall'ISTAT , anche se con una risultanza che non restituisce un quadro omogeneo, il livello di benessere relativo della regione è più alto sia rispetto all'Italia, sia rispetto al complesso dei territori del Nord-est. Infatti, nell'ultimo anno di riferimento dei dati, le province del Friuli Venezia Giulia si collocano nei due livelli più virtuosi per il 60,0% degli indicatori (a fronte del 56,1% del Nord-est e del 42,7% dell'Italia) con un vantaggio che si concentra, in particolare, nella classe di benessere alta.

4 ASSETTO ORDINAMENTALE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Il contesto ordinamentale nel quale opera la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è già stato oggetto di puntuale analisi nelle relazioni allegate ai precedenti giudizi di parificazione del rendiconto regionale degli esercizi 2020 e 2021 (Deliberazione n. FVG/34/2021/PARI e n. FVG/47/2022/PARI). Di seguito, comunque, verranno riprese alcune considerazioni onde adattarle all'evoluzione temporale della struttura sociale, anche in relazione al periodo post-pandemico.

Giova ricordare che lo Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è stato adottato solo nel 1963, a distanza di quindici anni dall'entrata in vigore della Costituzione e dalle quattro leggi costituzionali istitutive delle altre Regioni ad autonomia speciale elencate nell'art. 116 della Costituzione. Alla peculiarità delle Regioni speciali, indicate al comma 1, dell'art. 116 della Costituzione, si affianca il regionalismo differenziato indicato nel successivo comma 3 del medesimo articolo, come risultante dalla riforma costituzionale operata con la Legge Costituzionale n. 3 del 2001, quale possibilità di attribuire maggiore autonomia alle Regioni a statuto ordinario in tutte le materie di legislazione concorrente indicate dall'art. 117, comma 3, della Costituzione e in alcune delimitate materie di legislazione esclusiva statale: l' "organizzazione della giustizia di pace", le "norme generali sull'istruzione" e la "tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali".

L'iter legislativo per dare attuazione al regionalismo differenziato previsto dall'art. 116 della Costituzione si è recentemente concluso a seguito dell'approvazione della Legge n. 86, del 26 giugno 2024 e, pertanto, potranno attivarsi i procedimenti dei approvazione delle intese tra lo Stato e le Regioni interessate dall'attribuzione di ulteriori forme di e condizioni particolari di autonomia, salva la previa approvazione dei Decreti Legislativi di individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni da parte del Governo nelle materie indicate dall'art. 3 della medesima Legge.

Specifico elemento di differenziazione caratterizzante le Regioni speciali, nell'assetto costituzionale del regionalismo così come sopra delineato, è costituito dalla diversa modalità di finanziamento delle funzioni rispetto a quelle delle Regioni a statuto ordinario. Inevitabilmente, la maggior autonomia, correlata anche sotto il punto di vista finanziario ad

un rafforzamento del mantenimento delle risorse tributarie a livello regionale, caratterizza l'agire amministrativo mediante un'esigenza di razionalizzazione ed economicità, la cui attuazione deve risultare conforme al principio dell'accountability, ovvero della responsabilità di mandato quale conseguenza della gestione delle pubbliche risorse. L'autonomia speciale riconosciuta alla Regione, finalizzata alla conservazione dell'unità della Repubblica nella diversità e particolarità del territorio che la compone, quale interazione e manifestazione del principio pluralistico costituzionale, trova pertanto completamento nel versante della sussidiarietà fiscale, espressione del potere politico strettamente interconnessa al modello rappresentativo democratico.

Sotto il profilo ordinamentale lo Statuto regionale può essere modificato secondo la procedura di cui all'articolo 138 della Costituzione, prevista per l'approvazione delle leggi di revisione costituzionale e delle altre leggi costituzionali, con specifiche peculiarità atte a garantire la partecipazione degli organi della Regione nell'iter legislativo, ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto. Le norme di attuazione statutaria sono, invece, emanate dal Governo con decreto legislativo in forza della competenza riservata dall'articolo 65 dello Statuto regionale, secondo una procedura che ne prevede l'istruttoria e il parere (obbligatorio, ma non vincolante) da parte di una Commissione paritetica, composta da sei membri, di cui tre designati dal Governo e tre dal Consiglio regionale.

La modifica delle norme statutarie concernenti l'ordinamento finanziario, invece, è attualmente possibile con legge ordinaria, su proposta del Governo, della Regione e di ciascun parlamentare, previa sottoscrizione di appositi accordi, come previsto dall'articolo 63, quinto comma, dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Le norme statutarie concernenti l'ordinamento finanziario che stabiliscono ambiti e limiti della potestà impositiva, tributaria, finanziaria e contabile della Regione e riconoscono la titolarità del demanio e del patrimonio regionali, provvedono ad elencare i tributi erariali il cui gettito è devoluto, interamente o in parte, alla Regione e ad attribuire ad essa la potestà legislativa ed amministrativa sull'ordinamento finanziario degli enti locali del proprio territorio.

La Regione Friuli Venezia Giulia per finanziare la propria azione utilizza prevalentemente le entrate tributarie proprie e quelle da compartecipazione ai tributi erariali, senza poter contare su un intervento finanziario integrativo da parte dello Stato, assumendo pertanto in modo integrale il rischio correlato alla necessità della copertura complessiva del proprio fabbisogno. In tale contesto viene, quindi, accentuata l'importanza della corretta

programmazione, in un'ottica di responsabile gestione delle risorse e della spesa, al fine del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della stessa, finalisticamente orientati ad assicurare l'equilibrio di bilancio e la sostenibilità del debito.

Sotto il profilo tributario, con riguardo alle entrate tributarie degli Enti locali, l'art. 51 dello Statuto (modificato a seguito dell'accordo Stato-Regione del 25 febbraio 2019), indica che spetta alla Regione individuare criteri, modalità e limiti di applicazione nel proprio territorio della disciplina dei tributi, delle addizionali o delle compartecipazioni. La Regione, inoltre, può istituire nelle materie di propria competenza, nuovi tributi locali, disciplinando anche in deroga alla legge dello Stato, le relative modalità di riscossione ed ha, altresì, la facoltà di disciplinare i tributi locali comunali di natura immobiliare istituiti con legge dello Stato con particolare riguardo alle modalità di riscossione, consentendo agli Enti locali di modificare le aliquote e di introdurre esenzioni, detrazioni e deduzioni.

In tema di entrate tributarie della Regione, il quadro delle compartecipazioni ai tributi erariali è previsto nell'art. 49 dello Statuto regionale che elenca, appunto, i tributi erariali che spettano in tutto o in parte alla Regione mediante una modalità di calcolo basata sul maturato. Inoltre, a seguito della soppressione delle Province, quali enti locali amministrativi, operata con la le L.R. n. 20 del 2016 ed in forza delle previsioni dell'art. 51 dello Statuto regionale, la Legge n. 232 del 2016, all'art. 1, comma 534, ha attribuito alla Regione, a decorrere dal 2017, l'imposta di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli al PRA.

Nella relazione allegata al Giudizio di parificazione al rendiconto 2021 (Deliberazione n. FVG/47/2022/PARI) era stato messo in evidenzia come sul lato delle entrate, nonostante la Corte costituzionale con numerose sentenze abbia offerto alle Regioni a Statuto speciale la possibilità di esercitare un più ampio potere normativo di imposizione, la diffusione e l'incidenza dei tributi propri in senso stretto (i c.d. tributi corrispettivi, di "controprestazione" e di scopo) sui bilanci delle Regioni e degli altri enti territoriali è stata finora estremamente ridotta. Questo, nonostante la gamma degli interventi legislativi in materia tributaria da parte delle Regioni speciali si sia arricchita – quanto meno per il Friuli-Venezia Giulia – con l'attribuzione del potere di istituire nuovi tributi locali. Al riguardo merita, però, evidenziare come con la L.R. 14 novembre 2022, n. 17 sia stata istituita, ai sensi dell'art. 51, comma 4, dello Statuto regionale, l'imposta locale immobiliare autonoma (ILIA)

che sostituisce nel territorio regionale, a decorrere dal 1° gennaio 2023, l'imposta municipale propria (IMU) di cui all'art. 1, comma 738, della L. 27 dicembre 2019, n. 160. Con l'istituzione di tale imposta, in sostituzione dell'IMU, viene comunque garantita la neutralità finanziaria, prevedendo che, a decorrere dal 2023, il gettito IMU riservato allo Stato inerente agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale "D", venga riscosso dai Comuni e che l'importo dovuto allo Stato, quantificato in 92 milioni di Euro, sia corrisposto dalla Regione, mentre la regolazione dei rapporti finanziari tra Regione e Comuni avvenga attraverso apposita compensazione a valere sul Fondo unico comunale.

Lo Statuto regionale non stabilisce nessuna connessione tra entrate e funzioni mentre le relazioni finanziarie con lo Stato hanno seguito un modello "negoziale", mediante la valorizzazione di accordi bilaterali Stato-Regione. Il ricorso allo strumento dell'Accordo, pur non avendo un esplicito riconoscimento costituzionale, è stato ritenuto dal Giudice delle leggi un vincolo di metodo, e non già di risultato, volto a declinare il principio di leale collaborazione tra Stato ed Autonomie (ex plurimis Sentenza n. 272 del 2000, n. 103 del 2018, n. 88 del 2014, n. 193 del 2012), coniugando le finalità perseguite dalla competenza statale in materia di coordinamento della finanza pubblica con le ampie competenze statutarie delle Autonomie speciali in tema di finanza locale.

La definizione dei rapporti finalizzati al coordinamento della finanza pubblica tra lo Stato e la Regione Friuli Venezia Giulia è definito, pertanto, in conseguenza degli accordi stipulati tra il Ministro dell'Economia e il Presidente della Regione in data 25 febbraio 2019 (per il periodo 2019-2021) e in data 22 ottobre 2021 (per il periodo 2022-2026). A seguito dei predetti accordi bilaterali è stata adottata la norma di attuazione dello Statuto speciale in materia di coordinamento della finanza pubblica con il D. Lgs. n. 154, del 21 dicembre 2019, "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di coordinamento della finanza pubblica", che contiene i principi generali del concorso alla finanza pubblica del sistema integrato regionale (definito all'art. 1, come l'insieme di Regione, enti locali e rispettivi enti strumentali e organismi interni), nonché la misura e le modalità di realizzazione dello stesso. L'art. 2, del D. Lgs. n. 154, del 21 dicembre 2019, stabilisce che i rapporti finanziari tra Stato ed il sistema integrato, oltre che l'applicazione delle norme statali di contenimento della spesa pubblica, devono essere regolati con il metodo dell'accordo nel rispetto del principio di leale collaborazione; le disposizioni contenute negli accordi sono, poi, recepite con norme di attuazione statutaria.

I principi in materia di concorso alla finanza pubblica del sistema integrato regionale, così come indicati all'art. 3, del D. Lgs. n. 154 del 2019, si sostanziano nell'obbligo per gli enti che ne fatto parte di mantenere i bilanci in equilibrio (secondo le previsioni costituzionali) e di corrispondere un contributo in termini di saldo netto da finanziarie preventivamente concordato con lo Stato. Detto contributo era indicato per il periodo 2019 – 2021, nell'art. 4, del D. Lgs. n. 154 del 2019, mentre per il periodo 2022 – 2026 è stato previsto dalla Legge di Bilancio per il 2022, L. n. 234 del 2021, ai commi da 553 a 558, oltre che dal D. Lgs. n. 86, del 9 giugno 2022, che, nel recepire l'accordo sottoscritto il 22 ottobre 2021, introduce l'art. 4-bis al D. Lgs n. 154 del 2019, riproducendo gli importi di cui al comma 554, della L. n. 234 del 2021. È stato così previsto che la misura del contributo del sistema integrato regionale per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026 corrisponda a 432,7 milioni di Euro per l'anno 2022, a 436,7 milioni di Euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 e a 432,7 milioni di Euro per l'anno 2026. L'apporto così determinato assolve integralmente agli obblighi di contributo alla finanza pubblica e sostituisce qualsivoglia altra misura prevista da intese o norme di legge . Residua, comunque, la possibilità per lo Stato di modificare unilateralmente il contributo, per un periodo di tempo limitato e nel limite del 10%, al solo fine di far fronte ad eccezionali esigenze di finanza pubblica e la possibilità di superare anche tale limite, per un importo non superiore al 10% e per un periodo di tempo limitato, in modo concordato con la Regione, nel caso in cui siano necessarie manovre straordinarie volte ad assicurare il rispetto delle norme europee in materia di riequilibrio del bilancio pubblico.

L'autonomia non può essere disgiunta dal suo inserimento nel contesto complessivo nel quale interviene, dato che la differenziazione, funzionale all'adeguatezza dell'intervento pubblico nella diversità del contesto che la fonda, è comunque finalizzata al mantenimento dell'unità. In tal senso, quindi, l'autonomia non è straniera all'applicazione di quei principi e regole di contabilità pubblica espressione dell'equilibrio di bilancio costituzionalizzato con la Legge Costituzionale n. 1 del 2012 (nonché oggetto della Legge rinforzata n. 243 del 2012), quale "precetto dinamico della gestione che consiste nella continua ricerca di un armonico e simmetrico bilanciamento tra le risorse disponibili e le spese necessarie per il conseguimento delle finalità pubbliche". Il bilancio, quale bene pubblico e sintesi del "principio dell'equilibrio dinamico che sposta nel tempo la continua tensione verso un bilanciato contrappeso tra entrate e spese" , pur costituendo la naturale sede della garanzia dei diritti incomprimibili sotto il profilo della provvista finanziaria, è sottoposto alle regole in materia

di armonizzazione dei bilanci pubblici, assorbite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'art. 117, comma 2, della Costituzione.

Come già rappresentato in sede di Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021 (Deliberazione n. FVG/47/2022/PARI, pagg. 35 e ss.), questa Sezione ha più volte evidenziato , "anche alla luce della giurisprudenza costituzionale, la natura cogente delle disposizioni del decreto legislativo 118/2011, di indispensabile presupposto per l'uniformità dei linguaggi contabili e conseguentemente dei sistemi contabili per rendere i bilanci delle amministrazioni aggregabili e confrontabili, in modo da soddisfare le esigenze informative connesse a vari obiettivi quali la programmazione economico-finanziaria, il coordinamento della finanza pubblica, la gestione del federalismo fiscale, le verifiche del rispetto delle regole comunitarie, la prevenzione di gravi irregolarità." La mancata applicazione da parte della Regione del Titolo II del Decreto legislativo n. 118 del 2011, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regione, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e quindi dell'applicazione della contabilità armonizzata al sistema sanitario, si pone in contrasto alle logiche che sovraintendono al coordinamento della finanza pubblica e ad una razionale gestione delle risorse.

La mancata attuazione del Titolo II del D. Lgs. 118/2011 al sistema sanitario regionale rinviene la sua giustificazione, avanzata dalla Regione in sede di istruttoria al Giudizio di parificazione del rendiconto 2021, nel fatto che l'art. 20 del D. Lgs. 118/2011 non avrebbe applicazione diretta nei confronti delle Autonomie speciali. L'obbligo alla perimetrazione dell'entrata e della spesa riferita alla sanità dovrebbe, pertanto, essere veicolato da una norma di attuazione dello Statuto regionale. Questa ricostruzione esegetica originerebbe dalla lettura congiunta dell'art. 79 del D. Lgs. n. 118 del 2011, dell'art. 27 della Legge n. 42 del 2009 e, infine, dell'art. 2 della L.R. n. 26/2015, "Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti", il quale prevede che "La Regione e i suoi enti e organismi strumentali applicano le disposizioni di cui ai titoli I, III e IV del decreto legislativo 118/2011 [...]" escludendo, pertanto, il Titolo II mediante la sua non espressa menzione. Al riguardo, se pur il Friuli Venezia Giulia, quale regione a statuto speciale, finanzia il Servizio Sanitario regionale con risorse interamente provenienti dal proprio bilancio (al netto del saldo netto da finanziare di cui all'accordo Stato-Regione) , la concreta verifica della necessità di ricorrere alla perimetrazione delle componenti finanziarie riferite

alla sanità non è avulsa dal contenuto della Legge Costituzionale n. 1 del 2012 e, precipuamente, dell'attrazione alla legislazione esclusiva statale della materia "Armonizzazione dei bilanci pubblici". L'attuazione della disciplina riferita alla perimetrazione sanitaria, infatti, inerisce sia all'ambito della materia dell'armonizzazione dei bilanci pubblici, che a quello dei livelli essenziali delle prestazioni. A sostegno del primo assunto basti rilevare che la definizione del perimetro sanitario, in termini operativi e di tecnica contabile, ha un'incidenza più ampia rispetto a quella propria del Titolo II del D. Lgs. 118/2011, riverberandosi anche sul riaccertamento ordinario dei residui al cui riguardo, l'art. 3, comma 4, contenuto nel Titolo I del medesimo decreto legislativo, dispone che "le regioni escludono dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il Titolo II".

L'inerenza della perimetrazione sanitaria alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza è stata inoltre recentemente confermata dalla Corte costituzionale che ha evidenziato come la norma di cui all'art. 20 del D. Lgs. 118 del 2011 possa costituire un parametro interposto di costituzionalità con riferimento alla competenza statale esclusiva in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici. La perimetrazione, infatti, è diretta a garantire sia la trasparenza sulle quantità e modalità di impiego di risorse destinate ai livelli essenziali di assistenza, sia la loro erogazione nel tempo, assicurando il necessario bilanciamento tra tutela della salute ed equilibrio finanziario, in un quadro complessivo di garanzia e destinazione indefettibile della spesa costituzionalmente necessaria al finanziamento dei diritti sociali incomprimibili.

L'armonizzazione contabile assume rilevanza centrale per i risvolti che determina sotto il profilo dell'omogeneità delle rappresentazioni nei documenti contabili, ma anche per l'illustrazione in modo trasparente del livello qualitativo delle politiche pubbliche, espressione di unità e coesione sociale, oltreché di omogeneità e tenuta contabile complessiva del sistema. Anche a livello di Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali, nelle sedute tenutesi con la Regione il 01.12.2021 ed il 19.12.2022, è emersa la necessità di applicazione del Titolo II del D. Lgs. n. 118 del 2011, al fine di garantire che gli enti coinvolti nella gestione delle risorse destinate al Servizio sanitario nazionale concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base di principi di armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci.

L'opportunità della perimetrazione sanitaria, sotto il profilo della spesa, oltre che garanzia della corretta quantificazione ed effettiva assegnazione al sistema sanitario delle risorse per l'attuazione del livelli essenziali di assistenza, nell'ottica già espressa di garantire l'effettività dei diritti incomprimibili oltre che l'armonizzazione contabile, si pone quale utile strumento per l'analisi qualitativa dell'utilizzo delle risorse, portando in trasparente emersione il profilo dell'efficiente ed economica loro gestione. La coerente quantificazione delle risorse destinate al servizio sanitario regionale, infatti, consente anche una verifica in termini di rapporto tra quantità di risorse destinate e qualità/utilità apportata, così da poter rilevare in termini di accountability quale ragionevole determinazione dei costi-benefici delle politiche di investimento in concreto adottate.

Questa Sezione, già in sede di Giudizio di parificazione del rendiconto 2020, aveva evidenziato come nella fase post pandemica l'autonomia regionale avrebbe rappresentato un sopporto alla ripresa e al miglioramento della genericità del sistema mediante interventi strategici su tre aree: il comparto unico regionale, la riforma delle autonomie locali e il sistema sanitario. Con riguardo al sistema delle autonomie locali, considerata la potestà legislativa esclusiva attribuita alla Regione in materia di ordinamento degli enti locali, è da evidenziare, però, che la prevalenza dell'ottica riformista del Legislatore regionale dell'ultimo decennio non ha consentito di addivenire ancora ad un assetto stabile, tale da incidere, se non a detrimento, sicuramente non a favore di una maggiore efficacia e qualità del servizio pubblico. Tale effetto, assommato a quello dell'incertezza e spaesamento che si crea in capo al cittadino dal susseguirsi di Enti, trasferimenti di funzioni amministrative e nuove denominazioni, tale da determinare non sempre una chiara identificazione della corretta allocazione della competenza, genera costi indiretti strettamente correlati al tempo e all'attività necessaria alla riorganizzazione dei servizi e delle risorse pubbliche rallentando, per il tempo necessario alle relative operazioni di trasferimento da un Ente ad un altro, l'efficacia della risposta amministrativa.

Archiviata l'esperienza delle Unioni Territoriali Intercomunali di cui alla L.R. n. 26 del 2014, che aveva inciso sull'intero assetto delle forme associative previgente previsto dalla L.R. n. 1 del 2006, l'assetto dei livelli di governo locale, oltre che delle forme associative obbligatorie o facoltative tra enti locali, è oggi definito dalla L.R. n. 21 del 2019 nel quadro delineato dalla Statuto regionale, così come modificato a seguito della Legge costituzionale n. 1 del 2016. Infatti, con la citata Legge costituzionale era stato soppresso il livello di governo delle

Province ed è stato delineato un assetto istituzionale che contempla solo due livelli di governo: la Regione e i Comuni. A fronte della L.R. 21 del 2019, il livello di amministrazione intermedio tra il Comune e la Regione è stato attribuito agli Enti di Decentramento Regionale, entri strumentali della Regione, quali amministrazioni preposte all'esercizio di funzioni trasferite dalla Regione, il cui ambito territoriale coincide con quelle delle soppresse Province. In data 31 gennaio 2023, il Consiglio Regionale ha provveduto ad approvare una proposta di legge costituzionale, attualmente all'esame del Parlamento, per la modifica dello Statuto regionale onde provvedere alla reintroduzione nell'ordinamento Regionale degli enti elettivi di area vasta, intermedi tra il livello comunale e quello regionale, al fine dello svolgimento di funzioni proprie e di quelle conferite dalla Regione mediante Legge regionale. L'assetto istituzionale attuale delle autonomie locali, quindi, risulta essere soggetto ad una apposita riforma in fieri che, reintroducendo delle amministrazioni elettive di area vasta, provvederà presumibilmente alla contestuale soppressione degli Enti di Decentramento Regionale, con trasferimento delle loro attuali funzioni a favore di tali nuovi enti.

Con riguardo agli Enti di Decentramento Regionale, seppur nell'ambito di uno specifico controllo sulla gestione inerente un'opera pubblica, questa Sezione ha avuto modo di pronunciarsi evidenziando come la loro natura di Ente strumentale della Regione ne condizioni in parte l'esercizio, irrigidendone l'autonomia. Il superamento di tali strutture amministrative, oltre a conseguire il positivo effetto di ridurre gli Enti strumentali della Regione, quale attuazione di un processo di decentramento in linea con la sua natura originaria caratterizzata da un apparato "leggero", può consentire mediante la creazione di enti di area vasta un rafforzamento effettivo dell'autonomia e, contestualmente, un supporto all'azione dei Comuni. Al riguardo, infatti, nella situazione di criticità determinata dall'esiguità delle dotazioni di personale con le quali operano i Comuni di minori dimensioni, tale da non consentire in molti casi, sotto il profilo della fattibilità concreta di realizzazione neppure la gestione in forma associata dei servizi tra amministrazioni limitrofe, l'istituzione di un ente territorialmente sovraordinato può rappresentare un'opportunità per l'ottimale allocazione delle funzioni. La Sezione auspica, quindi, oltre al fatto che l'assetto istituzionale degli enti locali della Regione possa addivenire ad un quadro di stabilità, che l'introduzione di detti Enti di area vasta possa rappresentare una risposta in termini di efficacia ed efficienza della gestione amministrativa, capace di contemperare i presupposti di

differenziazione ed adeguatezza posti a base del principio di sussidiarietà, anche e soprattutto a vantaggio di quelle realtà territoriali che vedono, per la loro cronica carenza di personale, maggiore difficoltà operativa. Al riguardo, infatti, l'effettività del perseguimento dell'interesse pubblico primario, comparato con gli altri interessi pubblici e privati in emersione, prima ancora che espressione del principio di buon andamento della pubblica amministrazione, è estrinsecazione diretta del principio di legalità.

Con riferimento alla carenza di personale negli enti territoriali di piccole dimensioni, che ha riflessi non solo sull'ordinaria attività delle amministrazioni, ma anche implicazioni sull'attuazione tempestiva della spesa di investimento, maggiormente in considerazione del particolar momento storico interessato da importanti risorse derivanti dal PNRR, la possibilità di gestire autonomamente la contrattazione relativa al comparto unico può costituire un'adeguata leva con la quale operare interventi orientati alla coerente modulazione della retribuzione accessoria, tali da invogliare l'accesso e la permanenza in servizio. Su tale percorso si è mosso il CCRL del personale non dirigente per il triennio normativo ed economico 2019-2021, oggetto di certificazione di questa Sezione con la Deliberazione n. FVG/105/2023/CCR, mediante l'istituzione di una apposita indennità finalizzata a compensare l'attività multidisciplinare e, quindi, la permanenza nei comuni al di sotto dei 3.000 abitanti. Pertanto, l'autonomia riconosciuta sul versante della contrattazione collettiva, nell'evitare spirali retributive per il tramite di mere riproposizioni a livello regionale di aumenti percentuali sulla retribuzione tabellare così come riconosciuta a livello nazionale, può costituire un adeguato strumento, unitamente ad un rafforzamento di procedure selettive di personale svolte in modo unitario per più enti e ad un rafforzamento della formazione professionale, utile a fronteggiare le criticità esistenti negli enti di minore dimensione, oltre che al perseguimento qualitativo di una produttività ancorata alle specifiche esigenze del territorio.

Sempre sotto il profilo ordinamentale, infine, il settore sanitario, particolarmente interessato dalle dinamiche riorganizzative post pandemiche e dagli importanti finanziamenti previsti dalla Missione 6 "Salute" del PNRR, assume sempre maggiore rilevanza, oltre che per il suo carattere di sensibile ambito incidente con il primario diritto alla salute e, quindi, per il diretto impatto sulla comunità, in termini di efficacia e qualità del servizio reso, anche quale volano economico, data la rilevanza quantitativa delle risorse oggetto di investimento pubblico. La Sezione, nel corso del 2023 ha avviato ed operato un controllo sugli investimenti

della Missione 6 del PNRR, addivenendo alla Delibera n. FVG/67/2023/SSR del 29/05/2023 e, da ultimo con un'attività istruttoria comprendente tutta la seconda parte dell'anno, alla Delibera n. FVG/11/2023/VSGO del 24 aprile 2024 , focalizzando la propria attenzione su tutti gli interventi di realizzazione delle Case di Comunità oltre che, nel caso in interventi complessi riguardanti la medesima localizzazione, anche delle Centrali Operative Territoriali, degli Ospedali di Comunità e delle opere complementari. L'analisi compiuta ha consentito di evidenziare nuovamente l'importanza della puntuale e attenta programmazione degli interventi in quanto l'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione costituisce prova dell'affidabilità e credibilità dell'ente e deve essere congruente con un'articolazione temporale della spesa che risulti attendibile e seria.

Nell'ambito sanitario, pertanto, come già evidenziato anche in sede di Relazione allegata al Giudizio di parificazione del rendiconto 2022, deve essere rimarcata la necessità di un'attenta e nitida visione programmatica, nonché l'importanza del ruolo di regia e coordinamento regionale nel governo delle risorse, non solo finanziarie, che per loro natura sono limitate. La configurazione stessa dell'offerta pubblica, in termini di resa di un servizio tempestivo e di qualità, infatti, non è condizionata solo dall'infrastruttura e dalla dotazione tecnica e strumentale, ma anche e particolarmente dal fattore umano interessato da processi di intervento pubblico, correlati alla formazione professionale e successiva immissione in ruolo, di più lenta e complicata governabilità, in quanto frutto di processi pianificatori multilivello e plurisettoriali che sfuggono, nel loro complesso, all'integrale controllo regionale. Pur a fronte di tale consapevolezza, l'analisi attenta e tempestiva dei bisogni della popolazione nella sua dinamica evoluzione costituisce la base di una puntuale necessaria programmazione che, anche grazie ad un'unitaria effettiva attività di regia e di coordinamento a livello regionale, oltre che ad un esercizio pieno dell'autonomia riconosciuta alla Regione, può assicurare un lineare raggiungimento degli obiettivi, ottimizzando nel contempo l'utilizzo delle risorse mediante un loro adattamento ai cambiamenti sociali. La realizzazione, quindi, di un adeguato sistema di programmazione, che sia coerente, possibile, dinamico e verificabile, può costituire un utile elemento di vantaggio atto a fornire prestazioni quantitativamente e qualitativamente adeguate agli assistiti, attraverso le strutture pubbliche vincolate all'erogazione del servizio nell'osservanza dell'efficienza e buon andamento.

5 IL CICLO DI PARIFICA; ESITO DEI CONTROLLI PROPEDEUTICI

novellato dal decreto legislativo 25 maggio 2003, n. 125, recante le norme di attuazione statutaria che disciplinano i controlli della Sezione, prevede che essa presenti al Consiglio regionale una dichiarazione in cui si attestino l'affidabilità del rendiconto generale della Regione nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, esplicitando le modalità di verifica.

La metodologia DAS (acronimo francese di *Déclaration d'assurance*) trova il suo principale riferimento, anche nella sua formulazione letterale, nelle procedure adottate dalla Corte dei conti UE per l'espletamento delle sue funzioni di audit e, in particolare, nell'art. 248 del Trattato CE (oggi 287 TFUE), il quale prevede che la Corte dei conti europea presenti al Parlamento e al Consiglio una dichiarazione concernente l'affidabilità dei conti e la regolarità delle relative operazioni.

Come precisato dalla Corte dei conti europea, la Dichiarazione di affidabilità del rendiconto ha lo scopo di pervenire alla ragionevole certezza e garanzia che tutte le entrate, tutte le spese e l'insieme del patrimonio siano stati registrati correttamente e che i rendiconti riflettano fedelmente la situazione finanziaria a fine esercizio. Rappresenta, dunque, un momento propedeutico al giudizio di parificazione che concorre, nel sistema integrato degli altri controlli intestati alla Sezione come, in particolare, la relazione sulla copertura delle leggi di spesa, a fornire un'analisi critica sull'andamento dei conti pubblici regionali e, in definitiva, sulla gestione finanziaria delle risorse regionali e sull'attività dell'Amministrazione regionale.

Il controllo finalizzato alla dichiarazione di affidabilità del rendiconto (DAS) di cui alla deliberazione n. FVG/17/2024/FRG del 28 giugno 2024, pur nel generale contesto di regolarità che contraddistingue il bilancio regionale, ha evidenziato una serie di irregolarità, comunque non gravi, da cui si possono trarre spunti per un significativo miglioramento dell'azione amministrativa e della rendicontazione contabile. Infatti, con riferimento al controllo espletato in relazione al Rendiconto dell'esercizio 2023 l'analisi ha evidenziato che su 50 operazioni campionate 24 sono state destinatarie di osservazioni (il 52%), mentre 26 sono risultate prive di rilievi (il 48%).

Appare opportuno comunque ricordare che le irregolarità non si contano, ma si pesano, tenendo conto dell'oggetto delimitato del controllo che viene svolto sulla base di un campionamento casuale di operazioni nonché di scelte professionali, al fine di disporre di una casistica il più ampia e diversificata possibile.

In questa sede, al di là delle criticità specifiche riportate nelle singole schede allegate alla Deliberazione n. FVG/17/2024/FRG, merita di essere complessivamente rilevato che le questioni su cui si è soffermato l'esame della Sezione hanno riguardato principalmente aspetti relativi allo svolgimento del procedimento amministrativo sotto il profilo, in particolare, della gestione procedurale con riferimento alle tempistiche, alle proroghe, all'iter seguito e all'attribuzione dei criteri nelle procedure selettive. È stata anche rilevata una difficoltà nella gestione degli aspetti civilistici connessi al procedimento amministrativo in particolare nella fase esecutiva del contratto. Per quanto concerne le irregolarità contabili, esse sono state nel complesso meno gravi ed è stato segnalato che sono state comprese e recepite dall'Amministrazione.

L'analisi delle irregolarità evidenziata ha consentito di osservare, in primo luogo, che in materia di concessione di incentivi pubblici, le norme che prevedono termini a pena di decadenza ovvero requisiti anche di carattere formale vanno rispettate in modo puntuale, preciso e rigoroso, nell'ottica di garanzia della par condicio nonché della trasparenza e dell'imparzialità dell'azione amministrativa. Del pari, è stato posto in evidenza che la predeterminazione dei criteri e della disciplina procedimentale, nonché la dimostrazione del loro rispetto da parte dell'Amministrazione, costituiscono una regola generale posta a presidio del principio del giusto procedimento.

Quanto all'attività negoziale, la Sezione ha richiamato l'attenzione sull'inidoneità dei comportamenti concludenti o comunque informali a superare le clausole contrattuali quando parte del vincolo negoziale è una Pubblica Amministrazione. Al riguardo, inoltre, è stato sottolineato come in sede di stipula del contratto post aggiudicazione e/o nella sua fase di efficacia occorra porre attenzione a eventuali integrazioni/modificazioni delle clausole contrattuali affinché ciò non si traduca in una modificazione del contenuto essenziale dell'assetto negoziale, derivante dalle condizioni di gara, a tutela della parità tra i concorrenti.

Il generale richiamo della Sezione alla chiarezza degli atti e alla congruità motivazione si è affiancato alla rilevata necessità di una attenta riflessione generale in materia di riparto della

competenza soggettiva all'adozione degli atti tra Giunta e Amministrazione all'interno e nel rispetto del contesto ordinamentale della Regione Friuli- Venezia Giulia dato dalla l.r. n. 17/2007 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli – Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale ai sensi dell'art. 12 dello Statuto di autonomia). In particolare, è stata rilevata una disomogeneità di situazioni con riferimento all'attribuzione della competenza all'adozione degli atti di bando/avviso nei procedimenti di concessione di contributi, incentivi e misure di sostegno economico data dal fatto che, se nella maggioranza dei casi i bandi e gli avvisi sono stati approvati dalla Giunta regionale, altre volte l'adozione di tali atti è stata attribuita ai dirigenti, individuati nella figura del direttore competente o del direttore di servizio.

Al riguardo, sottolineando la necessaria conformità dell'agire amministrativo al principio di trasparenza ed imparzialità, la Sezione ha avuto modo di osservare che il "*Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali*", adottato con decreto del presidente della Regione n. 277 del 27.8.2004, ha enunciato, tra i principi generali dell'assetto organizzativo interno dell'amministrazione e degli enti regionali, il principio di separazione tra i compiti della direzione politica e quelli di direzione amministrativa precisando come "*la Giunta regionale adotta atti di indirizzo, mediante i quali individua le finalità da perseguire in ogni ambito di intervento, la loro ordinazione secondo i criteri di priorità e la relativa assegnazione delle risorse necessarie*" mentre i "*compiti di direzione amministrativa si concretizzano mediante lo svolgimento dell'attività di gestione da parte dei dirigenti nell'ambito delle scelte di programma degli obiettivi e delle direttive fissate dagli organi di governo*".

La verifica della Sezione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2023 dalla Regione FVG e sulle tecniche di quantificazione degli oneri è stata effettuata con la deliberazione n. FVG/18/2024/RQ del 4 luglio 2024.

La legislazione regionale del 2023 è stata caratterizzata dall'avvicendarsi di due legislature. Le prime 10 leggi regionali del 2023 (dalla n. 1 del 9 febbraio alla n. 10 del 3 marzo) sono state approvate nel corso della XII^ legislatura, mentre le ulteriori 7 (dalla n. 11 del 29 giugno alla n. 17 del 28 dicembre), delle 17 complessivamente adottate dal Consiglio regionale, risultano approvate nel corso della XIII^ legislatura.

Il controllo inerente alle coperture finanziarie e le tecniche di quantificazione degli oneri non è stato esteso alla legge di assestamento del bilancio per gli anni 2023-2025 (l.r. n. 13/2023), alla legge recante misure finanziarie multisettoriali (l.r. n. 14/2023) e alle tre leggi in materia

di programmazione 2024 (l.r. n. 15, n. 16 e n. 17 del 2023), in quanto sono esse stesse fonte delle risorse a disposizione per il finanziamento delle spese previste dalle medesime. Nel complesso, gli oneri recati dalla legislazione 2023 ammontano a euro 344.679.462 di cui euro 191.344.273,79 nel 2023, euro 83.270.129,10 nel 2024, euro 69.985.059,11 nel 2025 ed euro 80.000 nel 2026 (si ribadisce che le leggi regionali n. 3 e n. 12 del 2023, non hanno dirette ricadute, in termini di oneri finanziari, sul bilancio regionale e, pertanto, sono state escluse da controllo). Il 51% di detti oneri (pari a euro 177.450.361,25) riguarda spese di parte capitale, mentre il 47% (pari a euro 161.229.100,75) afferisce a spese di parte corrente. Il restante 2% (pari a 6 milioni di euro) concerne incrementi di attività finanziarie.

Gli oneri indotti dalla legislazione di spesa sono stati coperti, per poco più della metà, attraverso prelievo di fondi accantonati nei fondi speciali (euro 177.005.893,80 pari al 51,35% delle coperture complessive) e, per la parte restante, mediante storno di fondi da precedenti autorizzazioni di spesa (euro 167.673.568,2 nel quadriennio 2023-2026 pari al 48,65% del totale delle coperture complessive), ivi comprese le rimodulazioni tra capitoli iscritti alle medesime Missioni, Programmi e Titoli.

Il prelievo dai fondi speciali ha riguardato, in maggior misura, i fondi concernenti la parte capitale del bilancio (oltre 157 milioni di euro nel triennio), con limitato ricorso a quelli iscritti nella parte corrente del bilancio medesimo (19,7 milioni di euro nel triennio). L'ampio ricorso nel 2023 al prelievo dai fondi speciali depone per un adeguato processo di pianificazione delle risorse finanziarie in quanto la copertura dei nuovi oneri a mezzo di prelievo dai fondi speciali è da ritenersi la modalità organizzativa che meglio esprime una valida (e ponderata) programmazione degli obiettivi da conseguire e delle corrispondenti dotazioni finanziarie, concentrando nelle sessioni di bilancio le scelte di fondo delle decisioni sotto il profilo delle coperture finanziarie. Tali fondi andrebbero infatti determinati nei documenti di programmazione finanziaria e auspicabilmente dettagliati nella nota integrativa al bilancio in ossequio ai principi che definiscono il medesimo bilancio quale "bene pubblico".

Quanto al ricorso agli storni di risorse da precedenti autorizzazioni di spesa, è stato evidenziato che tale modalità di copertura sconta ancora una insufficiente esplicitazione, nei documenti a corredo dei provvedimenti legislativi, delle ragioni del mancato utilizzo delle risorse stornate per le finalità originariamente previste, con conseguente ricaduta sull'idoneità delle risorse residue a realizzare le iniziative programmate e finanziate *ab origine*, ovvero sulla reale adeguatezza della correlata programmazione.

Il referto relativo alle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali promulgate nel 2023 e alle tecniche di quantificazione dei relativi oneri, pur non rilevando situazioni suscettibili di pregiudicare gli equilibri di bilancio per il triennio 2023-2025 e in assenza di osservazioni afferenti alla mancanza di copertura finanziaria delle norme introdotte dalla nuova legislazione di spesa, ha nuovamente evidenziato la necessità di potenziare adeguatamente il corredo informativo delle relazioni tecnico finanziarie con particolare riferimento allo sviluppo degli elementi che consentano al legislatore, così come agli ulteriori portatori di interesse, di valutare compiutamente gli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni approvate nonché l'adeguatezza della copertura realizzata. Detta esigenza richiede, come rilevato in passato, di essere soddisfatta con maggior rigore dall'Amministrazione, soprattutto nei confronti delle disposizioni dotate di clausole di neutralità finanziaria - per le quali è imprescindibile, oltre che la quantificazione dell'onere che trova copertura a valere sulle "risorse in essere", una analitica e puntuale dimostrazione della capienza e disponibilità delle risorse già stanziate che vengono riprogrammate per le nuove finalità – nonché con riferimento alle relazioni tecnico finanziarie correlate a disposizioni i cui oneri vengono coperti a mezzo di storno/riprogrammazione di fondi.

Le specifiche problematiche messe in luce dal referto in argomento, cui si rimanda per gli approfondimenti, sono riconducibili a diversi ambiti tematici, tra i quali si ritiene, in questa sede, di evidenziare principalmente i seguenti due profili: la valutazione degli effetti finanziari sostanziali derivanti da disposizioni contenenti clausole di neutralità finanziaria - comprese le problematiche inerenti alla distinzione tra norme recanti clausole di invarianza e disposizioni prive di oneri – e le criticità inerenti alla laconicità, incoerenza o assenza delle relazioni tecnico finanziarie con effetti negativi sulla comprensibilità del bilancio. Seppur l'esito del controllo abbia riscontrato un miglioramento medio della completezza e accuratezza delle relazioni tecnico finanziarie rispetto al passato, la Sezione ha evidenziato la sussistenza di diversi casi in cui non viene data una puntuale attuazione ai principi che presidiano la chiara comprensione e l'intellegibilità della reale portata finanziaria del singolo provvedimento regionale rispetto all'ordinamento in vigore.

La Sezione, all'esito del contraddittorio funzionale all'adozione della Deliberazione, nel prendere atto dell'impegno proattivo dell'Amministrazione per migliorare la cultura e la qualità delle relazioni tecnico finanziarie e pur comprendendo le difficoltà legate alle ridotte tempistiche e alla complessità dell'iter legislativo, ha conclusivamente ribadito l'importanza

che ogni disposizione che comporti conseguenze finanziarie, positive o negative, venga corredata da una completa e dettagliata istruttoria in merito agli effetti previsti e alla loro compatibilità con le risorse disponibili, come più volte puntualizzato dalla Corte costituzionale. Inoltre, nel caso di disposizioni per le quali viene attestato che gli interventi non comportano maggiori oneri finanziari a carico del bilancio regionale, la Sezione ha ancora una volta precisato che la documentazione a supporto deve chiaramente consentire di comprendere se trattasi di norme totalmente prive di riflessi finanziari (in quanto meramente programmatorie) ovvero se le medesime sottendono la presenza di oneri che vengono coperti con risorse già stanziate e disponibili in bilancio (eventualmente) riprogrammate (nel qual caso si configura una clausola di neutralità finanziaria).

6 RISULTANZE RIEPILOGATIVE DEL RENDICONTO 2023

Si riportano di seguito le risultanze riepilogative del rendiconto regionale dell'esercizio 2023. I valori sono espressi in euro e si riferiscono in particolare al conto del bilancio (gestione di competenza, gestione dei residui, risultato di amministrazione finanziario), allo stato patrimoniale, al conto economico, nonché alla situazione di cassa.

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DI COMPETENZA

Tabella 1 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze della gestione di competenza 2023

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2023	Previsioni definitive di competenza 2023	Accertamenti 2023
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	44.940.804,16	273.595.389,23	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	352.182.832,50	2.307.660.312,09	
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	1.798.319,66	219.676.920,80	
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese c/cap.	6.779.279,10	1.085.997.460,30	
Utilizzo avanzo di amministrazione per incremento attività finanziarie		42.700.000,00	
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.715.500.000,00	6.202.372.841,09	6.822.761.500,30
TITOLO II - Trasferimenti correnti	498.678.665,07	1.023.397.286,09	879.481.005,05
TITOLO III - Entrate extratributarie	25.385.145,04	140.242.442,41	198.812.570,34
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	411.542.617,45	565.330.237,58	277.593.444,91
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.033.704.955,27	1.032.624.763,42	672.424.554,20
TITOLO VI - Accensione prestiti	188.265.032,62	89.296.311,20	89.296.311,20
Totale entrate effettive	**7.873.076.415,45**	**9.053.263.881,79**	**8.940.369.386,00**
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	**8.278.777.650,87**	**12.982.893.964,21**	**12.869.999.468,42**
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	168.266.150,00	191.124.596,70	164.220.858,38
Totali generali titoli	**8.041.342.565,45**	**9.244.388.478,49**	**9.104.590.244,38**
Totale generale entrata	**8.447.043.800,87**	**13.174.018.560,91**	**13.034.220.326,80**

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2023	Previsioni definitive di competenza 2023	Impegni 2023	FPV 2023
TITOLO I - Spese correnti	5.454.860.259,05	6.748.772.008,14	5.784.851.381,60	413.870.008,01
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.747.504.808,96	5.063.480.923,02	1.588.800.279,57	2.927.870.506,21
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	1.031.970.000,00	1.135.036.308,09	840.183.990,90	24.004.491,84
TITOLO IV - Rimborso prestiti	44.442.582,86	35.604.724,96	35.427.109,78	0.00
Totale spese effettive	**8.278.777.650,87**	**12.982.893.964,21**	**8.249.262.761,85**	**3.365.745.006,06**
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	168.266.150,00	191.124.596,70	164.220.858,38	0,00
Totale generale spesa	**8.447.043.800,87**	**13.174.018.560,91**	**8.413.483.620,23**	**3.365.745.006,06**
RISULTATO GESTIONE COMPETENZA			**1.254.991.700,51**	

Spese per missione	Previsioni iniziali di competenza 2023	Previsioni definitive di competenza 2023	Impegni 2023	FPV 2023
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.196.270.948,56	1.561.008.362,06	1.086.490.222,83	206.124.764,21
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	9.128.097,52	14.285.585,48	11.359.621,90	2.750.123,19
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	148.271.517,94	390.574.978,90	154.160.085,21	203.026.547,84
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	125.321.868,95	275.614.745,88	129.616.151,10	113.090.916,23
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	65.359.603,82	169.232.673,83	59.989.125,57	106.299.387,09
Missione 07 Turismo	141.590.182,48	266.514.351,15	86.387.628,86	174.095.590,92
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	145.632.311,48	550.929.719,71	165.937.774,28	359.488.406,04
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	159.916.067,68	535.020.441,31	128.253.594,52	313.672.737,88
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.447.085.400,45	2.076.709.731,79	1.111.557.003,30	781.672.723,80
Missione 11 Soccorso civile	81.168.237,58	357.339.118,33	30.337.335,90	291.672.171,29
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	333.976.207,19	412.716.054,61	346.846.579,85	32.588.249,60
Missione 13 Tutela della salute	2.946.162.599,05	3.747.435.925,63	3.247.211.392,42	362.426.372,59
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	346.117.438,14	764.063.878,40	508.420.749,93	235.897.164,42
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	148.799.859,10	287.341.445,43	122.828.414,64	34.302.647,63
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	110.709.584,51	297.371.008,57	239.318.099,90	50.446.118,34
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	27.191.808,33	198.359.038,87	112.196.053,24	68.390.462,24
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	598.230.019,43	741.734.981,59	650.650.543,39	25.714.351,55

Missione 19 Relazioni internazionali	6.192.077,09	42.751.635,44	11.925.498,22	4.086.271,20
Missione 20 Fondi e accantonamenti	179.118.051,64	248.113.400,44	0,00	0,00
Missione 50 Debito pubblico	62.535.769,93	45.776.886,79	45.776.886,79	0,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	168.266.150,00	191.124.596,70	164.220.858,38	0,00
Totale generale delle spese	**8.447.043.800,87**	**13.174.018.560,91**	**8.413.483.620,23**	**3.365.745.006,06**

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia.

GESTIONE DEI RESIDUI

Tabella 2 - Risultanze 2023 della gestione dei residui

Residui attivi	Residui finali originati dalla competenza 2023	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2023
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	318.276.313,17	2.138.296,61
TITOLO II - Trasferimenti correnti	163.058.996,77	208.063.492,70
TITOLO III - Entrate extratributarie	19.791.683,20	82.266.046,27
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	146.378.109,13	297.804.151,14
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	13.398.383,14	16.660.376,05
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00
Totale entrate effettive	**660.903.485,41**	**606.932.362,77**
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	26.525.241,54	10.155.008,67
Totali generali titoli	**687.428.726,95**	**617.087.371,44**

Residui passivi per titolo	Residui finali originati dalla competenza 2023	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2023
TITOLO I - Spese correnti	234.379.801,35	249.295.465,02
TITOLO II - Spese in conto capitale	590.339.076,47	401.570.040,96
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	4.072.271,85	0,00
TITOLO IV - Rimborso prestiti	0,00	0,00
Totale spese effettive	**828.791.149,67**	**650.865.505,98**
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	41.075.968,62	17.564.744,52
Totale generale spese	**869.867.118,29**	**668.430.250,50**

Residui passivi per missione	Residui finali originati dalla competenza 2023	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2023
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	69.158.595,63	23.564.410,35
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	445.541,00	581.675,91
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	30.846.016,13	19.780.703,58
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	16.927.830,57	6.596.356,35
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	10.952.184,31	7.656.559,15

Residui passivi per missione	Residui finali originati dalla competenza 2023	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2023
Missione 07 Turismo	10.790.475,94	18.447.656,79
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	26.397.036,93	13.952.773,80
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	21.599.058,75	14.326.586,69
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	95.488.185,14	72.747.714,61
Missione 11 Soccorso civile	5.722.230,70	2.112.190,25
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	19.831.302,71	3.438.862,49
Missione 13 Tutela della salute	140.088.127,60	363.979.952,95
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	256.632.280,26	50.954.745,21
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	22.294.076,08	3.233.698,16
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	35.299.897,76	43.739.006,37
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.494.752,31	541.086,23
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	60.582.954,52	1.985.407,56
Missione 19 Relazioni internazionali	4.240.603,33	3.226.119,53
Missione 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
Missione 50 Debito pubblico	0,00	0,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	41.075.968,62	17.564.744,52
Totale generale delle spese	**869.867.118,29**	**668.430.250,50**

Fonte: rendiconto 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Tabella 3 - Risultato di amministrazione 2023

Poste		Importo
Fondo cassa al 1° gennaio 2023	(+)	6.026.098.223,10
Riscossioni	(+)	8.949.135.854,30
Pagamenti	(-)	8.317.671.148,77
Saldo di cassa al 31 dicembre 2023	(=)	6.657.562.928,63
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2023	(-)	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre 2023	(=)	**6.657.562.928,63**
Residui attivi	(+)	1.304.516.098,39
Residui passivi	(-)	1.538.297.368,79
Fondo pluriennale vincolato	(-)	3.365.745.006,06
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023	(=)	**3.058.036.652,17**

Composizione		Importo
Parte accantonata		1.657.271.130,62
Parte vincolata		697.844.269,77
Parte destinata agli investimenti		4.370.583,21
Parte disponibile		698.550.668,57

Fonte: rendiconto 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia.

STATO PATRIMONIALE

Tabella 4 - Stato patrimoniale 2023 – attivo e passivo

Poste	2023	
	Consistenza al 1.1	Consistenza al 31.12
A) CREDITI VS. STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI	3.211.895.925,14	3.723.543.918,90
C) ATTIVO CIRCOLANTE	7.058.881.206,24	7.805.210.760,21
D) RATEI E RISCONTI	199.473,26	197.136,43
TOTALE ATTIVO	**10.270.976.604,64**	**11.528.951.815,54**

Poste	2023	
	Consistenza al 1.1	Consistenza al 31.12
A) PATRIMONIO NETTO	6.719.509.396,54	7.726.001.037,34
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.443.210.366,17	1.507.307.766,53
C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	958.739,03	747.601,28
D) DEBITI	1.984.687.835,32	2.084.530.948,46
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	122.610.266,68	210.364.461,93
TOTALE PASSIVO	**10.270.976.604,64**	**11.528.951.815,54**

Fonte: rendiconto 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia.

CONTO ECONOMICO

Tabella 5 - Conto economico 2023

Poste	2023
A) Componenti positivi della gestione	8.095.900.740,08
B) Componenti negativi della gestione	7.503.378.225,19
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione (A-B)	**592.522.514,89**
C) Proventi ed oneri finanziari	-12.221.728,46
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	263.207.006,59
E) Proventi ed oneri straordinari	132.800.570,08
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**976.308.363,10**
Imposte	14.033.871,26
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**962.274.491,84**

Fonte: rendiconto 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia.

SITUAZIONE DI CASSA

Tabella 6 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze 2023 della situazione di cassa

Entrate	Previsioni iniziali di cassa 2023	Previsioni definitive di cassa 2023	Riscossioni 2023
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.720.763.017,73	6.391.054.428,41	6.691.026.782,77
TITOLO II - Trasferimenti correnti	820.319.686,19	1.393.844.656,49	870.525.396,45
TITOLO III - Entrate extratributarie	127.689.200,30	328.273.427,08	282.870.915,32
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	905.109.052,09	945.116.072,98	212.024.754,92
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.099.621.199,06	1.054.508.208,17	664.243.627,75
TITOLO VI - Accensione prestiti	188.265.032,62	89.296.311,20	89.296.311,20
Totale entrate effettive	**8.861.767.187,99**	**10.202.093.104,33**	**8.809.987.788,41**
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	178.518.157,10	224.893.158,03	139.148.065,89
Totale generale titoli	**9.040.285.345,09**	**10.426.986.262,36**	**8.949.135.854,30**

Spese	Previsioni iniziali di cassa 2023	Previsioni definitive di cassa 2023	Pagamenti 2023
TITOLO I - Spese correnti	6.544.710.999,97	7.418.844.551,37	5.924.221.238,17
TITOLO II - Spese in conto capitale	4.334.096.087,51	5.295.886.654,92	1.361.037.720,06
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	1.037.137.644,59	1.136.916.601,94	837.928.620,79
TITOLO IV - Rimborso prestiti	72.899.844,38	59.502.835,80	57.949.869,60
Totale spese effettive	**11.988.844.576,45**	**13.911.150.644,03**	**8.181.137.448,62**

Spese	Previsioni iniziali di cassa 2023	Previsioni definitive di cassa 2023	Pagamenti 2023
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	221.832.046,94	244.239.255,22	136.533.700,15
Totale generale spese	**12.210.676.623,39**	**14.155.389.899,25**	**8.317.671.148,77**

Spese per missione	Previsioni iniziali di cassa 2023	Previsioni definitive di cassa 2023	Pagamenti 2023
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.305.116.640,93	1.633.644.993,78	1.062.311.172,14
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	15.519.357,35	16.208.236,54	12.237.920,89
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	436.941.053,29	477.392.055,46	202.111.307,23
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	211.275.063,62	290.839.294,54	124.605.239,68
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	141.718.417,99	179.188.476,03	55.926.238,33
Missione 07 Turismo	301.189.620,48	300.825.078,77	93.870.615,95
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	521.952.801,92	571.161.654,08	158.411.456,52
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	466.019.780,70	560.740.365,40	127.379.616,46
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	2.060.774.224,99	2.056.975.508,23	1.113.465.814,04
Missione 11 Soccorso civile	132.742.070,03	308.768.279,25	42.247.800,42
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	376.052.336,77	424.547.631,49	337.718.565,60
Missione 13 Tutela della salute	3.607.483.367,51	4.271.335.566,22	3.392.729.482,18
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	621.723.920,01	881.985.641,53	325.907.866,76
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	226.785.673,89	297.383.119,74	112.540.653,41
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	211.142.664,34	358.111.697,07	220.248.684,82
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	64.873.782,08	184.511.345,32	110.807.394,29
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	615.191.125,46	754.812.674,82	602.320.500,51
Missione 19 Relazioni internazionali	26.223.421,87	56.054.530,80	17.780.956,99
Missione 20 Fondi e accantonamenti	550.000.000,00	216.507.631,63	0,00
Missione 50 Debito pubblico	96.119.253,22	70.156.863,33	68.516.162,40
Missione 99 Servizi per conto terzi	221.832.046,94	244.239.255,22	136.533.700,15
Totale generale delle spese	**12.210.676.623,39**	**14.155.389.899,25**	**8.317.671.148,77**

Cassa	Previsioni iniziali di cassa 2023	Previsioni definitive di cassa 2023	Movimenti di cassa 2023
Fondo cassa al 1° gennaio 2023	6.102.531.680,42	6.026.098.223,10	6.026.098.223,10
Riscossioni	9.040.285.345,09	10.426.986.262,36	8.949.135.854,30
Pagamenti	12.210.676.623,39	14.155.389.899,25	8.317.671.148,77
Fondo cassa al 31 dicembre 2023	**2.932.140.402,12**	**2.297.694.586,21**	**6.657.562.928,63**

Fonte: rendiconto 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia.

7 LA PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI IN SEDE PREVISIONALE

Con riferimento alla programmazione relativa al triennio 2023-2025, viene in rilievo, in primo luogo, il documento di economia e finanza regionale (DEFR), approvato con delibera del Consiglio regionale n. 110 del 29 luglio 2022, previa adozione da parte della Giunta regionale con delibera n. 921 del 23 giugno 2022. La relativa nota di aggiornamento è stata approvata dal Consiglio con deliberazione n. 114 del 14 dicembre 2022 a seguito della presentazione da parte della Giunta regionale con deliberazione n. 1680 del 11 novembre 2022.

Il DEFR si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione e individua le linee strategiche e le politiche sulla cui base sono elaborate le previsioni di bilancio. La nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale 2023 è stata suddivisa, da una parte, nelle due prime sezioni: la prima, nella quale viene esposto il quadro complessivo regionale socio-economico di riferimento e la seconda, nella quale vengono descritte le risorse a disposizione ed illustrate le politiche finanziarie e fiscali regionali, nonché il quadro delle spese articolato per missioni e programmi con la descrizione degli obiettivi strategici presi a riferimento. Nell'altra parte, viene presentato un allegato in cui sono illustrati gli indirizzi e gli obiettivi con riferimento agli enti strumentali (controllati e partecipati), alle società controllate e partecipate, oltre che agli organismi strumentali, a cui la Regione demanda il perseguimento di specifici fini.

In coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione, nel bilancio di previsione vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria del triennio. Esso, infatti, oltre a definire la distribuzione delle risorse finanziarie tra le missioni e i programmi da realizzare, declinando in tal modo gli indirizzi del Consiglio regionale, sottopone a verifica il mantenimento degli equilibri finanziari e svolge un'importante funzione informativa.

Il bilancio di previsione triennale comprende, per il primo esercizio, le previsioni di competenza e di cassa, mentre per quelli successivi le sole previsioni di competenza. Le previsioni, in coerenza con il principio di competenza finanziaria potenziata, rappresentano, in linea generale, le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili nell'esercizio

finanziario di riferimento, anche se l'obbligazione giuridicamente perfezionata è sorta in esercizi precedenti.

Il bilancio di previsione per gli anni 2023-2025 della Regione Friuli Venezia Giulia è stato approvato con legge regionale n. 23 del 29 dicembre 2022. La Giunta regionale ha approvato, con deliberazione n. 2054 del 29 dicembre 2022, il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e, con deliberazione n. 2055 del 29.12.2022, il bilancio finanziario gestionale 2023.

Il bilancio di previsione 2023-2025 è stato redatto secondo gli schemi e i principi dell'armonizzazione contabile, in coerenza con il Documento di economia e finanza regionale e la relativa nota di aggiornamento e presenta valorizzate in entrata e in spesa le voci afferenti al fondo pluriennale vincolato.

In questa sede vengono sinteticamente riepilogati ed illustrati gli equilibri previsionali di bilancio iniziali per il triennio 2023-2025, nonché quelli definitivi per l'esercizio 2023.

Nella tabella che segue sono riportati i dati di sintesi per titoli di entrata e di spesa del bilancio di previsione regionale iniziale relativo al triennio 2023-2025, per competenza e cassa (quest'ultimo solo con riferimento all'esercizio 2023).

Tabella 7 - Bilancio di previsione iniziale triennio 2023-2025 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2023)

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2023	Previsioni iniziali di competenza 2024	Previsioni iniziali di competenza 2025	Previsioni iniziali di cassa 2023
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio				6.102.531.680,42
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	44.940.804,16	28.701.909,78	4.864.150,82	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	352.182.832,50	124.711.257,16	39.011.545,34	
Utilizzo avanzo di amministrazione	8.577.598,76			
- di cui per spese correnti	1.798.319,66			
- di cui per spese in conto capitale	6.779.279,10			
- di cui per finanziamento attività finanziarie				
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.715.500.000,00	5.693.500.000,00	5.727.500.000,00	5.720.763.017,73
TITOLO II - Trasferimenti correnti	498.678.665,07	466.078.867,60	288.019.167,79	820.319.686,19
TITOLO III - Entrate extratributarie	25.385.145,04	25.368.913,17	25.368.956,48	127.689.200,30
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	411.542.617,45	257.898.987,43	171.982.467,42	905.109.052,09
TITOLO V - Entrate da riduzione di	1.033.704.955,27	278.404.955,27	275.472.955,27	1.099.621.199,06

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2023	Previsioni iniziali di competenza 2024	Previsioni iniziali di competenza 2025	Previsioni iniziali di cassa 2023
attività finanziarie				
TITOLO VI - Accensione prestiti	188.265.032,62	16.480.000,00	0,00	188.265.032,62
Totale entrate effettive	**7.873.076.415,45**	**6.737.731.723,47**	**6.488.343.546,96**	**8.861.767.187,99**
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	**8.278.777.650,87**	**6.891.144.890,41**	**6.532.219.243,12**	**8.861.767.187,99**
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	168.266.150,00	168.266.150,00	168.266.150,00	178.518.157,10
Totali generali titoli	**8.041.342.565,45**	**6.905.997.873,47**	**6.656.609.696,96**	**9.040.285.345,09**
Totali generali entrate	**8.447.043.800,87**	**7.059.411.040,41**	**6.700.485.393,12**	**9.040.285.345,09**
Fondo finale di cassa presunto				**2.932.140.402,12**

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2023	Previsioni iniziali di competenza 2024	Previsioni iniziali di competenza 2025	Previsioni iniziali di cassa 2023
TITOLO I - Spese correnti	5.454.860.259,05	5.473.899.796,22	5.346.548.992,20	6.544.710.999,97
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.747.504.808,96	1.095.847.461,57	864.949.929,39	4.334.096.087,51
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	1.031.970.000,00	268.070.000,00	268.470.000,00	1.037.137.644,59
TITOLO IV - Rimborso prestiti	44.442.582,86	53.327.632,62	52.250.321,53	72.899.844,38
Totale spese effettive	**8.278.777.650,87**	**6.891.144.890,41**	**6.532.219.243,12**	**11.988.844.576,45**
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	168.266.150,00	168.266.150,00	168.266.150,00	221.832.046,94
Totali generali spese	**8.447.043.800,87**	**7.059.411.040,41**	**6.700.485.393,12**	**12.210.676.623,39**

Fonte: bilancio di previsione iniziale triennio 2023-2025 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nell'esercizio finanziario 2023 erano inizialmente previste entrate di competenza, comprensive del fondo pluriennale vincolato e dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione applicato, per complessivi 8.447,0 milioni ed erano autorizzati impegni di spesa di pari importo; le previsioni di cassa per riscossioni risultavano pari a 9.040,3 milioni e quelle per pagamenti 12.210,7 milioni. Con riferimento all'esercizio finanziario 2024 erano rispettivamente previste inizialmente entrate di competenza (comprensive del fondo pluriennale vincolato) per 7.059,4 milioni e autorizzati un pari importo di impegni di spesa, mentre per l'anno 2025 erano previste entrate e spese di competenza per 6.700,5 milioni.

A livello di previsioni iniziali di cassa, il fondo di cassa iniziale presunto era pari a 6.102,5 milioni, mentre il fondo di cassa finale ammontava a 2.932,1 milioni.

A seguito dell'assestamento di bilancio approvato con l.r n. 13 del 10 agosto 2023 e delle variazioni di bilancio apportate nel corso dell'esercizio 2023, il bilancio di previsione 2023-

2025 definitivamente assestato, presenta gli stanziamenti, di competenza e di cassa con riferimento al solo anno 2023, riportati nella tabella che segue.

Tabella 8 - Bilancio di previsione – stanziamenti definitivi 2023 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2023)

Entrate	Previsioni definitive di competenza 2023	Previsioni definitive di cassa 2023
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	273.595.389,23	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	2.307.660.312,09	
Utilizzo avanzo di amministrazione	1.348.374.381,10	
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.202.372.841,09	6.391.054.428,41
TITOLO II - Trasferimenti correnti	1.023.397.286,09	1.393.844.656,49
TITOLO III - Entrate extratributarie	140.242.442,41	328.273.427,08
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	565.330.237,58	945.116.072,98
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.032.624.763,42	1.054.508.208,17
TITOLO VI - Accensione prestiti	89.296.311,20	89.296.311,20
Totale entrate effettive	**9.053.263.881,79**	**10.202.093.104,33**
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	**12.982.893.964,21**	**10.202.093.104,33**
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	191.124.596,70	224.893.158,03
Totali generali titoli	**9.244.388.478,49**	**10.426.986.262,36**
Totali generali entrate	**13.174.018.560,91**	**10.426.986.262,36**
Spese	**Previsioni definitive di competenza 2023**	**Previsioni definitive di cassa 2023**
TITOLO I - Spese correnti	6.748.772.008,14	7.418.844.551,37
TITOLO II - Spese in conto capitale	5.063.480.923,02	5.295.886.654,92
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	1.135.036.308,09	1.136.916.601,94
TITOLO IV - Rimborso prestiti	35.604.724,96	59.502.835,80
Totale spese effettive	**12.982.893.964,21**	**13.911.150.644,03**
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	191.124.596,70	244.239.255,22
Totali generali spese	**13.174.018.560,91**	**14.155.389.899,25**

Fonte: Rendiconto 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il bilancio di previsione definitivamente assestato per l'anno 2023 presenta, in competenza, previsioni di entrate effettive per 9.053,3 milioni ed entrate per conto terzi e partite di giro per 191,1 milioni, alle quali vanno ad aggiungersi l'avanzo 2022 definitivamente applicato al bilancio 2023 pari a 1.348,4 milioni (di cui 219,7 milioni per spese correnti e rimborso prestiti, 1.086,0 milioni per investimenti e 42,7 milioni per incremento attività finanziarie) ed il fondo pluriennale vincolato di 2.581,3 milioni (di cui 273,6 milioni per spese correnti e 2.307,7 milioni per spese in conto capitale, comprensivo dell'incremento di attività finanziarie). Il totale generale in entrata è pari a 13.174,0 milioni, importo che, per il principio del pareggio finanziario, eguaglia il totale degli stanziamenti assestati di spese.

Gli scostamenti previsionali negli stanziamenti dell'esercizio 2023 tra bilancio di previsione iniziale e bilancio definitivamente assestato sono originati oltre che dalle variazioni intervenute nel corso dell'anno e dall'assestamento, anche dalle operazioni di riaccertamento parziale e di riaccertamento ordinario dei residui.

Nella seguente tabella si riportano le previsioni iniziali e definitive di competenza delle entrate del bilancio di previsione 2023-2025, con riferimento al solo anno 2023, con evidenza degli scostamenti in valore assoluto e percentuale.

Tabella 9 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle entrate di competenza del bilancio di previsione 2023-2025 – esercizio 2023

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2023	Previsioni definitive di competenza 2023	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	44.940.804,16	273.595.389,23	228.654.585,07	508,79%
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	352.182.832,50	2.307.660.312,09	1.955.477.479,59	555,24%
Utilizzo avanzo di amministrazione	8.577.598,76	1.348.374.381,10	1.339.796.782,34	15619,72%
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.715.500.000,00	6.202.372.841,09	486.872.841,09	+8,52%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	498.678.665,07	1.023.397.286,09	524.718.621,02	+105,22%
TITOLO III - Entrate extratributarie	25.385.145,04	140.242.442,41	114.857.297,37	+452,46%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	411.542.617,45	565.330.237,58	153.787.620,13	+37,37%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.033.704.955,27	1.032.624.763,42	-1.080.191,85	-0,10%
TITOLO VI - Accensione prestiti	188.265.032,62	89.296.311,20	-98.968.721,42	-52,57%
Totale entrate effettive	**7.873.076.415,45**	**9.053.263.881,79**	**1.180.187.466,34**	**+14,99%**
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	**8.278.777.650,87**	**12.982.893.964,21**	**4.704.116.313,34**	**56,82%**
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	168.266.150,00	191.124.596,70	22.858.446,70	+13,58%
Totali generali titoli	**8.041.342.565,45**	**9.244.388.478,49**	**1.203.045.913,04**	**+14,96%**
Totali generali entrate	**8.447.043.800,87**	**13.174.018.560,91**	**4.726.974.760,04**	**55,96%**

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nel 2023, con riferimento al totale generale delle entrate (titoli di entrata, fondo pluriennale vincolato e avanzo di amministrazione utilizzato), le variazioni nette di bilancio registrano l'importo complessivo di 4.727,0 milioni, pari a +55,96% delle previsioni iniziali (8.447,0 milioni).

Tale valore deriva, oltre che da 1.180,2 milioni di variazioni nelle previsioni delle entrate effettive e da 22,9 milioni nelle entrate per conto terzi e per partite di giro, dall'applicazione nel 2023 di avanzo di amministrazione 2022 per ulteriori 1.339,8 milioni rispetto agli iniziali 8,6 milioni, per un totale di 1.348,4 milioni e alle variazioni del fondo pluriennale vincolato

d'entrata di complessivi 2.184,1 milioni che si aggiungono al dato iniziale di 397,1 milioni, per un valore complessivo del fondo pluriennale vincolato d'entrata a rendiconto pari a 2.581,3 milioni.

Con riferimento al totale delle entrate dei titoli, le variazioni di bilancio nette nel 2023 risultano pari complessivamente a 1.203,0 milioni, pari a +14,96% delle previsioni iniziali (pari a 8.041,3 milioni). Per l'analisi degli scostamenti in sede previsionale dell'esercizio 2023 delle entrate si rinvia a quanto illustrato nella specifica parte della relazione relativa all'analisi delle entrate in conto competenza.

Nella seguente tabella si riportano le previsioni iniziali e definitive di spesa del bilancio di previsione 2023-2025, con riferimento al solo anno 2023, con evidenza degli scostamenti in valore percentuale e assoluto.

Tabella 10 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2023-2025 – esercizio 2023.

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2023	Previsioni definitive di competenza 2023	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO I - Spese correnti	5.454.860.259,05	6.748.772.008,14	1.293.911.749,09	23,72%
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.747.504.808,96	5.063.480.923,02	3.315.976.114,06	189,75%
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	1.031.970.000,00	1.135.036.308,09	103.066.308,09	9,99%
TITOLO IV - Rimborso prestiti	44.442.582,86	35.604.724,96	-8.837.857,90	-19,89%
Totale spese effettive	**8.278.777.650,87**	**12.982.893.964,21**	**4.704.116.313,34**	**203,58%**
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	168.266.150,00	191.124.596,70	22.858.446,70	13,58%
Totali generali spese	**8.447.043.800,87**	**13.174.018.560,91**	**4.726.974.760,04**	**217,16%**

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Come già accennato in precedenza, il lato spesa del bilancio, il cui totale degli stanziamenti, per il principio del pareggio finanziario, corrisponde necessariamente a quello delle entrate, ha registrato nel 2023 scostamenti previsionali netti di spese pari in valore assoluto a 4.727,0 milioni, con un incremento percentuale del 217,16% rispetto alle previsioni iniziali, incremento che si correla, tra l'altro, anche all'applicazione al bilancio 2023 dell'avanzo finanziario 2022 e alla variazione del fondo pluriennale vincolato. Per l'analisi degli scostamenti in sede previsionale dell'esercizio 2023 delle spese si rinvia a quanto illustrato nella specifica parte della relazione relativa all'analisi delle spese in conto competenza.

8 GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA DEL SISTEMA REGIONALE INTEGRATO

Gli obiettivi di finanza pubblica del sistema regionale integrato sono rappresentati in primo luogo dal contributo regionale alla finanza pubblica. A questo proposito, con riferimento agli anni dal 2022 al 2026, si ricorda che è intervenuto l'accordo tra lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia stipulato in data 22 ottobre 2021 ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 25 novembre 2019 n. 154, il cui contenuto è stato recepito con l'art. 1 comma 554 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e con la norma di attuazione statutaria rappresentata dal D. Lgs.vo 9 giugno 2022, n. 86, art. 1, che ha modificato il D. Lgs.vo 25 novembre 2019 n. 154, aggiungendo l'art. 4 bis.

In particolare, in estrema sintesi, si rileva che il sistema integrato degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia concorre alla finanza pubblica per gli anni dal 2022 al 2026 con un contributo (in termini di saldo netto da finanziare) di 432,7 milioni per l'anno 2022, 436,7 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 e 432,7 milioni per l'anno 2026 (questa disposizione è stata recepita con l'art. 1 comma 554 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e con l'art. 1 del D. Lgs.vo 9 giugno 2022, n. 86, nella parte che aggiunge l'articolo 4 bis, comma 1, al D. Lgs.vo 25 novembre 2019 n. 154); si dispone altresì (come recepito dall'art. 1 del D. Lgs.vo 9 giugno 2022, n. 86, nella parte che aggiunge l'articolo 4bis, comma 7, al D. Lgs.vo 25 novembre 2019 n. 154) che resta confermato il credito della Regione di cui all'articolo 1, comma 151, lett. a, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, che può essere compensato annualmente con il contributo alla finanza pubblica. L'accordo (come recepito sul punto dall'art. 1 del D. Lgs.vo 9 giugno 2022, n. 86, nella parte che aggiunge l'articolo 4bis, comma 2, al D. Lgs.vo 25 novembre 2019 n. 154) aggiunge che il contributo assolve integralmente agli obblighi del sistema integrato di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), del d.lgs. n. 154/2019 e sostituisce le misure di concorso alla finanza pubblica del sistema integrato, comunque denominate, previste da intese o da disposizioni di leggi. Lo stesso accordo e i relativi punti della norma di recepimento (art. 1, del D. Lgs.vo 9 giugno 2022, n. 86, nella parte che aggiunge l'articolo 4bis, commi 4, 5 e 6, al D. Lgs.vo 25 novembre 2019 n. 154) disciplinano anche le modalità di pagamento del citato contributo alla finanza pubblica, nonché le

condizioni e le modalità per l'esercizio da parte dello Stato della facoltà di modificare il contributo.

L'importo del contributo regionale alla finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare) previsto per il 2023, pari a € 436.700.000,00, è stato oggetto di impegno (e pagamento) in conto competenza sul capitolo di spesa n. 1, imputato alla spesa corrente (Tit. I), per pari importo, del bilancio di previsione (e rendiconto) regionale dell'esercizio 2023.

Il versamento del citato contributo di finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare operato dalla Regione a favore dello Stato nel 2023 è stato effettuato per conto dell'intero sistema integrato regionale (come previsto dall'art. 1 del D. Lgs.vo 9 giugno 2022, n. 86, nella parte che aggiunge al D. Lgs.vo 25 novembre 2019 n. 154 l'articolo 4 bis, comma 2, che, a sua volta, fa riferimento all'art. 3 comma 1 lett. b del medesimo decreto), ivi compresi gli enti locali e gli enti regionali, che in tal modo hanno assolto l'obbligazione che li riguarda per la loro veste di enti appartenenti al suddetto sistema integrato. La Regione con riferimento al 2023, analogamente a quanto disposto per gli anni 2020, 2021 e 2022, ha previsto all'art. 9, comma 3, della legge regionale 28 dicembre 2022 n. 22 (legge di stabilità 2023) che gli enti locali concorrono alla finanza pubblica del sistema integrato Regione-enti locali, ai sensi dell'accordo tra lo Stato e la Regione Friuli Venezia Giulia del 25 febbraio 2019, per un importo pari a € 69.357.570,99[1]; l'articolo 9 comma 13 della citata legge regionale n. 22 del 2022, precisa che il concorso finanziario degli enti locali è ripartito tra i Comuni, per ciascuno degli anni del triennio 2023-2025, in misura pari agli importi individuati in un'allegata tabella della stessa legge ed il recupero di quanto dovuto dai Comuni, ai sensi dell'art. 9 comma 14, avviene a valere sulle risorse del fondo unico comunale per ciascun anno e, in caso di incapienza, mediante versamento diretto alla Regione entro il 10 dicembre di ciascun anno. Nel rendiconto 2023 si registrano, in uno specifico capitolo dell'entrata, titolo 2 - trasferimenti correnti, accertamenti (e riscossioni) in conto competenza pari complessivamente a € 69.357.570,99 (come disposto dall'articolo 9 comma 15 della citata legge regionale).

Al fine dell'analisi degli obiettivi di finanza pubblica, si ricorda che dal 2019 è vigente il nuovo regime introdotto dall'art. 1, commi da 819 a 826, della legge 30 dicembre 2018 n. 145, in base al quale la Regione e gli enti locali del Friuli Venezia Giulia concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica conseguendo, come previsto dal comma 821

[1] L'importo è stato calcolato in base alla quota di maggiore gettito netto da IMU 2019 che i Comuni dovevano assicurare allo Stato ed alla quota per il 2019 che i Comuni dovevano assicurare al bilancio regionale per neutralizzare gli effetti derivanti dall'istituzione dell'IMU sul gettito della compartecipazione regionale all'IRPEF e dell'addizionale regionale all'IRPEF.

della citata legge, un equilibrio di bilancio consistente in un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, quale risulta dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione (allegato 10), previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (in particolare, come indicato dalla circolare del Ministero dell'economia e finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato n. 5 del 9 marzo 2020, gli enti, fermo restando l'obbligo di conseguire un saldo non negativo del risultato di competenza, devono tendere al rispetto di un risultato non negativo del saldo dell'equilibrio di bilancio[2]).

Con riferimento alla verifica del rispetto da parte della Regione dell'obiettivo previsto dall'art. 1 comma 821 della legge n. 145/2018, si rileva che il saldo del risultato di competenza della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2023 a livello di rendiconto risulta pari a € 1.254.991.700,51 e il saldo dell'equilibrio di bilancio risulta pari a € 985.685.417,91; conseguentemente, l'obiettivo per il 2023 è stato conseguito dalla Regione.

Infine, si ricorda che il Ministero dell'economia e delle finanze, con una serie di circolari del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (l'ultima è la n. 5 del 9 febbraio 2024), sulla base della delibera delle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei Conti n. 20 del 19 dicembre 2019 e della giurisprudenza della Corte costituzionale (sentenze n. 147/2017 e n. 101/2018), ha affermato l'esistenza, oltre che degli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e Fondo pluriennale vincolato) a livello di singolo ente, anche di un obiettivo di finanza pubblica a livello di sistema di cui all'art. 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito) che deve essere conseguito dall'intero comparto a livello regionale (e nazionale) anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito ex art. 10 della legge 243 del 2012; gli esiti in termini generali delle verifiche effettuate dalla Ragioneria generale dello Stato ex ante ed ex post del rispetto del citato obiettivo per gli enti territoriali, rilevano in particolare il rispetto ex ante (previsione) dell'equilibrio a livello di comparto per gli anni 2023, 2024 e 2025, nonché il rispetto, sempre a livello di comparto, dell'equilibrio ex post (rendiconto) per l'anno 2022.

[2] La citata circolare precisa che "il saldo dell'equilibrio di bilancio rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.".

8.1 Gli obiettivi di finanza pubblica degli enti locali

Oltre al concorso degli enti locali della regione Friuli Venezia Giulia al contributo regionale alla finanza pubblica nell'ambito del sistema regionale integrato, come sopra illustrato, si ricorda che gli obiettivi di finanza pubblica per gli enti locali della regione Friuli Venezia Giulia, a decorrere dal 1° gennaio 2021, sono definiti dall'articolo 2, comma 2 ter, della legge regionale n. 18/2015, aggiunto dall'art. 1, comma 1, della legge regionale n. 20/2020, in base al quale gli enti locali della regione assicurano la razionalizzazione e il contenimento della spesa, nell'ambito del concorso finanziario di cui al comma 2 bis, dell'articolo 2, della legge regionale n. 18/2015, attraverso il rispetto degli obblighi di cui agli articoli 21 (sostenibilità del debito) e 22 (sostenibilità della spesa di personale) della legge regionale n. 18/2015 (come sostituiti rispettivamente dall'art. 1 comma 5 e dall'art. 1 comma 6 della legge regionale n. 20/2020)[3], nonché attraverso le misure introdotte dalla legislazione statale espressamente recepite dalle leggi regionali.

In relazione all'ambito soggettivo di applicazione, si rilevano disposizioni particolari per le Comunità previste dalla legge regionale n. 21/2019[4] e per le aziende per i servizi alla persona e le aziende sanitarie, enti delegati alla realizzazione del servizio sociale dei comuni, ai sensi della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6, presso le quali sono costituite le piante organiche aggiuntive[5].

L'articolo 19 della legge regionale n. 18/2015 (come modificato dall'articolo 3 della legge regionale n. 20/2020), che richiama i citati articoli 21 e 22 della stessa legge regionale, prevede, inoltre, che gli enti locali siano tenuti ad assicurare l'equilibrio di bilancio, in applicazione della normativa statale in forza anche del rinvio operato dall'articolo 20, comma 1, della legge regionale n. 18/2015 (come già indicato nella presente relazione, gli enti, fermo

[3] Gli obblighi di finanza pubblica per gli enti locali rappresentati dalla sostenibilità del debito e dalla sostenibilità della spesa di personale sono disciplinati inoltre dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta regionale n. 1885/2020 e da quelle applicative di cui alla circolare regionale prot. n. 38197 del 30 dicembre 2020.

[4] Le Comunità saranno soggette ai nuovi obblighi di finanza pubblica in questione in termini di sostenibilità a decorrere dal quarto anno successivo alla loro costituzione, ai sensi dell'art. 9 comma 2 della legge regionale 30 dicembre 2020 n. 25.

[5] Con la deliberazione di Giunta regionale n. 1832 del 26 novembre 2021 (intervenuta ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 18/2015 come sostituito dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 20/2020, che stabilisce che tali enti osservano i limiti previsti per gli enti locali relativi alla sostenibilità della spesa complessiva di personale, al lordo degli oneri riflessi e al netto dell'IRAP, mantenendo la medesima entro un valore soglia, in relazione al personale riferito alla gestione del servizio sociale) si prevede che, ai fini del vincolo di sostenibilità della spesa di personale, le aziende sanitarie e le aziende per i servizi alla persona, enti gestori delegati alla realizzazione del servizio sociale dei comuni ai sensi della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6, procedono, d'intesa con l'assemblea dei sindaci e in coerenza con la programmazione annuale e pluriennale, alla programmazione della spesa di personale relativa alle piante organiche aggiuntive costituite presso i medesimi enti, compatibilmente ed in coerenza con le entrate relative alla gestione del servizio sociale dei Comuni.

restando l'obbligo di conseguire un saldo non negativo del risultato di competenza, devono tendere al rispetto di un risultato non negativo del saldo dell'equilibrio di bilancio).

Il sistema sanzionatorio stabilito dall'articolo 22 ter della legge regionale n. 18/2015 (aggiunto dall'articolo 7, comma 1, L. R. 20/2020) prevede sostanzialmente che gli enti locali:

- non possano contrarre nuovo debito se entro cinque anni (a decorrere dall'anno successivo a quello in cui si è rilevato il superamento) non hanno ricondotto il parametro di sostenibilità del debito entro il valore soglia di riferimento (e tale divieto opera sino all'esercizio nel quale l'ente non ha ricondotto il parametro entro il valore soglia);
- non possano assumere personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale se entro cinque anni (a decorrere dall'anno successivo a quello in cui si è rilevato il superamento) non hanno ricondotto il parametro di sostenibilità del personale entro il valore soglia di riferimento (e tale divieto opera sino all'esercizio nel quale l'ente non ha ricondotto il parametro entro il valore soglia).

L'obbligo di sostenibilità del debito è definito come rispetto di un valore soglia per classe demografica (individuato con deliberazione di Giunta regionale n. 1885/2020, in attuazione dell'articolo 21, comma 4, della legge regionale n. 18/2015) in riferimento all'incidenza delle spese per rimborso di prestiti del Comune sulle entrate correnti. I valori soglia degli indicatori di sostenibilità dei debiti finanziari sono stati determinati con deliberazione di giunta regionale n. 1885/2020 (applicabili a decorrere dal 1.1.2021) e sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 11 – Valori soglia sostenibilità del debito

Classe demografica Comuni	Valore soglia regionale indicatore di sostenibilità del debito di cui alla DGR 1885/2020*
0-999 abitanti	14,99%
1.000-1.999 abitanti	14,90%
2.000-2.999 abitanti	14,90%
3.000-4.999 abitanti	14,85%
5.000-9.999 abitanti	14,44%
10.000-24.999 abitanti	12,08%
25.000-149.999 abitanti	11,29%
150.000-249.999 abitanti	8,67%

Fonte: deliberazione di Giunta regionale n. 1885/2020

* Nota: valori applicabili a decorrere dal 1.1.2021

Il Comune, ogni anno, determina il proprio posizionamento rispetto al valore soglia, sia in sede di bilancio di previsione che di rendiconto di gestione, sulla base del confronto tra il valore soglia riferito alla propria classe demografica e l'indicatore di sostenibilità dei debiti finanziari. I Comuni che si collocano al di sotto del valore soglia possono incrementare gli oneri derivanti dall'assunzione di indebitamento, sino ad un rapporto tra la spesa complessiva e le entrate correnti non superiore al valore soglia di ciascuna fascia demografica. I Comuni che si collocano al di sopra del valore soglia adottano le misure necessarie per conseguire il predetto valore entro cinque anni, a decorrere dall'anno successivo a quello in cui è rilevato il superamento.

L'obbligo della sostenibilità della spesa di personale è definito come rispetto di un valore soglia in riferimento all'incidenza delle spese di personale del Comune sulle entrate correnti[6] e si prevede l'attribuzione di un premio in termini di aumento del valore della soglia massima di spesa di personale ai Comuni che hanno una bassa incidenza degli oneri derivanti dall'indebitamento.

[6] In particolare, il valore soglia riferito alla classe demografica (definito con deliberazione di Giunta regionale n. 1885/2020, in attuazione dell'articolo 22, comma 5, della legge regionale 18/2015, mentre, con decorrenza dall'esercizio finanziario 2022, i valori soglia sono stati stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1994 del 23 dicembre 2021) è definito quale rapporto percentuale tra la spesa di personale complessiva dell'esercizio 2018 e la media delle entrate correnti relative agli esercizi 2016-2018. Si aggiunge che la deliberazione di Giunta regionale n. 561 del 22 aprile 2022 ha previsto che la spesa per le assunzioni a tempo determinato di personale non dirigenziale, in possesso di specifiche professionalità e strettamente correlate all'attuazione degli interventi previsti dal PNRR, è resa neutra ai fini del rispetto da parte dei Comuni dei valori soglia relativi all'indicatore di sostenibilità della spesa di personale.

Di seguito si riporta la tabella con i valori soglia per la sostenibilità delle spese di personale di cui alle deliberazioni di Giunta regionale n. 1885/2020 (applicabili a decorrere dal 1.1.2021) e n. 1994/2021 (applicabili a decorrere dal 1.1.2022).

Tabella 12 – Valori soglia sostenibilità spese di personale

Classe demografica Comuni	Valore soglia regionale indicatore di sostenibilità della spesa di personale di cui alla DGR 1885/2020*	Valore soglia regionale indicatore di sostenibilità della spesa di personale di cui alla DGR 1994/2021**
0-999 abitanti	30,70%	32,60%
1.000-1.999 abitanti	28,80%	30,10%
2.000-2.999 abitanti	25,70%	26,80%
3.000-4.999 abitanti	23,60%	24,30%
5.000-9.999 abitanti	26,70%	27,20%
10.000-24.999 abitanti	23,00%	23,40%
25.000-149.999 abitanti	25,60%	26,10%
150.000-249.999 abitanti	30,50%	30,60%

Fonte: deliberazioni di Giunta regionale n. 1885/2020 e n. 1994/2021

* Nota: valori applicabili a decorrere dal 1.1.2021

** Nota: valori applicabili a decorrere dal 1.1.2022

Il Comune, ogni anno, determina il proprio posizionamento rispetto al valore soglia, sia in sede di bilancio di previsione che di rendiconto di gestione, sulla base del confronto tra il valore soglia riferito alla propria classe demografica e il rapporto tra la spesa complessiva del personale e le entrate correnti. I Comuni che si collocano al di sotto del valore soglia, fermo restando quanto previsto per il premio sopra citato, possono incrementare la spesa di personale, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore al valore soglia individuato per ciascuna fascia demografica. I Comuni che si collocano al di sopra del valore soglia, fermo restando quanto previsto per il premio, adottano le misure necessarie per conseguire il predetto valore entro cinque anni, a decorrere dall'anno successivo a quello in cui è rilevato il superamento.

Ai fini della determinazione dell'indicatore di sostenibilità della spesa di personale, vanno considerate anche le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta regionale n. 951 del 23 giugno 2023. In particolare, si prevede che:

- a decorrere dall'esercizio 2022, in relazione ai dati del rendiconto della gestione per il medesimo esercizio, fino a completa attuazione da parte degli enti interessati, di quanto

previsto dall'articolo 9, comma 48, della legge regionale 5 agosto 2022, n. 13 (norma di interpretazione autentica dell'articolo 12, comma 6, della legge regionale 10 novembre 2017, n. 37)[7], gli enti locali che hanno impegnato parzialmente le risorse di cui all'articolo 32 (fondo per la contrattazione collettiva decentrata integrativa) del contratto collettivo regionale di lavoro del 15.10.2018[8] portano in detrazione dalla spesa complessiva di personale gli impegni di spesa derivanti dall'applicazione della citata norma regionale[9];

- a decorrere dall'esercizio 2023 (in relazione ai dati dei bilanci di previsione e dei rendiconti della gestione del citato esercizio), a seguito di rinnovi dei contratti collettivi regionali e nazionali di lavoro che verranno stipulati, gli enti locali portano in detrazione dalla spesa complessiva di personale gli impegni correlati alla corresponsione degli arretrati di competenza delle annualità precedenti all'anno di effettiva erogazione degli emolumenti contrattuali.

Con riferimento agli esiti relativi alla verifica del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti locali con riferimento al 2023, la Regione, Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, in esito a

[7] In particolare, la deliberazione di Giunta regionale in oggetto precisa che:
- "*per effetto di tale chiarimento interpretativo, qualora in sede di costituzione, da parte degli Enti locali, del Fondo per la contrattazione collettiva decentrata integrativa, le risorse di cui all'articolo 32, comma 1, del CCRL 15/10/2018 avessero subito negli anni 2018 e 2019 delle riduzioni, al fine di riportare l'ammontare del salario accessorio al limite previsto dall'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 75/2017, le medesime risorse sono ora rese disponibili nella loro interezza*";
- "[…] *le disposizioni in materia di obiettivi di finanza pubblica richiamate dall'articolo 12, comma 6, della legge regionale 37/2017, oggetto di interpretazione ai sensi del citato articolo 9, comma 48, della legge regionale 13/2022, prevedevano il contenimento della spesa di personale rispetto alla media del triennio 2011-2013, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 22, della legge regionale 18/2015, nel testo vigente alla data di entrata in vigore della legge regionale 37/2017 e fino al 31/12/2020*";
- "[…] *gli Enti locali che procedono, in attuazione della norma di interpretazione autentica, ad impegnare le risorse per poter corrispondere ai propri dipendenti l'incremento del trattamento accessorio relativo agli esercizi 2018 e 2019, sono tenuti a verificare il rispetto degli obblighi di finanza pubblica vigenti negli esercizi in cui tale incremento avrebbe dovuto essere esigibile, qualora la costituzione e la gestione del Fondo risorse decentrate avesse seguito il suo andamento fisiologico, nonché il rispetto di quanto previsto dall'articolo 32 del CCRL del 15/10/2018*";

[8] Nell'ambito degli enti locali che hanno impegnato parzialmente le risorse di cui all'articolo 32 del CCRL del 15.10.2018, la nota del Servizio sistema autonomie locali e funzione pubblica prot. n. 211202/P/Gen del 28.10.2022 distingueva in particolare due fattispecie, come di seguito indicato:
- le Amministrazioni che, in sede di costituzione del fondo per la contrattazione collettiva decentrata integrativa, hanno previsto l'accantonamento degli importi eccedenti il limite di cui all'articolo 23, comma 2, del D. Lgs.vo n. 75 del 2017: questi enti dispongono delle risorse e, per effetto della norma di interpretazione autentica (articolo 9, comma 48, della legge regionale 5 agosto 2022, n. 13), sono legittimati ad utilizzarle;
- le Amministrazioni che, in sede di costituzione del sopra citato fondo, hanno previsto la decurtazione degli importi eccedenti il limite di cui all'articolo 23, comma 2, del D. Lgs.vo n. 75 del 2017, imputando il differenziale ad economia: questi enti, per effetto della sopra citata norma di interpretazione autentica, sono legittimati a reperire le somme necessarie per dare piena attuazione all'articolo 32, comma 1 del CCRL del 15.10.2018, nelle disponibilità del bilancio dell'esercizio in cui viene effettuato l'impegno.

[9] In particolare, la deliberazione di giunta regionale in oggetto precisa che, per gli enti locali in questione, "*gli impegni di spesa di personale rappresentano poste figurativamente poste a carico degli esercizi nei quali i medesimi impegni sarebbero risultati esigibili, tenendo in ogni caso conto dei vincoli di finanza pubblica al tempo vigenti*" e quindi "*risulta necessario renderle neutre ai fini del calcolo dell'indicatore di sostenibilità della spesa di personale*", mentre "*rimangono comunque esclusi dall'applicazione della norma di interpretazione autentica e non possono pertanto procedere all'incremento del trattamento accessorio, gli enti locali […] che risultano non aver rispettato il limite di contenimento della spesa di personale negli esercizi in cui avrebbe dovuto essere effettuato l'impegno dei fondi per la contrattazione decentrata integrativa, afferenti alle annualità 2018 e 2019*".

richiesta istruttoria della Sezione, ha comunicato che è stato effettuato il monitoraggio sul rispetto degli obblighi di finanza pubblica relativi alla sostenibilità della spesa di personale e alla sostenibilità dei debiti finanziari, in base ai dati dei bilanci di previsione 2023, sulla base delle direttive stabilite con decreto del Vice direttore centrale n. 31403 del 4 luglio 2023. Il monitoraggio ha riguardato n. 208 Comuni su n. 215. Gli esiti del monitoraggio rilevano che, con riferimento all'obiettivo di sostenibilità della spesa di personale, quattro Comuni presentano un indicatore superiore al valore soglia per la classe demografica di riferimento e che, per quanto riguarda l'obiettivo di sostenibilità del debito, due Comuni presentano un indicatore superiore al valore soglia per la classe demografica di riferimento; il monitoraggio ha previsto un'ulteriore rilevazione, tenendo conto degli effetti derivanti dall'entrata in vigore del Decreto legislativo 25 novembre 2019, n. 154 e dall'approvazione della legge regionale 14 novembre 2022 n. 17 ("istituzione dell'imposta locale immobiliare – ILIA")[10]: gli esiti del monitoraggio effettuato depurando i valori delle entrate dei Comuni degli importi recuperati dalla Regione agli stessi ai sensi delle citate disposizioni normative rilevano che, con riferimento all'obiettivo di sostenibilità della spesa di personale, otto Comuni presentano un indicatore superiore al valore soglia per la classe demografica di riferimento e che, per quanto riguarda l'obiettivo di sostenibilità del debito, sette Comuni presentano un indicatore superiore al valore soglia per la classe demografica di riferimento.

Naturalmente, le attività di verifica saranno operate dalla Regione in maniera puntuale sui dati relativi ai rendiconti della gestione 2023, poiché dai medesimi si desumerà l'effettivo rispetto degli obblighi di finanza pubblica per l'esercizio 2023, ivi incluso l'obiettivo dell'equilibrio di bilancio.

In questa sede si dà conto, in base alle risultanze delle verifiche compiute dalla Regione, degli esiti relativi alla verifica del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti locali con riferimento al 2022, comunicati dalla Regione, Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, in esito a richiesta istruttoria della Sezione, con la trasmissione di documentazione esaustiva ed articolata.

[10] In particolare, per effetto delle disposizioni legislative richiamate, il gettito della riserva di cui all'articolo 1, comma 380, lettera f), della legge 24 dicembre 2012, n. 228, attribuito allo Stato fino al 2022, a decorrere dal 2023 è attribuito ai Comuni situati nel territorio della Regione. Conseguentemente la Regione, nelle more della modifica dell'articolo 49 dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia, finalizzata a ripristinare la neutralità finanziaria nei rapporti tra lo Stato e il Sistema integrato, corrisponde allo Stato la somma di 92 milioni di euro annui. L'importo viene recuperato ai Comuni mediante compensazione a valere sulle quote spettanti del Fondo unico comunale previsto annualmente in legge di stabilità (l'operazione di compensazione prevede che il Fondo unico comunale sia accertato dai Comuni per l'intero importo e che il recupero avvenga mediante impegno della quota corrispondente tra le spese correnti; la quota, per l'esercizio 2023, è stata individuata per ciascun Comune nella tabella P allegata alla legge regionale 28 dicembre 2022, n. 22).

La Regione premette che, ai fini della verifica da parte della stessa del raggiungimento da parte dei Comuni degli obiettivi dell'equilibrio di bilancio, della sostenibilità del debito e della sostenibilità delle spese di personale, risultano adempienti alla trasmissione dei dati sulla specifica piattaforma regionale n. 214 Comuni su n. 215[11]. La Regione comunica inoltre di aver verificato puntualmente le attestazioni pervenute dagli organi di revisione economico-finanziaria dei Comuni concernenti il rispetto o il mancato rispetto degli obiettivi di finanza pubblica[12].

In merito all'obiettivo dell'equilibrio di bilancio per il 2022 (in particolare, come già indicato nella presente relazione, gli enti, fermo restando l'obbligo di conseguire un saldo non negativo del risultato di competenza, devono tendere al rispetto di un risultato non negativo del saldo dell'equilibrio di bilancio), sulla base delle verifiche effettuate dalla Regione con riferimento al dato rilevato nella Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP), la Regione comunica che tutti i Comuni hanno conseguito un saldo di competenza non negativo, e che tutti i Comuni ad eccezione di Attimis e di Monfalcone hanno conseguito un saldo non negativo dell'equilibrio di bilancio.

Con riferimento al conseguimento dell'obiettivo di sostenibilità del debito per il 2022, le verifiche della Regione, che si basano sostanzialmente sull'indicatore 10.3 (sostenibilità dei debiti finanziari) presente nell'allegato 2/a (indicatori sintetici previsto dal D. Lgs.vo n. 118/2011) ai sensi del D. Lgs.vo n. 118/2011 relativo al rendiconto di gestione che i Comuni sono tenuti ad inviare alla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP)[13], rilevano che otto Comuni (Basiliano, Chiopris Viscone, Forgaria nel Friuli, Martignacco, Pasian di Prato,

[11] La Regione precisa che fa eccezione il Comune di Vajont, che alla data del 19 aprile 2024 non ha inviato alcun dato, nonostante i numerosi solleciti. La Regione aggiunge che, in mancanza di informazioni desunte dallo specifico modello, ha provveduto ad esaminare la relazione dell'organo di revisione economico finanziaria allegata al rendiconto della gestione 2022 (pubblicata sul sito del Comune), nella quale è stato attestato il rispetto degli obblighi di finanza pubblica e comunica che continuerà ad intrattenere interlocuzioni con il Comune, affinché effettui la trasmissione.
La Regione comunica inoltre che, per quanto attiene al Comune di Monrupino, non è stato possibile effettuare il raffronto tra le informazioni desunte dal modello e quelle presenti nella BDAP (Banca Dati Pubbliche Amministrazioni), in quanto il Comune, alla data dell'ultimo rilascio dei dati alla Regione da parte della società informatica (12 aprile 2024), non aveva inserito in BDAP alcun dato relativo al rendiconto della gestione.

[12] La Regione comunica che non hanno provveduto ad inviare l'attestazione dell'organo di revisione economico finanziaria i seguenti Comuni: Bordano, Taipana, Vajont e Vito d'Asio.

[13] La Regione comunica che, nel corso delle verifiche istruttorie, sono stati riscontrati alcuni valori negativi dell'indicatore di sostenibilità dei debiti finanziari derivanti da modalità difformi di contabilizzazione di talune voci che compongono il numeratore del rapporto, da parte dei Comuni di Cavasso Nuovo, Gonars, Medea, Pradamano, Roveredo in Piano, San Pier d'Isonzo e Venzone. I sopracitati Comuni hanno comunicato alla Regione il valore dell'indicatore ricalcolato con le opportune modifiche, dimostrando l'avvenuto rispetto dell'obbligo di finanza pubblica per l'esercizio 2022.
La Regione comunica inoltre che il solo Comune di San Pier d'Isonzo non ha fornito informazioni circa il ricalcolopoiché il Comune si era assegnato un premio di cinque punti per la determinazione dell'indicatore di sostenibilità della spesa di personale, tenuto conto del valore dell'indicatore dei debiti finanziari, la Regione aggiunge di aver provveduto a simulare il conseguimento dell'obbligo di finanza pubblica relativo alla sostenibilità della spesa di personale senza tener conto del premio, riscontrandone comunque il rispetto.

Pasiano di Pordenone, Pozzuolo del Friuli e Tavagnacco) si sono posti al di sopra del valore soglia della classe demografica di riferimento. La Regione comunica di aver chiesto agli otto Comuni le motivazioni del mancato rispetto dell'obbligo, le misure adottate e i possibili tempi di rientro per il conseguimento del valore soglia entro cinque anni, così come previsto all'articolo 21 comma 5 della legge regionale n. 18/2015, e aggiunge che la maggior parte dei Comuni ha dichiarato di poter rientrare all'interno dei valori soglia regionali a partire già dall'esercizio 2023 (l'effettiva verifica sarà operata attraverso il monitoraggio dei dati del rendiconto della gestione dell'esercizio 2023).

Per quanto riguarda il conseguimento dell'obiettivo di sostenibilità delle spese di personale per il 2022, le verifiche della Regione, puntuali e articolate[14], rilevano che quattro Comuni (Savogna d'Isonzo, San Floriano del Collio, Staranzano e Tavagnacco) hanno registrato un indicatore di sostenibilità delle spese di personale al di sopra del valore soglia della classe demografica di riferimento; la Regione ha altresì comunicato che i citati Comuni hanno compilato, nella piattaforma regionale, lo specifico modello "verifica conseguimento del valore soglia entro cinque anni" rilevando, nella maggior parte dei casi, un rientro entro i valori soglia previsti dalla normativa regionale.

8.2 Gli obiettivi di finanza pubblica degli Enti regionali

Con riferimento agli obblighi di finanza pubblica per gli enti regionali, in primo luogo si ricorda che, a partire dall'esercizio 2020, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della l.r. n. 23/2019 (legge collegata alla manovra di bilancio 2020 – 2022) l'Ente di decentramento regionale di Trieste (in breve EDR), l'EDR di Gorizia, l'EDR di Udine, l'EDR di Pordenone, l'Ente tutela patrimonio ittico - ETPI, l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, l'Agenzia regionale per il diritto allo studio - ARDIS, l'Ente regionale per il patrimonio culturale della

[14] In particolare, le verifiche effettuate dalla Regione in relazione al conseguimento dell'obiettivo di sostenibilità delle spese di personale hanno riguardato sostanzialmente: il confronto tra i dati inseriti nei modelli e quelli presenti in BDAP in riferimento alla spesa di personale, alle entrate dei primi tre titoli e al fondo crediti dubbia esigibilità; la congruità degli importi portati in detrazione dalle voci di spesa e di entrata, anche sulla base di elementi condivisi con le altre strutture regionali competenti per materia; il controllo della specifica voce di entrata correlata al regime di TARI corrispettiva con le informazioni pervenute tramite mail dall'Autorità unica per i servizi idrici e rifiuti (AUSIR); la verifica dell'indicazione corretta del premio in relazione alla sostenibilità del debito ai fini dell'innalzamento del valore soglia della sostenibilità della spesa di personale per la classe demografica di riferimento; la verifica, nel caso di posizionamento al di sopra del valore soglia per la classe demografica di riferimento, della compiuta compilazione del modello "Conseguimento del valore soglia entro 5 anni"; la verifica delle spese riferite a nuove assunzioni e previste da apposita normativa finanziate da entrate provenienti da altri soggetti, le quali, unitamente alle corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse, non rilevano ai fini della determinazione del valore soglia; la verifica delle regolazioni contabili relative al riparto della spesa di personale per i servizi gestiti in convenzione dai Comuni.

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - ERPAC, l'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, l'Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLeF, l'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie e l'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; la verifica del rispetto di questo parametro è effettuata, per ciascun anno, in base al dato del saldo del risultato di competenza (e del saldo dell'equilibrio di bilancio) di cui al prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118[15].

Al fine della verifica del rispetto dell'obiettivo per l'esercizio 2022, in sede di parificazione del rendiconto per l'esercizio 2022 era emerso che, con riferimento all'Agenzia regionale per il diritto agli studi – ARDIS, i dati non risultavano disponibili in quanto il rendiconto 2022 era in corso di verifica da parte dell'Amministrazione regionale. La Regione ha provveduto successivamente al giudizio di parificazione (nota prot. Sez. n. 2446 del 1° agosto 2023) alla trasmissione alla Sezione dei dati della citata Agenzia (risultato di competenza pari a + € 10.228.483,47 ed equilibrio di bilancio pari a + € 505.020,72); ne deriva che anche l'Agenzia regionale per il diritto agli studi – ARDIS, come tutti gli altri enti regionali, ha rispettato l'obiettivo per l'esercizio 2022.

Ai fini della verifica degli obiettivi di finanza pubblica da parte dei suddetti enti per l'esercizio 2023, i dati trasmessi dalla Regione, tratti dal rendiconto dei relativi enti, sono riepilogati nella seguente tabella.

Tabella 13 - Verifica rispetto obiettivi di finanza pubblica enti regionali esercizio 2023 (rendiconto)

Enti (obiettivo di finanza pubblica enti regionali esercizio 2023 – rendiconto)	Saldo 2023 risultato di competenza	Saldo 2023 equilibrio di bilancio
Agenzia regionale Lavoro & SviluppoImpresa	€ 2.156.282,29	€ 419.541,30
Agenzia regionale per la lingua friulana – ARLEF	€ 123.937,73	€ 123.937,73
Agenzia regionale per il diritto agli studi – ARDIS	9.381.505,77	151.536,04
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA	1.259.076,69	974.887,39
Ente parco naturale dolomiti friulane	€ 463.533,80	€ 239.814,70
Ente parco naturale prealpi giulie	€ 220.786,93	€ 220.786,93
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC	4.956.640,79	3.081.067,79
Ente tutela patrimonio ittico – ETPI	1.066.895,92	747.379,48

[15] A questo proposito, si ricorda che l'art. 3, comma 3, del d.lgs 154/2019 in recepimento dell'accordo Stato-Regione del 25 febbraio 2019, dispone che la Regione può prevedere che agli enti non territoriali del sistema integrato che adottano la contabilità finanziaria si applichi la medesima disciplina prevista per l'equilibrio di bilancio degli enti territoriali. In particolare, come già indicato nella presente relazione, gli enti, fermo restando l'obbligo di conseguire un saldo non negativo del risultato di competenza, devono tendere al rispetto di un risultato non negativo del saldo dell'equilibrio di bilancio.

Enti (obiettivo di finanza pubblica enti regionali esercizio 2023 – rendiconto)	Saldo 2023 risultato di competenza	Saldo 2023 equilibrio di bilancio
Ente di decentramento regionale di Gorizia	€ 13.171.071,39	-€ 12.437,48
Ente di decentramento regionale di Pordenone	€ 42.988.304,34	€ 4.793.847,44
Ente di decentramento regionale di Trieste	€ 18.413.366,08	€ 1.430.465,11
Ente di decentramento regionale di Udine	€ 70.455.381,29	€ 9.833.753,14

Fonte: documentazione trasmessa dalla Regione Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze.

Nota: Il saldo del risultato di competenza e il saldo dell'equilibrio di bilancio sono tratti dal prospetto della verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al rendiconto della gestione previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Alla luce dei dati sopra riportati, risulta che tutti gli enti regionali assoggettati (Ente di decentramento regionale di Gorizia, Ente di decentramento regionale di Pordenone, Ente di decentramento regionale di Trieste, Ente di decentramento regionale di Udine, Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLeF, Ente parco naturale delle Prealpi Giulie, Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane, Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC, Ente tutela patrimonio ittico – ETPI, Agenzia regionale per il diritto allo studio – ARDIS e Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA) hanno conseguito nel 2023 l'obiettivo di conseguire un saldo non negativo del risultato di competenza. Inoltre, con riferimento al conseguimento tendenziale di un risultato non negativo del saldo dell'equilibrio di bilancio, si rileva che tutti gli enti regionali sopra citati hanno registrato un saldo non negativo, ad eccezione dell'Ente di decentramento regionale di Gorizia (che presenta un saldo lievemente negativo).

Agli enti regionali del Friuli Venezia Giulia si applica inoltre, a partire dal 2023, ai fini degli obiettivi di finanza pubblica del sistema integrato di cui al D. lgs.vo n. 154 del 2019, l'obiettivo del rispetto del limite dei contratti di lavoro flessibile, come individuato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 932 del 16 giugno 2023, integrata dalle deliberazioni n. 1037 del 7 luglio 2023 e n. 1918 del 1° dicembre 2023. Con le citate deliberazioni l'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 67 della legge regionale n. 18 del 1996 (che prevede la competenza della Giunta regionale all'emanazione di direttive nell'esercizio del potere di vigilanza sugli enti regionali), considerato che la situazione emergenziale dovuta all'epidemia da COVID-19 e alle conseguenti disposizioni normative ha ritardato l'espletamento dei concorsi pubblici banditi dall'Amministrazione regionale nonché l'attivazione di ulteriori nuove procedure, ha consentito l'attivazione di contratti di lavoro flessibile fino a quando non saranno disponibili le graduatorie dei concorsi pubblici già

banditi ed in fase di avvio, fissando peraltro un limite alla stipula degli stessi pari al 20% dell'organico complessivo degli enti regionali. Il limite per ciascun ente regionale risulta individuato dalle predette deliberazioni giuntali:

a) Limite complessivo di 92 unità (relativo alla quota del 20% dell'organico rilevato al 31.05.2023), ripartito come di seguito: Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC n. 9; Ente tutela patrimonio ittico – ETPI n. 2; Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA n. 11; Agenzia regionale per il diritto agli studi – ARDIS n. 13; Agenzia regionale Lavoro & SviluppoImpresa n. 6; Ente di decentramento regionale di Trieste n. 9; Ente di decentramento regionale di Udine n. 15; Ente di decentramento regionale di Gorizia n. 14; Ente di decentramento regionale di Pordenone n. 13.
b) Contingente aggiuntivo di n. 17 unità relativo a particolari figure tecniche di cat. C profilo turistico e tecnico, per le quali permane una marcata carenza e che costituiscono profili di particolare rilevo per le attività di alcuni enti, ripartito come di seguito: Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC n. 3; Ente di decentramento regionale di Trieste n. 1; Ente di decentramento regionale di Udine n. 9; Ente di decentramento regionale di Gorizia n. 1; Ente di decentramento regionale di Pordenone n. 3.
c) Contingente aggiuntivo di lavoratori in somministrazione[16] pari a n. 13 unità, ripartito come di seguito: Agenzia regionale per il diritto agli studi – ARDIS n. 2; Ente di decentramento regionale di Trieste n. 2; Ente di decentramento regionale di Udine n. 4; Ente di decentramento regionale di Gorizia n. 2; Ente di decentramento regionale di Pordenone n. 3.
d) Contingente aggiuntivo di n. 4 unità come stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1657 del 28 ottobre 2021, derivanti dall'assunzione delle nuove funzioni di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 13 del 2021, ove è prevista la fusione per incorporazione della Fondazione Scuola Merletti di Gorizia nell'ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia (ERPAC).

Tabella 14 - Verifica rispetto limiti lavoro flessibile enti regionali esercizio 2023 (rendiconto)

[16] La deliberazione di Giunta regionale n. 1918 del 1° dicembre 2023 precisa che le unità interinali autorizzate si intendono a tempo pieno e prevede che, nel caso di attivazione di rapporti a tempo ridotto, ciascun ente può cumulare le proprie frazioni orarie residue al fine di acquisire corrispondenti unità aggiuntive.

Enti (obiettivo di finanza pubblica enti regionali esercizio 2023 – rendiconto)	N. unità consentito (Del. G.R. n. 932/2023, 1037/2023 e 1918/2023)	N. ulteriori pasti cat. C – TUR / TEC (Del. G.R. n. 932/2023, 1037/2023 e 1918/2023)	N. consentito Del. G.R. 1657/2021	Totale
Agenzia regionale Lavoro & SviluppoImpresa	6			6
Agenzia regionale per il diritto agli studi – ARDIS	15			15
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA	11			11
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC	9	3	4	16
Ente tutela patrimonio ittico – ETPI	2			2
Ente di decentramento regionale di Gorizia	16	1		17
Ente di decentramento regionale di Pordenone	16	3		19
Ente di decentramento regionale di Trieste	11	1		12
Ente di decentramento regionale di Udine	19	9		28

Fonte: Deliberazioni di Giunta Regionale n. 932 del 2023, n. 1037 del 2023, n. 1918 del 2023 e n. 1657 del 2021.

Con riferimento ai limiti sopra illustrati della stipula di contratti di personale flessibile da parte degli enti regionali specificamente individuati, l'Amministrazione regionale nella citata deliberazione giuntale n. 932 del 16 giugno 2023 e nelle successive n. 1037 del 7 luglio 2023 e n. 1918 del 1°dicembre 2023, ha previsto che il rispetto degli stessi andrà verificato in sede di approvazione dei rendiconti.

Ai fini della verifica dell'obiettivo di finanza pubblica per il 2023 rappresentato dai citati limiti dei contratti di lavoro flessibile, la Regione ha trasmesso la documentazione di rendiconto relativa alla gestione 2023 (estratti del rendiconto sulla gestione) con riferimento a tutti gli enti assoggettati (Ente di decentramento regionale di Gorizia, Ente di decentramento regionale di Pordenone, Ente di decentramento regionale di Trieste, Ente di decentramento regionale di Udine, Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC, Ente tutela patrimonio ittico – ETPI, Agenzia regionale per il diritto allo studio – ARDIS e Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA). La Regione ha trasmesso altresì un prospetto riepilogativo, dal quale si rilevano, con riferimento agli enti sopra citati di cui è disponibile la documentazione, le risultanze di seguito riepilogate delle unità assunte nel 2023:

- Ente di decentramento regionale di Gorizia: n. 15 unità (a fronte del limite di n. 17 unità);
- Ente di decentramento regionale di Pordenone: n. 16 unità (a fronte del limite di n. 19 unità);
- Ente di decentramento regionale di Trieste: n. 12 unità (a fronte del limite di n. 12 unità);

- Ente di decentramento regionale di Udine: n. 26 unità (a fronte del limite di n. 28 unità);
- Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa: n. 6 unità (a fronte del limite di n. 6 unità);
- Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC: n. 16 unità (a fronte del limite di n. 16 unità);
- Ente tutela patrimonio ittico – ETPI: n. 1 unità (a fronte del limite di n. 2 unità);
- Agenzia regionale per il diritto allo studio – ARDIS: n. 12 unità (a fronte del limite di n. 15 unità);

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA: n. 8,54 unità (a fronte del limite di n. 11 unità).

In base alle risultanze sopra riepilogate trasmesse dalla Regione, risulterebbe che tutti gli enti regionali sopra indicati (Ente di decentramento regionale di Gorizia, Ente di decentramento regionale di Pordenone, Ente di decentramento regionale di Trieste, Ente di decentramento regionale di Udine, Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC, Ente tutela patrimonio ittico – ETPI, Agenzia regionale per il diritto allo studio – ARDIS e Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA) hanno rispettato l'obiettivo di finanza pubblica del rispetto del limite dei contratti di lavoro flessibile per il 2023.

Si evidenzia comunque che, in base alla documentazione trasmessa alla Sezione, non risulterebbe comunque possibile formulare in modo certo l'attestazione del rispetto dell'obiettivo. Infatti, l'assenza di una dettagliata rappresentazione delle diverse tipologie contrattuali di lavoro, oltre che della coerente e completa loro evoluzione temporale, unitamente all'indeterminatezza a monte della formulazione del presupposto oggettivo per l'applicazione del vincolo così come espresso nelle Delibere regionali, non rende possibile univocamente rapportare il dato indicato a consuntivo rispetto ad un parametro definito.

A riguardo dei suddetti limiti, la Sezione evidenzia come la Regione mediante plurime Delibere di Giunta regionale abbia provveduto, nell'ambito della propria autonomia e all'interno della funzione di coordinamento della finanza pubblica alla stessa riconosciuta, ad imporre appositi vincoli agli enti regionali specificamente indicati: l'Agenzia regionale Lavoro & SviluppoImpresa; l'Agenzia regionale per il diritto agli studi – ARDIS; l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSA; l'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC; l'Ente tutela patrimonio ittico – ETPI; l'Ente di decentramento regionale di Gorizia; l'Ente di decentramento regionale di

Pordenone; l'Ente di decentramento regionale di Trieste e l'Ente di decentramento regionale di Udine.

L'apposizione di un apposito limite di finanza pubblica, seppur rientrante ai fini della sua concreta determinazione nella piena autonomina regionale, autovincola la stessa Amministrazione regionale che, quindi, non può poi esimersi dalla verifica del relativo rispetto in sede di rendiconto nella sua completa estensione soggettiva ed oggettiva.

La corretta perimetrazione a monte dei vincoli, quindi, rappresenta l'indispensabile presupposto da attuarsi, oltre che mediante l'individuazione delle Amministrazioni che ne sono soggetti, anche attraverso una chiara formulazione oggettiva della fattispecie. Al riguardo, infatti, è da evidenziare come il richiamo ai contratti di lavoro flessibile rimanda ad un ampio e teorico ventaglio di ipotesi contrattuali, la cui portata non è limitata al solo lavoro somministrato. In tal senso, quindi, appare opportuna in sede di previsione dei limiti un'adeguata specificazione delle tipologie contrattuali ricomprese nella nozione di lavoro flessibile, così da delinearne con precisione il perimetro applicativo.

La puntuale definizione a monte dei limiti in termini di coordinamento della finanza pubblica, inoltre, deve specularmente rinvenire la propria adeguata verifica al momento della rendicontazione. In tale sede, peraltro, il monitoraggio svolto dalla Regione dovrebbe più utilmente attuarsi mediante l'analisi di appositi uniformi prospetti previamente dalla stessa predisposti e successivamente riportati nelle Relazioni ai rendiconti degli enti regionali. In tal senso, quindi, l'operazione di verifica alla quale la Regione si è autonomamente ed espressamente obbligata in sede di apposizione del vincolo, avrebbe coerente attuazione in modo uniforme e concreto, sia con la chiara formulazione del vincolo, sia attraverso l'effettività di un oggettivo riscontro a consuntivo in quanto attività propria ed irrinunciabile.

9 I SALDI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

9.1 Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza "pura" dell'esercizio 2023 ha prodotto accertamenti pari a 9.104,6 milioni e impegni per 8.413,5 milioni e si è conclusa pertanto con un saldo positivo di 691,1 milioni, in diminuzione rispetto al dato del 2022 di 1.008,7 milioni.

Tabella 15 - Risultato gestione di competenza "pura" 2023

Poste		2022
Accertamenti di competenza	(+)	9.104.590.244,38
Impegni di competenza	(-)	8.413.483.620,23
Risultato di competenza "pura"	**(=)**	**691.106.624,15**

Fonte: Rendiconto 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il saldo della gestione di competenza "pura"[17] 2023 sopra riportato tiene conto dell'attività di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, ma non dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente e del fondo pluriennale vincolato (in entrata e spesa).

Considerata la competenza "potenziata" introdotta dal D.Lgs. n. 118/2011, il risultato della gestione di competenza per l'esercizio 2023, deve tener conto:

1) sul versante delle entrate dei fondi pluriennali vincolati: per spese correnti pari a 273,6 milioni, per spese in conto capitale di 2.302,7 milioni e per attività finanziarie di 5,0 milioni, per un totale complessivo pari a 2.581,3 milioni;

2) sul versante delle spese dei fondi pluriennali vincolati per spese correnti pari a 413,9 milioni, per spese in conto capitale di 2.927,9 milioni e per spese per incremento attività finanziarie, pari a 24,0 milioni, per un totale complessivo di 3.365,7 milioni;

3) nonché, in entrata, dell'avanzo applicato di 1.348,4 milioni.

La successiva tabella evidenzia, tenuto conto del FPV e dell'avanzo applicato, il risultato complessivo della gestione di competenza "potenziata" della regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2023, pari a 1.255,0 milioni.

Tabella 16 - Risultato gestione di competenza potenziata 2023 tenuto conto dell'avanzo applicato.

[17] Il saldo della gestione di competenza qui definita "pura" serve per distinguerlo dal saldo della gestione di competenza "potenziata".

Poste		2023
Accertamenti di competenza	(+)	9.104.590.244,38
Impegni di competenza	(-)	8.413.483.620,23
Risultato di competenza pura (A)	**(=)**	**691.106.624,15**
F.P.V. per spese correnti (entrate)	(+)	273.595.389,23
F.P.V. per spese in conto capitale (entrate)	(+)	2.302.653.355,38
F.P.V. delle attività finanziarie (entrata)	(+)	5.006.956,71
F.P.V. di parte corrente (spesa)	(-)	413.870.008,01
F.P.V. di parte capitale (spesa)	(-)	2.927.870.506,21
F.P.V. delle attività finanziarie (spesa)	(-)	24.004.491,84
Saldo Fondo pluriennale vincolato (B)	**(=)**	**-784.489.304,74**
Risultato della gestione di competenza potenziata (A+B)	**(=)**	**-93.382.680,59**
Avanzo di amministrazione applicato (C)	**(+)**	**1.348.374.381,10**
Risultato della gestione di competenza potenziata + avanzo applicato (A+B+C)	**(=)**	**1.254.991.700,51**

Fonte: Rendiconto 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Le risultanze esposte evidenziano che il risultato della gestione di competenza "potenziata", tenuto conto dell'avanzo, è pari nel 2023, come detto, a 1.255,0 milioni (in diminuzione rispetto al dato del 2022, pari a 1.531,1 milioni), valore corrispondente al risultato di competenza (D/1) riportato nel prospetto degli equilibri di bilancio 2023, che in tale modello è poi, con passaggi successivi, declinato in equilibrio di bilancio e complessivo, come verrà meglio analizzato nel prosieguo.

Il risultato nella gestione di competenza dell'esercizio 2023 può essere analizzato anche ponendo in evidenza le differenze, nelle entrate e nelle spese, tra le previsioni definitive e le risultanze della gestione di competenza: la scomposizione per titoli dei minori e/o maggiori accertamenti di entrata e delle economie di spesa dalla gestione di competenza è evidenziata nelle seguenti tabelle.

Tabella 17 - Risultato gestione di competenza potenziata 2023 – differenziali della gestione per titoli di entrata e spesa.

Entrate	Previsioni definitive di competenza 2023	Accertamenti di competenza 2023	Maggiori (+) / minori (-) accertamenti
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.202.372.841,09	6.822.761.500,30	620.388.659,21
TITOLO II - Trasferimenti correnti	1.023.397.286,09	879.481.005,05	-143.916.281,04
TITOLO III - Entrate extratributarie	140.242.442,41	198.812.570,34	58.570.127,93
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	565.330.237,58	277.593.444,91	-287.736.792,67
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.032.624.763,42	672.424.554,20	-360.200.209,22
TITOLO VI - Accensione prestiti	89.296.311,20	89.296.311,20	0,00
Totale entrate effettive	**9.053.263.881,79**	**8.940.369.386,00**	**-112.894.495,79**
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	191.124.596,70	164.220.858,38	-26.903.738,32

Entrate	Previsioni definitive di competenza 2023	Accertamenti di competenza 2023	Maggiori (+) / minori (-) accertamenti
Totale generale titoli	**9.244.388.478,49**	**9.104.590.244,38**	**-139.798.234,11**

Spese	Previsioni definitive di competenza 2023	Impegni di competenza 2023	FPV	Economie di spesa
TITOLO I - Spese correnti	6.748.772.008,14	5.784.851.381,60	413.870.008,01	550.050.618,53
TITOLO II - Spese in conto capitale	5.063.480.923,02	1.588.800.279,57	2.927.870.506,21	546.810.137,24
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	1.135.036.308,09	840.183.990,90	24.004.491,84	270.847.825,35
TITOLO IV - Rimborso prestiti	35.604.724,96	35.427.109,78	0.00	177.615,18
Totale spese effettive	**12.982.893.964,21**	**8.249.262.761,85**	**3.365.745.006,06**	**1.367.886.196,30**
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	191.124.596,70	164.220.858,38	0,00	26.903.738,32
Totale generale spese	**13.174.018.560,91**	**8.413.483.620,23**	**3.365.745.006,06**	**1.394.789.934,62**

	Importi
Maggiori (+)/minori (-) accertamenti	**-139.798.234,11**
Economie di spesa	**1.394.789.934,62**
Risultato nella gestione di competenza	**1.254.991.700,51**

Fonte: Rendiconto 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il risultato di competenza 2023 è determinato, in riferimento alle entrate e spese effettive, da minori accertamenti di entrata (112,9 milioni), nonché da economie di spesa (1.367,9 milioni), il cui saldo totale è pari a 1.255,0 milioni. Con riferimento al titolo IX dell'entrata e al titolo VII della spesa, afferenti ai servizi conto terzi e partite di giro, si evidenzia che i minori accertamenti, pari a 26,9 milioni corrispondono alle economie di spesa e pertanto il loro saldo è nullo.

Di seguito viene effettuata una sintetica analisi degli scostamenti di maggior rilievo degli accertamenti di competenza rispetto alle previsioni definitive registrate tra i diversi titoli delle entrate effettive, nonché delle economie di spesa effettiva.

Con riferimento alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I) si evidenziano complessivamente maggiori accertamenti netti di competenza (saldo tra maggiori e minori accertamenti) rispetto alle previsioni assestate per complessivi 620,4 milioni.

Con riferimento alla tipologia 101 "imposte, tasse e proventi assimilati" si registrano complessivamente maggiori accertamenti netti per 81,3 milioni, tra cui si segnalano i maggiori accertamenti netti dell'IRAP (57,2 milioni) e dell'addizionale regionale all'Irpef (24,8 milioni).

Invece con riferimento alla tipologia 103 "tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali" si rilevano complessivamente maggiori accertamenti netti per 539,1 milioni, tra i quali si segnalano i maggiori accertamenti netti relativi alla compartecipazione al gettito dell'Irpef (164,2 milioni), alla compartecipazione al gettito dell'IVA (120,5 milioni) e alla compartecipazione al gettito dell'IRES (110,9 milioni).

Tra i minori accertamenti netti pari a 143,9 milioni relativi ai trasferimenti correnti (titolo II) si segnalano in particolare quelli relativi alle entrate per l'acquisizione di fondi relativi al programma "PR Friuli Venezia Giulia FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", pari a 82,1 milioni (di cui 39,8 milioni di cofinanziamento UE e 42,3 milioni di cofinanziamento Stato).

Le entrate extratributarie (titolo III) registrano maggiori accertamenti netti pari a 58,6 milioni, mentre le entrate del titolo IV (entrate in conto capitale) registrano minori accertamenti netti pari a 287,7 milioni.

Le entrate del titolo V (entrate da riduzione di attività finanziare) evidenziano minori accertamenti netti pari a 360,2 milioni. In particolare, si segnalano i minori accertamenti netti relativi ai prelevamenti di somme depositate nel conto corrente n. 22917/1006 (risorse Cee - cofinanziamenti nazionali) aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, per 190,9 milioni, nonché alle operazioni connesse alla società Autostrade Alto Adriatico Spa, complessivamente per 155,0 milioni (rientri da società Autostrade Alto Adriatico Spa per l'anticipazione erogata in ordine all'ottenimento di un finanziamento da potenziali finanziatori istituzionali, di cui all'articolo 12 comma 16 della legge regionale n. 13 del 5 agosto 2022, come modificato dall'articolo 11, comma 1 della legge regionale n. 13 del 10 agosto 2023, e entrate derivanti dalla partecipazione azionaria nella società Autostrade Alto Adriatico Spa di cui all'articolo 12, comma 4 bis e 4 ter della L.R. n. 25/2016).

Nel titolo VI (accensione prestiti) l'importo accertato è pari all'importo dello stanziamento definitivo e non ha dato luogo a maggiori o minori accertamenti.

Con riferimento alle spese effettive, la gestione finanziaria di competenza ha realizzato nel 2023 economie di spesa pari complessivamente a 1.367,9 milioni, suddivise in 550,1 milioni nelle spese correnti (titolo I), 546,8 milioni nelle spese in conto capitale (titolo II) e 270,8 milioni nelle spese per incremento attività finanziarie (titolo III).

Al titolo I della spesa, esclusa la missione 20 "Fondi e accantonamenti" (economie pari a 129,6 milioni), le economie di spesa hanno riguardato soprattutto la missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale" (126,6 milioni) e la missione 13 "tutela della salute" (96,7 milioni).

Con riferimento al titolo II, anche in questo caso esclusa la missione 20 "Fonti e accantonamenti" (economie pari a 118,5 milioni), le economie di spesa hanno riguardato soprattutto la missione 10 "trasporti e diritto alla mobilità" (104,2 milioni) e la missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (74,7 milioni).

Tra le economie del titolo III della spesa, si evidenziano in particolare quelle relative ai prelevamenti di somme depositate nel conto corrente n. 22917/1006 (risorse Cee - cofinanziamenti nazionali) aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, per 190,9 milioni, e quelle connesse alle operazioni di cui all'articolo 12, comma 4 bis e 4 ter, della L.R. n. 25/2016 relative alla partecipazione azionaria nella società Autostrade Alto Adriatico Spa, per 55,0 milioni (queste due economie di spese trovano peraltro compensazione in minori accertamenti del titolo V delle entrate, in precedenza indicati).

Argomento direttamente correlato al saldo di competenza è quello che afferisce agli equilibri di bilancio, il cui prospetto, allegato 10 al rendiconto, evidenzia in calce proprio il risultato di competenza, quale sommatoria dei saldi intermedi di parte corrente e di parte capitale.

Detto prospetto presenta una struttura scalare e per ciascuna gestione (corrente, in conto capitale e complessiva) evidenzia tre distinte grandezze: il risultato di competenza (voci A/1; B/1 e D/1); l'equilibrio di bilancio (voci A/2; B/2 e D/2) e l'equilibrio complessivo (voci A/3; B/3 e D/3). In particolare, dal risultato di competenza si giunge all'equilibrio di bilancio sottraendo gli stanziamenti di bilancio relativi agli accantonamenti e alle risorse vincolate accertate, ma non impegnate. Dall'equilibrio di bilancio si arriva poi all'equilibrio complessivo sommando le variazioni (positive o negative) degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto[18]. Va inoltre precisato che il prospetto dà separatamente conto anche delle variazioni delle attività finanziarie, distinte in saldo di competenza (C/1), equilibrio di bilancio (C/2) ed equilibrio complessivo (C/3), il quale va ad influire direttamente sulla parte corrente se negativo o sulla parte in c/capitale se positivo.

[18] Variazioni degli accantonamenti vengono effettuate in sede di rendiconto in attuazione dei principi contabili, nel rispetto del principio della prudenza e/o a seguito di eventi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

La tabella seguente evidenzia in sezioni affiancate, ai fini di un più agevole confronto dei dati, gli equilibri di competenza di parte corrente, di parte capitale e complessivo/finale dei rendiconti 2022 e 2023.

Tabella 18 - Equilibrio corrente, in conto capitale, finale di competenza finanziaria a rendiconto 2022 e rendiconto 2023.

EQUILIBRI DI BILANCIO A RENDICONTO		ESERCIZIO 2022 COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)	ESERCIZIO 2023 COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	313.297.440,10	219.676.920,80
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	235.622.398,58	273.595.389,23
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	4.960.000,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	7.385.771.890,73	7.901.055.075,69
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	278.072,45	479.056,23
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	3.332.607,70	1.232.355,02
Spese correnti	(-)	5.702.444.110,97	5.784.851.381,60
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	273.595.389,23	413.870.008,01
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	191.608,74	3.023.072,87
Fondo pluriennale vincolato di spesa - Spese titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	4.960.000,00	2.480.000,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	126.956.972,06
Rimborso prestiti	(-)	74.373.764,72	35.427.109,78
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		42.316.159,14	0,00
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		**1.882.737.535,90**	**2.034.390.252,65**
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio	(-)	36.372.526,97	40.620.233,57
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	118.638.097,35	202.794.908,66
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		**1.727.726.911,58**	**1.790.975.110,42**
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	287.318.733,42	303.101.660,16
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		**1.440.408.178,16**	**1.487.873.450,26**
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	625.844.132,88	1.085.997.460,30
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.841.453.509,05	2.302.653.355,38
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	4.960.000,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	211.177.253,32	277.593.444,91
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	26.000.000,00	595.002.101,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	170.378.788,31	89.296.311,20
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	3.332.607,70	1.232.355,02
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	278.072,45	479.056,23
Spese in conto capitale	(-)	1.005.131.823,85	1.588.800.279,57

EQUILIBRI DI BILANCIO A RENDICONTO		ESERCIZIO 2022 COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)	ESERCIZIO 2023 COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	2.302.653.355,38	2.927.870.506,21
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	8.128.657,00	597.102.100,77
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00	15.000.000,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	191.608,74	3.023.072,87
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	4.960.000,00	2.480.000,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	87.926.368,87	0,00
B/1) Risultato di competenza in c/capitale		**-351.592.855,21**	**-779.398.552,14**
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio	(-)	124.860.000,00	50.000,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	62.300.082,30	25.841.140,37
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		**-538.752.937,51**	**-805.289.692,51**
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	162.340,30	-91.344,10
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		**-538.915.277,81**	**-805.198.348,41**
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	82.630.000,00	42.700.000,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	4.848.185,89	5.006.956,71
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	99.094.752,50	672.424.554,20
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	75.768.269,81	840.183.990,90
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	5.006.956,71	24.004.491,84
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	26.000.000,00	595.002.101,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	8.128.657,00	597.102.100,77
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00	15.000.000,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		**87.926.368,87**	**-126.956.972,06**
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziate nel bilancio dell'esercizio	(-)	0,00	0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	0,00	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		**87.926.368,87**	**-126.956.972,06**
- Variazione accantonamenti -attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		**87.926.368,87**	**-126.956.972,06**
D/1 RISULTATO DI COMPETENZA (D/1=A/1+B/1)		1.531.144.680,69	1.254.991.700,51
D/2 EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2=A/2+B/2)		1.188.973.974,07	985.685.417,91
D/3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3=A/3+B/3)		901.492.900,35	682.675.101,85
di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00	0,00

Fonte: Rendiconto 2022 e Rendiconto 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il 2023 si è chiuso, come già rilevato con riferimento all'analisi precedentemente svolta, con un risultato di competenza (D/1) pari a 1.255,0 milioni; il prospetto degli equilibri permette, come accennato in premessa, di declinare, per passaggi successivi, il saldo in equilibrio di bilancio (D/2), pari a 985,7 milioni e in equilibrio complessivo (D/3), pari a 682,7 milioni; tutti i predetti valori risultano in diminuzione rispetto ai rispettivi dati del 2022[19].

Passando all'analisi delle singole gestioni, si evidenzia che nel 2023 la parte corrente ha fatto rilevare un risultato di competenza (A/1) di 2.034,4 milioni; da tale importo si giunge all'equilibrio di bilancio (A/2) pari a 1.791,0 milioni, sottraendo gli accantonamenti stanziati

[19] Nel 2022 il risultato di competenza (D/1) era pari a 1.531,1 milioni, l'equilibrio di bilancio (D/2) a 1.189,0 milioni e l'equilibrio complessivo (D/3) a 901,5 milioni.

in bilancio (40,6 milioni) e le risorse vincolate di parte corrente pari a 202,8 milioni; dall'equilibrio di bilancio si arriva poi all'equilibrio complessivo (A/3), pari a 1.487,9 milioni, sottraendo le variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto, pari a 303,1 milioni.

Con riferimento alla parte in conto capitale del 2023, dal risultato di competenza (B/1) di -779,4 milioni si giunge all'equilibrio di bilancio (B/2) pari a -805,3 milioni, sottraendo gli accantonamenti stanziati in bilancio (0,1 milioni) e le risorse vincolate (25,8 milioni) di parte capitale; dall'equilibrio di bilancio si arriva poi all'equilibrio complessivo (B/3), pari a -805,2 milioni, sottraendo algebricamente le variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto di 0,1 milioni.

Con riferimento ai complessivi saldi di competenza, il raffronto tra i due esercizi fa rilevare che il risultato di competenza del 2023, pari a 1.255,0 milioni, registra un peggioramento di 276,2 milioni rispetto al dato del 2022; in particolare, si rileva che la parte corrente, pari nel 2023 a 2.034,4 milioni, ha registrato un miglioramento di 151,7 milioni rispetto al dato del 2022, mentre la parte in conto capitale, pari nel 2023 a -779,4 milioni, ha registrato un peggioramento di 427,8 milioni rispetto al dato del 2022. Se si considerano i saldi dell'equilibrio di bilancio (pari nel 2023 a 985,7 milioni, in peggioramento di 203,3 milioni rispetto al dato del 2022) e dell'equilibrio complessivo (pari nel 2023 a 682,7 milioni, in peggioramento di 218,8 milioni rispetto al dato del 2022), si registra un miglioramento della parte corrente rispetto al dato del 2022 pari a 63,3 milioni per l'equilibrio di bilancio e 47,5 milioni per l'equilibrio complessivo, mentre la parte capitale registra un peggioramento pari a 266,5 milioni per l'equilibrio di bilancio e 266,3 milioni per l'equilibrio complessivo.

In questo contesto va sottolineato come il saldo di parte corrente costituisca un fondamentale indicatore della capacità di un ente di mantenersi in equilibrio finanziario, in quanto evidenzia se lo stesso sia in grado di finanziare le proprie spese di funzionamento e le altre spese ordinarie con le proprie entrate ricorrenti. Per la Regione Friuli Venezia Giulia tale saldo, ampiamento positivo, contribuisce anche, in maniera significativa (e crescente nel 2023 rispetto al 2022), alla copertura del saldo di parte capitale.

L'allegato 10 al rendiconto riporta in calce il calcolo dell'equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali che, in ragione dell'incremento del saldo corrente, risulta anch'esso aumentato rispetto all'esercizio

precedente: nel 2023 esso è infatti pari a 1.268,2 milioni, in aumento di 141,1 milioni rispetto al dato del 2022 in cui era pari a 1.127,1 milioni, come indicato nella tabella sotto riportata.

Tabella 19 - Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali – rendiconto 2022 e 2023.

Dati		2022	2023
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		1.882.737.535,90	2.034.390.252,65
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	313.297.440,10	219.676.920,80
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio	(-)	36.372.526,97	40.620.233,57
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	287.318.733,42	303.101.660,16
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	118.638.097,35	202.794.908,66
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		**1.127.110.738,06**	**1.268.196.529,46**

Fonte: Rendiconto 2022 e 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Infine, si evidenzia che il prospetto degli equilibri consente altresì di determinare il complessivo importo delle risorse accantonate con stanziamento in bilancio, delle risorse vincolate non utilizzate e delle variazioni degli accantonamenti effettuati in sede di rendiconto, come illustrato nella tabella sotto riportata e i cui importi trovano riscontro negli allegati a/1 e a/2 del risultato di amministrazione, che verranno illustrati nel prosieguo.

Tabella 20 - Risorse accantonate e vincolate - rendiconto 2022 e 2023.

Tipologia risorsa		2022	2023
Risorse accantonate		161.232.526,97	40.670.233,57
Risorse vincolate		180.938.179,65	228.636.049,03
Variazioni risorse accantonate effettuate in sede di rendiconto		287.481.073,72	303.010.316,06

Fonte: Rendiconto 2022 e 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Con riferimento agli equilibri di competenza la Sezione ha altresì verificato quello attinente ai servizi per conto terzi e partite di giro, come illustrato nella tabella che segue che evidenzia i dati del 2022 e del 2023.

Tabella 21 - Equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro di competenza finanziaria a rendiconto 2022 e 2023.

	2022		2023	
	Stanziamento definitivo	Importi a competenza	Stanziamento definitivo	Importi a competenza
Entrate per conto terzi e partite di giro	225.742.031,49	209.206.083,49	191.124.596,70	164.220.858,38
Uscite per conto terzi e partite di giro	225.742.031,49	209.206.083,49	191.124.596,70	164.220.858,38
Equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Fonte: Rendiconto 2022 e Rendiconto 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il punto 7.2 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria prevedono la necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, tale situazione risulta conseguita sia nel 2022 sia nel 2023, infatti in entrambi gli esercizi vi è un perfetto equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro sia con riferimento alle previsioni di bilancio sia nella competenza.

9.2 La gestione dei residui

Si illustrano di seguito le operazioni e le risultanze generali della gestione dei residui per l'esercizio 2023.

9.2.1 Il risultato della gestione dei residui

Nel corso della gestione 2023 e in sede di riaccertamento ordinario, le variazioni dei residui da esercizi precedenti hanno determinato complessivamente minori residui attivi per 33,5 milioni e minori residui passivi per 48,9 milioni, come si evince dalla tabella seguente che riporta gli importi totali afferenti alla voce "riaccertamenti residui" attivi e passivi degli esercizi precedenti indicati nel rendiconto regionale 2023. Il saldo della gestione residui nel 2023 è pertanto positivo per 15,3 milioni, in miglioramento rispetto al dato del 2022, che era negativo e pari a - 8,7 milioni.

Tabella 22 - Gestione dei residui 2023.

Variazioni residui di esercizi precedenti il 2023	Importi
Variazione residui attivi (A)	-33.536.075,56
Riduzione residui passivi (B)	48.871.557,07
Saldo (A+B)	**15.335.481,51**

Fonte: Rendiconto 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Le tabelle che seguono espongono il dettaglio della gestione 2023 dei residui attivi e passivi da esercizi precedenti, evidenziando, in base al titolo di bilancio di entrata e di spesa, i residui iniziali, quelli riscossi/pagati, i maggiori/minori residui riaccertati e il dato finale (residui finali da residui) a rendiconto 2023.

Tabella 23 - Gestione dei residui attivi e passivi 2023 (da residui) per titolo di bilancio.

Entrate	Residui iniziali 2023	Residui riscossi	Maggiori/minori residui	Residui finali 2023 da residui
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	188.681.587,32	186.541.595,64	-1.695,07	2.138.296,61
TITOLO II - Trasferimenti correnti	370.447.370,40	154.103.388,17	-8.280.489,53	208.063.492,70
TITOLO III - Entrate extratributarie	188.030.984,67	103.850.028,18	-1.914.910,22	82.266.046,27
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	379.785.835,40	80.809.419,14	-1.172.265,12	297.804.151,14
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	21.883.444,75	5.217.456,69	-5.612,01	16.660.376,05
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	**1.148.829.222,54**	**530.521.887,82**	**-11.374.971,95**	**606.932.362,77**
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	33.768.561,33	1.452.449,05	-22.161.103,61	10.155.008,67
Totale generale titoli	**1.182.597.783,87**	**531.974.336,87**	**-33.536.075,56**	**617.087.371,44**
Spese	**Residui iniziali 2023**	**Residui pagati**	**Economie da residui**	**Residui finali 2023 da residui**
TITOLO I - Spese correnti	639.942.315,78	373.749.657,92	16.897.192,84	249.295.465,02
TITOLO II - Spese in conto capitale	772.521.075,41	362.576.516,96	8.374.517,49	401.570.040,96
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	1.880.293,85	1.816.901,74	63.392,11	0,00
TITOLO IV - Rimborso prestiti	23.898.110,84	22.522.759,82	1.375.351,02	0,00
Totale spese effettive	**1.438.241.795,88**	**760.665.836,44**	**26.710.453,46**	**650.865.505,98**
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	53.114.658,52	13.388.810,39	22.161.103,61	17.564.744,52
Totale generale titoli	**1.491.356.454,40**	**774.054.646,83**	**48.871.557,07**	**668.430.250,50**

Fonte: Rendiconto 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, i residui attivi finali da esercizi precedenti al 2023 sono pari a 617,1 milioni, in aumento rispetto al dato del 2022, in cui erano pari a 495,6 milioni e i residui passivi finali da esercizi precedenti al 2023 risultano pari a 668,4 milioni, in aumento rispetto al 2022, in cui erano pari a 515,2 milioni.

9.2.2 Il riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio finanziario 2023

L'operazione di riaccertamento ordinario dei residui costituisce l'attività propedeutica alla predisposizione del rendiconto ed è svolta con cadenza annuale al fine di verificare le ragioni del mantenimento in bilancio dei residui attivi e passivi. L'articolo 3, comma 4, del D.Lgs. n.

118/2011 regola tale istituto e definisce i criteri di mantenimento delle poste residuali, anche al fine di dare attuazione al principio contabile della competenza finanziaria potenziata.

Con deliberazione n. 364 del 8 marzo 2024, rettificata, a seguito di errore materiale, con decreto del Ragioniere generale della Regione n. 12144 del 14 marzo 2024, la Giunta regionale ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2023 che ha prodotto i valori di sintesi riportati nella tabella che segue.

Tabella 24 - Riaccertamento ordinario dei residui 2023

	Residui al 31.12.2023	Residui conservati	Residui eliminati	Totale residui reimputati al 2024 e seguenti
Residui attivi	1.588.637.647,60	1.304.516.098,39	20.356.945,96	263.764.603,25
Residui passivi	4.462.015.537,12	1.538.297.368,79	38.219.732,64	2.885.498.435,69

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 364 del 8.3.2024 come rettificata con decreto del Ragioniere regionale n. 12144 del 14 marzo 2024. Dati elaborati dalla Sezione.

Il totale dei residui attivi prima dell'operazione di riaccertamento ordinario era pari a 1.588,6 milioni, di questi risultano conservati, in base al citato atto giuntale, 1.304,5 milioni, importo corrispondente al totale dei residui attivi finali da riportare iscritti a rendiconto 2023. Il totale dei residui passivi prima dell'operazione di riaccertamento ordinario era pari a 4.462,0 milioni, di questi risultano conservati 1.538,3 milioni, importo corrispondente al totale dei residui passivi finali da riportare iscritti a rendiconto 2023.

In sintesi, la delibera di Giunta regionale di riaccertamento ordinario (come rettificata con decreto del Ragioniere generale della Regione) evidenzia:

1) con riferimento ai residui attivi sottoposti all'operazione di riaccertamento ordinario, pari, come detto, a 1.588,6 milioni:

a) 1.304,5 milioni corrispondono a residui conservati;

b) 20,4 milioni riguardano crediti eliminati dalle scritture contabili;

c) 263,8 milioni corrispondono a crediti reimputati all'esercizio in cui risultano esigibili (2024 e successivi). Di questi si evidenzia che 12,3 milioni afferiscono a entrate a cui non corrisponde la reimputazione di spese e a fronte dei quali l'Amministrazione regionale ha provveduto a costituire un apposito accantonamento sul bilancio 2024-2026, nella missione 20 "fondi e accontamenti", programma 03 "altri fondi", esercizio 2024.

2) Con riferimento ai residui passivi sottoposti all'operazione di riaccertamento ordinario, pari a 4.462,0 milioni, si hanno:

a) 1.538,3 milioni corrispondenti a residui conservati;

b) 38,2 milioni corrispondenti a residui passivi eliminati dalle scritture contabili;

c) 2.885,5 milioni corrispondenti a residui reimputati all'esercizio in cui risultano esigibili (2024 e successivi).

Si rileva che nel riaccertamento 2023 l'ammontare complessivo dei residui passivi reimputati (2.885,5 milioni) è significativamente aumentato rispetto al dato relativo al riaccertamento 2022 (2.228,7 milioni).

Le tabelle sotto riportate declinano l'attività di riaccertamento ordinario di cui alla delibera di Giunta regionale 364 del 8 marzo 2024 (come rettificata con decreto del Ragioniere generale della Regione n. 12144 del 14 marzo 2024) in base al titolo di entrata e di spesa dei residui riaccertati.

Tabella 25 - Riaccertamento ordinario dei residui attivi 2023 in base al titolo d'entrata

Residui attivi per titolo	Residui al 31.12.2023	Residui conservati	% residui conservati su residui al 31.12.2023	Residui eliminati	% residui eliminati su residui al 31.12.2023	Totale residui reimputati al 2024 e seguenti	% residui reimputati su residui al 31.12.2023
Titolo I	320.416.304,85	320.414.609,78	100,00%	1.695,07	0,00%	0,00	0,00%
Titolo II	437.837.771,77	371.122.489,47	84,76%	14.116.797,70	3,22%	52.598.484,60	12,01%
Titolo III	103.401.765,44	102.057.729,47	98,70%	1.217.376,66	1,18%	126.659,31	0,12%
Titolo IV	657.517.542,94	444.182.260,27	67,55%	3.389.518,53	0,52%	209.945.764,14	31,93%
Titolo V	31.220.454,39	30.058.759,19	96,28%	68.000,00	0,22%	1.093.695,20	3,50%
Titolo VI	0,00	0,00	non calc.*	0,00	non calc.*	0,00	non calc.*
Titolo IX	38.243.808,21	36.680.250,21	95,91%	1.563.558,00	4,09%	0,00	0,00%
Totale generale	**1.588.637.647,60**	**1.304.516.098,39**	**82,12%**	**20.356.945,96**	**1,28%**	**263.764.603,25**	**16,60%**

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 364 del 8.3.2024, come rettificata con decreto del Ragioniere generale della Regione n. 12144 del 14 marzo 2024. Dati elaborati dalla Sezione.

*denominatore = 0

Tabella 26 - Riaccertamento ordinario dei residui passivi 2023 in base al titolo di spesa

Residui passivi per titolo	Residui al 31.12.2023	Residui conservati	% residui conservati su residui al 31.12.2023	Residui eliminati	% residui eliminati su residui al 31.12.2023	Totale residui reimputati al 2024 e seguenti	% residui reimputati su residui al 31.12.2023
Titolo I	893.225.133,20	483.675.266,37	54,15%	18.266.129,71	2,04%	391.283.737,12	43,81%
Titolo II	3.479.650.376,98	991.909.117,43	28,51%	17.531.052,82	0,50%	2.470.210.206,73	70,99%
Titolo III	28.935.755,80	4.072.271,85	14,07%	858.992,11	2,97%	24.004.491,84	82,96%
Titolo IV	0,00	0,00	non calc.*	0,00	non calc.*	0,00	non calc.*
Titolo VII	60.204.271,14	58.640.713,14	97,40%	1.563.558,00	2,60%	0,00	0,00%
Totale generale	**4.462.015.537,12**	**1.538.297.368,79**	**34,48%**	**38.219.732,64**	**0,86%**	**2.885.498.435,69**	**64,67%**

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 364 del 8.3.2024, come rettificata con decreto del Ragioniere generale della Regione n. 12144 del 14 marzo 2024. Dati elaborati dalla Sezione.

*denominatore = 0

Le risultanze del riaccertamento dei residui attivi riportate nella souindicata tabella evidenziano che la gran parte dei residui al 31.12.2023 sono stati conservati (82,12%), in riduzione all'analogo dato del 2022 (89,48%), mentre la parte dei residui attivi reimputati a fine esercizio ammontano a 16,60% e risultano in aumento rispetto al dato del 2022, che era pari a 9,51%.

Per quanto riguarda il riaccertamento dei residui passivi, la sopra riportata tabella evidenzia che il dato relativo alla percentuale di impegni reimputati a fine esercizio sul totale dei residui al 31 dicembre della spesa ammonta a 64,67%, in aumento rispetto all'analogo dato del 2022 (59,43%); in particolare, si rileva che la percentuale riferita al titolo I della spesa, pari a 43,81%, risulta in significativo aumento rispetto all'esercizio precedente, in cui detta percentuale era pari al 27,83%, mentre quella relativa al titolo II, pari a 70,99%, è in linea con il dato del 2022 (71,48%). Infine, gli impegni reimputati relativi alle spese per incremento attività finanziarie, benché di valore assoluto limitato, pari a 24,0 milioni (peraltro in aumento rispetto al dato del 2022, pari a 5,0 milioni), percentualmente costituiscono una quota elevata dei residui al 31 dicembre 2023, pari a 82,96%.

Le risultanze contabili del riaccertamento ordinario conducono alla rideterminazione del Fondo pluriennale vincolato[20].

[20] Per quanto riguarda gli accertamenti da reimputare, questi vengono cancellati dal bilancio e reimputati nell'anno in cui diventeranno monetizzabili. Con riguardo, invece, agli impegni, la relativa copertura, a seguito della reimputazione al futuro, viene garantita, come noto, mediante l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato, che viene iscritto tra le spese dell'anno di competenza e tra le entrate dell'anno successivo. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate.

L'operazione di riaccertamento ordinario dei residui 2023 ha determinato la reimputazione agli anni 2024 e seguenti di impegni per 2.885,5 milioni e di accertamenti per 263,8 milioni di cui 12,3 milioni relativi a residui attivi a cui non corrisponde reimputazione di spese e che pertanto non concorrono a determinare il fondo pluriennale vincolato.

La citata delibera di Giunta regionale n. 364 del 8.3.2024 come rettificata con decreto del Ragioniere generale della Regione n. 12144 del 14 marzo 2024 ha comportato, con riferimento alla spesa del bilancio di previsione 2024-2026, variazioni del fondo pluriennale vincolato come di seguito indicato:

- per il 2024, 2.634,0 milioni, di cui 357,3 milioni per la parte corrente, 2.252,7 milioni per la parte in conto capitale e 24,0 milioni per la parte relativa ad attività finanziarie;
- per il 2025, 211,7 milioni, di cui 19,9 milioni per la parte corrente e 191,8 milioni per la parte in conto capitale;
- per il 2026, 92,1 milioni, di cui 18,3 milioni per la parte corrente e 73,8 milioni per la parte in conto capitale.

9.2.3 Residui attivi

Ai fini dell'analisi della gestione dei residui delle entrate del 2023 (confrontata con quelle del 2022 e del 2021), si riporta nelle sottostanti tabelle la consistenza dei residui attivi iniziali e al 31.12, con scomposizione in base all'esercizio di formazione (da competenza e da esercizi precedenti) e, per i residui al 31.12.2023, con l'ammontare di quelli con anzianità superiore a 5 anni.

Tabella 27 - Residui delle entrate nel 2023

Entrate	Residui attivi al 1.1.2023	Residui attivi al 31.12.2023	Residui attivi al 31.12.2023 da competenza	Residui attivi al 31.12.2023 da esercizi precedenti	Residui attivi anzianità superiore a 5 anni
Titolo I	188.681.587,32	320.414.609,78	318.276.313,17	2.138.296,61	10.346,54
Titolo II	370.447.370,40	371.122.489,47	163.058.996,77	208.063.492,70	6.181.818,39
Titolo III	188.030.984,67	102.057.729,47	19.791.683,20	82.266.046,27	69.723.367,21
Titolo IV	379.785.835,40	444.182.260,27	146.378.109,13	297.804.151,14	232.500.479,78
Titolo V	21.883.444,75	30.058.759,19	13.398.383,14	16.660.376,05	15.390.709,38
Titolo VI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	**1.148.829.222,54**	**1.267.835.848,18**	**660.903.485,41**	**606.932.362,77**	**323.806.721,30**
Titolo IX	33.768.561,33	36.680.250,21	26.525.241,54	10.155.008,67	2.478.205,80
Totale entrate	**1.182.597.783,87**	**1.304.516.098,39**	**687.428.726,95**	**617.087.371,44**	**326.284.927,10**

Fonte: rendiconto anno 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: Titoli delle entrate: titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa; titolo II Trasferimenti correnti; titolo III Entrate extratributarie; titolo IV Entrate in conto capitale; titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie; titolo VI Accensione prestiti; titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere; titolo IX Entrate per conto terzi e partite di giro

Tabella 28 - Residui delle entrate nel 2022

Entrate	Residui attivi al 1.1.2022	Residui attivi al 31.12.2022	Residui attivi al 31.12.2022 da competenza	Residui attivi al 31.12.2022 da esercizi precedenti
Titolo I	243.463.764,38	188.681.587,32	187.315.473,64	1.366.113,68
Titolo II	130.379.891,17	370.447.370,40	333.213.221,54	37.234.148,86
Titolo III	97.877.790,13	188.030.984,67	100.712.095,16	87.318.889,51
Titolo IV	419.690.689,22	379.785.835,40	38.191.682,59	341.594.152,81
Titolo V	46.499.362,08	21.883.444,75	1.966.514,02	19.916.930,73
Titolo VI	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	**937.911.496,98**	**1.148.829.222,54**	**661.398.986,95**	**487.430.235,59**
Titolo IX	46.082.373,38	33.768.561,33	25.554.652,68	8.213.908,65
Totale entrate	**983.993.870,36**	**1.182.597.783,87**	**686.953.639,63**	**495.644.144,24**

Fonte: rendiconto anno 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: Titoli delle entrate: titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa; titolo II Trasferimenti correnti; titolo III Entrate extratributarie; titolo IV Entrate in conto capitale; titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie; titolo VI Accensione prestiti; titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere; titolo IX Entrate per conto terzi e partite di giro

Tabella 29 - Residui delle entrate nel 2021

Entrate	Residui attivi al 1.1.2021	Residui attivi al 31.12.2021	Residui attivi al 31.12.2021 da competenza	Residui attivi al 31.12.2021 da esercizi precedenti
Titolo I	314.890.782,82	243.463.764,38	242.842.931,51	620.832,87
Titolo II	109.870.641,06	130.379.891,17	108.351.179,24	22.028.711,93
Titolo III	110.546.688,18	97.877.790,13	8.971.793,92	88.905.996,21
Titolo IV	427.256.741,77	419.690.689,22	51.007.918,40	368.682.770,82
Titolo V	59.675.191,63	46.499.362,08	11.815.954,80	34.683.407,28
Titolo VI	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	**1.022.240.045,46**	**937.911.496,98**	**422.989.777,87**	**514.921.719,11**
Titolo IX	32.817.531,41	46.082.373,38	40.111.221,30	5.971.152,08
Totale entrate	**1.055.057.576,87**	**983.993.870,36**	**463.100.999,17**	**520.892.871,19**

Fonte: rendiconto anno 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: Titoli delle entrate: titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa; titolo II Trasferimenti correnti; titolo III Entrate extratributarie; titolo IV Entrate in conto capitale; titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie; titolo VI Accensione prestiti; titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere; titolo IX Entrate per conto terzi e partite di giro

I residui del totale delle entrate ammontano al 31.12.2023 a 1.304,5 milioni (di cui 687,4 milioni dalla gestione di competenza e 617,1 milioni da quella dei residui), in aumento di

121,9 milioni e +10,31% rispetto al dato del 31.12.2022 (1.182,6 milioni, di cui 687,0 milioni dalla gestione di competenza e 495,6 milioni da quella dei residui), a sua volta in aumento di 198,6 milioni e +20,18% rispetto al dato del 31.12.2021 (984,0 milioni, di cui 463,1 milioni dalla gestione di competenza e 520,9 milioni da quella dei residui).

I residui delle entrate effettive (al netto cioè delle partite di giro) ammontano al 31.12.2023 a 1.267,8 milioni (di cui 660,9 milioni dalla gestione di competenza e 606,9 milioni da quella dei residui), in aumento di 119,0 milioni e +10,36% rispetto al dato del 31.12.2022 (1.148,8 milioni, di cui 661,4 milioni dalla gestione di competenza e 487,4 milioni da quella dei residui), a sua volta in aumento di 210,9 milioni e +22,49% rispetto al dato del 31.12.2021 (937,9 milioni, di cui 423,0 milioni dalla gestione di competenza e 514,9 milioni da quella dei residui).

La velocità di riscossione complessiva (da competenza e da residui)[21] per il complesso delle entrate effettive ammonta nel 2023 a 87,42% (86,91% nel 2022 e 88,77% nel 2021) e la velocità di riscossione da competenza[22], pari a 92,61% (91,59% nel 2022 e 94,24% nel 2021), è superiore a quella da residui[23], pari a 46,64% (46,36% nel 2022 e 48,94% nel 2021). I residui delle entrate effettive con anzianità superiore a 5 anni (con origine di formazione anteriore al 2019) ammontano a 323,8 milioni e rappresentano il 53,35% dell'importo dei residui al 31.12.2023 da esercizi precedenti: in particolare, si evidenziano quelli relativi alle entrate in conto capitale (232,5 milioni, pari a 78,07% del totale dei residui al 31.12.2023 da esercizi precedenti) e alle entrate extratributarie (69,7 milioni, pari a 84,75% del totale dei residui al 31.12.2023 da esercizi precedenti).

I residui al 31.12.2023 delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I), che rappresentano il 25,27% del totale delle entrate effettive, ammontano a 320,4 milioni, quasi interamente derivanti dalla competenza (al 31.12.2022 i residui erano pari a 188,7 milioni, quasi interamente derivanti dalla competenza e al 31.12.2021 ammontavano a 243,5 milioni, quasi interamente derivanti dalla competenza). La velocità di riscossione complessiva delle entrate tributarie risulta particolarmente elevata (95,43% nel 2023, 97,14% nel 2022 e 96,20% nel 2021).

Le imposte, tasse e proventi assimilati (titolo I, tipologia 101) registrano residui pari complessivamente a 188,2 milioni al 31.12.2023 (181,7 milioni al 31.12.2022 e 165,4 milioni al

[21] Si intende il rapporto tra il totale delle riscossioni (dalla competenza e dalla gestione dei residui) e la somma degli accertamenti di competenza imputati all'esercizio e dei residui attivi iniziali riaccertati.
[22] Si intende il rapporto tra le riscossioni dalla competenza e gli accertamenti di competenza imputati all'esercizio.
[23] Si intende il rapporto tra le riscossioni dalla gestione dei residui e i residui attivi iniziali riaccertati.

31.12.2021). I residui complessivi sono rappresentati quasi esclusivamente dalla gestione di competenza e sono rappresentati soprattutto dall'IRAP (164,5 milioni nel 31.12.2023 di cui 143,8 milioni relativo a settori diversi dalle Amministrazioni pubbliche, 159,6 milioni al 31.12.2022 di cui 133,2 milioni relativo a settori diversi dalle Amministrazioni pubbliche e 146,2 milioni al 31.12.2021 di cui 115,8 milioni relativo a settori diversi dalle Amministrazioni pubbliche) oltre che dall'addizionale regionale all'IRPEF (20,2 milioni al 31.12.2023, 19,0 milioni al 31.12.2022 e 18,6 milioni al 31.12.2021). La velocità di riscossione in conto competenza per le imposte, tasse e proventi assimilati ammonta complessivamente a 80,48% nel 2023 (80,22% nel 2022 e 80,31% nel 2021). I residui iniziali 2023, pari a 181,7 milioni e riaccertati per un importo lievemente inferiore, sono stati pressoché interamente riscossi nel 2023, registrando una velocità di riscossione prossima al 100%; anche nel 2022 e nel 2021 si sono registrati riaccertamenti pressoché per pari importo dei residui attivi iniziali e una velocità di riscossione dei residui attivi iniziali riaccertati prossima al 100%.

Per quanto riguarda i tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (titolo I, tipologia 103), i residui al 31.12.2023 ammontano a 132,2 milioni, quasi esclusivamente derivanti dalla gestione di competenza (130,1 milioni) e a loro volta originati in larghissima parte da motivazioni meramente tecnico contabili connesse ad operazioni intervenute a fine anno; i residui al 31.12.2022 ammontano a 7,0 milioni, in larga parte derivanti dalla gestione di competenza (5,7 milioni); i residui al 31.12.2021 ammontano a 78,0 milioni, quasi esclusivamente derivanti dalla gestione di competenza (77,5 milioni) e, a loro volta, in larga parte (65,9 milioni) riconducibili al conguaglio operato nel 2021 con riferimento all'anno 2019 previsto dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019 e alle connesse trattenute effettuate dallo Stato sulle compartecipazioni erariali (sono dunque originati da motivazioni di carattere meramente tecnico contabile). La gestione di competenza ha registrato una velocità di riscossione estremamente elevata (97,78% nel 2023, 99,90% nel 2022 e 98,53% nel 2021). I residui iniziali del 2023, riaccertati per pari importo (7,0 milioni), sono stati riscossi per 4,9 milioni, registrando conseguentemente una velocità di riscossione pari al 70,32% e residui finali pari a 2,1 milioni; analoghe dinamiche erano state registrate nel 2022 e nel 2021 (i residui iniziali del 2022, riaccertati per pari importo, pari a 78,0 milioni, erano stati riscossi per un importo lievemente inferiore, pari a 76,7 milioni, registrando conseguentemente una velocità di riscossione pari al 98,30% e residui al 31.12.2022 pari a 1,3 milioni, mentre nel 2021 i residui iniziali riaccertati per pari importo,

pari a 189,5 milioni, erano stati riscossi per un importo lievemente inferiore, pari a 188,9 milioni, registrando conseguentemente una velocità di riscossione pari al 99,69% e residui al 31.12.2021 pari a 0,6 milioni).

I residui delle entrate da trasferimenti correnti (titolo II) ammontano al 31.12.2023 a 371,1 milioni (rappresentano il 29,27% del totale dei residui delle entrate effettive), soprattutto relativi alla gestione da residui (208,1 milioni) e risultano in linea con il dato del 2022 (370,4 milioni, derivante peraltro in gran parte, 333,2 milioni, dalla gestione di competenza), mentre i residui al 31.12.2021 registravano un dato nettamente più basso (130,4 milioni, di cui 108,4 milioni dalla gestione di competenza). La velocità di riscossione complessiva nel 2023 ammonta a 70,11% (61,90% nel 2022 e 82,76% nel 2021), e la velocità di riscossione dalla gestione di competenza risulta pari a 81,46% (60,94% nel 2022 e 83,24% nel 2021). I residui finali delle entrate da trasferimenti correnti nel 2023 derivano soprattutto dai trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche - tipologia 101 (214,5 milioni, di cui 130,2 milioni derivanti dalla gestione di competenza) e dai trasferimenti correnti da imprese - tipologia 103 (123,8 milioni, di cui 117,5 milioni derivanti dalla gestione dei residui).

Tra i residui delle entrate da trasferimenti correnti registrati al 31.12.2023 si segnalano quelli relativi alla mobilità sanitaria, pari a 73,5 milioni, di cui 43,2 milioni derivanti dalla gestione di competenza (al 31.12.2022 pari a 96,4 milioni, di cui 90,4 milioni derivanti dalla gestione di competenza e al 31.12.2021 pari a 36,5 milioni interamente derivanti dalla gestione di competenza), nonché quelli relativi all'acquisizione da imprese di fondi a ripiano del superamento del tetto di spesa regionale per acquisto di dispositivi medici, originatisi nel 2022 (relativi al 2015, 2016, 2017 e 2018) e pari a 116,2 milioni al 31.12.2023 (127,3 milioni al 31.12.2022 e non presenti al 31.12.2021)[24].

La gestione delle entrate extratributarie (titolo III) ha generato residui al 31.12.2023 di importo pari a 102,1 milioni (di cui 82,3 milioni dalla gestione dei residui), in diminuzione di 86,0 milioni (-45,72%) rispetto a quelli al 31.12.2022 (questi ultimi ammontano a 188,0 milioni,

[24] Si rileva peraltro che, a causa dell'elevato ammontare del contenzioso a livello nazionale e regionale generatosi a seguito del decreto del 6 luglio 2022 adottato dal Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con cui è stato certificato il superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, a cui è seguito il decreto del 6 ottobre 2022 del Ministro della Salute, relativo all'adozione delle relative linee guida propedeutiche all'emanazione dei provvedimenti regionali e provinciali ed infine il decreto regionale n. 29985 del 14.12.2022 del Direttore della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità con il quale sono stati definiti gli elenchi delle aziende fornitrici di dispositivi medici soggetti al ripiano ai sensi dell'articolo 9 ter comma 9 bis del d.l. 78/2015, la Regione, in via straordinaria, ha provveduto ad accantonare al fondo crediti dubbia esigibilità nel 2022 l'intero ammontare dei crediti non riscossi entro il 31.12.2022, e, nel 2023, l'intero ammontare dei crediti non riscossi entro il 31.12.2023.

di cui 100,7 milioni dalla gestione di competenza). Per tali entrate si registra nel 2023 una velocità di riscossione complessiva del 73,49% (30,99% nel 2022 e 62,93% nel 2021); la velocità di riscossione da competenza ammonta a 90,05% nel 2023 (44,48% nel 2022 e 94,62% nel 2021), mentre quella da residui risulta pari a 55,80% nel 2023 (4,12% nel 2022 e 8,64% nel 2021).

Nel triennio esaminato si segnala in particolare il residuo, originato nell'esercizio 2008, relativo al rimborso dallo Stato per somme anticipate dalla Regione per il collegamento stradale veloce tra l'autostrada A4 (Palmanova) e la zona produttiva del Comune di Manzano e connesso ad un contributo statale di 65,0 milioni accertato in conto competenza nel 2008; il citato residuo, nel triennio in esame, ammonta a 58,5 milioni e non ha registrato alcuna riscossione.[25]

Con riferimento al significativo miglioramento realizzato nel 2023 rispetto al 2022 in termini di diminuzione dei residui e di aumento della velocità di riscossione, si ricorda che al 31.12.2022 si era registrato un rilevante ammontare di residui relativi alla mobilità sanitaria, pari a 100,3 milioni, in larga parte (94,6 milioni) derivanti dalla gestione di competenza, mentre al 31.12.2023 si registrano residui di importo quasi azzerato, pari a 0,6 milioni (derivanti dalla gestione dei residui), in quanto nel 2023 si è registrato il completo incasso delle risorse accertate in competenza (98,4 milioni) e il quasi completo incasso dei residui dell'esercizio precedente (99,8 milioni); anche al 31.12.2021 i residui erano di importo contenuto, pari a 5,7 milioni, ed interamente derivanti dalla gestione dei residui.

Le entrate in conto capitale (titolo IV) hanno generato residui al 31.12.2023 di importo pari a 444,2 milioni (di cui 297,8 milioni dalla gestione dei residui), in aumento di 64,4 milioni (+16,96%) rispetto ai residui al 31.12.2022 (pari a 379,8 milioni, di cui 341,6 milioni dalla gestione dei residui), a loro volta in diminuzione di 39,9 milioni (-9,51%) rispetto al dato dei

[25] In base agli elementi illustrativi comunicati dalla Regione nel corso dell'istruttoria relativa al giudizio di parificazione per l'esercizio 2021, risultava che la spesa di 65,0 milioni era stata autorizzata dal decreto-legge n. 159 del 1.10.2007, art. 25 c. 1, convertito dalla legge n. 222 del 29.11.2007, a seguito del quale era stato sottoscritto il disciplinare rep. n. 30070 del 21.12.2007 che disciplina i rapporti tra la Regione e il Ministero delle Infrastrutture (ora Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili), e che l'intervento è stato oggetto di una rimodulazione in tre stralci funzionali, per l'importo complessivo di € 65.000.000,00 (1' lotto stralcio: "rifacimento del ponte sul fiume Torre e riqualificazione S.P. 50", pari ad € 32.050.000,00; 2' lotto stralcio "dallo svincolo di Palmanova al ponte sul fiume Torre"; 3' lotto stralcio "dal ponte sul fiume Torre alla S.R. 56"); il ministero, con nota del 12.10.2016, aveva evidenziato che la somma residua del finanziamento pari ad € 58.500.000,00 (risulta infatti già stata erogata la prima rata corrispondente al 10% dell'intero finanziamento) risulta perente agli effetti amministrativi e che la stessa potrà essere erogata a seguito di reiscrizione in bilancio, compatibilmente con le risorse disponibili, su richiesta da parte della Regione con riferimento ai tre lotti stralcio; la Regione aggiunge che l'esecuzione dell'intervento del 1' lotto stralcio si è rilevata particolarmente complessa, con sospensioni in corso d'opera, ed il collaudo con messa in esercizio dell'opera è previsto nel 2023, mentre, per quanto riguarda il 2' e il 3' lotto, è in fase di sviluppo il progetto definitivo.

residui al 31.12.2021 (419,7 milioni, di cui 368,7 milioni dalla gestione dei residui), e rappresentano il 35,03% del totale dei residui delle entrate effettive. La quasi totalità dei residui al 31.12.2023 è registrata tra i contributi agli investimenti (tipologia 200): si rilevano residui pari a 443,7 milioni, in larga parte (297,5 milioni) derivanti dalla gestione dei residui, la gran parte relativa ai contributi agli investimenti da Amministrazioni pubbliche - categoria 100 (nel 2023 i residui finali sono pari a 382,3 milioni, di cui 277,0 milioni derivanti dalla gestione dei residui). La velocità di riscossione complessiva delle entrate in conto capitale è relativamente bassa (32,31% nel 2023, 38,72% nel 2022 e 31,39% nel 2021), soprattutto per effetto della bassa velocità di riscossione da residui (21,34% nel 2023, 16,39% nel 2022 e 13,67% nel 2021).

Tra i residui delle entrate in conto capitale al 31.12.2023, si segnalano quelli relativi all'acquisizione di fondi per interventi di ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e per la realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti – accordo di programma 2013 art. 20 legge 11.03.1988 n. 67 (77,9 milioni, interamente derivante dalla gestione dei residui)[26] e quelli relativi all'acquisizione di fondi dei programmi regionali cofinanziati dal FESR (cofinanziamento UE e cofinanziamento Stato) - parte capitale - relativi alla programmazione 2021/2027, pari complessivamente pari a 75,9 milioni, interamente in conto competenza.

Le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V) hanno generato residui al 31.12.2023 pari a 30,1 milioni (di cui 16,7 milioni dalla gestione dei residui); al 31.12.2022 i residui erano pari a 21,9 milioni (di cui 19,9 milioni dalla gestione dei residui) e al 31.12.2021 a 46,5 milioni (di cui 34,7 milioni dalla gestione dei residui). Una parte dei sopra citati residui è rappresentata da partite tecnico-contabili (a tali componenti contabili si ascrivono in

[26] In base agli elementi illustrativi comunicati dalla Regione nel corso dell'istruttoria relativa al giudizio di parificazione per l'esercizio 2021, risulta che l'accordo è stato sottoscritto in data 12 marzo 2013 dal Ministero della Salute e dalla Regione, di concerto con il Ministero del bilancio e della programmazione economica e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ed è stato approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale della Regione n. 087 del 17 aprile 2013. Il citato accordo (poi integrato con l'accordo di programma integrativo per il settore investimenti del 2 dicembre 2016 sottoscritto tra il Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e finanze e la Regione e approvato con decreto del Presidente della Regione n. 3 del 2 gennaio 2017), con relativo piano finanziario, come modificato da ultimo dalla deliberazione di Giunta regionale n. 723 del 19 maggio 2022, prevede, in particolare, con riguardo all'importo complessivo dei residui di € 89.124.253,75, l'intervento di ristrutturazione e ampliamento dell'ospedale di Cattinara (Trieste) e nuova sede dell'IRCCS Burlo, con risorse statali pari ad € 45.429.677,84, nonché l'intervento di riqualificazione del polo ospedaliero udinese (realizzazione del nuovo edificio per degenze e servizi sanitari – III lotto), con risorse statali pari ad € 43.694.575,91; l'impegno di spesa delle risorse, avvenuto nel 2014, ammonta ad € 45.429.677,84 per il primo intervento e ad € 45.994.290,43 per il secondo intervento (la maggiore spesa impegnata rispetto alla risorsa statale è stata finanziata da risorse regionali). Nel corso della gestione del 2022 risultano riscossioni in conto residui pari complessivamente ad € 11.200.762,37, conseguentemente il residuo al 31.12.2022 ammonta ad € 77.923.491,38. Nel 2023 non sono state effettuate movimentazioni contabili, per cui al 31.12.2023 i residui registrano lo stesso importo presente al 31.12.2022.

particolare residui finali pari a 10,9 milioni nel 2023, 6,4 milioni nel 2022 e 26,4 milioni nel 2021). Si segnalano i residui relativi all'introito temporaneo di somme provenienti dalla cessione di investimenti finanziari e loro prelievi di deposito (pari a 9,9 milioni nel 2023, 9,9 milioni al 31.12.2022 e 14,4 milioni al 31.12.2021), relativi a investimenti finanziari a suo tempo stipulati dalle Province e ai quali, a seguito della soppressione delle stesse, è subentrata la Regione.

Per le entrate da accensione prestiti (titolo VI) non si registrano residui al 31.12 per gli anni 2021, 2022 e 2023.

9.2.4 Residui passivi

I residui passivi in data 31.12.2023 ammontano a complessivi € 1.538,29 milioni, di cui 668,43 milioni originati da esercizi precedenti e 869,86 milioni originati dalla competenza. La consistenza maggiore attiene al titolo 2 - spese in conto capitale con un importo di 991,90 milioni (64,48% del totale) e al titolo 1 - spese correnti con un importo di 483,67 milioni (31,44% del totale).

Tabella 30 – Gestione dei residui passivi per titolo – esercizio 2023

Titolo	residui passivi in data 1.1	pagamenti in conto residui	riaccertamento residui	residui passivi da esercizi precedenti	residui passivi da esercizio di competenza	residui passivi in data 31.12
	2023	2023	2023	2023	2023	2023
Titolo 1 – spese correnti	639.942.315,78	373.749.657,92	-16.897.192,84	249.295.465,02	234.379.801,35	483.675.266,37
Titolo 2 – spese in conto capitale	772.521.075,41	362.576.516,96	-8.374.517,49	401.570.040,96	590.339.076,47	991.909.117,43
Titolo 3 – spese per incremento di attività finanziarie	1.880.293,85	1.816.901,74	-63.392,11	0,00	4.072.271,85	4.072.271,85
Titolo 4 – rimborso di prestiti	23.898.110,84	22.522.759,82	-1.375.351,02	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE EFFETTIVE (Titolo 1 + Titolo 2 + Titolo 3 + Titolo 4)	**1.438.241.795,88**	**760.665.836,44**	**-26.710.453,46**	**650.865.505,98**	**828.791.149,67**	**1.479.656.655,65**
Titolo 7 – spese per conto terzi e partite di giro	53.114.658,52	13.388.810,39	-22.161.103,61	17.564.744,52	41.075.968,62	58.640.713,14
TOTALE GENERALE (Titolo 1 + Titolo 2 + Titolo 3 + Titolo 4 + Titolo 7)	**1.491.356.454,40**	**774.054.646,83**	**-48.871.557,07**	**668.430.250,50**	**869.867.118,29**	**1.538.297.368,79**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione

Tabella 31 – Gestione dei residui passivi per titolo – esercizio 2022

Titolo	residui passivi in data 1.1	pagamenti in conto residui	riaccertamento residui	residui passivi da esercizi precedenti	residui passivi da esercizio di competenza	residui passivi in data 31.12
	2022	2022	2022	2022	2022	2022
Titolo 1 – spese correnti	363.991.408,50	277.185.891,48	-18.530.755,69	68.274.761,33	571.667.554,45	639.942.315,78
Titolo 2 – spese in conto capitale	638.506.447,35	204.749.968,34	-1.914.331,47	431.842.147,54	340.678.927,87	772.521.075,41
Titolo 3 – spese per incremento di attività finanziarie	11.546.326,92	11.481.111,41	-55.823,40	9.392,11	1.870.901,74	1.880.293,85
Titolo 4 – rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	23.898.110,84	23.898.110,84
TOTALE SPESE EFFETTIVE (Titolo 1 + Titolo 2 + Titolo 3 + Titolo 4)	**1.014.044.182,77**	**493.416.971,23**	**-20.500.910,56**	**500.126.300,98**	**938.115.494,90**	**1.438.241.795,88**
Titolo 7 – spese per conto terzi e partite di giro	269.291.429,43	217.059.690,25	-37.204.365,85	15.027.373,33	38.087.285,19	53.114.658,52
TOTALE GENERALE (Titolo 1 + Titolo 2 + Titolo 3 + Titolo 4 + Titolo 7)	**1.283.335.612,20**	**710.476.661,48**	**-57.705.276,41**	**515.153.674,31**	**976.202.780,09**	**1.491.356.454,40**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione

Il primo dato che emerge dall'analisi è l'aumento nella misura di + 3,15% (€ + 46,94 milioni) dei residui passivi al 31.12.2023 rispetto a quelli al 31.12.2022 (€ 1.491,35 milioni), determinato principalmente dalla variazione positiva dei residui passivi di cui al titolo 2 - spese in conto capitale (€ + 219,38 milioni) e dalla variazione negativa dei residui passivi di cui al titolo 1 - spese correnti (€ - 156,26 milioni).

A questo proposito deve essere ricordato che l'articolo 51 bis della legge regionale n. 21 del 2007 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), entrato in vigore in data 1.1.2009, ha previsto ed introdotto misure finalizzate a perseguire l'accelerazione dei procedimenti di spesa e a contenere la formazione dei residui passivi.

In merito al grado di smaltimento dei residui passivi da esercizi precedenti, come ben evidenziato nella tabella che segue, i residui passivi in data 1.1.2023 (€ 1.491,35 milioni), a seguito dei pagamenti eseguiti (51,90%) e dell'attività di riaccertamento effettuata nel corso

dell'esercizio (3,28%), risultano smaltiti nella misura del 55,18%, percentuale in riduzione rispetto a quella dell'esercizio precedente (59,86%).

Tabella 18 – Indicatori della gestione dei residui passivi per titolo – esercizi 2022 e 2023

titolo	pagamenti in conto residui su residui passivi in data 1.1		- riaccertamento residui su residui passivi in data 1.1		residui passivi da esercizi precedenti su residui passivi in data 1.1	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Titolo 1 – spese correnti	76,15%	58,40%	5,09%	2,64%	18,76%	38,96%
Titolo 2 – spese in conto capitale	32,07%	46,93%	0,30%	1,08%	67,63%	51,98%
Titolo 3 – spese per incremento di attività finanziarie	99,44%	96,63%	0,48%	3,37%	0,08%	0,00%
Titolo 4 – rimborso di prestiti	non calc.	94,24%	non calc.	5,76%	non calc.	0,00%
TOTALE SPESE EFFETTIVE (Titolo 1 + Titolo 2 + Titolo 3 + Titolo 4)	**48,66%**	**52,89%**	**2,02%**	**1,86%**	**49,32%**	**45,25%**
Titolo 7 – spese per conto terzi e partite di giro	80,60%	25,21%	13,82%	41,72%	5,58%	33,07%
TOTALE GENERALE (Titolo 1 + Titolo 2 + Titolo 3 + Titolo 4 + Titolo 7)	**55,36%**	**51,90%**	**4,50%**	**3,28%**	**40,14%**	**44,82%**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

L'esame dei residui per titolo di spesa permette tuttavia di evidenziare come lo smaltimento non sia intervenuto con la medesima intensità nella parte corrente e nella parte in conto capitale, infatti, il grado di smaltimento dei residui passivi di cui al titolo 1 - spese correnti è pari a 61,04% (81,24% nell'esercizio precedente), mentre quello dei residui passivi di cui al titolo 2 - spese in conto capitale è pari a 48,02% (32,37% nell'esercizio precedente).

In merito alla provenienza dei residui di nuova formazione, l'incremento (+ 3,15%) rilevato complessivamente nei residui passivi in data 31.12.2023 rispetto ai residui passivi in data 31.12.2022 deriva sostanzialmente dalla componente dei residui passivi da esercizi precedenti che passa da 515,15 milioni nell'esercizio 2022 a 668,43 milioni nell'esercizio 2023 (+ 29,75%), mentre la componente dei residui passivi da esercizio di competenza (869,86 milioni) è in riduzione (– 10,89%) rispetto all'esercizio precedente (976,20 milioni).

Nelle tabelle che seguono viene evidenziata l'incidenza dei residui passivi da esercizio di competenza su impegni sia nella classificazione per titolo di spesa che per missione.

Tabella 19 – Indicatore della gestione dei residui passivi da esercizio di competenza per titolo – esercizi 2022 e 2023

INDICATORE DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA per titolo - esercizi 2022 e 2023						
titolo	impegni		residui passivi da esercizio di competenza		**residui passivi da esercizio di competenza su impegni**	
	2022	**2023**	**2022**	**2023**	**2022**	**2023**
Titolo 1 – spese correnti	5.702.444.110,97	5.784.851.381,60	571.667.554,45	234.379.801,35	10,02%	4,05%
Titolo 2 – spese in conto capitale	1.005.131.823,85	1.588.800.279,57	340.678.927,87	590.339.076,47	33,89%	37,16%
Titolo 3 – spese per incremento di attività finanziarie	75.768.269,81	840.183.990,90	1.870.901,74	4.072.271,85	2,47%	0,48%
Titolo 4 – rimborso di prestiti	74.373.764,72	35.427.109,78	23.898.110,84	0,00	32,13%	0,00%
TOTALE SPESE EFFETTIVE (Titolo 1 + Titolo 2 + Titolo 3 + Titolo 4)	**6.857.717.969,35**	**8.249.262.761,85**	**938.115.494,90**	**828.791.149,67**	**13,68%**	**10,05%**
Titolo 7 – spese per conto terzi e partite di giro	209.206.083,49	164.220.858,38	38.087.285,19	41.075.968,62	18,21%	25,01%
TOTALE GENERALE (Titolo 1 + Titolo 2 + Titolo 3 + Titolo 4 + Titolo 7)	**7.066.924.052,84**	**8.413.483.620,23**	**976.202.780,09**	**869.867.118,29**	**13,81%**	**10,34%**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 32 – Indicatore della gestione dei residui passivi da esercizio di competenza per missione – esercizi 2022 e 2023

missione	impegni		residui passivi da esercizio di competenza		**residui passivi da esercizio di competenza su impegni**	
	2022	**2023**	**2022**	**2023**	**2022**	**2023**
1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	995.905.849,03	1.086.490.222,83	55.975.402,34	69.158.595,63	5,62%	6,37%
3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	10.769.491,21	11.359.621,90	1.025.902,24	445.541,00	9,53%	3,92%
4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	143.716.368,95	154.160.085,21	58.876.606,77	30.846.016,13	40,97%	20,01%
5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	119.941.919,12	129.616.151,10	14.156.653,48	16.927.830,57	11,80%	13,06%
6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	42.275.652,28	59.989.125,57	9.303.155,65	10.952.184,31	22,01%	18,26%
7 - TURISMO	75.977.285,50	86.387.628,86	10.069.656,05	10.790.475,94	13,25%	12,49%
8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	134.015.771,55	165.937.774,28	22.285.953,57	26.397.036,93	16,63%	15,91%
9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	100.387.290,16	128.253.594,52	23.074.781,15	21.599.058,75	22,99%	16,84%
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	438.832.941,17	1.111.557.003,30	128.568.002,26	95.488.185,14	29,30%	8,59%
11 - SOCCORSO CIVILE	29.020.810,36	30.337.335,90	12.364.649,86	5.722.230,70	42,61%	18,86%
12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	340.612.146,87	346.846.579,85	11.939.859,52	19.831.302,71	3,51%	5,72%
13 - TUTELA DELLA SALUTE	3.286.675.791,63	3.247.211.392,42	484.871.491,30	140.088.127,60	14,75%	4,31%
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	177.614.789,56	508.420.749,93	26.135.562,63	256.632.280,26	14,71%	50,48%
15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	92.471.372,17	122.828.414,64	14.923.347,33	22.294.076,08	16,14%	18,15%
16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	170.236.871,92	239.318.099,90	17.790.435,10	35.299.897,76	10,45%	14,75%
17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	3.037.160,09	112.196.053,24	13.792,49	1.494.752,31	0,45%	1,33%
18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	585.604.070,97	650.650.543,39	11.542.670,01	60.582.954,52	1,97%	9,31%
19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	27.636.268,79	11.925.498,22	10.817.596,61	4.240.603,33	39,14%	35,56%

missione	impegni		residui passivi da esercizio di competenza		residui passivi da esercizio di competenza su impegni	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023
20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	non calc.	non calc.
50 - DEBITO PUBBLICO	82.986.118,02	45.776.886,79	24.379.976,54	0,00	29,38%	0,00%
99 - SERVIZI PER CONTO TERZI	209.206.083,49	164.220.858,38	38.087.285,19	41.075.968,62	18,21%	25,01%
TOTALE GENERALE (Titolo 1 + Titolo 2 + Titolo 3 + Titolo 4 + Titolo 7)	**7.066.924.052,84**	**8.413.483.620,23**	**976.202.780,09**	**869.867.118,29**	**13,81%**	**10,34%**

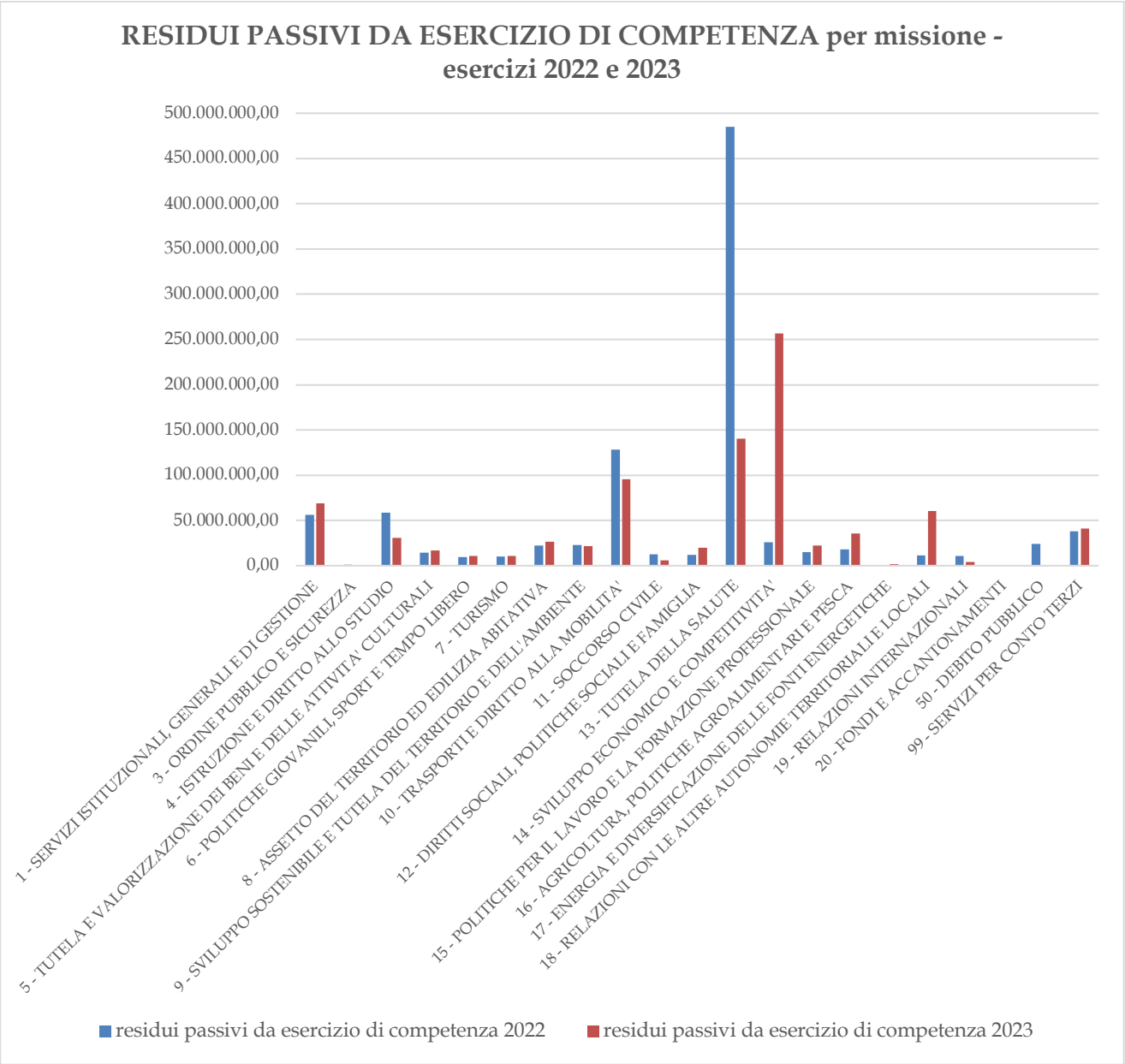
Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Nell'esercizio 2023 le poste di maggior rilievo relative ai residui passivi da esercizio di competenza afferiscono ai primi due titoli della spesa, con valori pari a 234,37 milioni per i residui passivi di competenza di cui al titolo 1 - spese correnti, in riduzione nella misura di – 59% rispetto all'esercizio 2022 (571,66 milioni), e pari a 590,33 milioni per i residui passivi di competenza di cui al titolo 2 - spese in conto capitale, in aumento nella misura di + 73,28% rispetto all'esercizio 2022 (340,67 milioni).

L'analisi per missione consente di evidenziare come il 29,50% di tutti i residui passivi di competenza derivi dalla missione 14 - sviluppo economico e competitività (256,63 milioni) ed il 16,10% dalla missione 13 - tutela della salute (140,08 milioni). Il dato relativo alla missione 14 - sviluppo economico e competitività è in aumento rispetto all'esercizio precedente (26,13 milioni) in quanto il 50,48% degli impegni imputati all'esercizio 2023 a fine esercizio non è stata oggetto di pagamento (nell'esercizio 2022 tale percentuale era invece pari a 14,71%). Per la missione 13 - tutela della salute il dato è invece in riduzione rispetto all'esercizio precedente (484,87 milioni) con una percentuale di impegni imputati all'esercizio 2023 che a fine esercizio non è stata oggetto di pagamento del 4,31% (nell'esercizio 2022 tale percentuale era invece pari a 14,75%).

Il grafico che segue mette in risalto i valori dei residui passivi da esercizio di competenza assunti da ciascuna missione negli esercizi 2022 e 2023.

Grafico 1 – Residui passivi da esercizio di competenza per missione - esercizi 2022 e 2023


RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA per missione - esercizi 2022 e 2023
500.000.000,00
450.000.000,00
400.000.000,00
350.000.000,00
300.000.000,00
250.000.000,00
200.000.000,00
150.000.000,00
100.000.000,00
50.000.000,00
0,00
1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
7 - TURISMO
8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA
9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
11 - SOCCORSO CIVILE
12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
13 - TUTELA DELLA SALUTE
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE
18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI
19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI
20 - FONDI E ACCANTONAMENTI
50 - DEBITO PUBBLICO
99 - SERVIZI PER CONTO TERZI
residui passivi da esercizio di competenza 2022
residui passivi da esercizio di competenza 2023

9.3 Il risultato di amministrazione e relativa composizione

Il risultato di amministrazione si configura come il saldo contabile che esprime la sintesi dell'intera gestione finanziaria dell'esercizio.

L'art. 42 del D.Lgs. n.118/2011 e il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 del medesimo decreto, provvedono a disciplinare compiutamente la rappresentazione contabile e l'utilizzo del risultato di amministrazione nel nuovo ordinamento finanziario armonizzato applicabile alle Regioni.

La Regione Friuli Venezia Giulia chiude la gestione 2023 con un risultato contabile di amministrazione ampiamente positivo, pari a 3.058,0 milioni, in diminuzione (78,0 milioni, pari a -2,49%) rispetto al risultato della gestione dell'esercizio 2022, in cui il risultato contabile di amministrazione era pari a 3.136,1 milioni.

Nella tabella seguente è riportato il prospetto dimostrativo del calcolo del risultato di amministrazione degli esercizi 2022 e 2023.

Tabella 33 - Risultato di amministrazione 2022 e 2023.

Poste		2022	2023
Fondo cassa al 1° gennaio	(+)	5.016.651.531,75	6.026.098.223,10
Riscossioni	(+)	7.810.644.625,58	8.949.135.854,30
Pagamenti	(-)	6.801.197.934,23	8.317.671.148,77
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)	6.026.098.223,10	6.657.562.928,63
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)	0,00	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)	6.026.098.223,10	6.657.562.928,63
Residui attivi	(+)	1.182.597.783,87	1.304.516.098,39
Residui passivi	(-)	1.491.356.454,40	1.538.297.368,79
Fondo pluriennale vincolato	(-)	2.581.255.701,32	3.365.745.006,06
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	(=)	**3.136.083.851,25**	**3.058.036.652,17**

Fonte: Rendiconto 2022 e 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Con riferimento alle componenti di formazione del risultato di amministrazione, nella comparazione tra i dati del 2023 con quelli del 2022, si rileva soprattutto, per il 2023, un aumento della cassa (631,5 milioni) ed un aumento del fondo pluriennale vincolato (784,5 milioni), mentre la dinamica dei residui risulta più contenuta sia per quelli attivi (aumento pari a 121,9 milioni) sia per quelli passivi (aumento pari a 46,9 milioni).

Il rilevante ammontare del risultato di amministrazione, come rilevato in sede di analisi del saldo di competenza, si correla significativamente anche alle maggiori entrate tributarie (titolo I), pari per il 2023 a 620,4 milioni (756,2 milioni nel 2022). Si rileva, peraltro, che la Regione nel 2023 ha provveduto all'aumento significativo degli importi delle previsioni di

bilancio (rispetto a quelli delle previsioni iniziali) delle entrate tributarie (variazione netta aumentativa pari a 486,9 milioni, di cui 467,4 milioni con riferimento alle entrate devolute). A questo proposito, si rileva che l'Amministrazione regionale, nel corso dell'istruttoria al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2022, aveva evidenziato come le variabili che incidono sulla formazione del gettito sono di portata eccezionale e rendono particolarmente complessa la interpretazione dei dati, specialmente al fine di distinguere gli incrementi di natura strutturale da quelli di natura occasionale; la Regione aveva in particolare sottolineato come anche le manovre tributarie statali, attraverso la modifica dei regimi fiscali e lo spostamento in avanti di quote di gettito spettanti ad esercizi pregressi, contribuiscano a rendere complesso il processo di stima, ed infine, aveva segnalato un ulteriore fattore di incertezza derivante anche dai criteri di devoluzione delle compartecipazioni, strutturati con un meccanismo di acconto e conguaglio, che consentono di avere una chiara evidenza delle dinamiche definitive dell'imposta solo due o tre anni dopo l'esercizio di riferimento. L'Amministrazione regionale, in considerazione del quadro di contesto, aveva ritenuto di introdurre un progressivo e prudente aumento delle entrate tributarie, in relazione all'acquisizione di sicuri elementi informativi sulla natura strutturale degli aumenti; si rileva che questo intendimento si è tradotto nella già sopra indicata virtuosa operazione effettuata nel 2023 consistente nell'aumento degli importi delle previsioni (rispetto a quelli iniziali) delle entrate tributarie, che ha riguardato non solamente gli importi relativi ai saldi dei conguagli delle entrate devolute riferiti agli esercizi precedenti.

Per completezza di analisi, si riporta il metodo alternativo di calcolo del risultato di amministrazione, il quale prevede che esso derivi dalla somma algebrica del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, di quello afferente la gestione di competenza pura e della gestione residui, a cui va sommato il fondo pluriennale vincolato in entrata e sottratto il fondo pluriennale vincolato in spesa (in quanto relativo a entrate accertate che finanziano spese imputate ad esercizi successivi), come illustrato nella tabella che segue con riferimento al risultato di amministrazione degli esercizi 2022 e 2023.

Tabella 34 - Risultato di amministrazione 2022 e 2023.

Saldo finanziario		2022	2023
Risultato esercizio precedente	(a)	2.635.385.696,39	3.136.083.851,25
Risultato gestione competenza pura	(b)	1.008.704.715,51	691.106.624,15
Risultato gestione residui	(c)	-8.674.952,85	15.335.481,51
Fondo pluriennale vincolato (entrata)	(d)	2.081.924.093,52	2.581.255.701,32
Fondo pluriennale vincolato (spesa)	(e)	2.581.255.701,32	3.365.745.006,06
SALDO FINANZIARIO	**e=(a+b+c+d-e)**	**3.136.083.851,25**	**3.058.036.652,17**

Fonte: Rendiconto 2022 e 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella evidenzia come l'avanzo 2023 di 3.058,0 milioni derivi dalla somma algebrica del risultato di amministrazione 2022 di 3.136,1 milioni, con il risultato positivo della gestione di competenza pura di 691,1 milioni e quello positivo della gestione residui di 15,3 milioni, nonché dal fondo pluriennale in entrata di 2.581,3 milioni cui va sottratto il fondo pluriennale vincolato in spesa di 3.365,7 milioni[27].

Come noto, l'avanzo contabile, registrato alla chiusura dell'esercizio finanziario, non necessariamente esprime la misura di risorse disponibili che possono essere liberamente e discrezionalmente utilizzate per la copertura di nuove spese. Infatti, solo dopo la determinazione delle quote accantonate, vincolate e destinate è possibile pervenire al risultato disponibile di amministrazione, che pertanto può essere considerato un fondo residuale ed eventuale. Peraltro, l'articolo 42 del D.Lgs. n. 118/2011 stabilisce che, nel caso in cui il risultato di amministrazione non presenti un importo sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate ed accantonate, la differenza è iscritta nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, prima di tutte le spese, come disavanzo da recuperare.

La scomposizione in quote del risultato di amministrazione 2022 e 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia è evidenziato nella tabella che segue.

Tabella 35 - Composizione risultato di amministrazione 2022 e 2023

Composizione del risultato di amministrazione	2022	2023
Risultato di amministrazione al 31/12 (A)	**3.136.083.851,25**	**3.058.036.652,17**
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità	153.444.295,42	153.869.512,81
Fondo perdite società partecipate	12.445.036,30	12.275.823,23
Fondo contenzioso	39.377.320,44	43.370.168,94
Altri accantonamenti	1.387.606.749,36	1.447.755.625,64

[27] Il risultato di amministrazione 2022 di 3.136,1 milioni derivava invece dalla somma algebrica del risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 di 2.635,4 milioni, con il risultato positivo della gestione di competenza pura di 1.008,7 milioni e quello negativo della gestione residui di 8,7 milioni, nonché dal fondo pluriennale in entrata di 2.081,9 milioni cui va sottratto il fondo pluriennale vincolato in spesa di 2.581,3 milioni.

Composizione del risultato di amministrazione	2022	2023
Totale parte accantonata (B)	**1.592.873.401,52**	**1.657.271.130,62**
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	289.504.080,92	313.376.574,37
Vincoli derivanti da trasferimenti	315.194.704,24	373.302.705,30
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	5.593.860,37	9.202.863,33
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	2.020.650,96	1.962.126,77
Altri vincoli	0,00	0,00
Totale parte vincolata (C)	**612.313.296,49**	**697.844.269,77**
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)	**18.390.806,14**	**4.370.583,21**
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**912.506.347,10**	**698.550.668,57**

Fonte: Rendiconto 2022 e 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella evidenzia come nel 2023, rispetto all'esercizio precedente, vi sia stato un aumento della parte vincolata di 85,5 milioni (+13,97%) e dei fondi accantonati di 64,4 milioni (+4,04%), mentre si è registrata una flessione della parte destinata agli investimenti, pari a 14,0 milioni (-76,23%) e una diminuzione della parte disponibile, pari a 214,0 milioni (-23,45%), passando da 912,5 milioni nel 2022 a 698,6 milioni nel 2023.

Nel prosieguo verrà analizzata nel dettaglio la composizione e la variazione dei diversi fondi di cui si compone il risultato di amministrazione anche alla luce dei prospetti introdotti dal D.M. 1° agosto 2019, allegati a/1, a/2 e a/3 al rendiconto, in cui sono riportati rispettivamente l'elenco analitico delle quote del risultato di amministrazione accantonate, vincolate e destinate agli investimenti. Detti allegati non distinguono le risorse di parte corrente e parte capitale, tuttavia, a livello di totale, è possibile effettuare un riscontro con i correlati dati riportati nel prospetto relativo agli equilibri di bilancio e in quello dimostrativo del risultato di amministrazione (allegato a).

Nelle tabelle sottoindicate sono riportati, solo per totali di voce, i dati riferiti agli allegati a/1, a/2 e a/3 del risultato di amministrazione 2023.

Tabella 36 - Quote accantonate del risultato di amministrazione 2023 (allegato a/1)

Descrizione	Risorse accantonate al 1.1.2023	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno -)	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31.12.2023
	(a)	*(b)*	*(c)*	*(d)*	*(e)=(a)+(b)+(c)+(d)*
Totale Fondo perdite società partecipate	12.445.036,30	0,00	0,00	-169.213,07	12.275.823,23
Totale Fondo contenzioso	39.377.320,44	-7.151,50	4.000.000,00	0,00	43.370.168,94
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità	153.444.295,42	0,00	12.050.000,00	-11.624.782,61	153.869.512,81
Totale Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)	0,00				0,00
Totale Altri accantonamenti	1.387.606.749,36	-279.275.669,03	24.620.233,57	314.804.311,74	1.447.755.625,64
Totale	**1.592.873.401,52**	**-279.282.820,53**	**40.670.233,57**	**303.010.316,06**	**1.657.271.130,62**

Fonte: Rendiconto 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella 37 - Quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione 2023 (allegato a/3)

Descrizione	Risorse destinate agli investimenti al 1.1. 2023	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2023	Impegni eserc. 2023 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Fondo plurien. vinc. al 31.12.2023 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate agli investim. al 31.12.2023
	(a)	*(b)*	*(c)*	*(d)*	*(e)*	*(f)=(a) +(b) - (c)-(d)-(e)*
Totale	18.390.806,14	169.296.311,20	55.194.261,63	129.203.353,29	-1.081.080,79	4.370.583,21
	Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione riguardanti le risorse destinate agli investimenti (g)					0,00
	Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (h = Totale f - g)					**4.370.583,21**

Fonte: Rendiconto 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia

Tabella 38 - Quote vincolate del risultato di amministrazione 2023 (allegato a/2)

Vincoli	Risorse vinc. nel risultato di amministrazione al 1.1.2023	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2023	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2023	Impegni eserc. 2023 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo plur. vinc. al 31.12.20223finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui):	Cancellazione nell'esercizio 2023 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio N-1 non reimpegnati nell'esercizio N	Risorse vincolate nel bilancio al 31.12.2023	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31.12.2023
	(a)	*(b)*	*(c)*	*(d)*	*(e)*	*(f)*	*g)*	*(h)=(b)+(c)-(d)-(e)+(g)*	*(i)=(a) +(c) -(d)-(e)-(f)+(g)*
Totale vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili (l/1)	289.504.080,92	16.744.866,82	31.990.311,20	6.098.510,46	2.155.870,18	143.313,51	279.876,40	40.760.673,78	313.376.574,37
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (l/2)	315.194.704,24	122.726.644,73	867.842.163,43	751.687.353,03	54.262.570,77	7.040.729,46	3.256.490,89	187.875.375,25	373.302.705,30
Totale vincoli derivanti da finanziamenti (l/3)	5.593.860,37	0,00	0,00	0,00	0,00	-3.609.002,96	0,00	0,00	9.202.863,33
Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (l/4)	2.020.650,96	58.524,19	0,00	27.972,00	30.552,19	0,00	0,00	0,00	1.962.126,77
Totale altri vincoli (l/5)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale risorse vincolate (l=l/1+l/2+l/3+l/4+l/5)	**612.313.296,49**	**139.530.035,74**	**899.832.474,63**	**757.813.835,49**	**56.448.993,14**	**3.575.040,01**	**3.536.367,29**	**228.636.049,03**	**697.844.269,77**
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da leggi e da principi contabili (m/1)								0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m/2)								0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m/3)								0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m/4)								0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m/5)								0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m/1+m/2+m/3+m/4+m/5))								**0,00**	**0,00**
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/1=l/1-m/1)								40.760.673,78	313.376.574,37
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/2=l/2-m/2)								187.875.375,25	373.302.705,30
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/3=l/3-m/3)								0,00	9.202.863,33
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/4=l/4-m/4)								0,00	1.962.126,77
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/5=l/5-m5)								0,00	0,00
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n=l-m)								**228.636.049,03**	**697.844.269,77**

Fonte: Rendiconto 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia

Si descrivono nel prosieguo i principali fondi dell'avanzo di amministrazione 2023.

Fondi accantonati

La quota accantonata nel risultato di amministrazione rappresentata dal "Fondo crediti di dubbia esigibilità" (FCDE) è disciplinata dall'art. 46, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 118/2011, che ne prevede espressamente la rappresentazione sia in fase di previsione che di rendiconto; la medesima disciplina è enucleata dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria. L'istituto in argomento risulta funzionale alla finalità di contemperare il principio della prudenza contabile con i principi di completezza e rappresentazione veritiera e corretta dei dati contabili, limitando il rischio che determinate tipologie di accertamenti possano produrre crediti difficilmente riscuotibili. La quota accantonata del risultato di amministrazione al 31.12.2023 corrispondente al Fondo crediti di dubbia esigibilità ammonta a 153,9 milioni, in linea con il dato al 31.12.2022 (153,4 milioni).

Nella relazione sulla gestione, l'Amministrazione ha precisato di aver verificato in occasione della redazione del rendiconto la congruità del Fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio 2023, sia degli esercizi precedenti. In particolare, essa ha proceduto a:

1) determinare l'importo dei residui attivi complessivo, come risulta alla fine dell'esercizio 2023 a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario;

2) individuare i residui attivi che possono dar luogo a crediti di dubbia esigibilità, escludendo i crediti che non richiedono l'accantonamento al FCDE secondo il "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria";

3) calcolare la media dei rapporti annui tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi, a livello di tipologia;

4) applicare all'importo dei residui attivi, di cui al punto 1 e 2, una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto 3;

5) verificare la congruità delle somme già accantonate al FCDE.

La Regione ha in particolare evidenziato, nella relazione alla gestione, di aver accantonato a FCDE nel 2023 anche l'intero ammontare dei crediti non riscossi entro il 31.12.2023 (così come era stato effettuato nel 2022, con accantonamento dell'intero ammontare dei crediti non riscossi entro il 31.12.2022) di cui al Decreto del Direttore della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità n. 29985/GRFVG del 14.12.2022, con il quale sono stati definiti gli

elenchi delle aziende fornitrici di dispositivi medici soggetti al ripiano per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017, 2018, ai sensi dell'articolo 9 ter comma 9 bis del d.l. 78/2015[28].

A seguito del percorso sopra descritto, una quota del risultato di amministrazione è stata oggetto di accantonamento al FCDE, portando il suo importo complessivo ai valori determinati nel prospetto allegato "Composizione dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità" che si riporta di seguito.

Tabella 39 - Fondo crediti dubbia esigibilità 2023.

Poste	Residui attivi formatisi nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	188.146.770,74	67.353,68	188.214.124,42	20,94	20,94	0,00%
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7						
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	188.146.770,74	67.353,68	188.214.124,42	20,94	20,94	0,00%
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)						
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7						
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa						
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	130.129.542,43	2.070.942,93	132.200.485,36	0,00	0,00	0,00%
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7						
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	130.129.542,43	2.070.942,93	132.200.485,36	0,00	0,00	0,00%
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi						
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali						
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)						
TOTALE TITOLO 1	318.276.313,17	2.138.296,61	320.414.609,78	20,94	20,94	0,00%
TRASFERIMENTI CORRENTI						
Tipologia 101: Trasferimenti correnti	130.219.212,05	84.264.735,50	214.483.947,55	31.505,70	96.037,89	0,04%

[28] Tale decisione della Regione è intervenuta in considerazione dell'elevato contenzioso a livello nazionale e regionale generatosi in seguito al decreto adottato dal Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze il 6 luglio 2022 (Certificazione del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018), con cui è stato certificato il superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale per gli anni 2015-2018, e al quale è seguito il decreto del 6 ottobre 2022 del Ministro della Salute (Adozione delle linee guida propedeutiche all'emanazione dei provvedimenti regionali e provinciali in tema di ripiano del superamento del tetto dei dispositivi medici per gli anni 2015, 2016, 2017, 2018).

Poste	Residui attivi formatisi nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
da Amministrazioni pubbliche						
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie						
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	6.337.833,53	117.464.039,96	123.801.873,49	67.827.543,30	120.359.291,46	97,22%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	57.573,93	86,60	57.660,53	38,34	38,34	0,07%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	26.444.377,26	6.334.630,64	32.779.007,90	263.217,05	579.848,88	1,77%
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	26.378.771,29	5.647.828,47	32.026.599,76	0,00	0,00	0,00%
Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	65.605,97	686.802,17	752.408,14	263.217,05	579.848,88	77,07%
TOTALE TITOLO 2	163.058.996,77	208.063.492,70	371.122.489,47	68.122.304,39	121.035.216,57	32,61%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	15.606.491,52	2.813.738,61	18.420.230,13	9.067.316,51	9.067.316,51	49,22%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	769.736,31	7.216.143,31	7.985.879,62	7.855.294,26	7.855.294,26	98,36%
Tipologia 300: Interessi attivi	47.202,78	152.899,64	200.102,42	190.801,25	190.801,25	95,35%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale						
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	3.368.252,59	72.083.264,71	75.451.517,30	7.686.863,09	7.686.863,09	10,19%
TOTALE TITOLO 3	19.791.683,20	82.266.046,27	102.057.729,47	24.800.275,11	24.800.275,11	24,30%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
Tipologia 100: Tributi in conto capitale						
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	146.259.752,32	297.452.707,93	443.712.460,25	0,00	0,00	0,00%
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	105.265.954,67	278.727.532,86	383.993.487,53	0,00	0,00	0,00%
Contributi agli investimenti da UE	40.993.797,65	7.417.481,36	48.411.279,01	0,00	0,00	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	11.307.693,71	11.307.693,71	0,00	0,00	0,00%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale						
Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche						
Altri trasferimenti in conto capitale da UE						
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE						
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	4.400,00	68.357,82	72.757,82	72.723,24	72.723,24	99,95%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	113.956,81	283.085,39	397.042,20	298.272,96	298.272,96	75,12%
TOTALE TITOLO 4	146.378.109,13	297.804.151,14	444.182.260,27	370.996,20	370.996,20	0,08%
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie						
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	3.768.150,84	0,00	3.768.150,84	641.006,77	641.006,77	17,01%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	247.608,74	5.274.740,84	5.522.349,58	344.416,21	344.416,21	6,24%

Poste	Residui attivi formatisi nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	9.382.623,56	11.385.635,21	20.768.258,77	6.677.581,01	6.677.581,01	32,15%
TOTALE TITOLO 5	13.398.383,14	16.660.376,05	30.058.759,19	7.663.003,99	7.663.003,99	25,49%
TOTALE TITOLI 1, 2 3, 4, 5	660.903.485,41	606.932.362,77	1.267.835.848,18	100.956.600,63	153.869.512,81	12,14%
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	146.378.109,13	297.804.151,14	444.182.260,27	370.996,20	370.996,20	0,08%
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (n)	514.525.376,28	309.128.211,63	823.653.587,91	100.585.604,43	153.498.516,61	18,64%

Fonte: Rendiconto 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il prospetto evidenzia, per le ragioni sopra esposte, come la voce di maggior rilievo, sia in termini di valore assoluto sia in termini percentuali, l'accantonamento riferito alle entrate della tipologia 103 "Trasferimenti correnti da Imprese" del titolo II, pari a 120,4 milioni, corrispondente al 78,41% del totale degli accantonamenti al FCDE, quasi esclusivamente relativi, come già rilevato in precedenza, all'acquisizione da imprese di fondi a ripiano del superamento del tetto di spesa regionale per acquisto di dispositivi medici, originatisi nel 2022, e relativi al 2015, 2016, 2017 e 2018.

Ulteriori rilevanti voci della parte accantonata del risultato di amministrazione 2023 sono il fondo perdite società partecipate e il fondo contenziosi, di cui si illustra nella tabella che segue le variazioni rispetto alla quota accantonata nel risultato di amministrazione al 31.12.2022.

Tabella 40 - Evoluzione 2023 fondo perdite società partecipate e fondo contenzioso.

Descrizione	Risorse accantonate al 1.1.2023	Utilizzo accantonamenti 2023	Risorse accantonate nel 2023	Variazione degli accantonamenti in sede di rendiconto	Totale risorse accantonate al 31.12.2023
Accantonamento vincolato al ripiano perdite di società partecipate	12.445.036,30	0,00	0,00	-169.213,07	12.275.823,23
Spese per oneri di contenzioso non programmati	39.377.320,44	-7.151,50	4.000.000,00	0,00	43.370.168,94

Fonte: Rendiconto 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il fondo perdite società partecipate risulta in lieve diminuzione nel 2023, passando da 12,4 milioni del 2022 a 12,3 milioni nel 2023. Il fondo contenzioso risulta invece incrementato per un importo pari a 4,0 milioni (dato al 31.12.2023 pari a 43,4 milioni).

Infine, la parte accantonata dell'avanzo di amministrazione che presenta l'importo più significativo è quella afferente agli "altri accantonamenti", pari nel 2023 a 1.447,8 milioni, che registra un incremento di 60,1 milioni rispetto al 2022 (in cui era pari a 1.387,6 milioni) e di cui si fornisce nella tabella che segue il dettaglio.

Tabella 41 - Dettaglio altri accontonamenti della parte accantonata dell'avanzo 2023.

Descrizione	Risorse accantonate al 1.1.2023	Utilizzo accantonamenti 2023	Risorse accantonate nel 2023	Variazione degli accantonamenti in sede di rendiconto	Totale risorse accantonate al 31.12.2023
Spese per l'accantonamento e la liquidazione del trattamento fine rapporto (t.f.r.)	409.125,82	-154.458,34	0,00	5.414,87	260.082,35
Spese per l'accantonamento e la liquidazione del trattamento di fine rapporto delle maestranze assunte con contratto di diritto privato	549.614,11	0,00	0,00	-62.095,18	487.518,93
Accantonamento rischi relativi al mancato rientro di prestiti e mutui	170.883,66	-18.772,50	0,00	1.519,00	153.630,16
Spese per oneri di precontenzioso	7.733.498,00	0,00	3.000.000,00	44.041.023,00	54.774.521,00
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il triennio 2019 - 2021 del personale regionale, ivi compresa l'area dirigenziale	22.800.000,00	-12.553.302,50	2.720.538,28	0,00	12.967.235,78
Fondo per la contrattazione aziendale del personale	135.584,51	0,00	60.000,00	0,00	195.584,51
Fondo per la contrattazione integrativa non dirigenti	18.153.380,08	-13.918.282,44	7.316.047,44	0,00	11.551.145,08
Fondo per la contrattazione integrativa area dirigenziale	5.100.000,00	-1.836.573,27	4.200.000,00	0,00	7.463.426,73
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il triennio 2016 - 2018 area dirigenziale	3.824.259,09	0,00	1.123.647,85	0,00	4.947.906,94
Oneri derivanti da garanzie su mutui, prestiti ed obbligazioni concesse dalla Regione	245.127.048,32	0,00	1.000.000,00	0,00	246.127.048,32
Accantonamento connesso alle funzioni delle ex Province	1.000.000,00	0,00	0,00	-1.000.000,00	0,00
Conguaglio negativo compartecipazioni attribuite con il metodo del maturato relative all'anno 2020 - stima	71.748.029,07	-70.267.562,00	0,00	-1.480.467,07	0,00
Conguaglio negativo compartecipazioni attribuite con il metodo del maturato relative all'anno 2021 - stima	190.000.000,00	-54.457.834,05	0,00	0,00	135.542.165,95
Conguaglio negativo compartecipazioni attribuite con il metodo del maturato relative all'anno 2022 - stima	200.000.000,00	0,00	0,00	0,00	200.000.000,00
Conguaglio negativo compartecipazioni attribuite con il metodo del maturato relative all'anno 2023 - stima	0,00	0,00	0,00	180.000.000,00	180.000.000,00
Conguaglio accisa sull'energia elettrica 2022 - stima	1.200.000,00	-88.883,93	0,00	-1.111.116,07	0,00

Descrizione	Risorse accantonate al 1.1.2023	Utilizzo accantonamenti 2023	Risorse accantonate nel 2023	Variazione degli accantonamenti in sede di rendiconto	Totale risorse accantonate al 31.12.2023
Conguaglio accisa sull'energia elettrica 2023 - stima	0,00	0,00	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Somma accantonata per le evenienze di cui al comma 2quater dell'art. 111 d.l. n. 34/2020 - stima	289.420.882,03	0,00	0,00	0,00	289.420.882,03
Somma accantonata per le evenienze di cui al comma 824 dell'art. 1 della l. n. 178/2020 - stima	64.150.000,00	0,00	0,00	0,00	64.150.000,00
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il triennio 2022 - 2024 del personale regionale, ivi compresa area dirigenziale	5.200.000,00	0,00	5.200.000,00	0,00	10.400.000,00
Accantonamento per la corresponsione dell'indennità di buonuscita spettante al personale regionale	35.608.965,72	0,00	0,00	-1.254.352,35	34.354.613,37
Accantonamento per il rimborso di imposte non dovute	15.000.000,00	0,00	0,00	0,00	15.000.000,00
Accantoanmento per le evenienze di cui al comma 4 dell'art. 24 D.L. n. 34/2020	0,00	0,00	0,00	79.110.000,00	79.110.000,00
Accantonamento per la compensazione di cui all'art. 8, c. 4, D. MEF 11.10.2021	24.650.000,00	0,00	0,00	7.575.395,06	32.225.395,06
Accantonamento per la compensazione di cui all'art. 8, c. 4, D. MEF 11.10.2021 – interventi enti locali	57.800.000,00	0,00	0,00	4.022.185,39	61.822.185,39
Accantonamento per la compensazione di cui all'art. 8, c. 4, D. MEF 11.10.2021 – interventi EDR	0,00	0,00	0,00	4.761.805,09	4.761.805,09
Accantonamento per fronteggiare le evenienze di cui all'art. 42 del decreto legge 104/2020	840.478,95	0,00	0,00	0,00	840.478,95
Nuovi provvedimenti legislativi	124.985.000,00	-123.980.000,00	0,00	-1.005.000,00	0,00
interventi FVGREEN	2.000.000,00	-2.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**1.387.606.749,36**	**-279.275.669,03**	**24.620.233,57**	**314.804.311,74**	**1.447.755.625,64**

Fonte: Rendiconto 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Dei fondi sopra riportati, quelli di maggior rilievo riguardano gli accantonamenti connessi alle compartecipazioni erariali, come già illustrato nella parte della relazione relativa alle entrate, per un ammontare complessivamente pari al 31.12.2023 a 885,3 milioni. Ulteriore accantonamento di rilievo è quello a garanzia di mutui, prestiti ed obbligazioni concesse dalla Regione, pari a 246,1 milioni al 31.12.2023.

Fondi vincolati

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio: a) nei casi in cui il vincolo di specifica destinazione sia previsto dalla legge o dai principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria; b)

derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati; c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione; d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La parte vincolata del risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 è pari complessivamente a 697,8 milioni (in aumento di 85,5 milioni rispetto al 2022), di cui 313,4 milioni per vincoli derivanti da legge o da principi contabili, 373,3 milioni per vincoli derivanti da trasferimenti, 9,2 milioni da vincoli derivanti dalla contrazione di mutui e 2,0 milioni da vincoli attribuiti dall'ente.

Fondi destinati agli investimenti

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 prevede che la quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese; essa è utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. Tale quota a rendiconto 2023 è pari a 4,4 milioni.

10 GESTIONE DI COMPETENZA DELLE ENTRATE

10.1 Le previsioni iniziali e definitive

Gestione di competenza delle entrate

Si procede di seguito all'analisi degli scostamenti delle previsioni di competenza delle entrate dell'esercizio 2023 e dell'esercizio 2022. Nella seguente tabella si riportano le previsioni iniziali e definitive di competenza delle entrate del bilancio 2023, con evidenza degli scostamenti in valore assoluto e percentuale.

Tabella 42 – Variazioni di competenza delle previsioni iniziali e previsioni definitive delle entrate nel 2023

Entrate per titoli e tipologie	2023			
	Previsioni iniziali	Variazioni nette di bilancio	Previsioni definitive	Incidenza variaz. bilancio *
TIPOLOGIA 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	862.900.000,00	19.500.000,00	882.400.000,00	2,26%
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	4.852.600.000,00	467.372.841,09	5.319.972.841,09	9,63%
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**5.715.500.000,00**	**486.872.841,09**	**6.202.372.841,09**	**+8,52%**
TIPOLOGIA 101 – Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	457.978.497,91	425.667.365,04	883.645.862,95	92,94%
TIPOLOGIA 102 – Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00	- **
TIPOLOGIA 103 – Trasferimenti correnti da imprese	0,00	45.312.950,02	45.312.950,02	- **
TIPOLOGIA 104 -Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	109.132,62	83.439,96	192.572,58	76,46%
TIPOLOGIA 105 –Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	40.591.034,54	53.654.866,00	94.245.900,54	132,18%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	**498.678.665,07**	**524.718.621,02**	**1.023.397.286,09**	**+105,22%**
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	18.824.413,17	98.416.381,09	117.240.794,26	522,81%
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	190.500,00	2.000,00	192.500,00	1,05%
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	334.500,00	3.584,40	338.084,40	1,07%
TIPOLOGIA 400 -Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	0,00	- **
TIPOLOGIA 500 -Rimborsi e altre entrate correnti	6.035.731,87	16.435.331,88	22.471.063,75	272,30%
TITOLO III - Entrate extratributarie	**25.385.145,04**	**114.857.297,37**	**140.242.442,41**	**+452,46%**
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	- **
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	411.422.617,45	153.306.605,55	564.729.223,00	37,26%
TIPOLOGIA 300 – Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	479.056,23	479.056,23	- **
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00%
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	20.000,00	1.958,35	21.958,35	9,79%

Entrate per titoli e tipologie	2023			
	Previsioni iniziali	Variazioni nette di bilancio	Previsioni definitive	Incidenza variaz. bilancio *
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	**411.542.617,45**	**153.787.620,13**	**565.330.237,58**	**+37,37%**
TIPOLOGIA 100 - Alienazione di attività finanziarie	650.000.000,00	0,00	650.000.000,00	0,00%
TIPOLOGIA 200 - Riscossione crediti di breve termine	119.650.000,00	1.310.456,77	120.960.456,77	1,10%
TIPOLOGIA 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	13.054.955,27	-2.390.648,62	10.664.306,65	-18,31%
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	251.000.000,00	0,00	251.000.000,00	0,00%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	**1.033.704.955,27**	**-1.080.191,85**	**1.032.624.763,42**	**-0,10%**
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri	188.265.032,62	-98.968.721,42	89.296.311,20	-52,57%
TITOLO VI - Accensione prestiti	**188.265.032,62**	**-98.968.721,42**	**89.296.311,20**	**-52,57%**
TITOLO VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**- ****
TITOLO IX – Entrate per conto terzi e partite di giro	**168.266.150,00**	**22.858.446,70**	**191.124.596,70**	**+13,58%**
TOTALE TITOLI ENTRATE	**8.041.342.565,45**	**1.203.045.913,04**	**9.244.388.478,49**	**+14,96%**

Fonte: rendiconto 2023 e bilancio di previsione 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

* Nota: l'indicatore dell'incidenza delle variazioni di bilancio è rappresentato dal rapporto tra le variazioni nette di bilancio e le previsioni iniziali.

** Non calcolabile (denominatore = 0)

Con riferimento al totale delle entrate dei titoli, le variazioni di bilancio nette nel 2023 risultano pari complessivamente a 1.203,0 milioni, pari a +14,96% delle previsioni iniziali (pari a 8.041,3 milioni).

La gran parte delle variazioni nette registrate nel 2023 è imputabile alle entrate per trasferimenti correnti (titolo II): trattasi dell'importo di 524,7 milioni, pari a +105,22% delle previsioni iniziali (si passa da previsioni iniziali pari a 498,7 milioni a previsioni definitive pari a 1.023,4 milioni). In particolare, si evidenziano le variazioni nette aumentative relative alle entrate di seguito indicate: acquisizione di fondi a titolo di contributo statale per il ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 (66,6 milioni); fondi a titolo di mobilità sanitaria (103,6 milioni); fondi relativi al programma "PR Friuli Venezia Giulia FSE+ 2021-2027", cofinanziamento Stato e cofinanziamento UE, per il sostegno a titolo del fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" (50,0 milioni); finanziamento corrente del Servizio sanitario regionale, quota aggiuntiva statale, quale contributo ai maggiori costi determinati dall'aumento dei prezzi delle fonti energetiche (30,6 milioni); contributi vincolati per il

P.N.R.R. (27,7 milioni); acquisizione di fondi di payback farmaceutico da ripiano della spesa farmaceutica per acquisti diretti per l'anno 2022 (25,5 milioni).

Nel 2023 si sono registrate variazioni nette aumentative di importo rilevante anche con riferimento alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I), pari a 486,9 milioni e +8,52% delle previsioni iniziali (previsioni iniziali pari a 5.715,5 milioni e previsioni definitive pari a 6.202,4 milioni); queste variazioni aumentative sono da ricondursi, per 83,3 milioni, ai dati relativi ai conguagli dei tributi devoluti riferiti a esercizi precedenti, nonché, soprattutto, alla disponibilità di dati di assegnazione di gettito in aumento rispetto ai dati in base ai quali erano state formulate le previsioni iniziali, per l'importo di 403,6 milioni, di cui 384,1 milioni per tributi devoluti (tra cui si segnalano 180,0 milioni per la compartecipazione all'IVA, 150,0 milioni per la compartecipazione all'Irpef e 50,0 milioni per la compartecipazione all'Ires) e 19,5 milioni per imposte, tasse e proventi assimilati (in relazione all'IRAP da soggetti diversi da Amministrazioni pubbliche).

Con riferimento alle entrate in conto capitale (titolo IV), le variazioni nette aumentative (pari a 153,8 milioni e +37,37% delle previsioni iniziali) nel 2023 sono quasi esclusivamente imputabili ai contributi per investimenti provenienti da Amministrazioni pubbliche (153,3 milioni, pari a +37,26% delle previsioni iniziali), tra le quali si registrano variazioni aumentative nette afferenti alle entrate vincolate per il P.N.R.R. (69,5 milioni), mentre le variazioni nette aumentative delle entrate extratributarie (titolo III), pari a 114,9 milioni (+452,46% delle previsioni iniziali), sono rappresentate in larga parte da quelle della mobilità sanitaria (98,4 milioni).

Con riferimento alle entrate per accensione prestiti, si registrano nel 2023 variazioni diminutive nette pari a 99,0 milioni (-52,57% delle previsioni iniziali), sostanzialmente per effetto dell'operazione della riduzione di mutui di cui all'articolo 1, commi 2 e 3, della legge regionale 27 ottobre 2023, n. 14 (le connesse spese di investimento sono state finanziate con risorse regionali). Anche le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V) hanno registrato nel 2023 variazioni diminutive nette, pari a 1,1 milioni (-0,10% delle previsioni iniziali).

Infine, con riferimento alle entrate per conto terzi e partite di giro del titolo IX le previsioni definitive 2023 hanno registrato un incremento netto rispetto a quelle iniziali di 22,9 milioni (+13,58%), corrispondente a quello della corrispettiva parte spesa del bilancio.

Nella seguente tabella si riportano le previsioni iniziali e definitive di competenza delle entrate del bilancio 2022, con evidenza degli scostamenti in valore assoluto e percentuale (questi ultimi limitatamente ai titoli di entrata).

Tabella 43 – Variazioni di competenza delle previsioni iniziali e previsioni definitive delle entrate nel 2022

Entrate per titoli e tipologie	2022			
	Previsioni iniziali	Variazioni nette di bilancio	Previsioni definitive	Incidenza variaz. bilancio *
TIPOLOGIA 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	797.200.000,00	-1.300.000,00	795.900.000,00	-0,16%
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	4.725.600.000,00	73.577.009,05	4.799.177.009,05	1,56%
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**5.522.800.000,00**	**72.277.009,05**	**5.595.077.009,05**	**1,31%**
TIPOLOGIA 101 – Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	152.327.807,00	575.099.642,28	727.427.449,28	377,54%
TIPOLOGIA 102 – Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00	- **
TIPOLOGIA 103 – Trasferimenti correnti da imprese	19.044,94	161.149.406,65	161.168.451,59	846153,40%
TIPOLOGIA 104 -Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	371.522,48	99.780,91	471.303,39	26,86%
TIPOLOGIA 105 – Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	2.451.071,66	38.148.748,59	40.599.820,25	1556,41%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	**155.169.446,08**	**774.497.578,43**	**929.667.024,51**	**499,13%**
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	18.821.913,17	94.727.973,27	113.549.886,44	503,29%
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	190.500,00	1.936,76	192.436,76	1,02%
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	334.500,00	0,00	334.500,00	0,00%
TIPOLOGIA 500 -Rimborsi e altre entrate correnti	6.075.731,87	19.011.718,73	25.087.450,60	312,91%
TITOLO III - Entrate extratributarie	**25.422.645,04**	**113.741.628,76**	**139.164.273,80**	**447,40%**
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	- **
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	160.768.731,06	275.247.857,79	436.016.588,85	171,21%
TIPOLOGIA 300 – Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	278.072,45	278.072,45	- **
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00%
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	**160.888.731,06**	**275.525.930,24**	**436.414.661,30**	**171,25%**
TIPOLOGIA 100 - Alienazione di attività finanziarie	290.000.000,00	386.000.000,00	676.000.000,00	133,10%
TIPOLOGIA 200 - Riscossione crediti di breve termine	13.700.000,00	1.268.818,21	14.968.818,21	9,26%
TIPOLOGIA 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	11.414.955,27	62.630,10	11.477.585,37	0,55%
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	260.000.000,00	0,00	260.000.000,00	0,00%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	**575.114.955,27**	**387.331.448,31**	**962.446.403,58**	**67,35%**
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	207.623.820,93	-37.245.032,62	170.378.788,31	-17,94%
TITOLO VI - Accensione prestiti	**207.623.820,93**	**-37.245.032,62**	**170.378.788,31**	**-17,94%**

Entrate per titoli e tipologie	2022			
	Previsioni iniziali	Variazioni nette di bilancio	Previsioni definitive	Incidenza variaz. bilancio *
TITOLO VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**- ****
TITOLO IX – Entrate per conto terzi e partite di giro	**149.839.100,00**	**75.902.931,49**	**225.742.031,49**	**50,66%**
TOTALE ENTRATE	**6.796.858.698,38**	**1.662.031.493,66**	**8.458.890.192,04**	**24,45%**

Fonte: rendiconto 2022 e bilancio di previsione 2022 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

* Nota: l'indicatore dell'incidenza delle variazioni di bilancio è rappresentato dal rapporto tra le variazioni nette di bilancio e le previsioni iniziali.

** Non calcolabile (denominatore = 0)

Nel 2022 si rilevano, per il totale delle entrate, variazioni di bilancio nette pari complessivamente a 1.662,0 milioni, pari a +24,45% delle previsioni iniziali (pari a 6.796,9 milioni).

La gran parte delle variazioni nette registrate nel 2022 è imputabile alle entrate per trasferimenti correnti (titolo II): trattasi dell'importo di 774,5 milioni, pari a +499,13% delle previsioni iniziali, imputabile in prevalenza ai trasferimenti da Amministrazioni pubbliche (575,1 milioni, pari a +377,54% delle previsioni iniziali), a sua volta, in gran parte rappresentato dai trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali (460,1 milioni, pari a +744,22% delle previsioni iniziali). Tra le variazioni nette registrate nel 2022 con riferimento ai trasferimenti correnti, si evidenziano quelle di seguito indicate: assegnazioni compensative statali di cui all'art. 1 comma 4 della legge 30 dicembre 2021 n. 234, per l'importo di 165,7 milioni e di cui all'art. 1 comma 9 della legge 30 dicembre 2021 n. 234, per l'importo di 29,6 milioni; specifici contributi statali vincolati a spesa connessi all'emergenza epidemiologica COVID – 19, pari complessivamente a 54,0 milioni; fondi a titolo di mobilità sanitaria, per l'importo complessivo di 90,4 milioni; entrate da imprese a titolo di acquisizione fondi a ripiano del superamento del tetto di spesa regionale per acquisto di dispositivi medici per 127,3 milioni ed entrate a titolo di acquisizione di fondi di payback farmaceutico da ripiano della spesa farmaceutica per acquisti diretti riferiti al 2021 per 21,0 milioni.

Le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V) hanno registrato nel 2022 variazioni nette pari complessivamente a 387,3 milioni (+67,35% delle previsioni iniziali), rappresentate sostanzialmente dalla variazione pari a 330,0 milioni relativa al conferimento di Autovie Venete s.p.a. alla Società Autostrade Alto Adriatico s.p.a., dalla variazione di 30,0 milioni per la permuta di azioni tra la Regione e Friulia s.p.a. relative al riassetto di Autovie Venete s.p.a.,

nonché dalla variazione di 26,0 milioni con riferimento alla dismissione della quota di partecipazione regionale al capitale di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia s.p.a..

Con riferimento alle entrate in conto capitale (titolo IV), le variazioni nette registrate nel 2022, pari a 275,5 milioni e +171,25% delle previsioni iniziali, sono quasi esclusivamente imputabili ai contributi per investimenti provenienti da Amministrazioni pubbliche (256,9 milioni, pari a +166,86% delle previsioni iniziali), mentre le variazioni nette delle entrate extratributarie (titolo III), pari nel 2022 a 113,7 milioni (+447,40% delle previsioni iniziali), sono rappresentate in larga parte da quelle relative alla mobilità sanitaria (complessivamente 94,6 milioni).

Le variazioni nette registrate nel 2022 tra le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I), pari a 72,3 milioni e +1,31% delle previsioni iniziali, sono da ricondursi essenzialmente a variazioni pari a 71,0 milioni relative alle operazioni di conguaglio dei tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali previste dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direttore generale delle Finanze e del Ragioniere generale dello Stato - del 26 settembre 2019, mentre le variazioni nette registrate per le entrate per conto terzi e partite di giro (titolo IX), pari nel 2022 a 75,9 milioni e +50,66% delle previsioni iniziali, sono imputabili in buona parte (39,6 milioni) ai versamenti alla Regione da parte degli organi gestori delle gestioni fuori bilancio e di enti regionali per effetto del meccanismo di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2021.

10.2 Accertamenti e riscossioni di competenza

Si svolge di seguito un'analisi della gestione di competenza delle entrate dell'esercizio finanziario 2023, confrontate con le risultanze del 2022 e del 2021, con riferimento alle previsioni definitive, agli accertamenti e alle riscossioni, e relativi indicatori (grado di realizzazione delle entrate[29] e velocità di riscossione della gestione di competenza[30]).

Tabella 44 – Entrate – previsioni definitive e accertamenti in conto competenza nel triennio 2021-2023

Entrate	2021		2022		2023	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza

[29] Il grado di realizzazione delle entrate rappresenta il rapporto tra gli accertamenti di competenza e le previsioni definitive ed indica la parte delle entrate previste che si traduce in accertamenti.

[30] La velocità di riscossione dalla gestione di competenza rappresenta il rapporto fra le riscossioni di competenza e gli accertamenti di competenza imputati all'esercizio ed indica la parte delle risorse esigibili dalla gestione di competenza che riesce a tradursi in effettive riscossioni.

Entrate	2021		2022		2023	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.615.132.185,00	6.098.660.030,33	5.595.077.009,05	6.351.292.011,16	6.202.372.841,09	6.822.761.500,30
TITOLO II - Trasferimenti correnti	676.286.243,27	646.636.596,30	929.667.024,51	853.085.517,24	1.023.397.286,09	879.481.005,05
TITOLO III - Entrate extratributarie	144.577.722,51	166.730.474,83	139.164.273,80	181.394.362,33	140.242.442,41	198.812.570,34
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	294.224.067,76	184.631.561,81	436.414.661,30	211.177.253,32	565.330.237,58	277.593.444,91
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	624.605.572,35	112.246.553,32	962.446.403,58	99.094.752,50	1.032.624.763,42	672.424.554,20
TITOLO VI - Accensione prestiti	134.484.638,18	130.801.131,04	170.378.788,31	170.378.788,31	89.296.311,20	89.296.311,20
TITOLO VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	**7.489.310.429,07**	**7.339.706.347,63**	**8.233.148.160,55**	**7.866.422.684,86**	**9.053.263.881,79**	**8.940.369.386,00**
TITOLO IX – Entrate per conto terzi e partite di giro	471.070.848,92	458.532.005,67	225.742.031,49	209.206.083,49	191.124.596,70 €	164.220.858,38 €
Totale entrate	**7.960.381.277,99**	**7.798.238.353,30**	**8.458.890.192,04**	**8.075.628.768,35**	**9.244.388.478,49**	**9.104.590.244,38**

Fonte: rendiconti anni 2021, 2022 e 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 45 – Entrate – riscossioni in conto competenza nel triennio 2021-2023

	2021	2022	2023
	Riscossioni competenza	Riscossioni competenza	Riscossioni competenza
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.855.817.098,82	6.163.976.537,52	6.504.485.187,13
TITOLO II - Trasferimenti correnti	538.285.417,06	519.872.295,70	716.422.008,28
TITOLO III - Entrate extratributarie	157.758.680,91	80.682.267,17	179.020.887,14
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	133.623.643,41	172.985.570,73	131.215.335,78
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	100.430.598,52	97.128.238,48	659.026.171,06
TITOLO VI - Accensione prestiti	130.801.131,04	170.378.788,31	89.296.311,20
TITOLO VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	**6.916.716.569,76**	**7.205.023.697,91**	**8.279.465.900,59**
TITOLO IX – Entrate per conto terzi e partite di giro	418.420.784,37	183.651.430,81	137.695.616,84
Totale entrate	**7.335.137.354,13**	**7.388.675.128,72**	**8.417.161.517,43**

Fonte: rendiconti anni 2021, 2022 e 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia.

La gestione di competenza delle entrate effettive (al netto cioè delle entrate per conto terzi e partite di giro) registra nel 2023 accertamenti pari a 8.940,4 milioni (a fronte di previsioni definitive di 9.053,3 milioni e grado di realizzazione pari a 98,75%), in aumento di 1.073,9

milioni (+13,65%) rispetto al dato del 2022 (7.866,4 milioni), a sua volta in aumento di 526,7 milioni (+7,18%) rispetto a quello del 2021 (7.339,7 milioni).

In particolare, si segnala la dinamica delle entrate tributarie, che registra un sensibile aumento di gettito nel 2023 rispetto al dato del 2022 (471,5 milioni, pari a +7,42%), a sua volta in aumento di 252,6 milioni, pari a +4,14%, rispetto al 2021; inoltre, una buona parte dell'aumento delle entrate effettive registrate nel 2023 rispetto al 2022 è imputabile agli effetti delle operazioni di cui all'articolo 12, comma 4 bis e 4 ter, della L.R. n. 25/2016 relative alla Società Autostrade Alto Adriatico s.p.a., con accertamenti nel 2023 pari complessivamente a 595,0 milioni (peraltro con impegni di spesa di pari importo). Si aggiunge che, in relazione ai trasferimenti (correnti e in conto capitale) connessi all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (P.N.R.R.), gli accertamenti risultano pari complessivamente a 73,3 milioni nel 2023 (63,5 milioni nel 2022).

Le riscossioni in conto competenza delle entrate effettive ammontano nel 2023 a 8.279,5 milioni (7.205,0 milioni nel 2022 e 6.916,7 milioni nel 2021), con una velocità di riscossione da competenza pari al 92,61%; si evidenzia che la gran parte delle riscossioni è imputabile alle entrate tributarie, il cui sistema di riscossione ha assicurato, in termini di competenza, rilevanti afflussi di cassa, in progressivo e significativo aumento (6.504,5 milioni nel 2023, 6.164,0 milioni nel 2022 e 5.855,8 milioni nel 2021); inoltre, si segnala che nel 2023 si sono registrate riscossioni in conto competenza pari a 595,0 milioni (peraltro con pagamenti di spesa di pari importo) di cui alle operazioni di cui all'articolo 12, comma 4 bis e 4 ter della L.R. n. 25/2016 relative alla Società Autostrade Alto Adriatico s.p.a..

Si analizza di seguito il gettito delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I) per il 2023 (nell'ambito del triennio 2021-2023) con riferimento alla gestione di competenza (previsioni definitive, accertamenti, riscossioni e relativi indicatori, rappresentati dal grado di realizzazione delle entrate e dalla velocità di riscossione della gestione di competenza).

Tabella 46 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) in conto competenza nel triennio 2021-2023

Titolo I "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa"	2021		2022		2023	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza
TIPOLOGIA 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	947.841.750,00	839.878.133,29	795.900.000,00	918.586.634,10	882.400.000,00	963.667.451,12

TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	4.667.290.435,00	5.258.781.897,04	4.799.177.009,05	5.432.705.377,06	5.319.972.841,09	5.859.094.049,18
Totale titolo I	**5.615.132.185,00**	**6.098.660.030,33**	**5.595.077.009,05**	**6.351.292.011,16**	**6.202.372.841,09**	**6.822.761.500,30**

Fonte: rendiconti anni 2021, 2022 e 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 47 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) – indicatore grado realizzazione competenza, riscossioni competenza e indicatore velocità di pagamento - triennio 2021-2023

Titolo I "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa"	2021			2022			2023		
	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.
TIPOLOGIA 101 - Imposte tasse e proventi	88,61%	674.490.707,36	80,31%	115,41%	736.922.429,85	80,22%	109,21%	775.520.680,38	80,48%
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	112,67%	5.181.326.391,46	98,53%	113,20%	5.427.054.107,67	99,90%	110,13%	5.728.964.506,75	97,78%
Totale titolo I	**108,61%**	**5.855.817.098,82**	**96,02%**	**113,52%**	**6.163.976.537,52**	**97,05%**	**110,00%**	**6.504.485.187,13**	**95,34%**

Fonte: rendiconti anni 2021, 2022 e 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: la velocità di riscossione da competenza è rappresentata dal rapporto tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti in conto competenza.

Nota: il grado di realizzazione delle entrate da competenza è rappresentato dal rapporto tra gli accertamenti in conto competenza e le previsioni definitive.

Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (tit. I) rappresentano la parte preponderante delle entrate effettive del bilancio; gli accertamenti di competenza del titolo I hanno rappresentato, infatti, nel 2023 il 76,31% del totale degli accertamenti delle entrate effettive.

Nel 2023 gli accertamenti delle entrate tributarie ammontano a 6.822,8 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 6.202,4 milioni e grado di realizzazione pari a 110,00%), in aumento di 471,5 milioni (+7,42%) rispetto al dato del 2022 (accertamenti pari a 6.351,3 milioni), a sua volta in aumento di 252,6 milioni (+4,14%) rispetto al 2021 (6.098,7 milioni). Si rileva che il dato degli accertamenti delle entrate tributarie, qualora computato con riferimento ai soli acconti delle compartecipazioni erariali e, dunque, depurando il dato del gettito da quello relativo ai conguagli riferiti al gettito di pertinenza di anni precedenti,

ammonterebbe nel 2023 a 6.739,5 milioni e dunque in aumento di 461,0 milioni (+7,34%) rispetto a quello del 2022 (pari a 6.278,4 milioni), a sua volta in aumento di 282,0 milioni (+4,70%) rispetto al dato del 2021 (5.996,4 milioni).

Si ricorda che il gettito del 2023 (e del 2022) è stato influenzato dalle minori entrate conseguenti agli effetti della riforma fiscale intervenuta con l'articolo 1, commi 2, 3, 8 e 9, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e a fronte delle quali lo Stato, ai sensi dell'articolo 1, commi 4 e 9, della legge n. 234/2021, ha assegnato trasferimenti compensativi alla Regione pari complessivamente a 182,2 milioni nel 2023 (195,3 milioni nel 2022), accertati nel titolo II (trasferimenti correnti) delle entrate.

Per quanto riguarda i dati delle riscossioni in conto competenza nel triennio 2021-2023, si evidenzia che il sistema di riscossione delle entrate tributarie ha assicurato rilevanti afflussi di cassa (6.504,5 milioni nel 2023, 6.164,0 milioni nel 2022 e 5.855,8 milioni nel 2021) con un'elevata velocità di riscossione in conto competenza (pari a 95,34%% nel 2023, 97,05% nel 2022 e 96,02% nel 2021) e conseguenti molto positive ricadute per l'intera gestione di cassa della Regione. Le riscossioni in conto competenza per i tributi devoluti risultano molto rilevanti e in progressivo aumento (5.729,0 milioni nel 2023, 5.427,1 milioni nel 2022 e 5.181,3 milioni nel 2021), con una velocità di riscossione particolarmente elevata (97,78% nel 2023, 99,90% nel 2022 e 98,53% nel 2021); le imposte tasse e proventi assimilati hanno registrato riscossioni in conto competenza pari a 775,5 milioni nel 2023, 736,9 milioni nel 2022 e 674,5 milioni nel 2021, con velocità di riscossione pari rispettivamente a 80,48%, 80,22% e 80,31%.

Risulta opportuno precisare che, con riferimento ai sistematici conguagli previsti dal Decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019, la Regione ha provveduto ad effettuare prudenziali accantonamenti del risultato di amministrazione. In particolare, a fronte di presunti saldi negativi di conguaglio delle compartecipazioni erariali attribuite con il metodo del maturato previsto dall'art. 5 del Decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019, con riferimento al 2021, al 2022 e al 2023, la Regione ha accantonato nel risultato di amministrazione al 31.12.2023 gli importi stimati pari rispettivamente a 135,5 milioni, 200,0 milioni e 180,0 milioni; inoltre, nel risultato di amministrazione al 31.12.2023 si registrano gli accantonamenti per gli importi stimati di 1,2 milioni a fronte di un presunto saldo negativo di conguaglio dell'accisa sull'energia elettrica relativo al 2023 e di 15,0 milioni per il rimborso di imposte non di pertinenza della Regione. Nel risultato di amministrazione al 31.12.2023 si rilevano inoltre gli accantonamenti per gli importi stimati a debito della

Regione dell'esito dei conguagli connessi al ristoro assegnato dallo Stato alla Regione a compensazione della perdita di gettito derivante dall'emergenza COVID-19, con riferimento al 2020[31] (289,4 milioni) e al 2021[32] (64,2 milioni); la Regione ha comunicato che la definizione da parte dello Stato dei due citati conguagli verrà effettuata congiuntamente nel corso del 2024, anno in cui saranno disponibili i dati degli esiti per entrambe le annualità.

La tabella che segue espone, relativamente al triennio 2021-2023, l'articolazione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I), in termini di accertamenti, nelle diverse specifiche componenti.

Tabella 48 - Composizione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) – accertamenti in conto competenza nel triennio 2021-2023

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Titolo I (accertamenti)	2021	2022	2023
Imposte, tasse e proventi assimilati (Tipologia 101)			
IRAP da Amministrazioni pubbliche	262.286.532,00	255.602.424,22	271.746.560,44
IRAP da altri contribuenti	281.177.741,73	357.903.960,28	370.689.407,57
Add.le reg.le IRPEF	216.723.732,25	227.399.400,38	239.774.174,97
Recupero somme compensate dall'Agenzia delle entrate dal gettito IRAP di spettanza della Regione per oneri discendenti da convenzione e per la gestione di contributi in compensazione	514.457,94	500.852,05	600.584,91
Contributi sanitari su R.C. veicoli	24.975.167,96	24.002.391,96	26.448.664,10
Imposta regionale di trascrizione veicoli (inclusa attività verifica e controllo)	33.368.423,67	29.421.489,46	32.428.195,13
Riversamento incassi a mezzo ruoli su imposte, tasse e proventi assimilati	7.108.534,18	9.131.029,03	8.720.424,67
Tributo deposito in discarica rifiuti solidi	1.354.275,43	618.967,23	858.460,58
Tassa concessioni regionali in materia di caccia	831.753,03	822.614,78	826.973,37
Entrate derivanti dalla tassa per il diritto allo studio universitario	4.807.921,60	4.810.778,40	4.941.248,00
Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	6.679.762,33	8.360.639,08	6.560.824,77
Restituzione delle quietanze stornate e somme anticipate per rimborso di quote indebite - Agenzia entrate riscossione	49.831,17	12.087,23	71.932,61
Tot. Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	**839.878.133,29**	**918.586.634,10**	**963.667.451,12**
Tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (Tipologia 103)			
Compartecipazione imposta reddito sulle persone fisiche - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	2.513.814.193,01	2.439.363.050,15	2.614.192.346,47

[31] In particolare, il comma 2 quater dell'art. 111 del decreto legge n. 34 del 2020 (introdotto dall'art. 41, comma 1, lett. c, D.L. 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126) prevede che la quantificazione dell'importo delle effettive minori entrate delle spettanze quantificate per l'esercizio 2020 rispetto alla media delle spettanze quantificate per gli esercizi 2017-2018-2019, ai sensi dei rispettivi statuti, sia da effettuarsi tenendo conto delle maggiori e minori spese per l'emergenza COVID-19, dei ristori per la perdita di gettito IRAP previsti dall'art. 24 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 e delle modifiche degli ordinamenti finanziari intervenute nel periodo.

[32] L'articolo 1 comma 824 della legge n. 178 del 30 dicembre 2020 prevede che la determinazione dell'importo delle effettive minori entrate delle spettanze quantificate per l'esercizio 2021 rispetto alla media delle spettanze quantificate per gli esercizi 2017, 2018 e 2019, ai sensi dei rispettivi statuti, tenendo conto delle maggiori e minori spese per l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e delle modifiche degli ordinamenti finanziari nel periodo intervenute.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Titolo I (accertamenti)	2021	2022	2023
Compartecipazione imposta valore aggiunto sugli scambi interni - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	1.318.256.893,08	1.492.160.694,17	1.616.459.960,79
Compartecipazione imposta reddito persone giuridiche - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	313.859.510,51	405.313.081,84	471.565.520,73
Acconto ruoli e versamenti diretti	3.923.873,99	2.586.862,20	4.070.641,89
Compartecipazione accisa sui tabacchi – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	101.457.621,21	96.807.637,41	99.283.209,79
Compartecipazione al gettito delle accise su benzine per autotrazione	48.635.709,19	36.092.023,58	51.337.798,13
Compartecipazione al gettito delle accise su gasolio per autotrazione	68.670.061,63	59.208.655,15	87.488.048,59
Compartecipazione accisa sull'energia elettrica – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	34.968.140,65	38.075.812,16	36.374.533,85
Compartecipazione altre imposte sostitutive – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	134.625.896,30	185.770.633,75	164.681.694,36
Compartecipazione imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito persone fisiche e relative addizionali e imposte di registro e di bollo sul contratto di locazione (cedolare secca) – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	31.381.888,67	31.758.730,07	34.936.248,34
Quote relative agli arretrati da redditi da pensione per gli anni 2008 e 2009	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
Compartecipazione imposta patrimoniale sul valore degli immobili situati all'estero – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	1.464.740,44	1.500.704,29	1.536.186,75
Compartecipazione imposta sulle riserve matematiche delle imprese di assicurazione – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	12.221.223,03	4.644.564,80	1.566.406,26
Compartecipazione imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero dalle persone fisiche residenti nel territorio dello Stato – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	1.069.380,50	1.296.122,04	1.022.012,79
Compartecipazione ritenute sugli interessi – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	10.830.942,89	9.276.898,92	24.649.363,32
Compartecipazione ritenute su altri redditi da capitale – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	239.460.413,99	200.899.482,60	228.978.352,80
Compartecipazione imposta assicurazioni – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	54.086.931,91	56.514.214,12	59.438.005,78
Compartecipazione imposta di registro – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	64.281.751,48	66.599.562,67	68.058.768,32
Compartecipazione imposta di bollo – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	107.415.662,08	127.905.925,68	106.560.268,45
Compartecipazione imposta ipotecaria – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	22.761.964,17	20.726.537,83	20.490.728,08
Compartecipazione imposta sugli intrattenimenti – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	104.282,16	112.586,61	129.525,69
Compartecipazione tassa sulle concessioni governative – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	4.530.063,64	4.676.280,68	4.869.086,70
Compartecipazione diritti catastali – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	10.222.997,31	9.465.168,32	9.369.835,91
Compartecipazione imposte sulle successioni e donazioni – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	9.229.079,99	16.379.337,35	13.946.424,92
Compartecipazione imposta sugli aeromobili privati – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	797,85	1.063,80	531,90
Compartecipazione altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali – art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	26.387.823,35	30.209.822,78	33.496.516,53

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Titolo I (accertamenti)	2021	2022	2023
Altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali – contabilizzazione credito di imposta del bonus relativo alla promozione di attività culturali art. 7, commi 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, L.R. 6.8.2019 n. 13 e del bonus relativo ai contributi a sostegno della competitività delle imprese art. 2, commi da 34 a 40 L.R. 28.12.2018 n. 29	2.903.493,00	2.510.304,89	1.289.832,84
Conguagli effettuati nel 2021 per compartecipazioni erariali – totale saldi positivi per Regione (entrata) *	102.216.561,01	-	-
Conguagli effettuati nel 2022 per compartecipazioni erariali – totale saldi positivi per Regione (entrata) **	-	72.849.619,20	-
Conguagli effettuati nel 2022 per compartecipazioni erariali – totale saldi positivi per Regione (entrata) ***	-	-	83.302.199,20
Tot. Tipologia 103 – entrate devolute e regolate alle Autonomie speciali	**5.258.781.897,04**	**5.432.705.377,06**	**5.859.094.049,18**
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Tit. I)			
Tot. Titolo I - entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**6.098.660.030,33**	**6.351.292.011,16**	**6.822.761.500,30**

Fonte: rendiconti anni 2021, 2022 e 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati sono espressi in termini di accertamento.

* Trattasi dei conguagli effettuati nel 2021, con saldi positivi per la Regione (contabilizzati in entrata), come di seguito indicati: conguaglio, previsto dall'art. 19 c. 5 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, delle imposte assegnate nel nuovo sistema con il metodo del maturato riferite all'anno 2018, relativo al gettito della compartecipazione all'IRES (€ 65.890.863,00); conguaglio, previsto dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, delle imposte assegnate nel nuovo sistema con il metodo del maturato riferite all'anno 2019, relativo al gettito della compartecipazione all'IRPEF (€ 29.034.075,40) e della compartecipazione alle ritenute sugli interessi (€ 1.759.372,19); conguaglio previsto dall'art. 14 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019 relativo al gettito delle accise sul gasolio per autotrazione e riferito al 2020 (€ 5.532.250,42).

** Trattasi dei conguagli effettuati nel 2022, con saldi positivi per la Regione (contabilizzati in entrata), come di seguito indicati: conguaglio, previsto dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, delle imposte assegnate nel nuovo sistema con il metodo del maturato riferite all'anno 2020, relativo al gettito della compartecipazione alle ritenute sugli interessi (€ 728.311,41), della compartecipazione all'imposta sulle riserve matematiche delle imprese di assicurazioni (€ 2.207.076,94) e della compartecipazione alle ritenute su altri redditi da capitale (€ 26.630.242,63); conguaglio previsto dall'art. 14 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019 relativo al gettito riferito al 2021 delle accise sulla benzina (€ 630.709,75) e sul gasolio (€ 15.269.161,45); conguaglio previsto dagli artt. 15 e 16 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019 su ruoli e versamenti diretti, riferito al 2021 (€ 1.859.472,35); conguaglio previsto dall'art. 19 comma 3 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019 relativo al gettito dei modelli F23, anni 2018 e 2019 (€ 25.524.644,67).

*** Trattasi dei conguagli effettuati nel 2023, con saldi positivi per la Regione (contabilizzati in entrata), come di seguito indicati: conguaglio, previsto dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, delle imposte assegnate nel nuovo sistema con il metodo del maturato riferite all'anno 2021, relativo al gettito della compartecipazione alle ritenute sugli interessi (€ 1.724.808,03), della compartecipazione all'imposta sulle assicurazioni (€ 1.564.811,05), della compartecipazione alle ritenute su altri redditi da capitale (€ 7.035.650,55) e della compartecipazione all'IVA (€ 62.254.912,02); conguaglio previsto dall'art. 14 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019 relativo al gettito riferito al 2022 delle accise sulla benzina (€ 1.436.125,57) e sul gasolio (€ 1.742.929,71) nonchè alla rideterminazione di quello riferito al 2021 (€ 1.985.806,57); conguaglio previsto dagli artt. 15 e 16 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019 su ruoli e versamenti diretti, riferito al 2022 (€ 5.557.155,70).

Le imposte, tasse e proventi assimilati (tipologia 101) hanno registrato nel 2023 accertamenti pari a 963,7 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 882,4 milioni e grado di realizzazione pari a 109,21%, in aumento di 45,1 milioni e +4,91% rispetto al dato del 2022

(918,6 milioni), a sua volta in aumento di 78,7 milioni e +9,37% rispetto al dato del 2021 (839,9 milioni). Si ricorda, con riferimento alla dinamica di gettito del triennio 2021-2023, il trasferimento compensativo assegnato nel 2023 (e nel 2022) dallo Stato alla Regione ai sensi dell'art. 1, comma 9, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, pari a 29,6 milioni per ciascun anno (di cui 27,2 milioni a titolo di minori entrate Irap e 2,5 milioni a titolo di minori entrate dell'addizionale regionale all'Irpef), accertato tra le entrate del titolo II.

L'entrata più rilevante è rappresentata dall'IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive), che ha registrato complessivamente nel 2023 accertamenti pari a 642,4 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 585,2 milioni e grado di realizzazione pari a 109,78%), in aumento di 28,9 milioni (+4,72%) rispetto al dato del 2022; a sua volta, il dato degli accertamenti del 2022, pari a 613,5 milioni, risultava in aumento di 70,0 milioni (+12,89%) rispetto al dato del 2021 (543,5 milioni).

In particolare, l'IRAP versata dalle Amministrazioni pubbliche ha registrato nel 2023 accertamenti pari a 271,7 milioni (255,6 milioni nel 2022 e 262,3 milioni nel 2021). Per quanto riguarda l'IRAP versata da contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche, si sono registrati nel 2023 accertamenti pari a 370,7 milioni (di cui 21,0 milioni relativi alla stima del gettito relativo all'esercizio della facoltà di proroga della seconda rata del 2022, per effetto dell'articolo 11 della legge regionale 7 novembre 2022, n. 1533), in aumento di 12,8 milioni (+3,57%) rispetto al dato del 2022 (357,9 milioni), mentre nel 2021 erano stati accertati 281,2 milioni (di cui 50,0 milioni relativi alla stima del gettito connesso alla proroga della seconda rata del 2020 per effetto dell'articolo 11, comma 3 e 4, della legge regionale 6 novembre 2020, n. 2234); si rileva in particolare che, con riferimento alla dinamica di gettito del triennio 2021-2023, risulta necessario tenere conto degli spostamenti di gettito di cui alle citate disposizioni

33 L'articolo 11 della legge regionale 7 novembre 2022, n. 15 prevede in sostanza la facoltà di procedere al versamento dell'IRAP dovuta per il periodo di imposta 2022 solo in sede di saldo (i contribuenti che si avvalgono di tale facoltà non procedono al versamento della seconda rata dell'acconto per il periodo d'imposta 2022 e non si fa luogo al rimborso di quanto già versato); trattasi di uno spostamento di gettito dal 2022 al 2023, di importo stimato pari a 21,0 milioni.

34 L'articolo 11 comma 3 e 4 della legge regionale 6 novembre 2020, n. 22 prevede sostanzialmente che non si procede al versamento della seconda rata di acconto riferita al periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019; è stato, quindi, eliminato l'obbligo del versamento del secondo acconto 2020, generando uno spostamento di gettito dal 2020 al 2021 per l'importo stimato di 50,0 milioni.

normative (per gli importi stimati pari a 21,0 milioni dal 2022 al 2023 e 50,0 milioni dal 2020 al 2021).

L'addizionale regionale all'IRPEF ha registrato nel 2023 accertamenti pari a 239,8 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 215,0 milioni e grado di realizzazione pari a 111,52%), in aumento di 12,4 milioni (+5,44%) rispetto al dato del 2022 (227,4 milioni), mentre il gettito del 2021 risultava pari a 216,7 milioni.

Tra le altre entrate per imposte, tasse e proventi assimilati si segnalano, con volumi di gettito consolidati e rilevanti, quelle relative ai contributi sanitari per responsabilità civile veicoli (nel 2023 accertamenti pari a 26,4 milioni, sostanzialmente in linea con le previsioni definitive (pari a 27,0 milioni) e in aumento rispetto al dato del 2022, pari a 24,0 milioni, e quelle relative all'imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli (nel 2023 si sono registrati accertamenti pari a 32,4 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 35,0 milioni, in aumento rispetto al dato del 2022 pari a 29,4 milioni).

I tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (tipologia 103) hanno registrato nel 2023 accertamenti complessivi pari a 5.859,1 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 5.320,0 milioni e grado di realizzazione pari a 110,13%), in aumento di 426,4 milioni (+7,85%) rispetto al dato del 2022 (5.432,7 milioni), a sua volta in aumento di 173,9 milioni (+3,31%) rispetto al dato del 2021 (5.258,8 milioni). Si rileva che la dinamica di gettito delle entrate devolute registrata nel triennio 2021-2023 tiene conto dell'esito di una serie di conguagli riferiti al gettito di pertinenza di anni precedenti[35]; un confronto omogeneo, effettuato con riferimento agli acconti delle compartecipazioni erariali ed ottenuto depurando il dato del gettito di ciascun anno da quello relativo ai conguagli, porterebbe ad un gettito delle entrate devolute del 2023 pari a 5.775,8 milioni, in aumento di 415,9 milioni (+7,76%) rispetto al dato del 2022 (5.359,9 milioni), a sua volta in aumento di 203,3 milioni (+3,94%) rispetto a quello del 2021 (5.156,6 milioni).

Si evidenzia inoltre che il dato delle entrate devolute del 2023 (e del 2022) sconta una diminuzione di gettito (relativo alla compartecipazione all'Irpef) imputabile agli effetti della riforma fiscale intervenuta con l'art. 1, commi 2, 3 e 8, della legge 234/2021, e a fronte della

[35] Trattasi dei conguagli con esito positivo per la Regione contabilizzati tra le entrate devolute, pari, in termini di accertamenti, complessivamente ad € 102.216.561,01 nel 2021, € 72.849.619,20 nel 2022 ed € 83.302.199,20 nel 2023. Si ricorda, inoltre, che si sono registrati conguagli con esito negativo per la Regione contabilizzati tra le spese correnti, pari, in termini di impegni, complessivamente ad € 76.336.899,85 nel 2021 (l'importo include, peraltro, anche l'esito del conguaglio relativo alla compartecipazione all'IRPEF su redditi da pensione riferito alla dichiarazione dei redditi dell'anno 2017, pari ad € 1.267.394,62), € 164.214.161,59 nel 2022 ed € 124.814.279,98 nel 2023.

quale lo Stato, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 30 dicembre 2021 n. 234, ha assegnato trasferimenti compensativi alla Regione (pari a 152,6 milioni nel 2023 e 165,7 milioni nel 2022) accertati nel titolo II (trasferimenti correnti) delle entrate.

La compartecipazione all'IRPEF registra nel 2023 accertamenti pari a 2.614,2 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 2.450,0 milioni e grado di realizzazione pari a 106,70%), in aumento di 174,8 milioni (+7,17%) rispetto al dato del 2022 (2.439,4 milioni), mentre il dato del 2021 ammontava a 2.513,8 milioni; ai fini della dinamica di gettito del triennio, si ricorda la già illustrata diminuzione di gettito imputabile agli effetti della riforma fiscale intervenuta con l'art. 1, commi 2, 3 e 8, della legge 234/2021, con i connessi trasferimenti compensativi statali nel 2022 e nel 2023. Nel 2023 è stato effettuato il conguaglio di cui all'art. 5, del Decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019 con riferimento al 2021, con un saldo a sfavore della Regione pari a 36,3 milioni (con registrazione nel 2023 del relativo impegno di spesa).

La compartecipazione all'IVA derivante dagli scambi interni ha registrato nel 2023 accertamenti pari a 1.616,5 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 1.496,0 milioni e grado di realizzazione pari a 108,05%), con un aumento di 124,3 milioni (+8,33%) rispetto al dato del 2022, pari a 1.492,2 milioni (1.318,3 milioni nel 2021); sul gettito della compartecipazione all'IVA ha influito, nel 2022 e nel 2023, in termini positivi, la ripresa economica e gli effetti dell'incremento dei prezzi al consumo. Nel 2023 è stato effettuato il conguaglio di cui all'art. 5, del Decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019 con riferimento al 2021, con un saldo a favore della Regione pari a 62,3 milioni (con registrazione nel 2023 del relativo accertamento di entrata).

La compartecipazione all'IRES ha registrato nel 2023 accertamenti pari a 471,6 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 360,7 milioni e grado di realizzazione pari a 130,74%), in aumento di 66,3 milioni (+16,35%) rispetto al dato del 2022, pari a 405,3 milioni (313,9 milioni nel 2021). Nel 2023 è stato effettuato il conguaglio di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019 con riferimento al 2020, con un saldo a sfavore della Regione pari a 70,3 milioni (con registrazione nel 2023 del relativo impegno di spesa).

La compartecipazione al gettito dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella Regione registra accertamenti nel 2023 pari a 99,3 milioni (96,8 milioni nel 2022 e 101,5 milioni nel 2021); per la compartecipazione all'accisa sull'energia elettrica fornita o consumata nel territorio della regione si registrano accertamenti

pari a 36,4 milioni nel 2023 (38,1 milioni nel 2022 e 35,0 milioni nel 2021) e si rileva che nel 2023 è stato effettuato il conguaglio previsto dall'art. 13, comma 4, del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019 in relazione al 2022, con saldo di 0,1 milioni a debito della Regione (registrato in termini di impegno di spesa nel 2023).

La compartecipazione al gettito delle accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione registra

nel 2023 accertamenti per complessivi 138,8 milioni (di cui 87,5 milioni relativi al gasolio e 51,3 milioni per benzine), a fronte di previsioni definitive pari a 112,0 milioni e grado di realizzazione pari a 123,95%, in aumento di 43,5 milioni (+45,67%) rispetto al gettito del 2022 (95,3 milioni), a sua volta in diminuzione di 22,0 milioni (-18,76%) rispetto al gettito del 2021 (117,3 milioni); la dinamica del gettito aveva risentito, con riferimento al 2022, degli effetti dei provvedimenti normativi statali emanati nel 2022 con i quali si è proceduto alla riduzione delle aliquote di accisa sui carburanti per far fronte all'eccezionale incremento dei prezzi dei prodotti energetici.

Nel 2023 si registra, inoltre, l'esito del conguaglio, in applicazione dell'art. 14, comma 7, del decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 26 settembre 2019, relativo al 2022, con un saldo complessivo accertato a favore della Regione pari a 3,2 milioni, nonché di analogo conguaglio che ha rideterminato le spettanze del 2021 (saldo accertato a favore della Regione pari a 2,0 milioni).

Si aggiunge che la compartecipazione al gettito delle accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione è sistematicamente connessa alle spese per i rimborsi a favore dei gestori degli impianti di carburante, con impegni di competenza pari nel 2023 a 63,3 milioni (58,1 milioni nel 2022 e 42,6 milioni nel 2021); il significativo aumento della spesa registrato nel 2023 (e nel 2022) è imputabile soprattutto all'effetto dei provvedimenti regionali di incremento del contributo per l'acquisto dei carburanti.

La compartecipazione al gettito delle imposte sostitutive registra accertamenti nel 2023 complessivamente per 453,2 milioni (compartecipazione alle ritenute sugli interessi per 24,6 milioni, compartecipazione alle ritenute su altri redditi da capitale per 229,0 milioni, compartecipazione su altre imposte sostitutive per 164,7 milioni e compartecipazione alle imposte sostitutive all'imposta Irpef e relative addizionali e imposte di registro e bollo sul contratto di locazione -cedolare secca- per 34,9 milioni), a fronte di previsioni definitive pari a 392,0 milioni e grado di realizzazione pari a 115,62%; il dato complessivo degli accertamenti

del 2023 risulta in aumento di 25,5 milioni (+5,97%) rispetto al dato del 2022, pari complessivamente a 427,7 milioni36 (il dato del 2021 ammontava a 416,3 milioni). Nel rendiconto 2023 sono stati registrati gli effetti del conguaglio effettuato nel 2023 ai sensi dell'art. 5, del Decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019 con riferimento al gettito del 2021, relativi alla compartecipazione alle ritenute sugli interessi e alla compartecipazione alle ritenute a titolo di imposta e delle imposte sostitutive sugli altri redditi da capitale (con saldi positivi per la Regione pari rispettivamente a 1,7 milioni e 7,0 milioni, registrati nel 2023 in termini di accertamenti di entrata).

Con riferimento alla compartecipazione all'imposta sulle assicurazioni diverse da quella sulla responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore si sono registrati nel 2023 accertamenti pari a 59,4 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 50,0 milioni e grado di realizzazione pari a 118,88% (56,5 milioni nel 2022 e 54,1 milioni nel 2021), nonché accertamenti pari a 1,6 milioni in relazione all'esito con saldo positivo per la Regione del conguaglio di cui all'art. 5, del Decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019 operato nel 2023 con riferimento al 2021, mentre la compartecipazione all'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita delle imprese di assicurazione ha generato nel 2023 accertamenti pari a 1,6 milioni (4,6 milioni nel 2022 e 12,2 milioni nel 2021) e impegni di spesa pari a 18,2 milioni per effetto del saldo negativo per la Regione del conguaglio di cui all'art. 5, del Decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019 operato nel 2023 con riferimento al 2021.

Tra le altre compartecipazioni erariali, si segnala in particolare che la compartecipazione all'imposta di bollo e la compartecipazione all'imposta di registro hanno assicurato volumi di gettito importanti, pari nel 2023 rispettivamente, in termini di accertamento, a 106,6 milioni (127,9 milioni nel 2022) e 68,1 milioni (66,6 milioni nel 2022).

Si procede di seguito all'analisi della gestione in conto competenza (in termini di previsioni definitive, accertamenti, riscossioni e relativi indicatori rappresentati dal grado di realizzazione delle entrate e dalla velocità di riscossione della gestione di competenza) con

36 In particolare: compartecipazione alle ritenute sugli interessi per 9,3 milioni, compartecipazione alle ritenute su altri redditi da capitale per 200,9 milioni, compartecipazione su altre imposte sostitutive per 185,8 milioni e compartecipazione alle imposte sostitutive all'imposta Irpef e relative addizionali e imposte di registro e bollo sul contratto di locazione -cedolare secca- per 31,8 milioni.

riferimento alle altre (rispetto alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) entrate effettive del rendiconto 2023, nell'ambito del triennio 2021-2023.

Le entrate per trasferimenti correnti (titolo II) hanno registrato nel 2023 accertamenti pari a 879,5 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 1.023,4 milioni (grado di realizzazione pari a 85,94%), in aumento (26,4 milioni, pari a +3,09%) rispetto al dato del 2022 (853,1 milioni), a sua volta in sensibile aumento (206,4 milioni, pari a +31,93%) rispetto al dato del 2021 (646,6 milioni).

La gran parte del gettito delle entrate del titolo II è da imputare ai trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (tipologia 101): nel 2023 si registrano accertamenti pari a 802,0 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 883,6 milioni e grado di realizzazione pari a 90,76% (accertamenti pari a 677,0 milioni nel 2022 e 561,6 milioni nel 2021).

Tra le entrate contabilizzate nei trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche si evidenziano in particolare quelle indicate di seguito:

- specifici contributi statali connessi all'emergenza epidemiologica COVID - 19, con accertamenti pari complessivamente a 16,0 milioni nel 2023 relativi a trasferimenti vincolati a spesa (54,2 milioni nel 2022 e 173,0 milioni nel 2021);
- acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria (da enti del Servizio Sanitario Regionale), che rappresentano, peraltro, risorse finanziarie tecnicamente neutre per il bilancio regionale, con accertamenti pari a 103,6 milioni nel 2023 (90,4 milioni nel 2022 e 93,6 milioni nel 2021);
- entrata a titolo di concorso degli enti locali alla finanza pubblica, con accertamenti pari a 69,4 milioni per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 (si ricorda che la Regione si è fatta carico nei confronti dello Stato del contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziarie per conto dell'intero sistema regionale integrato);
- trasferimenti assegnati dallo Stato ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, a titolo di compensazione della riduzione del gettito (riguardante la compartecipazione IRPEF) conseguente all'avvio della riforma fiscale intervenuta con l'art. 1, commi 2, 3 e 8, della legge 234/2021, nell'importo definito con specifico decreto del Ministero dell'Economia e Finanze: si sono registrati accertamenti pari a 152,6 milioni nel 2023 e 165,7 milioni nel 2022;
- trasferimenti assegnati dallo Stato ai sensi dell'articolo 1, comma 9, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, a titolo di compensazione della riduzione del gettito (riguardante l'IRAP e l'addizionale regionale all'Irpef) derivanti dall'applicazione dell'aliquota base dell'IRAP e

non compensate nell'ambito del finanziamento sanitario corrente del servizio sanitario nazionale a cui concorre lo Stato, ovvero dall'applicazione di maggiorazioni regionali vigenti: si sono registrati accertamenti pari a 29,6 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023;

- a decorrere dal 2023, per effetto dell'articolo 4, comma 8, del D. Lgs.vo 25 novembre 2019, n. 154 e dell'istituzione nella regione Friuli Venezia Giulia, con legge regionale 14 novembre 2022, n. 17, dell'imposta locale immobiliare autonoma – ILIA, in sostituzione dell'IMU, si registra l'entrata relativa al recupero dai Comuni, mediante compensazione a valere sulle quote spettanti del Fondo unico comunale, del gettito corrispondente alla riserva IMU di cui all'articolo 1, comma 380, lettera f), della legge 24 dicembre 2012, n. 228[37]: si registrano accertamenti nel 2023 pari a 92,0 milioni, con impegno di spesa di pari importo volto ad assicurare allo Stato la neutralità finanziaria di cui al citato articolo 4, comma 8, del D. Lgs.vo 25 novembre 2019, n. 154.

- Si segnalano inoltre:

- per il 2023: l'entrata per l'acquisizione di fondi relativi al programma "PR Friuli Venezia Giulia FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", cofinanziamento Stato (con accertamenti pari a 11,7 milioni a fronte di previsioni definitive pari a 54,0 milioni); entrate relative all'acquisizione di fondi a titolo di contributo statale per il ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, ai sensi dell'articolo 8, del decreto legge 30 marzo 2023, n. 34 (convertito con modificazioni dalla legge di conversione 26 maggio 2023, n. 56), con accertamenti pari a 66,6 milioni[38]; entrate relative al finanziamento corrente del Servizio sanitario regionale - quota aggiuntiva statale

[37] Trattasi della riserva statale del gettito dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto legge n. 201 del 2011, derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento.

[38] L'importo di € 66.555.139,00 a titolo di contributo statale per il ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici rappresenta la quota dello specifico fondo previsto dall'articolo 8 del decreto legge 30 marzo 2023, n. 34 (convertito con modificazioni dalla legge di conversione 26 maggio 2023, n. 56) assegnata alla Regione Friuli Venezia Giulia (l'importo è indicato nella tabella A allegata al citato decreto legge); lo stesso articolo 8 prevede che l'importo della quota del fondo possono essere utilizzati dalle Regioni per gli equilibri dei servizi sanitari regionali dell'anno 2022 (a questo proposito, si rileva che nel rendiconto dell'esercizio 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia sussistono previsioni di spesa pari all'importo citato, tuttavia l'importo non è stato utilizzato ed è rifluito integralmente in economia). L'articolo 8 in argomento dispone inoltre che le aziende fornitrici di dispositivi medici che non hanno attivato contenzioso o che intendono abbandonare i ricorsi esperiti avverso i provvedimenti regionali di cui all'articolo 9 ter, comma 9 bis del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, e contro i relativi atti e provvedimenti presupposti, versano a ciascuna Regione, entro il 30 novembre 2023, la restante quota rispetto a quella determinata dai provvedimenti regionali nella misura pari al 48 per cento dell'importo indicato nei predetti provvedimenti regionali (l'integrale e tempestivo versamento dell'importo pari alla quota ridotta estingue l'obbligazione per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, precludendo loro ogni ulteriore azione giurisdizionale, mentre per le aziende che non si avvalgono di tale facoltà resta fermo l'obbligo del versamento della quota integrale a loro carico).

quale contributo ai maggiori costi determinati dall'aumento dei prezzi delle fonti energetiche, con accertamenti pari a 30,6 milioni;

- per il 2022, le entrate relative al finanziamento corrente del Servizio sanitario regionale - quota aggiuntiva statale quale contributo ai maggiori costi determinati dall'aumento dei prezzi delle fonti energetiche e al perdurare degli effetti della pandemia COVID 19, con accertamenti pari a 33,2 milioni;

- per il 2021, le entrate pari a 66,6 milioni, a titolo di trasferimenti statali, accertate per effetto dell'articolo 16, comma 5, del D.L. 21 ottobre 2021, n. 146, convertito dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215 (attribuite alla Regione a valere sulle risorse ex art. 1, comma 806, della legge n. 178/2020, in attuazione dell'accordo sottoscritto il 22 ottobre 2021 tra il Ministro dell'Economia e finanze e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di finanza pubblica).

I trasferimenti correnti da imprese (tipologia 103) hanno registrato significativi volumi di entrata, soprattutto nel 2022. Nel 2023 si registrano accertamenti pari a 45,3 milioni (a fronte di previsioni definitive pressoché di pari importo), in significativa diminuzione (116,0 milioni pari a -71,90%) rispetto al dato del 2022 (161,3 milioni), a sua volta in rilevante aumento (91,3 milioni, pari a +130,61%) rispetto al dato del 2021 (69,9 milioni). Le entrate in questione sono rappresentate in gran parte da quelle relative al settore sanitario, tra cui si segnalano: nel 2023, l'acquisizione di fondi di payback farmaceutico da ripiano della spesa farmaceutica per acquisti diretti riferiti al 2022, con accertamenti pari a 25,5 milioni; nel 2022, l'acquisizione di fondi a ripiano del superamento del tetto di spesa regionale per acquisto di dispositivi medici per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 (accertamenti complessivi pari a 127,3 milioni) e l'acquisizione di fondi di payback farmaceutico da ripiano della spesa farmaceutica per acquisti diretti riferiti al 2021 (accertamenti pari a 21,0 milioni); nel 2021, l'acquisizione di fondi di payback farmaceutico da ripiano della spesa farmaceutica per acquisti diretti riferiti al 2019 (accertamenti pari a 27,3 milioni) e al 2020 (accertamenti pari a 28,2 milioni).

I trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del Mondo - tipologia 105, hanno registrato accertamenti nel 2023 pari a 31,4 milioni a fronte di previsioni definitive di 94,2 milioni e grado di realizzazione pari a 33,34% (si segnalano in particolare le entrate per l'acquisizione di fondi relativi al programma "PR Friuli Venezia Giulia FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", cofinanziamento UE, con accertamenti pari a 9,4

milioni a fronte di previsioni definitive pari a 49,2 milioni), mentre nel 2022 gli accertamenti erano pari a 13,8 milioni (14,0 milioni nel 2021).

Si evidenziano, infine, le entrate per trasferimenti correnti relative all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (P.N.R.R.), che registrano accertamenti pari complessivamente a 26,6 milioni nel 2023 (a fronte di previsioni definitive di 34,8 milioni), mentre nel 2022 si registravano accertamenti complessamente pari a 18,1 milioni (a fronte di previsioni definitive di 25,6 milioni).

Le riscossioni della gestione di competenza ammontano nel 2023 a 716,4 milioni, con una velocità di riscossione pari a 81,46% (519,9 milioni nel 2022 e velocità di riscossione pari a 60,94%; 538,3 milioni nel 2021 con una velocità di riscossione pari a 83,24%), in aumento di 196,5 milioni (+37,81%) rispetto al 2022, sostanzialmente per effetto delle riscossioni registrate in relazione alle entrate per mobilità sanitaria (60,4 milioni a fronte di nessuna riscossione nel 2022), delle entrate relative all'acquisizione di fondi a titolo di contributo statale per il ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 (riscossioni pari a 66,6 milioni) e delle entrate relative al recupero dai Comuni, mediante compensazione a valere sulle quote spettanti del Fondo unico comunale, del gettito corrispondente alla riserva IMU di cui all'articolo 1, comma 380, lettera f), della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (riscossioni pari a 92,0 milioni). Si ricorda che nel 2022 le riscossioni, pur a fronte di un aumento rilevante degli accertamenti di competenza rispetto al 2021, erano state penalizzate a livello di velocità di riscossione, soprattutto per la pressoché assenza di riscossioni relative alle entrate da imprese a titolo di acquisizione fondi a ripiano del superamento del tetto di spesa regionale per acquisto di dispositivi medici (a fronte di accertamenti pari a 127,3 milioni), oltre che per l'assenza di riscossioni con riferimento alle entrate per mobilità sanitaria (a fronte di riscossioni nel 2021 pari a 57,1 milioni).

Tabella 49 - Entrate trasferimenti correnti (Titolo II) in conto competenza nel triennio 2021-2023

Tit. II - Trasferimenti correnti	2021		2022		2023	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza
TIPOLOGIA 101 – Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	578.519.252,51	561.621.406,74	727.427.449,28	676.970.042,29	883.645.862,95	801.994.302,88
TIPOLOGIA 102 – Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	650.356,58	0,00	585.744,42	0,00	581.630,87

TIPOLOGIA 103 – Trasferimenti correnti da imprese	69.950.748,89	69.938.472,49	161.168.451,59	161.282.034,14	45.312.950,02	45.312.953,06
TIPOLOGIA 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	596.843,84	441.916,81	471.303,39	419.228,90	192.572,58	170.990,76
TIPOLOGIA 105 – Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	27.219.398,03	13.984.443,68	40.599.820,25	13.828.467,49	94.245.900,54	31.421.127,48
TOTALE TIT. II	**676.286.243,27**	**646.636.596,30**	**929.667.024,51**	**853.085.517,24**	**1.023.397.286,09**	**879.481.005,05**

Fonte: rendiconti anni 2021, 2022 e 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella 50 – Entrate trasferimenti correnti (Titolo II) – indicatore grado realizzazione competenza, riscossioni competenza e indicatore velocità di pagamento - triennio 2021-2023

Titolo II "Trasferimenti correnti"	2021			2022			2023		
	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.
TIPOLOGIA 101 – Trasferimenti correnti da Amministrazioni	97,08%	491.886.083,20	87,58%	93,06%	481.803.996,07	71,17%	90,76%	671.775.090,83	83,76%
TIPOLOGIA 102 – Trasferimenti correnti da famiglie	Non calc.*	650.356,58	100,00%	Non calc.*	585.744,42	100,00%	Non calc.*	581.630,87	100,00%
TIPOLOGIA 103 – Trasferimenti correnti da imprese	99,98%	44.427.277,05	63,52%	100,07%	32.923.711,05	20,41%	100,00%	38.975.119,53	86,01%
TIPOLOGIA 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali	74,04%	65.034,36	14,72%	88,95%	43.588,08	10,40%	88,79%	113.416,83	66,33%
TIPOLOGIA 105 – Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto	51,38%	1.256.665,87	8,99%	34,06%	4.515.256,08	32,65%	33,34%	4.976.750,22	15,84%
TOTALE TIT. II	**95,62%**	**538.285.417,06**	**83,24%**	**91,76%**	**519.872.295,70**	**60,94%**	**85,94%**	**716.422.008,28**	**81,46%**

Fonte: rendiconti anni 2021, 2022 e 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: la velocità di riscossione da competenza è rappresentata dal rapporto tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti in conto competenza.

Nota: il grado di realizzazione delle entrate da competenza è rappresentato dal rapporto tra gli accertamenti in conto competenza e le previsioni definitive.

* Nota: denominatore = 0

Le entrate extratributarie (titolo III) hanno registrato nel 2023 accertamenti pari a 198,8 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 140,2 milioni e grado di realizzazione pari a 141,76%), in aumento (17,4 milioni, pari a +9,60%) rispetto al dato del 2022, pari a 181,4 milioni (nel 2021 accertamenti pari a 166,7 milioni).

Le entrate extratributarie sono in larga parte ascrivibili a quelle relative all'acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria (dallo Stato), che rappresentano peraltro risorse finanziarie

tecnicamente neutre per il bilancio regionale; in particolare, le partite contabili relative alle entrate per mobilità sanitaria hanno registrato accertamenti pari a 98,4 milioni nel 2023 (94,6 milioni nel 2022 e 88,2 milioni nel 2021). Nel triennio esaminato si segnalano inoltre le entrate derivanti da economie di spesa e recuperi relativi alle attività finalizzate/delegate dalla Regione, da utilizzare per le esigenze del Servizio sanitario regionale (accertamenti pari a 17,1 milioni nel 2022 e 12,8 milioni nel 2021), le entrate derivanti da canoni di concessione di grandi derivazioni idroelettriche di acque pubbliche (accertamenti pari a 19,1 milioni nel 2023 e 2,8 milioni nel 2022) e le entrate relative alla distribuzione di dividendi societari (accertamenti pari ad 1,2 milioni nel 2023 e 8,9 milioni nel 2022 e 1,4 milioni nel 2021).

Le riscossioni della gestione di competenza ammontano nel 2023 a 179,0 milioni con una velocità di riscossione pari a 90,05% (80,7 milioni nel 2022 e velocità di riscossione 44,48%; 157,8 milioni nel 2021 e velocità di riscossione 94,62%). Si rileva che l'andamento nel triennio delle riscossioni in conto competenza e della relativa velocità di riscossione è in larga parte imputabile alla dinamica delle riscossioni relative alle entrate per mobilità sanitaria (98,4 milioni nel 2023, nessuna riscossione nel 2022 e 88,2 milioni nel 2021).

Tabella 51 - Entrate extratributarie (titolo III) in conto competenza nel triennio 2021-2023

Titolo III "Entrate extratributarie"	2021		2022		2023	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	107.312.535,13	112.080.775,41	113.549.886,44	118.230.924,24	117.240.794,26	142.310.185,65
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	189.500,00	1.415.061,40	192.436,76	2.513.601,22	192.500,00	3.257.395,83
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	336.000,68	586.388,29	334.500,00	674.311,37	338.084,40	731.490,64
TIPOLOGIA 400 -Altre entrate da redditi di capitale	2.480.000,00	3.168.806,27	0,00	9.927.529,12	0,00	1.248.163,70
TIPOLOGIA 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	34.259.686,70	49.479.443,46	25.087.450,60	50.047.996,38	22.471.063,75	51.265.334,52
TOTALE TIT. III	**144.577.722,51**	**166.730.474,83**	**139.164.273,80**	**181.394.362,33**	**140.242.442,41**	**198.812.570,34**

Fonte: rendiconti anni 2021, 2022 e 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella 52 – Entrate extratributarie (Titolo III) – indicatore grado realizzazione competenza, riscossioni competenza e indicatore velocità di pagamento - triennio 2021-2023

Titolo III "Entrate	2021	2022	2023

extratributarie"	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. compet.
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	104,44%	110.621.628,96	98,70%	104,12%	21.821.417,26	18,46%	121,38%	126.703.694,13	89,03%
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	746,73%	969.884,22	68,54%	1.306,20 %	1.511.584,55	60,14%	1.692,15 %	2.487.659,52	76,37%
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	174,52%	571.176,70	97,41%	201,59%	642.825,61	95,33%	216,36%	684.287,86	93,55%
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate da redditi di capitale	127,77%	3.168.806,27	100,00%	Non calc. *	9.927.529,12	100,00%	Non calc. *	1.248.163,70	100,00%
TIPOLOGIA 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	144,42%	42.427.184,76	85,75%	199,49%	46.778.910,63	93,47%	228,14%	47.897.081,93	93,43%
TOTALE TIT. III	**115,32**	**157.758.680,91**	**94,62%**	**130,35%**	**80.682.267,17**	**44,48%**	**141,76%**	**179.020.887,14**	**90,05%**

Fonte: rendiconti anni 2021, 2022 e 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: la velocità di riscossione da competenza è rappresentata dal rapporto tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti in conto competenza.

Nota: il grado di realizzazione delle entrate da competenza è rappresentato dal rapporto tra gli accertamenti in conto competenza e le previsioni definitive.

* Nota: denominatore = 0

Le entrate in conto capitale (titolo IV) hanno registrato nel 2023 accertamenti per 277,6 milioni a fronte di previsioni definitive pari a 565,3 milioni (grado di realizzazione pari a 49,10%), in aumento di 66,4 milioni (+31,45%) rispetto al dato del 2022 (211,2 milioni), a sua volta in aumento di 26,5 milioni (+14,38%) rispetto al dato del 2021 (184,6 milioni). Gli accertamenti delle entrate in conto capitale sono imputabili quasi esclusivamente ai contributi agli investimenti - tipologia 200, pari a 275,4 milioni nel 2023 (205,1 milioni nel 2022 e 180,6 milioni nel 2021).

Tra le entrate relative ai contributi agli investimenti si evidenziano in particolare quelle da Amministrazioni pubbliche (categoria 100), con accertamenti nel 2023 pari a 228,6 milioni a fronte di previsioni definitive per 517,2 milioni (nel 2022 gli accertamenti erano pari a 187,7 milioni e nel 2021 a 164,4 milioni), nonché quelle dall'Unione Europea e dal resto del Mondo (categoria 500), con accertamenti nel 2023 pari a 46,7 milioni a fronte di previsioni definitive per 47,5 milioni (accertamenti pari a 17,3 milioni nel 2022 e nel 2021 a 15,7 milioni).

Con riferimento alle entrate per trasferimenti connessi all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (P.N.R.R.), si registrano accertamenti pari complessivamente a 46,7 milioni nel 2023 (a fronte di previsioni definitive pari a 170,1 milioni), mentre il dato del 2022 registrava accertamenti pari a 45,4 milioni (con previsioni definitive pari a 159,0 milioni).

Nel 2023 si segnala l'entrata relativa all'acquisizione di fondi dei programmi regionali cofinanziati dal FESR - parte capitale - relativi alla programmazione 2021/2027, con accertamenti pari complessivamente a 83,4 milioni (di cui 42,7 milioni di cofinanziamento Stato e 40,7 milioni di cofinanziamento UE).

Si ricordano inoltre le entrate da contributi statali per investimenti, come previsto dall'art. 1, comma 875 quater, della l. 145/2019, istituito con l'articolo 33 ter, comma 1, del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58, con accertamenti pari a 80,0 milioni per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023.

Le riscossioni della gestione di competenza registrano nel 2023 un ammontare pari a 131,2 milioni, in diminuzione rispetto al dato del 2022 (173,0 milioni), pur a fronte di un aumento degli accertamenti, e la velocità di riscossione passa da 81,91% del 2022 a 47,27% nel 2023 (a questi fini si segnala che l'entrata relativa all'acquisizione di fondi dei programmi regionali cofinanziati dal FESR - parte capitale - relativi alla programmazione 2021/2027 ha registrato riscossioni pari a 7,5 milioni a fronte di accertamenti pari a 83,4 milioni); nel 2021 le riscossioni ammontavano a 133,6 milioni e la velocità di riscossione era pari a 72,37%.

Tabella 53 - Entrate in conto competenza nel triennio 2021-2023 del titolo IV "Entrate in conto capitale"

Titolo IV "Entrate in conto capitale"	2021		2022		2023	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	0,00	1.662,36	0,00	373,40	0,00	0,00
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	293.899.967,76	180.614.603,34	436.016.588,85	205.053.785,42	564.729.223,00	275.369.515,52
TIPOLOGIA 300 – Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	278.072,45	278.072,45	479.056,23	479.056,23
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	139.100,00	386.965,26	100.000,00	104.232,60	100.000,00	176.135,71
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	185.000,00	3.628.330,85	20.000,00	5.740.789,45	21.958,35	1.568.737,45
TOTALE TIT. IV	**294.224.067,76**	**184.631.561,81**	**436.414.661,30**	**211.177.253,32**	**565.330.237,58**	**277.593.444,91**

Fonte: rendiconti anni 2021, 2022 e 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella 54 – Entrate in conto capitale (Titolo IV) – indicatore grado realizzazione competenza, riscossioni competenza e indicatore velocità di pagamento - triennio 2021-2023

Titolo IV "Entrate in conto capitale"	2021			2022			2023		
	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. Compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. Compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss.c ompet.
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	Non calc.*	1.662,36	100,00%	Non calc.*	373,40	100,00%	Non calc.*	0,00	Non calc.*
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	61,45%	129.644.153,14	71,78%	47,03%	167.020.916,10	81,45%	48,76%	129.109.763,20	46,89%
TIPOLOGIA 300 – Altri trasferimenti in conto capitale	Non calc.*	0,00	Non calc.*	100,00%	278.072,45	100,00%	100,00%	479.056,23	100,00%
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	278,19%	386.965,26	100,00%	104,23%	104.232,60	100,00%	176,14%	171.735,71	97,50%
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	1.961,26 %	3.590.862,65	98,97%	28.703,95 %	5.581.976,18	97,23%	7.144,15 %	1.454.780,64	92,74%
TOTALE TIT. IV	**62,75%**	**133.623.643,41**	**72,37%**	**48,39%**	**172.985.570,73**	**81,91%**	**49,10%**	**131.215.335,78**	**47,27%**

Fonte: rendiconti anni 2021, 2022 e 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: la velocità di riscossione da competenza è rappresentata dal rapporto tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti in conto competenza.

Nota: il grado di realizzazione delle entrate da competenza è rappresentato dal rapporto tra gli accertamenti in conto competenza e le previsioni definitive.

* Nota: denominatore = 0

Le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V) hanno registrato nel 2023 accertamenti per 672,4 milioni a fronte di previsioni definitive pari a 1.032,6 milioni (grado di realizzazione pari a 65,12%), in netto aumento (573,3 milioni pari a +578,57%) rispetto al dato del 2022, che registrava accertamenti pari a 99,1 milioni (nel 2021 gli accertamenti ammontavano a 112,2 milioni).

Si segnala che il netto aumento registrato nel 2023 rispetto al 2022 è sostanzialmente imputabile agli effetti delle operazioni di cui all'articolo 12, comma 4 bis e 4 ter, della L.R. n. 25/2016 relative alla Società Autostrade Alto Adriatico s.p.a., con accertamenti nel 2023 pari complessivamente a 595,0 milioni (peraltro con impegni di spesa di pari importo).

A questo proposito, con riferimento alle entrate da alienazione di attività finanziarie (tipologia 100) e in particolare ai proventi delle dismissioni delle partecipazioni azionarie regionali, si evidenzia che nel 2023, in relazione a quanto disposto dall'articolo 12, comma 4 bis e 4 ter, della L.R. n. 25/2016 e per effetto del completamento dell'iter dell'operazione (in

base alla quale la Regione ha acquisito da Friulia s.p.a. le azioni di Autovie Venete s.p.a. e le ha conferite alla Società Autostrade Alto Adriatico s.p.a.), sono state accertate entrate pari a 294,7 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 320,0 milioni) con riferimento alla permuta di azioni tra la Regione e Friulia s.p.a. relative al riassetto di Autovie Venete s.p.a. (e con correlati impegni di spesa di pari importo), nonché entrate pari a 300,3 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 330,0 milioni) relative al conferimento di Autovie Venete s.p.a. alla Società Autostrade Alto Adriatico s.p.a. (e con correlati impegni di spesa di pari importo); dunque, per effetto della citata operazione, si sono registrati nel 2023 accertamenti pari complessivamente a 595,0 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 550,0 milioni), mentre nel 2022, in attesa del completamento dell'iter dell'operazione, erano stati previsti complessivamente 550,0 milioni (290,0 milioni nel 2021), senza accertamenti.

Si aggiunge che, in relazione all'operazione di cui all'articolo 12, comma 16, della legge regionale n. 13, del 5 agosto 2022 (che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere alla Società Autostrade Alto Adriatico S.p.a. un finanziamento soci infruttifero, non assistito da garanzie reali o personali, finalizzato all'anticipazione di parte del finanziamento a lungo termine che la società intende ottenere da potenziali finanziatori istituzionali), sono state previste nel 2023 entrate pari a 100,0 milioni, con correlate previsioni di spesa per pari importo; nel 2023 si è proceduto al correlato impegno di spesa (e pagamento) per l'importo di 100,0 milioni, e, considerato che il termine di restituzione del finanziamento regionale, come disposto dall'articolo 11, comma 1, della legge regionale n. 13, del 10 agosto 2023, è stato posticipato al 2024[39], il relativo accertamento di entrata di pari importo è stato imputato al 2024 (ai sensi dell'articolo 11, comma 2, della legge regionale n. 13 del 10 agosto 2023)[40].

Si ricorda inoltre che, sempre tra le entrate da alienazione di attività finanziarie, nel 2022 era stato accertato l'importo di 26,0 milioni con riferimento alla dismissione della quota di partecipazione regionale al capitale di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia s.p.a., ai sensi dell'art. 7, della legge regionale 14 maggio 2021 n. 6.

[39] In particolare, l'articolo 12, comma 16, della legge regionale n. 13 del 2022, come modificato dall'articolo 11, comma 1, della legge regionale n. 13 del 2023, prevede che la Società Autostrade Alto Adriatico SpA potrà procedere alla richiesta di erogazione del finanziamento regionale a seguito dell'avvenuta stipula del finanziamento a lungo termine e provvederà alla restituzione del finanziamento regionale entro due mesi dalla data in cui avrà ricevuto la prima erogazione a valere sul predetto finanziamento a lungo termine e comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2024.

[40] Si aggiunge che, come disposto dall'articolo 11, comma 3 della legge regionale n. 13 del 2023, al fine di neutralizzare gli oneri conseguenti al disposto di cui al comma 1 dello stesso articolo, è stato accantonato nel 2023 l'importo di 100,0 milioni su un fondo di spese in conto capitale.

Nella tipologia 400 – altre attività per riduzione di attività finanziarie, sono tipicamente contabilizzate poste tecnico-contabili (con stanziamenti ed impegni di spesa per pari importo): nel 2023 si registrano accertamenti pari a 59,1 milioni a fronte di previsioni definitive pari a 251,0 milioni (nel 2022 accertamenti pari a 59,4 milioni e previsioni definitive pari a 260,0 milioni e nel 2021 accertamenti pari a 96,0 milioni e previsioni definitive pari a 300,0 milioni).

Si registrano inoltre entrate relative alla riscossione crediti di medio-lungo termine - tipologia 300 (accertamenti pari a 11,2 milioni nel 2023, 11,1 milioni nel 2022 e 12,1 milioni nel 2021), nonché entrate da riscossione crediti di breve termine - tipologia 200 (accertamenti pari a 7,1 milioni nel 2023, 2,6 milioni nel 2022 e 4,1 milioni nel 2021).

Le riscossioni della gestione di competenza ammontano nel 2023 a 659,0 milioni con una velocità di riscossione pari a 98,01% (97,1 milioni nel 2022 con velocità di riscossione 98,02% e 100,4 milioni nel 2021 e velocità di riscossione 89,47%). Si segnala peraltro che le riscossioni registrate nel 2023 sono riferite soprattutto alla sopra indicata operazione di cui all'articolo 12, comma 4 bis e 4 ter, della L.R. n. 25/2016 (595,0 milioni), e questo spiega anche sostanzialmente il netto aumento delle riscossioni registrate nel 2023 rispetto al 2022 (e al 2021); inoltre, si rileva che una buona parte delle riscossioni (49,7 milioni nel 2023, 57,6 milioni nel 2022 e 84,6 milioni nel 2021) è ordinariamente riconducibile alle operazioni relative alle partite tecnico-contabili.

Tabella 55 - Entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V) in conto competenza nel triennio 2021-2023

Titolo V "Entrate da riduzione di attività finanziarie"	2021		2022		2023	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza
TIPOLOGIA 100 - Alienazione di attività finanziarie	290.000.000,00	0,00	676.000.000,00	26.000.000,00	650.000.000,00	595.002.101,00
TIPOLOGIA 200 - Riscossione crediti di breve termine	21.380.920,05	4.119.286,19	14.968.818,21	2.629.243,09	120.960.456,77	7.147.647,71
TIPOLOGIA 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	13.224.652,30	12.097.762,28	11.477.585,37	11.072.531,86	10.664.306,65	11.205.639,32
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	300.000.000,00	96.029.504,85	260.000.000,00	59.392.977,55	251.000.000,00	59.069.166,17
TOTALE TIT. V	**624.605.572,35**	**112.246.553,32**	**962.446.403,58**	**99.094.752,50**	**1.032.624.763,42**	**672.424.554,20**

Fonte: rendiconti anni 2021, 2022 e 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 56 – Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V) – indicatore grado realizzazione competenza, riscossioni competenza e indicatore velocità di pagamento - triennio 2021-2023

Titolo V"Entrate da riduzione di attività finanziarie"	2021			2022			2023		
	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. Compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. Compet.	Grado realizz. compet.	Riscossioni competenza	Velocità riscoss. Compet.
TIPOLOGIA 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00%	0,00	Non calc.*	3,85%	26.000.000,00	100,00%	91,54%	595.002.101,00	100,00%
TIPOLOGIA 200 - Riscossione crediti di breve termine	19,27%	4.091.739,75	99,33%	17,56%	2.490.557,66	94,73%	5,91%	3.379.496,87	47,28%
TIPOLOGIA 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	91,48%	11.754.099,05	97,16%	96,47%	11.015.628,62	99,49%	105,08%	10.958.030,58	97,79%
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	32,01%	84.584.759,72	88,08%	22,84%	57.622.052,20	97,02%	23,53%	49.686.542,61	84,12%
TOTALE TIT. V	**17,97%**	**100.430.598,52**	**89,47%**	**10,30%**	**97.128.238,48**	**98,02%**	**65,12%**	**659.026.171,06**	**98,01%**

Fonte: rendiconti anni 2021, 2022 e 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: la velocità di riscossione da competenza è rappresentata dal rapporto tra le riscossioni in conto competenza e gli accertamenti in conto competenza.

Nota: il grado di realizzazione delle entrate da competenza è rappresentato dal rapporto tra gli accertamenti in conto competenza e le previsioni definitive.

* Nota: denominatore = 0

Le entrate da accensione di prestiti (titolo VI) registrano nel 2023 accertamenti (e riscossioni) pari a 89,3 milioni a fronte di previsioni definitive di pari importo e grado di realizzazione pari al 100,00% (nel 2022 e nel 2021 si registravano accertamenti, e riscossioni, pari rispettivamente a 170,4 milioni e 130,8 milioni), per effetto di erogazioni su mutui.

Con riferimento alle entrate del titolo VII "Anticipazioni da istituto Tesoriere/cassiere", si rileva che nel triennio 2021-2023 non si sono registrate movimentazioni contabili.

11 GESTIONE DI COMPETENZA DELLE SPESE

Si procede di seguito all'analisi degli scostamenti delle previsioni delle spese dell'esercizio 2023 e dell'esercizio 2022. L'analisi finanziaria viene condotta con riferimento alla spesa complessiva (titolo 1 – spese correnti, titolo 2 – spese in conto capitale, titolo 3 – spese per incremento di attività finanziarie, titolo 4 – rimborso di prestiti e titolo 7 – spese per conto terzi e partite di giro) e anche in base alle funzioni principali e agli obiettivi strategici perseguiti dall'Amministrazione regionale (missioni).

Per quanto attiene alla metodologia espositiva dei fenomeni in esame, l'elaborazione viene attuata in relazione agli ordinari elementi che interessano il ciclo gestionale della spesa e, cioè, alle previsioni iniziali e definitive di competenza, dettagliando ulteriormente l'analisi a livello di programma (aggregato omogeneo di attività volto a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni) e, successivamente, riguardo agli impegni, al fondo pluriennale vincolato (parte impegnata con imputazione agli esercizi successivi), alle economie e ai pagamenti.

La gestione della spesa viene ulteriormente esaminata, in relazione ai titoli e alle missioni, utilizzando una serie di indicatori considerati significativi [41].

11.1 Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per titolo, missione e programma

Nei paragrafi che seguono viene elaborata un'analisi in relazione alle previsioni iniziali di competenza e alle previsioni definitive di competenza, sia nella ripartizione per titolo che per missione, dettagliando ulteriormente a livello di programma (aggregato omogeneo di attività volto a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni).

I valori assunti da ciascun titolo di spesa negli esercizi 2022 e 2023 dalle previsioni iniziali di competenza e dalle previsioni definitive di competenza unitamente alle variazioni registrate sia in termini assoluti che percentuali sono riportati nella tabella che segue.

[41] Residui passivi da esercizio di competenza su impegni, impegni su previsioni definitive di competenza, fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive di competenza, economie su previsioni definitive di competenza, pagamenti in conto competenza su impegni.

Tabella 57- Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per titolo - esercizi 2022 e 2023

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per titolo - previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - esercizi 2022 e 2023												
titolo	previsioni iniziali di competenza		*variazione di previsioni iniziali di competenza*		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*		*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*			
	2022	2023	2022/2023	2022/2023 %	2022	2023	2022/2023	2022/2023 %	2022	2022%	2023	2023%
Titolo 1 – spese correnti	5.085.452.432,33	5.454.860.259,05	369.407.826,72	7,26%	6.452.292.541,10	6.748.772.008,14	296.479.467,04	4,59%	1.366.840.108,77	26,88%	1.293.911.749,09	23,72%
Titolo 2 – spese in conto capitale	1.469.818.090,49	1.747.504.808,96	277.686.718,47	18,89%	3.784.933.764,87	5.063.480.923,02	1.278.547.158,15	33,78%	2.315.115.674,38	157,51%	3.315.976.114,06	189,75%
Titolo 3 – spese per incremento di attività finanziarie	573.700.000,00	1.031.970.000,00	458.270.000,00	79,88%	1.020.440.815,99	1.135.036.308,09	114.595.492,10	11,23%	446.740.815,99	77,87%	103.066.308,09	9,99%
Titolo 4 – rimborso di prestiti	36.576.705,09	44.442.582,86	7.865.877,77	21,51%	79.176.705,09	35.604.724,96	-43.571.980,13	-55,03%	42.600.000,00	116,47%	-8.837.857,90	-19,89%
TOTALE SPESE EFFETTIVE (Titolo 1 + Titolo 2 + Titolo 3 + Titolo 4)	**7.165.547.227,91**	**8.278.777.650,87**	**1.113.230.422,96**	**15,54%**	**11.336.843.827,05**	**12.982.893.964,21**	**1.646.050.137,16**	**14,52%**	**4.171.296.599,14**	**58,21%**	**4.704.116.313,34**	**56,82%**
Titolo 7 – spese per conto terzi e partite di giro	149.839.100,00	168.266.150,00	18.427.050,00	12,30%	225.742.031,49	191.124.596,70	-34.617.434,79	-15,33%	75.902.931,49	50,66%	22.858.446,70	13,58%
TOTALE GENERALE (Titolo 1 + Titolo 2 + Titolo 3 + Titolo 4 + Titolo 7)	**7.315.386.327,91**	**8.447.043.800,87**	**1.131.657.472,96**	**15,47%**	**11.562.585.858,54**	**13.174.018.560,91**	**1.611.432.702,37**	**13,94%**	**4.247.199.530,63**	**58,06%**	**4.726.974.760,04**	**55,96%**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione

Le previsioni iniziali di competenza ammontano a 7.315,38 milioni nell'esercizio 2022 e a 8.447,04 milioni nell'esercizio 2023. La variazione di segno positivo (+ 15,47%) pari a + 1.131,65 milioni intervenuta nel passaggio dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023 ha interessato tutti i titoli spesa, con importi più elevati per il titolo 3 – spese per incremento di attività finanziarie (+ 458,27 milioni), il titolo 1 – spese correnti (+ 369,40 milioni) ed il titolo 2 – spese in conto capitale (+ 277,68 milioni).

Anche le previsioni definitive di competenza registrano nel passaggio dall'esercizio 2022 (11.562,58 milioni) all'esercizio 2023 (13.174,01 milioni) una variazione di segno positivo (+ 13,94%) corrispondente a + 1.611,43 milioni determinata principalmente dal titolo 2 – spese in conto capitale (+ 1.278,54 milioni).

La variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza è pari a + 58,06% (+ 4.247,19 milioni) nell'esercizio 2022 e a + 55,96% (+ 4.726,97 milioni) nell'esercizio 2023. Sia nell'esercizio 2022 che nell'esercizio 2023 alla variazione hanno contribuito principalmente il titolo 2 – spese in conto capitale (+ 2.315,11 milioni nell'esercizio 2022 e + 3.315,97 milioni nell'esercizio 2023) ed il titolo 1 – spese correnti (+ 1.366,84 milioni nell'esercizio 2022 e + 1.293,91 milioni nell'esercizio 2023).

Grafico 2 – Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per titolo – esercizio 2022

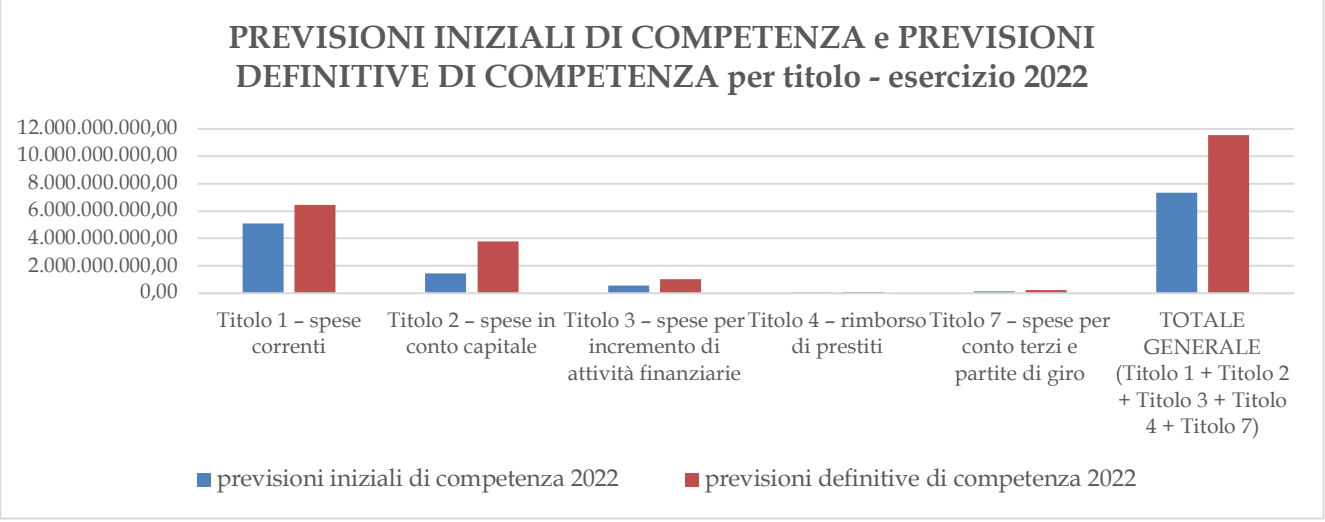
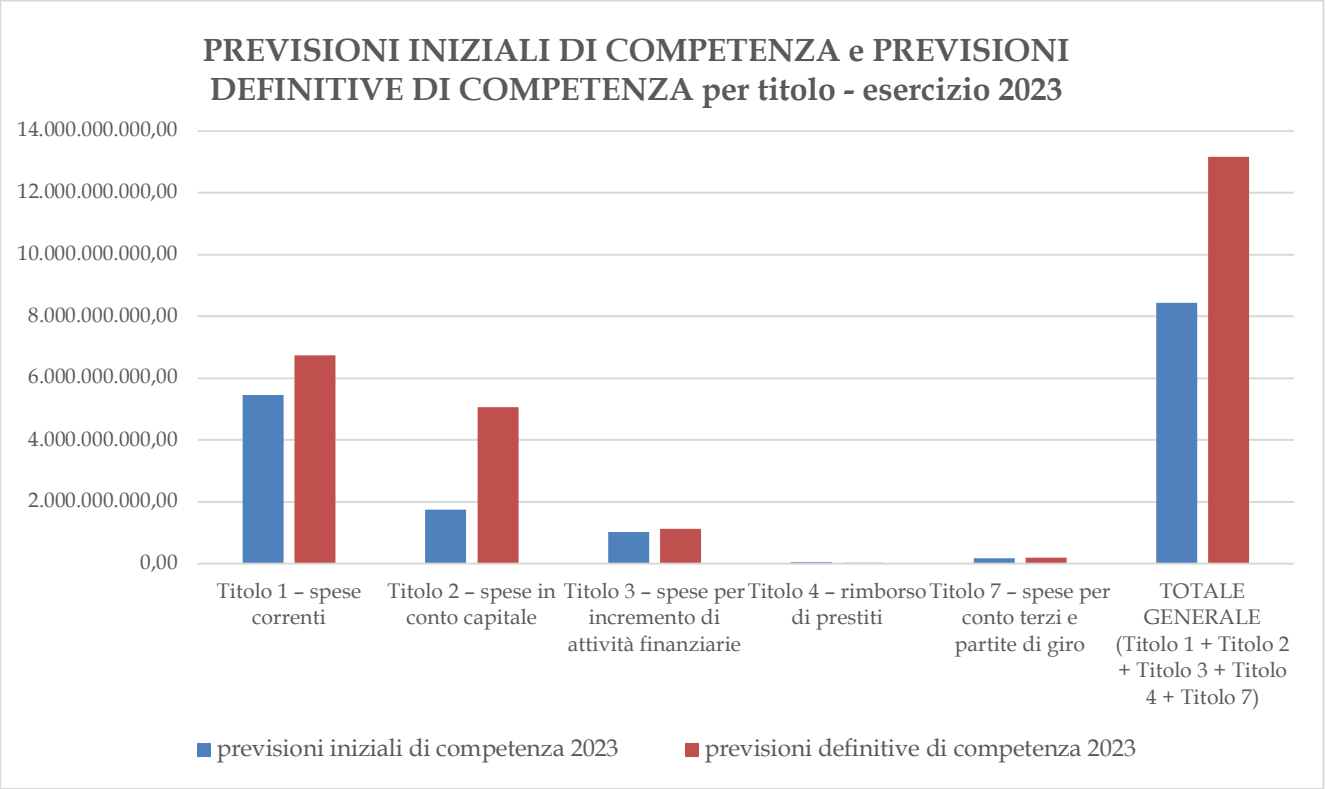


Grafico 3 – Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per titolo – esercizio 2023



I valori assunti negli esercizi 2022 e 2023 dalle previsioni iniziali di competenza e dalle previsioni definitive di competenza da ciascuna missione unitamente alle variazioni registrate sono riportati nella tabella che segue.

Tabella 58 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per missione - esercizi 2022 e 2023

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per missione - previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - esercizi 2022 e 2023												
missione	previsioni iniziali di competenza		*variazione di previsioni iniziali di competenza*		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*		*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*			
	2022	2023	*2022/2023*	*2022/2023 %*	2022	2023	*2022/2023*	*2022/2023 %*	2022	2022%	2023	2023%
1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1.124.146.264,86	1.196.270.948,56	72.124.683,70	6,42%	1.347.248.081,47	1.561.008.362,06	213.760.280,59	15,87%	223.101.816,61	19,85%	364.737.413,50	30,49%
3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	10.188.765,60	9.128.097,52	-1.060.668,08	-10,41%	15.553.249,29	14.285.585,48	-1.267.663,81	-8,15%	5.364.483,69	52,65%	5.157.487,96	56,50%
4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	159.723.224,85	148.271.517,94	-11.451.706,91	-7,17%	356.951.182,48	390.574.978,90	33.623.796,42	9,42%	197.227.957,63	123,48%	242.303.460,96	163,42%
5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	122.709.036,67	125.321.868,95	2.612.832,28	2,13%	228.663.499,78	275.614.745,88	46.951.246,10	20,53%	105.954.463,11	86,35%	150.292.876,93	119,93%
6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	42.575.823,22	65.359.603,82	22.783.780,60	53,51%	113.983.689,38	169.232.673,83	55.248.984,45	48,47%	71.407.866,16	167,72%	103.873.070,01	158,93%
7 - TURISMO	97.361.901,65	141.590.182,48	44.228.280,83	45,43%	211.563.574,66	266.514.351,15	54.950.776,49	25,97%	114.201.673,01	117,30%	124.924.168,67	88,23%
8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	156.363.951,75	145.632.311,48	-10.731.640,27	-6,86%	522.421.072,94	550.929.719,71	28.508.646,77	5,46%	366.057.121,19	234,11%	405.297.408,23	278,30%
9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	151.337.034,50	159.916.067,68	8.579.033,18	5,67%	416.266.764,90	535.020.441,31	118.753.676,41	28,53%	264.929.730,40	175,06%	375.104.373,63	234,56%
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	887.891.247,72	1.447.085.400,45	559.194.152,73	62,98%	1.844.714.744,73	2.076.709.731,79	231.994.987,06	12,58%	956.823.497,01	107,76%	629.624.331,34	43,51%
11 - SOCCORSO CIVILE	98.394.135,99	81.168.237,58	-17.225.898,41	-17,51%	152.337.704,56	357.339.118,33	205.001.413,77	134,57%	53.943.568,57	54,82%	276.170.880,75	340,25%
12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	315.259.829,64	333.976.207,19	18.716.377,55	5,94%	428.104.011,01	412.716.054,61	-15.387.956,40	-3,59%	112.844.181,37	35,79%	78.739.847,42	23,58%
13 - TUTELA DELLA SALUTE	2.856.968.711,65	2.946.162.599,05	89.193.887,40	3,12%	3.684.026.330,09	3.747.435.925,63	63.409.595,54	1,72%	827.057.618,44	28,95%	801.273.326,58	27,20%
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	153.592.376,99	346.117.438,14	192.525.061,15	125,35%	394.732.821,93	764.063.878,40	369.331.056,47	93,56%	241.140.444,94	157,00%	417.946.440,26	120,75%

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per missione - previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - esercizi 2022 e 2023												
missione	previsioni iniziali di competenza		*variazione di previsioni iniziali di competenza*		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*		*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*			
	2022	2023	*2022/2023*	*2022/2023 %*	2022	2023	*2022/2023*	*2022/2023 %*	2022	*2022%*	2023	*2023%*
15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	85.358.237,82	148.799.859,10	63.441.621,28	74,32%	247.328.292,20	287.341.445,43	40.013.153,23	16,18%	161.970.054,38	189,75%	138.541.586,33	93,11%
16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	82.939.958,86	110.709.584,51	27.769.625,65	33,48%	213.629.063,51	297.371.008,57	83.741.945,06	39,20%	130.689.104,65	157,57%	186.661.424,06	168,60%
17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	14.455.873,04	27.191.808,33	12.735.935,29	88,10%	42.176.444,11	198.359.038,87	156.182.594,76	370,31%	27.720.571,07	191,76%	171.167.230,54	629,48%
18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	575.132.617,07	598.230.019,43	23.097.402,36	4,02%	727.182.943,11	741.734.981,59	14.552.038,48	2,00%	152.050.326,04	26,44%	143.504.962,16	23,99%
19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	12.531.216,48	6.192.077,09	-6.339.139,39	-50,59%	36.286.632,10	42.751.635,44	6.465.003,34	17,82%	23.755.415,62	189,57%	36.559.558,35	590,42%
20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	167.354.966,59	179.118.051,64	11.763.085,05	7,03%	255.311.671,84	248.113.400,44	-7.198.271,40	-2,82%	87.956.705,25	52,56%	68.995.348,80	38,52%
50 - DEBITO PUBBLICO	51.262.052,96	62.535.769,93	11.273.716,97	21,99%	98.362.052,96	45.776.886,79	-52.585.166,17	-53,46%	47.100.000,00	91,88%	-16.758.883,14	-26,80%
99 - SERVIZI PER CONTO TERZI	149.839.100,00	168.266.150,00	18.427.050,00	12,30%	225.742.031,49	191.124.596,70	-34.617.434,79	-15,33%	75.902.931,49	50,66%	22.858.446,70	13,58%
TOTALE GENERALE (Titolo 1 + Titolo 2 + Titolo 3 + Titolo 4 + Titolo 7)	**7.315.386.327,91**	**8.447.043.800,87**	**1.131.657.472,96**	**15,47%**	**11.562.585.858,54**	**13.174.018.560,91**	**1.611.432.702,37**	**13,94%**	**4.247.199.530,63**	**58,06%**	**4.726.974.760,04**	**55,96%**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione

Le variazioni registrate dalle previsioni iniziali di competenza nel passaggio dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023 sono positive per tutte le missioni ad eccezione della missione 3 – ordine pubblico e sicurezza (- 1,06 milioni), della missione 4 – istruzione e diritto allo studio (- 11,45 milioni), della missione 8 – assetto del territorio ed edilizia abitativa (- 10,73 milioni), della missione 11 – soccorso civile (- 17,22 milioni) e della missione 19 – relazioni internazionali (- 6,33 milioni). Le variazioni di segno positivo più consistenti sono invece quelle relative alla missione 10 - trasporti e diritto alla mobilità (+ 559,19 milioni), alla missione 14 – sviluppo economico e competitività (+ 192,52 milioni), alla missione 13 – tutela della salute (+ 89,19 milioni), alla missione 1 – servizi istituzionali, generali e di gestione (+ 72,12 milioni) e alla missione 15 – politiche per il lavoro e la formazione professionale (+ 63,44 milioni).

In merito alle previsioni definitive di competenza sono invece la missione 14 - sviluppo economico e competitività (+ 369,33 milioni), la missione 10 – trasporti e diritto alla mobilità (+ 231,99 milioni), la missione 1 – servizi istituzionali, generali e di gestione (+ 213,76 milioni), la missione 11 – soccorso civile (+ 205,00 milioni), la missione 17 – energia e diversificazione delle fonti energetiche (+ 156,18 milioni) e la missione 9 – sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (+ 118,75 milioni) a registrare le variazioni di segno positivo più consistenti nel passaggio dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023. Anche le restanti altre missioni, ad eccezione della missione 3 – ordine pubblico (- 1,26 milioni), della missione 12 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia (- 15,38 milioni), della missione 20 – fondi e accantonamenti (- 7,19 milioni), della missione 50 – debito pubblico (- 52,58 milioni) e della missione 99 – servizi per conto terzi (- 34,61 milioni), presentano variazioni di segno positivo.

Le maggiori variazioni tra le previsioni definitive di competenza e le previsioni iniziali di competenza sia nell'esercizio 2022 che nell'esercizio 2023 sono quelle relative alla missione 13 - tutela della salute (+ 827,05 milioni nell'esercizio 2022 e + 801,27 milioni nell'esercizio 2023) e alla missione 10 – trasporti e mobilità (+ 956,82 milioni nell'esercizio 2022 e + 629,62 milioni nell'esercizio 2023). Anche le altre missioni sono state interessate da variazioni di segno positivo in entrambi gli esercizi, ad eccezione della missione 50 – debito pubblico (- 16,75 milioni) nell'esercizio 2023.

Di seguito si riportano le tabelle, con la specificazione dei programmi di spesa, per ciascuna missione.

Tabella 59 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza – missione 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE - esercizi 2022 e 2023

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per programma - missione 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE - previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - esercizi 2022 e 2023							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*	*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2022	2023	2022	2023	2022/2023	2022	2023
Programma 1 - Organi istituzionali	23.769.284,00	25.787.071,00	25.325.552,68	27.424.009,30	2.098.456,62	1.556.268,68	1.636.938,30
Programma 2 - Segreteria generale	1.361.500,00	1.357.500,00	1.143.654,78	1.332.388,15	188.733,37	-217.845,22	-25.111,85
Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	287.227.969,09	285.034.187,47	294.973.138,44	283.438.355,47	-11.534.782,97	7.745.169,35	-1.595.832,00
Programma 4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	473.647.467,01	553.332.500,00	631.243.632,28	680.028.120,49	48.784.488,21	157.596.165,27	126.695.620,49
Programma 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.702.550,00	4.299.422,96	10.460.345,71	4.170.404,26	-6.289.941,45	8.757.795,71	-129.018,70
Programma 6 - Ufficio tecnico	18.088.667,44	22.690.000,00	37.898.956,47	200.619.778,04	162.720.821,57	19.810.289,03	177.929.778,04
Programma 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	100.000,00	5.485.000,00	105.000,00	5.485.000,00	5.380.000,00	5.000,00	0,00
Programma 8 - Statistica e sistemi informativi	60.749.255,15	59.129.631,31	85.943.570,53	87.188.905,69	1.245.335,16	25.194.315,38	28.059.274,38
Programma 9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	385.251,60	0,00	-385.251,60	385.251,60	0,00
Programma 10 - Risorse umane	253.670.726,35	235.951.446,24	253.954.864,54	265.655.803,82	11.700.939,28	284.138,19	29.704.357,58
Programma 11 - Altri servizi generali	2.628.525,53	2.953.825,53	3.505.212,31	4.534.293,24	1.029.080,93	876.686,78	1.580.467,71
Programma 12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	1.200.320,29	250.364,05	2.308.902,13	1.131.303,60	-1.177.598,53	1.108.581,84	880.939,55
TOTALE	**1.124.146.264,86**	**1.196.270.948,56**	**1.347.248.081,47**	**1.561.008.362,06**	**213.760.280,59**	**223.101.816,61**	**364.737.413,50**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

In merito alla missione 1 - servizi istituzionali, generali e di gestione, la variazione positiva relativa alle previsioni iniziali di competenza (+ 72,12 milioni) intervenuta nel passaggio

dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023 è stata determinata principalmente dal programma 4 - gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali (+ 79,68 milioni). Il programma 4 - gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali ha anche contribuito nella misura di + 48,78 milioni alla variazione positiva che ha interessato le previsioni definitive di competenza (+ 213,76 milioni) determinata però in misura prevalente dal programma 6 - ufficio tecnico (+ 162,72 milioni), nonché nella misura di + 157,59 milioni alla variazione positiva tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza intervenuta nell'esercizio 2022 (+ 223,10 milioni), ed infine alla variazione positiva tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza intervenuta nell'esercizio 2023 (+ 364,73 milioni) nella misura di + 126,69 milioni congiuntamente al programma 6 - ufficio tecnico (+ 177,92 milioni).

Tabella 60 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA - esercizi 2022 e 2023

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA - missione 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA - esercizi 2022 e 2023							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*	*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2022	2023	2022	2023	2022/2023	2022	2023
Programma 1 - Polizia locale e amministrativa	166.000,00	118.097,52	275.686,60	296.960,92	21.274,32	109.686,60	178.863,40
Programma 2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	10.022.765,60	9.010.000,00	15.277.562,69	13.988.624,56	-1.288.938,13	5.254.797,09	4.978.624,56
TOTALE	**10.188.765,60**	**9.128.097,52**	**15.553.249,29**	**14.285.585,48**	**-1.267.663,81**	**5.364.483,69**	**5.157.487,96**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le variazioni negative che hanno interessato le previsioni iniziali di competenza (- 1,06 milioni) e le previsioni definitive di competenza (- 1,26 milioni) nel passaggio dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023 della missione 3 - ordine pubblico e sicurezza sono entrambe state determinate dal programma 2 - sistema integrato di sicurezza urbana nella misura di, rispettivamente, - 1,01 milioni e - 1,28 milioni.

Sempre il programma 2 - sistema integrato di sicurezza urbana ha contribuito principalmente nella misura di + 5,25 milioni nell'esercizio 2022 e di + 4,97 milioni nell'esercizio 2023 anche alle variazioni positive tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza intervenute nei due esercizi (+ 5,36 milioni e + 5,15 milioni).

Tabella 61 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO - esercizi 2022 e 2023

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA - missione 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO - esercizi 2022 e 2023							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*	*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2022	2023	2022	2023	2022/2023	2022	2023
Programma 1 - Istruzione prescolastica	9.425.423,19	9.168.385,56	17.098.569,78	14.454.863,54	-2.643.706,24	7.673.146,59	5.286.477,98
Programma 2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	65.603.993,61	55.452.864,56	159.487.674,49	191.848.413,13	32.360.738,64	93.883.680,88	136.395.548,57
Programma 3 - Edilizia scolastica	19.975.898,40	22.288.548,40	60.387.911,61	69.392.534,23	9.004.622,62	40.412.013,21	47.103.985,83
Programma 4 - Istruzione universitaria	52.907.294,56	45.664.774,24	101.813.333,77	88.694.697,74	-13.118.636,03	48.906.039,21	43.029.923,50
Programma 5 - Istruzione tecnica superiore	4.229.536,98	5.772.740,07	5.444.664,07	11.312.857,54	5.868.193,47	1.215.127,09	5.540.117,47
Programma 6 - Servizi ausiliari all'istruzione	741.078,11	1.704.205,11	2.260.967,03	3.088.623,78	827.656,75	1.519.888,92	1.384.418,67
Programma 7 - Diritto allo studio	6.840.000,00	8.190.000,00	10.458.061,73	11.465.119,34	1.007.057,61	3.618.061,73	3.275.119,34
Programma 8 - Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	0,00	30.000,00	0,00	317.869,60	317.869,60	0,00	287.869,60
TOTALE	**159.723.224,85**	**148.271.517,94**	**356.951.182,48**	**390.574.978,90**	**33.623.796,42**	**197.227.957,63**	**242.303.460,96**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

In merito alla missione 4 - istruzione e diritto allo studio, la variazione negativa che ha interessato le previsioni iniziali di competenza (- 11,45 milioni) nel passaggio dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023 è stata determinata principalmente dal programma 2 - altri ordini di istruzione non universitaria (- 10,15 milioni) e dal programma 4 - istruzione universitaria (- 7,24 milioni). Il programma 2 - altri ordini di istruzione non universitaria ha anche contribuito in misura prevalente alla determinazione della variazione positiva relativa alle previsioni definitive di competenza (+ 33,62 milioni) con + 32,36 milioni.

Alle variazioni positive tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza negli esercizi 2022 (+ 197,22 milioni) e 2023 (+ 242,30 milioni) hanno concorso principalmente oltre che il programma 2 - altri ordini di istruzione non universitaria (+ 93,88 milioni nell'esercizio 2022 e + 136,39 milioni nell'esercizio 2023), anche il programma 3 - edilizia scolastica (+ 40,41 milioni nell'esercizio 2022 e + 47,10 milioni nell'esercizio 2023) ed il programma 4 - istruzione universitaria (+ 48,90 milioni nell'esercizio 2022 e + 43,02 milioni nell'esercizio 2023).

Tabella 62 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI esercizi 2022 e 2023

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA - missione 5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI - esercizi 2022 e 2023							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*	*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2022	2023	2022	2023	2022/2023	2022	2023
Programma 1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	36.054.613,95	41.367.829,74	84.513.538,25	104.494.506,70	19.980.968,45	48.458.924,30	63.126.676,96
Programma 2 - Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale	86.654.422,72	83.954.039,21	144.149.961,53	171.120.239,18	26.970.277,65	57.495.538,81	87.166.199,97
TOTALE	**122.709.036,67**	**125.321.868,95**	**228.663.499,78**	**275.614.745,88**	**46.951.246,10**	**105.954.463,11**	**150.292.876,93**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

In merito alla missione 5 - tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, la variazione positiva che ha interessato le previsioni iniziali di competenza (+ 2,61 milioni) nel passaggio dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023 è stata determinata dal programma 1 - valorizzazione dei beni di interesse storico (+ 5,31 milioni) e dal programma 2 - attività culturali e interventi diversi nel settore culturale (- 2,70 milioni). Anche alla variazione positiva relativa alle previsioni definitive di competenza (+ 46,95 milioni) hanno contribuito sia il programma 1 - valorizzazione dei beni di interesse storico (+ 19,98 milioni) che il programma 2 - attività culturali e interventi diversi nel settore culturale (+ 26,97 milioni).

Il programma 1 - valorizzazione dei beni di interesse storico ed il programma 2 - attività culturali e interventi diversi nel settore culturale hanno entrambi contribuito a determinare le variazioni positive tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza negli esercizi 2022 (+ 105,95 milioni) e 2023 (+ 150,29 milioni) nella misura di,

rispettivamente, + 48,45 milioni nell'esercizio 2022 e + 63,12 milioni nell'esercizio 2023 ed + 57,49 milioni nell'esercizio 2022 e + 87,16 milioni nell'esercizio 2023.

Tabella 63 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 6 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO - esercizi 2022 e 2023

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA - missione 6 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO - esercizi 2022 e 2023							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*	*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2022	2023	2022	2023	*2022/2023*	2022	2023
Programma 1 - Sport e tempo libero	36.068.665,06	57.997.677,55	101.642.908,19	153.090.007,99	51.447.099,80	65.574.243,13	95.092.330,44
Programma 2 - Giovani	6.507.158,16	7.361.926,27	12.340.781,19	16.142.665,84	3.801.884,65	5.833.623,03	8.780.739,57
TOTALE	**42.575.823,22**	**65.359.603,82**	**113.983.689,38**	**169.232.673,83**	**55.248.984,45**	**71.407.866,16**	**103.873.070,01**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le variazioni positive relative alle previsioni iniziali di competenza (+ 22,78 milioni) e alle previsioni definitive di competenza (+ 55,24 milioni) che hanno interessato la missione 6 - politiche giovanili, sport e tempo libero nel passaggio dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023 sono state determinate principalmente dal programma 1 - sport e tempo libero nella misura di + 21,92 milioni e + 51,44 milioni rispettivamente.

Il programma 1 - sport e tempo libero ha anche contribuito maggiormente alla determinazione delle variazioni positive tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza negli esercizi 2022 (+ 71,40 milioni) e 2023 (+ 103,87 milioni) nella misura di + 65,57 milioni nell'esercizio 2022 e di + 95,09 milioni nell'esercizio 2023.

Tabella 64 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 7 TURISMO - esercizi 2022 e 2023

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA - missione 7 TURISMO - esercizi 2022 e 2023							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*	*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2022	2023	2022	2023	2022/2023	2022	2023
Programma 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	97.361.901,65	141.590.182,48	211.563.574,66	266.514.351,15	54.950.776,49	114.201.673,01	124.924.168,67
TOTALE	**97.361.901,65**	**141.590.182,48**	**211.563.574,66**	**266.514.351,15**	**54.950.776,49**	**114.201.673,01**	**124.924.168,67**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Relativamente alla missione 7 – turismo, le variazioni positive che hanno interessato le previsioni iniziali di competenza (+ 44,22 milioni) e le previsioni definitive di competenza (+ 54,95 milioni) intervenute nel passaggio dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023, nonché quelle tra le previsioni definitive di competenza e le previsioni iniziali di competenza sia nell'esercizio 2022 (+ 114,20 milioni) che nell'esercizio 2023 (+ 124,92 milioni) sono state determinate dall'unico programma ovvero il programma 1 - sviluppo e valorizzazione del turismo.

Tabella 65 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 8 ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA - esercizi 2022 e 2023

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA - missione 8 ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA - esercizi 2022 e 2023							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*	*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2022	2023	2022	2023	2022/2023	2022	2023
Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio	84.606.953,14	75.158.635,78	153.620.216,69	216.724.008,22	63.103.791,53	69.013.263,55	141.565.372,44
Programma 2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	71.756.998,61	70.473.675,70	368.800.856,25	334.205.711,49	-34.595.144,76	297.043.857,64	263.732.035,79
TOTALE	**156.363.951,75**	**145.632.311,48**	**522.421.072,94**	**550.929.719,71**	**28.508.646,77**	**366.057.121,19**	**405.297.408,23**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

In merito alla missione 8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa, alla variazione negativa relativa alle previsioni iniziali di competenza (- 10,73 milioni) nel passaggio dall'esercizio

2022 all'esercizio 2023 ha contribuito principalmente il programma 1 - urbanistica e assetto del territorio (- 9,44 milioni), mentre alla variazione positiva relativa alle previsioni definitive di competenza (+ 28,50 milioni) hanno contribuito sia il programma 1 - urbanistica e assetto del territorio (+ 63,10 milioni) che il programma 2 - edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare (- 34,59 milioni).

Il programma 1 - urbanistica e assetto del territorio ed il programma 2 - edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare hanno entrambi concorso alla determinazione delle variazioni positive tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza sia nell'esercizio 2022 (+ 366,05 milioni) che nell'esercizio 2023 (+ 405,29 milioni) nella misura di, rispettivamente, + 69,01 milioni ed + 297,04 milioni nell'esercizio 2022 e di 141,56 milioni ed + 263,73 milioni nell'esercizio 2023.

Tabella 66 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE - esercizi 2022 e 2023

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA - missione 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE - esercizi 2022 e 2023							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*	*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2022	2023	2022	2023	2022/2023	2022	2023
Programma 1 - Difesa del suolo	29.810.827,85	34.968.672,00	150.612.447,33	217.921.599,87	67.309.152,54	120.801.619,48	182.952.927,87
Programma 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	84.783.248,46	93.578.871,81	184.716.900,26	207.896.908,50	23.180.008,24	99.933.651,80	114.318.036,69
Programma 3 - Rifiuti	1.610.100,00	1.625.300,00	3.760.788,65	3.574.471,97	-186.316,68	2.150.688,65	1.949.171,97
Programma 4 - Servizio idrico integrato	13.709.939,73	8.776.675,34	36.624.643,77	51.182.807,17	14.558.163,40	22.914.704,04	42.406.131,83
Programma 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	9.197.814,54	11.270.209,31	14.780.909,91	25.429.263,56	10.648.353,65	5.583.095,37	14.159.054,25
Programma 6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	193.320,43	600.000,00	1.214.489,49	1.015.452,80	-199.036,69	1.021.169,06	415.452,80
Programma 7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	850.000,00	850.000,00	1.583.344,77	1.902.797,13	319.452,36	733.344,77	1.052.797,13
Programma 8 - Qualita' dell'aria e riduzione dell'inquinamento	11.181.783,49	8.246.339,22	17.873.240,72	20.997.140,31	3.123.899,59	6.691.457,23	12.750.801,09

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA - missione 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE - esercizi 2022 e 2023							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*	*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2022	2023	2022	2023	2022/2023	2022	2023
Programma 9 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	5.100.000,00	5.100.000,00	0,00	5.100.000,00	5.100.000,00
TOTALE	**151.337.034,50**	**159.916.067,68**	**416.266.764,90**	**535.020.441,31**	**118.753.676,41**	**264.929.730,40**	**375.104.373,63**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

In merito alla missione 9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, alla variazione positiva relativa alle previsioni iniziali di competenza (+ 8,57 milioni) nel passaggio dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023 ha contribuito principalmente il programma 2 - tutela, valorizzazione e recupero ambientale (+ 8,79 milioni), mentre alla variazione positiva relativa alle previsioni definitive di competenza (+ 118,75 milioni) il contributo maggiore è stato dato dal programma 1 - difesa del suolo (+ 67,30 milioni).

Alle variazioni positive tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza nell'esercizio 2022 (+ 264,92 milioni) e nell'esercizio 2023 (+ 375,10 milioni) hanno invece concorso prevalentemente sia il programma 1 - difesa del suolo che il programma 2 - tutela, valorizzazione e recupero ambientale nella misura di + 120,80 milioni e + 99,93 milioni nell'esercizio 2022 e nella misura di + 182,95 milioni e + 114,31 milioni nell'esercizio 2023.

Tabella 67 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA' - esercizi 2022 e 2023

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA - missione 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA' - esercizi 2022 e 2023							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*	*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2022	2023	2022	2023	2022/2023	2022	2023
Programma 1 - Trasporto ferroviario	90.442.884,92	192.476.341,10	125.792.737,72	146.903.692,25	21.110.954,53	35.349.852,80	-45.572.648,85
Programma 2 - Trasporto pubblico locale	138.838.337,75	172.641.875,15	202.394.874,50	243.499.967,11	41.105.092,61	63.556.536,75	70.858.091,96
Programma 3 - Trasporto per vie d'acqua	32.785.000,00	39.007.438,46	97.314.069,63	119.199.254,73	21.885.185,10	64.529.069,63	80.191.816,27
Programma 4 - Altre modalita' di trasporto	10.173.157,53	16.446.475,09	36.997.784,05	54.393.837,16	17.396.053,11	26.824.626,52	37.947.362,07

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA - missione 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA' - esercizi 2022 e 2023							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*	*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2022	2023	2022	2023	2022/2023	2022	2023
Programma 5 - Viabilita' e infrastrutture stradali	615.651.867,52	1.026.513.270,65	1.380.765.121,36	1.512.015.263,74	131.250.142,38	765.113.253,84	485.501.993,09
Programma 6 - Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilita'	0,00	0,00	1.450.157,47	697.716,80	-752.440,67	1.450.157,47	697.716,80
TOTALE	**887.891.247,72**	**1.447.085.400,45**	**1.844.714.744,73**	**2.076.709.731,79**	**231.994.987,06**	**956.823.497,01**	**629.624.331,34**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le variazioni positive che hanno interessato le previsioni iniziali di competenza (+ 559,19 milioni) e le previsioni definitive di competenza (+ 231,99 milioni) nel passaggio dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023 della missione 10 - trasporti e diritto alla mobilità sono entrambe state determinate principalmente dal programma 5 - viabilità e infrastrutture stradali nella misura di + 410,86 e di + 131,25 milioni rispettivamente.

Il programma 5 - viabilità e infrastrutture stradali ha concorso in misura prevalente anche alle variazioni positive tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza (+ 956,82 milioni nell'esercizio 2022 ed + 629,62 milioni nell'esercizio 2023) con + 765,11 milioni nell'esercizio 2022 e + 485,50 milioni nell'esercizio 2023.

Tabella 68 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 11 SOCCORSO CIVILE - esercizi 2022 e 2023

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA - missione 11 SOCCORSO CIVILE - esercizi 2022 e 2023							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*	*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2022	2023	2022	2023	2022/2023	2022	2023
Programma 1 - Sistema di protezione civile	75.111.303,46	73.968.237,58	107.991.949,78	286.769.828,11	178.777.878,33	32.880.646,32	212.801.590,53
Programma 2 - Interventi a seguito di calamità naturali	23.282.832,53	7.200.000,00	44.345.754,78	70.569.290,22	26.223.535,44	21.062.922,25	63.369.290,22
TOTALE	**98.394.135,99**	**81.168.237,58**	**152.337.704,56**	**357.339.118,33**	**205.001.413,77**	**53.943.568,57**	**276.170.880,75**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

In merito alla missione 11 - soccorso civile, la variazione negativa relativa alle previsioni iniziali di competenza (- 17,22 milioni) nel passaggio dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023 è

stata determinata principalmente dal programma 2 - interventi a seguito di calamità naturali (- 16,08 milioni), mentre alla variazione positiva relativa alle previsioni definitive di competenza (+ 205,00 milioni) ha concorso principalmente il programma 1 - sistema di protezione civile (+ 178,77 milioni).

Alla variazione positiva intervenuta nell'esercizio 2022 tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza (+ 53,94 milioni) hanno concorso sia il programma 1 - sistema di protezione civile (+ 32,88 milioni) che il programma 2 - interventi a seguito di calamità naturali (+ 21,06 milioni), mentre la variazione positiva tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza intervenuta nell'esercizio 2023 (+ 276,17 milioni) è stata principalmente determinata dal programma 1 - sistema di protezione civile (+ 212,80 milioni).

Tabella 69 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA - esercizi 2022 e 2023

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA - missione 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA - esercizi 2022 e 2023							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*	*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2022	2023	2022	2023	2022/2023	2022	2023
Programma 1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	28.353.348,95	39.903.354,23	43.660.400,05	47.658.170,39	3.997.770,34	15.307.051,10	7.754.816,16
Programma 2 - Interventi per la disabilita'	68.042.432,66	62.440.443,51	76.500.247,19	82.460.714,19	5.960.467,00	8.457.814,53	20.020.270,68
Programma 3 - Interventi per gli anziani	7.487.625,48	16.848.317,48	21.242.796,78	22.824.569,42	1.581.772,64	13.755.171,30	5.976.251,94
Programma 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	12.617.949,40	16.807.959,78	26.298.051,42	21.027.215,59	-5.270.835,83	13.680.102,02	4.219.255,81
Programma 5 - Interventi per le famiglie	34.636.000,00	30.667.916,00	52.790.903,22	36.420.553,94	-16.370.349,28	18.154.903,22	5.752.637,94
Programma 6 - Interventi per il diritto alla casa	20.050.000,00	21.050.000,00	38.389.117,26	31.720.672,76	-6.668.444,50	18.339.117,26	10.670.672,76
Programma 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	137.043.708,46	138.567.986,19	155.268.057,33	155.374.759,45	106.702,12	18.224.348,87	16.806.773,26
Programma 8 - Cooperazione e associazionismo	6.783.764,69	6.574.856,00	12.435.134,76	12.594.721,87	159.587,11	5.651.370,07	6.019.865,87
Programma 9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	245.000,00	100.000,00	520.000,00	620.000,00	100.000,00	275.000,00	520.000,00

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA - missione 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA - esercizi 2022 e 2023							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*	*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2022	2023	2022	2023	2022/2023	2022	2023
Programma 10 - Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia	0,00	1.015.374,00	999.303,00	2.014.677,00	1.015.374,00	999.303,00	999.303,00
TOTALE	**315.259.829,64**	**333.976.207,19**	**428.104.011,01**	**412.716.054,61**	**-15.387.956,40**	**112.844.181,37**	**78.739.847,42**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

In merito alla missione 12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia, la variazione positiva relativa alle previsioni iniziali di competenza (+ 18,71 milioni) nel passaggio dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023 è stata determinata principalmente dal programma 1 - interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido (+ 11,55 milioni) e dal programma 3 - interventi per gli anziani (+ 9,36 milioni), mentre alla variazione negativa relativa alle previsioni definitive di competenza (- 15,38 milioni) ha concorso maggiormente il programma 5 - interventi per le famiglie (- 16,37 milioni).

Alle variazioni positive tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza (+ 112,84 milioni nell'esercizio 2022 ed + 78,73 milioni nell'esercizio 2023) hanno concorso quasi tutti i programmi in modo significativo, principalmente, per l'esercizio 2022, il programma 5 - interventi per le famiglie (+ 18,15 milioni), il programma 7 – programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (+ 18,22 milioni) ed il programma 6 - interventi per il diritto alla casa (+ 18,33 milioni) e, per l'esercizio 2023, il programma 2 - interventi per la disabilità (+ 20,02 milioni), il programma 7 - programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (+ 16,80 milioni) ed il programma 6 – interventi per il diritto alla casa (+ 10,67 milioni).

Tabella 70 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 13 TUTELA DELLA SALUTE - esercizi 2022 e 2023

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA - missione 13 TUTELA DELLA SALUTE - esercizi 2022 e 2023							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*	*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2022	2023	2022	2023	2022/2023	2022	2023
1- Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	2.522.459.235,16	2.569.081.509,92	3.089.810.766,69	3.063.638.444,36	-26.172.322,33	567.351.531,53	494.556.934,44
2 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00
5- Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	291.066.264,96	317.730.816,72	507.015.473,06	574.420.189,15	67.404.716,09	215.949.208,10	256.689.372,43
7- Ulteriori spese in materia sanitaria	43.443.211,53	59.300.272,41	87.200.090,34	109.327.292,12	22.127.201,78	43.756.878,81	50.027.019,71
TOTALE	**2.856.968.711,56**	**2.946.162.599,05**	**3.684.026.330,09**	**3.747.435.925,63**	**63.409.595,54**	**827.057.618,44**	**801.273.326,58**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Per rinviando per l'analisi della gestione sanitaria ad apposita sezione della presente relazione, il raffronto tra gli stanziamenti iniziali dei singoli programmi della missione 13 riportati nei bilanci di previsione relativi agli esercizi 2022 e 2023, consente di evidenziare che le previsioni di spesa relative al 2023 sono state, in tutti i casi, superiori a quelle relative all'esercizio 2022. Il programma che evidenzia, nel biennio, il maggiore incremento di risorse in termini assoluti è il programma 1 (+ 46,62 milioni), concernente il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea. Si osserva, inoltre, la creazione nel 2023 di uno stanziamento di euro 50.000,00 per il programma 2 afferente al finanziamento aggiuntivo corrente per i livelli di assistenza superiori ai LEA, di fatto non presente nel precedente esercizio.

Gli stanziamenti definitivi di bilancio dell'esercizio 2023, nel complesso, risultano superiori rispetto a quelli dell'esercizio 2022. In particolare, si osservano:

- un incremento degli stanziamenti definitivi relativi al sopra menzionato programma 2 (+ euro 50.000,00) e per i programmi 5 (SSR-Investimenti sanitari di + 67,40 milioni) e 7 (Ulteriori spese in materia sanitaria di + 22,12 milioni). Il programma 5, peraltro, è quello che evidenzia il maggiore incremento nelle previsioni definitive del biennio considerato;
- un decremento dello stanziamento definitivo relativo al programma 1 (per - 26,17 milioni).

Le variazioni apportate al bilancio nel 2023 (complessivamente + 801,27 milioni) hanno riguardato un ammontare di risorse inferiore rispetto a quello movimentato con le variazioni apportate nel corso dell'esercizio 2022 (+ 827,05 milioni). Le variazioni più consistenti in entrambe gli esercizi hanno riguardato il programma 1 (+ 567,35 milioni nel 2022 e + 494,55 milioni nel 2023). Tuttavia, gli stanziamenti iniziali dei programmi 7 (Ulteriori spese in materia sanitaria) e 5 (ssr- investimenti sanitari), sono aumentati per oltre l'80% nel corso del 2023 (rispettivamente + 50,02 milioni e + 256,69 milioni).

Tabella 71 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA' - esercizi 2022 e 2023

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA - missione 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA' - esercizi 2022 e 2023							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*	*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2022	2023	2022	2023	2022/2023	2022	2023
Programma 1 - Industria, PMI e Artigianato	69.189.026,43	66.114.786,30	226.139.367,55	307.549.753,12	81.410.385,57	156.950.341,12	241.434.966,82
Programma 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	46.910.000,00	72.542.417,37	92.288.763,01	115.062.455,70	22.773.692,69	45.378.763,01	42.520.038,33
Programma 3 - Ricerca e innovazione	8.279.069,78	23.267.204,76	21.629.122,11	39.163.345,31	17.534.223,20	13.350.052,33	15.896.140,55
Programma 4 - Reti e altri servizi di pubblica utilita'	14.485.540,88	17.477.892,82	21.882.401,72	38.204.707,18	16.322.305,46	7.396.860,84	20.726.814,36
Programma 5 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitivita'	14.728.739,90	166.715.136,89	32.793.167,54	264.083.617,09	231.290.449,55	18.064.427,64	97.368.480,20
TOTALE	**153.592.376,99**	**346.117.438,14**	**394.732.821,93**	**764.063.878,40**	**369.331.056,47**	**241.140.444,94**	**417.946.440,26**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

In merito alla missione 14 - sviluppo economico e competitività, la variazione positiva relativa alle previsioni iniziali di competenza (+ 192,52 milioni) nel passaggio dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023 è stata determinata principalmente dal programma 5 - politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (+ 151,98 milioni), che ha concorso anche alla variazione positiva relativa alle previsioni definitive di competenza (+ 369,33 milioni) nella misura di + 231,29 milioni assieme al programma 1 - industria, PMI e artigianato (+ 81,41 milioni).

Alla variazione positiva tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza intervenuta nell'esercizio 2022 (+ 241,14 milioni) ha contribuito in misura

prevalente il programma 1 - industria, PMI e artigianato (+ 156,95 milioni), mentre alla variazione positiva tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza intervenuta nell'esercizio 2023 (+ 417,94 milioni) hanno contribuito maggiormente sia il programma 1 - industria, PMI e artigianato (+ 241,43 milioni) che il programma 5 - politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (+ 97,36 milioni).

Tabella 72 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE - esercizi 2022 e 2023

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA - missione 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE - esercizi 2022 e 2023							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*	*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2022	2023	2022	2023	2022/2023	2022	2023
Programma 1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	3.360.978,27	10.931.660,91	18.542.392,93	14.773.411,30	-3.768.981,63	15.181.414,66	3.841.750,39
Programma 2 - Formazione professionale	44.899.311,60	97.672.794,22	178.541.104,35	207.979.462,35	29.438.358,00	133.641.792,75	110.306.668,13
Programma 3 - Sostegno all'occupazione	36.432.353,51	35.995.141,97	46.111.007,92	55.954.522,78	9.843.514,86	9.678.654,41	19.959.380,81
Programma 4 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	665.594,44	4.200.262,00	4.133.787,00	8.634.049,00	4.500.262,00	3.468.192,56	4.433.787,00
TOTALE	**85.358.237,82**	**148.799.859,10**	**247.328.292,20**	**287.341.445,43**	**40.013.153,23**	**161.970.054,38**	**138.541.586,33**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le variazioni positive che hanno interessato le previsioni iniziali di competenza e le previsioni definitive di competenza (+ 63,44 milioni ed + 40,01 milioni) relative alla missione 15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale nel passaggio dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023 sono state determinate entrambe in misura prevalente dal programma 2 - formazione professionale (+ 52,77 milioni ed + 29,43 milioni).

Anche alle variazioni positive tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza (+ 161,97 milioni nell'esercizio 2022 e + 138,54 milioni nell'esercizio 2023) ha concorso principalmente il programma 2 - formazione professionale (+ 133,64 milioni nell'esercizio 2022 e + 110,30 milioni nell'esercizio 2023).

Tabella 73 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA - esercizi 2022 e 2023

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA - missione 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA - esercizi 2022 e 2023							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*	*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2022	2023	2022	2023	2022/2023	2022	2023
Programma 1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	69.298.897,59	100.352.729,19	199.921.182,64	279.170.139,72	79.248.957,08	130.622.285,05	178.817.410,53
Programma 2 - Caccia e pesca	13.641.061,27	10.356.855,32	13.707.880,87	18.200.868,85	4.492.987,98	66.819,60	7.844.013,53
TOTALE	**82.939.958,86**	**110.709.584,51**	**213.629.063,51**	**297.371.008,57**	**83.741.945,06**	**130.689.104,65**	**186.661.424,06**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le variazioni positive relative alle previsioni iniziali di competenza e alle previsioni definitive di competenza (+ 27,76 milioni ed + 83,74 milioni) di cui alla missione 16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca intervenute nel passaggio dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023 sono state entrambe determinate principalmente dal programma 1 - sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare (+ 31,05 milioni e + 79,24 milioni).

Il programma 1 - sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare ha anche maggiormente concorso alle variazioni positive tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza sia nell'esercizio 2022 (+ 130,68 milioni) che nell'esercizio 2023 (+ 186,66 milioni nel 2023) nella misura di + 130,62 milioni nell'esercizio 2022 e di + 178,81 milioni nell'esercizio 2023.

Tabella 74 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE - esercizi 2022 e 2023

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA - missione 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE - esercizi 2022 e 2023							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*	*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2022	2023	2022	2023	2022/2023	2022	2023
Programma 1 - Fonti energetiche	14.455.873,04	27.191.808,33	42.176.444,11	198.359.038,87	156.182.594,76	27.720.571,07	171.167.230,54
TOTALE	**14.455.873,04**	**27.191.808,33**	**42.176.444,11**	**198.359.038,87**	**156.182.594,76**	**27.720.571,07**	**171.167.230,54**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le variazioni positive relative alle previsioni iniziali di competenza (+ 12,73 milioni) e alle previsioni definitive di competenza (+ 156,18 milioni) intervenute nel passaggio dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023 e le variazioni tra le previsioni definitive di competenza e le previsioni

iniziali di competenza sia nell'esercizio 2022 (+ 27,72 milioni) che nell'esercizio 2023 (+ 171,16 milioni) concernenti la missione 17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche sono state determinate dall'unico programma ovvero il programma 1 - fonti energetiche.

Tabella 75 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI - esercizi 2022 e 2023

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA - missione 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI - esercizi 2022 e 2023							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*	*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2022	2023	2022	2023	2022/2023	2022	2023
Programma 1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	575.132.617,07	598.230.019,43	727.182.943,11	741.734.981,59	14.552.038,48	152.050.326,04	143.504.962,16
TOTALE	**575.132.617,07**	**598.230.019,43**	**727.182.943,11**	**741.734.981,59**	**14.552.038,48**	**152.050.326,04**	**143.504.962,16**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le variazioni positive che hanno interessato le previsioni iniziali di competenza (+ 23,09 milioni) e le previsioni definitive di competenza (+ 14,55 milioni) nel passaggio dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023 e le variazioni tra le previsioni definitive di competenza e le previsioni iniziali di competenza sia nell'esercizio 2022 (+ 152,05 milioni) che nell'esercizio 2023 (+ 143,50 milioni) concernenti la missione 18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali sono state determinate dall'unico programma ovvero il programma 1 - relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali.

Tabella 76 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI - esercizi 2022 e 2023

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA - missione 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI - esercizi 2022 e 2023							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*	*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2022	2023	2022	2023	2022/2023	2022	2023
Programma 1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	3.296.465,00	3.676.465,00	8.500.922,49	5.513.738,00	-2.987.184,49	5.204.457,49	1.837.273,00
Programma 2 - Cooperazione territoriale	9.234.751,48	2.515.612,09	27.785.709,61	37.237.897,44	9.452.187,83	18.550.958,13	34.722.285,35
TOTALE	**12.531.216,48**	**6.192.077,09**	**36.286.632,10**	**42.751.635,44**	**6.465.003,34**	**23.755.415,62**	**36.559.558,35**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

In merito alla missione 19 - relazioni internazionali, la variazione negativa relativa alle previsioni iniziali di competenza (- 6,33 milioni) e la variazione positiva relativa alle previsioni definitive di competenza (+ 6,46 milioni) nel passaggio dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023 sono state entrambe determinate in misura prevalente dal programma 2 - cooperazione territoriale (- 6,71 milioni e + 9,45 milioni).

Anche alle variazioni positive tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza (+ 23,75 milioni nell'esercizio 2022 e + 36,55 milioni nell'esercizio 2023) ha concorso principalmente il programma 2 - cooperazione territoriale (+ 18,55 milioni nell'esercizio 2022 e + 34,72 milioni nell'esercizio 2023).

Tabella 77 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 20 FONDI E ACCANTONAMENTI - esercizi 2022 e 2023

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA - missione 20 FONDI E ACCANTONAMENTI - esercizi 2022 e 2023							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*	*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2022	2023	2022	2023	2022/2023	2022	2023
Programma 1 - Fondo di riserva	40.500.000,00	40.500.000,00	35.990.313,19	35.302.485,47	-687.827,72	-4.509.686,81	-5.197.514,53
Programma 2 - Fondo crediti di dubbia esigibilita'	3.250.000,00	12.050.000,00	3.250.000,00	12.050.000,00	8.800.000,00	0,00	0,00
Programma 3 - Altri fondi	123.604.966,59	126.568.051,64	216.071.358,65	200.760.914,97	-15.310.443,68	92.466.392,06	74.192.863,33
TOTALE	**167.354.966,59**	**179.118.051,64**	**255.311.671,84**	**248.113.400,44**	**-7.198.271,40**	**87.956.705,25**	**68.995.348,80**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

In merito alla missione 20 - fondi e accantonamenti, la variazione positiva relativa alle previsioni iniziali di competenza (+ 11,76 milioni) intervenuta nel passaggio dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023 è stata determinata principalmente dal programma 2 - fondo crediti di dubbia esigibilità (+ 8,8 milioni), mentre alla variazione negativa relativa alle previsioni definitive di competenza (- 7,19 milioni) hanno concorso in misura prevalente sia il programma 3 - altri fondi (- 15,31 milioni) che il programma 2 – fondo crediti di dubbia esigibilità (+ 8,80 milioni).

Il programma 3 - altri fondi ha concorso principalmente anche alle variazioni positive tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza (+ 87,95 milioni nell'esercizio 2022 e + 68,99 milioni nell'esercizio 2023) nella misura di + 92,46 milioni nell'esercizio 2022 e di + 74,19 milioni nell'esercizio 2023.

Tabella 78 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 50 DEBITO PUBBLICO - esercizi 2022 e 2023

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA - missione 50 DEBITO PUBBLICO - esercizi 2022 e 2023							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*	*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2022	2023	2022	2023	2022/2023	2022	2023
Programma 1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	17.831.445,17	21.324.429,88	22.331.445,17	13.403.404,64	-8.928.040,53	4.500.000,00	-7.921.025,24
Programma 2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	33.430.607,79	41.211.340,05	76.030.607,79	32.373.482,15	-43.657.125,64	42.600.000,00	-8.837.857,90
TOTALE	**51.262.052,96**	**62.535.769,93**	**98.362.052,96**	**45.776.886,79**	**-52.585.166,17**	**47.100.000,00**	**-16.758.883,14**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

In merito alla missione 50 - debito pubblico, sia la variazione positiva relativa alle previsioni iniziali di competenza (+ 11,27 milioni) che la variazione negativa relativa alle previsioni definitive di competenza (- 52,58 milioni) intervenute nel passaggio dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023 sono state determinate in misura prevalente dal programma 2 - quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari (+ 7,78 milioni e - 43,65 milioni, rispettivamente).

Alla variazione positiva tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza intervenuta nell'esercizio 2022 (+ 47,10 milioni) ha concorso principalmente il

programma 2 - quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari (+ 42,60 milioni), mentre alla variazione negativa tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza intervenuta nell'esercizio 2023 (- 16,75 milioni) hanno concorso sia il programma 1 - quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari (- 7,92 milioni) che il programma 2 - quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari (- 8,83 milioni).

Tabella 79 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza – missione 99 SERVIZI PER CONTO TERZI - esercizi 2022 e 2023

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA - missione 99 SERVIZI PER CONTO TERZI - esercizi 2022 e 2023							
programma	previsioni iniziali di competenza		previsioni definitive di competenza		*variazione di previsioni definitive di competenza*	*variazione tra previsioni definitive di competenza e previsioni iniziali di competenza*	
	2022	2023	2022	2023	*2022/2023*	*2022*	*2023*
Programma 1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	149.839.100,00	168.266.150,00	225.742.031,49	191.124.596,70	-34.617.434,79	75.902.931,49	22.858.446,70
TOTALE	**149.839.100,00**	**168.266.150,00**	**225.742.031,49**	**191.124.596,70**	**-34.617.434,79**	**75.902.931,49**	**22.858.446,70**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

In merito alla missione 99 - servizi per conto terzi, la variazione positiva relativa alle previsioni iniziali di competenza (+ 18,42 milioni) e la variazione negativa relativa alle previsioni definitive di competenza (- 34,61 milioni) intervenute nel passaggio dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023, nonchè le variazioni positive tra le previsioni definitive di competenza e le previsioni iniziali di competenza intervenute sia nell'esercizio 2022 (+ 75,90 milioni) che nell'esercizio 2023 (+ 22,85 milioni) sono state determinate dall'unico programma ovvero il programma 1 - servizi per conto terzi e partite di giro.

11.2 Gestione di competenza della spesa per titolo e per missione

Nei paragrafi che seguono viene riportata l'analisi della gestione di competenza della spesa con particolare riguardo agli impegni, al fondo pluriennale vincolato (parte impegnata con imputazione agli esercizi successivi), alle economie e ai pagamenti.

La disamina viene effettuata dapprima secondo l'articolazione in titoli e poi in missioni, utilizzando una serie di indicatori considerati significativi.

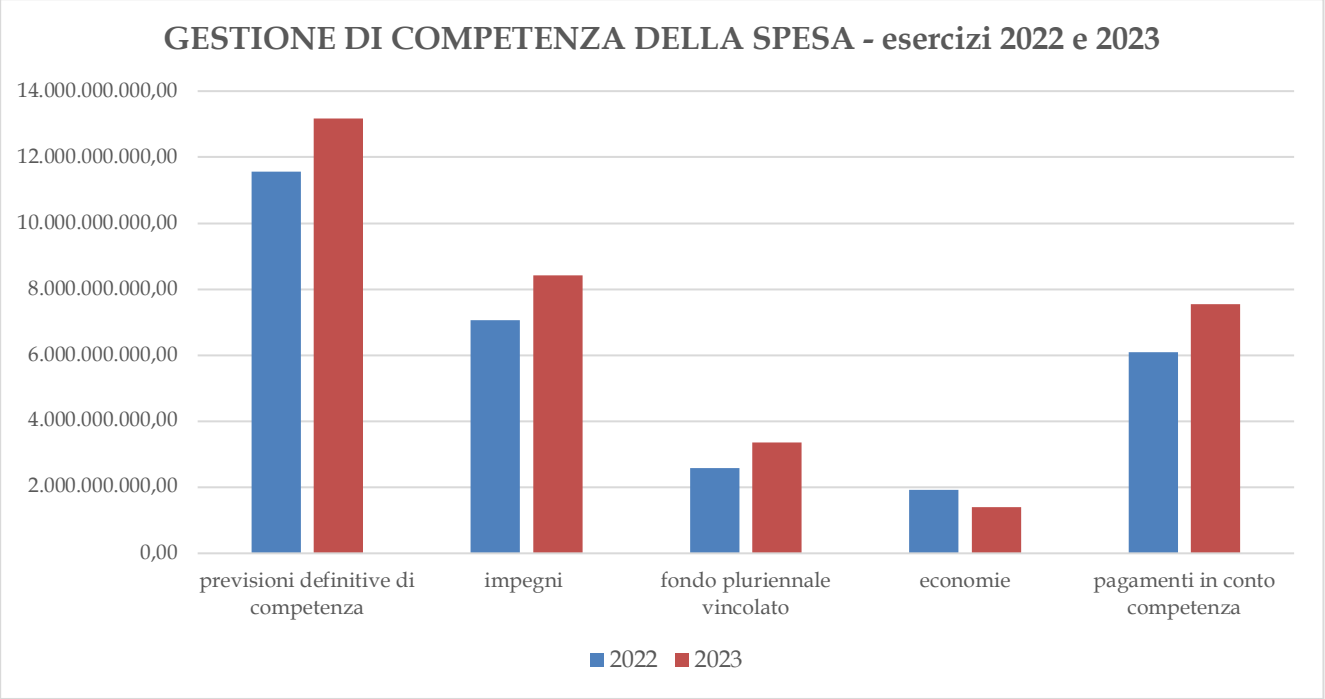
Si anticipa da subito che, con riferimento alla gestione di competenza, nel passaggio dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023, le previsioni definitive, gli impegni, il fondo pluriennale vincolato ed i pagamenti sono stati interessati da una variazione di segno positivo, mentre le economie da una variazione di segno negativo, come evidenziato nella tabella e nel grafico di seguito riportati.

Tabella 80 - Gestione di competenza della spesa per titolo – esercizi 2022 e 2023

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per titolo - esercizi 2022 e 2023										
titolo	previsioni definitive di competenza		impegni		fondo pluriennale vincolato		economie		pagamenti in conto competenza	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Titolo 1 – spese correnti	6.452.292.541,10	6.748.772.008,14	5.702.444.110,97	5.784.851.381,60	273.595.389,23	413.870.008,01	476.253.040,90	550.050.618,53	5.130.776.556,52	5.550.471.580,25
Titolo 2 – spese in conto capitale	3.784.933.764,87	5.063.480.923,02	1.005.131.823,85	1.588.800.279,57	2.302.653.355,38	2.927.870.506,21	477.148.585,64	546.810.137,24	664.452.895,98	998.461.203,10
Titolo 3 – spese per incremento di attività finanziarie	1.020.440.815,99	1.135.036.308,09	75.768.269,81	840.183.990,90	5.006.956,71	24.004.491,84	939.665.589,47	270.847.825,35	73.897.368,07	836.111.719,05
Titolo 4 – rimborso di prestiti	79.176.705,09	35.604.724,96	74.373.764,72	35.427.109,78	0,00	0,00	4.802.940,37	177.615,18	50.475.653,88	35.427.109,78
TOTALE SPESE EFFETTIVE (Titolo 1 + Titolo 2 + Titolo 3 + Titolo 4)	**11.336.843.827,05**	**12.982.893.964,21**	**6.857.717.969,35**	**8.249.262.761,85**	**2.581.255.701,32**	**3.365.745.006,06**	**1.897.870.156,38**	**1.367.886.196,30**	**5.919.602.474,45**	**7.420.471.612,18**
Titolo 7 – spese per conto terzi e partite di giro	225.742.031,49	191.124.596,70	209.206.083,49	164.220.858,38	0,00	0,00	16.535.948,00	26.903.738,32	171.118.798,30	123.144.889,76
TOTALE GENERALE (Titolo 1 + Titolo 2 + Titolo 3 + Titolo 4 + Titolo 7)	**11.562.585.858,54**	**13.174.018.560,91**	**7.066.924.052,84**	**8.413.483.620,23**	**2.581.255.701,32**	**3.365.745.006,06**	**1.914.406.104,38**	**1.394.789.934,62**	**6.090.721.272,75**	**7.543.616.501,94**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

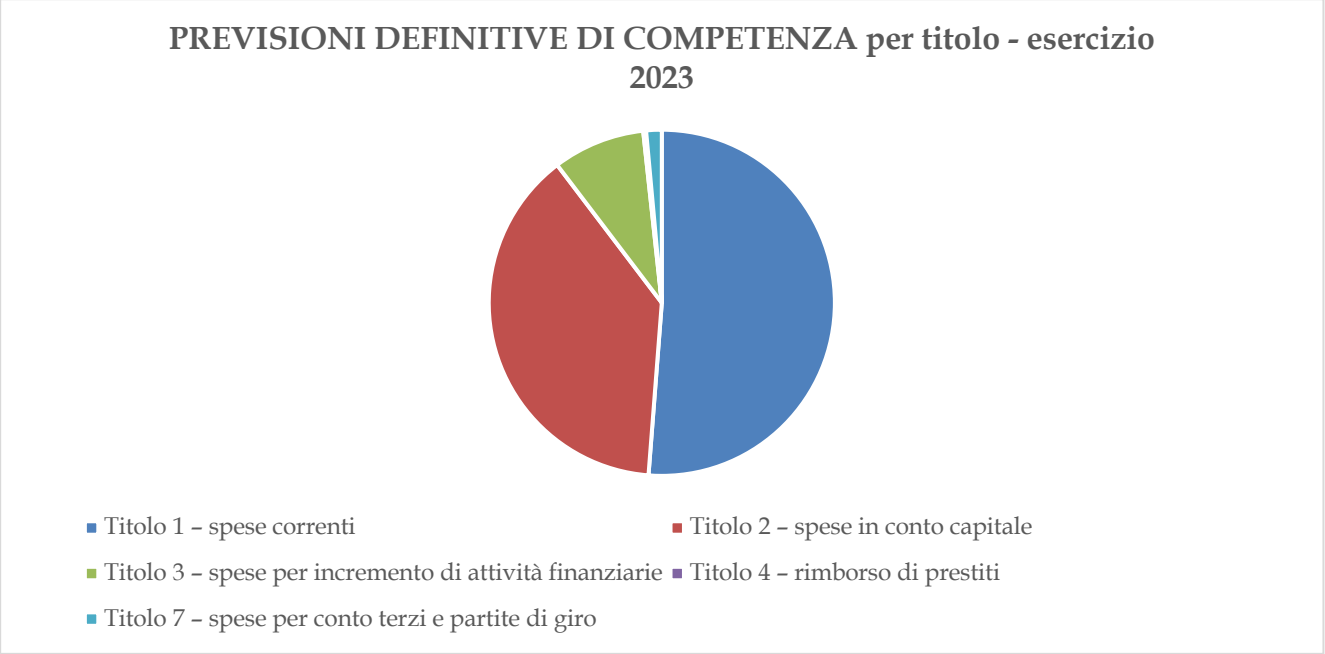
Grafico 4 – Gestione di competenza della spesa – esercizi 2022 e 2023



Le previsioni definitive di competenza passano da 11.562,58 milioni nell'esercizio 2022 a 13.174,01 milioni nell'esercizio 2023 e registrano dunque una variazione di segno positivo del 13,94% (+ 1.611,43 milioni) determinata dall'aumento degli impegni (+ 1.346,55 milioni) e del fondo pluriennale vincolato (+ 784,48 milioni) e dalla riduzione delle economie (- 519,61 milioni).

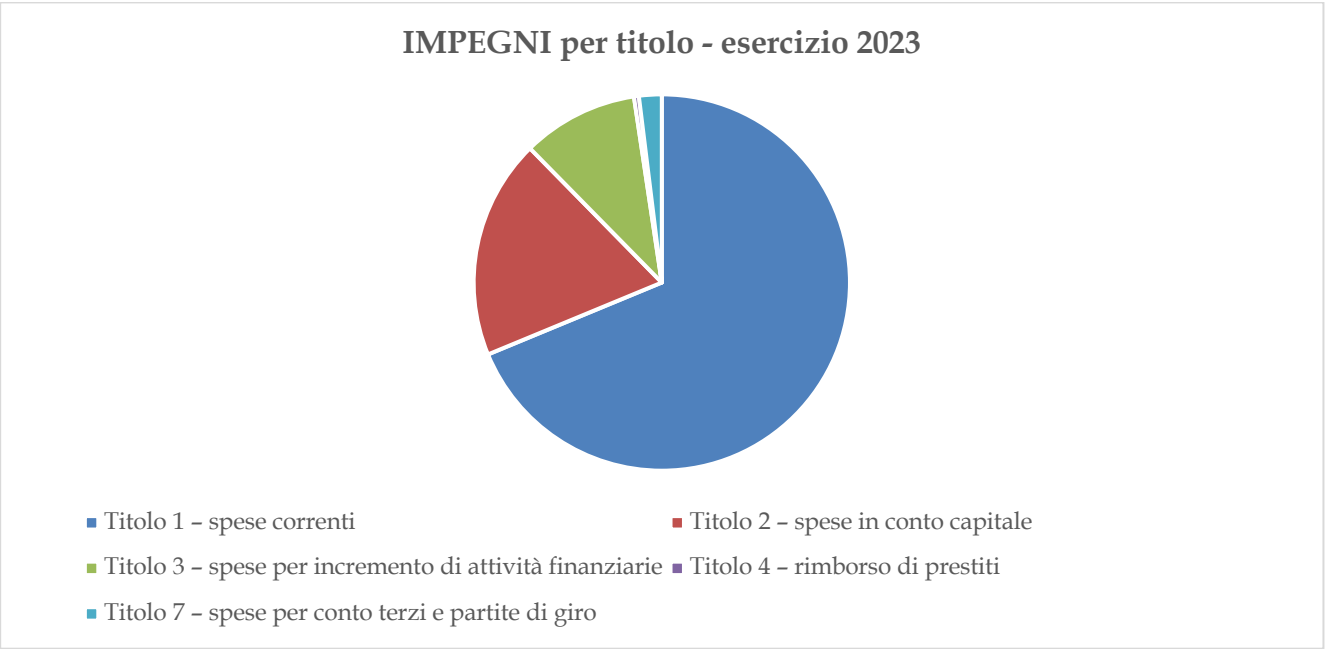
La lettura complessiva delle previsioni definitive di competenza restituisce un quadro d'insieme delle scelte allocative delle risorse regionali che vede nell'esercizio 2023 le esigenze di parte corrente e quelle di parte capitale assorbire, rispettivamente, il 51,23% (6.748,77 milioni) ed il 38,44% (5.063,48 milioni) delle risorse regionali. I primi due titoli di spesa, pertanto, vedono l'impiego di 11.812,25 milioni su complessive previsioni definitive di competenza pari a 13.174,01 milioni.

Grafico 5 – Previsioni definitive di competenza per titolo - esercizio 2023



La quota preponderante degli impegni dell'esercizio 2023 è invece riconducibile al titolo 1 - spese correnti con 5.784,85 milioni (68,76% degli impegni). Seguono il titolo 2 – spese in conto capitale con 1.588,80 milioni (18,88% degli impegni) ed il titolo 3 – spese per incremento di attività finanziarie con 840,18 milioni (9,99% degli impegni).

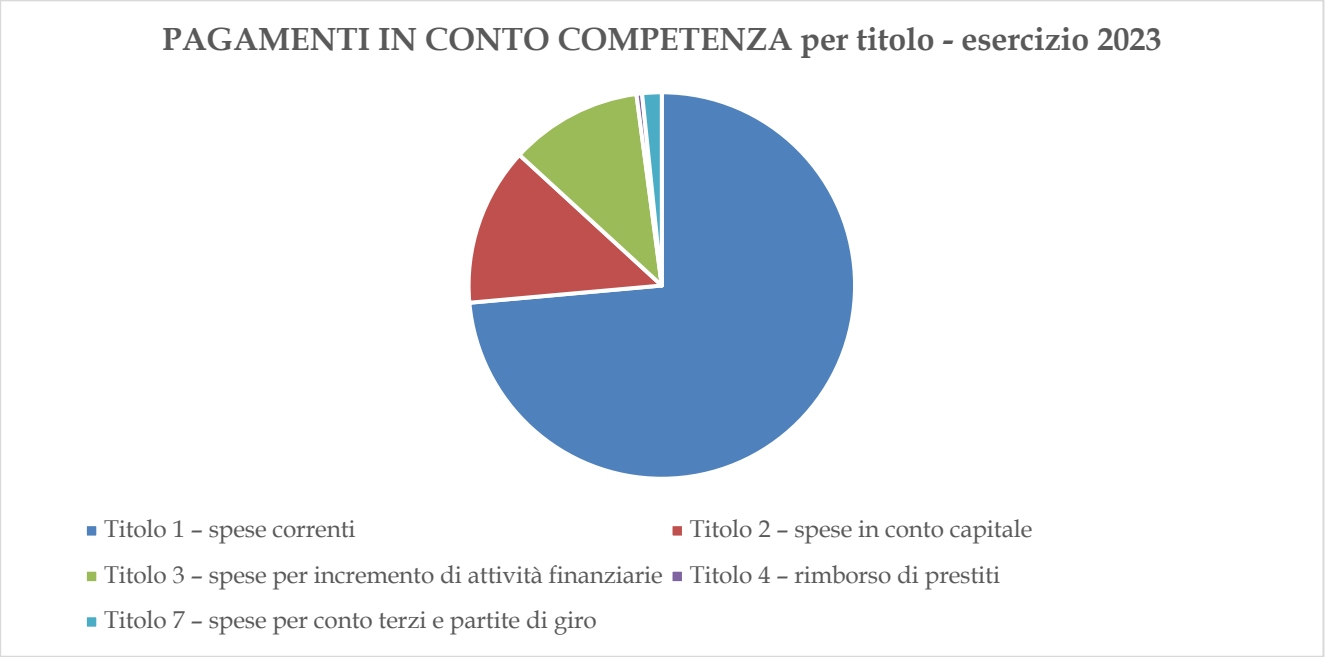
Grafico 6 – Impegni per titolo – esercizio 2023



Anche i pagamenti in conto competenza nel passaggio dall'esercizio 2022 (6.090,72 milioni) all'esercizio 2023 (7.543,61 milioni) registrano una variazione di segno positivo pari a + 23,85% (+ 1.452,89 milioni).

La maggior parte dei pagamenti in conto competenza relativi all'esercizio 2023 afferisce al titolo 1 - spese correnti con un importo di 5.550,47 milioni (73,58% dei pagamenti in conto competenza). Seguono il titolo 2 – spese in conto capitale con 998,46 milioni (13,24% dei pagamenti in conto competenza) ed il titolo 3 – spese per incremento di attività finanziarie con 836,11 milioni (11,08% dei pagamenti in conto competenza).

Grafico 7 – Pagamenti in conto competenza per titolo – esercizio 2023



Gli indicatori della gestione di competenza della spesa per titolo relativi alle incidenze di impegni, fondo pluriennale vincolato ed economie su previsioni definitive di competenza e alle incidenze di pagamenti in conto competenza su impegni vengono riportati nella tabella che segue.

Tabella 81 - Indicatori della gestione di competenza della spesa per titolo – esercizi 2022 e 2023

INDICATORI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per titolo - esercizi 2022 e 2023								
titolo	impegni su previsioni definitive di competenza		fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive di competenza		economie su previsioni definitive di competenza		pagamenti in conto competenza su impegni	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Titolo 1 – spese correnti	88,38%	85,72%	4,24%	6,13%	7,38%	8,15%	89,98%	95,95%
Titolo 2 – spese in conto capitale	26,56%	31,38%	60,84%	57,82%	12,61%	10,80%	66,11%	62,84%

INDICATORI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per titolo - esercizi 2022 e 2023								
titolo	impegni su previsioni definitive di competenza		fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive di competenza		economie su previsioni definitive di competenza		pagamenti in conto competenza su impegni	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Titolo 3 – spese per incremento di attività finanziarie	7,43%	74,02%	0,49%	2,11%	92,08%	23,86%	97,53%	99,52%
Titolo 4 – rimborso di prestiti	93,93%	99,50%	0,00%	0,00%	6,07%	0,50%	67,87%	100,00%
TOTALE SPESE EFFETTIVE (Titolo 1 + Titolo 2 + Titolo 3 + Titolo 4)	**60,49%**	**63,54%**	**22,77%**	**25,92%**	**16,74%**	**10,54%**	**86,32%**	**89,95%**
Titolo 7 – spese per conto terzi e partite di giro	92,67%	85,92%	0,00%	0,00%	7,33%	14,08%	81,79%	74,99%
TOTALE GENERALE (Titolo 1 + Titolo 2 + Titolo 3 + Titolo 4 + Titolo 7)	**61,12%**	**63,86%**	**22,32%**	**25,55%**	**16,56%**	**10,59%**	**86,19%**	**89,66%**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

L'incidenza degli impegni sulle previsioni definitive di competenza (capacità d'impegno) presenta nell'esercizio 2023 il valore più alto (99,50%) per il titolo 4 – rimborso di prestiti ed il valore più basso (31,38%) per il titolo 2 – spese in conto capitale. Nel passaggio dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023 l'indicatore registra un incremento di poco più di due punti percentuali (da 61,12% a 63,86%), con un significativo aumento in corrispondenza del titolo 3 - spese per incremento di attività finanziarie (da 7,43% a 74,02%) determinato in particolare dall'aumento degli impegni che passano da 75,76 milioni nell'esercizio 2022 a 840,18 milioni nell'esercizio 2023.

L'incidenza del fondo pluriennale vincolato sulle previsioni definitive di competenza presenta nell'esercizio 2023 il valore più alto (57,82%) per il titolo 2 – spese in conto capitale ed il valore più basso (0,00%) per il titolo 4 – rimborso di prestiti e per il titolo 7 – spese per conto terzi e partite di giro. L'indicatore passa da 22,32% nell'esercizio 2022 a 25,55% nell'esercizio 2023, registrando un incremento di poco più di tre punti percentuali.

Per contro, l'incidenza delle economie sulle previsioni definitive di competenza registra una riduzione di quasi sei punti percentuali (da 16,56% nell'esercizio 2022 a 10,59% nell'esercizio 2023), con una significativa riduzione dell'indicatore in corrispondenza del titolo 3 – spese per incremento di attività finanziarie (da 92,08% a 23,86%) determinata principalmente dalla riduzione delle economie (da 939,66 milioni nell'esercizio 2022 a 270,84 milioni nell'esercizio 2023). Il valore più basso dell'indicatore nell'esercizio 2023 è quello relativo al titolo 4 –

rimborso di prestiti (0,50%), mentre il valore più alto afferisce al titolo 3 – spese per incremento di attività finanziarie (23,86%).

Anche l'incidenza dei pagamenti in conto competenza sugli impegni (capacità di pagamento) registra un incremento nel passaggio dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023 (da 86,19% a 89,66%) pari a poco più di tre punti percentuali, con un significativo aumento dell'indicatore per il titolo 4 - rimborso di prestiti (da 67,87% a 100%) determinato in particolare dalla maggior riduzione degli impegni (da 74,37 milioni a 35,42 milioni) rispetto ai pagamenti in conto competenza (da 50,47 milioni a 35,42 milioni). Il valore più basso dell'indicatore nell'esercizio 2023 è quello relativo al titolo 2 – spese in conto capitale (62,84%), mentre il valore più alto è quello relativo al titolo 4 – rimborso di prestiti (100,00%).

I valori assunti negli esercizi 2022 e 2023 da previsioni definitive di competenza, impegni e pagamenti in conto competenza relativamente a ciascuna missione sono riportati nella tabella che segue.

Tabella 82 - Gestione di competenza della spesa per missione – esercizi 2022 e 2023

GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per missione - esercizi 2022 e 2023						
missione	previsioni definitive di competenza		impegni		pagamenti in conto competenza	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023
1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1.347.248.081,47	1.561.008.362,06	995.905.849,03	1.086.490.222,83	939.930.446,69	1.017.331.627,20
3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	15.553.249,29	14.285.585,48	10.769.491,21	11.359.621,90	9.743.588,97	10.914.080,90
4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	356.951.182,48	390.574.978,90	143.716.368,95	154.160.085,21	84.839.762,18	123.314.069,08
5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	228.663.499,78	275.614.745,88	119.941.919,12	129.616.151,10	105.785.265,64	112.688.320,53
6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	113.983.689,38	169.232.673,83	42.275.652,28	59.989.125,57	32.972.496,63	49.036.941,26
7 - TURISMO	211.563.574,66	266.514.351,15	75.977.285,50	86.387.628,86	65.907.629,45	75.597.152,92
8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	522.421.072,94	550.929.719,71	134.015.771,55	165.937.774,28	111.729.817,98	139.540.737,35
9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	416.266.764,90	535.020.441,31	100.387.290,16	128.253.594,52	77.312.509,01	106.654.535,77
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	1.844.714.744,73	2.076.709.731,79	438.832.941,17	1.111.557.003,30	310.264.938,91	1.016.068.818,16
11 - SOCCORSO CIVILE	152.337.704,56	357.339.118,33	29.020.810,36	30.337.335,90	16.656.160,50	24.615.105,20
12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	428.104.011,01	412.716.054,61	340.612.146,87	346.846.579,85	328.672.287,35	327.015.277,14
13 - TUTELA DELLA SALUTE	3.684.026.330,09	3.747.435.925,63	3.286.675.791,63	3.247.211.392,42	2.801.804.300,33	3.107.123.264,82
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	394.732.821,93	764.063.878,40	177.614.789,56	508.420.749,93	151.479.226,93	251.788.469,67
15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	247.328.292,20	287.341.445,43	92.471.372,17	122.828.414,64	77.548.024,84	100.534.338,56
16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	213.629.063,51	297.371.008,57	170.236.871,92	239.318.099,90	152.446.436,82	204.018.202,14
17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	42.176.444,11	198.359.038,87	3.037.160,09	112.196.053,24	3.023.367,60	110.701.300,93
18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	727.182.943,11	741.734.981,59	585.604.070,97	650.650.543,39	574.061.400,96	590.067.588,87
19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	36.286.632,10	42.751.635,44	27.636.268,79	11.925.498,22	16.818.672,18	7.684.894,89
20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	255.311.671,84	248.113.400,44	0,00	0,00	0,00	0,00
50 - DEBITO PUBBLICO	98.362.052,96	45.776.886,79	82.986.118,02	45.776.886,79	58.606.141,48	45.776.886,79
99 - SERVIZI PER CONTO TERZI	225.742.031,49	191.124.596,70	209.206.083,49	164.220.858,38	171.118.798,30	123.144.889,76
TOTALE GENERALE (Titolo 1 + Titolo 2 + Titolo 3 + Titolo 4 + Titolo 7)	**11.562.585.858,54**	**13.174.018.560,91**	**7.066.924.052,84**	**8.413.483.620,23**	**6.090.721.272,75**	**7.543.616.501,94**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Per quanto riguarda gli impegni, l'analisi evidenzia che la missione con l'importo più consistente nell'esercizio 2023, corrispondente al 38,60% degli impegni complessivi (8.413,48 milioni), è la missione 13 - tutela della salute (3.247,21 milioni). Le altre missioni incidono sugli impegni complessivi con importi che vanno da 0 per la missione 20 – fondi e accantonamenti ad un massimo di 1.111,55 milioni per la missione 10 – trasporti e diritto alla mobilità.

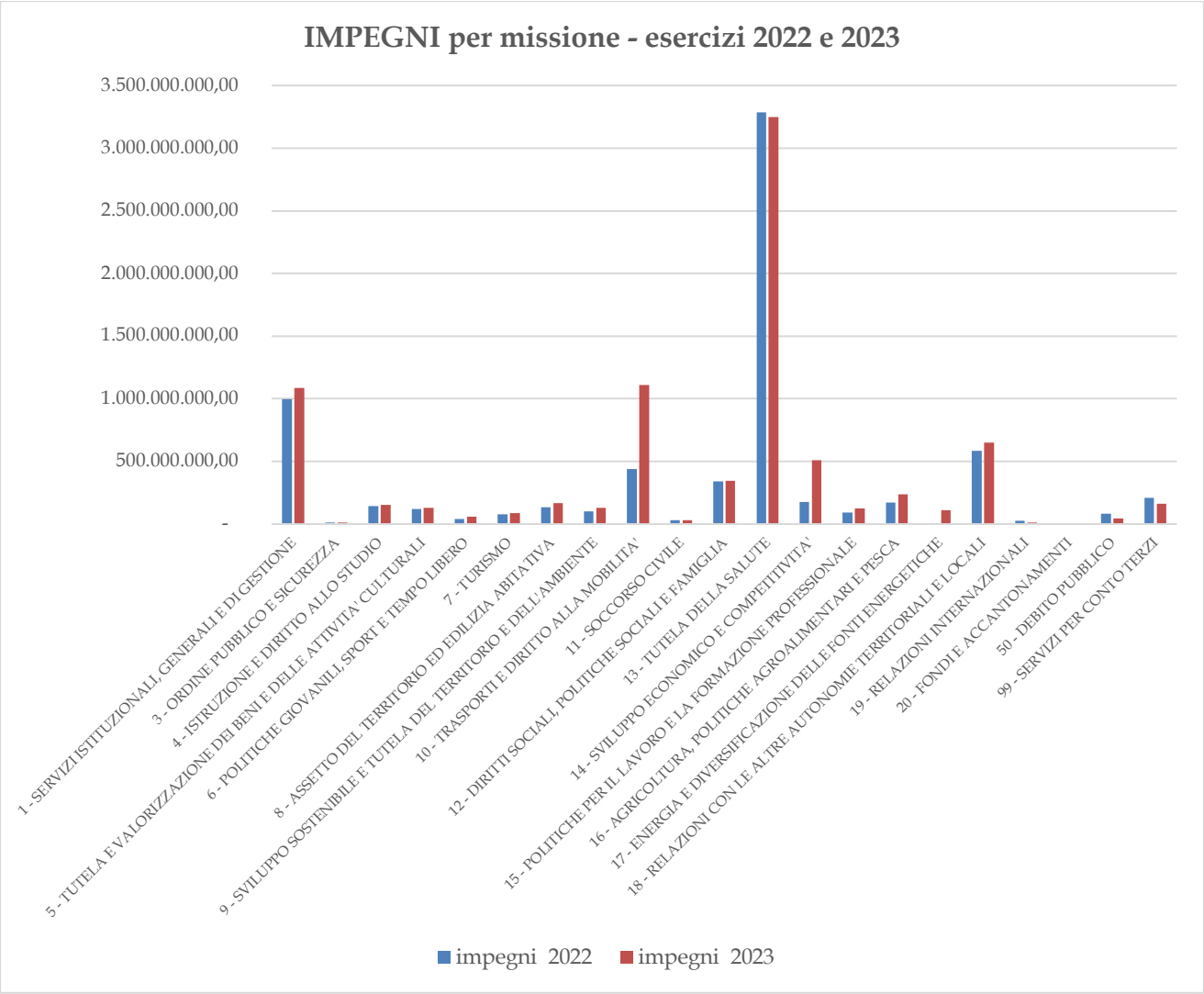
Gli impegni complessivi passano da 7.066,92 milioni nell'esercizio 2022 a 8.413,48 milioni nell'esercizio 2023, registrando dunque una variazione di segno positivo pari a + 19,05% (+ 1.346,55 milioni).

Quasi tutte le missioni presentano variazioni di segno positivo degli impegni nel passaggio dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023. Fanno eccezione la missione 13 - tutela della salute (- 39,46 milioni), la missione 19 - relazioni internazionali (- 15,71 milioni), la missione 50 - debito pubblico (- 37,20 milioni) e la missione 99 - servizi per conto terzi (- 44,98 milioni).

Le variazioni di segno positivo intervenute nel passaggio dal 2022 al 2023 più consistenti sono quelle relative alla missione 10 - trasporti e mobilità (+ 672,72 milioni) e alla missione 14 - sviluppo economico e competitività (+ 330,80 milioni).

Il grafico che segue mette a confronto gli impegni registrati da ciascuna missione negli esercizi 2022 e 2023.

Grafico 8 – Impegni per missione – esercizi 2022 e 2023



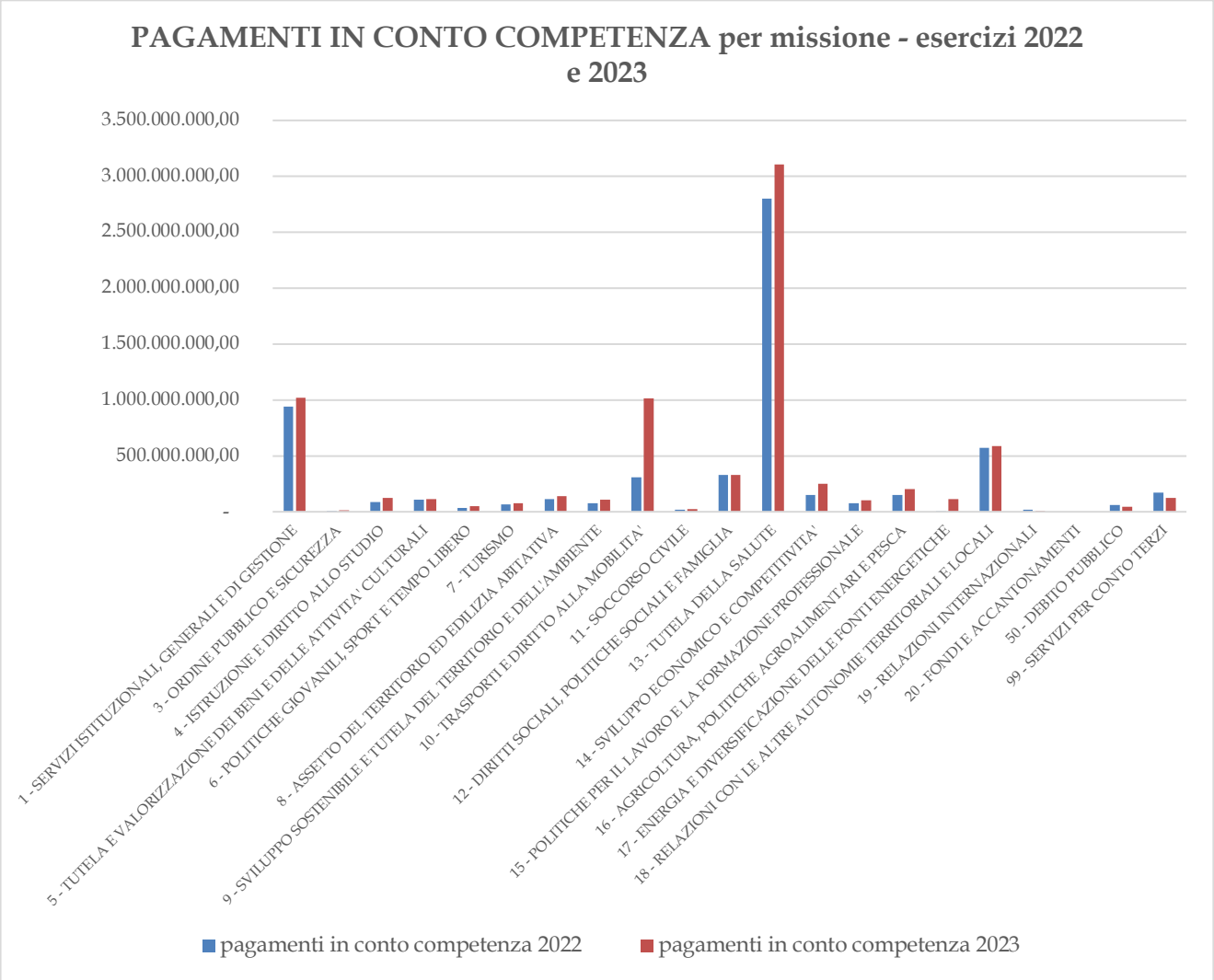
Anche per quanto riguarda i pagamenti in conto competenza, l'analisi evidenzia che la missione con l'importo più consistente nell'esercizio 2023, corrispondente al 41,19% dei pagamenti in conto competenza complessivi (7.543,61 milioni), è ancora la missione 13 - tutela della salute (3.107,12 milioni). Le altre missioni incidono sui pagamenti in conto competenza complessivi con importi che vanno da un minimo di 0 per la missione 20 – fondi e accantonamenti ad un massimo di 1.017,33 milioni per la missione 1 – servizi istituzionali, generali e di gestione.

Quasi tutte le missioni presentano variazioni di segno positivo dei pagamenti in conto competenza nel passaggio dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023. Fanno eccezione la missione 12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia (-1,66 milioni), la missione 19 - relazioni internazionali (- 9,13 milioni), la missione 50 - debito pubblico (- 12,82 milioni) e la missione 99 - servizi per conto terzi (- 47,97 milioni). Le variazioni di segno positivo più consistenti

intervenute nel passaggio dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023 sono quelle relative alla missione 10 - trasporti e mobilità (+ 705,80 milioni) e alla missione - 13 tutela della salute (+ 305,31 milioni).

Il grafico che segue mette a confronto i pagamenti in conto competenza registrati da ciascuna missione negli esercizi 2022 e 2023.

Grafico 9 – Pagamenti in conto competenza per missione – esercizi 2022 e 2023



La capacità di impegno (impegni su previsioni definitive di competenza) e di pagamento (pagamenti in conto competenza su impegni) per ogni missione viene dettagliata nella tabella che segue.

Tabella 83 - Indicatori della gestione di competenza della spesa per missione – esercizi 2022 e 2023

INDICATORI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA DELLA SPESA per missione - esercizi 2022 e 2023				
missione	impegni su previsioni definitive di competenza		pagamenti in conto competenza su impegni	
	2022	2023	2022	2023
1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	73,92%	69,60%	94,38%	93,63%
3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	69,24%	79,52%	90,47%	96,08%
4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	40,26%	39,47%	59,03%	79,99%
5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	52,45%	47,03%	88,20%	86,94%
6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	37,09%	35,45%	77,99%	81,74%
7 - TURISMO	35,91%	32,41%	86,75%	87,51%
8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	25,65%	30,12%	83,37%	84,09%
9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	24,12%	23,97%	77,01%	83,16%
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	23,79%	53,52%	70,70%	91,41%
11 - SOCCORSO CIVILE	19,05%	8,49%	57,39%	81,14%
12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	79,56%	84,04%	96,49%	94,28%
13 - TUTELA DELLA SALUTE	89,21%	86,65%	85,25%	95,69%
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	45,00%	66,54%	85,29%	49,52%
15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	37,39%	42,75%	83,86%	81,85%
16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	79,69%	80,48%	89,55%	85,25%
17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	7,20%	56,56%	99,55%	98,67%
18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	80,53%	87,72%	98,03%	90,69%
19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	76,16%	27,89%	60,86%	64,44%
20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	0,00%	0,00%	non calc.	non calc.
50 - DEBITO PUBBLICO	84,37%	100,00%	70,62%	100,00%
99 - SERVIZI PER CONTO TERZI	92,67%	85,92%	81,79%	74,99%
TOTALE GENERALE (Titolo 1 + Titolo 2 + Titolo 3 + Titolo 4 + Titolo 7)	**61,12%**	**63,86%**	**86,19%**	**89,66%**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

La capacità di impegno, come già in precedenza rilevato, passa da 61,12% nell'esercizio 2022 a 63,86% nell'esercizio 2023.

I valori più alti nell'esercizio 2023 sono quelli relativi alla missione 50 – debito pubblico (100%), alla missione 18 – relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (87,72%), alla missione 13 – tutela della salute (86,65%), alla missione 99 – servizi per conto terzi (85,92%) e alla missione 12 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia (84,04%). Per contro, i valori più bassi afferiscono alla missione 11 – soccorso civile (8,49%).

Le variazioni di segno positivo più consistenti che hanno interessato la capacità d'impegno nel passaggio dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023 sono quelle relative alla missione 17 – energia e diversificazione delle fonti energetiche (da 7,20% a 56,56%), alla missione 10 - trasporti e diritto alla mobilità (da 23,79% a 53,52%) e alla missione 14 – sviluppo economico e competitività (da 45,00% a 66,54%). Degna di nota anche la variazione di segno negativo relativa alla missione 19 – relazioni internazionali (da 76,16% a 27,89%).

La capacità di pagamento, come già in precedenza rilevato, passa da 86,19% nell'esercizio 2022 a 89,66% nell'esercizio 2023.

I valori più alti nell'esercizio 2023 sono quelli relativi alla missione 50 – debito pubblico (100%), alla missione 17 – energia e diversificazione delle fonti energetiche (98,67%), alla missione 3 – ordine pubblico e sicurezza (96,08%), alla missione 13 – tutela della salute (95,69%), alla missione 12 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia (94,28%) e alla missione 1 – servizi istituzionali, generali e di gestione (93,63%). Il valore più basso afferisce invece alla missione 14 – sviluppo economico e competitività (49,52%).

Le variazioni di segno positivo più consistenti intervenute nel passaggio dall'esercizio 2022 all'esercizio 2023 sono quelle relative alla missione 50 – debito pubblico (da 70,62% a 100,00%), alla missione 11 – soccorso civile (da 57,39% a 81,14%), alla missione 4 – istruzione e diritto allo studio (da 59,03% a 79,99%) e alla missione 10 – trasporti e diritto alla mobilità (da 70,70% a 91,41%). Tra le variazioni di segno negativo si evidenzia invece quella relativa alla missione 14 – sviluppo economico e competitività (da 85,29% a 49,52%).

11.3 Risultanze delle spese in conto capitale della Regione

Una disamina della tematica in argomento non può che partire dalla considerazione che le scelte gestionali più rilevanti nella vita amministrativa di un ente territoriale riguardano l'ambito degli investimenti, quale categoria ampia in cui confluiscono non solo gli interventi più direttamente visibili connessi alle opere pubbliche, ma tutta un'area di spesa pubblica finalizzata, in modo diretto o indiretto, ad accrescere il potenziale infrastrutturale, materiale e immateriale, e, in definitiva, al miglioramento dell'efficienza del capitale pubblico e privato.

Nell'ambito degli investimenti pubblici si collocano una serie di interventi elencati all'art. 3, comma 18, della l. n. 350/2003, ma anche altre misure di sostegno finanziario diretto ad una platea diversificata di beneficiari, pubblici o privati, nella quale va ricondotto anche il mondo delle società e aziende pubbliche e partecipate.

La rilevanza della categoria delle spese di investimento è legata, come noto, a fattori di politica economica e, in particolare considerata anche la portata delle risorse del PNRR, all'impatto sugli andamenti della domanda e dell'offerta e, quindi, alla ricaduta in termini di crescita e produttività a livello nazionale e locale.

L'importanza del ruolo che sarà chiamata a svolgere la Regione e con essa gli enti locali del sistema integrato regionale si comprende in particolare se si ha riguardo al fatto che l'implementazione degli investimenti, in particolare se trattasi di opere pubbliche, richiede una prospettiva di lungo periodo che spazia su un arco di tempo pluriennale e che comporta generalmente, sotto il profilo finanziario, l'utilizzo di somme elevate.

Tra queste spese non va trascurato di considerare l'effetto degli oneri indotti che, comunque, gravano sui bilanci futuri anche di parte corrente (es. costi di manutenzione, consumi aggiuntivi come illuminazione e pulizia, nonché costi per interessi e rimborsi per gli oneri derivanti da indebitamento).

Inoltre, in tema di investimenti pubblici, oltre agli aspetti connessi alla singola copertura finanziaria, va altrettanto considerata la generale salvaguardia degli equilibri di bilancio tenuto conto del principio di equità intergenerazionale che trova il suo compendio nell'art. 119 Cost. secondo il quale gli enti locali possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento; con ciò volendo rimarcare che è possibile indebitarsi solo

ove gli investimenti generino una utilità diretta o indiretta a favore della collettività amministrata e per le generazioni future.

Lo snodo è dunque nel processo di selezione e programmazione degli investimenti che tenga conto delle esternalità; in definitiva nella capacità progettuale e di pianificazione degli interventi oltre che nella fase gestionale.

Ciò premesso, si passa ora all'analisi dei dati contabili relativi alle voci della spesa in conto capitale di cui all'allegato 6/1 del decreto legislativo n. 118 del 2011 (per macroaggregati: tributi in conto capitale a carico dell'Ente, investimenti fissi lordi e acquisto di terreni, contributi agli investimenti, altri trasferimenti in conto capitale, altre spese in conto capitale).

Si anticipa da subito per il 2023 l'importo impegnato dalla Regione per spese in conto capitale ammonta a 1.588,8 milioni. L'andamento degli impegni è crescente, con una variazione in aumento di 583,7 milioni (+58,07%) nel passaggio dal 2022 al 2023.

I pagamenti totali ammontano invece a 1.361,0 milioni nel 2023 e a 869,2 milioni nel 2022. Anche l'andamento dei pagamenti totali è dunque in aumento con una variazione positiva nel 2023 rispetto al 2022 di 491,8 milioni (+56,58%).

La gestione di competenza delle spese in conto capitale e il dato dei pagamenti complessivi (da competenza e da residui) nel triennio 2021-2023 è evidenziata dalla tabella che segue.

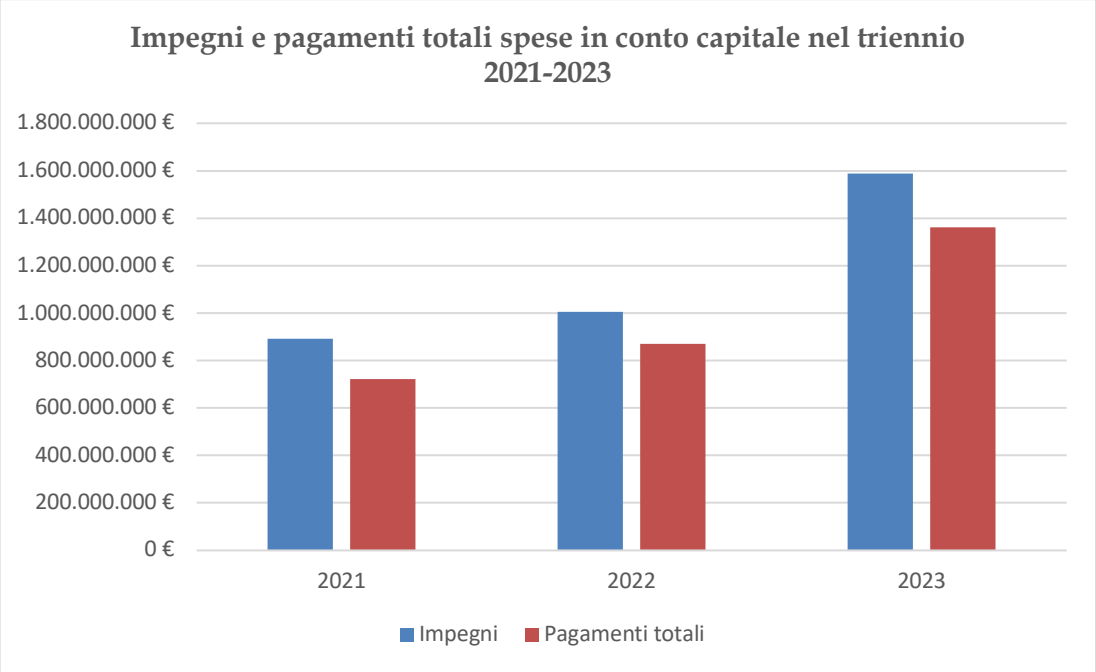
Tabella 84 - gestione di competenza e pagamenti totali delle spese in conto capitale nel triennio 2021-2023

Spese in conto capitale	2021	2022	2023
Previsioni definitive di competenza	3.133.222.649,40	3.784.933.764,87	5.063.480.923,02
Impegni di competenza	891.790.499,11	1.005.131.823,85	1.588.800.279,57
Fondo Pluriennale Vincolato	1.841.453.509,05	2.302.653.355,38	2.927.870.506,21
Economie di competenza	399.978.641,24	477.148.585,64	546.810.137,24
Pagamenti totali	722.887.560,24	869.202.864,32	1.361.037.720,06

Fonte: rendiconti Regione Friuli Venezia Giulia.

L'andamento di impegni e pagamenti totali (da competenza e da residui) nel triennio 2021-2023 delle spese in conto capitale è evidenziato nel grafico che segue.

Grafico 10 – impegni e pagamenti totali delle spese in conto capitale nel triennio 2021-2023



Le tabelle che seguono e i relativi grafici evidenziano invece la ripartizione degli impegni e dei pagamenti totali (da competenza e da residui) della spesa in conto capitale per macroaggregati (investimenti fissi lordi e acquisto di terreni, contributi agli investimenti, altri trasferimenti in conto capitale e altre spese in conto capitale) nel triennio 2021-2023.

Tabella 85 - impegni di spese in conto capitale per macroaggregati nel triennio 2021-2023

Spese in conto capitale - macroaggegati	impegni		
	2021	2022	2023
investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	47.899.684,80	62.441.713,33	79.637.132,81
contributi agli investimenti	821.150.866,38	942.463.501,78	1.506.140.073,89
altri trasferimenti in conto capitale	22.739.947,93	191.608,74	3.023.072,87
altre spese in conto capitale	0,00	35.000,00	0,00
TOTALE	**891.790.499,11**	**1.005.131.823,85**	**1.588.800.279,57**

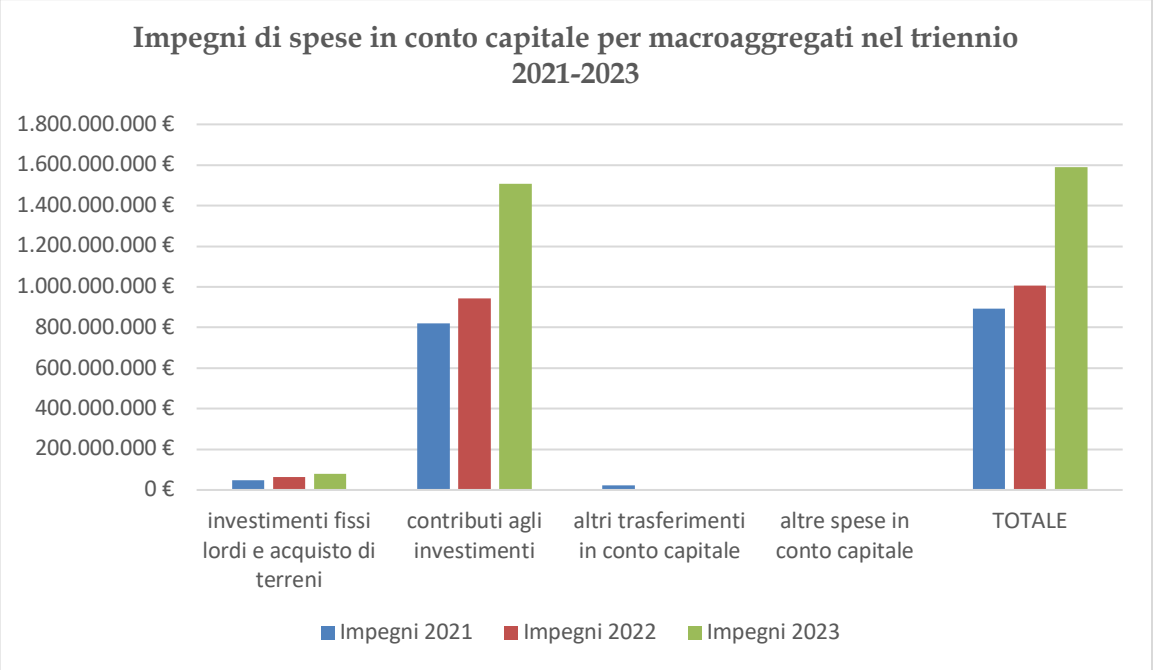
Fonte: rendiconti Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella 30 – pagamenti totali di spese in conto capitale per macroaggregati nel triennio 2021-2023

Spese in conto capitale - macroaggegati	pagamenti totali		
	2021	2022	2023
investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	44.912.268,75	61.534.826,49	67.043.052,91
contributi agli investimenti	655.235.343,56	807.441.429,09	1.290.967.984,90
altri trasferimenti in conto capitale	22.739.947,93	191.608,74	3.023.072,87
altre spese in conto capitale	0,00	35.000,00	3.609,38
TOTALE	**722.887.560,24**	**869.202.864,32**	**1.361.037.720,06**

Fonte: rendiconti Regione Friuli Venezia Giulia.

Grafico 11 – impegni di spese in conto capitale per macroaggregati nel triennio 2021-2023



L'aumento che ha interessato gli impegni di spese in conto capitale nel passaggio dal 2022 al 2023 (583,7 milioni, pari a +58,07%) è stato determinato principalmente dalle variazioni di segno positivo che hanno interessato i contributi agli investimenti, per un importo di 563,7 milioni (+59,81%); gli investimenti fissi lordi e acquisto di terreni hanno subito un incremento nel passaggio dal 2022 al 2023 di 17,2 milioni (+27,54%), mentre gli altri trasferimenti in conto capitale hanno subito un incremento di 2,8 milioni.

Una dinamica analoga a quella degli impegni è stata registrata per i pagamenti totali (da competenza e da residui) delle spese in conto capitale, sempre nel passaggio dal 2022 al 2023 (aumento pari a 491,8 milioni, pari a +56,58%); tale aumento è stato determinato principalmente dalle variazioni di segno positivo che hanno interessato i contributi agli investimenti, per un importo di 483,5 milioni (+59,88%); gli investimenti fissi lordi e acquisto di terreni hanno subito un incremento nel passaggio dal 2022 al 2023 di 5,5 milioni (+8,95%), mentre gli altri trasferimenti in conto capitale hanno subito un incremento di 2,8 milioni.

Segue la tabella che evidenzia gli importi relativi a impegni e pagamenti totali (da competenza e da residui) della spesa in conto capitale ripartiti per missioni nel triennio 2021-2023.

Tabella 86 - impegni e pagamenti totali delle spese in conto capitale per missioni nel triennio 2021-2023

spese in conto capitale

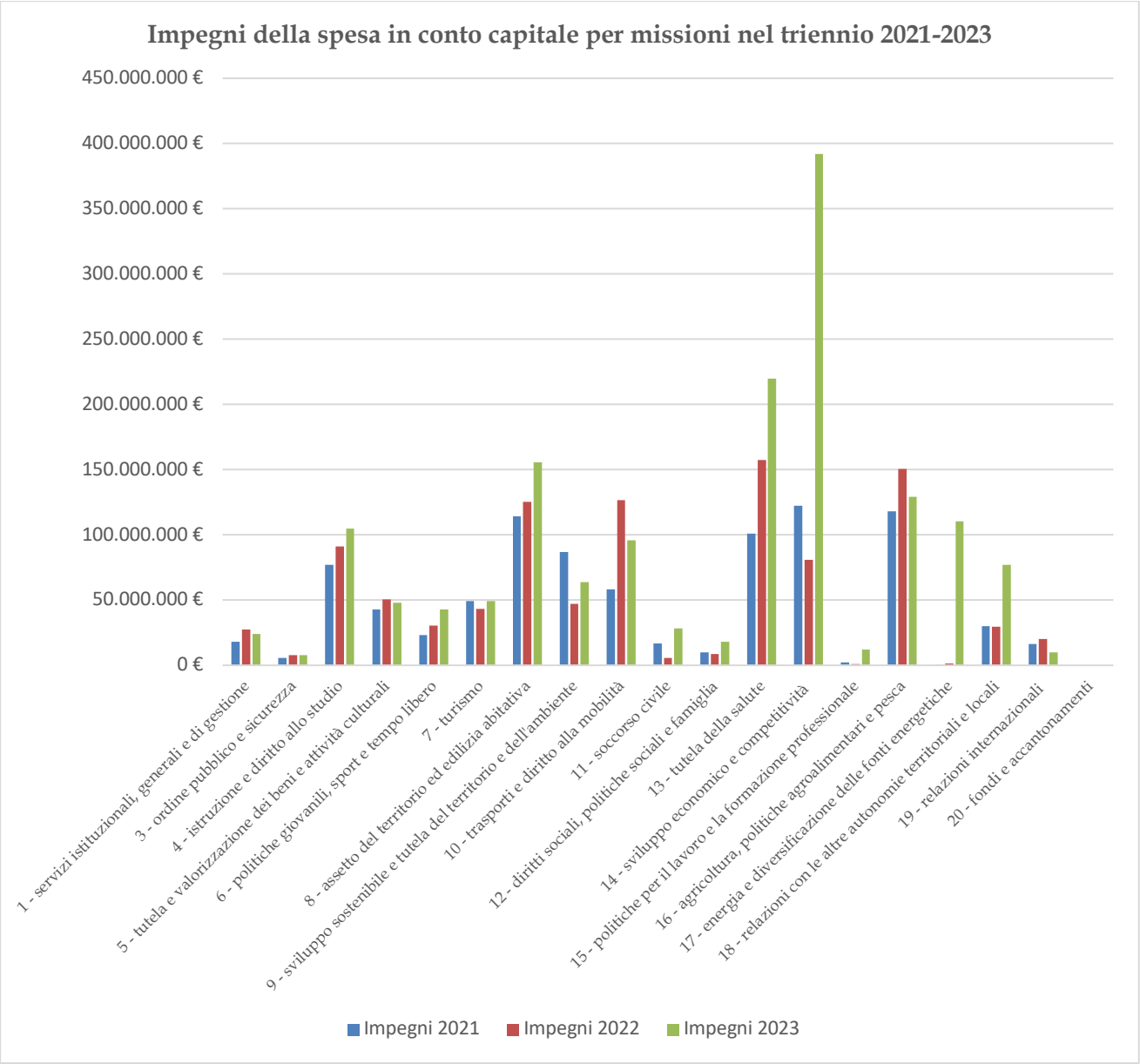
Missione	impegni			pagamenti totali		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	17.981.803,40	27.562.991,47	24.075.554,73	17.329.805,86	29.865.277,87	18.623.225,69
3 - ordine pubblico e sicurezza	5.501.348,16	7.707.172,39	7.613.313,23	5.410.264,65	6.759.843,84	8.476.398,22
4 - istruzione e diritto allo studio	76.962.133,24	91.287.162,15	104.913.465,27	32.726.337,16	45.229.599,82	154.437.184,28
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	42.931.587,07	50.612.428,25	47.950.515,16	38.639.492,56	47.804.026,33	42.516.349,68
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	23.066.497,69	30.310.438,73	42.753.882,78	19.322.578,02	26.762.172,27	38.840.211,11
7 - turismo	49.355.061,32	43.166.317,97	49.408.559,82	40.203.430,95	39.295.518,25	56.614.813,55
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	114.020.912,82	125.446.698,71	155.785.126,24	99.033.462,81	121.007.881,62	151.508.435,16
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	86.880.498,25	47.124.644,64	63.762.799,43	77.592.879,20	45.454.790,74	59.603.125,64
10 - trasporti e diritto alla mobilità	58.072.582,47	126.392.244,77	95.916.123,29	44.472.452,74	68.981.619,66	107.457.693,88
11 - soccorso civile	16.781.036,18	5.582.427,96	28.255.315,90	3.047.802,04	19.530.885,49	33.107.752,95
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9.750.616,01	8.555.234,45	17.897.027,51	9.181.247,93	8.340.778,00	14.977.733,37
13 - tutela della salute	101.004.778,23	157.455.466,64	219.859.616,60	89.781.298,67	94.920.105,01	160.746.224,96
14 - sviluppo economico e competitività	122.324.789,23	80.796.073,95	391.947.768,54	110.681.952,06	88.662.909,46	243.619.362,48
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	2.209.082,64	1.107.467,63	12.049.204,50	2.077.583,25	1.654.604,73	11.601.885,33
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	118.004.669,20	150.492.549,96	129.105.887,73	87.723.101,38	174.649.710,78	112.347.497,30
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	411.497,06	1.379.124,87	110.533.478,58	325.709,26	1.438.697,36	109.156.196,38
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	30.041.035,10	29.774.860,42	77.237.062,10	27.248.114,36	30.339.289,62	22.091.724,43

19 - relazioni internazionali	16.490.571,04	20.378.518,89	9.735.578,16	18.090.047,34	18.505.153,47	15.311.905,65
20 - fondi e accantonamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**891.790.499,11**	**1.005.131.823,85**	**1.588.800.279,57**	**722.887.560,24**	**869.202.864,32**	**1.361.037.720,06**

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

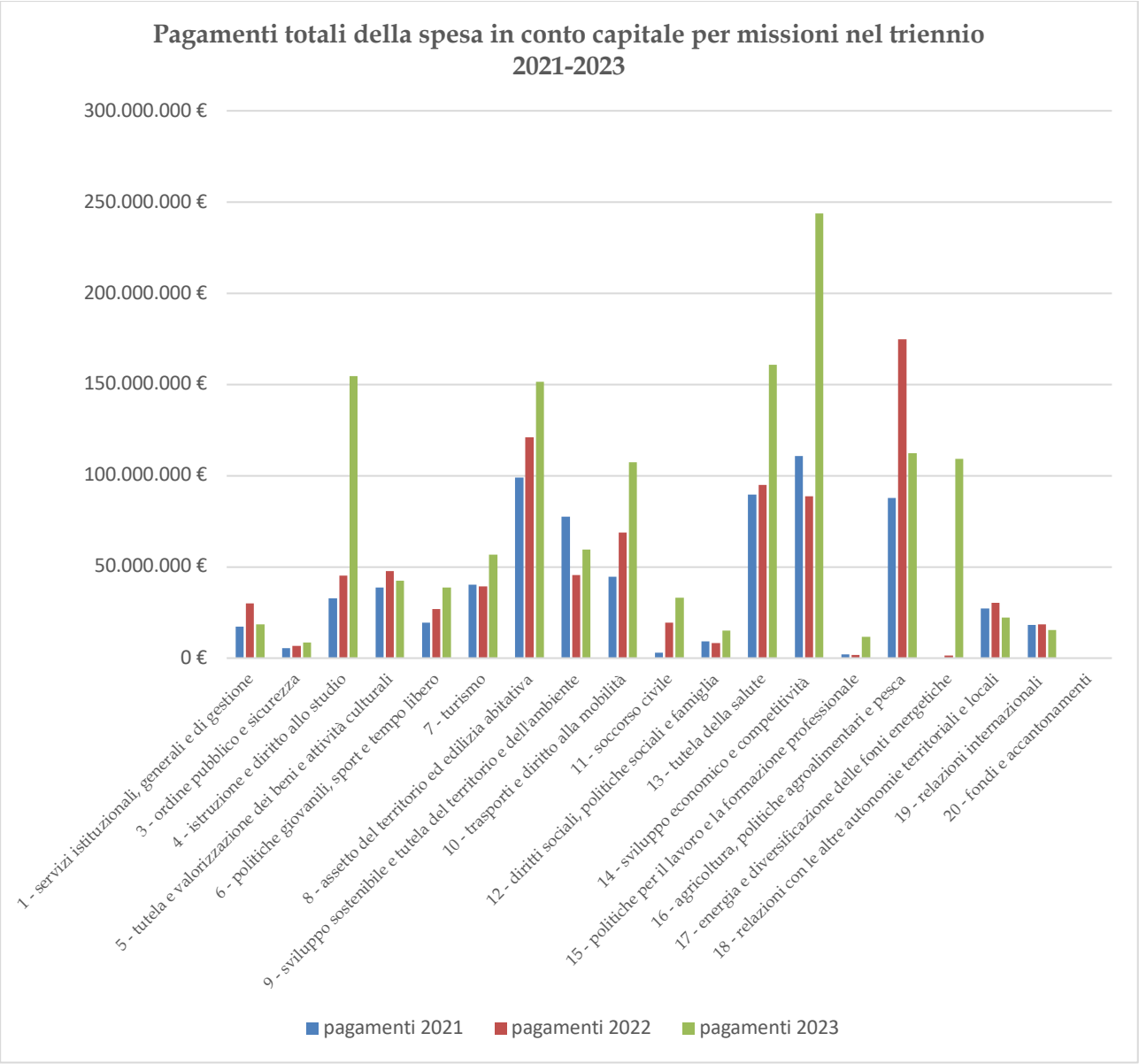
Il grafico sottostante evidenzia l'andamento degli impegni della spesa in conto capitale nella ripartizione per missioni nel triennio 2021-2023.

Grafico 12 – impegni della spesa in conto capitale per missioni nel triennio 2021-2023



Di seguito si riporta il grafico che evidenzia l'andamento dei pagamenti totali della spesa in conto capitale nella ripartizione per missioni nel triennio 2021-2023.

Grafico 13 – pagamenti totali della spesa in conto capitale per missioni nel triennio 2021-2023



Si riporta, infine, la tabella con gli importi relativi a impegni, pagamenti su residui, pagamenti su competenza e pagamenti totali delle spese in conto capitale sempre nella ripartizione per missioni per il solo anno 2023.

Tabella 87 - impegni, pagamenti su residui, pagamenti su competenza e pagamenti totali delle spese in conto capitale nell'anno 2023

missione	spese in conto capitale			
	impegni 2023	pagamenti 2023 su residui	pagamenti 2023 su competenza	totale pagamenti 2023
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	24.075.554,73	7.253.799,26	11.369.426,43	18.623.225,69
3 - ordine pubblico e sicurezza	7.613.313,23	1.308.625,99	7.167.772,23	8.476.398,22
4 - istruzione e diritto allo studio	104.913.465,27	77.984.103,61	76.453.080,67	154.437.184,28
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	47.950.515,16	4.330.904,59	38.185.445,09	42.516.349,68
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	42.753.882,78	6.741.473,84	32.098.737,27	38.840.211,11
7 - turismo	49.408.559,82	16.712.016,56	39.902.796,99	56.614.813,55
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	155.785.126,24	15.998.128,30	135.510.306,86	151.508.435,16
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	63.762.799,43	7.673.008,41	51.930.117,23	59.603.125,64
10 - trasporti e diritto alla mobilità	95.916.123,29	64.780.456,57	42.677.237,31	107.457.693,88
11 - soccorso civile	28.255.315,90	9.004.078,69	24.103.674,26	33.107.752,95
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	17.897.027,51	1.096.439,00	13.881.294,37	14.977.733,37
13 - tutela della salute	219.859.616,60	54.585.598,45	106.160.626,51	160.746.224,96
14 - sviluppo economico e competitività	391.947.768,54	67.836.671,65	175.782.690,83	243.619.362,48
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	12.049.204,50	39.414,07	11.562.471,26	11.601.885,33
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	129.105.887,73	14.064.472,22	98.283.025,08	112.347.497,30
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	110.533.478,58	12.000,00	109.144.196,38	109.156.196,38
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	77.237.062,10	3.890.172,44	18.201.551,99	22.091.724,43
19 - relazioni internazionali	9.735.578,16	9.265.153,31	6.046.752,34	15.311.905,65
20 - fondi e accantonamenti	-	-	-	-
TOTALE	**1.588.800.279,57**	**362.576.516,96**	**998.461.203,10**	**1.361.037.720,06**

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

11.4 Gestione degli interventi e delle risorse PNRR

11.4.1 Inquadramento generale

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), trasmesso alla Commissione europea dal Presidente del Consiglio dei ministri il 30 aprile 2021, è stato originariamente approvato il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta di decisione della Commissione europea. Tale Piano risultava strutturato su 6 Missioni, a loro volta articolare in 16 Componenti, concernenti 43 ambiti di intervento. Le predette 6 Missioni sono:

- Missione 1 -Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo: sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese ed investire sul turismo e la cultura;
- Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica: è volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economica per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato ed iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche;
- Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile: si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo e punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PLN) per la rete dei porti;
- Missione 4 – Istruzione e ricerca: punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta dei servizi dell'istruzione in tutto il ciclo formativo. Prevede

l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnati. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico , per innalzare il potenziale di crescita;

- Missione 5 – Coesione ed inclusione: investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica per le famiglie e per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un'attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, con il rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Potenzia il Sevizio Civile Universale e promuove il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche;

- Missione 6 – Salute: è focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Sistema Sanitario Nazionale. Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

Il Consiglio Ecofin l'8 dicembre 2023, a seguito della valutazione positiva resa dalla Commissione europea sulla proposta di revisione del Piano presentata dal Governo italiano, ha adottato la decisione che approva il PNRR italiano modificato. Il PNRR, così modificato, comprende 145 misure nuove o modificate, tra cui quelle della nuova Missione 7 dedicata a REPowerEU finalizzata a sviluppare un supporto al sistema produttivo per realizzare la transizione ecologica, rafforzare le reti di distribuzione di energia, accelerare la produzione di fonti rinnovabili, aumentare l'efficienza energetica e creare competenze sul tema green nel settore pubblico e privato.

La governance della Regione Friuli Venezia Giulia per l'attuazione degli investimenti del PNRR si compone di una Cabina di Regia regionale e di una Segreteria Tecnica.

La Cabina di Regia è presieduta dall'assessore regionale alle Finanze, con poteri di indirizzo e impulso sull'attuazione degli interventi del PNRR, ed è coordinata dal direttore generale della Regione d'intesa con il ragioniere generale. Ai lavori prendono parte i direttori centrali, i direttori degli enti regionali, i referenti di Direzione e, a seconda delle esigenze, anche i componenti del pool di esperti del PNRR.

Per le attività di coordinamento con i Comuni è previsto inoltre un rappresentante di ANCI.

Tra i compiti della Cabina di Regia vi sono:

- la pianificazione e il coordinamento degli ambiti di intervento della Regione sul PNRR;
- la pianificazione di attività di coordinamento con i Comuni grazie al supporto di ANCI.

I compiti della Segreteria Tecnica sono riparti tra la Direzione Generale-Servizio relazioni internazionali e programmazione europea, che ha principalmente il compito dell'attuazione e monitoraggio del "Progetto 1000 esperti" su base regionale e la Direzione Centrale Finanze-Servizio coordinamento e valutazione investimenti e politiche di sviluppo e coesione, cui competono il monitoraggio periodico (fisico, finanziario e procedurale) delle azioni intraprese, nonché la predisposizione di documenti di analisi ed orientamento.

La Sezione con la Deliberazione n. FVG/19/2024/PNRR del 4 luglio 2024 ha provveduto ad approvare il "*Referto relativo ai progetti afferenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza concernenti la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, gli Enti Locali e gli Enti del Sistema Regionale Pubblico Allargato*". Nell'ambito di tale referto, è stato indicato che il quadro finanziario fornito da Regis vede il sistema pubblico integrato regionale allargato, composto da 226 Enti, gestire 1.225 interventi in qualità di soggetto attuatore, per un totale di € 1.398.728.285,29, di cui la fonte di finanziamento più rilevante è il PNRR per € 1.099.054.628,99 (72,14%) e la componente regionale nominale ammonta a 155.344.730,67 euro (11,11%). I 266 interventi posti in capo alla Regione come soggetto attuatore rappresentano, per il valore finanziario, il 38,31 % del totale complessivo, pari a € 535.921.823,28. La fonte di finanziamento più rilevante è il PNRR per 335.619.982,37 euro (62,62%), la componente regionale ammonta a € 110.942.908,54 (20,70%), mentre quella rappresentata da altri fondi statali ammonta a € 72.132.759,53 (13,46%).

Tabella 88 - Sintesi della ripartizione delle fonti di finanziamento degli interventi della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Fonte di finanziamento	Importo	%
Finanziamento - Stato	72.132.759,53	13,46
Finanziamento Stato - FOI	5.200.267,10	0,97
Finanziamento Prosecuzione Opere Pubbliche - FPOP	499.062,49	0,09
Finanziamento Regione	110.942.908,54	20,70
Finanziamento Altro Pubblico	5.057,67	0,00
Finanziamento Privato	2.301.048,65	0,43

Fonte di finanziamento	Importo	%
Finanziamento da reperire	4.431.996,91	0,83
Finanziamento PNRR	335.619.982,37	62,62
Altri fondi	4.788.770,02	0,89
TOTALE	**535.991.823,28**	

Fonte: Deliberazione n. FVG/19/2024/PNRR

L'impatto del PNRR nell'ambito del territorio regionale, più ampio rispetto alla visuale incentrata sul sistema pubblico regionale allargato, è riferita a tutti i soggetti beneficiari che vi hanno la propria sede o vi operano e che sono suddivisibili tra operatori non economici, rappresentati da tutti gli enti istituzionali (Enti territoriali, di istruzione e ricerca, culturali, funzionali e strumentali), e tra i soggetti che presentano una gestione economica della produzione di beni o della fornitura di servizi (sia soggetti privati, quali imprese e persone fisiche, sia soggetti pubblici operanti nel mercato come imprese pubbliche e consorzi pubblici)

Tabella 89 - Distribuzione delle risorse per missione e categoria di soggetto beneficiario

Missioni PNRR	*Beneficiari*							*Totale*
	Enti culturali	Enti di istruzione e ricerca	Enti funzionali e/o associativi	Enti strumentali	*Enti terriotriali / Centrali*	*Imprese e altri soggetti privati*	*Imprese e consorzi pubblici*	
M1	12.738150	2.120.339	1.391.930	445.751	107.543.600	38.276.104	178.079.531	340.595.405
M2	-	20.000.000	10.000.000	-	171.463.449	422.224.213	110.659.498	734.347.160
M3	-	-	25.000.000	42.480.000	-	-	206.554.285	274.024.285
M4	-	225.007.684	-	11.928.500	161.637.952	90.063.972	27.605.393	516.243.500
M5	-	-	450.648	-	204.498.546	1.225.486	329.996	206.504.677
M6	-	18.865.138	215.911.671	-	815.127	-	-	235.591.937
TOTALE	**12.738.150**	**265.993.162**	**252.754.249**	**54.854.251**	**645.958.674**	**551.789.776**	**523.218.702**	**2.307.306.964**

Fonte: dati estrapolati dal Quaderno di ricerca PNRR FVG n. 3.

11.4.2 Gestione contabile dei fondi PNRR

La gestione contabile dei fondi PNRR, quali contributi a rendicontazione, è interessata dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118[42].

Come recentemente evidenziato dalla Corte dei conti[43] il parametro di riferimento per la corretta imputazione delle entrate per contributi per investimenti a rendicontazione pluriennale, e delle relative spese, è costituito dal cronoprogramma del progetto di investimento. Il cronoprogramma tecnico, quindi, costituisce il parametro di riferimento del cronoprogramma finanziario: gli impegni di spesa devono essere imputati agli esercizi in cui si prevede che maturino gli stati di avanzamento, secondo il cronoprogramma del progetto di investimento, e gli accertamenti delle entrate devono essere imputati agli esercizi in cui si prevede di rendicontare la spesa sostenuta all'amministrazione erogante con le modalità previste dalla formale delibera di assegnazione o di riparto del contributo. Al riguardo, l'eccezione prevista per il PNRR e il PNC dall'articolo 15, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, non deroga agli ordinari criteri di imputazione degli accertamenti delle entrate, ma si limita a consentirne anticipatamente la registrazione, sulla base della sola formale deliberazione di assegnazione o di riparto del contributo, senza dover attendere l'impegno di spesa

[42] L'allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118 del 2011, inerente al "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" al punto 3.6 prevede che: "Con riferimento alle diverse tipologie di entrata la scadenza del credito:
[…]
c) per quanto riguarda, in particolare, i "Contributi a rendicontazione", costituiti dai trasferimenti erogati annualmente a favore di un'amministrazione sulla base della rendicontazione delle spese sostenute, e di una precedente formale deliberazione/determinazione dell'ente erogante di voler finanziare la spesa" a rendicontazione", l'accertamento è imputato secondo le seguenti modalità, definite distintamente per i trasferimenti erogati tra amministrazioni pubbliche che adottano il principio della competenza finanziaria potenziato e per i trasferimenti erogati da soggetti che non adottano tale principio:
- in caso di trasferimenti a rendicontazione erogati da un'amministrazione che adotta il principio della competenza finanziaria potenziato, l'amministrazione beneficiaria del contributo accerta l'entrata con imputazione ai medesimi esercizi in cui l'amministrazione erogante ha registrato i corrispondenti impegni. La delibera con cui un ente decide di erogare contributi "a rendicontazione" a favore di altri enti, per la realizzazione di determinate spese, costituisce un'obbligazione giuridicamente perfezionata, anche se condizionata alla realizzazione della spesa, a seguito della quale:
- l'ente erogante è tenuto ad impegnare l'intera spesa prevista nella delibera, con imputazione agli esercizi in cui è prevista la realizzazione delle spese da parte dell'ente beneficiario (cronoprogramma). L'individuazione degli esercizi cui imputare la spesa per trasferimenti è effettuata sulla base dei programmi presentati dagli enti finanziati per ottenere il contributo;
- l'ente beneficiario ha titolo ad accertare le entrate, con imputazione ai medesimi esercizi cui sono stati registrati gli impegni.
[…]
- Nel caso di trasferimenti erogati "a rendicontazione" da soggetti che non adottano il medesimo principio della competenza finanziaria potenziata, l'ente beneficiario accerta l'entrata a seguito della formale deliberazione, da parte dell'ente erogante, di erogazione del contributo a proprio favore per la realizzazione di una determinata spesa. L'entrata è imputata agli esercizi in cui l'ente beneficiario stesso prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del cronoprogramma), in quanto il diritto di riscuotere il contributo (esigibilità) sorge a seguito della realizzazione della spesa, con riferimento alla quale la rendicontazione è resa."

[43] Corte dei conti Lombardia/150/2024/PRSE

dell'amministrazione erogante. Il principio contabile generale della competenza finanziaria e il principio applicato concernente la contabilità finanziaria allegato 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, dunque, continuano a disciplinare la fattispecie dei contributi a rendicontazione al punto 3.6, lettera c, anche per gli investimenti finanziati dal PNRR e dal PNC.

Il richiamo alla modalità di contabilizzazione sopra indicata, unitamente alla corretta individuazione del soggetto beneficiario del contributo, effettivo attuatore anche esterno rispetto all'Amministrazione regionale, ancorché quest'ultima sia responsabile e coordinatrice del progetto, consente di comprendere l'effettiva movimentazione contabile a rendiconto che, quindi, segue necessariamente lo stato di avanzamento della progettualità[44].

La gestione delle risorse PNRR sia nell'esercizio 2022 che nell'esercizio 2023 è descritta dalle sotto riportate tabelle.

Tabella 90 - Distribuzione delle risorse PNRR relative alla gestione di competenza dell'esercizio 2022

Entrate	stanziamento iniziale	stanziamento definitivo	accertamenti netti di competenza	reversali incassate di competenza
TITOLO II - Trasferimenti correnti	2.214.017,42	25.642.191,73	18.067.635,49	13.430.502,75
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	12.375.170,23	159.039.866,71	45.408.049,31	39.704.722,93
Totale generale titoli	**14.589.187,65**	**184.682.058,44**	**63.475.684,80**	**53.135.225,68**

Spese	stanziamento iniziale	stanziamento definitivo	impegni netti di competenza	mandati pagati di competenza	economie competenza
TITOLO I - Spese correnti	2.214.017,42	13.731.936,69	5.396.512,45	4.570.052,63	8.335.424,24
TITOLO II - Spese in conto capitale	12.375.170,23	150.866.310,73	29.146.033,79	27.547.643,38	121.720.276,94
Totale generale spese	**14.589.187,65**	**164.598.247,42**	**34.542.546,24**	**32.117.696,01**	**130.055.701,18**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione

Tabella 91 - Distribuzione delle risorse PNRR relative alla gestione di competenza dell'esercizio 2023

Entrate	stanziamento iniziale	stanziamento definitivo	accertamenti netti di competenza	reversali incassate di

[44] Nel PNRR FVG -Quaderno di Ricerca n. 3/2024 predisposto dalla Segreteria Tecnica della Cabina di Regia regionale per il PNRR è riportato che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sia attualmente beneficiaria di 83 progetti, benché responsabile e coordinatrice di 265 progetti (CUP univoci) di cui 182 sono stati riclassificati in altri soggetti beneficiaria come nel caso delle Aziende Sanitarie, per un totale di finanziamenti concessi di oltre 113 milioni di euro.

				competenza
TITOLO II - Trasferimenti correnti	7.087.131,42	34.883.262,34	26.608.704,94	1.415.375,00
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	100.627.952,55	170.051.212,09	46.665.957,93	11.709.506,85
Totale generale titoli	**107.715.083,97**	**204.934.474,43**	**73.274.662,87**	**13.124.881,85**

Spese	stanziamento iniziale	stanziamento definitivo	impegni netti di competenza	mandati pagati di competenza	economie competenza
TITOLO I - Spese correnti	7.601.081,67	32.758.972,34	23.999.602,65	16.743.277,14	8.759.369,69
TITOLO II - Spese in conto capitale	100.627.952,55	181.595.474,09	55.621.473,37	36.565.240,26	125.974.000,72
Totale generale spese	**108.229.034,22**	**214.354.446,43**	**79.621.076,02**	**53.308.517,40**	**134.733.370,41**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione

11.4.3 Focus sulla gestione dei fondi PNRR

Con specifico riguardo agli investimenti relativi ai fondi PNRR la Sezione ha provveduto in data 29 maggio 2023 ad approvare la Deliberazione n. FVG/67/2023/SSR inerente al controllo concomitante, effettuato ai sensi dell'art. 22 del decreto legge n. 76 del 16 luglio 2020 convertito con modificazione dalla legge n. 120 del 11 settembre 2020, sugli investimenti relativi alla realizzazione nel territorio regionale delle Case della Comunità. Tale attività di controllo, a seguito del decreto legge n. 44 del 22 aprile 2023, convertito con modificazione dalla legge n. 74 del 21 giugno 2023 che ha soppresso l'esercizio del controllo concomitante sugli interventi finanziati con fondi PNRR, è stato assorbito dal controllo sulla gestione effettuato dalla Sezione su tutti gli interventi previsti nel territorio regionale al fine della realizzazione delle Case della Comunità, oltre che anche alla realizzazione degli Ospedali di Comunità, delle Centrali Operative Territoriali e delle altre opere complementari nel caso di interventi complessi riguardanti medesima localizzazione. Tale controllo è da ultimo esitato nella Deliberazione n. FVG/11/2023/VSGO del 24 aprile 2024 con la quale, seppur in un quadro di insieme relativo alla realizzazione degli interventi sostanzialmente positivo, sono state rilevate alcune criticità.

L'attività di controllo operata dalla Sezione sugli investimenti della Sanità in ordine alla realizzazione delle Case della Comunità, degli Ospedali di Comunità, delle Centrali Operative Territoriale e degli altri interventi connessi riguardanti la medesima localizzazione, mediante gli strumenti del controllo sulla gestione orientato ad una

comparazione tra programmato e realizzato oltreché grazie all'utilizzo del dialogo istruttorio, ha consentito di far emergere non solo le criticità inerenti specifici interventi, ma anche degli aspetti generali dell'assetto ordinamentale[45] o della programmazione delle Aziende Sanitarie[46] sui quali appare opportuno un intervento da parte dell'Amministrazione regionale. L'attività di controllo predetta aveva consentito di ricostruire il quadro degli interventi operati dalle Aziende Sanitarie, quali soggetti attuatori esterni, riportato nelle tabelle che seguono.

Tabella 92 - Interventi CDC, ODC e COT ASUFC

Comune	Indirizzo	Struttura	Tipo	Fondi PNRR	Importo complessivo intervento (euro)	Importo PNRR (euro)	Altre fonti Regionali/Nazionali (euro)
Udine	Via San Valentino	CDC	Hub	SI	1.489.395,00	1.489.395,00	0,00
		COT	-	SI	173.075,00	173.075,00	0,00
Codroipo	Via Duodo	CDC	Hub	SI	4.707.432.92	1.489.395,00	3.218.037,92
		COT	-	SI	173.075,00	173.075,00	0,00
		ODC	-	SI	2.669.306,00	2.669.306,00	0,00
		Altri interventi complementari	-	NO	3.302.492,08	0,00	3.302.492,08
Cividale del Friuli	Via Carraria	CDC	Hub	SI	6.347.377,47	1.489.395,00	4.857.982,47
		COT	-	SI	173.075,00	173.075,00	0,00
		ODC	-	SI	4.806.317,77	2.669.306,00	2.137.011,77
		Altri interventi complementari	-	NO	1.551.472,27	0,00	1.551.472,27
Gemona del Friuli	Piazzale Rodolone	CDC	Hub	SI	1.489.395,00	1.489.395,00	0,00
Latisana	Via	CDC	Hub	SI	8.347.649,91	1.489.395,00	6.858.254,91

[45] Con riguardo all'assetto ordinamentale la Sezione aveva rilevato con la Deliberazione n. FVG/11/2023/VSGO che "*con riferimento all'aspetto regolatorio del Sistema, appare utile evidenziare l'opportunità di valutazione, da parte del Legislatore regionale, di un intervento atto ad armonizzare e coordinare la disciplina normativa primaria regionale, integrando al suo interno apposite disposizioni volte ad includere e descrivere le strutture intermedie delle Case della Comunità, degli Ospedali di Comunità e delle Centrali Operative Territoriali. Al riguardo, infatti, non sussiste allo stato una perfetta corrispondenza tra le previsioni della legislazione regionale con quelle del D.M. n. 77 del 23/05/2022 (concernente la definizione di standard strutturali, organizzativi e tecnologici omogenei e uniformi per l'assistenza territoriale da garantire su tutto il territorio nazionale), oltre che con gli strumenti di pianificazione e programmazione di dette strutture intermedie*"

[46] Con riguardo all'attività programmatoria delle Aziende Sanitarie la Sezione aveva rilevato con la Deliberazione n. FVG/11/2023/VSGO che "*la prima criticità evidenziata sulla base delle risultanze del controllo ha un carattere generale ed involge la modalità di programmazione delle opere pubbliche da parte delle Aziende Sanitarie. Al riguardo, infatti, data la rilevanza della programmazione degli interventi pubblici, in una duplice ottica che tenga conto sia dell'aspetto interno aziendalistico che di quello esterno, relativo alla trasparenza dell'azione amministrativa, la Sezione richiama ad una attenta e puntuale applicazione dei diversi principi normativi in materia di strumenti di programmazione degli investimenti e, in particolare, delle opere pubbliche. Sul punto la Sezione ricorda che l'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente e deve essere congruente con un'articolazione temporale della spesa che risulti attendibile e seria. Anche la formulazione degli obiettivi da raggiungere deve essere formulata negli atti programmatori in modo che gli stessi risultino specifici e misurabili in termini chiari e concreti.*"

Comune	Indirizzo	Struttura	Tipo	Fondi PNRR	Importo complessivo intervento (euro)	Importo PNRR (euro)	Altre fonti Regionali/Nazionali (euro)
	Sabbionera	ODC	-	SI	3.908.476,53	2.669.306,00	1.239.170,53
		Altri interventi complementari	-	NO	1.434.999,56	0,00	1.434.999,56
Tarcento	Via Coianiz	CDC	Hub	SI	7.868.376,53	1.489.395,00	6.378.981,53
Palmanova	Via Natisone	CDC	Hub	SI	1.489.395,00	1.489.395,00	0,00
		COT	-	SI	173.075,00	173.075,00	0,00
		Altri interventi complementari	-	NO	1.538.188,66	0,00	1.538.188,66
San Daniele del Friuli	Via Carducci	CDC	Hub	SI	1.489.395,00	1.489.395,00	0,00
Tolmezzo	Via Carnia Libera 1944	CDC	Hub	SI	1.489.395,00	1.489.395,00	0,00
		COT	-	SI	173.075,00	173.075,00	0,00
Cervignano del Friuli	Via Trieste	CDC	Spoke	SI	1.489.395,00	1.489.395,00	0,00
		Altri interventi complementari	-	NO	4.442.200,00	0,00	4.442.200,00
Tarvisio	Via Vittorio Veneto	CDC	Hub	SI	1.489.395,00	1.489.395,00	0,00
Manzano	Via Drusin	CDC	Spoke	NO	28.846,15	0,00	28.846,15
Tavagnacco	Piazza Libertà	CDC	Spoke	NO	28.846,15	0,00	28.846,15
Zugliano	Via Nuova	CDC	Spoke	NO	28.846,15	0,00	28.846,15

Fonte: dati rielaborati dalla Sezione sulla base delle risultanze della Deliberazione n. FVG/11/2023/VSGO

Tabella 93 - Interventi CDC, ODC e COT ASUGI

Comune	Indirizzo	Struttura	Tipo	Fondi PNRR	Importo complessivo intervento (euro)	Importo PNRR (euro)	Altre fonti Regionali/Nazionali (euro)
Gorizia	Via Vittorio Veneto	CDC	Hub	SI	8.946.913,46	1.489.395,00	7.457.518,46
		COT	-	SI	616.048,69	173.075,00	442.973,69
		ODC	-	SI	7.469.745,37	2.669.306,00	4.800.439,37
		Altri interventi complementari	-	NO	29.967.292,48	0,00	29.967.292,48
Trieste via Valmaura	Via Valmaura	CDC	Hub	SI	5.850.000,00	1.489.395,00	4.360.605,00
Cormons	Viale Venezia Giulia	CDC	Spoke	SI	1.936.461,50	1.489.395,00	447.066,50
		ODC	-	SI	3.697.909,96	2.669.306,00	1.028.603,96
		Altri interventi complementari	-	NO	3.639.628,54	0,00	3.639.628,54
Monfalcone	Via Luigi Galvani	CDC	Hub	SI	5.821.670,37	1.489.395,00	4.332.275,37
		COT	-	SI	977.481,16	173.075,00	804.406,16
		Altri interventi complementari	-	NO	9.259.386,73	0,00	9.259.386,73
Trieste	Piazza dell'Ospitale	CDC	Hub	SI	3.723.900,00	1.489.395,00	2.234.505,00
		COT	-	SI	651.500,00	173.075,00	478.425,00
Grado	Via Marchesini	CDC	Spoke	SI	3.336.400,00	1.489.395,00	1.847.005,00
		Altri interventi complementari	-	NO	663.600,00	0,00	663.600,00
Trieste	Via Sai	CDC	Hub	SI	3.900.000,00	1.489.395,00	2.410.605,00

Comune	Indirizzo	Struttura	Tipo	Fondi PNRR	Importo complessivo intervento (euro)	Importo PNRR (euro)	Altre fonti Regionali/Nazionali (euro)
Gradisca d'Isonzo	Via Fleming	CDC	Spoke	NO	1.700.000,00	0,00	1.700.000,00
Duino Aurisina	Località Aurisina	CDC	Spoke	NO	0,00	0,00	0,00
Muggia	Via Cesare Battisti	CDC	Hub	NO	0,00	0,00	0,00
Trieste	Via Stock	CDC	Spoke	NO	0,00	0,00	0,00

Fonte: dati rielaborati dalla Sezione sulla base delle risultanze della Deliberazione n. FVG/11/2023/VSGO

Tabella 94 - Interventi CDC, ODC e COT ASFO

Comune	Indirizzo	Struttura	Tipo	Fondi PNRR	Importo complessivo intervento (euro)	Importo PNRR (euro)	Altre fonti Regionali/Nazionali (euro)
Sacile	Via Ettoreo	CDC	Hub	SI	3.187.755,78	1.489.395,00	1.698.360,78
		COT	-	SI	347.353,57	293.503,57	53.850,00
		ODC	-	SI	5.714.103,43	2.669.306,00	3.044.797,43
Spilimbergo	Via Raffaelo Sanzio	CDC	Hub	SI	3.013.850,00	1.489.395,00	1.524.455,00
Maniago	Via Unità d'Italia	CDC	Hub	SI	3.700.000,00	1.489.395,00	2.210.605,00
		ODC	-	SI	6.500.000,43	2.669.306,00	3.830.694,43
San Vito al Tagliamento	Via Sarvognano	CDC	Hub	SI	3.192.050,00	1.489.395,00	1.702.655,00
		COT	-	SI	200.000,00	173.075,00	26.925,00
Cordenons	Via Romans	CDC	Spoke	SI	4.950.000,00	1.489.395,00	3.460.605,00
Azzano Decimo	Via XXV Aprile	CDC	Hub	NO	1.312.500,00	0,00	1.312.500,00
		ODC	-	NO	2.437.500,00	0,00	2.437.500,00
Pordenone	Via Montereale	CDC	Hub	NO	11.531.706,00	0,00	11.531.706,00
		COT	-	SI	52.646,43	52.646,43	0,00

Fonte: dati rielaborati dalla Sezione sulla base delle risultanze della Deliberazione n. FVG/11/2023/VSGO

Le criticità specifiche rilevate dalla Sezione, sull'ampio spettro degli investimenti controllati, sono state focalizzate su quattro localizzazioni di intervento:

- la realizzazione di un Ospedale di Comunità e di una Casa della Comunità in Maniago, via Unità d'Italia, che a fronte di una revisione complessiva della progettazione può comportare una dilatazione temporale incompatibile con i target esterni del PNRR;
- la realizzazione di una Centrale Operativa Territoriale a Sacile in via Ettoreo, che a fronte di una revisione della progettazione può comportare una dilatazione temporale incompatibile con i target esterni del PNRR;

- in ordine alla Casa della Comunità di Palmanova, per fattori correlati alla modalità di scelta dell'appaltatore all'interno delle procedure Invitalia e alla mancata sottoscrizione da parte di quest'ultimo del contratto, la difficoltà di realizzazione dell'opera nei termini previsti dal target PNRR appare sin d'ora plausibile e tale da porre l'Amministrazione di fonte a scelte anche di riprogrammazione degli interventi soggetti a tale tipologia di finanziamento;
- con riguardo all'Ospedale di Comunità, alla Casa della Comunità e agli altri interventi complementari di Cividale del Friuli, considerato che il termine previsto per la fine lavori risulta essere individuato a ridosso di quello finale previsto come target europeo, deve essere posta da parte dell'Amministrazione particolare attenzione nella fase esecutiva, onde scongiurare dilatazioni temporali.

Sempre nell'ambito del controllo sulla gestione, la Sezione ha adottato:
- in data 19 dicembre 2023 la Delibera n. FVG/138/2023/FRG, a seguito del controllo operato sugli interventi di edilizia scolastica inerenti i lavori di adeguamento sismico ed efficientamento energetico presso l'I.S.I.S. "Brignoli-Einaudi-Marconi" di Gradisca d'Isonzo con soggetto attuatore, mediante finanziamento con fondi PNRR, l'Ente di Decentramento Regionale di Gorizia. L'esito del predetto controllo non ha rilevato criticità in ordine allo stato di esecuzione dell'opera;
- in data 19 dicembre 2023 la Delibera n. FVG/139/2023FRG, a seguito del controllo inerente agli interventi previsti nel PNRR relativi alle misure realizzate dalla Protezione civile regionale per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico. L'oggetto del predetto controllo ha riguardato in totale 34 interventi con un quadro finanziario complessivo di Euro 39.019.051,09 (di cui Euro 38.451.051,09 di fondi comunitari e statali ed Euro 568.000,00 di fondi regionali) che vede coinvolti in qualità di soggetti attuatori la Protezione civile della regione, l'EDR di Trieste, l'EDR di Udine, l'EDR di Gorizia, FVG Stade s.p.a. ed il Comune di Fontanafredda. L'esito del predetto controllo non ha rilevato criticità in ordine allo stato di esecuzione delle opere in relazione ai termini finali previsti per il completamento delle stesse pur facendo emergere degli aspetti meritevoli di attenzione in ambito organizzativo e di carenza di personale, soprattutto di profilo amministrativo;
- in data 24 aprile 2024 la Delibera n. FVG/13/2024/PNRR, a seguito del controllo inerente all'intervento previsto all'interno della Misura M2C3I1.1 del PNRR relativo alla demolizione e ricostruzione della scuola primaria E. De Amicis in Comune di Staranzano. L'esito del predetto controllo non ha rilevato criticità in ordine allo stato di esecuzione dell'opera il cui

quadro economico complessivo di Euro 8.400.000,00 è finanziato con fondi PNRR per Euro 4.753.820,00 ed il restante con risorse regionali e comunali.

La Sezione, da ultimo, con la Deliberazione n. FVG/19/2024/PNRR del 4 luglio 2024 ha provveduto ad approvare il "*Referto relativo ai progetti afferenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza concernenti la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, gli Enti Locali e gli Enti del Sistema Regionale Pubblico Allargato*". Con tale referto, il cui controllo è stato operato dall'art. 7, comma 7, del decreto- legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, sono stati individuati i progetti sostenuti dal Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) posti in essere in qualità di soggetti attuatori dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, dai suoi enti strumentali e funzionali, dalle Autonomie locali, dagli Enti del Servizio sanitario regionale e dagli enti e dalle istituzioni facenti parte del sistema regionale integrato, quantificandone il costo, le fonti di copertura e lo stato di attuazione. L'attività di monitoraggio compiuta ha consentito di ricostruire il quadro finanziario relativo agli interventi operati dai soggetti comprendenti il sistema pubblico integrato regionale allargato che risulta così composto:

a) 266 interventi per euro 535.921.823,28 per la Regione (39,28%), al netto di quanto gestito dalla medesima in contabilità speciale su capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio dello Stato e di quanto non circuita tramite il bilancio regionale in base alle disposizioni delle Amministrazioni titolari;
b) 31 interventi per euro 67.897.082,93 (4,98%) per gli Enti di decentramento regionale di Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste (EDR);
c) 3 interventi per euro 20.210.140,18 (1,48%) per l'Agenzia per il diritto allo studio del Friuli Venezia Giulia (ARDIS);
d) 25 interventi per euro 113.567.385 (8,33%) per l'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti (AUSIR) e gli enti gestori dei già menzionati servizi;
e) 5 interventi per FVG Strade S.P.A. per euro 7.300.000,00 (0,53%);
f) 868 interventi per 207 Comuni, per euro 590.339.686,03 complessivi (43,27%), di cui
    1) 160 interventi per euro 20.448.656,66 (1,50%) per i Comuni sotto i mille abitanti;
    2) 242 interventi per euro 34.002.658,77 (2,49%) per i Comuni da mille sino a 2.999 abitanti[47];

[47] In seguito al contraddittorio operato dalla Sezione al fine dell'adozione della Deliberazione n. FVG/19/2024/PNRR i Comuni di Ovaro e Ragogna, entrambi con popolazione compresa tra 1.000 e 2.999 abitanti, hanno comunicato la rinuncia ai finanziamenti per due progetti. Alla luce di un tanto, l'importo complessivo degli interventi previsti dal Piano Nazionale di

3) 76 interventi per euro 19.122.396,33 (1,40%) per i Comuni da 3.000 fino a 4.999 abitanti;
4) 165 interventi per euro 97.587.529,39 (7,15%) per i Comuni da 5.000 sino a 9.999 abitanti;
5) 118 interventi per euro 95.407.534,12 (6,99%) per i Comuni da 10.000 abitanti[48];
6) 107 interventi per euro 323.770.910, (23,73%) per i Comuni Capoluogo;

g) 15 interventi per euro 4.886.546,15 (0,36%) per le Comunità di Montagna;
h) 5 interventi per euro 22.607.806,81 (1,66%) per i Consorzi di bonifica;
i) 2 interventi per euro 1.463.421,91 (0,11%) per le Aziende sanitarie universitarie[49];
j) 1 intervento per euro 329.996,00 (0,02%) per l'Azienda pubblica di servizi alla persona Daniele Moro.

Gli interventi usciti dal Piano a seguito della sua recente riprogrammazione sono 1.065 per un importo complessivo di 127.972.133,88 euro e per la gran parte (98,25%) afferenti ai progetti in essere c.d. Piccole e medie opere comunali sostenute dal Ministero dell'Interno (cfr. Capitolo 3, paragrafo 3.2 e seg.), ascritti alla Missione 2 componente 4 del Piano.

La distribuzione delle risorse secondo le classificazioni adottate dal PNRR è concentrata, in ordine decrescente:

- sulla Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica con il 26,36% per € 393.803.724,76 e 104 interventi, la cui Componente più significativa è la M2C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica con l'11,23% per € 157.118.948,24 e 52 interventi, seguita a breve distanza dalla Componente M2C3 – Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile per € 149.493.430,25 (10,69%);
- sulla Missione 6 – Salute con il 26,21% per € 366.584.757,43 e 142 interventi, la cui Componente più significativa è la M6C1 – Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale con il 17,35% per € 236.769.313,02 e 48 interventi;
- sulla Missione 5 – Inclusione e coesione con il 18,73% per € 261.949.055,93 e 103 interventi, la cui Componente più significativa è la M5C2 – Infrastrutture sociali,

Ripresa e Resilienza concernenti la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, gli enti locali e gli enti del sistema regionale pubblico allargato risulta essere di € 1.396.347.641,29 per 1223 progetti. I Comuni risultano essere quindi attuatori di 866 interventi per un ammontare di € 587.959.042,03 (42,11%) e in particolare i Comuni ricadenti nella fascia demografica compresa tra 1.000 e 2.999 abitanti risultano essere attuatori di 240 interventi per un ammontare di € 31.622.014,77 (2.26% del totale e 5,36% degli interventi in capo ai Comuni).

[48] Per un intervento per M2C4, pari a 700.000,00 euro, il Comune di Fontanafredda opera come soggetto realizzatore rispetto al Soggetto attuatore Regione – Protezione civile ma in ReGis è configurato come soggetto attuatore

[49] Tali fattispecie risultano autonome rispetto al resto degli interventi PNRR nella M 6 Salute ove il soggetto attuatore è la Regione.

famiglie, comunità e terzo settore con l'13,12% per € 183.528.210,43 e 76 interventi, di cui 50 condotti dai 4 Comuni capoluogo per € 149.618.534,82;

- sulla Missione 4 – Istruzione e ricerca – per la Componente M4 C1 Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università con il 17,89% per € 250.238.868,51 e 122 interventi, in merito alla quale la posta più rilevante finanziariamente è rappresentata dai 24 interventi condotti dai 4 EDR per 59.810.665,65 euro;
- sulla Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura con il 9,02% per € 126.151.878,66 e ben 754 interventi, la cui Componente più significativa è la M1C3 – Turismo e cultura con il 5,81% per € 81.220.092,66 e 155 interventi, di cui 96 condotti dai Comuni.

In ordine allo stato di attuazione del PNRR in Friuli Venezia Giulia, la predetta Delibera FVG/19/2024/PNRR ha evidenziato che *"in conclusione di questo primo monitoraggio infatti, alla luce delle analisi effettuate, degli approfondimenti svolti e dei contatti nelle vie brevi intercorsi, considerando le categorie di soggetti attuatori, la situazione non sembra esprimere criticità allarmanti, e pare quindi allinearsi a quanto positivamente segnalato dalle Sezioni riunite in sede di controllo nella recente deliberazione N. 41/ SSRRCO/REF/2024 del 13 maggio, nell'ambito della Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) al Parlamento. Nella Sezione II, nell'ambito degli approfondimenti effettuati per gli appalti di opere pubbliche, dopo aver rilevato che l'avanzamento degli interventi di questo tipo prosegue a velocità diverse sul territorio nazionale, le Sezioni Riunite hanno affermato "In particolare, considerando il rapporto tra importo delle gare messe a bando ed il totale delle risorse assegnate a progetti, la regione più dinamica risulta l'Emilia-Romagna (68,5 per cento), seguita da Trentino-Alto Adige (61,8 per cento) e Friuli-Venezia Giulia (61,7 per cento)…omissis … La distribuzione territoriale appare molto simile anche considerando la quota delle gare aggiudicate, che risulta più elevata in Trentino-Alto Adige (46,1 per cento), Veneto (43,2 per cento) e Friuli-Venezia Giulia (41.4 per cento)".*

Nell'ambito del referto della Sezione da ultimo richiamato, seppur a fronte di un quadro generale nel quale i ritardi effettivi e non riassorbiti hanno nel complesso una incidenza limitata, è stata comunque avanzata la raccomandazione "*a tutti i soggetti attuatori in riferimento alla necessità del tempestivo aggiornamento del sistema informativo ReGiS, non solo per adempiere ad obblighi che il legislatore nazionale ha reso via via più stringenti, ma soprattutto per consentire le azioni di alta vigilanza e coordinamento in capo alle strutture governative deputate a*

decidere sulle eventuali riprogrammazioni delle risorse." Inoltre, è stato anche raccomandato di adottare "*un vigoroso presidio sugli equilibri di bilancio, per i meccanismi contabili di imputazione e reimputazione delle risorse riferite agli investimenti sostenuti dal PNRR. In tal senso il ruolo delle Ragionerie degli enti territoriali deve risultare rafforzato e occorre che i responsabili dei singoli investimenti acquistino maggiore consapevolezza della rilevanza delle scritture contabili e delle informazioni che devono essere fornite ai referenti dei servizi finanziari. In tal senso è di assoluta rilevanza anche il ruolo degli organi di revisione*."

12 GESTIONE DELLA CASSA

L'articolo 77 quater, del decreto legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, ha previsto, con decorrenza dall'1 gennaio 2009, l'applicazione anche alle Regioni a statuto speciale, per la gestione di cassa, del sistema di tesoreria unica mista (disciplinata dall'articolo 7, del decreto legislativo n. 279/1997, come modificato dal sopra citato articolo 77 quater, e dalla relativa circolare del Ministero dell'Economia e Finanze, dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, n. 33 del 26 novembre 2008).

L'articolo 35, commi da 8 a 13, del decreto legge n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, come successivamente modificato (dall'art. 1 comma 395, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, dall'articolo 1, comma 877, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e, da ultimo, dall'art. 1, comma 636, della legge 30 dicembre 2021, n. 234) ha disposto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, la sospensione fino al 31.12.2025 del regime di Tesoreria unica mista, prevedendo per gli enti già assoggettati alla Tesoreria unica mista (e dunque anche per la Regione Friuli Venezia Giulia) l'applicazione del sistema di "tesoreria unica tradizionale" di cui all'articolo 1, della legge n. 720/1984.

In primo luogo, si indicano di seguito in specifiche tabelle, con riferimento all'esercizio 2023, le previsioni di cassa (iniziali e definitive), con le relative variazioni, in entrata e spesa in base al titolo, intervenute nel corso dell'esercizio 2023, nonché il riepilogo della gestione di cassa in sede previsionale (iniziale e definitiva).

Tabella 95 – Riepilogo risultanze gestione di cassa a livello di previsione iniziale e definitiva per l'esercizio 2023

Cassa	Previsioni iniziali di cassa 2023	Previsioni definitive di cassa 2023
Fondo cassa al 1° gennaio 2023	6.102.531.680,42	6.026.098.223,10
Riscossioni	9.040.285.345,09	10.426.986.262,36
Pagamenti	12.210.676.623,39	14.155.389.899,25
Fondo cassa al 31 dicembre 2023	**2.932.140.402,12**	**2.297.694.586,21**

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella 96 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive di cassa delle entrate e delle spese del bilancio di previsione 2023-2025 – esercizio 2023

Entrate	Previsioni iniziali di cassa 2023	Previsioni definitive di cassa 2023	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.720.763.017,73	6.391.054.428,41	670.291.410,68	11,72%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	820.319.686,19	1.393.844.656,49	573.524.970,30	69,91%
TITOLO III - Entrate extratributarie	127.689.200,30	328.273.427,08	200.584.226,78	157,09%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	905.109.052,09	945.116.072,98	40.007.020,89	4,42%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.099.621.199,06	1.054.508.208,17	-45.112.990,89	-4,10%
TITOLO VI - Accensione prestiti	188.265.032,62	89.296.311,20	-98.968.721,42	-52,57%
Totale entrate effettive	**8.861.767.187,99**	**10.202.093.104,33**	**1.340.325.916,34**	**15,12%**
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	178.518.157,10	224.893.158,03	46.375.000,93	25,98%
Totali generali titoli	**9.040.285.345,09**	**10.426.986.262,36**	**1.386.700.917,27**	**15,34%**
Spese	**Previsioni iniziali di cassa 2023**	**Previsioni definitive di cassa 2023**	**Scostamento in valore assoluto**	**Scostamento percentuale**
TITOLO I - Spese correnti	6.544.710.999,97	7.418.844.551,37	874.133.551,40	13,36%
TITOLO II - Spese in conto capitale	4.334.096.087,51	5.295.886.654,92	961.790.567,41	22,19%
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	1.037.137.644,59	1.136.916.601,94	99.778.957,35	9,62%
TITOLO IV - Rimborso prestiti	72.899.844,38	59.502.835,80	-13.397.008,58	-18,38%
Totale spese effettive	**11.988.844.576,45**	**13.911.150.644,03**	**1.922.306.067,58**	**16,03%**
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	221.832.046,94	244.239.255,22	22.407.208,28	10,10%
Totali generali spese	**12.210.676.623,39**	**14.155.389.899,25**	**1.944.713.275,86**	**15,93%**

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La gestione di cassa del 2023, a livello di previsione iniziale, registrava un fondo presunto di cassa iniziale pari a 6.102,5 milioni e, per effetto delle previsioni di riscossioni (9.040,3 milioni) e pagamenti (12.210,7 milioni), un fondo di cassa presunto finale pari a 2.932,1 milioni; a livello di previsioni definitive di cassa, il fondo di cassa iniziale era pari a 6.026,1 milioni, mentre il fondo di cassa presunto finale, per effetto delle previsioni definitive di riscossioni (10.427,0 milioni) e pagamenti (14.155,4 milioni), ammonta a 2.297,7 milioni, dunque in diminuzione rispetto al saldo presunto calcolato in base alle previsioni iniziali.

Le previsioni di cassa delle entrate evidenziano una variazione complessiva in aumento netta dello stanziamento di cassa finale rispetto a quella iniziale pari a 1.386,7 milioni e +15,34% (variazioni in aumento nette per le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie e le entrate in conto capitale, mentre le entrate da riduzione di attività finanziarie e le entrate da accensione di prestiti registrano variazioni in diminuzione); si evidenziano in particolare gli incrementi netti relativi alle entrate tributarie (Titolo I), pari a 670,3 milioni, nonché quelli registrati per le entrate correnti (Titolo II), pari a 573,5 milioni.

Con riferimento alla spesa, l'incremento complessivo delle previsioni definitive di cassa (rispetto alle previsioni iniziali) è pari a 1.944,7 milioni (+15,93%); si evidenziano gli incrementi relativi alle spese correnti (Titolo I), pari a 874,1 milioni, e alle spese in conto capitale (Titolo II) pari a 961,8 milioni.

Le risultanze di cassa (riscossioni e pagamenti, oltre che la giacenza iniziale e finale) relative alla Tesoreria regionale e alla Tesoreria provinciale dello Stato[50] per il 2021, il 2022 e il 2023 sono riepilogate nel prospetto seguente.

Tabella 97 - Risultanze di cassa nel triennio 2021-2023 (Tesoreria regionale e Tesoreria provinciale dello Stato)

Tesoreria regionale + Tesoreria provinciale Stato	2021	2022	2023
(+) Giacenza di cassa al 1.1	**3.732.814.902,05**	**5.016.651.531,75**	**6.026.098.223,10**
Totale riscossioni in conto residui	493.774.572,78	421.969.496,86	531.974.336,87
Totale riscossioni in conto competenza	7.335.137.354,13	7.388.675.128,72	8.417.161.517,43
(+) Totale riscossioni	**7.828.911.926,91**	**7.810.644.625,58**	**8.949.135.854,30**
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria,	6.170.086.727,22	6.406.073.518,60	6.691.026.782,77
- residui	*314.269.628,40*	*242.096.981,08*	*186.541.595,64*
- competenza	*5.855.817.098,82*	*6.163.976.537,52*	*6.504.485.187,13*
Titolo II - Trasferimenti correnti	625.810.887,84	601.846.183,22	870.525.396,45
- residui	*87.525.470,78*	*81.973.887,52*	*154.103.388,17*
- competenza	*538.285.417,06*	*519.872.295,70*	*716.422.008,28*
Titolo III - Entrate extratributarie	166.171.860,37	84.432.629,88	282.870.915,32
- residui	*8.413.179,46*	*3.750.362,71*	*103.850.028,18*
- competenza	*157.758.680,91*	*80.682.267,17*	*179.020.887,14*
Titolo IV- Entrate in conto capitale	191.983.638,87	239.965.584,24	212.024.754,92
- residui	*58.359.995,46*	*66.980.013,51*	*80.809.419,14*
- competenza	*133.623.643,41*	*172.985.570,73*	*131.215.335,78*
Titolo V- Entrate da riduzione di attività finanziarie	125.409.164,15	123.627.186,08	664.243.627,75
- residui	*24.978.565,63*	*26.498.947,60*	*5.217.456,69*
- competenza	*100.430.598,52*	*97.128.238,48*	*659.026.171,06*
Titolo VI - Accensione prestiti	130.801.131,04	170.378.788,31	89.296.311,20
- residui	*0,00*	*0,00*	*0,00*
- competenza	*130.801.131,04*	*170.378.788,31*	*89.296.311,20*
Titolo VII - Anticipazioni da Istituto	0,00	0,00	0,00
- residui	*0,00*	*0,00*	*0,00*
- competenza	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	418.648.517,42	184.320.735,25	139.148.065,89
- residui	*227.733,05*	*669.304,44*	*1.452.449,05*
- competenza	*418.420.784,37*	*183.651.430,81*	*137.695.616,84*
Totale pagamenti in conto residui	409.102.351,53	710.476.661,48	774.054.646,83
Totale pagamenti in conto competenza	6.135.972.945,68	6.090.721.272,75	7.543.616.501,94
(-) Totale pagamenti	**6.545.075.297,21**	**6.801.197.934,23**	**8.317.671.148,77**
Titolo I - Spese correnti	5.465.038.737,89	5.407.962.448,00	5.924.221.238,17
- residui	*304.511.664,54*	*277.185.891,48*	*373.749.657,92*

[50] Si ricorda che il Tesoriere regionale, in base al sistema di "tesoreria unica tradizionale", è tenuto a contabilizzare le operazioni di cassa relative sia alla contabilità speciale fruttifera sia a quella infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato, consolidando in tal modo le movimentazioni contabili relative alla Tesoreria regionale con quelle della contabilità infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato; conseguentemente, viene meno la necessità di procedere alle contabilizzazioni delle entrate sulla contabilità speciale infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato utilizzando i meccanismi delle partite di giro contabili (che permangono invece solamente con riferimento alle movimentazioni relative al conto programmi comunitari presso la Tesoreria centrale dello Stato).

Tesoreria regionale + Tesoreria provinciale Stato	2021	2022	2023
- competenza	*5.160.527.073,35*	*5.130.776.556,52*	*5.550.471.580,25*
Titolo II - Spese in conto capitale	722.887.560,24	869.202.864,32	1.361.037.720,06
- residui	*91.043.291,38*	*204.749.968,34*	*362.576.516,96*
- competenza	*631.844.268,86*	*664.452.895,98*	*998.461.203,10*
Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie	93.844.777,83	85.378.479,48	837.928.620,79
- residui	*849.296,35*	*11.481.111,41*	*1.816.901,74*
- competenza	*92.995.481,48*	*73.897.368,07*	*836.111.719,05*
Titolo IV - Rimborso prestiti	49.458.131,00	50.475.653,88	57.949.869,60
- residui	*0,00*	*0,00*	*22.522.759,82*
- competenza	*49.458.131,00*	*50.475.653,88*	*35.427.109,78*
Titolo V - Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto	0,00	0,00	0,00
- residui	*0,00*	*0,00*	*0,00*
- competenza	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Titolo VII - Spese per conto terzi e partite di giro	213.846.090,25	388.178.488,55	136.533.700,15
- residui	*12.698.099,26*	*217.059.690,25*	*13.388.810,39*
- competenza	*201.147.990,99*	*171.118.798,30*	*123.144.889,76*
Giacenza di cassa al 31.12	**5.016.651.531,75**	**6.026.098.223,10**	**6.657.562.928,63**

Fonte: rendiconti anni 2021, 2022 e 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nel 2023 la giacenza di cassa finale è pari a 6.657,6 milioni, in aumento di 631,5 milioni (pari a +10,48%) rispetto il 2022, con riscossioni pari a 8.949,1 milioni (di cui 8.417,2 milioni dalla competenza), per la gran parte relative alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (6.691,0 milioni, di cui 5.733,9 milioni da tributi devoluti) e pagamenti pari a 8.317,7 milioni (di cui 7.543,6 milioni dalla competenza), per la gran parte relativi a spese correnti (5.924,2 milioni).

Nel 2022 la giacenza di cassa finale era pari a 6.026,1 milioni, in aumento di 1.009,4 milioni (pari a +20,12%) rispetto il 2021, con riscossioni pari a 7.810,6 milioni (di cui 7.388,7 milioni dalla competenza), per la gran parte relative alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (6.406,1 milioni, di cui 5.503,8 milioni da tributi devoluti) e pagamenti pari a 6.801,2 milioni (di cui 6.090,7 milioni dalla competenza), per la gran parte relativi a spese correnti (5.408,0 milioni). Si ricorda inoltre che nel 2021 la giacenza di cassa finale era pari a 5.016,7 milioni, con riscossioni pari a 7.828,9 milioni (per la gran parte relative alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, pari a 6.170,1 milioni, di cui 5.370,3 milioni da tributi devoluti) e pagamenti pari a 6.545,1 milioni (per la gran parte, 5.465,0 milioni, relativi a spese correnti).

La velocità di riscossione complessiva[51] per il totale delle entrate risulta pari a 87,28% nel 2023 (95,43% per le entrate tributarie e, in particolare, 97,75% per i tributi devoluti), 86,85% nel 2022 (97,14% per le entrate tributarie e, in particolare, 99,87% per i tributi devoluti) e

[51] Si intende il rapporto fra il totale delle riscossioni (dalla competenza e dalla gestione dei residui) e la somma degli accertamenti di competenza imputati all'esercizio e dei residui attivi iniziali riaccertati.

88,83% nel 2021 (96,20% per le entrate tributarie e, in particolare, 98,57% per i tributi devoluti), mentre la velocità di pagamento complessiva per il totale delle spese[52] registra 84,39% nel 2023, 82,02% nel 2022 e 83,61% nel 2021. Le riscossioni complessive sono risultate pari nel 2023 a 85,83% (82,71% nel 2022 e 86,84% nel 2021) delle previsioni definitive di cassa, mentre i pagamenti complessivi hanno rappresentato nel 2023 il 58,76% (54,84% nel 2022 e 60,35% nel 2021) delle previsioni definitive di cassa.

Le risultanze di cassa della Tesoreria regionale e della contabilità speciale presso la Tesoreria provinciale dello Stato evidenziano dunque sistematici assai rilevanti saldi positivi, che sono contabilizzati nell'attivo dello stato patrimoniale, tra le disponibilità liquide alla voce del conto di tesoreria relativa all'istituto tesoriere. Si rileva un'agevole gestione degli equilibri di cassa, resa possibile in particolare dal sistema di riscossione delle entrate tributarie (soprattutto entrate devolute, ma anche IRAP e addizionale regionale all'IRPEF) che ha consentito sistematici rapidi afflussi di cassa (velocità di riscossione complessiva pari a 95,43% nel 2023, 97,14% nel 2022 e 96,20% nel 2021) di dimensioni assai rilevanti; in questo contesto, naturalmente, la Regione non è ricorsa ad anticipazioni di tesoreria.

La gran parte delle entrate di cassa è imputabile, come già rilevato, alle entrate tributarie. Il dato delle riscossioni complessive delle entrate tributarie registra un gettito pari a 6.691,0 milioni nel 2023, con un aumento di 285,0 milioni (+4,45%) rispetto al dato del 2022 (6.406,1 milioni), che, a sua volta, registrava un aumento di 236,0 milioni (+3,82%) rispetto al dato del 2021 (pari a 6.170,1 milioni).

Tra le riscossioni in conto competenza si segnalano, per il 2023 (e il 2022), quelle relative al trasferimento compensativo statale, pari rispettivamente a 152,6 milioni e 165,7 milioni, assegnato ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge 30 dicembre 2021 n. 234 (che dispone, in relazione agli effetti finanziari conseguenti all'avvio della riforma fiscale, allo scopo di concorrere all'adeguamento dei bilanci delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, un trasferimento a titolo di compensazione della riduzione del gettito riguardante la compartecipazione IRPEF derivante dai commi 2 e 3 dello stesso articolo 1), nonché, sempre per il 2023 (e il 2022), al contributo statale di 29,6 milioni (per ciascun anno) assegnato ai sensi dell'art. 1, comma 9, della legge 30 dicembre 2021 n. 234 (a titolo di compensazione della riduzione delle entrate fiscali derivanti dall'applicazione

[52] Si intende il rapporto fra il totale dei pagamenti (dalla competenza e dalla gestione dei residui) e la somma degli impegni di competenza imputati all'esercizio e dei residui passivi iniziali riaccertati.

dell'aliquota base dell'IRAP e non compensate nell'ambito del finanziamento sanitario corrente del servizio sanitario nazionale a cui concorre lo Stato, ovvero dall'applicazione di maggiorazioni regionali vigenti).

Sulla gestione di cassa hanno inciso i pagamenti della Regione con riferimento ai contributi alla finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare): il pagamento ammonta a 436,7 milioni nel 2023, 432,7 milioni nel 2022 e 585,25 milioni nel 2021 (quest'ultimo dato rappresenta il pagamento netto pari all'importo del contributo regionale alla finanza pubblica, 651,85 milioni, compensato parzialmente, ai fini del pagamento, con l'importo di 66,6 milioni per effetto dell'articolo 16, comma 5, del D.L. 21 ottobre 2021, n. 146, convertito dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215).

Si ricorda che la dinamica di cassa degli anni 2021 e 2022 era stata interessata dai flussi connessi al meccanismo introdotto dalla Regione nel 2021, con l'articolo 3, della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2021[53], abrogato nel corso del 2022 con la legge regionale 28 dicembre 2022, n. 21, articolo 1 ,comma 1, in quanto erano mutati i presupposti tecnici all'origine dell'introduzione del meccanismo stesso; le relative operazioni tecniche di trasferimento di fondi avevano contribuito positivamente alla gestione della cassa regionale del 2021 per l'importo di 207,6 milioni e, negativamente, nel 2022 per lo stesso importo.

Si rileva altresì la giacenza di cassa sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato (resta attivo solamente il conto corrente programmi comunitari), il cui saldo viene contabilizzato nell'attivo dello stato patrimoniale, tra le disponibilità liquide alla voce del conto di Tesoreria presso la Banca d'Italia. Il saldo del conto corrente della Tesoreria centrale dello Stato (n. 22917 - conto programmi comunitari), in base alle risultanze del rendiconto regionale, risulta pari ad € 9.382.623,56[54] al 31.12.2023 (€ 1.639.545,65 al 31.12.2022 ed € 11.444.502,67 al 31.12.2021).

[53] Si trattava di un meccanismo atto a realizzare una più efficiente programmazione della spesa con riferimento ai trasferimenti destinati agli organi gestori delle gestioni fuori bilancio e agli enti regionali che risultassero interessati dalla gara per l'affidamento del nuovo contratto per la gestione del servizio di tesoreria successivo a quello in scadenza al 31 dicembre 2020; la finalità consisteva sostanzialmente nel contenere per quanto possibile la giacenza di liquidità detenuta presso i conti di tesoreria di competenza dei singoli enti regionali e gestioni fuori bilancio (non partecipi del sistema della Tesoreria unica di cui alla legge 720/1984 e quindi obbligati a detenere presso il Tesoriere la propria disponibilità di cassa), compatibilmente con l'esigenza di disporre con tempestività delle risorse necessarie all'esercizio delle proprie funzioni, considerata la contingenza economica e le scelte strategiche operate dalla Banca centrale europea, che rendevano fortemente svantaggioso un eccesso di disponibilità di risorse liquide sui conti correnti bancari, in quanto tale condizione riversava sugli istituti bancari costi che non potevano essere compensati.

[54] A fronte del saldo al 31.12.2023 che risulta in base alle contabilizzazioni del rendiconto regionale, pari ad € 9.382.623,56, risultano residui attivi al 31.12.2023 sul capitolo di entrata n. 1753, titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie) di pari importo. A questo proposito, la Regione segnala che nella seconda metà del mese di dicembre ha chiesto il prelevamento dal conto in questione dell'importo di € 9.382.623,56 a copertura delle quietanze pagate; considerato il termine ravvicinato di chiusura dell'esercizio finanziario, gli avvisi di incasso sono pervenuti in tesoreria solo nei primi giorni del 2024, nonostante

Accanto alla cassa relativa alla Tesoreria regionale e Tesoreria provinciale dello Stato e al suddetto conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, si registra nell'attivo dello stato patrimoniale, tra le disponibilità liquide alla voce "altri depositi bancari e postali", la giacenza di cassa sul conto corrente postale, che al 31.12.2023 ammonta ad € 2.739.669,82 (€ 2.371.422,10 al 31.12.2022 e € 176.092,90 al 31.12.2021). Sul conto corrente postale affluiscono le riscossioni di specifiche entrate (tra cui diritti di motorizzazione, imposta regionale di trascrizione, imposta farmacie, indennizzo usura strade, tassa sulla concessione per caccia e pesca); le disponibilità liquide esistenti al 31.12 presso i depositi postali, da riversare al conto di tesoreria principale, nel contesto di un generale crescente utilizzo degli strumenti di pagamento elettronico e digitale dei debiti nei confronti delle pubbliche amministrazioni, hanno registrato nel 2023 (e nel 2022) un aumento dovuto in gran parte al versamento dell'imposta regionale di trascrizione (con relative sanzioni e interessi di mora).

Accanto alla giacenza di cassa della Tesoreria regionale e della Tesoreria provinciale dello Stato, del conto corrente postale e del conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato, nell'attivo dello stato patrimoniale si registrano anche i depositi presso Cassa Depositi e Prestiti Spa. I saldi dei citati depositi, complessivamente pari a € 1.521.707,95 al 31.12.2023 (€ 6.191.813,35 al 31.12.2022 ed € 16.540.136,72 al 31.12.2021), sono stati contabilizzati tra le disponibilità liquide dello stato patrimoniale, al sottoconto "altri depositi bancari e postali". In particolare: il deposito riferito ai mutui delle Province soppresse ai quali è subentrata la Regione (che rappresentano le somme ancora da erogare) è stato azzerato al 31.12.2023 (a seguito della conclusione delle operazioni di estinzione anticipata di mutui), mentre ammontava a € 3.065.406,06 al 31.12.2022 ed € 13.413.729,43 al 31.12.2021; il deposito relativo al mutuo con oneri di ammortamento rimborsati dallo Stato per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste

---

la Banca d'Italia abbia rilevato al 31.12.2023 un'uscita per l'importo di € 9.382.623,56 (e dunque un saldo pari ad € 0,00, in quanto il prelevamento ha riguardato tutta la disponibilità presente sul conto); la Regione ha rilevato contabilmente un saldo disponibile del conto pari a € 9.382.623,56, alla luce delle somme uscite dal conto ma non ancora incassate dal Tesoriere.

Nel 2023, a fronte degli accreditamenti sul conto, sono stati registrati impegni in conto competenza pari ad € 59.058.014,51 sul capitolo di spesa n. 9807 titolo 3 (spese per incremento attività finanziarie), mentre i pagamenti in conto competenza sono di importo inferiore (€ 55.653.138,84); la differenza, pari ad € 3.404.875,67, costituisce residui passivi al 31.12.2023, riportati al 2024; si rileva inoltre che nel 2023 si rilevano pagamenti in conto residui pari ad € 1.639.545,65 che sono connessi alla regolazione contabile dei residui generati nel 2022.

A fronte dei prelevamenti dal conto, nel 2023 sono state registrate riscossioni sul capitolo di entrata n. 1753 (titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie) pari complessivamente ad € 51.314.936,60, di cui € 49.675.390,95 riferite alla gestione di competenza ed € 1.639.545,65 riferiti alla gestione in conto residui connessi alla regolazione contabile dei residui generati nel 2022; si rileva che sono stati registrati accertamenti in conto competenza pari ad € 59.058.014,51 e che la differenza tra questo importo e il citato importo delle riscossioni in conto competenza (€ 49.675.390,95), pari ad € 9.382.623,56, costituisce residui attivi al 31.12.2023, riportati al 2024.

ammonta a € 1.521.707,95 al 31.12.2023 (così come al 31.12.2022 e al 31.12.2021); il deposito per il sostegno dell'edilizia residenziale sovvenzionata ammonta a € 1.604.699,34 al 31.12.2023 (lo stesso importo si registrava al 31.12.2022 e al 31.12.2021).

13 GESTIONI FUORI BILANCIO: UNA RICOGNIZIONE DELLE RISULTANZE FINANZIARIE

Le gestioni fuori bilancio sono gestioni finanziarie i cui flussi di entrata e di spesa, pur essendo sostanzialmente finalizzati allo svolgimento di compiti istituzionali, non sono registrati nel bilancio; si tratta quindi di formule gestorie di risorse pubbliche che rappresentano una deroga ai principi di universalità e di unità del bilancio i quali, ai sensi della l. n. 196/2009, costituiscono profili attuativi dell'art. 81 della Costituzione e, quindi, sono consentite solo nelle ipotesi tassative ed eccezionali normativamente previste.

Nell'ambito della contabilità armonizzata è stato espresso, infatti, il generale divieto delle gestioni fuori bilancio in coerenza ai principi di integrità, universalità e unità del bilancio fatti salvi i casi espressamente previsti, per la l. n. 196/2009, dall'art. 40, comma 2, lettera p) 90[55].

Per quanto concerne il D.Lgs. n. 118/2011 si richiamano, in particolare, i principi contabili generali di cui all'allegato 1 del citato D.Lgs. 118/2011 ove dispongono che "*Sono incompatibili con il principio dell'universalità le gestioni fuori bilancio, consistenti in gestioni poste in essere dalla singola amministrazione o da sue articolazioni organizzative - che non abbiano autonomia gestionale - che non transitano nel bilancio. Le contabilità separate, ove ammesse dalla normativa, devono essere ricondotte al sistema di bilancio dell'amministrazione entro i termini dell'esercizio*".

I principi hanno trovato ulteriore conferma nell'art. 15, comma 8, della legge c.d. "rinforzata" 24 dicembre 2012, n. 243 (Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione), il quale ha disposto che "*con legge dello Stato è disciplinato il progressivo superamento delle gestioni contabili operanti a valere su contabilità speciali o conti correnti di Tesoreria e la conseguente riconduzione delle relative risorse finanziarie al bilancio dello Stato.*"

[55] La norma citata dispone: "*p) progressiva eliminazione, entro il termine di ventiquattro mesi, delle gestioni contabili operanti a valere su contabilità speciali o conti correnti di tesoreria, i cui fondi siano stati comunque costituiti mediante il versamento di somme originariamente iscritte in stanziamenti di spesa del bilancio dello Stato, ad eccezione della gestione relativa alla Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché delle gestioni fuori bilancio istituite ai sensi della legge 25 novembre 1971, n. 1041, delle gestioni fuori bilancio autorizzate per legge, dei programmi comuni tra più amministrazioni, enti, organismi pubblici e privati, nonché dei casi di urgenza e necessità. A tal fine, andrà disposto il contestuale versamento delle dette disponibilità in conto entrata al bilancio, per la nuova assegnazione delle somme nella competenza delle inerenti imputazioni di spesa che vi hanno dato origine, ovvero, qualora queste ultime non fossero più esistenti in bilancio, a nuove imputazioni appositamente istituite; previsione, per le gestioni fuori bilancio che resteranno attive, dell'obbligo di rendicontazione annuale delle risorse acquisite e delle spese effettuate secondo schemi classificatori armonizzati con quelli del bilancio dello Stato e a questi aggregabili a livello di dettaglio sufficientemente elevato*".

Anche il legislatore regionale è intervenuto con la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) che all'art. 25 prevede che, in ottemperanza ai principi di universalità e unità del bilancio, tali gestioni sono in generale vietate ma possono essere eccezionalmente autorizzate alcune specifiche tipologie, tra cui quelle autorizzate ex lege in relazione a comprovate esigenze connesse alla natura del procedimento di spesa e relativa istruttoria, non compatibile con i meccanismi ordinari.

Le gestioni fuori bilancio possono, infatti, essere eccezionalmente autorizzate nel caso in cui:

– le entrate derivino principalmente da contribuzioni da parte degli associati;

– le entrate derivino principalmente da contribuzioni regionali e da rientri;

– le entrate derivino principalmente dalla cessione a pagamento, a carico degli utenti o degli acquirenti, di beni e servizi;

– siano autorizzate con legge regionale in relazione ad esigenze specifiche e comprovate, qualora le caratteristiche dell'istruttoria e la natura del procedimento di spesa non siano compatibili con i meccanismi ordinari di erogazione della spesa pubblica.

La contabilità armonizzata ha prescritto l'adozione di forme di rendicontazione omologhe a quelle del bilancio al fine di consentire la lettura dei dati di spesa in termini di consolidato con quelli contenuti in bilancio nell'ottica di evitare il rischio di sovrapposizioni o di spese improduttive, nell'ipotesi di concorso di interventi aventi analoghe finalità, finanziati con fondi a bilancio e fuori bilancio. Ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 118/2011 le gestioni fuori bilancio autorizzate da legge sono da considerarsi organismi strumentali e, ai sensi dell'articolo 2 adottano il medesimo sistema contabile dell'amministrazione di cui fanno parte. Sul punto, è intervenuto il legislatore regionale con l'art 48, della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti), che al comma 2 stabilisce che sia la Giunta regionale a fissare la data e le modalità di applicazione alle singole gestioni fuori bilancio delle norme del D.Lgs. 118/2011[56].

Gli articoli 18, 21 e 22 della legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa) prevedono che la Regione eserciti un controllo consuntivo di regolarità contabile, un controllo successivo di

[56] Allo stato risulta la D.G.R n. 432/2016 con la quale è stata prevista l'applicazione della disciplina contabile delle disposizioni del d. lgs 118/2011 (con esclusione di quelle relative alla contabilità economico-patrimoniale) alla gestione del Fondo POR FESR 2014-2020.

regolarità amministrativa e un controllo strategico sui rendiconti presentati dalle gestioni fuori bilancio regionali. Il successivo articolo 23 bis, introdotto dall'articolo 10, comma 25, della legge regionale 11 agosto 2016 n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018) prevede che, in esito ai controlli di cui sopra, i rendiconti delle gestioni fuori bilancio siano approvati dalla Giunta regionale.

Con la delibera n. 1902 del 1° dicembre 2023, la Giunta regionale ha approvato i rendiconti per l'annualità 2022 delle seguenti gestioni fuori bilancio amministrate dal Comitato di gestione di cui all'art. 10, comma 1, della l.r. 2/2012:

- Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia - legge 8/70, concernente il FRIE;
- Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone - legge 336/76 e legge 828/82, concernente il FRIE;
- Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia -legge 908/55 e legge 26/86, concernente il FRIE;
- Fondo regionale di garanzia per le PMI - legge regionale 4/2005 art. 12 bis, comma 3, concernente il Fondo regionale di garanzia per le PMI, costituito nell'ambito del FRIE;
- Fondo di rotazione per le iniziative economiche Fondo regionale smobilizzo crediti - legge regionale 4/2005 art. 12 ter), comma 10, concernente il Fondo di garanzia per il venture capital, costituito nell'ambito del FRIE;
- Fondo di rotazione per le iniziative economiche – Sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile – legge regionale 11/2011 art. 2, comma 95, concernente la Sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile, costituita nell'ambito del FRIE;
- Fondo per lo sviluppo delle PMI e dei servizi legge regionale 2/2012 art. 2, comma 1, lett. b), concernente il Fondo per lo sviluppo;
- Fondo per lo sviluppo delle PMI e dei servizi – Sezione smobilizzo crediti verso la pubblica amministrazione - legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2 art. 2, comma 2, concernente la Sezione smobilizzo crediti PA, costituita nell'ambito del Fondo per lo sviluppo;

- Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese artigiane e a sostegno delle attività produttive - legge regionale 6/2013, concernente la Sezione anticrisi artigianato e attività produttive;
- Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio – legge regionale 6/2013, concernente la Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio.

Con le seguenti delibere, la Giunta regionale ha approvato i rendiconti finanziari delle gestioni fuori bilancio di seguito elencate per l'esercizio 2023:

- n. 561 del 18 aprile 2024 la Giunta regionale ha approvato il rendiconto della gestione fuori bilancio concernente il Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari;
- n. 852 del 7 giugno 2024 il rendiconto finanziario per l'esercizio 2023 del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo;
- n. 853 del 7 giugno 2024 il rendiconto finanziario per l'esercizio 2023 del Fondo regionale per le emergenze in agricoltura.

Quale sia la provenienza delle gestioni fuori bilancio, statale o regionale, trovano un comune denominatore esclusivamente nella nozione tecnico contabile che le accomuna, secondo la quale esse si caratterizzano per l'esistenza di una disposizione di legge che, in presenza di determinate circostanze dalla stessa previste, autorizzi un organo straordinario dell'Amministrazione, di regola operante al di fuori del normale apparato regionale, a gestire denaro pubblico (costituente un fondo) senza l'osservanza degli ordinari principi contabili e con procedure i cui esiti non sono analiticamente rappresentati nei documenti contabili dell'Amministrazione e in particolare nel rendiconto, nell'ottica del perseguimento di finalità pubbliche. Si tratta, quindi, di fenomeni che da un punto di vista contabile sono rilevati dalla contabilità regionale esclusivamente con riferimento alla fase dell'alimentazione del fondo a mezzo di risorse regionali e all'eventuale fase del rientro (nel bilancio regionale) di risorse del fondo.

I meccanismi operativi delle gestioni fuori bilancio possono essere differenti. Una prima tipologia è rappresentata da fondi di rotazione strutturati per riutilizzare, nel tempo, le risorse finanziarie erogate. In tal caso, le somme destinate a finanziare nuovi programmi di intervento sono rappresentate, oltre che dagli stanziamenti pubblici, anche da quanto viene restituito ciclicamente dai soggetti beneficiari. I vantaggi del fondo di rotazione sono

l'autoalimentazione, realizzata attraverso il rimborso delle somme erogate inizialmente e la riduzione del tasso di interesse sui prestiti erogati.

Una seconda tipologia è costituita dai fondi per la concessione di garanzie che sono intesi quali strumenti finanziari finalizzati ad agevolare l'accesso al credito da parte di soggetti privati o di imprese, in particolare di quelle di piccole e medie dimensioni (PMI). A differenza dei fondi di rotazione, i fondi di garanzia non concedono contributi in denaro, ma offrono agevolazioni sotto forma di prestazione di garanzia, a fronte del finanziamento erogato da intermediari finanziari. Questi strumenti sono generalmente remunerati attraverso commissioni a carico dei beneficiari che coprono i rischi e i costi amministrativi e di gestione.

Altre tipologie di gestioni fuori bilancio sono costituite da fondi che prevedono la concessione di contributi, agevolazioni, indennizzi. Infine, vi sono delle gestioni fuori bilancio che svolgono attività "conferite" dalla Regione.

In via generale, pertanto, può dirsi che le gestioni fuori bilancio rappresentano un fenomeno eterogeneo in quanto le stesse assumono diverse forme organizzative, caratteristiche e profili istitutivi, trovando collocazione ora all'interno della struttura regionale, ora presso organismi terzi dotati di autonomia e soggettività propria, esterni alla Regione.

Negli ultimi anni la materia è stato oggetto di diversi interventi di riordino da parte del legislatore regionale che è intervenuto con la legge regionale 23 giugno 2020, n. 11 (Ulteriori interventi a sostegno delle attività produttive. Modifiche alle leggi regionali 3/2020, 29/2018, 2/2012 e 3/2015) e con la legge regionale 22 febbraio 2021, n. 3 (Disposizioni per la modernizzazione, la crescita e lo sviluppo sostenibile verso una nuova economia del Friuli Venezia Giulia «SviluppoImpresa»). Con la delibera n. 281 del 17.2. 2023, la Giunta regionale ha attivato, a partire dal 1° marzo 2023 il FREIEFVG (Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia) e ha stabilito che alla medesima data cessino le gestioni fuori bilancio relative a:

- Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici delle province di Udine Pordenone;
- Fondo per lo sviluppo delle PMI e servizi;
- Fondo regionale di garanzia per le PMI;
- FRIE - Sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile;

- Fondo sviluppo - Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione;
- Fondo regionale per il salvataggio e la ristrutturazione.

Nella tabella che segue si riportano le gestioni fuori bilancio attive nel 2023:

Tabella 98 - gestioni fuori bilancio regionali

	gestione fuori bilancio	rotazione	note
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia -FRIE L. 908/1955 l. 26/1986	SI	
2	Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia-FREIEFVG L.R. 3/2021 art. 44 (ex Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia-FRIE l. 8/1970 art. 4)	SI	Il fondo è stato attivato con DGR 281/2023 a partire dal 1° marzo 2023 (art. 3, c. 1, della l.r. 2/2012 come sostituito dall'art. 44 della l.r. 3/2021)
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone-FRIE l. 336/1976 l. 828/1982	SI	Il fondo è stato chiuso con DGR 281/2023 a partire dal 1° marzo 2023 e il saldo di cassa giacente sul conto corrente al 28 marzo 2023 è confluito al Fondo FREIEFVG (art. 55, commi 1, 2 ,3 e 4 della l.r. 3/2021 e all'art. 12 della l.r. 22/2022, la Giunta regionale con DGR 281/2023
4	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo l.r. 80/1982	SI	
5	Fondo regionale per la protezione civile l.r. 64/1986 art.33	NO	
6	Fondo per lo sviluppo delle PMI e servizi (l.r. 2/2012, art. 2, c. 1.b)	SI	Il fondo è stato chiuso con DGR 281/2023 a partire dal 1° marzo 2023 e il saldo di cassa giacente sul conto corrente al 28 marzo 2023 è confluito al Fondo FREIEFVG (art. 55, commi 1, 2 ,3 e 4 della l.r. 3/2021 e all'art. 12 della l.r. 22/2022, la Giunta regionale con DGR 281/2023
7	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil l.r. 2/1999 art. 5	NO	
8	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale l.r.. 4/2001 art. 5, c.4	NO	
9	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura l.r. 22/2002 artt. 1 e 2, c.10	NO	
10	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari l.r. 2/2006 art. 8, c.6	NO	

	gestione fuori bilancio	rotazione	note
11	Fondo regionale di garanzia per le PMI l.r. 4/2005 art. 12bis, c.3	NO	Il fondo è stato chiuso con DGR 281/2023 a partire dal 1° marzo 2023 e il saldo di cassa giacente sul conto corrente al 28 marzo 2023 è confluito al Fondo FREIEFVG (art. 55, commi 1, 2 ,3 e 4 della l.r. n. 3/2021 e all'art. 12 della l.r. n. 22/2022
12	Fondo di garanzia regionale per gli investimenti di venture capital nella start up innovative l.r. 11/2020 art. 14, c.1 (ex Fondo regionale smobilizzo crediti a l.r. 4/2005 art. 12 ter, c. 10)	SI	Il Fondo prosegue senza soluzione di continuità nell'attività di gestione relativa al Fondo regionale smobilizzo crediti (art.14, c.1 della l.r. n. 11/2020)
13	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile l.r. 11/2011 art. 2 c. 95	SI	Il fondo è stato chiuso con DGR 281/2023 a partire dal 1° marzo 2023 e il saldo di cassa giacente sul conto corrente al 28 marzo 2023 è confluito al Fondo FREIEFVG (art. 55, commi 1, 2 ,3 e 4 della l.r. 3/2021 e all'art. 12 della l.r. 22/2022, la Giunta regionale con DGR 281/2023
14	Fondo sviluppo Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione l.r. 9/2013 art. 2	NO	Il fondo è stato chiuso con DGR 281/2023 a partire dal 1° marzo 2023 e il saldo di cassa giacente sul conto corrente al 28 marzo 2023 è confluito al Fondo FREIEFVG (art. 55, commi 1, 2 ,3 e 4 della l.r. 3/2021 e all'art. 12 della l.r. 22/2022, la Giunta regionale con DGR 281/2023
15	Fondo di finanziamento dei programmi regionali cofinanziati FESR l.r. 14/2015 art. 1 (ex Fondo POR FESR 2014-2020)	NO	

Fonte: nota della Direzione centrale finanze del 24.5.2024 prot. n. 331608 assunta al prot. n. 1313 del 24.5.2024.

Dati elaborati dalla Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia

Come si può evincere dal prospetto, nel 2023 le gestioni fuori bilancio attive erano 15 ma di queste ben 5 sono state chiuse in corso d'anno, e, pertanto, al 31.12.2023 ne risultano attive 10; va precisato che i fondi che sono stati chiusi sono confluiti nel FREIEFVG. Negli ultimi anni il numero delle gestioni fuori bilancio si è notevolmente ridotto passano da 46 del 2019 a 10 di fine 2023, pur con le precisazioni sopra riportate.

Delle quindici gestioni fuori bilancio attive ad inizio 2023, sette gestioni sono costituite da fondi di rotazione, quattro da fondi di garanzia, due prevedono agevolazioni, indennizzi, contributi e due svolgono attività "conferite" dalla Regione. Volendo fare una classificazione che tenga conto delle finalità e degli obiettivi perseguiti dalle suddette gestioni fuori bilancio, si può affermare che:

– otto fondi sono stati istituiti a sostegno delle iniziative economiche;

– due a sostegno del settore agricolo;

– uno a sostegno dell'edilizia abitativa;

– uno per favorire l'accesso al credito dei lavoratori precari;

– un fondo per gli interventi della Protezione civile;

– uno è finalizzato al recupero di un comprensorio minerario;

– uno favorisce la crescita e l'occupazione.

Di seguito si espongono i flussi finanziari in uscita (impegni e pagamenti su residui e su competenza) ed in entrata (accertamenti in conto competenza e riscossioni in conto competenza ed in conto residui) della Regione a beneficio delle gestioni fuori bilancio relativamente al 2023.

Si precisa che gli importi indicati sono al netto delle somme contabilizzate in partite di giro che riguardano ritenute erariali e previdenziali e l'IVA che il fondo traferisce al bilancio regionale affinché proceda con i versamenti.

Tabella 99 - spesa regionale a beneficio delle gestioni fuori bilancio.

	gestione fuori bilancio	impegni	% sul totale	pagamenti			
				competenza	% su impegni	residui	totale
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia -FRIE L. 908/1955 L. 26/1986	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00
2	Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia-FREIEFVG L.R. 3/2021 art.44 (ex Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia-FRIE L.8/1970 art. 4)	86.072.351,72	17,04%	86.072.351,72	100,00%	0,00	86.072.351,72
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone-FRIE L. 336/1976 L. 828/1982	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00
4	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo L.R. 80/1982	141.030.905,83	27,92%	141.030.905,83	100,00%	0,00	141.030.905,83
5	Fondo regionale per la protezione civile L.R. 64/1986 art.33	17.193.988,09	3,40%	12.956.384,79	75,35%	17.034.029,68	29.990.414,47
6	Fondo per lo sviluppo delle PMI e servizi (LR 2/2012, art. 2, c. 1.b)	75.713,20	0,01%	75.713,20	100,00%	0,00	75.713,20

	gestione fuori bilancio	impegni	% sul totale	pagamenti			
				competenza	% su impegni	residui	totale
7	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil L.R. 2/1999 art. 5	963.564,91	0,19%	824.246,03	85,54%	193.509,24	1.017.755,27
8	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale L.R. 4/2001 art. 5, c.4	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00
9	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura L.R. 22/2002 artt. 1 e 2, c.10	4.430.000,00	0,88%	4.430.000,00	100,00%	0,00	4.430.000,00
10	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari L.R. 2/2006 art. 8, c.6	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00
11	Fondo regionale di garanzia per le PMI L.R. 4/2005 art. 12bis, c.3	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00
12	Fondo di garanzia regionale per gli investimenti di venture capital nella start up innovative L.R. 11/2020 art. 14, c.1 (ex Fondo regionale smobilizzo crediti a L.R. 4/2005 art. 12 ter, c. 10)	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00
13	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile L.R. 11/2011 art. 2 c. 95	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00
14	Fondo sviluppo **Sezione** per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione LR 9/2013 art. 2	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00
15	Fondo di finanziamento dei programmi regionali cofinanziati FESR L.R. 14/2015 art. 1 (ex Fondo POR FESR 2014-2020)	255.333.890,00	50,55%	12.508.000,00	4,90%	61.973.873,42	74.481.873,42
TOTALE		**505.100.413,75**	**100,00%**	**257.897.601,57**	**51,06%**	**79.201.412,34**	**337.099.013,91**

Fonte: nota della Direzione centrale finanze del 24.5.2024 prot. n. 331608 assunta al prot. n. 1313 del 24.5.2024.

Dati elaborati dalla Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia

Dall'analisi dei dati finanziari emerge che il totale gli impegni ammonta a euro 505.100.413,75; che hanno finanziato sette fondi. Il Fondo di finanziamento dei programmi regionali cofinanziati FESR assorbe oltre il 50% delle risorse (euro 255.333.890,00), ma va precisato che ad esso affluiscono le risorse assegnate dall'Unione Europea, dallo Stato e

quelle regionali. Al Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo sono stati trasferiti euro 141.030.905,83, pari al 27,92% del totale. A favore del FREIEFVG, attivo dal 1° marzo 2023 e che ha assorbito 5 fondi, sono stati impegnati euro 86.072.351,72. Il Fondo regionale per la protezione civile assorbe il 3,40% degli impegni. Le restanti somme che corrispondono all'1,00% del totale, sono state trasferite a favore del Fondo regionale per le emergenze in agricoltura, Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil e al Fondo per lo sviluppo delle PMI.

I pagamenti totali ammontano a euro 337.099.013,91 di cui euro 257.897.601,57 in conto competenza, pari al 51,06% degli impegni totali, ed euro 79.201.412,34 in conto residui. In particolare, per quattro gestioni fuori bilancio le risorse impegnate sono state interamente pagate, mentre con riferimento al Fondo di finanziamenti dei programmi regionali cofinanziati FESR i pagamenti in conto competenza sono stati pari allo 4,90% degli impegni.

Il totale degli impegni, al netto del fondo pluriennale vincolato, assunti dalla Regione nel 2023 ammonta a euro 8.413.483.620,23; la spesa per le gestioni fuori bilancio è di euro 505.100.413,75 con un'incidenza sul totale pari al 6,00%.

Nel prosieguo, si analizzano gli accertamenti e le riscossioni effettuate dalla Regione da parte delle gestioni fuori bilancio. Dette somme sono costituite da entrate ricevute dalle gestioni fuori bilancio a titolo di rimborso e restituite al bilancio regionale (es. spesa per lo straordinario del personale o escussione di una controgaranzia).

Tabella 100 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme dalle gestioni fuori bilancio.

	gestione fuori bilancio	accertamenti	% sul totale	riscossioni in conto competenza e in conto residui
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia -FRIE L. 908/1955 L. 26/1986	0,00	0,00%	0,00
2	Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia-FREIEFVG L.R. 3/2021 art.44 (ex Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia-FRIE L.8/1970 art. 4)	72.351,72	2,91%	9.626,10

	gestione fuori bilancio	accertamenti	% sul totale	riscossioni in conto competenza e in conto residui
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone-FRIE L. 336/1976 L. 828/1982	0,00	0,00%	0,00
4	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo L.R. 80/1982	0,00	0,00%	0,00
5	Fondo regionale per la protezione civile L.R. 64/1986 art.33	938.407,76	37,78%	323.714,71
6	Fondo per lo sviluppo delle PMI e servizi (LR 2/2012, art. 2, c. 1.b)	0,00	0,00%	0,00
7	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil L.R. 2/1999 art. 5	0,00	0,00%	0,00
8	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale L.R. 4/2001 art. 5, c.4	0,00	0,00%	0,00
9	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura L.R. 22/2002 artt. 1 e 2, c.10	0,00	0,00%	0,00
10	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari L.R. 2/2006 art. 8, c.6	0,00	0,00%	0,00
11	Fondo regionale di garanzia per le PMI L.R. 4/2005 art. 12bis, c.3	0,00	0,00%	0,00
12	Fondo di garanzia regionale per gli investimenti di venture capital nella start up innovative L.R. 11/2020 art. 14, c.1 (ex Fondo regionale smobilizzo crediti a L.R. 4/2005 art. 12 ter, c. 10)	0,00	0,00%	0,00
13	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile L.R. 11/2011 art. 2 c. 95	0,00	0,00%	0,00
14	Fondo sviluppo **Sezione** per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione LR 9/2013 art. 2	0,00	0,00%	0,00
15	Fondo di finanziamento dei programmi regionali cofinanziati FESR L.R. 14/2015 art. 1 (ex Fondo POR FESR 2014-2020)	1.473.331,89	59,31%	16.985,00
TOTALE		**100,00%**	**350.325,81**	

Fonte: nota della Direzione centrale finanze del 24.5.2024 prot. n. 331608 assunta al prot. n. 1313 del 24.5.2024.

Dati elaborati dalla Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia

Le somme accertate dalla Regione dalle gestioni fuori bilancio ammontano a euro 2.484.091,37; le riscossioni in conto competenza e in conto residui sono pari a euro 350.325,81. Gli accertamenti provengono da tre gestioni fuori bilancio ma oltre il 50% di essi deriva dal Fondo di finanziamenti dei programmi regionali cofinanziati FESR.

Nel prospetto che segue si riporta l'andamento dei flussi finanziari tra la Regione e le gestioni fuori bilancio nel periodo 2019 – 2023.

Tabella 101 - andamento degli impegni e degli accertamenti nel periodo 2019 - 2023.

anno	impegni	pagamenti in c/competenza	pagamenti in c/residui	pagamenti totali	accertamenti	riscossioni totali
2019	160.068.369,28	110.226.193,65	118.345.605,40	228.571.799,05	59.202.565,33	59.287.443,68
2020	104.821.804,53	48.702.294,18	1.381.128,93	50.083.423,11	0,00	11.660,81
2021	108.036.044,76	50.592.383,60	14.804.023,95	65.396.407,55	4.229.351,22	506.856,10
2022	92.378.373,45	71.546.659,18	67.177.967,80	138.724.626,98	3.666.565,11	3.879.429,68
2023	505.100.413,75	257.897.601,57	79.201.412,34	337.099.013,91	2.484.091,37	350.325,81

Fonte: relazione allegata alla delibera n. 122/02023 e nota della Direzione centrale finanze del 24.5.2024 prot. n. 331608 assunta al prot. n. 1313 del 24.5.2024.

Dati elaborati dalla Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia

Dall'esame del prospetto emerge che la spesa regionale a favore delle gestioni fuori bilancio nel corso dell'esercizio 2023 è notevolmente aumentata. Dal 2019 al 2022 il trend era in calo mentre nell'esercizio 2023 c'è stato un notevole incremento rispetto all'esercizio precedente; si passa da euro 92.378.373,45 del 2022 a euro 505.100.413,75 del 2023.

Gli accertamenti si sono ridotti passando da euro 59.202.565,33 del 2019 a euro 2.484.091,37 del 2023. Pertanto, al netto degli accertamenti, la spesa della Regione a favore delle gestioni fuori bilancio, nel periodo 2019 – 2023 è passata da euro 100.865.803,95 a euro 502.616.322,38 del 2023 con un incremento del 498,30%.

Si è fatto un raffronto per singola gestione fuori bilancio tra gli impegni assunti nel 2022 e quelli assunti nel 2023 che si riporta nel seguente prospetto.

Tabella 102 - impegni di spesa esercizi 2022 e 2023.

	gestione fuori bilancio	impegni 2022	impegni 2023	differenza	%
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia -FRIE L. 908/1955 L. 26/1986	0,00	0,00	0,00	-

	gestione fuori bilancio	impegni 2022	impegni 2023	differenza	%
2	Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia-FREIEFVG L.R. 3/2021 art.44 (ex Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia-FRIE L.8/1970 art. 4)	0,00	86.072.351,72	86.072.351,72	-
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone-FRIE L. 336/1976 L. 828/1982	0,00	0,00	0,00	-
4	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo L.R. 80/1982	67.996.525,64	141.030.905,83	73.034.380,19	107,41%
5	Fondo regionale per la protezione civile L.R. 64/1986 art.33	10.955.980,69	17.193.988,09	6.238.007,40	56,94%
6	Fondo per lo sviluppo delle PMI e servizi (LR 2/2012, art. 2, c. 1.b)	725.729,20	75.713,20	-650.016,00	-89,57%
7	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil L.R. 2/1999 art. 5	1.127.356,26	963.564,91	-163.791,35	-14,53%
8	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale L.R. 4/2001 art. 5, c.4	0,00	0,00	0,00	-
9	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura L.R. 22/2002 artt. 1 e 2, c.10	1.800.000,00	4.430.000,00	2.630.000,00	146,11%
10	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari L.R. 2/2006 art. 8, c.6	0,00	0,00	0,00	-
11	Fondo regionale di garanzia per le PMI L.R. 4/2005 art. 12bis, c.3	0,00	0,00	0,00	-
12	Fondo di garanzia regionale per gli investimenti di venture capital nella start up innovative L.R. 11/2020 art. 14, c.1 (ex Fondo regionale smobilizzo crediti a L.R. 4/2005 art. 12 ter, c. 10)	0,00	0,00	0,00	-
13	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile L.R. 11/2011 art. 2 c. 95	0,00	0,00	0,00	-

	gestione fuori bilancio	impegni 2022	impegni 2023	differenza	%
14	Fondo sviluppo Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione LR 9/2013 art. 2	0,00	0,00	0,00	-
15	Fondo di finanziamento dei programmi regionali cofinanziati FESR L.R. 14/2015 art. 1 (ex Fondo POR FESR 2014-2020)	9.772.781,66	255.333.890,00	245.561.108,34	2512,70%
TOTALE		**92.378.373,45**	**505.100.413,75**	**412.722.040,30**	**446,77%**

Fonte: relazione allegata alla delibera n. 122/02023 e nota della Direzione centrale finanze del 24.5.2024 prot. n. 331608 assunta al prot. n. 1313 del 24.5.2024.

Dati elaborati dalla Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia

L'incremento più importante riguarda il Fondo di finanziamento dei programmi regionali cofinanziati FESR che è passato da euro 9.772.781,66 del 2022 a euro 255.333.890,00 del 2023. Anche il Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo ha subito un incremento notevole (euro 73.034.380,19) pari al 107,41%.

Il FRIEIEFVG è stato attivato nel 2023, pertanto, nel 2022 non ha avuto trasferimenti da parte della Regione; il Fondo per lo sviluppo delle PMI e servizi è cessato il 1° marzo 2023 e, quindi, gli impegni a suo favore si sono notevolmente ridotti. In ogni caso, nel 2022 per i fondi a sostegno delle iniziative economiche sono stati impegnati euro 725.729,20 (Fondo per lo sviluppo delle PMI e servizi) mentre nel 2023 sono stati impegnati euro 86.148.064,92 (FRIEIEFVG e Fondo per lo sviluppo delle PMI e servizi).

Riassumendo, ad eccezione del Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil, tutte le altre gestioni fuori bilancio nel 2023 hanno ricevuto più trasferimenti da parte della Regione.

Tabella 103 - gestione della cassa delle gestioni fuori bilancio.

	gestione fuori bilancio	fondo cassa iniziale	riscossioni	pagamenti	fondo cassa al 31.12.2023
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia -FRIE L. 908/1955 L. 26/1986	9.431.028,32	95.164.767,49	65.001.389,43	39.594.406,38

	gestione fuori bilancio	fondo cassa iniziale	riscossioni	pagamenti	fondo cassa al 31.12.2023
2	Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia-FREIEFVG L.R. 3/2021 art.44 (ex Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia-FRIE L.8/1970 art. 4)	2.953.746,47	274.386.531,81	243.697.337,46	33.642.940,82
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone-FRIE L. 336/1976 L. 828/1982	407.122,63	15.569.409,51	15.976.532,14	0,00
4	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo L.R. 80/1982	3.138.564,95	227.494.525,24	230.618.737,55	14.352,64
5	Fondo regionale per la protezione civile L.R. 64/1986 art.33	4.459.359,09	32.399.403,72	28.789.694,34	8.069.068,47
6	Fondo per lo sviluppo delle PMI e servizi (LR 2/2012, art. 2, c. 1.b)	57.106.444,13	17.933.317,60	75.039.761,73	0,00
7	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil L.R. 2/1999 art. 5	765.604,77	1.188.370,11	1.702.923,19	251.051,69
8	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale L.R. 4/2001 art. 5, c.4	1.889.488,26	5.178,73	0,00	1.894.666,99
9	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura L.R. 22/2002 artt. 1 e 2, c.10	1.144,64	4.430.298,65	2.318.216,86	2.113.226,43
10	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari L.R. 2/2006 art. 8, c.6	1.012.221,59	4.517,31	0,00	1.016.738,90
11	Fondo regionale di garanzia per le PMI L.R. 4/2005 art. 12bis, c.3	3.094.596,77	4.607,06	3.099.203,83	0,00
12	Fondo di garanzia regionale per gli investimenti di venture capital nella start up innovative L.R. 11/2020 art. 14, c.1 (ex Fondo regionale smobilizzo crediti a L.R. 4/2005 art. 12 ter, c. 10)	5.699.929,44	5.541,80	8,00	5.705.463,24
13	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile L.R. 11/2011 art. 2 c. 95	1.251.469,18	199.495,89	1.450.965,07	0,00

	gestione fuori bilancio	fondo cassa iniziale	riscossioni	pagamenti	fondo cassa al 31.12.2023
14	Fondo sviluppo **Sezione** per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione LR 9/2013 art. 2	297.911,03	5.264,47	303.175,50	0,00
15	Fondo di finanziamento dei programmi regionali cofinanziati FESR L.R. 14/2015 art. 1 (ex Fondo POR FESR 2014-2020)	11.735.566,21	75.007.926,89	30.684.361,72	56.059.131,38
TOTALE		**103.244.197,48**	**743.799.156,28**	**698.682.306,82**	**148.355.513,14**

Fonte: nota della Direzione centrale finanze del 24.5.2024 prot. n. 331608 assunta al prot. n. 1313 del 24.5.2024.

Dati elaborati dalla Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia

Dall'esame del prospetto, si evince che il dato generale sulla gestione di cassa è positivo e si osserva un incremento di oltre euro 40.193.365,76. Va però precisato che le 5 gestioni che si sono chiuse nel 2023[57] (in data 28 marzo 2023) hanno trasferito le proprie giacenze di cassa sul conto corrente intestato al Fondo regionale per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia – FREIEFVG che, al 31.12.2023, presentava un saldo di euro 33.642.940,82. Oltre al citato FREIEFVG, il fondo che ha avuto più movimentazioni di cassa è stato il Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo che ha riscosso euro 227.494.525,24 e ha fatto pagamenti per euro 230.618.737,55.

[57] Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone-FRIE, Fondo per lo sviluppo delle PMI e servizi, Fondo regionale di garanzia per le PMI, FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile e Fondo sviluppo - Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione

14 INDEBITAMENTO REGIONALE

14.1 La gestione dell'indebitamento: consistenza del debito ed esposizione debitoria della regione

Verrà qui analizzata la consistenza del debito regionale con riferimento al quinquennio 2019-2023.

Si indicano di seguito in modo sintetico le operazioni relative a mutui regionali effettuate nel periodo 2019-2023 che hanno alimentato il debito regionale.

Nel 2019 sono stati stipulati due nuovi contratti di mutuo ed è stato attivato un mutuo stipulato nel 2015; inoltre, si sono registrate erogazioni, pari ad € 57.352.407,29, che hanno alimentato il debito regionale. In particolare:

- è stato attivato il contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla stipulato nel 2015 con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per l'importo di € 48.000.000,00, di durata fino al 31.12.2040 (è stata chiesta l'erogazione della prima tranche pari ad € 16.511.186,69[58]);
- è stato stipulato il contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., per l'importo di € 145.630.178,22 e con durata fino al 31.12.2044 (è stata chiesta l'erogazione della prima tranche pari ad € 22.855.664,55[59]);
- è stato stipulato il contratto di prestito con Banca Europea degli Investimenti (BEI) per l'importo di € 125.000.000,00 (è stata chiesta l'erogazione della prima tranche pari ad € 17.985.556,05[60]).

Nel 2020 si sono registrate erogazioni, che hanno alimentato il debito regionale, per l'ammontare di € 53.238.905,63. In particolare:

- mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2015 ed attivato nel 2019 (€ 48.000.000,00): erogazione della seconda tranche per l'importo di € 30.106.499,78[61] (il mutuo, alla data del 31.12.2020, risulta completamente erogato[62]);

[58] Ammortamento ventennale dal 23.01.2020 al 31.12.2039 al tasso fisso del 2,239% e rate semestrali (con quota capitale costante).
[59] Ammortamento dal 23.01.2020 al 31.12.2039 al tasso fisso del 2,290% e rate semestrali (con quota capitale costante).
[60] Ammortamento (prima rata il 30.06.2020 e ultima rata il 02.01.2040) al tasso fisso del 0,583%, a rate semestrali (con quota capitale costante).

- mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2019 (€ 145.630.178,22): erogazione della seconda tranche per l'importo di € 19.358.484,54[63];
- mutuo stipulato con Banca Europea degli Investimenti nel 2019 (€ 125.000.000,00): erogazione della seconda tranche per l'importo di € 3.773.921,31[64].

Nel 2021 sono stati stipulati due nuovi contratti di prestito; inoltre, si sono registrate erogazioni pari a € 130.801.131,04, che hanno alimentano il debito regionale. In particolare:

- sono stati stipulati due contratti di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.: il contratto per l'importo di 212.400.000,00 e con durata fino al 31.12.2046; il contratto per l'importo di € 86.868.400,20 e con durata fino al 31.12.2046;
- si registrano le erogazioni di seguito indicate: prima tranche per il mutuo stipulato nel 2021 con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (€ 212.400.000,00), per l'importo di € 5.671.050,00[65]; terza tranche per il mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2019 (€ 145.630.178,22), per l'importo di € 88.681.489,99[66]; terza tranche per il mutuo stipulato con Banca Europea degli Investimenti nel 2019 (€ 125.000.000,00), per l'importo di € 36.448.591,05[67].

Nel 2022 sono state effettuate erogazioni per l'ammontare di € 170.378.788,31, che hanno alimentato il debito regionale. In particolare:

- mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2019 (€ 145.630.178,22): erogazione della quarta tranche per l'importo di € 9.883.711,52[68];
- mutuo stipulato con Banca Europea degli Investimenti nel 2019 (€ 125.000.000,00): erogazione della quarta tranche per l'importo di € 66.791.931,59[69] (il mutuo, alla data del 31.12.2022, risulta completamente erogato);
- mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2021 (€ 212.400.000,00): erogazione della seconda tranche, pari ad € 45.834.745,00[70];

---

[61] Ammortamento dal 03.12.2020 al 30.06.2040 al tasso fisso del 1,856% e rate semestrali, e quota capitale costante.
[62] Si precisa che l'importo residuo non erogato del mutuo, pari ad € 1.382.313,53, è stato coperto con l'impiego di risorse finanziarie della Regione non derivanti da indebitamento, con conseguente riduzione del mutuo.
[63] Ammortamento dal 09.12.2020 al 30.06.2040 al tasso fisso del 1,885% e rate semestrali, e quota capitale costante.
[64] Ammortamento, prima rata il 30.06.2021 e ultima rata il 02.07.2040, al tasso fisso del 0,326% e rate semestrali, e quota capitale costante.
[65] Ammortamento dal 10.12.2021 al 30.06.2041 al tasso fisso del 1,244% e rate semestrali, e quota capitale costante.
[66] Ammortamento dal 10.12.2021 al 30.06.2041 al tasso fisso del 2,224% e rate semestrali, e quota capitale costante.
[67] Ammortamento, prima rata il 30.06.2021 e ultima rata il 01.07.2041, al tasso fisso del 0,644% e rate semestrali, e quota capitale costante.
[68] Ammortamento dal 14.12.2022 al 30.06.2042 al tasso fisso del 4,557% a rate semestrali, e quota capitale costante.
[69] Ammortamento, prima rata il 31.12.2022 e ultima rata il 31.12.2032, al tasso fisso del 2,839% e rate semestrali, e quota capitale costante.
[70] Ammortamento dal 15.12.2022 al 30.06.2042 al tasso fisso del 3,563% e a rate semestrali, e quota capitale costante.

- mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2021 (€86.868.400,20): erogazione della prima tranche, per l'importo di € 47.868.400,20[71].

Nel 2023 sono state effettuate erogazioni per l'ammontare di € 89.296.311,20, che hanno alimentato il debito regionale. In particolare:

- mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2019 (€ 145.630.178,22): erogazione della quinta tranche per l'importo di € 3.350.000,00[72];
- mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2021 (€ 212.400.000,00): erogazione della terza tranche, per l'importo di € 47.446.311,20[73];
- mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2021 (€ 86.868.400,20): erogazione della seconda tranche, per l'importo di € 38.500.000,00[74].

Inoltre, si rileva che nel 2023 la Regione, ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, della legge regionale 27 ottobre 2023, n. 14, ha provveduto (con decreti della Direzione centrale finanze n. 51066, 51067 e 51068 del 7 novembre 2023) a ridurre l'importo dei tre mutui sopra indicati stipulati con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per l'importo complessivo di € 115.448.721,42, con finanziamento della relativa spesa di investimento originariamente finanziata dai mutui in argomento attraverso il ricorso ad entrate proprie regionali; si precisa che la Regione ha chiesto a Cassa Depositi e Prestiti Spa di ridurre i mutui in oggetto (i relativi contratti di mutuo prevedono la possibilità di riduzione delle somme prestate, senza applicazione di alcuna penale, qualora la copertura finanziaria dell'investimento sia comunque assicurata dall'impiego di risorse della Regione, non derivanti da indebitamento) e Cassa depositi e Prestiti Spa ha confermato le riduzioni richieste.

A seguito delle erogazioni effettuate nel 2023 e per effetto della citata operazione di riduzione dei mutui con legge regionale, tutte le somme che rappresentano il valore nominale aggiornato dei tre citati mutui regionali sono state erogate, per cui al 31.12.2023 non sussiste debito potenziale (da intendersi in termini di valore nominale di mutui stipulati dalla Regione ancora da erogare)[75].

Si ricorda che nel 2014 la Regione è subentrata nella titolarità di tre mutui con ammortamento a tasso fisso stipulati dal Commissario per l'emergenza socioeconomico ambientale

[71] Ammortamento dal 15.12.2022 al 30.06.2042 al tasso fisso del 3,563% e rate semestrali, e quota capitale costante.
[72] Ammortamento dal 14.12.2023 al 30.06.2043 al tasso fisso del 4,682% a rate semestrali, e quota capitale costante.
[73] Ammortamento dal 14.12.2023 al 30.06.2043 al tasso fisso del 3,702% e a rate semestrali, e quota capitale costante.
[74] Ammortamento dal 14.12.2023 al 30.06.2043 al tasso fisso del 3,702% e rate semestrali, e quota capitale costante.
[75] Si ricorda invece che il debito potenziale della Regione al 31.12.2022 ammontava ad € 204.745.032,62 (€ 375.123.820,93 al 31.12.2021, € 206.656.551,77 al 31.12.2020 e € 261.277.770,93 al 31.12.2019).

determinatasi nella laguna di Marano-Grado in seguito alla revoca dello stato di emergenza con istituti di credito diversi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. e che nel 2017 e nel 2018 sono stati stipulati dalla Regione due mutui con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.[76].

A seguito dell'operazione di subentro della Regione nel debito (mutui e prestiti obbligazionari) delle soppresse Province effettuata nel 2017 e nel 2018, risulta a carico della Regione, per effetto del progressivo ammortamento e di estinzioni, un debito complessivo al 31.12.2023 pari ad € 45.794.904,54, interamente relativo a mutui[77]; al 31.12.2023 questi mutui non registrano importi ancora da somministrare[78].

Il debito delle soppresse Province a cui è subentrata la Regione è stato oggetto nel periodo 2020-2023 di operazioni strutturali (rideterminazione legislativa statale ed estinzioni anticipate disposte dalla Regione), che si riepilogano di seguito.

Nel 2020 n. 18 mutui delle soppresse Province ai quali è subentrata la Regione stipulati con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (unitamente a n. 2 mutui con oneri a carico dello Stato) sono stati oggetto della rideterminazione operata ai sensi dell'articolo 42, commi 1, 2 e 3, del decreto-legge n. 104 del 14 agosto 2020, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126[79].

Nel 2021, con decreto della Direzione centrale Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria n. 1011 del 30 maggio 2021, è stata effettuata, ai sensi dell'art. 13, comma 21, della legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, l'operazione di estinzione anticipata di n. 8 mutui contratti con l'Istituto di Credito Sportivo contratti dalle soppresse Province; per effetto di tale operazione, si sono registrati oneri pari a € 659.385,24 a titolo di

[76] Trattasi di contratti di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione unica, stipulati: nel 2017, per l'importo nominale di € 20.000.000,00, con ammortamento di durata ventennale, dal 2017 al 2036, al tasso interesse a tasso fisso annuo pari al 2,801% a rate costanti semestrali; nel 2018, per l'importo nominale di € 19.964.000,00, con ammortamento dal 16.8.2018 al 30.06.2038 al tasso di interesse fisso annuo del 3,345% a rate costanti semestrali.

[77] Al 31.12.2023, trattasi di complessivi n. 303 mutui, di cui n. 290 mutui con Cassa Depositi e Prestiti con ammortamento a tasso fisso, n. 12 mutui con Cassa Depositi e Prestiti - Ministero Economia e finanze con ammortamento a tasso fisso e n. 1 mutuo con istituti di credito diversi da quelli indicati con ammortamento a tasso fisso.

[78] In particolare, si registra che nel 2023 è stato versato da Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. alla Regione (e riscosso in conto residui su uno specifico capitolo di entrata del titolo V relativo a prelievi da depositi bancari) l'importo di € 3.065.406,06, che rappresentava la restante quota di credito corrispondente a quanto non ancora erogato al netto dell'indennizzo dovuto relativo ai mutui delle soppresse Province oggetto di estinzione anticipata.

[79] L'applicazione delle citate disposizioni ha determinato la sospensione per il 2020 della quota capitale dei prestiti (con allungamento di un anno del piano di ammortamento unicamente per la quota in conto capitale, mentre le quote interessi del 2020 sono state regolarmente pagate); l'importo dei pagamenti effettuati dalla Regione per le quote capitali delle rate in scadenza il 30 giugno, come disposto dalla stessa norma, sono stati recuperati dalla Regione, ai fini del pagamento, con riduzione del contributo regionale alla finanza pubblica per il 2020 (a questo proposito, uno specifico capitolo delle entrate extratributarie -titolo III- registra accertamenti in conto competenza 2020 pari complessivamente ad € 840.479,00).

quota capitale del debito residuo e € 6.593,85 riguardante la quota di compenso onnicomprensivo nella misura dell'1% del capitale mutuato rimborsato anticipatamente.

Nel 2022 e nel 2023 una parte del debito regionale derivante dalla soppressione delle Province è stata oggetto di estinzione anticipata disposta dalla Regione. In particolare, l'estinzione anticipata è stata autorizzata dall'articolo 12, comma 9, della legge regionale 5 agosto 2022, n. 13, al fine di assicurare l'economicità della spesa pubblica ed una più efficace e razionale azione di gestione amministrativa del debito. Come previsto dall'art. 12, comma 10, della citata legge regionale n. 13/2022, l'Amministrazione regionale, con deliberazione di Giunta regionale n. 1708 del 17 novembre 2022, ha individuato le posizioni debitorie da sottoporre ad estinzione anticipata: trattasi di n. 49 mutui contratti dalle soppresse Province di Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. e non ancora interamente erogati, di n. 3 mutui a tasso fisso contratti dalla soppressa Provincia di Trieste con istituti bancari diversi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. che non prevedano penali di estinzione e di n. 5 prestiti obbligazionari emessi dalla soppressa Provincia di Udine (di cui n. 2 a tasso fisso e n. 3 a tasso variabile).

Con riferimento all'estinzione anticipata dei mutui effettuata nel 2022, che ha registrato una spesa pari complessivamente ad € 19.425.651,21, di cui € 18.418.048,30 (per € 10.315.915,17 con pagamento in commutazione di entrata) per il rimborso della quota capitale residua ed € 1.007.602,91 a titolo di indennizzo. In particolare:

- Con decreto della Direzione centrale finanze n. 1378 del 17.11.2022 si è proceduto all'estinzione anticipata di un mutuo stipulato dalla soppressa Provincia di Trieste con un istituto di credito diverso dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.; l'operazione si è chiusa con una spesa da parte della Regione per il rimborso anticipato della quota capitale residua pari ad € 207.465,63, senza penali per il rimborso anticipato, imputata ad uno specifico capitolo di spesa per rimborso prestiti - titolo IV.
- Con decreto della Direzione centrale finanze n. 1540 del 07.12.2022 si è proceduto con l'estinzione anticipata di due mutui stipulati dalla soppressa Provincia di Trieste con un istituto di credito diverso dalla Cassa Depositi e prestiti S.p.a.; l'operazione per i due mutui si è chiusa con una spesa da parte della Regione per il rimborso anticipato della quota capitale residua pari ad € 1.277.853,51, senza penali per il rimborso anticipato, imputata ad uno specifico capitolo di spesa per rimborso prestiti - titolo IV.

- Con decreto della Direzione centrale finanze n. 1654 del 22.12.2022 si è proceduto all'estinzione anticipata di mutui stipulati dalle soppresse Province (n. 48 mutui stipulati con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. e n. 1 mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti - Ministero dell'Economia e finanze), non ancora interamente erogati. Con riferimento a questi mutui, si registra: una spesa complessiva per la Regione per il rimborso anticipato della quota capitale residua pari ad € 16.932.729,16, con pagamento imputato ad uno specifico capitolo di spesa per rimborso prestiti - titolo IV, di cui € 10.315.915,17 in commutazione di entrata sullo specifico capitolo di entrata del titolo V (entrate da riduzione di entrate finanziarie) relativo ai prelievi da deposito; un indennizzo per l'estinzione anticipata pari complessivamente a € 1.007.602,91, la cui spesa è stata imputata ad uno specifico capitolo di spesa corrente macroaggregato 107 (interessi passivi)[80].

Nel 2023 la Regione ha proceduto all'estinzione anticipata di n. 5 prestiti obbligazionari della soppressa Provincia di Udine, autorizzata dal sopra citato articolo 12, comma 9, della legge regionale 5 agosto 2022, n. 13, e di cui alla sopra citata deliberazione di Giunta regionale n. 1708 del 17 novembre 2022. Ai fini dell'operazione, che si configura come riacquisto da parte della Regione dei titoli obbligazionari in questione nei confronti dell'istituto di credito che ne ha la titolarità, si è reso necessario provvedere all'individuazione di un "operatore qualificato", che la Regione ha individuato in Friulia S.p.a.[81], in quanto la Regione non è considerata "cliente professionale", bensì cliente al dettaglio[82]. Si aggiunge inoltre che la Regione, per la gestione dell'operazione, ha utilizzato i servizi di una società di consulenza, che ha prodotto, tra l'altro, le valutazioni conclusive sul riacquisto dei titoli obbligazionari in

[80] In relazione a questa estinzione anticipata di mutui, si rileva che le quote capitale delle rate dei mutui stipulati con Cassa Depositi e Prestiti - Ministero dell'Economia e finanze con scadenza giugno 2020 (pari ad € 427.902,05), che erano state rinviate all'esercizio successivo al termine dell'ammortamento per effetto dell'art. 42 del decreto legge 14.08.2020 n. 104 e che, in base alla posizione in merito assunta da Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., risultavano già pagate e quindi non più dovute dalla Regione, sono state disimpegnate con decreto della Direzione centrale finanze n. 8770 del 06.03.2023; ciò ha comportato una riduzione del debito della Regione al 31.12.2022 pari allo stesso importo e un connesso accantonamento, pari complessivamente ad € 840.478,95, operato dalla Regione sul risultato di amministrazione a favore del Ministero dell'Economia e Finanze.

[81] In particolare, con decreto della Direzione centrale finanze n. 33545 del 18 luglio 2023 e conseguente contratto di mandato senza rappresentanza sottoscritto in data 19 luglio 2023, la Regione ha affidato a Friulia S.p.a. il servizio di supporto e coordinamento finanziario-tecnico-legale ai fini della negoziazione per l'estinzione delle posizioni debitorie rappresentate dai bonds, al prezzo indicato dalla Regione in qualità di mandante, previa messa a disposizione della società mandataria della liquidità necessaria allo scopo (comprendente anche l'importo dei ratei di interessi maturati alla data di regolamento; con decreto della Direzione centrale finanze n. 33820 del 19 luglio 2023 la Regione ha provveduto ad impegnare i fondi (€ 73.200,00, iva inclusa) per il suddetto contratto.

[82] I riferimenti normativi sono rappresentati dal decreto del Ministero dell'economia e finanze n. 236 del 11 novembre 2011 recante "Definizione ed individuazione dei clienti professionali pubblici, criteri di identificazione dei soggetti pubblici che su richiesta possono essere trattati come clienti professionali e relativa procedura di richiesta ai sensi dell'articolo 6, comma 2-sexies, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58", nonché dalla direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativa ai mercati degli strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2002/92/CE e la direttiva 2011/61/U (MIFID 2).

questione; in particolare, questa relazione evidenzia, in base alle condizioni di mercato al momento della conclusione dell'operazione, risparmi di spesa attesi netti per la Regione pari complessivamente ad € 4.069.185,36. La Regione ha proceduto all'estinzione anticipata dei prestiti obbligazionari in argomento, tramite riacquisto dei relativi titoli, con spesa netta pari complessivamente a € 22.290.479,62; contabilmente la Regione ha registrato: la spesa relativa al debito residuo di parte capitale pari ad € 22.522.759,82 (spesa di rimborso prestiti - titolo IV), la spesa di € 55.015,15 a titolo di ratei di interessi maturati alla data di regolamento dell'operazione (spesa corrente macroaggregato 107 - interessi passivi), la spesa di € 216.515,79 a titolo di indennizzo (spesa corrente macroaggregato 107 - interessi passivi), nonché l'entrata pari ad € 503.811,14 (differenziale tra l'importo complessivo registrato a spesa pari ad € 22.794.290,76 rappresentato dagli importi sopra indicati e la spesa netta dell'operazione pari al sopra indicato importo di € 22.290.479,62)[83].

Con riferimento ai prestiti obbligazionari a carico della Regione, risultano nel periodo in esame (2019-2023), oltre a quelli già citati della soppressa Provincia di Udine a cui è subentrata la Regione ed estinti anticipatamente nel corso del 2023, anche tre prestiti obbligazionari, estinti per conclusione dell'ammortamento[84].

Infine, si registrano mutui della Regione con oneri a carico dello Stato, con debito residuo al 31.12.2023 pari complessivamente a € 240.600,80[85].

---

[83] In particolare:
- con decreto della Direzione centrale finanze n. 1663 del 28 dicembre 2022 la Regione aveva provveduto ad impegnare nell'esercizio 2022 su specifici capitoli di spesa la somma complessiva di € 24.379.976,54, di cui € 23.898.110,84 per il rimborso della quota capitale del debito residuo (spesa di rimborso prestiti, titolo IV) ed € 481.865,70 a titolo di indennizzo (spesa corrente per interessi passivi, macroaggregato 107);
- con decreto della Direzione centrale finanze n. 33821 del 19 luglio 2023 si è provveduto a liquidare ed emettere gli ordinativi di pagamento per fornire a Friulia S.p.a. la provvista necessaria a concludere l'operazione di negoziazione con l'istituto di credito titolare dei bonds, che ammonta complessivamente ad € 22.794.290,76 (di cui € 22.522.759,82 a titolo di quota capitale, € 216.515,79 a titolo di indennizzo ed € 55.015,15 a titolo di ratei di interessi maturati alla data di regolamento);
- la negoziazione si è conclusa al prezzo complessivo di € 22.290.479,62; conseguentemente, Friulia S.p.a. ha trasferito alla Regione la provvista di fondi di cui al suddetto decreto n. 33821 del 19 luglio 2023 non utilizzata, pari ad € 503.811,14; la relativa entrata per la Regione è stata accertata nel 2023, con decreto della Direzione centrale finanze n. 41163 del 12 settembre 2023, su un capitolo delle entrate extratributarie (con quest'ultimo decreto si è inoltre preso atto del rimborso anticipato dei titoli e del loro conseguente annullamento presso la gestione accentrata su Monte Titoli S.p.a.);
- con decreto della Direzione centrale finanze n. 38029 del 18 agosto 2023 si è proceduto alla liquidazione a favore di Friulia Spa per il servizio di supporto e coordinamento finanziario-tecnico-legale ai fini della negoziazione dei bonds in questione, per l'importo di € 73.200,00, iva inclusa;
- infine, con decreti della Direzione centrale finanze n. 41166 del 12 settembre 2023 e n. 41967 del 18 settembre 2023, rispettivamente, sono state disimpegnate le somme previste dai piani di ammortamento dei prestiti obbligazionari estinti anticipatamente e sono state rilevate le insussistenze di spesa sui due specifici capitoli di spesa relativi all'estinzione anticipata dei prestiti obbligazionari.

[84] Trattasi in particolare di: due prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'uno (valore nominale di 387,0 milioni) estinto nel 2020 e l'altro (valore nominale di 286,0 milioni) estinto nel 2021; un prestito obbligazionario con ammortamento a tasso variabile (valore nominale di 328,7 milioni) estinto nel 2019.

[85] Si ricorda che il debito residuo al 31.12.2021, pari ad € 2.304.377,44, era stato oggetto nel 2022 di diminuzione pari ad € 1.333.346,05 (di cui € 920.769,15 per il pagamento dell'ammortamento riferita alla quota capitale ed € 412.576,90 per il

La consistenza e la composizione del debito regionale nel periodo 2019-2023 (al 31.12 di ciascun anno) è indicata nella tabella di seguito riportata[86].

Tabella 104 - Struttura del debito regionale per il periodo 2019-2023

Tipologia	Consistenza al 31.12.2019	Consistenza al 31.12.2020	Consistenza al 31.12.2021	Consistenza al 31.12.2022	Consistenza al 31.12.2023
Mutui passivi					
Con oneri a carico Regione	**223.986.622,34**	**260.760.390,65**	**370.598.921,84**	**493.645.649,94**	**549.620.632,97**
-per subentro nei mutui stipulati da Commissario delegato laguna Grado e Marano	*25.164.998,07*	*23.123.098,08*	*20.991.476,02*	*18.766.147,87*	*16.442.950,83*
-per subentro mutui Province	*105.208.411,12*	*95.215.812,65*	*83.593.895,34*	*54.123.493,31*	*45.794.904,54*
- stipulato con CCDDPP Spa nel 2017	*17.457.997,30*	*16.643.519,50*	*15.806.068,43*	*14.944.996,10*	*14.059.636,24*
- stipulato con CCDDPP Spa nel 2018	*18.802.808,56*	*18.054.267,86*	*17.280.479,09*	*16.480.590,64*	*15.653.722,18*
- stipulato con CCDDPP Spa nel 2015 e attivato nel 2019	*16.511.186,69*	*45.792.127,13*	*43.422.644,73*	*41.053.162,33*	*38.683.679,93*
- stipulato con CCDDPP Spa nel 2019	*22.855.664,55*	*41.071.365,87*	*127.617.329,84*	*130.817.746,62*	*126.977.594,88*
- stipulato con BEI nel 2019	*17.985.556,05*	*20.860.199,56*	*56.215.978,39*	*118.376.140,95*	*112.074.573,63*
- stipulato con CCDDPP S.p.a. nel 2021	-	-	*5.671.050,00*	*51.214.971,92*	*96.019.960,30*
- stipulato con CCDDPP S.p.a. nel 2021	-	-	-	*47.868.400,20*	*83.913.610,44*
Con oneri a carico Stato	**3.181.382,11**	**3.181.382,11**	**2.304.377,44**	**971.031,39**	**240.600,80**
Totale mutui passivi	**230.349.386,56**	**263.941.772,76**	**372.903.299,28**	**494.616.681,33**	**549.861.233,77**
Prestiti obbligazionari	**113.550.318,74**	**54.167.363,80**	**26.548.837,32**	**23.898.110,84**	**0,00**
-per emissione Regione	*81.579.900,00*	*24.967.800,00*	-	-	-
-per subentro Province	*31.970.418,74*	*29.199.563,80*	*26.548.837,32*	*23.898.110,84*	-
Totale debito	**340.718.323,19**	**318.109.136,56**	**399.452.136,60**	**518.514.792,17**	**549.861.233,77**
Totale debito a carico Regione	***337.536.941,08***	***314.927.754,45***	***397.147.759,16***	***517.543.760,78***	***549.620.632,97***
Totale debito a carico Stato	***3.181.382,11***	***3.181.382,11***	***2.304.377,44***	***971.031,39***	***240.600,80***

Nota: i dati si intendono al 31.12 di ciascun anno e sono espressi in €.

Fonte: piani di ammortamenti mutui e prestiti obbligazionari e rendiconti della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il debito a carico della Regione al 31.12.2023 ammonta a € 549.620.632,97 ed è rappresentato interamente da mutui (con ammortamento a tasso fisso).

Con riferimento alla dinamica del debito con oneri a carico della Regione nel periodo in esame, si rileva che il dato al 31.12.2023, pari a 549,6 milioni, risulta in aumento (32,1 milioni, pari a +6,20%) rispetto al dato al 31.12.2022 (517,5 milioni), sostanzialmente per effetto del nuovo indebitamento pari a 89,3 milioni (corrispondente alle quote somministrate) che ha

disimpegno delle rate di giugno 2020 rinviate all'esercizio successivo al termine dell'ammortamento per effetto del decreto legge 14.08.2020 n. 104, art. 42).

[86] Il debito complessivo (a carico della Regione e a carico dello Stato) ivi indicato trova registrazione nel passivo dello stato patrimoniale, nella voce debiti, in particolare nella sottovoce debiti da finanziamento. Si precisa che: nella voce del passivo dello stato patrimoniale al 31.12.2022 e al 31.12.2023, alla voce debiti da finanziamento sono altresì aggiunti gli importi di € 2,63 (31.12.2022) e di € 1.099,11 (31.12.2023) relativi a debiti per interessi di mora da pagare ad Amministrazioni centrali relativi a ravvedimento operoso.

più che compensato il rimborso delle quote capitali, complessivamente pari a 57,2 milioni (di cui estinzioni anticipate contabilizzate per 22,5 milioni).

Il debito regionale al 31.12.2022 era aumentato di 120,4 milioni (+30,32%) rispetto al dato al 31.12.2021 (397,1 milioni) soprattutto per effetto del nuovo indebitamento, pari a 170,4 milioni, che aveva più che compensato il rimborso delle quote capitali per ammortamento ed estinzioni, complessivamente pari a 49,6 milioni (di cui 18,4 milioni per estinzioni anticipate).

Analogamente, l'aumento di 82,2 milioni (pari a +26,11%) del debito al 31.12.2021 rispetto al dato al 31.12.2020 (314,9 milioni) era causato dal nuovo indebitamento pari a 130,8 milioni che aveva più che compensato il rimborso delle quote capitali per ammortamento ed estinzioni (pari a 48,6 milioni), mentre il debito al 31.12.2020 aveva registrato una diminuzione (22,6 milioni, pari a -6,70%) rispetto il dato al 31.12.2019 (337,5 milioni) per effetto del rimborso delle quote capitali che aveva più che compensato il nuovo indebitamento (pari a 53,2 milioni).

14.2Le spese per il servizio del debito

Si procede di seguito a riepilogare gli oneri di ammortamento (quota capitale e quota interessi) del debito a carico della Regione riferiti al periodo 2021-2023. Gli oneri sono contabilizzati nel rendiconto regionale dei rispettivi esercizi, in specifici capitoli di spesa del titolo 1 (spese correnti), macroaggregato 107, per la quota interessi e del titolo 4 (rimborso prestiti) per la quota capitale.

Si indicano di seguito gli oneri di ammortamento (quota capitale e quota interessi) relativi al debito (mutui con ammortamento a tasso fisso, nonché obbligazioni a tasso fisso e a tasso variabile) delle soppresse Province (Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine), al quale è subentrata la Regione.

Tabella 105 - Oneri di ammortamento 2021-2023 su debito per subentro alle soppresse Province

Anno	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2021	4.699.408,81	14.272.643,79	18.972.052,60
2022	5.196.885,79	31.693.226,55	36.890.112,34
2023	3.143.024,40	32.226.699,61	35.369.724,01

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia.
Nota: i dati sono espressi in €.

Nel 2023 si registrano oneri complessivi pari a 35,4 milioni, di cui 22,7 milioni (esclusi i ratei di interessi fino alla data di regolazione) relativi agli oneri connessi all'operazione di estinzione anticipata effettuata nel 2023 dei prestiti obbligazionari della soppressa Provincia di Udine a cui è subentrata la Regione (peraltro, nel 2023 si registrano anche entrate pari a 0,5 milioni, per cui l'operazione registra una spesa netta pari a 22,2 milioni).

Nel 2022 si registrano oneri complessivi pari a 36,9 milioni, di cui 19,4 milioni relativi agli oneri connessi all'operazione di estinzione anticipata di mutui, mentre il dato del 2021 (19,0 milioni) riguardava operazioni di estinzione anticipata con oneri complessivi per 0,7 milioni.

Si rileva dunque che l'andamento degli oneri di ammortamento registrato nel triennio 2021-2023 (19,0 milioni nel 2021[87], 36,9 milioni nel 2022 e 35,4 milioni nel 2023) è imputabile soprattutto agli effetti delle estinzioni anticipate, in precedenza illustrate, effettuate nel 2022 (spesa pari a 19,4 milioni) e nel 2023 (spesa pari a 22,7 milioni, che diventa 22,2 milioni al netto delle connesse entrate).

Si aggiunge che, a fronte degli oneri di ammortamento sui mutui sopra indicati, si registrano, per il periodo esaminato, partite contabili di entrata del titolo II (trasferimenti correnti) per contributi su oneri di ammortamento mutui (accertamenti pari a € 33.439,09 nel 2021, € 31.416,62 nel 2022 e € 31.416,62 nel 2023) e per rimborsi di oneri per ammortamento mutui (accertamenti pari a € 227.484,04 per il 2021, € 154.363,04 per il 2022 e € 154.363,04 per il 2023).

Nella tabella seguente sono indicati gli oneri di ammortamento registrati nel 2021, 2022 e 2023 relativi ai seguenti mutui (con ammortamento a tasso fisso) stipulati dalla Regione: due contratti di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione unica stipulati nel 2017 e nel 2018, un mutuo stipulato nel 2015 ed attivato nel 2019, due mutui stipulati nel 2019 e due mutui stipulati nel 2021.

Tabella 106 - Oneri di ammortamento 2021-2023 di mutui stipulati dalla Regione

[87] Oltre a questo dato del 2021, si registra peraltro anche l'onere rappresentato dal compenso pagato all'Istituto Credito Sportivo, pari ad € 6.593,85, per l'estinzione anticipata nel 2021 di n. 8 mutui contratti dalle soppresse Province di Pordenone e di Udine con l'Istituto per il Credito Sportivo e ai quali è subentrata la Regione.

Anno	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2021	2.981.050,61	7.209.060,48	10.190.111,09
2022	6.079.699,11	15.636.330,03	21.716.029,14
2023	10.476.896,03	22.669.542,36	33.146.438,39

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia.
Nota: i dati sono espressi in €.

Gli oneri di ammortamento sono in sensibile crescita nel triennio 2021-2023 (10,2 milioni nel 2021, 21,7 milioni nel 2022 e 33,1 milioni nel 2023), per effetto della stratificazione temporale dei mutui in ammortamento conseguenti alle progressive erogazioni.

Si ricorda che, con riferimento ai mutui con oneri a carico della Regione, si computano tra gli oneri di ammortamento anche quelli relativi ai tre mutui stipulati dal Commissario per l'emergenza socioeconomico ambientale determinatasi nella laguna di Marano-Grado (con ammortamento a tasso fisso) in seguito alla revoca dello stato di emergenza, a cui la Regione è subentrata nel 2014[88].

Nel periodo considerato (2021-2023) si registrano anche (nel 2021) gli oneri di ammortamento (quota capitale e quota interessi) relativi a un prestito obbligazionario emesso dalla Regione (valore nominale di 286,0 milioni), con ammortamento a tasso fisso, estinto nel 2021 (l'onere complessivo nel 2021 risulta pari a 25,7 milioni, di cui 25,0 milioni per la quota capitale e 0,8 milioni per la quota interessi).

Di seguito si elabora il riepilogo per il periodo 2021-2023 degli oneri di ammortamento del debito con oneri a carico della Regione.

Tabella 107 - Oneri di ammortamento complessivi debito a carico della Regione 2021-2023

anno	Totale	*Quota interessi*	*Quota capitale*
2021	**57.996.942,07**	***9.415.815,74***	***48.581.126,33***
2022	**61.706.141,48**	***12.151.256,75***	***49.554.884,73***
2023	**71.616.162,40**	***14.396.723,39***	***57.219.439,01***

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia.
Nota: i dati sono espressi in €.

[88] Gli oneri di ammortamento per i tre mutui complessivamente prevedono nel triennio 2021-2023 una rata annua pari ad € 3.100.000,00, con quota capitale in aumento (€ 2.131.622,06 nel 2021, € 2.225.328,15 nel 2022 ed € 2.323.197,04 nel 2023) e quota interessi in diminuzione (€ 968.377,94 nel 2021, € 874.671,85 nel 2022 ed € 776.802,96 nel 2023).

Nel 2023 gli oneri di ammortamento complessivi del debito (71,6 milioni), di cui 57,2 milioni per la parte capitale pari a 79,90% del totale, registrano un aumento, pari a 9,9 milioni e +16,06% rispetto al dato del 2022 (61,7 milioni), soprattutto per effetto dell'aumento degli oneri relativi all'ammortamento sulle nuove erogazioni di mutui; si rileva, inoltre, che nel 2023 si registrano gli oneri relativi all'estinzione anticipata di debito per l'importo di 22,7 milioni (al netto dei ratei di interessi e delle connesse entrate, la spesa ammonta a 22,2 milioni), mentre nel 2022 analoghi oneri ammontavano a 19,4 milioni.

Si ricorda che nel 2022 gli oneri di ammortamento complessivi del debito (61,7 milioni) registravano un aumento, pari a 3,7 milioni e +6,40% rispetto al dato del 2021 (58,0 milioni), dovuto sostanzialmente all'aumento degli oneri relativi all'ammortamento sulle nuove erogazioni di mutui; inoltre, nel 2022 si registrava, da un lato, la diminuzione degli oneri connessa alla conclusione nel 2021 del periodo di ammortamento di un prestito obbligazionario regionale (la cui rata di ammortamento nel 2021 ammontava a 25,7 milioni), dall'altro, l'aumento (pari a 19,4 milioni) degli oneri relativo all'estinzione anticipata di mutui effettuata nel 2022.

Si evidenzia che le operazioni di estinzione anticipata di mutui e di prestiti obbligazionari regionali effettuate nel 2022 e nel 2023 (che hanno consentito di estinguere debito regionale pari complessivamente a 40,9 milioni) nonché di riduzione dell'importo di tre mutui operata nel 2023 (115,4 milioni) con finanziamento delle relative spese con risorse proprie regionali, determineranno una significativa diminuzione degli oneri di ammortamento negli anni successivi.

L'incidenza degli oneri netti dei debiti finanziari complessivi sul bilancio regionale è rappresentata dall'indicatore "Sostenibilità dei debiti finanziari"[89], previsto nel "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", ai sensi dell'articolo 18 bis del D. Lgs.vo n. 118/2011. L'indicatore, che rapporta il dato (espresso in termini di impegni in conto competenza) rappresentato sostanzialmente dagli interessi passivi e dal rimborso della quota capitale del debito al netto dei contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche

[89] A livello di rendiconto, la formula di calcolo è la seguente:
[Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3.

direttamente destinati al rimborso di prestiti, al dato degli accertamenti in conto competenza dei primi tre titoli dell'entrata (entrate tributarie, entrate da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie), ha registrato a rendiconto il dato di 0,63% nel 2023 (0,61% nel 2022 e 0,85% nel 2021).

Per quanto riguarda la verifica del rispetto del limite legale agli oneri derivanti dal debito regionale di cui all'art. 62, comma 6 del D. Lgs.vo n. 118 del 23 giugno 2011[90], con riferimento all'incidenza degli oneri di ammortamento del debito regionale sul bilancio degli esercizi finanziari 2023, 2024 e 2025 in relazione al dato previsionale (iniziale) del bilancio 2023 e del bilancio pluriennale 2023-2025, si rinvia all'analisi effettuata dalla Sezione con deliberazione della Corte dei Conti, Sezione controllo regione Friuli Venezia Giulia n. 2 del 24 gennaio 2024 relativa al rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale. In questa sede si ricorda che il rispetto in termini ampi del limite di indebitamento in questione è in larga parte riconducibile al fatto che, con riferimento alla Regione Friuli Venezia Giulia, non sussistono tributi vincolati al finanziamento del servizio sanitario regionale (e dunque le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa sono state considerate nella loro intera misura), per cui tale indicatore risulta poco significativo.

Ai soli fini di aggiornamento dei dati prospettici relativi agli oneri di ammortamento connessi all'indebitamento, risultano peraltro utili i dati relativi al limite di indebitamento di cui all'art. 62, comma 6, del D. Lgs.vo n. 118 del 23 giugno 2011, calcolato ai fini del bilancio di previsione (iniziale) annuale 2024 e pluriennale 2024-2026; premesso che nella legge di stabilità per il 2024 e nel bilancio di previsione iniziale annuale 2024 e pluriennale 2024-2026 non sono state autorizzate nuove operazioni di indebitamento, si evidenziano in particolare oneri netti per rate di ammortamento di mutui e prestiti pari a € 53.379.715,76 nel 2024, € 50.674.989,20 nel 2025 e € 49.003.295,53 nel 2026.

[90] Il citato comma 6 dell'art. 62 dispone che le Regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" e a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della Regione stessa; il comma precisa altresì che concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla Regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la Regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

14.3 Garanzie regionale e controgaranzie da parte della Regione a favore di altri soggetti

Nell'ambito delle relazioni allegate al giudizio di parificazione è stata da qualche tempo inserita la tematica relativa alle garanzie [91] con riferimento alla quale è stato evidenziato che la Regione assolve alla finalità di promozione dello sviluppo economico-sociale del territorio anche attraverso la prestazione di garanzie generalmente preordinate ad agevolare la possibilità di accesso al credito da parte degli operatori economici, famiglie e/o imprese, in ragione del contenimento dei costi del medesimo, sia per l'operatore economico che per quello finanziario, grazie alla quota di sostegno pubblica.

In questo senso la Sezione aveva ricondotto il rilascio delle garanzie nella più ampia categoria dei "finanziamenti pubblici" dai quali si discosta per l'assenza di un'attribuzione diretta e attuale di risorse al beneficiario e di una corrispondente diminuzione nel bilancio pubblico.

Il significato economico e giuridico dell'obbligazione si riassume, come rilevato nelle precedenti deliberazioni, nell'assunzione del rischio di dover soddisfare i terzi creditori a fronte dell'inadempimento dell'obbligazione sottostante e, quindi, nell'esistenza di una manifestazione finanziaria a carico del bilancio solamente eventuale. Tale significato non viene a modificarsi in quelle forme di garanzia in cui può essere, invece, presente un iniziale effetto finanziario consistente nella costituzione di fondi di garanzia o nella concessione di finanziamenti a "fondi rischi" pubblici o privati. Trattasi, tuttavia, di operazioni diverse da trasferimenti, contribuzioni e altre forme di incentivazione dirette a famiglie e imprese e/o ad altri enti per finalità di distribuzione delle risorse pubbliche.

È noto che differenti sono le motivazioni che guidano la spesa pubblica rispetto a quella privata che risiede nelle rispettive libertà decisionali di famiglie e imprese. Quando ci occupiamo di spesa pubblica va considerato, infatti, che la stessa non è determinata da schemi consolidati riguardanti il profitto, ma da scelte di natura politica o, meglio, di politica economica le cui azioni sono in grado di generare influssi rilevanti sul comportamento degli operatori economici, ma anche di contribuire direttamente nel settore economico in funzione di correzione delle esternalità negative del mercato o in funzione di stimolo dell'economia, tenendo conto degli effetti aggregati sul livello dell'attività.

[91] Cfr. in particolare deliberazione n. 54/2011 p. 595.

In particolare, le scelte gestionali più rilevanti nella vita amministrativa di un ente territoriale riguardano l'ambito degli investimenti, quale categoria ampia in cui confluiscono non solo gli interventi più direttamente visibili connessi alle opere pubbliche, ma tutta un'area di spesa pubblica finalizzata, in modo diretto o indiretto, ad accrescere il potenziale infrastrutturale, materiale e immateriale, e, in definitiva, al miglioramento dell'efficienza del capitale pubblico e privato. La rilevanza della categoria degli investimenti è legata, in particolare, all'impatto sugli andamenti della domanda e dell'offerta e, quindi, alla ricaduta in termini di crescita e produttività a livello nazionale e locale in ragione dello stimolo, in un'ottica di medio–lungo periodo, derivante dagli effetti moltiplicatori che, a differenza delle variazioni delle imposte, non sono sempre mediati dalle decisioni di spesa privata. Le considerazioni in tema di investimenti pubblici acquistano pari se non maggiore pregnanza ed attualità nell'odierno contesto alla luce delle misure e iniziative finalizzate alla ripresa del Paese grazie alle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea in risposta alla crisi indotta dalla pandemia.

Premesso quanto sopra, si rammenta che in sede di parificazione l'analisi ha riguardato generalmente le obbligazioni di garanzia direttamente facenti capo alla Regione, ovvero quelle garanzie che coinvolgono la responsabilità dell'ente sulla base di un rapporto giuridico che la qualifica immediatamente, e cioè non attraverso la sua veste di finanziatore di un fondo di garanzia, come garante del regolare adempimento di una determinata obbligazione; ovvero in quei casi in cui l'Amministrazione regionale assume direttamente la veste di garante del regolare adempimento di una determinata obbligazione in forza di specifico negozio giuridico. Già in sede di Parifica per l'esercizio 2022, tuttavia, si è cercato di esplorare anche l'ambito delle garanzie per così dire indirette in quanto, come è emerso in sede di Dichiarazione di affidabilità (Das) del rendiconto generale della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio 2021, vi sono casi in cui le risorse regionali, ad esempio attraverso la costituzione di fondi di garanzia, sono finalizzate, tramite anche il rilascio di garanzie integrative, al sostegno di determinate iniziative economiche o di specifiche categorie di destinatari in funzione, solitamente, di agevolazione all'accesso al credito. Anche nel presente capitolo si tratterà, quindi, sia della prima tipologia di garanzie dedicando, successivamente, un paragrafo alle altre ipotesi.

Prima di esporre le risultanze dell'esame si ritiene di richiamare l'attenzione, per la funzione di orientamento generale, su quanto considerato in materia dalla Sezione delle Autonomie

nella deliberazione n. 30/SEZAUT/2015/QMIG[92] con la quale si è pronunciata su una questione di massima rimessa dalla Sezione di controllo della Provincia Autonoma di Trento coniugando, con efficace sintesi, l'interpretazione sistematica delle previsioni in materia di rilascio di garanzie preesistenti alla contabilità armonizzata e, in particolare, le disposizioni della legge n. 350 del 2003 con le norme del decreto legislativo n. 118 del 2011. Partendo dall'analisi della legge n. 350 del 2003, la Sezione delle Autonomie osserva che la possibilità per gli enti territoriali di rilasciare garanzie[93] si desume dalla previsione dell'articolo 3, comma 18, lettera g) e dell'articolo 3, comma 21-bis, che fa salva la facoltà delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano di ricorrere all'indebitamento per finanziare contributi agli investimenti a favore di privati, con esclusivo riferimento agli impegni assunti anteriormente al 2004.

L'ambito applicativo dei soggetti ai quali è possibile rilasciare garanzie è, poi, diversamente individuato dall'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011, che include nel limite di indebitamento le garanzie prestate dalla Regione (o dalla Provincia autonoma) a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Va inoltre tenuto conto per la Sezione Autonomie delle disposizioni dettate, per gli enti locali, dall'articolo 207, del decreto legislativo n. 267 del 2000, che fanno sistema con i principi generali in tema di indebitamento degli enti territoriali, il quale prevede, con riferimento alle fideiussioni, che i comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare, a mezzo di deliberazione consiliare, garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano, nonché dalle comunità montane di cui fanno parte che possono essere destinatari di contributi agli investimenti. La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'articolo 3, comma 18, lettere g) ed h) della legge n. 350 del 2003, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla

[92] Citata in Sezione controllo Emilia Romagna SRCERO/70/2017/PAR e Sezione controllo Regione Puglia SRCPUG/84/2017/PAR.

[93] Deve, peraltro, porsi in evidenza che, con il ricorso al termine "garanzie" adoperato dall'art. 62, comma 6, del predetto D. Lgs. n. 118/2011, il legislatore ha voluto ricomprendervi tutti i negozi giuridici attualmente riconducibili a tale categoria e, pertanto, non soltanto i contratti aventi natura fideiussoria (disciplinati, per gli enti locali, dall'art. 207 del D.Lgs. n. 267/2000), ma ogni negozio giuridico (es. contratto autonomo di garanzia, lettera di patronage forte) caratterizzato da finalità di garanzia e diretto a trasferire da un soggetto ad un altro il rischio connesso alla mancata esecuzione di una prestazione contrattuale (Cassazione, Sezioni unite, sentenza n. 3947/2010).

ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale.[94]

La lettura congiunta e sistematica delle disposizioni sopra richiamate risponde all'esigenza di evitare soluzioni asimmetriche nell'ambito del settore, proprio per la comune matrice delle norme sull'indebitamento, che comportano un vincolo di carattere generale, che deve valere in modo uniforme per tutti gli enti (C. cost., 29 dicembre 2004, n. 425).

Il fatto di correlare le garanzie all'indebitamento giustifica la posizione restrittiva della giurisprudenza della Corte nella considerazione che le garanzie concorrono alla determinazione del limite quantitativo dell'indebitamento alla luce della disciplina prevista dall'articolo 62, comma 6, del citato decreto legislativo n. 118 del 2011, salvo quelle per le quali la Regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito. Alla luce di tale lettura restrittiva, gli strumenti di finanziamento di spese di investimento possono essere assistiti da tali garanzie in virtù del principio costituzionale di cui all'articolo 119, comma 6 [95].

La concessione di garanzie incide, quindi, sulla capacità complessiva di indebitamento degli enti e soggiace necessariamente ai limiti imposti dall'articolo 119, ultimo comma della Costituzione, che vieta il ricorso all'indebitamento per spese diverse da quelle di investimento. Tale normativa in materia di garanzie prestate dagli Enti territoriali trova un unico temperamento nella clausola di salvezza contenuta nella parte finale dell'articolo 62, comma 6, che esclude dal calcolo del limite quantitativo di indebitamento quelle rate sulle garanzie per le quali la Regione ha provveduto ad accantonare l'intero importo del debito garantito. Infatti, per effetto dell'accantonamento si consegue, nel rispetto dei principi di veridicità, attendibilità e prudenza, un'idonea copertura degli oneri conseguenti all'eventuale escussione del debito per il quale è concessa la garanzia.

---

[94] La norma prevede un vincolo di materia e procedura in quanto devono sussistere le seguenti condizioni: a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale; b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione; c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

[95] Si rammenta poi che la nozione di "spesa di investimento" è più restrittiva di quella di spesa in conto capitale, in quanto inclusiva delle sole erogazioni di denaro pubblico cui faccia riscontro l'acquisizione di un nuovo corrispondente valore al patrimonio dell'Ente che lo effettua. È opportuno, inoltre, richiamare la distinzione, nell'ambito delle spese in conto capitale, tra contributi agli investimenti e trasferimenti in conto capitale. Con efficace sintesi, il Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011, punto 5.2) precisa che "i trasferimenti in conto capitale non costituiscono spese di investimento e, pertanto, non possono essere finanziati attraverso l'assunzione di debiti e dismissioni patrimoniali". In tale restrittiva accezione deve, pertanto, essere inteso il riferimento, da parte della citata giurisprudenza in sede di controllo, ad operazioni di investimento comportanti futuri vantaggi per la comunità.

Il rigoroso orientamento legislativo in materia di garanzie emerge anche dalla lettura dell'articolo 75, del decreto legislativo n. 118 del 2011, che, nel disporre l'adeguamento della nozione di indebitamento di cui alla legge n. 350 del 2003, l'ha ampliata includendovi anche il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

La Sezione delle autonomie della Corte dei conti ha, quindi, pronunciato i principi di diritto secondo i quali la concessione di garanzie da parte degli enti territoriali incide sulla capacità di indebitamento degli stessi enti e soggiace ai limiti imposti dall'articolo 119, comma 6 della Costituzione, secondo cui il ricorso all'indebitamento si giustifica esclusivamente per il finanziamento di spese di investimento e che i soggetti destinatari del rilascio di garanzie devono essere individuati con riguardo alla finalità degli investimenti finanziati, che devono rientrare necessariamente fra le tipologie di cui all'articolo 3, comma 18 della legge n. 350 del 2003, secondo la nozione di investimento per l'ente territoriale che fornisce la garanzia. Posto che le garanzie prestate concorrono al limite di indebitamento di cui all'articolo 62, comma 6 del decreto legislativo n. 118 del 2011, la proficuità deve considerarsi caratteristica essenziale dell'investimento, per cui il rilascio di garanzie può essere effettuato in presenza di determinate condizioni, essenzialmente riconducibili all'acquisizione di un nuovo corrispondente valore al patrimonio dell'ente che lo effettua.

14.3.1 Garanzie regionali

Posta la suddetta premessa, l'analisi svolta nei precedenti esercizi ha consentito di poter ricondurre le garanzie sostanzialmente a tre distinte tipologie, a seconda della fonte che le prevede e cioè:

- a una prima generale tipologia, che trova fondamento in una numerosa serie di singole disposizioni di legge regionale che prevedono la prestazione di fideiussione regionale a favore di soggetti pubblici o privati, a fronte prevalentemente di operazioni di mutuo e, in qualche caso, di anticipazioni finanziarie da parte di istituti di credito;

- a una seconda tipologia, che fa capo all'articolo 114 della legge regionale n. 75 del 1982 [96] (Testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica) secondo cui i mutui contratti dagli operatori per la realizzazione di programmi di edilizia sovvenzionata e convenzionata, ammessi a contributo regionale, usufruiscono della garanzia integrativa della Regione per il rimborso integrale del capitale e degli interessi dovuti, ivi compresi gli oneri accessori. La garanzia si intende automaticamente prestata con l'emissione del provvedimento di concessione del contributo regionale;
- a una terza tipologia che rinviene la sua fonte nell'articolo 14, comma 1, della legge regionale n. 11 del 2009 [97], secondo il quale, nel quadro degli interventi di cui all'articolo 12 bis, comma 1, della legge regionale n. 4 del 2005 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia), l'Amministrazione regionale è autorizzata a rilasciare controgaranzie nei limiti massimi consentiti dalla normativa comunitaria. Tali controgaranzie sono finalizzate a ridurre il rischio sottostante le operazioni attuate a favore delle microimprese e delle piccole e medie imprese (PMI) a valere sul Fondo regionale di garanzia per le PMI ovvero sul Fondo regionale di garanzia per le PMI del settore agricolo.

Con riferimento alla prima generale tipologia di garanzia, al 31.12.2023 i dati trasmessi dall'Amministrazione regionale attestano che sono pendenti 79 operazioni. Dunque, nel passaggio dal 31.12.2022 al 31.12.2023, si sono registrate 4 operazioni in meno a seguito della loro cessazione.

Il fenomeno, nel suo complesso, presenta un valore del debito residuo al 31.12.2023 pari a € 307.221.144,49, cui corrisponde il valore complessivo della garanzia regionale a tale data. Si registra dunque una variazione di segno negativo pari a € - 12.433.704,19 (- 3,89%) rispetto al valore di € 319.654.848,68 esistente al 31.12.2022.

I soggetti garantiti sono enti pubblici e consorzi, università degli studi, enti regionali, istituzioni pubbliche, enti religiosi e parrocchie, enti privati e anche società partecipate dalla

[96] La disposizione è stata abrogata dall'articolo 23, comma 1, della legge regionale n. 6 del 2003. Le operazioni attualmente pendenti sono quindi ad esaurimento.

[97] La legge reca "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici" e rappresenta la manovra anticongiunturale posta in essere dalla Regione. Il comma 1 risulta abrogato.

Regione, comprese quelle "in house", in cui la totalità del capitale sociale è di proprietà regionale.

A quest'ultimo proposito, gli esiti del controllo hanno evidenziato, con riferimento al valore delle singole operazioni, che quella maggiormente rilevante, con un debito residuo al 31.12.2023 pari a € 240 milioni (78,12% del debito residuo complessivo) riguarda Autovie Venete Spa sulla base di un rapporto obbligatorio sorto nel 2014 e prorogato nel 2018 al 31.12.2029, da destinarsi alla realizzazione della terza corsia autostradale. Degna di nota è anche la garanzia a favore di FVG Strade Spa, sorta nell'anno 2009 con scadenza 24.3.2030, con un debito residuo al 31.12.2023 pari a € 13 milioni (4,23% del debito residuo complessivo) per la messa in sicurezza della viabilità in gestione alla società medesima.

Le restanti 77 operazioni presentano un debito residuo al 31.12.2023 che varia da un minimo di € 5.922,00 a favore della Parrocchia San Matteo Apostolo di Muggia per straordinaria manutenzione e realizzazione del portico della chiesa ad un massimo di € 5.060.792,20 a favore dell'Università degli studi di Udine per la realizzazione della biblioteca in area Rizzi.

I soggetti maggiormente garantiti alla data del 31.12.2023 risultano essere invece quelli di cui alla seguente tabella, che complessivamente rappresentano il 97,01% del valore del debito residuo al 31.12.2023.

Tabella 108 - soggetti maggiormente garantiti al 31.12.2023

beneficiario	numero di operazioni	debito residuo complessivo (in euro)
Autovie Venete Spa	1	240.000.000,00
Università degli studi di Udine	16	17.109.076,51
F.V.G. Strade Spa	2	14.292.255,23
Ardiss, Erdisu di Trieste, Erdisu di Udine	16	10.204.930,54
Università degli studi di Trieste	8	6.628.656,44
Cro Aviano	1	5.047.378,38
S.I.S.S.A. Trieste	3	4.748.383,65

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Per quanto concerne la seconda tipologia di garanzie, quelle relative all'edilizia convenzionata, si rileva che al 31.12.2023 esse attengono a residuali interventi per un valore complessivo pari a € 624.782,84 (€ 1.277.597,78 al 31.12.2022).

La Regione non dispone di analitiche evidenze afferenti ai valori delle garanzie correlate, ma stima prudentemente in tre a uno il rapporto che intercorre tra il valore delle garanzie pendenti in ordine ai contratti di mutuo sottostanti ed il valore del decretato afferente alle contribuzioni. Al 31.12.2023 il valore delle garanzie viene conseguentemente quantificato in € 1.874.348,52 (€ 3.832.793,34 al 31.12.2022).

Per quanto attiene alla terza tipologia di garanzie, l'Amministrazione regionale ha comunicato che nel corso del 2023 non sono state rilasciate controgaranzie.

Al 31.12.2023 tutte le controgaranzie rilasciate dall'Amministrazione regionale risultano scadute. Il debito residuo delle controgaranzie, che rappresenta la massima esposizione dell'Amministrazione regionale, al 31.12.2023 ammonta dunque, come al 31.12.2022, a € 0,00 [98].

[98] Con riferimento al rilascio delle controgaranzie ai Confidi/Confimprese/Fondo garanzie PMI, ipotesi ora residuali, l'Amministrazione regionale ha rappresentato con nota prot. n. 392437 del 5.7.2023, in particolare, che l'articolo 14, comma 1 della legge regionale n. 11 del 2009 abrogato dall'articolo 7, comma 14, della legge regionale n. 33 del 2015, autorizzava l'Amministrazione regionale, nel quadro degli interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia, di cui all'articolo 12 bis, comma 1, della legge regionale n. 4 del 2005 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004), a rilasciare controgaranzie nei limiti massimi consentiti dalla normativa comunitaria, al fine di ridurre il rischio sottostante le operazioni poste in essere a favore delle microimprese e delle piccole e medie imprese (PMI) a valere sul Fondo regionale di garanzia per le PMI ovvero sul Fondo regionale di garanzia per le PMI del settore agricolo. La norma regionale prevedeva altresì al comma 2 - anch'esso abrogato dall'articolo 7, comma 14 della legge regionale n. 33 del 2015 - che tali controgaranzie fossero rilasciate alle condizioni e secondo le modalità indicate con deliberazione della Giunta regionale e che le stesse dovessero coprire tanto la quota di rischio garantita dal Fondo regionale

Senza poter trascurare la diversa natura giuridica delle garanzie prestate cui è correlata una diversa intensità del rischio sotteso, come pure la circostanza che per una delle tre tipologie di garanzia l'ammontare delle stesse non è determinato in via analitica, ma solo sulla base di una stima, si può comunque riassumere nei termini seguenti l'importo complessivamente garantito dalla Regione alla data del 31.12.2023.

Tabella 109 - importo complessivamente garantito dalla Regione al 31.12.2023

importo complessivamente garantito dalla Regione al 31.12.2023	
garanzie prestate sulla base di varie disposizioni di legge regionale	307.221.144,49
garanzie prestate ai sensi dell'articolo 114 della legge regionale 1.9.1982 n. 75	1.874.348,52
controgaranzie prestate ai sensi dell'articolo 14, comma 1 della legge regionale 4.6.2009 n. 11	0,00
totale garanzie al 31.12.2023	**309.095.493,01**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le risultanze del rendiconto 2023 attestano l'esistenza di un avanzo accantonato pari a € 246.127.048,32, corrispondente al 79,63% del debito complessivamente garantito (€ 309.095.493,01), che rappresenta l'accantonamento di risorse per il rischio di escussione delle garanzie. Nell'anno 2022 l'incidenza era pari a 75,78%.

Le suddette risultanze attestano quindi, nel passaggio dal 2022 al 2023, un miglioramento del rapporto di copertura derivante sia dalla riduzione del debito complessivamente garantito (nel 2022 era pari a € 323.487.642,02) che dall'aumento dell'importo complessivamente stanziato (nel 2022 era pari a€ 245.127.048,32).

La circostanza più significativa dell'esercizio 2012 era stata l'avvenuta escussione di due garanzie per complessivi € 62.143,34, che risultava rilevante non tanto per i suoi valori finanziari, quanto piuttosto per il fatto che andava ad interrompere una consolidata serie

di garanzia per le PMI, quanto la quota garantita dai Confidi convenzionati. Inoltre, un Regolamento previsto dall'articolo 12 bis della legge regionale n. 4 del 2005, adottato con decreto del Presidente della Regione n. 73 del 2009, anch'esso ormai abrogato, disciplinava criteri e modalità per la concessione delle cogaranzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI, le tipologie di operazioni di finanziamento bancario in relazione alle quali poteva operare la garanzia del Fondo e l'ammontare dell'impegno massimo assumibile dal Fondo con il rilascio delle cogaranzie. Sulla scorta di tale quadro normativo, la Giunta regionale, con delibera n. 1757 del 2009, aveva autorizzato il rilascio delle controgaranzie regionali di cui ai commi 1 e 2 della legge regionale n. 11 del 2009, stabilendo condizioni e modalità per il rilascio delle controgaranzie e prevedendo, al contempo, che venissero concesse nella misura massima del cento per cento dell'ammontare garantito dal Fondo regionale di Garanzia per le PMI e dell'ottanta per cento dell'ammontare garantito dai Confidi convenzionati. Nel rispetto delle condizioni e modalità stabilite con la richiamata deliberazione n. 1757, il rilascio delle controgaranzie da parte dell'Amministrazione regionale veniva previamente autorizzato dalla Giunta regionale in conformità a quanto previsto dall'articolo 9 della legge regionale n. 3 del 1995. A seguito dell'abrogazione del richiamato articolo 14, comma 1, della legge regionale n. 11 del 2009, l'Amministrazione regionale non ha più rilasciato controgaranzie.

storica caratterizzata dall'assenza di escussioni. Negli anni dal 2013 al 2023 il fenomeno si è consolidato, essendo state escusse ulteriori garanzie per un importo pari a, rispettivamente, € 545.650,35 nel 2013, € 928.014,41 nel 2014, € 14.304.805,86 nel 2015, € 10.267.895,51 nel 2016, a € 634.821,87 nel 2017, € 272.787,10 nel 2018, € 0 nel 2019, € 576.472,34 nel 2020, € 188.442,98 nel 2021, € 13.088,00 nel 2022 e € 109.351,38 nel 2023. Dunque, l'onere complessivo a carico della Regione ammonta per il periodo 2012-2023 a complessivi € 27.903.473,14, di cui € 21.992.212,88 per garanzie ad Aussa Corno e € 5.911.260,26 per controgaranzie. A fronte dell'importo pagato dalla Regione a seguito di escussione sono stati recuperati complessivamente € 818.431,63[99], mentre sono stati dichiarati inesigibili[100] € 22.298.069,47 [101].

[99] 7.207,06 per impegno e liquidazione a favore di Confidimprese FVG a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 355,32 per accertamento del credito nei confronti di un'impresa, 301.335,05 per accertamento del credito nei confronti di un'impresa, 2.075,90 per accertamento del credito nei confronti di un'impresa, 12.800 per impegno e liquidazione a favore di Confidi Pordenone a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 8.293,44 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 16.000 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 7.118,71 per impegno e liquidazione a favore di Confidimprese FVG e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 67.874,16 per impegno e liquidazione a favore di Confidi Gorizia e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 7.082,47 per impegno e liquidazione a favore di Confidi Industria e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 87.803,14 per impegno e liquidazione a favore di Confidi Gorizia e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 22.331,95 per impegno e liquidazione a favore di Neafidi e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 480 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidi Pordenone a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 44.201,32 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di due imprese, 86.400 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 33.768,24 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidi Gorizia a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 34.900,26 per impegno e liquidazione a favore di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 17.805 per impegno e liquidazione a favore di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 1.794,08 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 9.407,45 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidimprese FVG a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 25.222,22 per impegno e liquidazione a favore di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 21.669,84 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 2.506,02 per impegno e liquidazione a favore Confidimprese FVG a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa.

[100] Punto 5.5 allegato 4/2 al decreto legislativo 118 del 2011.

[101] 30.000 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 24.000 per impegno e liquidazione a favore di Confidi Gorizia a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 45.989,30 per impegno e liquidazione a favore di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 54.000 per accertamento del credito nei confronti di un'impresa, 57.486,63 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 13.084.717,42 per impegno e liquidazione a favore di Banca Mediocredito FVG a titolo di escussione di garanzia (Consorzio sviluppo industriale Aussa Corno), 1.382.978,23 per impegno e liquidazione a favore di BNL a titolo di escussione di garanzia (Consorzio sviluppo industriale Aussa Corno), 4.972.208,38 per impegno e liquidazione a favore di Intesa Sanpaolo a titolo di escussione di garanzia (Consorzio sviluppo industriale Aussa Corno), 1.962.112,33 per impegno e liquidazione a favore di Banca Montepaschi a titolo di escussione di garanzia (Consorzio sviluppo industriale Aussa Corno), 590.196,52 per impegno e liquidazione a favore di Banca Popolare Friuladria a titolo di escussione di garanzia (Consorzio di sviluppo industriale Aussa Corno), 36.000 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidimprese FVG a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 45.380,66 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidi Gorizia a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa, 6.400 per impegno e liquidazione a favore di Confidimprese

In merito agli atti assunti a seguito del pagamento dell'importo garantito, l'Amministrazione regionale ha riportato gli estremi delle note[102] con cui sono stati inviati ai Confidi e al Frie i decreti di impegno e liquidazione emessi nel 2023 a titolo di escussione di controgaranzia, ai fini dell'adempimento dell'obbligo di attivare e curare le procedure di recupero dei crediti sorti a seguito dell'escussione della garanzia prestata e a riversare alla Regione le somme da questa pagate in ragione della controgaranzia escussa (obbligo previsto al punto 3 del modello per il rilascio di controgaranzia).

In merito alla richiesta di illustrare le disposizioni normative regionali in tema di garanzie connesse alla crisi pandemica e dei relativi interventi, l'Amministrazione regionale ha confermato quanto comunicato ai fini del giudizio di parificazione 2022, ovvero che il legislatore regionale, nell'ambito degli interventi finalizzati a fronteggiare la crisi pandemica, non ha autorizzato la prestazione diretta di garanzie da parte dell'Amministrazione regionale né per il tramite di soggetti terzi.

14.3.2 Controgaranzie da parte della Regione a favore di altri soggetti

In ordine alla richiesta formulata dalla Sezione di elencare le controgaranzie vigenti con gestione fuori bilancio o mediante soggetti terzi in convenzione, unitamente alla loro natura giuridica e alle risorse assegnate e trasferite, la Direzione centrale finanze ha trasmesso le note della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia103, della Direzione centrale infrastrutture e territorio104 e della Direzione centrale attività produttive e turismo105.

La Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia ha specificato che ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge regionale n. 2 del 2006 (Legge finanziaria 2006), in attuazione di quanto previsto dall'articolo 64, della legge regionale n. 18 del 2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), l'Amministrazione regionale è stata autorizzata a costituire presso il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia spa (ora BCC Financing spa) un fondo, denominato Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari.

FVG a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa e 6.600 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia nei confronti di un'impresa.

[102] Decreto n. 14456/GRFVG del 31.3.2023 inviato il 3.4.2023 a ConfidiFriuli e decreto n. 49610/GRFVG del 26.10.2023 inviato il 30.10.2023 a Segreteria unica del Comitato di Gestione di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 2 del 2012.

[103] Nota prot. n. 381759 del 29.6.2023 e nota prot. n. 221963 del 4.4.2024.

[104] Nota prot. n. 387993 del 3.7.2023 e nota prot. n. 278463 del 30.4.2024.

[105] Nota prot. n. 389582 del 4.7.2023 e nota prot. n. 193997 del 25.3.2024.

Tale Fondo, dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria, è destinato alla concessione di garanzie a favore degli istituti bancari che accordino forme di finanziamento a lavoratori subordinati che siano privi di un contratto di lavoro a tempo indeterminato o che si trovino in una delle particolari situazioni di difficoltà occupazionale individuate con regolamento regionale, ovvero a collaboratori coordinati e continuativi a progetto o con altre forme di lavoro parasubordinato individuate con regolamento regionale, residenti nel territorio regionale. Il Fondo è gestito da Mediocredito del Friuli Venezia Giulia spa (ora BCC Financing spa) ed è amministrato con contabilità separata. Al Fondo si applicano le disposizioni della legge n. 1041 del 1971 (Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato) e successive modifiche. Le modalità di funzionamento del Fondo, dei contenuti della fideiussione, nonché dell'entità del rimborso spese da riconoscere a Mediocredito per l'attività di gestione del Fondo sono state disciplinate con apposita Convenzione stipulata in data 17.11.2006, previa deliberazione di Giunta regionale n. 2642 del 2006.

L'articolo 8, comma 7, della succitata legge regionale n. 2 del 2006, demanda alla fonte regolamentare regionale l'individuazione dei criteri e delle modalità di concessione delle garanzie di cui al comma 6, nonché delle tipologie di spese, sostenute e da sostenere, da parte dei soggetti di cui al comma 6, e per le quali viene richiesto il finanziamento bancario, in relazione alle quali può operare la garanzia del Fondo.

Alle previsioni di cui ai succitati commi 6 e 7 è stata data attuazione con il regolamento regionale, concernente i criteri e le modalità per la concessione delle garanzie del Fondo, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 348 del 2006. I finanziamenti per i quali è richiesta la garanzia del Fondo da parte dei soggetti richiedenti devono essere finalizzati all'acquisto mediante compravendita di beni di consumo durevoli[106].

L'articolo 8, comma 8, della richiamata legge regionale n. 2 del 2006 prevede, inoltre, che le garanzie siano rilasciate dal Fondo nella forma di fideiussioni a primo rischio decrescente per

[106] L'intervento del fondo consiste nel rilascio di una garanzia fideiussoria a primo rischio decrescente a favore della banca convenzionata e nell'interesse dei soggetti richiedenti. La garanzia può essere concessa per un importo massimo corrispondente al 90% del finanziamento bancario e relativamente al solo debito in linea capitale. L'importo della garanzia è collegato all'ultima dichiarazione dei redditi presentata dal soggetto richiedente e può variare da un minimo di € 990 ad un massimo di € 15.030. L'importo originario viene gradualmente ridotto mediante successive decurtazioni d'importo corrispondente all'ammontare delle prime quote di capitale pagate, in ordine di tempo, così come previste dal piano di ammortamento definito in sede di stipula del contratto di finanziamento. Nei limiti del valore tempo per tempo in essere, la garanzia copre fino al 90% della perdita definitiva subita dalla banca convenzionata per capitale. Nel caso di erogazione parziale o di riduzione del finanziamento, il valore della garanzia è commisurato proporzionalmente alla quota effettivamente erogata ovvero al nuovo importo del finanziamento. La garanzia è cumulabile con eventuali altre agevolazioni richieste o ottenute in base a leggi regionali o statali per l'acquisto dei medesimi beni.

un importo massimo corrispondente a quello del finanziamento bancario e relativamente al solo debito in linea capitale.

L'Amministrazione regionale ha effettuato un unico conferimento al Fondo per un ammontare di 1 milione con valuta 3 gennaio 2007.

Nel 2022 il Fondo in questione ha emesso una sola garanzia per il valore di 3.400, mentre nel 2023 non ha emesso garanzie.

La Direzione centrale infrastrutture e territorio ha specificato che l'articolo 5, commi 4, 5 primo periodo, e da 9 a 14 della legge regionale n. 4 del 2001 (Legge finanziaria 2001), in combinato disposto con l'articolo 10 della legge regionale n. 6 del 2003 (Riordino degli interventi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica), ha autorizzato l'Amministrazione regionale a costituire presso Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia spa (ora BCC Financing spa) un fondo denominato Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale, nella forma di gestione fuori bilancio, per la concessione di garanzie integrative di quella ipotecaria a favore di banche convenzionate che accordano ai soggetti privati mutui fondiari per l'acquisto, la costruzione o il recupero di alloggi a uso residenziale, limitatamente alla prima casa.

I criteri e le modalità per la concessione delle garanzie integrative sono stabiliti da apposito Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 120 del 2004, in seguito sostituito dal decreto del Presidente della Regione n. 218 del 2010.

Per disciplinare l'attività di gestione del Fondo e quindi i rapporti e le prestazioni da porre in essere per l'attuazione degli interventi previsti per la concessione delle suddette garanzie, tra la Regione e la Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia spa (ora BCC Financing spa) è stata stipulata la Convenzione rep. n. 7487 del 2002 alla quale hanno fatto seguito gli Atti aggiuntivi rep. n. 8360 del 2004, rep. n. 9404 del 2011 e rep. n. 9930 del 2023. L'atto aggiuntivo rep. n. 9930 del 2023 è stato sottoscritto principalmente per modificare la pattuizione di cui all'articolo 5 della Convenzione rep. n. 7487 del 2002 nella parte che prevedeva che i rimborsi spese da riconoscere annualmente a Mediocredito per l'attività di gestione fossero a carico del Fondo. La Regione, infatti, ha ritenuto opportuno che i predetti rimborsi fossero a carico del bilancio della Regione e non del Fondo, allo scopo di non erodere le risorse destinate allo specifico intervento di interesse pubblico. Tale ripensamento sull'utilizzo del Fondo per il pagamento degli oneri gestionali è stato quindi ricondotto nell'alveo contrattuale sulla base

delle osservazioni rappresentate dalla Corte dei conti nella Dichiarazione di affidabilità (Das) del rendiconto generale della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio 2021.

Il Fondo è amministrato da Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia spa (ora BCC Financing spa) con contabilità separata e la vigilanza sulla gestione del Fondo è esercitata dalla Direzione centrale infrastrutture e territorio.

L'Amministrazione regionale ha provveduto a far affluire al Fondo, con decreto n. 501 del 2002, la somma di € 2.582.284,50 stanziata con la legge istitutiva, di cui € 2.350.000 sono stati restituiti in applicazione dell'articolo 5, comma 50 della legge regionale n. 1 del 2007107, in data 31.3.2008, € 500.000 concessi e liquidati con decreto n. 5554 del 2012, € 500.000 concessi e liquidati con decreto n. 3559 del 2014, € 500.000 concessi e liquidati con decreto n. 3591 del 2015, € 500.000 concessi e liquidati con decreto n. 4271 del 2016 ed ulteriori € 400.000 concessi e liquidati con decreto n. 7641 del 2017. Negli anni successivi al 2017, e quindi anche nel corso degli esercizi 2022 e 2023, non sono state trasferite ulteriori risorse al Fondo.

Con delibera di Giunta regionale n. 1002 del 2023 è stato approvato il rendiconto finanziario dell'esercizio 2022 del Fondo presentato da parte della Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia spa (ora BCC Financing spa), da cui emerge che dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022 sono state concesse 253 garanzie per € 5.265.712, rilasciate appunto a valere sui suddetti stanziamenti.

Allo stato risulta in corso l'approvazione da parte della Giunta regionale del rendiconto finanziario dell'esercizio 2023 del Fondo presentato da Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia spa (oggi BCC Financing spa), da cui emerge che dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 sono state concesse 215 garanzie per € 5.511.000, rilasciate appunto a valere su quota parte dei suddetti stanziamenti. L'Amministrazione regionale ha evidenziato che, relativamente al rendiconto in argomento, con nota del 10.4.2024 è stato trasmesso alla Direzione centrale finanze, da parte della Direzione centrale infrastrutture e territorio, l'attestato di proficuità per l'esercizio finanziario 2023 della gestione del canale agevolativo finalizzato al rilascio di garanzie integrative a quella ipotecaria per l'acquisizione in proprietà della prima casa di cui al Fondo, e con nota del 19.4.2024 la Direzione centrale finanze ha rilasciato la relativa nota illustrativa in ordine al controllo eseguito sul rendiconto 2023.

[107] Il comma 50 dell'articolo 5 della legge regionale n. 1 del 2007 (Legge finanziaria 2007) **stabilisce che è** disposto da parte di Mediocredito SpA il rimborso delle somme disponibili sul Fondo istituito ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della legge regionale n. 4 del 2001, eccedenti quelle necessarie a coprire l'esposizione massima finanziaria consentita ai sensi del comma 13 dell'articolo 5 della legge regionale n. 4 del 2001.

La giacenza di cassa al 31.12.2023 è pari a € 1.894.666,99.

La Direzione centrale attività produttive e turismo ha specificato le fonti giuridiche e la relativa normativa di attuazione in base alle quali sono state assegnate negli ultimi 15 anni risorse finanziarie a valere sul bilancio regionale per finanziare l'attività di rilascio di garanzie dei Confidi a favore delle imprese operanti sul territorio regionale ed ha trasmesso copia della Convenzione vigente stipulata nel 2022 tra la Regione ed i Confidi componenti del Raggruppamento temporaneo di imprese "Competitività e sviluppo FVG", già affidatario dalla gestione del fondo di garanzia per le imprese di cui alla linea di intervento C) dell'attività 1.2.A del POR FESR 2007-2013, concernente la riassegnazione e l'impiego delle risorse residuanti dalla liquidazione del predetto fondo di garanzia.

Una volta assegnate, in base alle già menzionate fonti giuridiche ed alla relativa normativa di attuazione, le risorse diventano di titolarità dei Confidi assegnatari.

Salvo nel caso di cui ai commi 34 e 35, dell'articolo 7, della legge regionale n. 1 del 2007 (Legge finanziaria 2007)108, i Confidi sono obbligati a istituire nell'ambito del proprio bilancio appositi fondi di rischi ove allocare le risorse assegnate in modo da tenerle distinte dal resto del patrimonio.

Relativamente alle manifestazioni di carattere finanziario, limitatamente all'anno 2022, sono stati impegnati e pagati ai Confidi assegnatari € 5 milioni a norma dell'articolo 2, comma 8, della legge regionale n. 15 del 2022109 e € 1 milione a seguito della sottoscrizione della Convenzione rep. n. 1933 del 2022 in base al decreto del Presidente della Regione n. 78 del 2018. Sono stati invece impegnati e non pagati complessivi € 5 milioni a norma del comma 34, dell'articolo 7, della legge regionale n. 1 del 2007. Limitatamente all'anno 2023, sono stati pagati ai Confidi assegnatari € 5 milioni a norma del comma 34, dell'articolo 7, della legge regionale n. 1 del 2007.

---

[108] Il comma 34 dell'articolo 7 della legge regionale n. 1 del 2007 (Legge finanziaria 2007) **stabilisce che n**ell'ambito degli interventi previsti dalle disposizioni dell'articolo 1 della legge regionale n. 25 del 1970 (Contributi per la costituzione di un <<fondo rischi>> a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole industrie della regione), e successive modifiche, dell'articolo 1 della legge regionale n. 32 del 1973 (Contributi per favorire lo sviluppo di attività economiche nella regione), e successive modifiche, dell'articolo 6 della legge regionale n. 10 del 1997 (Legge finanziaria 1997), e successive modifiche, dell'articolo 59 della legge regionale n. 12 del 2002 (Disciplina organica dell'artigianato), e successive modifiche, l'Amministrazione regionale è autorizzata a riformare i criteri di assegnazione delle relative risorse finanziarie al fine di favorire la convergenza degli organismi operanti agli obiettivi di Basilea2, in particolare mediante processi di aggregazione su base territoriale o settoriale. Al comma **35 stabilisce che c**on regolamento di esecuzione sono stabiliti i criteri e le modalità di intervento relativi all'utilizzo delle risorse di cui al comma 34.

[109] L'articolo 2, comma 8 della legge regionale n. 15 del 2022 (Misure finanziarie multisettoriali) sancisce che per le finalità di cui al comma 7 è destinata la spesa di 5 milioni per l'anno 2022 a valere sulla Missione n. 14 (Sviluppo economico e competitività) - Programma n. 1 (Industria, PMI e Artigianato) - Titolo n. 2 (Spese in conto capitale) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2022-2024, con riferimento alla corrispondente variazione prevista dalla Tabella B di cui al comma 24.

Dai dati trasmessi dai Confidi assegnatari risulta che sono state dagli stessi rilasciate garanzie a valere sugli appositi fondi rischi per complessivi € 70.718.432,87110 nel 2022 e per complessivi € 129.519.817,21111 nel 2023.

110 20.000 ai sensi della legge regionale n. 11 del 2011 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013), articolo 2, c. 111 (al fine di sostenere le imprese e gli studi professionali regionali coinvolti nella crisi politico-sociale che ha colpito nel 2011 la Libia, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere finanziamenti straordinari a integrazione del fondo rischi del Confidi Friuli, aventi sede legale o operativa nel territorio della regione da almeno ventiquattro mesi); 832.500 ai sensi della legge regionale n. 14 del 2016 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016), articolo 2, c. 81 (al fine di sostenere le imprese aventi sede legale o operativa sul territorio della Regione e coinvolte nella crisi di Veneto Banca S.p.a. e Banca Popolare di Vicenza S.p.a. in veste di azionisti o obbligazionisti, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad assegnare risorse straordinarie ai Confidi di cui all'articolo 7, comma 34, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007), da destinare alla concessione di garanzie a favore delle predette imprese. Le garanzie di cui al primo periodo possono essere destinate anche alla concessione di garanzie a favore delle imprese aventi sede legale o operativa sul territorio della regione finanziate da Veneto Banca SpA e Banca Popolare di Vicenza SpA il cui titolare, nel caso di impresa individuale, o i cui soci, nel caso di società, sono stati coinvolti nelle crisi di tali banche in veste di azionisti o obbligazionisti) e ai sensi della legge regionale n. 14 del 2018, articolo 1, c. **15 (l**'Amministrazione regionale è autorizzata ad assegnare ulteriori risorse ai Confidi per il rilascio di garanzie alle imprese coinvolte nella crisi bancaria di Veneto Banca SpA e Banca Popolare di Vicenza SpA, in conformità all'articolo 2, comma 81, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016)); 68.790.760,37 ai sensi del POR FESR 2007-2013, "Obiettivo Competitività regionale e occupazione" della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, adottato dalla Commissione europea con decisione C(2007)5717 del 20 novembre 2007, e successive modifiche, Linea di intervento C) dell'Attività 1.2.A; 1.075.172,50 ai sensi della legge regionale n. 3 del 2020 (Prime misure urgenti per far fronte all'emergenza epidemiologica da covid-19), articolo 4, commi **1, secondo periodo (c**on deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di attività produttive e turismo, sono stabiliti, anche in deroga alle vigenti norme di attuazione regolamentare, criteri e modalità per la concessione delle garanzie a favore dei soggetti di cui al primo periodo, nonché per la concessione agli stessi di contribuzioni integrative per l'abbattimento delle commissioni di garanzia tramite l'utilizzo delle risorse specificamente destinate di cui al comma 2)**, e 2 (l**'Amministrazione regionale è autorizzata ad assegnare ulteriori risorse ai Confidi di cui al comma 1, per l'importo complessivo di 3.800.000 da destinare alla concessione di garanzie e di 200.000 da destinare alla concessione delle contribuzioni integrative, nelle proporzioni del riparto delle risorse finanziarie effettuato nell'esercizio 2019 ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2007, n. 0226/Pres. (Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell' articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia), al netto della riserva relativa alla premialità per aggregazioni tra Confidi).

111 125.504.578,67 ai sensi del POR FESR 2007-2013, "Obiettivo competitività regionale e occupazione" della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, adottato dalla Commissione europea con decisione C(2007)5717 del 20 novembre 2007 e successive modifiche, Linea di intervento C) dell'Attività 1.2.A; 172.500 ai sensi della legge regionale n. 3 del 2020 (Prime misure urgenti per far fronte all'emergenza epidemiologica da covid-19), articolo 4, commi **1, secondo periodo (c**on deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di attività produttive e turismo, sono stabiliti, anche in deroga alle vigenti norme di attuazione regolamentare, criteri e modalità per la concessione delle garanzie a favore dei soggetti di cui al primo periodo, nonché per la concessione agli stessi di contribuzioni integrative per l'abbattimento delle commissioni di garanzia tramite l'utilizzo delle risorse specificamente destinate di cui al comma 2)**, e 2 (l**'Amministrazione regionale è autorizzata ad assegnare ulteriori risorse ai Confidi di cui al comma 1, per l'importo complessivo di 3.800.000 da destinare alla concessione di garanzie e di 200.000 da destinare alla concessione delle contribuzioni integrative, nelle proporzioni del riparto delle risorse finanziarie effettuato nell'esercizio 2019 ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2007, n. 0226/Pres. (Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell' articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia), al netto della riserva relativa alla premialità per aggregazioni tra Confidi); 3.842.738,54 ai sensi della legge regionale n. 15 del 2022 (Misure finanziarie multisettoriali), articolo 2, comma 8 (per le finalità di cui al comma 7 (l'Amministrazione regionale è autorizzata ad assegnare ulteriori risorse ai Confidi di cui al comma 6, nelle proporzioni di cui all' articolo 4, comma 2, della legge regionale 3/2020, da destinare alla concessione di garanzie e di contribuzioni integrative per l'abbattimento delle commissioni di garanzia a favore delle imprese, aventi sede legale o operativa nel territorio regionale, colpite dall'aumento dei prezzi del gas e dell'energia elettrica o dalle perturbazioni delle catene di approvvigionamento e dei flussi commerciali, nonché dalla contrazione della domanda o dall'interruzione di contratti e progetti esistenti) è destinata la spesa di 5 milioni per l'anno 2022 a valere sulla Missione n. 14 (Sviluppo economico e competitività) - Programma n. 1 (Industria, PMI e Artigianato) - Titolo n. 2 (Spese in conto capitale) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2022-2024, con riferimento alla corrispondente variazione prevista dalla Tabella B di cui al comma 24).

Per quanto riguarda le assegnazioni relative all'articolo 7, commi 34 e 35, della legge regionale n. 1 del 2007, non essendoci obbligo di allocazione in distinto fondo rischi, le garanzie rilasciate dai Confidi assegnatari, dedotte quelle rilasciate impiegando le risorse dei fondi rischi, sono ammontate nel 2022 a complessivi € 104.777.682,34 e nel 2023 a complessivi € 47.620.618,27.

15 DISAMINA DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO DEL RENDICONTO 2023

Con delibera n. 617 del 30 aprile 2024, modificata con delibera n. 961 del 20 giugno 2024, la Giunta regionale ha approvato il disegno di legge concernente il rendiconto della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2023. L'articolo 7 del disegno di legge ha approvato il conto economico e lo stato patrimoniale, riportati, unitamente alla nota integrativa, nell'allegato 15 del rendiconto.

15.1 Lo Stato patrimoniale al 31.12.2023

La seguente tabella indica le risultanze esposte nello Stato Patrimoniale al 31.12.2023 (raffrontate con quelle al 31.12.2022).

			STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31.12.2023	31.12.2022
			A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00
			TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	**0,00**	**0,00**
			B) IMMOBILIZZAZIONI		
I			*Immobilizzazioni immateriali*		
	1		Costi di impianto e di ampliamento	*0,00*	*0,00*
	2		Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	*0,00*	*0,00*
	3		Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	*15.294.780,17*	*22.776.371,46*
	4		Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	*0,00*	*0,00*
	5		Avviamento	*0,00*	*0,00*
	6		Immobilizzazioni in corso ed acconti	*65.992.281,37*	*48.698.672,80*
	9		Altre	*17.508.058,08*	*20.683.712,24*
			Totale immobilizzazioni immateriali	**98.795.119,62**	**92.158.756,50**
			Immobilizzazioni materiali		
II	1		Beni demaniali	***740.232.497,79***	***750.418.653,93***
	1.1		Terreni	*0,00*	*0,00*
	1.2		Fabbricati	*119.118.189,99*	*115.985.407,50*
	1.3		Infrastrutture	*381.558.320,40*	*396.047.876,87*

	1.9		Altri beni demaniali	*239.555.987,40*	*238.385.369,56*
III	2		Altre immobilizzazioni materiali	***253.438.826,36***	***258.731.019,67***
	2.1		Terreni	*50.877.375,30*	*50.559.685,96*
		a	*di cui in leasing finanziario*	*0,00*	*0,00*
	2.2		Fabbricati	*153.700.380,89*	*155.826.804,97*
		a	*di cui in leasing finanziario*	*0,00*	*0,00*
	2.3		Impianti e macchinari	*0,00*	*0,00*
		a	*di cui in leasing finanziario*	*0,00*	*0,00*
	2.4		Attrezzature industriali e commerciali	*1.552.458,44*	*1.177.894,41*
	2.5		Mezzi di trasporto	*1.992.207,36*	*3.940.761,25*
	2.6		Macchine per ufficio e hardware	*986.863,69*	*1.419.634,03*
	2.7		Mobili e arredi	*264.799,93*	*249.674,81*
	2.8		Infrastrutture	*42.371.661,85*	*43.853.992,29*
	2.99		Altri beni materiali	*1.693.078,90*	*1.702.571,95*
	3		Immobilizzazioni in corso ed acconti	***163.910.392.95***	***121.871.413,84***
			Totale immobilizzazioni materiali	**1.157.581.717,10**	**1.131.021.087,44**
IV			*Immobilizzazioni Finanziarie*		
	1		Partecipazioni in	***2.160.066.514,40***	***1.849.969.860,89***
		a	*imprese controllate*	*2.079.504.038,07*	*1.767.963.319,91*
		b	*imprese partecipate*	*38.719.316,74*	*43.049.306,58*
		c	*altri soggetti*	*41.843.159,59*	*38.957.234,40*
	2		Crediti verso	***294.550.796,86***	***126.197.090,55***
		a	*altre amministrazioni pubbliche*	*79.440.588,46*	*4.535.180,75*
		b	*imprese controllate*	*100.000.000,00*	*0,00*
		c	*imprese partecipate*	*0,00*	*0,00*
		d	*altri soggetti*	*115.110.208,40*	*121.661.909,80*
	3		Altri titoli	***12.549.770,92***	***12.549.129,76***
			Totale immobilizzazioni finanziarie	**2.467.167.082,18**	**1.988.716.081,20**
			TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**3.723.543.918,90**	**3.211.895.925,14**
			C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I			*Rimanenze*	558.918,72	630.375,10
			Totale rimanenze	**558.918,72**	**630.375,10**
II			*Crediti*		
	1		Crediti di natura tributaria	***317.928.337,28***	***188.969.863,55***
		a	*Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità*	*0,00*	

					0,00
		b	*Altri crediti da tributi*	*317.928.337,28*	*188.969.863,55*
		c	*Crediti da Fondi perequativi*	*0,00*	*0,00*
	2		Crediti per trasferimenti e contributi	***693.799.733,15***	***621.105.362,21***
		a	*verso amministrazioni pubbliche*	*596.689.853,00*	*563.845.065,37*
		b	*imprese controllate*	*0,00*	*0,00*
		c	*imprese partecipate*	*0,00*	*0,00*
		d	*verso altri soggetti*	*97.109.880,15*	*57.260.296,84*
	3		Verso clienti ed utenti	***9.408.059,40***	***101.809.924,31***
	4		Altri Crediti	***110.704.082,36***	***110.064.676,87***
		a	*verso l'erario*	*0,00*	*0,00*
		b	*per attività svolta per c/terzi*	*542.245,26*	*192.111,64*
		c	*altri*	*110.161.837,10*	*109.872.565,23*
			Totale crediti	**1.131.840.212,19**	**1.021.949.826,94**
III			*Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi*		
	1		Partecipazioni	0,00	0,00
	2		Altri titoli	0,00	0,00
			Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	**0,00**	**0,00**
IV			*Disponibilità liquide*		
	1		Conto di tesoreria	***6.666.945.552,19***	***6.027.737.768,75***
		a	*Istituto tesoriere*	*6.657.562.928,63*	*6.026.098.223,10*
		b	*presso Banca d'Italia*	*9.382.623,56*	*1.639.545,65*
	2		Altri depositi bancari e postali	***5.866.077,11***	***8.563.235,45***
	3		Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
	4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
			Totale disponibilità liquide	**6.672.811.629,30**	**6.036.301.004,20**
			TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**7.805.210.760,21**	**7.058.881.206,24**
			D) RATEI E RISCONTI		
	1		Ratei attivi	47.016,62	14.385,21
	2		Risconti attivi	150.119,81	185.088,05
			TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**197.136,43**	**199.473,26**
			TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**11.528.951.815,54**	**10.270.976.604,64**

		STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	31.12.2023	31.12.2022
		A) PATRIMONIO NETTO		
I		Fondo di dotazione	***1.766.813.128,19***	***1.766.813.128,19***
II		Riserve	***3.291.778.183,88***	***3.247.561.034,92***
	b	*da capitale*	*182.357,15*	*182.357,15*
	c	*da permessi di costruire*	*0,00*	*0,00*
	d	*riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali*	*964.550.775,76*	*979.900.126,68*
	e	*altre riserve indisponibili*	*1.565.923.371,33*	*1.258.330.586,56*
	f	*altre riserve disponibili*	*761.121.679,64*	*1.009.147.964,53*
III		Risultato economico dell'esercizio	***962.274.491,84***	***513.696.798,27***
IV		Risultati economici di esercizi precedenti	***1.705.135.233,43***	***1.191.438.435,16***
V		Riserve negative per beni indisponibili	***0,00***	***0,00***
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**7.726.001.037,34**	**6.719.509.396,54**
		B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
	1	Per trattamento di quiescenza	39.008.363,37	40.348.965,72
	2	Per imposte	0,00	0,00
	3	Altri	1.468.299.403,16	1.402.861.400,45
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	**1.507.307.766,53**	**1.443.210.366,17**
		C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	747.601,28	958.739,93
		TOTALE T.F.R. (C)	**747.601,28**	**958.739,93**
		D) DEBITI		
	1	Debiti da finanziamento	***549.862.332,88***	***518.514.794,80***
	a	*prestiti obbligazionari*	*0,00*	*23.898.110,84*
	b	*v/ altre amministrazioni pubbliche*	*1.099,11*	*130.002,63*
	c	*verso banche e tesoriere*	*0,00*	*0,00*
	d	*verso altri finanziatori*	*549.861.233,77*	*494.486.681,33*
	2	Debiti verso fornitori	***143.506.835,40***	

				119.210.982,87
	3	Acconti	***0,00***	***0,00***
	4 -	Debiti per trasferimenti e contributi	***1.248.309.231,71***	***1.243.990.822,29***
	a	*enti finanziati dal servizio sanitario nazionale*	*0,00*	*0,00*
	b	*altre amministrazioni pubbliche*	*1.168.811.947,42*	*1.164.637.686,71*
	c	*imprese controllate*	*16.183.505,76*	*23.278.591,37*
	d	*imprese partecipate*	*150.000,00*	*2.602.930,61*
	e	*altri soggetti*	*63.163.778,53*	*53.471.613,60*
	5	Altri debiti	***142.852.548,47***	***102.971.235,36***
	a	*tributari*	*39.610.655,88*	*35.912.736,54*
	b	*verso istituti di previdenza e sicurezza sociale*	*14.002.403,70*	*11.472.149,62*
	c	*per attività svolta per c/terzi*	*0,00*	*0,00*
	d	*altri*	*89.239.488,89*	*55.586.349,20*
		TOTALE DEBITI (D)	**2.084.530.948,46**	**1.984.687.835,32**
		E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
I		Ratei passivi	**50.453,22**	**33.902,66**
II		Risconti passivi	**210.314.008,71**	**122.576.364,02**
	1	Contributi agli investimenti	***210.215.558,81***	***122.477.641,50***
	a	da altre amministrazioni pubbliche	*157.932.418,19*	*92.599.677,63*
	b	da altri soggetti	*52.283.140,62*	*29.877.963,87*
	2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00
	3	Altri risconti passivi	***98.449,90***	***98.722,52***
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	**210.364.461,93**	**122.610.266,68**
		TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**11.528.951.815,54**	**10.270.976.604,64**
		CONTI D'ORDINE		
		1) Impegni su esercizi futuri	3.365.745.006,06	2.581.255.701,32
		2) beni di terzi in uso	77.631.255,00	77.631.255,00
		3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
		4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	47.015.118,33	55.407.653,54

	5) garanzie prestate a imprese controllate	14.292.255,23	16.404.625,25
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	240.000.000,00	240.000.000,00
	7) garanzie prestate a altre imprese	7.788.119,45	11.675.363,23
	TOTALE CONTI D'ORDINE	**3.752.471.754,07**	**2.982.374.598,34**

Dagli schemi sopra riportati emerge che l'attivo e il passivo dello Stato Patrimoniale pareggiano nel 2023 a € 11.528.951.815,54 a fronte di € 10.270.976.604,64 dell'esercizio precedente.

In riferimento all'ATTIVO dello Stato Patrimoniale, composto da immobilizzazioni, attivo circolante e ratei e risconti, che al 31.12.2023 ammonta complessivamente ad € 11.528.951.815,54, si rileva in particolare quanto segue.

Immobilizzazioni:

La Regione, con riferimento alla rilevazione delle immobilizzazioni, ha comunicato di utilizzare il dato dell'impegno di spesa a operazioni di riaccertamento concluse, anziché quello della liquidazione/pagamento (quest'ultimo parametro è richiesto dal principio contabile per la contabilità economico-patrimoniale all. 4/3 del decreto legislativo n. 118/2011), considerando come il potenziale scarto tra la fase dell'impegno e la fase della liquidazione si azzeri all'esito delle procedure di riaccertamento ordinario dei residui; a questo proposito, la Regione precisa che, per effetto del riaccertamento, possono essere conservate tra i residui passivi dell'anno le sole spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, sebbene non ancora pagate e, pertanto, all'esito di questa procedura, ancorché si assuma quale parametro di rilevazione l'impegno, ciò che viene considerato è solo l'impegno liquidato e pagato oppure la parte dell'impegno non pagato ma liquidabile nell'esercizio di riferimento.

Le immobilizzazioni al 31.12.2023 risultano pari a € 3.723.543.918,90, in aumento di € 511.647.993,76 rispetto al dato al 31.12.2022 (€ 3.211.895.925,14). Il valore delle immobilizzazioni al 31.12.2023 risulta costituito per il 2,65% da immobilizzazioni immateriali, per il 31,09% da immobilizzazioni materiali e per il 66,26% da immobilizzazioni finanziarie.

Le immobilizzazioni immateriali al 31.12.2023 ammontano ad € 98.795.119,62, in aumento di € 6.636.363,12 rispetto al 31.12.2022 (€ 92.158.756,50). Le immobilizzazioni in corso e acconti ammontano al 31.12.2023 ad € 65.992.281,37; l'aumento di 17.293.608,57 rispetto al 31.12.2022

è la risultante di variazioni in aumento di € 28.432.257,98 per acquisizioni/realizzazioni non ancora ultimate di beni immateriali al 31.12.2023 e di variazioni in diminuzione di € 11.138.649,41 per la patrimonializzazione a specifica categoria di appartenenza dei costi dei beni immateriali il cui acquisto/realizzazione sono stati ultimati al 31.12.2023. Si segnalano inoltre, tra le immobilizzazioni immateriali, quelle relative a diritti di brevetto ed utilizzazione di opere dell'ingegno, pari ad € 15.294.780,17 al 31.12.2023 (€ 22.776.371,46 al 31.12.2022), con movimentazioni nel 2023 in aumento per € 8.608.472,28 e in diminuzione per ammortamenti pari ad € 16.090.063,57. Gli ammortamenti operati in riferimento alle immobilizzazioni immateriali ammontano complessivamente a € 24.739.920,90.

Le immobilizzazioni materiali al 31.12.2023 ammontano ad € 1.157.581.717,10 (€ 1.131.021.087,44 al 31.12.2022), con un aumento nel 2023 pari a € 26.560.629,66.

Le immobilizzazioni materiali al 31.12.2023 sono costituite in primo luogo da beni demaniali, con un valore pari ad € 740.232.497,79, in diminuzione di € 10.186.156,14 rispetto al dato al 31.12.2022 (pari ad € 750.418.653,93) per effetto di incrementi pari ad € 4.335.281,44 e di decrementi pari ad € 14.521.437,58 (di cui € 14.489.556,47 per ammortamenti). In base agli allegati della relazione si desume la composizione dei beni demaniali al 31.12.2023 come di seguito: demanio idrico € 96.692.308,00, demanio marittimo € 84.148.661,00, demanio stradale € 352.280.163,80, demanio ferroviario € 10.870.400,00, demanio forestale € 18.407.756,60, demanio storico-artistico € 147.943.625,77, altri beni demaniali (foreste, giacimenti) € 29.889.582,62. Si segnala che la Regione, correttamente, non ha dato seguito in termini di contabilizzazione ai fini delle risultanze dello stato patrimoniale al 31.12.2023, all'operazione di calcolo della rivalutazione monetaria di beni del demanio (marittimo e idrico) da essa effettuata nel 2023, in quanto non sussiste il presupposto previsto dai relativi principi contabili (punto 74 dell'OIC 16 – immobilizzazioni materiali, in tema di rivalutazioni)[112].

Le altre immobilizzazioni materiali (diverse dai beni demaniali) sono costituite da beni immobili e mobili per un valore complessivo al 31.12.2023 pari ad € 253.438.826,36 (al netto del fondo di ammortamento, pari ad € 10.158.779,64) ed in diminuzione rispetto al dato al 31.12.2022 (€ 258.731.019,67). Le altre immobilizzazioni materiali sono prevalentemente

[112] In particolare, il suddetto principio contabile OIC 16 – immobilizzazioni materiali al punto 74 prevede che "Le immobilizzazioni materiali possono essere rivalutate solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta. Non sono ammesse rivalutazioni discrezionali o volontarie delle immobilizzazioni materiali ovvero rivalutazioni che non derivino dall'applicazione della legge. L'accresciuto valore di un bene derivante dal processo inflattivo non può essere considerato di per sé ragione sufficiente per la sua rivalutazione, né può costituire un "caso eccezionale" di deroga al divieto di rivalutazione. [...]".

costituite da fabbricati (€ 153.700.380,89 al 31.12.2023) e valori rilevanti si registrano anche con riferimento ai terreni (€ 50.877.375,30 al 31.12.2023) e alle infrastrutture (€ 42.371.661,85 al 31.12.2023).

La voce immobilizzazioni in corso e acconti ha subito nel 2023 un incremento netto complessivo di € 42.038.979,11, passando da € 121.871.413,84 (al 31.12.2022) a € 163.910.392,95 (al 31.12.2023), per effetto di aumenti pari ad € 54.205.844,20 (derivanti da impegni di spesa assunti e conservati in conto residui dell'esercizio di riferimento, in quanto liquidabili nel 2023, per la realizzazione di opere non ancora ultimate o per l'acquisto di beni mobili o immobili che tuttavia non sono ancora entrati a far parte del patrimonio regionale) e di diminuzioni pari ad € 12.166.865,09 (dovute a patrimonializzazioni dei costi di beni che, ultimati ed entrati a far parte del patrimonio regionale, sono stati inseriti nello stato patrimoniale nella specifica categoria di riferimento).

Le immobilizzazioni finanziarie, che registrano le partecipazioni ed i crediti a medio-lungo termine, registrano al 31.12.2023 un valore di € 2.467.167.082,18, con un aumento di € 478.451.000,98 rispetto all'esercizio precedente (al 31.12.2022 erano pari ad € 1.988.716.081,20) e si compongono di partecipazioni, di crediti a medio/lungo termine e di altri titoli.

Le partecipazioni, suddivise in partecipazioni in società ed enti controllati, in società ed enti partecipati ed in altri soggetti (controllati e partecipati), sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie al valore del patrimonio netto dell'ultimo bilancio (trattasi del bilancio dell'esercizio 2022) approvato alla data di stesura da parte della Giunta regionale del rendiconto regionale, in proporzione alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale detenuta nelle società/enti/altri soggetti da parte della Regione. L'individuazione delle imprese controllate e partecipate e degli altri soggetti (controllati e partecipati) è avvenuta con la deliberazione giuntale n. 1932 del 1 dicembre 2023 come modificata dalla deliberazione n. 775 del 24 maggio 2024 (con tale deliberazione sono stati individuati i componenti del gruppo amministrazione pubblica della Regione per l'anno 2023, nonché gli enti, aziende e società del gruppo amministrazione pubblica che sono da comprendere nel perimetro di consolidamento per la redazione del bilancio consolidato della Regione per l'esercizio 2023). Le partecipazioni registrano al 31.12.2023 un valore complessivo pari ad € 2.160.066.514,40 (di cui € 2.079.504.038,07 relativi a imprese controllate, € 38.719.316,74 relativi a imprese partecipate e € 41.843.159,59 relativi ad altri soggetti), in aumento di € 310.096.653,51 rispetto il dato al 31.12.2022 (€ 1.849.969.860,89).

Le partecipazioni in società ed enti controllati sono riportate nella seguente tabella, che indica il valore della partecipazione e la percentuale di partecipazione al 31.12.2023.

Tabella 110 - Le partecipazioni in società ed enti controllati al 31.12.2023

SOCIETÀ CONTROLLATE	% partecipazione al 31.12.2023	Valore partecipazione al 31.12.2023
FRIULIA SPA	73,676%	479.502.105,15
INSIEL – INFORMATICA PER IL SISTEMA DEGLI ENTI LOCALI SPA	100,00%	47.061.301,00
FVG STRADE SPA	100,00%	13.475.950,00
SOCIETÀ FERROVIE UDINE CIVIDALE SRL	100,00%	1.342.009,00
FVG ENERGIA SPA (EX UCIT SRL)	100,00%	746.503,00
SOCIETÀ AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SPA	90,52%	303.879.526,29
FVG PLUS SPA	85,71%	2.934.905,81
DITEDI (DISTRETTO IND. TECNOLOGIE DIGITALI) SCARL	10,85%	20.629,75
FRIULI INNOVAZIONE CENTRO DI RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO SCARL	30,84%	1.413.729,03
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE		**850.376.659,03**
ENTI CONTROLLATI	**% partecipazione al 31.12.2023**	**Valore partecipazione al 31.12.2023**
AGENZIA LAVORO & SVILUPPOIMPRESA	100,00%	1.117.082,92
ARPA - AG. REG. PROTEZIONE AMBIENTALE FVG	100,00%	24.085.754,00
ERSA - AG. REG. SVILUPPO RURALE	100,00%	7.918.633,86
ARDIS - AG. REG. DIRITTO ALLO STUDIO.	100,00%	94.630.505,67
ARLEF - AG. REG. LINGUA FRIULANA	100,00%	1.224.790,47
ATER GO	100,00%	141.028.800,00
ATER PN	100,00%	144.846.904,00
ATER TS	100,00%	460.542.827,00
ATER UD	100,00%	281.527.534,00
EDR – ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI GORIZIA	100,00%	7.406.449,46
EDR – ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI PORDENONE	100,00%	10.605.359,09
EDR – ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI TRIESTE	100,00%	6.771.569,63
EDR – ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI UDINE	100,00%	10.958.352,34
ENTE PARCO NAT. PREALPI GIULIE	100,00%	4.200.257,33
ENTE PARCO NAT. DOLOMITI FRIULANE	100,00%	1.839.723,19
ERPAC - ENTE REG. PATRIMONIO CULTURALE FVG	100,00%	11.192.236,37
ETPI - ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO	100,00%	5.751.095,71
PROMOTURISMO FVG	100,00%	13.479.504,00
TOTALE PARTECIPAZIONI IN ENTI CONTROLLATI		**1.229.127.379,04**
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ ED ENTI CONTROLLATI		**2.079.504.038,07**

Fonte: Rendiconto Regione Friuli Venezia Giulia – esercizio 2023

Nota: al 31.12.2023 è cambiata la percentuale di partecipazione (rispetto al 31.12.2022), con riferimento alle partecipazioni di seguito indicate: Finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia Friulia Spa (da a 78,796% a 73,676%), a causa di una serie di operazioni (cessione a Friulia Spa di azioni in cambio di azioni di Autovie Venete Spa; distribuzione di azioni proprie come dividendo esercizio 2022; acquisto di azioni Friulia Spa per operazioni di Interporto Trieste Spa); Società Autostrade Alto Adriatico Spa (da 67,00% a 90,52%), a causa di un'operazione di acquisto/cessione (permuta) di azioni, con aumento della quota di partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia e il passaggio della partecipazione in Autovie Venete Spa da diretta a indiretta tramite Società Autostrade Alto Adriatico Spa.

Nota: nel 2023 è stata effettuata la trasformazione societaria da UCIT Srl a FVG Energia Spa con aumento di capitale sociale.

Nota: i dati della partecipazione in Friulia Spa, in Promoturismo FVG ed in Società Autostrade Alto Adriatico Spa si riferiscono alla società e non al gruppo consolidato

Il valore delle partecipazioni al 31.12.2023 delle società e degli enti controllati ammonta complessivamente ad € 2.079.504.038,07, in aumento di € 311.540.718,16 rispetto al dato 31.12.2022 (€ 1.767.963.319,91).

Per quanto riguarda il valore delle partecipazioni nelle società controllate, si passa da € 580.507.718,38 al 31.12.2022 ad € 850.376.659,03 al 31.12.2023, con un aumento nel 2023 di € 269.868.940,65; detto aumento è la risultante delle movimentazioni di seguito indicate:

- acquisti di azioni pari ad € 302.397.513,77, come di seguito indicato: acquisto di azioni per € 300.297.514,00 di Società Autostrade Alto Adriatico S.p.a., per effetto dell'operazione che nel 2023 ha coinvolto la Regione, Friulia Spa, Autovie Venete Spa e Società Autostrade Alto Adriatico Spa [113]; acquisto di azioni per € 1.999.999,77 di Friulia Spa per effetto dell'operazione relativa alla società Interporto Trieste Spa[114]; acquisto di azioni di € 100.000,00 di FVG Energia Spa (ex UCIT Srl) conseguente ad aumento di capitale sociale[115];
- rivalutazioni pari ad € 262.259.049,07 (quasi esclusivamente, per € 261.746.162,62, imputabili a Friulia Spa);
- cessione di azioni pari ad € 294.704.587,00, relativa a Friulia Spa[116];
- svalutazioni pari ad € 83.035,19.

Il valore delle partecipazioni negli enti controllati passa da € 1.187.455.601,53 al 31.12.2022 a € 1.229.127.379,04 al 31.12.2023, con un aumento nel 2023 di € 41.671.777,51; questo aumento è a sua volta la risultante di rivalutazioni pari ad € 42.586.545,80 (tra cui si segnalano quelle relative alle quattro ATER, complessivamente pari ad € 22.668.124,00, ai quattro Enti di decentramento regionale, complessivamente pari a € 12.539.653,75 e ad ARDIS, pari ad €

[113] Nel 2023 è stata effettuata dalla Regione, con Friulia Spa, Autovie Venete Spa e Società Alto Adriatico Spa un'operazione di acquisto/cessione (permuta) di azioni, per effetto della quale è aumentata la quota di partecipazione regionale in Società Autostrade Alto Adriatico Spa (da 67,00% a 90,52%) e si è registrato il passaggio della partecipazione in Autovie Venete Spa da diretta a indiretta tramite Società Autostrade Alto Adriatico Spa. In particolare, la Regione, a seguito dell'acquisto di azioni di Autovie Venete Spa da Friulia Spa, ha sottoscritto l'aumento di capitale sociale di Società Autostrade Alto Adriatico Spa, conferendo in natura le azioni di Autovie Venete Spa in suo possesso (la Regione ha ceduto a Società Autostrade Alto Adriatico n. 293.505.844 azioni di Autovie Venete Spa in cambio di n. 86.503.733 della società medesima).

[114] Trattasi dell'operazione nel 2023 di fusione per incorporazione della società NTT Srl (interamente posseduta da Friulia Spa) in Friulia Spa e dell'acquisto da parte della Regione di azioni proprie di Friulia Spa (n. 621.169 azioni per un valore di € 1.999.999,77) in relazione alla sottoscrizione di Friulia Spa di nuove azioni (a fronte di aumento di capitale) della società Interporto Trieste Spa (partecipata da Friulia Spa). L'approvazione dell'operazione è intervenuta con deliberazione di Giunta regionale n. 1647 del 20 ottobre 2023.

[115] Trattasi della partecipazione della Regione all'aumento di capitale della società UCIT Srl mediante emissione di n. 100.000,00 azioni al prezzo di € 1,00 ciascuna, per un valore complessivo di € 100.000,00, nell'ambito della trasformazione societaria da UCIT Srl a FVG Energia Spa (deliberazione di Giunta regionale n. 1563 del 6 ottobre 2023).

[116] Trattasi del contratto di permuta tra la Regione e Friulia Spa per il trasferimento in proprietà da Regione, che vende, a Friulia Spa, che acquista, di n. 91.599.798 azioni di Friulia Spa e, quale corrispettivo per il trasferimento in proprietà da Friulia Spa, che vende, a Regione, che acquista, di n. 288.039.409 azioni di Autovie Venete Spa, per un controvalore complessivo delle rispettive partecipazioni azionarie di € 294.704.587,00 (deliberazione di Giunta regionale n. 461 del 10 marzo 2023).

3.336.780,33) e di svalutazioni pari a € 914.768,29 (relative a ARLEF, Ente tutela patrimonio ittico ETPI e PromoTurismo FVG).

Le partecipazioni in società ed enti partecipati sono riportate nella seguente tabella, che indica il valore della partecipazione e la percentuale di partecipazione al 31.12.2023.

Tabella 111 – Le partecipazioni in società ed enti partecipati al 31.12.2023

SOCIETÀ PARTECIPATE	% partecipazione al 31.12.2023	Valore partecipazione al 31.12.2023
ELETTRA SINCROTRONE TRIESTE SCPA	35,87%	22.262.596,41
AEROPORTO F.V.G. SPA	45,00%	8.350.844,85
POLO TECNOLOGICO ALTO ADRIATICO ANDREA GALVANI SCPA	33,09%	487.334,62
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' PARTECIPATE		**31.100.775,88**
ENTI PARTECIPATI	**% partecipazione al 31.12.2023**	**Valore partecipazione al 31.12.2023**
CONSORZIO SCUOLA MOSAICISTI DEL FRIULI	14,02%	148.402,68
ENTE REGIONALE TEATRALE DEL FVG	3,125%	23.081,06
ISTITUTO REGIONALE VILLE VENETE - IRVV	20,00%	7.252.544,20
ISTITUTO SOCIOLOGIA INTERNAZIONALE DI GORIZIA	25,00%	115.741,75
CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PORTO VECCHIO "URSUS" (URBAN SUSTAINABLE SYSTEM)	23,33%	78.771,17
TOTALE PARTECIPAZIONI IN ENTI PARTECIPATI		**7.618.540,86**
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' ED ENTI PARTECIPATI		**38.719.316,74**

Fonte: Rendiconto Regione Friuli Venezia Giulia - esercizio 2023

Nota: al 31.12.2023 è cambiata la percentuale di partecipazione (rispetto al 31.12.2022): nella società Elettra Sincrotrone Trieste Scpa, da 37,63% a 35,87%, in quanto il socio Area di Ricerca ha sottoscritto un accordo riservato ed ha aumentato la sua quota; nel Consorzio scuola mosaicisti del Friuli, da 14,72% al 14,02% a causa di rideterminazione quota per ingresso nuovi soci.

Nota: la partecipazione in Autovie Venete Spa è stata azzerata al 31.12.2023 (0,90% al 31.12.2022) a seguito di operazione di acquisto/cessione azioni (per effetto delle operazioni di acquisto di azioni di Autovie Venete Spa da Friulia Spa e di cessione dell'intero pacchetto azionario di Autovie Venete Spa detenuto dalla Regione mediante conferimento a Società Autostrade Alto Adriatico; la partecipazione nella Fondazione scuola merletti di Gorizia è stata azzerata (92,50% al 31.12.2022) in quanto la Fondazione è stata dichiarata estinta con decreto del Presidente della Regione 18.04.2023 n. 079/Pres. a partire dal 17.04.2023.

Il valore delle partecipazioni nelle società e negli enti partecipati ammonta al 31.12.2023 complessivamente ad € 38.719.316,74, in diminuzione di € 4.329.989,84 rispetto al 31.12.2022 (€ 43.049.306,58).

Il valore delle partecipazioni nelle società partecipate passa da € 34.556.768,48 al 31.12.2022 a € 31.100.775,88 al 31.12.2023, con una diminuzione nel 2023 di € 3.455.992,60, per effetto delle movimentazioni di seguito indicate:

- acquisto di azioni pari a € 294.704.587,00 relativo alla partecipazione in Autovie Venete Spa, in correlazione alla cessione di azioni di Friulia Spa per pari importo in precedenza illustrata;

- cessione di azioni di Autovie Venete Spa pari a € 300.297.514,00, in correlazione all'acquisto di azioni di Autostrade Alto Adriatico S.p.a per pari importo, con riferimento all'operazione in precedenza illustrata relativa a Società Autostrade Alto Adriatico S.p.a;
- rivalutazioni pari ad € 2.238.010,20 (di cui, per € 2.233.233,00, relative a Aeroporto Friuli Venezia Giulia Spa);
- svalutazioni pari ad € 504.944,77 (in relazione a Elettro Sincrotrone Trieste Scpa);
- plusvalenze pari a € 403.868,97 riferite ad Autovie Venete Spa e connesse all'operazione in precedenza illustrata relativa a Società Autostrade Alto Adriatico S.p.a.[117].

Il valore delle partecipazioni negli enti partecipati passa da € 8.492.538,10 al 31.12.2022 a € 7.618.540,86 al 31.12.2023, con una diminuzione nel 2023 di € 873.997,24; questa diminuzione è a sua volta la risultante di rivalutazioni pari a € 44.545,48, di svalutazioni pari ad € 612.070,80 (di cui € 608.668,77 relative a Istituto regionale per le ville venete), nonché della riduzione dell'intero valore di partecipazione in Fondazione scuola merletti di Gorizia, per € 306.471,92, a seguito dell'estinzione della Fondazione con decreto del Presidente della Regione 18.04.2023 n. 79 a far data dal 17.04.2023.

Le partecipazioni in altri soggetti (istituzioni sociali private, controllate e partecipate) sono riportate nella seguente tabella, che indica il valore della partecipazione e la percentuale di partecipazione al 31.12.2023.

Tabella 112 – Le partecipazioni in altri soggetti al 31.12.2023

ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE CONTROLLATE	% partecipazione al 31.12.2023	Valore partecipazione al 31.12.2023
CENTRO STUDI PIER PAOLO PASOLINI	89,29%	206.926,89
FONDAZIONE AQUILEIA	89,796%	12.076.911,87
INFORMEST	99,725%	8.430.761,48
TOTALE PARTECIPAZIONI IN ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE CONTROLLATE		**20.714.600,24**
ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PARTECIPATE	**% partecipazione al 31.12.2023**	**Valore partecipazione al 31.12.2023**
ASSOCIAZIONE INTERNAZ. OPERETTA FVG	92,00%	41.721,72
ASSOCIAZIONE INTERREGIONALE NEVE E VALANGHE – AINEVA	12,50%	0.00*
ASS. MITTELFEST	71,42%	160.352,18
ASS PALAZZO DEL CINEMA HISA FILM	16,67%	186.619,18
ASS TEATRO PN	62,50%	176.905,62
COLLEGIO MONDO UNITO DELL'ADRIATICO - ONLUS	20,00%	833.149,80
FONDAZIONE AGRIFOOD & BIOECONOMY DEL FVG	28,00%	60.878,44
FONDAZIONE DOLOMITI UNESCO	22,84%	69.505,08
FONDAZIONE MUSEO CARNICO DELLE ARTI POPOLARI MICHELE GORTANI	20,00%	0,00*

[117] In particolare, la Regione ha ceduto (conferimento in natura) a Società Autostrade Alto Adriatico Spa n. 293.505.844 azioni di Autovie Venete Spa a liberazione di n. 86.503.733 azioni di nuova emissione di Autostrade Alto Adriatico Spa (deliberazione di Giunta regionale n. 461 del 10 marzo 2023).

FONDAZIONE WELL FARE PORDENONE – FONDAZIONE PER IL MICROCREDITO E L'INNOVAZIONE SOCIALE	2,43%	27.330,93
UNIVERSITÀ POPOLARE DI TS	20,00%	165.211,40
FONDAZIONE PALAZZO CORONINI CRONBERG	14,29%	11.324.556,70
FONDAZIONE TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UD	50,00%	1.303.894,50
FONDAZIONE TEATRO LIRICO VERDI TS	20,00%	5.824.563,80
FONDAZIONE SAN DANIELE	40,00%	953.870,00
TEATRO STABILE SLOVENO	33,33%	0,00
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA "IL ROSSETTI"	26,87%	0,00
TOTALE PARTECIPAZIONI IN ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PARTECIPATE		**21.128.559,35**
TOTALE PARTECIPAZIONI IN ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE CONTROLLATE E PARTECIPATE		**41.843.159,59**

Fonte: Rendiconto Regione Friuli Venezia Giulia - esercizio 2023

*Nota: solo bilancio finanziario

Nota: la Fondazione San Daniele è uscita dal GAP 2023 all'esito della modifica dello Statuto, riguardante, tra l'altro, il Consiglio di amministrazione dell'ente. Non è infatti più prevista la nomina diretta da parte della Regione di componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione.

Nota: al 31.12.2023 è cambiata la percentuale di partecipazione (rispetto al 31.12.2022), con riferimento alla partecipazione in Fondazione "WELL FARE PORDENONE, da 2,44% a 2,43%, a causa di rideterminazione quota per ingresso nuovi soci.

Il valore delle partecipazioni in altri soggetti (istituzioni sociali private, controllate e partecipate) ammonta al 31.12.2023 complessivamente ad € 41.843.159,59, in aumento di € 2.885.925,19 rispetto al dato del 31.12.2022 (€ 38.957.234,40).

Il valore delle partecipazioni nelle istituzioni sociali private controllate passa da € 20.054.936,34 al 31.12.2022 a € 20.714.600,24 al 31.12.2023, con un aumento nel 2023 di € 659.663,90; questo aumento è la risultante di rivalutazioni pari ad € 1.187.379,27 (di cui € 1.186.354,22 relativa a Fondazione Aquileia) e svalutazioni pari a € 527.715,37 (relativa a Informest - Centro di servizi e documentazione per la cooperazione economica internazionale).

Il valore delle partecipazioni nelle istituzioni sociali private partecipate passa da € 18.902.298,06 al 31.12.2022 a € 21.128.559,35 al 31.12.2023, con un aumento nel 2023 di € 2.226.261,29 per effetto di rivalutazioni pari a € 2.252.281,46 (tra cui si segnala quella relativa alla Fondazione teatro lirico G. Verdi di Trieste, per € 1.206.959,60) e di svalutazioni pari ad € 26.020,17.

Le immobilizzazioni finanziarie includono anche crediti immobilizzati, valutati al valore nominale, pari ad € 294.550.796,86 al 31.12.2023 (in aumento di € 168.353.706,31 rispetto al dato al 31.12.2022, pari ad € 126.197.090,55), che sono indicati al netto del fondo svalutazione crediti. I crediti immobilizzati sono di seguito indicati:

- Crediti verso altre amministrazioni pubbliche, per un valore al 31.12.2023 pari a € 79.440.588,46 (€ 4.535.180,75 al 31.12.2022), rappresentato in larga parte da crediti a medio-lungo termine a tasso agevolato a organismi interni e/o unità locali dell'Amministrazione (€ 70.000.000,00); si rileva che tra i crediti immobilizzati verso altre amministrazioni pubbliche sono stati contabilizzati anche crediti a breve termine, pari complessivamente a € 654.906,69.
- Crediti verso imprese controllate, pari al 31.12.2023 a € 100.000.000,00 (€ 0,00 al 31.12.2022). Tale credito è rappresentato dalla concessione ai sensi dell'articolo 12, comma 16, della legge regionale 5 agosto 2022, n. 13, come modificato dall'articolo 11, comma 1, della legge regionale 10 agosto 2023, n. 13, di un finanziamento soci infruttifero, non assistito da garanzie reali o personali, a favore della Società Autostrade Alto Adriatico SpA, finalizzato all'anticipazione di parte del finanziamento a lungo termine che la società intende ottenere da potenziali finanziatori istituzionali; tale finanziamento regionale dovrà essere restituito entro e non oltre il 31.12.2024 (trattasi dunque di un credito a breve termine).
- Crediti verso imprese partecipate, pari ad € 0,00 (lo stesso dato si registrava al 31.12.2022).
- Crediti verso altri soggetti (diversi da amministrazioni pubbliche ed imprese controllate e partecipate), per un valore pari a € 115.110.208.40 (al netto del relativo fondo svalutazione crediti di € 7.021.997,22), in diminuzione rispetto al dato al 31.12.2022 (€ 121.661.909,80), in larga parte relativi a crediti di medio-lungo termine (importo pari a € 114.706.649,22); si rileva che tra i crediti immobilizzati verso altre amministrazioni pubbliche sono stati contabilizzati anche crediti a breve termine, pari complessivamente a € 403.559,18.

Infine, le immobilizzazioni finanziarie comprendono gli altri titoli, per € 12.549.770,92 al 31.12.2023 (in linea con il dato al 31.12.2022, pari ad € 12.549.129,76), costituiti per € 4.549.770,92 da titoli obbligazionari a medio-lungo termine emessi da Amministrazioni centrali[118] e per € 8.000.000,00 da quote di fondi immobiliari acquisiti dalla Regione per la realizzazione di progetti edilizi di housing sociale (il valore di queste ultime è uguale a quello registrato al 31.12.2022).

Attivo circolante:

L'attivo circolante, che rappresenta attività non destinate a permanere durevolmente nell'ente, evidenzia al 31.12.2023 un aumento di € 746.329.553,97 rispetto al 31.12.2022

[118] Rispetto al 2022 risultano incrementati di € 641,16 per la quota di competenza 2023 del premio di sottoscrizione del titolo BTP acquistato nel 2022.

(passando da € 7.058.881.206,24 a € 7.805.210.760,21), ascrivibile sostanzialmente alle disponibilità liquide (aumento di € 636.510.625,10).

Le rimanenze ammontano al 31.12.2023 ad € 558.918,72, in diminuzione di € 71.456,38 rispetto al dato del 31.12.2022 (il citato importo di € 71.456,38 è stato contabilizzato nel conto economico tra i componenti negativi della gestione); per la valorizzazione dei flussi delle stesse è stato utilizzato il criterio del costo medio ponderato.

I crediti ammontano al 31.12.2023 ad € 1.131.840.212,19, in aumento di € 109.890.385,25 rispetto al dato del 31.12.2022 (€ 1.021.949.826,94) e sono stati iscritti al netto del fondo svalutazione crediti (pari a € 146.847.515,59).

Il valore netto dei crediti al 31.12.2023 si riferisce a:

- crediti di natura tributaria, pari ad € 317.928.337,28 (al netto del relativo fondo svalutazione crediti di € 20,94), in aumento di € 128.958.473,73 rispetto al dato al 31.12.2022 (€ 188.969.863,55);
- crediti per trasferimenti e contributi, pari ad € 693.799.733,15 (€ 621.105.362,21 al 31.12.2022). Si compongono, in primo luogo, di crediti verso Amministrazioni pubbliche, per € 596.689.853,00 (al netto del relativo fondo svalutazione crediti di € 96.037,89), con un incremento di € 32.844.787,63 rispetto al dato al 31.12.2022 (€ 563.845.065,37). Non sussistono al 31.12.2023 (né al 31.12.2022) crediti verso imprese controllate e partecipate e si registrano crediti verso altri soggetti pari ad € 97.109.880,15 (al netto del relativo fondo svalutazione crediti di € 120.939.178,68), in aumento di € 39.849.583,31 rispetto al dato al 31.12.2022 (€ 57.260.296,84).
- crediti verso clienti ed utenti per € 9.408.059,40 (al netto del relativo fondo svalutazione crediti di € 16.995.334,01), in diminuzione di € 92.401.864,91 rispetto al dato al 31.12.2022 (€ 101.809.924,31); il dato al 31.12.2022 risultava particolarmente elevato per effetto della mancata riscossione entro l'esercizio dei crediti relativi alla mobilità sanitaria attiva (€ 100.329.226,21), mentre nel 2023, oltre ad essere intervenuta la riscossione dei crediti 2022, sono stati quasi interamente riscossi i crediti 2023 per la mobilità sanitaria attiva.
- altri crediti per € 110.704.082,36 (al netto del relativo fondo svalutazione crediti di € 8.816.944,07), in linea con il dato al 31.12.2022 (€ 110.064.676,87).

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi registrano al 31.12.2023, nella voce partecipazioni, l'importo pari ad € 0,00 (lo stesso saldo si registrava al 31.12.2022).

Le disponibilità liquide registrano al 31.12.2023 complessivamente l'importo di € 6.672.811.629,30, in aumento di € 636.510.625,10 rispetto al dato al 31.12.2022 (€ 6.036.301.004,20) sostanzialmente per effetto delle movimentazioni registrate sul conto di tesoreria (che passa da € 6.027.737.768,75 al 31.12.2022 a € 6.666.945.552,19 al 31.12.2023). Il conto di tesoreria comprende le giacenze presso l'istituto tesoriere (€ 6.657.562.928,63 al 31.12.2023 a fronte di € 6.026.098.223,10 al 31.12.2022) e la giacenza sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato (conto corrente programmi comunitari) per l'importo di € 9.382.623,56 al 31.12.2023 (a fronte di € 1.639.545,65 al 31.12.2022).

Le disponibilità liquide includono anche altri depositi bancari e postali, per l'importo di € 5.866.077,11 al 31.12.2023 (€ 8.563.235,45 al 31.12.2022). I dati citati sono rappresentati da depositi bancari pari ad € 3.126.407,29 al 31.12.2023 a fronte di € 6.191.813,35 al 31.12.2022 (il dato al 31.12.2023 è costituito dal saldo del conto presso Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. costituito per il sostegno dell'edilizia sovvenzionata – ex Gescal, pari a € 1.604.699,34 e dalla somma ancora da somministrare del mutuo per la bonifica del sito di interesse nazionale di Trieste contratto dalla Regione con Cassa depositi e prestiti S.p.a., pari a € 1.521.707,95) e da depositi postali, pari ad € 2.739.669,82 al 31.12.2023 (€ 2.371.422,10 al 31.12.2022).

L'attivo comprende anche i ratei e i risconti attivi (al 31.12.2023 ammontano complessivamente a € 197.136,43, pari a € 47.016,62 per i ratei attivi ed € 150.119,81 per i risconti attivi).

Con riferimento al PASSIVO dello stato patrimoniale, composto da patrimonio netto, fondi per rischi ed oneri, trattamento di fine rapporto, debiti e ratei e risconti passivi, che al 31.12.2023 ammonta complessivamente ad € 11.528.951.815,54, si rileva in particolare quanto segue.

Patrimonio netto:

Il patrimonio netto al 31.12.2023, pari ad € 7.726.001.037,34, risulta in aumento di € 1.006.491.640,80 rispetto al 31.12.2022 (pari a € 6.719.509.396,54); la citata variazione del patrimonio netto registrata nel 2023 è rappresentata dalla somma del risultato economico dell'esercizio, pari ad € 962.274.491,84 e del saldo algebrico delle rivalutazioni e svalutazioni (e riduzione di valore) registrate nel 2023 relative alle partecipazioni regionali a società, enti ed altri soggetti) senza valore di liquidazione (pari ad € 44.217.148,96).

Il patrimonio netto dell'esercizio 2023 risulta composto dalle voci di seguito indicate.

Il fondo di dotazione ammonta al 31.12.2023 ad € 1.766.813.128,19 (al 31.12.2022 registrava lo stesso importo).

Le riserve risultano complessivamente pari ad € 3.291.778.183,88 al 31.12.2023, in aumento di € 44.217.148,96 rispetto al dato al 31.12.2022 (€ 3.247.561.034,92). Le componenti specifiche delle riserve sono di seguito indicate.

Le riserve da capitale registrano l'importo di € 182.357,15 e non hanno subito variazioni rispetto all'importo al 31.12.2022.

Le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali ammontano al 31.12.2023 ad € 964.550.775,76 e registrano una diminuzione di € 15.349.350,92 rispetto al dato al 31.12.2022 (pari ad € 979.900.126,68). La citata diminuzione è conseguenza della rideterminazione delle riserve indisponibili a fronte della effettiva consistenza aggiornata dei beni demaniali, dei beni del patrimonio indisponibile e dei beni del patrimonio storico, artistico e culturale, al netto dei relativi fondi ammortamento, sulla base della consistenza di tali beni rilevata al 31.12.2023.

Le altre riserve indisponibili ammontano complessivamente al 31.12.2023 ad € 1.565.923.371,33, con un aumento di € 307.592.784,77 rispetto al dato al 31.12.2022 (€ 1.258.330.586,56). Si compongono di due tipologie di riserve.

Trattasi in primo luogo delle riserve indisponibili derivanti da partecipazioni senza valore di liquidazione (al 31.12.2023 pari ad € 1.277.693.564,60, in aumento di € 44.217.148,96 rispetto al dato al 31.12.2022, pari ad € 1.233.476.415,64); la Regione ha registrato le variazioni del 2023 di dette riserve, sia quelle positive (€ 46.057.270,61, relative alle rivalutazioni) sia quelle negative (€ 1.840.121,65, relative alle svalutazioni).

Tra le altre riserve indisponibili risultano inoltre le riserve indisponibili connesse alle partecipazioni nelle società controllate e partecipate e negli enti con partecipazione con valore di liquidazione, che al 31.12.2023 sono pari ad € 288.229.806,73, in aumento di € 263.375.635,81 rispetto al dato al 31.12.2022 (pari ad € 24.854.170,92), rappresentato dal saldo tra rivalutazioni (€ 264.510.540,67) e svalutazioni (€ 1.134.904,86) registrate in relazione alle partecipazioni nelle società controllate e partecipate regionali nonché negli enti con partecipazione con valore di liquidazione.

Si segnala che la Regione, con riferimento all'esercizio 2023, ha provveduto a un'opportuna modificazione (rispetto a quanto effettuato per l'esercizio 2022) del criterio di contabilizzazione delle poste contabili relative alla rivalutazione e svalutazione delle

partecipazioni regionali con valore di liquidazione. In particolare, le rivalutazioni e le svalutazioni hanno determinato, a fronte dell'aumento (diminuzione) del valore della partecipazione, la rilevazione di una componente di ricavo (rivalutazione) e di costo (svalutazione) e, a fronte dell'importo positivo rappresentato dal saldo tra rivalutazioni e svalutazioni, è stata incrementata la voce del patrimonio netto "altre riserve indisponibili", attingendo dalla voce del patrimonio netto "altre riserve disponibili". Nell'esercizio precedente invece sia le rivalutazioni che le svalutazioni delle partecipazioni regionali con valore di liquidazione, a fronte della variazione di valore delle partecipazioni, andavano ad incrementare e ridurre direttamente le altre riserve indisponibili del patrimonio netto, senza imputazione al conto economico.

Le "altre riserve disponibili" ammontano al 31.12.2023 ad € 761.121.679,64, in diminuzione di € 248.026.284,89 rispetto al dato al 31.12.2022 (€ 1.009.147.964,53). Tale diminuzione è conseguenza dell'aumento di € 16.484.225,78 (di cui € 15.349.350,92 per la rideterminazione delle riserve indisponibili dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali in base alla effettiva consistenza al 31.12.2023 ed € 1.134.904,86 per la riduzione delle altre riserve indisponibili a fronte delle svalutazioni effettuate sulle partecipazioni regionali in società ed enti con valore di liquidazione) e della diminuzione di € 264.510.540,67 (per l'incremento delle altre riserve indisponibili a seguito della rivalutazione delle partecipazioni regionali ed enti con valore di liquidazione).

La voce risultato economico d'esercizio risulta pari al 31.12.2023 ad € 962.274.491,84 (€ 513.696.798,27 al 31.12.2022) e tale valore trova corrispondenza con quello registrato nel conto economico per il 2023.

La voce risultati economici di esercizi precedenti registra al 31.12.2023 il valore di € 1.705.135.233,43, che computa i saldi del risultato economico dell'esercizio 2019 (pari ad € 273.235.347,53), dell'esercizio 2020 (€ 279.834.259,96), dell'esercizio 2021 (€ 638.368.827,67) e dell'esercizio 2022 (€ 513.696.798,27).

Fondi per rischi e oneri:

I fondi per rischi e oneri ammontano complessivamente ad € 1.507.307.766,53, in aumento di € 64.097.400,36 rispetto all'esercizio precedente (€ 1.443.210.366,17) e si compongono del fondo per trattamento di quiescenza e di altri fondi per rischi ed oneri.

Il fondo trattamento di quiescenza, che al 31.12.2023 ammonta ad € 39.008.363,37, risulta in diminuzione di € 1.340.602,35 rispetto al dato al 31.12.2022 (€ 40.348.965,72); la citata

diminuzione ha originato nel conto economico un ricavo straordinario (insussistenze del passivo).

Si rileva che il dato di € 39.008.363,37 al 31.12.2023 del fondo trattamento di quiescenza corrisponde, per € 34.354.613,37, all'accantonamento al risultato di amministrazione al 31.12.2023 per la corresponsione dell'indennità di buonuscita spettante al personale regionale cessato dal servizio, mentre la parte restante, pari ad € 4.653.750,00, si correla, per l'importo di € 4.500.000,00, con titoli obbligazionari registrati tra le immobilizzazioni finanziarie e, per l'importo residuo di € 153.750,00, con crediti derivanti da cedole smobilizzate e registrati nell'attivo circolante alla voce "altri crediti".

La voce "altri fondi per rischi e oneri" al 31.12.2023 registra l'importo di € 1.468.299.403,16, in aumento di € 65.438.002,71 rispetto al dato al 31.12.2022 (pari ad € 1.402.861.400,45) e risulta composto dalle poste indicate nella seguente tabella.

Tabella 113 - Composizione della voce "altri" fondi rischi e oneri al 31.12.2023

ALTRI FONDI RISCHI E ONERI	IMPORTO
Fondo perdite società partecipate	12.275.823,23
Fondo contenzioso	43.370.168,94
Fondo precontenzioso	54.774.521,00
Fondo mancato rientro prestiti	153.630,16
Saldo compartecipazioni stima maturato 2021	135.542.165,95
Saldo compartecipazioni stima maturato 2022	200.000.000,00
Saldo compartecipazioni stima maturato 2023	180.000.000,00
Conguaglio accisa energia elettrica stima 2023	1.200.000,00
Somma accantonata per le evenienze di cui al d.l. 34/2020 art. 111 c. 2	289.420.882,03
Somma accantonata per le evenienze di cui al c. 824 art. 1 legge n. 178/2020 - stima	64.150.000,00
Somma accantonata per le evenienze di cui al comma 4 dell'art. 24D.L. n. 34/2020	79.110.000,00
Accantonamento per il rimborso di imposte non dovute	15.000.000,00
Accantonamento per la compensazione di cui art. 8 c. 4 decreto MEF 11 ottobre 2021	32.225.395,06
Accantonamento per la compensazione di cui art. 8 c. 4 decreto MEF 11 ottobre 2021 – interventi enti locali	61.822.185,39
Accantonamento per la compensazione di cui all'art. 8 comma 4 del decretpo MEF 11 ottobre 2021 – interventi EDR	4.761.805,09
Fondo garanzie su mutui, prestiti e obbligazioni concesse da Regione	246.127.048,32
Fondo rinnovi contrattuali	28.315.142,72
Fondo contrattazione aziendale ex art. 42 LR 53/81	195.584,51
Fondo contrattazione integrativa	19.014.571,81
Accantonamento per fronteggiare le evenienze di cui all'art. 42 del DL n. 104/2020	840.478,95
Totale	**1.468.299.403,16**

Fonte: Rendiconto 2023 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto, che rappresenta un debito futuro corrispondente alle somme già maturate a tale titolo a favore del personale e che risulta dagli accantonamenti annuali effettuati dall'ente per il personale per il quale l'accantonamento non viene effettuato

presso l'INPS, registra al 31.12.2023 l'importo di € 747.601,28, pari all'accantonamento complessivo presente nel risultato di amministrazione al 31.12.2023, in diminuzione di € 211.138,65 rispetto al dato al 31.12.2022 (€ 958.739,93); la variazione diminutiva registrata nel 2023 ha originato nel conto economico un ricavo straordinario (insussistenze del passivo) per pari importo.

Debiti:

Il totale dei debiti registra al 31.12.2023 il valore di € 2.084.530.948,46, in aumento di € 99.843.113,14 rispetto al dato al 31.12.2022 (€ 1.984.687.835,32) e si compone di debiti da finanziamento, debiti per trasferimenti e contributi, debiti verso fornitori e altri debiti.

I debiti da finanziamento dell'ente al 31.12.2023 sono quantificati in € 549.862.332,88, in aumento di € 31.347.538,08 rispetto al dato al 31.12.2022 (€ 518.514.794,80) e comprendono:

- debiti verso altre amministrazioni pubbliche per € 1.099,11 per interessi di mora da pagare ad Amministrazioni centrali relativo ad un ravvedimento operoso per omesso versamento di ritenute d'acconto; con riferimento al debito esistente al 31.12.2022 (€ 130.002,63), si rileva che nel corso del 2023 è stata pagata l'ultima quota prevista del finanziamento a medio/lungo termine da Camere di commercio per € 130.000,00 nonché l'importo di € 2,63 relativo ad un debito per ravvedimento operoso relativo all'esercizio 2022;
- debiti verso altri finanziatori per € 549.861.233,77, in aumento di € 55.374.552,44 rispetto al dato al 31.12.2022 (€ 494.486.681,33), relativi a mutui contratti dalla Regione e a mutui contratti dalle soppresse Province cui è subentrata la Regione; gli importi indicati comprendono anche il debito con oneri di ammortamento a carico dello Stato (€ 240.600,80 al 31.12.2023, a fronte di € 971.031,39 al 31.12.2022).

Si segnala che i prestiti obbligazionari registrano al 31.12.2023 un valore pari ad € 0,00 (€ 23.898.110,84 al 31.12.2022) per effetto dell'estinzione anticipata avvenuta nel 2023.

I debiti per trasferimenti e contributi ammontano al 31.12.2023 a € 1.248.309.231,71, in aumento di € 4.318.409,42 rispetto al dato al 31.12.2022 (pari ad € 1.243.990.822,29). La gran parte del valore è imputabile alla voce "altre amministrazioni pubbliche" (che registra al 31.12.2023 il dato di € 1.168.811.947,42, in aumento di € 4.174.260,71 rispetto al dato al 31.12.2022, pari ad € 1.164.637.686,71) e si segnalano inoltre debiti per trasferimenti e contributi verso imprese controllate (al 31.12.2023 pari ad € 16.183.505,76), verso imprese partecipate (€ 150.000,00 al 31.12.2023) e verso altri soggetti (€ 63.163.778,53 al 31.12.2023).

I debiti verso fornitori sono iscritti al 31.12.2023 per un valore di € 143.506.835,40, con un aumento di € 24.295.852,53 rispetto al dato al 31.12.2022 (€ 119.210.982,87).

Infine, la voce "altri debiti" registra al 31.12.2023 complessivamente € 142.852.548,47 (tra cui si segnalano debiti tributari per € 39.610.655,88, debiti per fatture da ricevere per € 42.617.473,03 e debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per € 14.002.403,70), in aumento di € 39.881.313,11 rispetto al dato al 31.12.2022 (pari ad € 102.971.235,36).

I debiti per acconti sono pari ad € 0,00 al 31.12.2023 (lo stesso dato si registrava al 31.12.2022).

I ratei e risconti passivi ammontano al 31.12.2023 a € 210.364.461,93 (al 31.12.2022, € 122.610.266,68). La quasi totalità del citato importo è rappresentata da risconti passivi relativi a contributi agli investimenti, che registrano al 31.12.2023 l'importo di € 210.215.558,81 (al 31.12.2022 l'importo di € 122.477.641,50), di cui € 157.932.418,19 da altre amministrazioni pubbliche e € 52.283.140,62 da altri soggetti. La Regione nella nota integrativa precisa che, a seguito della ricognizione e della rilevazione dei risconti sui contributi agli investimenti effettuata nell'ambito del rendiconto dell'esercizio 2020, dell'esercizio 2021, e dell'esercizio 2022, nel 2023 ha proseguito l'attività rilevando con i medesimi criteri i nuovi risconti prodottisi nell'esercizio e monitorando i risconti già registrati per determinare le eventuali quote annuali di contributi agli investimenti da portare in diminuzione dei risconti passivi e nella specifica voce di ricavo del conto economico.

Il dato dei contributi agli investimenti al 31.12.2023 (€ 210.215.558,81, di cui € 183.523.577,07 relativi alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti ed € 26.691.981,74 relativi alla realizzazione di investimenti diretti) è stato ottenuto aggiungendo al dato al 31.12.2022 (€ 122.477.641,50, di cui € 105.484.313,72 relativi alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti ed € 16.993.327,78 relativi alla realizzazione di investimenti diretti) i nuovi risconti del 2023 (€ 147.369.830,89, di cui € 136.295.099,51 relativi alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti ed € 11.074.731,38 relativi alla realizzazione di investimenti diretti) e diminuendo della quota annua per ammortamento del 2023 (€ 59.631.913,58, di cui € 58.255.836,16 relativi alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti ed € 1.376.077,42 relativi alla realizzazione di investimenti diretti).

Si registrano inoltre altri risconti passivi (diversi dai contributi agli investimenti), pari a € 98.449,90 al 31.12.2023 (€ 98.722,52 al 31.12.2022), che rappresentano proventi derivanti da entrate riscosse nell'esercizio ma di competenza dell'esercizio successivo, nonché ratei

passivi, € 50.453,22 al 31.12.2023 (€ 33.902,66 al 31.12.2022), che rappresentano oneri dell'esercizio ma che avranno manifestazione finanziaria nell'esercizio successivo.

I conti d'ordine ammontano al 31.12.2023 a € 3.752.471.754,07, in aumento di € 770.097.155,73 rispetto al dato al 31.12.2022 (€ 2.982.374.598,34) e comprendono: impegni su esercizi futuri per € 3.365.745.006,06, in aumento di € 784.489.304,74 rispetto al dato al 31.12.2022 (pari ad € 2.581.255.701,32), corrispondenti all'ammontare delle somme iscritte al fondo pluriennale vincolato di spesa finale 2023; beni di terzi in uso per € 77.631.255,00 (lo stesso importo si registrava al 31.12.2022); garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche per € 47.015.118,33, in diminuzione di € 8.392.535,21 rispetto al dato del 31.12.2022 (pari ad € 55.407.653,54) per effetto del rimborso delle rate relative al 2023; garanzie prestate ad imprese controllate per € 14.292.255,23, in diminuzione di € 2.112.370,02 rispetto al dato del 31.12.2022 (pari ad € 16.404.625,25) per effetto del rimborso delle rate relative al 2023; garanzie prestate ad imprese partecipate per € 240.000.000,00 (lo stesso valore si registrava al 31.12.2022)[119]; garanzie prestate ad altre imprese per € 7.788.119,45, in diminuzione di € 3.887.243,78 rispetto al dato del 31.12.2022 (pari ad € 11.675.363,23) per effetto del rimborso delle rate relative al 2023[120].

15.2Il Conto economico dell'esercizio 2023

La seguente tabella riporta le risultanze esposte nel Conto Economico dell'esercizio 2023 (confrontate con quelle dell'esercizio precedente).

	CONTO ECONOMICO	2023	2022
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
1	Proventi da tributi	6.822.792.728,99	6.351.292.384,56
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00
3	Proventi da trasferimenti e contributi	1.075.858.532,01	1.011.888.651,13
a	*Proventi da trasferimenti correnti*	*879.481.005,05*	*853.085.517,24*
b	*Quota annuale di contributi agli investimenti*	*59.631.913,58*	*10.795.029,65*
c	*Contributi agli investimenti*	*136.745.613,38*	*148.008.104,24*
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	142.288.719,29	118.128.130,48

[119] La Regione precisa che è in corso di definizione la posizione a favore di Società Autostrade Alto Adriatico Spa ai sensi dell'articolo 13 comma 19 della legge regionale n. 14/2012, essendo tale società subentrata a tutti gli effetti nella concessione ministeriale relativa alla gestione dei tratti autostradali prima assentiti da Autovie Venete Spa.

[120] La Regione precisa che in tale voce vengono iscritte non solo le garanzie concesse ad imprese, ma anche a istituzioni sociali private e a famiglie, in quanto non sono presenti voci specifiche per questi soggetti.

	a	*Proventi derivanti dalla gestione dei beni*	*36.637.518,35*	*13.779.518,90*
	b	*Ricavi della vendita di beni*	*287.620,80*	*250.588,17*
	c	*Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi*	*105.363.580,14*	*104.098.023,41*
5		Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00
6		Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
7		Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
8		Altri ricavi e proventi diversi	54.960.759,79	55.360.968,19
		TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	**8.095.900.740,08**	**7.536.670.134,36**
		B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		
9		Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	2.211.204,14	1.829.782,80
10		Prestazioni di servizi	510.240.870,10	481.425.718,85
11		Utilizzo beni di terzi	11.382.456,94	9.310.305,01
12		Trasferimenti e contributi	6.518.375.017,18	5.941.554.560,25
	a	*Trasferimenti correnti*	*5.012.234.943,29*	*4.999.091.058,47*
	b	*Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche*	*1.106.498.390,83*	*644.925.409,70*
	c	*Contributi agli investimenti ad altri soggetti*	*399.641.683,06*	*297.538.092,08*
13		Personale	198.484.367,00	178.894.771,45
14		Ammortamenti e svalutazioni	57.372.020,45	172.055.975,03
	a	*Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali*	*24.739.920,90*	*25.488.125,38*
	b	*Ammortamenti di immobilizzazioni materiali*	*24.648.336,11*	*31.460.390,30*
	c	*Altre svalutazioni delle immobilizzazioni*	*0,00*	*0,00*
	d	*Svalutazione dei crediti*	*7.983.763,44*	*115.107.459,35*
15		Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	71.456,38	-382.733,05
16		Accantonamenti per rischi	200.110.927,35	48.073.165,87
17		Altri accantonamenti	0,00	121.256.733,92
18		Oneri diversi di gestione	5.129.905,65	5.332.867,84
		TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	**7.503.378.225,19**	**6.959.351.147,97**
		DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	**592.522.514,89**	**577.318.986,39**
		C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
		Proventi finanziari		
19		Proventi da partecipazioni	1.248.163,70	8.927.529,12
	a	*da società controllate*	*1.229.066,49*	*8.927.529,12*
	b	*da società partecipate*	*19.097,21*	*0,00*
	c	*da altri soggetti*	*0,00*	*0,00*
20		Altri proventi finanziari	732.131,80	677.906,90
		Totale proventi finanziari	1.980.295,50	9.605.436,02
		Oneri finanziari		
21		Interessi ed altri oneri finanziari	14.202.023,96	12.695.855,14
	a	*Interessi passivi*	*14.202.023,96*	*12.965.855,14*
	b	*Altri oneri finanziari*	*0,00*	*0,00*
		Totale oneri finanziari	14.202.023,96	12.695.855,14

		TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	**-12.221.728,46**	**-3.090.419,12**
		D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
22		Rivalutazioni	264.510.540,67	0,00
23		Svalutazioni	1.303.534,08	0,00
		TOTALE RETTIFICHE (D)	**263.207.006.59**	**0,00**
		E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
24		Proventi straordinari		
	a	*Proventi da permessi di costruire*	0,00	0,00
	b	*Proventi da trasferimenti in conto capitale*	479.056,23	278.072,45
	c	*Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo*	175.968.139,64	43.239.629,06
	d	*Plusvalenze patrimoniali*	528.762,88	103.808,99
	e	*Altri proventi straordinari*	1.047.876,99	583.830,95
		Totale proventi straordinari	**178.023.835,74**	**44.205.341,45**
25		Oneri straordinari		
	a	*Trasferimenti in conto capitale*	3.023.072,87	191.608,74
	b	*Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*	40.917.963,38	73.156.699,01
	c	*Minusvalenze patrimoniali*	1.282.229,41	19.103.230,88
	d	*Altri oneri straordinari*	0,00	35.000,00
		Totale oneri straordinari	**45.223.265,66**	**92.486.538,63**
		TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	**132.800.570,08**	**-48.281.197,18**
		RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	976.308.363,10	525.947.370,09
26		Imposte	14.033.871,26	12.250.571,82
27		**RISULTATO DELL'ESERCIZIO**	**962.274.491,84**	**513.696.798,27**

Il risultato dell'esercizio 2023 risulta pari a € 962.274.491,84. Passando alla disamina delle voci del conto economico dell'esercizio 2023, si segnala, in particolare, quanto di seguito indicato.

A) Componenti positivi della gestione:

I componenti positivi della gestione ordinaria ammontano a € 8.095.900.740,08, in aumento di € 559.230.605,72 rispetto al dato del 2022 (€ 7.536.670.134,36); si evidenzia in particolare che:

- i proventi da tributi, pari ad € 6.822.792.728,99, registrano un aumento di € 471.500.344,43 rispetto al dato del 2022 (€ 6.351.292.384,56);

- i proventi da trasferimenti e contributi, pari ad € 1.075.858.532,01, registrano un incremento di € 63.969.880,88 rispetto al dato del 2022 (€ 1.011.888.651,13) e sono rappresentati per € 879.481.005,05 da proventi da trasferimenti correnti, per € 136.745.613,38 da contributi agli

investimenti, al netto delle quote sospese e inserite tra i risconti passivi e per € 59.631.913,58 dalla quota annuale di contributi agli investimenti;

- i ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici, pari ad € 142.288.719,29, registrano un incremento di € 24.160.588,81 rispetto al dato del 2022 (€ 118.128.130,48) e sono rappresentati soprattutto da proventi relativi alla mobilità sanitaria attiva (€ 98.416.381,09) e da proventi da concessione su beni (€ 32.038.929,40);

- la voce "incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" non risulta valorizzata. In proposito, la Regione ha precisato di aver gestito contabilmente i lavori in economia secondo la logica del quadro economico di intervento, impegnando l'intero importo dei lavori su capitoli di spesa in conto capitale ("Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") e conseguentemente di aver rilevato gli importi dei lavori in economia direttamente tra le immobilizzazioni in corso senza il previo utilizzo della voce di ricavi "incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" (correlativamente, non è stato contabilizzato nella voce B del conto economico alcun costo relativo ai lavori interni).

B) Componenti negativi della gestione:

I componenti negativi della gestione ordinaria ammontano a € 7.503.378.225,19, in aumento di € 544.027.077,22 rispetto al dato del 2022 (€ 6.959.351.147,97); con riferimento alle componenti, si segnala in particolare quanto di seguito riportato.

La gran parte dei costi della gestione ordinaria è rappresentata dai trasferimenti e contributi, pari a € 6.518.375.017,18, in aumento di € 576.820.456,93 rispetto al dato del 2022 (€ 5.941.554.560,25), distinti in trasferimenti correnti per € 5.012.234.943,29, contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche per € 1.106.498.390,83 e contributi agli investimenti ad altri soggetti per € 399.641.683,06.

Gli ammortamenti e svalutazioni, pari ad € 57.372.020,45, in diminuzione di € 114.683.954,58 rispetto al dato del 2022 (€ 172.055.975,03), includono ammortamenti di immobilizzazioni immateriali per € 24.739.920,90, ammortamenti di immobilizzazioni materiali per € 24.648.336,11, nonché svalutazioni di crediti per € 7.983.763,44 (relativi a crediti dell'attivo circolante), in diminuzione rispetto al dato del 2022 (€ 115.107.459,35).

Le variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo rappresentano un costo di € 71.456,38 per effetto di una riduzione delle rimanenze rispetto al dato di inizio esercizio.

Gli accantonamenti per rischi sono pari ad € 200.110.927,35, in aumento di € 152.037.761,48 rispetto al dato del 2022 (€ 48.073.165,87): l'importo è stato ottenuto quale variazione netta

complessiva degli accantonamenti a fondo rischi (diversi dal fondo svalutazione crediti) al 31.12.2023 rispetto a quelli registrati al 31.12.2022.

La voce altri accantonamenti registra l'importo di € 0,00 (nel 2022 ammontava a € 121.256.733,92), in quanto la variazione netta complessiva degli accantonamenti diversi da fondo rischi e dal fondo svalutazione crediti al 31.12.2023 rispetto a quelli registrati al 31.12.2022 registra un saldo negativo, pari a € 134.672.924,64 (quest'ultimo importo ha alimentato i ricavi straordinari, insussistenze del passivo).

C) Proventi e oneri finanziari:

I proventi finanziari ammontano complessivamente a € 1.980.295,50 e comprendono proventi da partecipazioni in società controllate (€ 1.229.066,49, relativi ai dividendi distribuiti da Friulia Spa relativamente all'esercizio 2022), proventi da partecipazioni in società partecipate (€ 19.097,21, relativi ai dividendi distribuiti da Autovie Venete Spa per l'esercizio 2021) e altri proventi finanziari (€ 732.131,80, di cui € 86.891,16 relativi a titoli obbligazionari a medio-lungo termine, € 285.114,11 relativi a finanziamenti concessi a medio-lungo termine ed € 360.126,53 relativi a interessi attivi, anche di mora). Gli oneri finanziari ammontano a € 14.202.023,96 e riguardano interessi passivi.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:

Il saldo delle rettifiche di valore delle attività finanziarie nel 2023 ammonta ad € 263.207.006,59 (a fronte di € 0,00 al 31.12.2022). A fronte di rivalutazioni pari ad € 264.510.540,67 relative a partecipazioni regionali in società ed enti con valore di liquidazione, risultano svalutazioni pari ad € 1.303.534,08, di cui € 1.134.904,86 relativi a svalutazione di partecipazioni regionali in società ed enti con valore di liquidazione ed € 168.629,22 relativi alla svalutazione di crediti inseriti tra le immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni. Si segnala che la Regione nell'esercizio 2023 ha opportunamente effettuato le suddette registrazioni contabili relative a rivalutazioni e svalutazioni (nell'esercizio 2022 i valori erano pari ad € 0,00, in quanto venivano utilizzati differenti criteri di registrazione contabile).

E) Proventi e oneri straordinari:

I proventi straordinari ammontano a € 178.023.835,74 e riguardano in larga parte sopravvenienze attive e insussistenze del passivo (€ 175.968.139,64). Tra i proventi straordinari si evidenziano in particolare: riduzione accantonamenti per fondi diversi dai fondi rischi, pari ad € 134.672.924,64; proventi derivanti da economie su residui passivi, pari

ad € 24.373.440,35; riduzione fondo svalutazione crediti, pari ad € 7.727.175,27 (minori accantonamenti al fondo svalutazione crediti); acquisizione a titolo gratuito di beni mobili ed immobili, pari ad € 5.844.967,60; variazione giacenza di cassa del conto fondi comunitari della Tesoreria centrale dello Stato, pari ad € 1.765.330,02, corrispondente alla differenza tra l'importo della richiesta di prelevamento sul conto effettuata alla fine dell'anno corrispondente ad una quietanza a fronte della quale è stato possibile predisporre solo l'impegno di spesa (€ 3.404.875,67) e l'importo della giacenza sul conto alla fine dell'esercizio precedente (€ 1.639.545,65); provento relativo alla riduzione del fondo per il trattamento di fine rapporto e del fondo trattamento di quiescenza, pari complessivamente ad € 1.551.741,00 (che si correla a costi straordinari per riduzione crediti precedenti per incasso cedole, pari ad € 86.250,00); restituzione da terzi di quote di contributi, pari complessivamente ad € 1.047.876,99; plusvalenze patrimoniali pari ad € 528.762,88 (di cui € 403.868,97 relative alle operazioni di compravendita di azioni della società Autovie Venete Spa); proventi da trasferimenti in conto capitale per € 479.056,23.

Gli oneri straordinari ammontano a € 45.223.265,66 e riguardano soprattutto sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo (€ 40.917.963,38); tra gli oneri straordinari si evidenziano in particolare: arretrati per anni precedenti corrisposti al personale (a tempo indeterminato e determinato), pari ad € 16.852.066,51; minori entrate a seguito di economie su residui attivi, pari ad € 10.502.878,88; risconti passivi su contributi agli investimenti di esercizi precedenti, pari ad € 8.745.928,75; trasferimenti in conto capitale per € 3.023.072,87; rettifiche iniziali su saldo deposito postale, pari ad € 2.309.477,86; minusvalenze patrimoniali, pari a € 1.282.229,41, relative a cessioni beni mobili ed immobili, quasi esclusivamente relative a beni immobili (€ 1.282.178,73).

Infine, le imposte dell'esercizio sono pari a € 14.033.871,26 e sono riferite all'IRAP.

16 PERSONALE REGIONALE

Il presente capitolo si propone di fornire un'analisi della situazione del personale regionale con riferimento all'esercizio finanziario in esame, anche in correlazione con le risultanze degli esercizi precedenti.

La dinamica afferente al personale rappresenta, infatti, un aggregato di spesa rilevante rispetto al quale si sono, nel tempo, stratificati ripetuti interventi legislativi creando un quadro normativo complesso e articolato la cui finalità resta la razionalizzazione e il contenimento della spesa nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Le risorse umane della P.A. sono una componente importante sotto il profilo della qualità e valorizzazione delle competenze dell'ente, ma anche sotto il profilo del costo del servizio in quanto le grandezze finanziarie riferite alle spese di personale sono una voce assorbente delle spese correnti dell'ente; il che costituisce un fattore di rigidità del bilancio.

Per quanto concerne la Regione Friuli Venezia Giulia va osservato come, nel contesto dell'autonomia di cui è tipica la potestà normativa e legislativa in materia di organizzazione dei propri uffici, la gestione del personale costituisce anche un elemento esplicativo dell'esercizio della specialità regionale nell'ambito dei rapporti finalizzati al coordinamento della finanza pubblica tra lo Stato e la Regione Friuli Venezia Giulia.

Si deve anche debitamente tener conto, con riferimento alla tematica, sia del fatto che la spesa del personale attiene allo specifico comparto unico del personale regionale e locale del Friuli Venezia Giulia, sia del ruolo di garante del sistema integrato degli enti locali assegnato alla Regione; in relazione al quale si rinvia al capitolo sugli obiettivi di finanza pubblica.

Nel prosieguo, l'analisi sulla situazione del personale in termini di consistenza e spesa verterà per categoria e tipologia contrattuale e nello specifico sarà dedicato un capitolo sulla dirigenza pubblica.

16.1 Quadro generale della consistenza del personale regionale

Con D.R.G. 557 del 24 marzo 2023 (successivamente integrata con D.R.G. 1506 del 29 settembre 2023) è stato adottato il Piano Integrativo di Attività e Organizzazione – PIAO 2023 – 2025 della Regione Friuli Venezia Giulia.

L'allegato 1, punto 3.3, della succitata delibera, richiamando le precedenti deliberazioni n. 186 del 11 febbraio 2022 e n. 1586 del 28 ottobre 2022 con cui era stato approvato il piano dei fabbisogni per l'anno 2022 e rideterminato l'organico, precisa che nel fabbisogno programmato ancora da coprire di personale non dirigenziale è ricompreso quello specifico finalizzato ad assicurare nella Regione Friuli Venezia Giulia il corretto livello di servizi da parte dei Centri per l'impiego (proprie deliberazione n. 341 del 6 marzo 2020, n. 195 del 12 febbraio 2021 e n. 1586 del 28 ottobre 2022). Con la programmazione dei fabbisogni professionali 2023 si dispone l'assunzione a tempo indeterminato n. 64 unità di personale di categoria D, profilo professionale specialista amministrativo economico e di n. 29 unità di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico (in luogo a quanto precedentemente stabilito dalla delibera n. 1586 del 28 ottobre 2022), con copertura finanziaria a valere sui fondi del piano di rafforzamento dei Centri per l'Impiego.

Con riferimento alla categoria non dirigenziale, nel computo delle posizioni da coprire, relative al fabbisogno già programmato 2019 – 2022 ancora da completare, sono ricomprese altresì le unità derivanti da progressione verticale ai sensi dell'art. 56, comma 22 della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 18, nonché le unità acquisibili per trasferimento, ex art. 27 L.R. 18/2016, del personale attualmente utilizzato in comando.

Con riferimento alla nuova programmazione 2023 la D.R.G. 557 del 24 marzo 2023, originariamente, si stimavano per il 2023 n. 222 assunzioni di unità di personale a tempo indeterminato, corrispondenti a n. 222 programmate cessazioni dal servizio (comprese quelle conseguenti a progressione verticale).

Con successiva D.R.G. 1506 del 29 settembre 2023 si sono parzialmente riviste ed integrate le previsioni programmatiche. Le cessazioni sono avvenute in numero superiore al previsto (335, di cui 334 di personale non dirigente[121]) e si è deciso di incrementare le assunzioni di personale cat. D amministrativo – contabile di ulteriori 120 unità.

Con riferimento alla qualifica dirigenziale, ferma restando la deliberazione n. 1104 del 17 luglio 2020 con la quale è stato approvato l'organico della Regione per detta qualifica (ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 277, 27 agosto 2004 - Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali) si conferma innanzitutto il fabbisogno già programmato nelle precedenti annualità come da deliberazioni n.1237/2021 e n.

[121] Fonte: dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

186/2022. Con D.R.G. 557 del 24 marzo 2023 si evidenzia il fabbisogno iniziale programmatico 2023 di n. 1 unità da dedicare alle funzioni afferenti l'Area Welfare (con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato) e un ulteriore unità nel numero corrispondente alle cessazioni che si verificano nel 2023. Con successiva D.R.G. 1506 del 29 settembre 2023 si è riscontrata l'esigenza di integrare il piano assunzioni 2023 anche con riferimento al personale di qualifica dirigenziale di un numero complessivo di 10 unità di dirigenti a tempo indeterminato (ripartite in n. 4 unità di dirigente amministrativo e n. 6 unità di dirigente tecnico).

La consistenza complessiva del personale regionale con rapporto di lavoro subordinato assegnato alle strutture regionali alla data del 31.12.2023 risulta dalla seguente tabella, che comprende anche i dati relativi al 2021 e al 2022. In particolare, la tabella comprende il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, dirigente e non dirigente della Regione e degli enti regionali, il personale comandato in entrata, nonché il personale regionale a tempo indeterminato che presta servizio (in uscita) presso vari enti e organismi per il quale la Regione o gli enti regionali sostengono il relativo onere.

Tabella 114 - Personale regionale (a tempo indeterminato e a tempo determinato, dirigenti e non dirigenti) con oneri a carico Regione e enti regionali negli anni 2021, 2022 e 2023

Strutture della Regione FVG e altri enti presso i quali è assegnato il personale regionale	n° dipend. al 31.12.2021	n° dipend. al 31.12.2022	n. dipend. Al 31.12.2023
Consiglio regionale	164	166	168
Uffici della Giunta regionale	53	54	55
Direzione generale	69	74	167
Segretariato generale	119	118	112
Ufficio stampa e comunicazione	-	-	33
Ufficio di gabinetto	64	59	28
Avvocatura della regione	21	24	24
Protezione civile della Regione	143	139	133
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	270	263	259
Direzione centrale finanze	146	149	146
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	167	174	96
Direzione centrale cultura e sport	63	64	65
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	523	509	554
Direzione centrale attività produttive e turismo	111	112	104
Direzione centrale infrastrutture e territorio	270	264	262
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	89	99	109
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, famiglia	379	394	463
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	219	221	219
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA	82	91	108
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDIS	60	61	58
Ente tutela patrimonio ittico – ETPI	32	31	32

Strutture della Regione FVG e altri enti presso i quali è assegnato il personale regionale	n° dipend. al 31.12.2021	n° dipend. al 31.12.2022	n. dipend. Al 31.12.2023
Ente regionale per il patrimonio culturale della regione Friuli Venezia Giulia - ERPAC	47	42	42
Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa	11	12	11
Ente di decentramento regionale di Gorizia – EDR GO	17	32	33
Ente di decentramento regionale di Trieste – EDR TS	36	40	38
Ente di decentramento regionale di Udine – EDR UD	33	105	111
Ente di decentramento regionale di Pordenone – EDR PN	27	63	60
TOTALE	***3.215***	***3.360***	***3.490***
Altri enti presso i quali prestano servizio dipendenti a tempo indeterminato con oneri a carico Regione/Enti regionali*	130	37	39
TOTALE GENERALE	**3.345**	**3.397**	**3.529**

Fonte: dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati non comprendono il personale comandato in uscita presso altri enti per il quale gli oneri sono a carico delle amministrazioni riceventi, né il personale regionale in aspettativa.

* Nota: Elenco "Altri enti presso i quali prestano servizio dipendenti a tempo indeterminato con oneri a carico della Regione/enti regionali" nel 2023: uffici giudiziari; delegazione regionale della Corte dei Conti – Trieste; fondazione per la valorizzazione archeologica, monumentale e urbana di Aquileia; agenzia regionale per la lingua friulana; polizia giudiziaria – Udine; polizia giudiziaria – Pordenone; DG ECHO; DG COMP; Italrap; Parlamento europeo; Repubblica di Macedonia – Ministry of Agriculture, Forestry and Water Economy – Phytosanitary directorate; Comitato delle Regioni dell'Unione Europea; Servizio di supporto alla Sezione Reg. di Controllo della Corte dei Conti – Udine; FVG Strade S.p.a. – sede di Udine.

Il totale del personale regionale al 31.12.2023, al netto di quello che presta servizio presso altri enti, ammonta a 3.490 unità e risulta composto da: personale a tempo indeterminato per 3.363 unità, di cui 102 dirigenti (inclusi 2 dirigenti d'azienda); personale a tempo determinato pari a 111 unità, di cui 25 dirigenti; personale comandato in entrata pari a 16 unità, di cui 3 dirigenti; il personale che presta servizio presso altri enti con oneri a carico della Regione/enti regionali, pari al 31.12.2023 a 39 unità, è interamente costituito da dipendenti a tempo indeterminato non dirigenti[122].

Il totale complessivo del personale al 31.12.2023 con oneri a carico della Regione/enti regionali ammonta a 3.529 unità, con un aumento di 132 unità (+3,89%) rispetto alla consistenza al 31.12.2022 (pari a 3.397 unità), in presenza, peraltro, della variazione diminutiva originata dalle cessazioni del personale regionale intervenute nel 2023 (trattasi complessivamente di 335 unità, di cui n. 1 dirigenti, per la gran parte, 119 unità di cui n. 1 dirigenti, imputabili a pensionamenti e 202 unità a dimissioni).

Il confronto va operato con riferimento al totale del personale regionale al 31.12.2022 (sempre al netto di quello che presta servizio presso altri enti) che ammontava a complessive 3.360

[122] Per completezza, al 31.12.2023 si registra personale regionale comandato in uscita e quindi con oneri a carico dell'amministrazione ricevente per 10 unità, di cui 1 dirigente.

unità risultava composto da: personale a tempo indeterminato per 3.203, di cui 89 dirigenti (inclusi 2 dirigenti d'azienda); personale a tempo determinato pari a 122, di cui 25 dirigenti; personale comandato in entrata pari a 35 unità, di cui 4 dirigenti; il personale che prestava servizio presso altri enti con oneri a carico della Regione/enti regionali, pari al 31.12.2022 a 37 unità, era parimenti interamente costituito da dipendenti a tempo indeterminato non dirigenti[123].

Complessivamente, alla data del 31.12.2022, il personale con oneri a carico della Regione/enti regionali era pari a 3.397 unità.

Si rileva che al 31.12.2022 i dirigenti a tempo indeterminato erano n. 89 unità mentre al 31.12.2023 erano n. 102 unità (+14,61%).

Un ulteriore aspetto da tenere in considerazione, relativamente al personale regionale subordinato, è quello per cui esso si compone anche del personale operaio (che ha principalmente svolto attività lavorativa in numero variabile nei diversi mesi dell'anno) i cui dati integrano in aggiunta l'ammontare complessivo del personale di cui alla precedente tabella. Trattasi, in particolare, di maestranze edili, agricole e forestali assunti con contratto di natura privatistica, a tempo indeterminato e determinato, ai sensi dell'art. 87 della l.r. n. 9/2007 (Norme in materia di risorse forestali) e ai sensi dell'articolo 11, commi 16 e 16 bis, della l.r. n. 13/2000 (Disposizioni collegate alla Legge finanziaria 2000).

La consistenza complessiva del personale operaio nel 2023 ammonta a n. 191 unità (189 a tempo indeterminato e 2 a tempo determinato) e risulta in aumento di 8 unità rispetto al dato del 2022 (183, di cui 181 a tempo indeterminato e 2 a tempo determinato).

Di seguito si esaminerà la spesa del personale regionale subordinato a tempo determinato e indeterminato nel 2023, nel quadro del triennio 2021-2023. Al riguardo la Regione precisa che viene data indicazione dell'ammontare degli impegni di spesa per i capitoli di spesa del bilancio regionale che vengono monitorati per il conto annuale, nonché la quota parte degli stessi riferiti alla categoria dirigenziale, calcolata applicando la percentuale di incidenza della spesa di cassa per la stessa categoria rispetto alla spesa complessiva di cassa.

Nella successiva tabella sono stati presi in considerazione gli impegni in conto competenza effettuati sui capitoli di spesa rilevanti ai fini del conto annuale e, in detrazione, i rimborsi

[123] Per completezza, al 31.12.2022 si registra personale regionale comandato in uscita e quindi con oneri a carico dell'amministrazione ricevente per 13 unità, di cui 1 dirigente.

ricevuti dall'Amministrazione regionale per personale comandato a tempo determinato e a tempo indeterminato messo a disposizione dalla Regione.

I risultati dell'anno 2023 evidenziano una spesa complessiva per il personale dipendente pari ad € 226.115.421,54, in aumento rispetto al dato dell'anno precedente (€ 190.474.643,23) di € 35.640.778,31 pari a +18,71% (nel 2022 si registrava un aumento di € 1.945.594,21 pari a +1,03% rispetto al 2021; nel 2021 si registrava un aumento di € 1.125.031,00 pari a +0,60% rispetto al dato del 2020).

La spesa complessivamente impegnata nel 2023 per il personale dirigenziale, in base ai dati della quota parte percentuale comunicati dalla Regione al 31.12.2023 era pari ad € 20.713.172,36 (nel 2022 la quota parte percentuale per il personale dirigenziale era pari a € 19.351.645,43). Si registra un aumento + 7,04%.

Tabella 115 – Spese personale regionale a tempo determinato e indeterminato 2021 - 2023

Cap.	Descrizione capitolo	2021	2022	2023
568	Personale corsi interni	379.395,00	388.472,40	444.236,83
578	Personale indennità sostitutiva preavviso	100.000,00	37.745,88	57.941,76
584	Oneri contenzioso personale	-	681,68	81.276,00
596	Formazione per esigenze specifiche della DC Funzione pubblica	4.137,00	6.782,00	9.945,00
820	Formaz. obbligatorie – tiro a segno forestali	15.233,25	14.219,04	16.484,64
2252	POR SICONTE FSE 2014-2020, personale oneri riflessi quota Regione	10,20	-	-
2259	Personale tempo det. parte fissa, progr. 60-61 FSE 2014-2010 Regione	3.275,38	-	-
2281	POR progr. 60-61 FSE 2014-2020, assegno nucleo fam. quota Regione	137,17	-	-
2346	POR progr. 60-61 FSE 2014-2020, personale oneri riflessi quota Regione	1.231,38	-	-
2567	POR prog. 10 FSE 2014-2020 personale oneri riflessi Regione	19,20	-	-
2583	POR progr. 48 FSE 2014-2010 personale oneri riflessi Regione	33,60	-	-
2962	Personale foreste - retribuzioni	5.615.000,00	5.334.600,57	5.239.625,00
2963	Personale foreste - contributi sociali	1.850.743,12	1.979.284,31	1.710.002,98
2964	Personale stagionale foreste – servizi sanitari	17.950,81	28.588,85	36.530,91
2965	Personale foreste – altre spese per il personale	1.477,58	6.808,70	3.501,47
2966	Personale stagionale foreste – spese ripartite	16.149,52	18.770,84	35.624,76
2967	Personale foreste – formaz. obblig. personale dell'ente	16.149,52	18.770,84	8.880,74
2969	Personale stagionale foreste CIG - retribuzione in denaro	252.500,00	176.564,05	222.000,00
3400	Buono pasto personale tempo indeterminato	1.904.975,45	1.933.732,84	1.995.914,40
3447	Pers. indeterminato, pers. cessato, retribuzione in denaro	30.000,00	29.200,51	20.596,96
3457	Personale indeterminato artt. 17 e 19 del CNLG	51.956,12	50.000,00	50.000,00
3499	Compensi dip. regionale, attività di revisione	11.000,00	9.900,00	13.200,00
3543	Dirigenti premio incentivante (retribuzione di risultato)	-	2.373.435,68	1.382.514,15
3557	Personale indeterminato parte fissa-retribuz. in danaro	113.547.255,62	112.772.304,08	134.372.971,15
3559	Personale indennità servizio Bruxelles-trattamento esperti	178.731,00	183.790,11	250.000,00
3563	Pers indeterminato stipendi parte fissa-contributi sociali	543.844,82	250.000,00	100.000,00
3567	Pers determinato stipendi parte fissa-contributi sociali	20.725,06	20.000,00	10.000,00
3569	Personale determinato parte fissa-retribuz. in danaro	2.953.340,30	3.687.190,00	2.799.763,84
3570	Straordinari personale tempo indeterminato	1.657.434,06	2.300.000,00	2.046.438,89
3571	Straordinari personale tempo determinato	194.873,34	289.425,00	234.748,88
3572	Indennità mensa personale tempo indeterminato	593.763,88	750.000,00	750.000,00
3573	Indennità mensa personale tempo determinato	2.037,00	10.000,00	10.000,00
3574	Indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato	1.550.000,00	1.550.000,00	1.713.632,00
3575	Indennità e altri compensi al personale a tempo determinato	10.000,00	10.000,00	10.000,00
3576	Personale indeterminato trasferte Italia	214.601,10	547.562,15	570.031,21

Cap.	Descrizione capitolo	2021	2022	2023
3578	Personale determinato trasferte Italia	12.030,70	41.541,44	42.988,00
3579	Personale indeterminato trasferte estero	11.264,24	92.201,64	197.009,60
3580	Personale determinato trasferte estero	-	26.147,17	35.000,00
3581	Teleticketing personale tempo indeterminato	15.811,44	110.872,38	160.000,00
3582	Teleticketing personale tempo determinato	1.312,34	13.075,61	27.500,00
3585	Incentivi llpp per il personale a tempo indeterminato	235.439,93	201.148,59	263.910,94
3588	Compenso avvocati al personale a tempo indeterminato	237.000,00	378.516,41	393.594,56
3591	Interessi e rivalutazioni per mancato pagamento – pers.	-	1,58	-
3592	Premialità giornalisti indeterminato	48.306,36	-	-
3593	Premialità giornalisti determinato	15.943,07	-	-
3594	Indennità particolari e di coordin. al personale indeterminato	558.622,76	620.000,00	890.156,78
3595	Indennità particolari e di coordin. al personale determinato	176.654,20	190.000,00	399.527,18
3596	Indennità di turno personale a tempo indeterminato	114.144,50	180.000,00	180.000,00
3601	Indennità servizio esterno personale tempo indeterminato	103.695,22	160.000,00	160.000,00
3603	Premialità personale comandato, distaccato, messo a disposizione	170.000,00	117.547,46	305.000,00
3604	Premialità personale organi politici a tempo indeterminato	35.000,00	88.000,00	49.000,00
3605	Premialità personale organi politici a tempo determinato	85.000,00	85.000,00	107.000,00
3607	Retribuzione di risultato titolari posizione organizzativa	738.422,72	860.710,00	950.000,00
3722	Pers. determinato parte fissa cof regionale POR FSE 2014-2020	17.274,29	-	-
3729	POR FSE 14-20 PS 16/15 Stipendio T Det REG 15%	7.999,76	-	-
3747	Personale determinato oneri previdenz./ass. POR FSE 14-20 Regione	5.575,29	-	-
3777	Accessori personale trasferito da Province con funzioni di motorizzazione e viabilità	600.000,00	600.000,00	600.000,00
3796	POR FSE 14-20 PS 16/15 oneri c/ente T Det REG 15%	2.852,11	-	-
3803	SERVIZIO DI SERVICE CHARGE - SU TELETICKETING E TELECHECK IN	1.542,04	33.997,50	34.770,00
3947	Premio incentivante personale a tempo indeterminato – Area non dirigenziale	3.855.202,93	2.499.349,63	8.550.466,40
6713	FEAMP 2014-2020 Regione pers. tempo deter. oneri riflessi	1,62	-	-
6745	FEAMP 2014-2020 Regione pers. tempo deter. indennità coord.	381,24	-	-
7104	Incentivi llpp per il personale a tempo indeter. FVG Strade	-	5.984,33	-
7302	Attuazione FSE 2014-2020 oneri po e risult adg – quota regionale	10.202,27	-	-
7303	Attuazione FSE 2014-2020 oneri poa dg quota regionale	2.453,63	-	-
7775	POR FSE 14-20 PS 39/15 Premialità T Det REG 15%	90,50	-	-
7888	incentivi funzioni tecniche appalti - personale tempo indeterminato	120.931,36	167.757,07	246.665,20
8285	Incentivi funzioni tecniche appalti – prsonale tempo indeterminato	23.020,05	18.432,98	46.206,36
8646	EMERGENZA VAIA - SOGG. AUSILIAR - INCENTIVI PERSON - DC AMB	26.590,26	53.380,43	58.878,34
8647	EMERGENZA VAIA - SOGG. AUSILIAR - INCENTIVI PERSON - DC AGR	5.845,84	10.415,06	-
8649	EMERGENZA VAIA - SOGG. AUSILIAR - INCENTIVI PERSON – P. CIVILE	-	52.052,73	-
8958	COMPENSO AVVOCATI AL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	249.812,03	147.989,05	141.733,59
9650	Irap regione	12.494.360,03*	12.250.571,82	14.033.871.26
9670	Oneri previdenziali e assistenziali - Servizio controllo pers.	795.816,84	941.436,80	795.305,91
9699	Oneri previdenziali assistenziali personale Amm.ne regionale	35.938.990,11	35.443.018,52	42.997.762,45
10148	Spese per assunzioni da graduatorie di enti locali	500,00	-	-
10172	Accertamenti sanitari concorsi	5.100,00	-	-
11072	POR FSE 14-20 ps 107/20 po t ind regione 15%	1.109,97	-	-
11075	POR FSE 14-20 ps 107/20 oneri po t ind regione 15%	265,35	-	-
11090	Incentivi VAIA dc att prod turismo	3.382,64	-	-
11091	Incentivi VAIA dc att prod turismo	808,21	-	-
13565	Premialita' 2020 personale ex uti friuli centrale	-	34.186,26	-
18835	Competenze accessorie a personale promoturismo fvg	11.221,42	26.231,87	6.193,64
22510	Ufficio speciale dragaggi - retribuzioni fisse	-	45.291,19	77.642,00

Cap.	Descrizione capitolo	2021	2022	2023
28646	EMERGENZA VAIA - SOGG. AUSILIAR-ON.RIFLESSI INCENTIVI - AMB	6.353,21	12.753,74	14.067,81
28647	EMERGENZA VAIA - SOGG. AUSILIAR - ON.RIF INCENTIVI - AGRICOLT	1.396,75	2.488,47	-
28649	EMERGENZA VAIA - SOGG. AUSILIAR-ON RIFL INCENTIVI - P CIVILE	-	12.436,96	-
40009	Progetti premialita' po t ind regione 100%	-	61.280,17	-
40552	Competenze accessorie personale ex uti	20.148,57	-	-
40569	Pagamento competenze dipendenti regionali per conto terzi	3.047,78	65.000,00	65.000,00
40682	Progetto premialita' t determinato reg 100%	-	26.178,92	77.456,93
68214	Sentenza 06.02.2023 Tribunale Ord Udine RG 218/2022 - DFB	-	-	12.853,02
	TOTALE SPESE	**188.529.049,02**	**190.474.643,23**	**226.115.421,54**

Fonte: dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

Nota: i dati sono espressi in €; i dati di spesa sono espressi in termini di impegno in conto competenza e i dati di rimborso sono espressi in termini di accertamento.

Nota: non sono indicati i capitoli di spesa che non registrano dati di impegno.

Nota: gli impegni di spesa sui capitoli nn. 599, 3619, 3716, 7531, 7644, 7854, 7878, 10023, 12190, 12551, 12613, 13100, 19499, 50599, 43032, 43045 e 45000 sono stati conteggiati nel prospetto relativo alle spese per il personale somministrato, mentre sono inclusi gli impegni di spesa sui capitoli relativi al personale operaio.

Nota: il dato del capitolo n. 9650 Irap per il 2021 è quello relativo ai pagamenti in conto competenza anziché quello dell'impegnato (pari ad € 14.000.000,00), in quanto il dato dei residui da competenza al 31.12.2021, è stato eliminato per insussistenza nel corso del 2022

Per l'interpretazione della sopra citata dinamica della spesa dal 2021 al 2023, va tenuto presente in particolare quanto di seguito indicato:

- le spese per il premio incentivante del personale a tempo indeterminato dell'area non dirigenziale (cap. 3947) ammontano nel 2023 8.550.466,40, nel 2022 a € 2.499.349,63 (al fine di corrispondere il premio incentivante per l'anno 2021 al personale a tempo indeterminato); nel 2021 l'importo di € 3.855.202,93 (al fine di corrispondere il premio incentivante per l'anno 2020 al personale a tempo indeterminato) per effetto del superamento dei limiti del trattamento accessorio, come stabilito dal comma 17 dell'art. 10 della L.R. 27 dicembre 2019 n. 23;

- le spese per il premio incentivante dei dirigenti - retribuzione di risultato (cap. 3543) registrano nel 2023 impegni pari ad € 1.382.514,15, nel 2022 impegni pari ad € 2.373.435,68, relative al premio per l'annualità 2020 e per l'annualità 2021; nel 2021 non si erano registrati impegni di spesa;

- le spese impegnate per la retribuzione del personale a tempo determinato (cap. n. 3569) risultano in diminuzione al 31.12.2023 (€ 2.799.763,84 nel 2023) rispetto ad € 3.687.190,00 nel 2022 e ad € 2.953.340,30 nel 2021;

- con riferimento alla consistenza del personale connessa alle spese in questione, si registra, nel 2023, un aumento dei dipendenti regionali con rapporto di lavoro subordinato di 132 unità[124] e un aumento di 8 unità del personale operaio (nel 2022 si registrava invece un aumento dei dipendenti regionali con rapporto di lavoro subordinato di 52 unità e una diminuzione di 16 unità del personale operaio); a tal proposito, ai fini degli elementi giustificativi della dinamica della spesa, la Regione ha comunicato che nel corso del 2023 si è provveduto ad assumere personale attingendo dalle graduatoria C1, D1 e Dirigenti.

Con riferimento all'aumento degli impegni 2023 di 35.640.778,31 rispetto al 2022 si rileva che il 19.07.2023 è stato sottoscritto il Contratto unico collettivo di Comparto del personale non dirigente F.V.G. triennio normativo ed economico 2019-2021; la Regione ha comunicato che nel corso del 2023, sono stati corrisposti, al personale non dirigente, arretrati riferibili agli anni 2019 – 2023 e aumenti in competenza in applicazione del CCRL 2019 – 2021[125]. Nel 2023, oltre alla premialità 2022, è stata corrisposta al personale non dirigenziale la differenza a saldo dovuta per il 2018/2019[126].

Di seguito si riporta una tabella che illustra l'articolazione della spesa complessiva (personale dirigenziale e non dirigenziale) pagata (trattasi delle spese erogate di carattere retributivo e con oneri riflessi a carico dell'ente inclusi) nel 2023 per il personale regionale in base alla struttura di assegnazione.

[124] Si rinvia a quanto illustrato nella parte della relazione relativa alla consistenza del personale.

[125] Per completezza si precisa quanto comunicato dalla Regione in merito al dato indicato: rispetto a tale importo la quota complessiva riferita agli arretrati del CCRL 2019 – 2021 è pari ad € 9.289.209,93 al netto degli oneri, la stima di incremento a regime CCRL 2019 – 2021 per l'anno 2023 è pari ad € 3.239.297,32 al netto degli oneri, il saldo di premialità anni pregressi è pari ad € 5.910.639,48 al netto degli oneri.

[126] La differenza a saldo dovuta per il 2018/2019 è stata disposta dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 136/2023 di data 26/01/2023 (presa d'atto atto della disposizione di interpretazione autentica dell'articolo 12, comma 6 della legge regionale 37/2017 di cui all'articolo 9, comma 48 della legge regionale 13/2022 -Legge di assestamento del bilancio 2022-2024- che stabilisce che le amministrazioni del Comparto unico possono disporre delle risorse relative all'incremento del trattamento accessorio correlato ai risparmi strutturali ivi indicati relativamente alle annualità 2018 e 2019, rispettando esclusivamente gli importi nonché le disposizioni in materia di contenimento della spesa indicati nell'articolo 32 del CCRL 15 ottobre 2018 nel tempo vigente e quelle in materia di obiettivi di finanza pubblica richiamate nella norma oggetto di interpretazione).

Tabella 116 – Spesa (pagamenti) personale regionale, per struttura di assegnazione - anno 2023

Strutture della Regione FVG e altri enti	Spesa (pagamenti) personale regionale anno 2023
Consiglio regionale	6.675.817,78
Uffici della giunta regionale	2.947.150,40
Uffici di segreteria degli organi politici Consiglio Regionale	641.486,07
Direzione generale	6.595.349,66
Segretariato generale	6.558.932,93
Ufficio di gabinetto	2.986.017,14
Avvocatura della Regione	2.369.123,54
Protezione civile della regione	7.953.536,05
Segreteria gruppi consiliari	2.099.511,00
Ufficio stampa e comunicazione	972.088,50
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	15.168.883,28
Direzione centrale finanze	8.704.277,61
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	8.950.711,70
Direzione centrale cultura e sport	3.687.738,43
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	31.439.639,18
Direzione centrale attività produttive e turismo	6.850.306,97
Direzione centrale infrastrutture e territorio	15.571.451,08
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	6.475.862,29
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia	23.123.177,68
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	12.352.583,23
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA	5.905.309,55
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDIS	3.415.532,83
Ente tutela patrimonio ittico – ETPI	1.854.500,20
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Friuli Venezia Giulia - ERPAC	2.430.670,97
Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa	769.242,87
Agenzia regionale Promoturismo FVG	155.303,57
Viabilità di interesse locale e regionale (FVG Strade Spa)	430.510,42
Ente di decentramento regionale di Gorizia – EDR GO	1.938.637,83
Ente di decentramento regionale di Trieste – EDR TS	2.132.420,85
Ente di decentramento regionale di Udine – EDR UD	5.178.342,77
Ente di decentramento regionale di Pordenone – EDR PN	3.197.991,53
Uffici non regionali	2.724.033,76
TOTALE	**202.256.141,67**

Fonte: dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati si riferiscono ai pagamenti del 2023, oneri riflessi a carico dell'ente inclusi, per il personale regionale (dirigenziale e non dirigenziale) aventi carattere retributivo. Non sono incluse le spese per il personale operaio.

I pagamenti per il personale regionale, di carattere retributivo, pari complessivamente nel 2023 ad € 202.256.141,67, si riferiscono, con riferimento alla struttura di assegnazione e per rilevanza di importo (si riportano i cinque valori più elevati), soprattutto alla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche (€ 31.439.639,18), alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia (€ 23.123.177,68), alla Direzione centrale

infrastrutture e territorio (€ 15.571.451,08), alla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile (€ 15.168.883,28) e alla Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi (€ 12.352.583,23).

16.1.1 Consistenza e spesa del lavoro autonomo e del lavoro somministrato

Con riferimento ai rapporti di lavoro autonomo, si ricorda che l'articolo 10, comma 5, della l.r. n. 23/2019 (legge collegata alla manovra di bilancio 2020 – 2022) ha adeguato la disciplina relativa al conferimento di incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo sostituendo l'art. 15 della l.r. n. 12/2009 (Assestamento del bilancio 2009) che ora dispone, in particolare, che la Regione "*nell'ambito delle propria capacità di spesa e nel rispetto degli obblighi derivanti dal patto di stabilità (…) per specifiche esigenze correlate ad attività, non rientranti in funzioni ordinarie, cui non possa fare fronte con personale in servizio, può conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria*".

In questi casi la norma richiede, in linea con le previsioni del D.Lgs. n. 165/2001, che l'oggetto della prestazione corrisponda a competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, a obiettivi e progetti specifici e determinati e risulti coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione medesima, la preventiva accertata impossibilità oggettiva di utilizzare risorse interne, che la prestazione sia di natura temporanea e altamente qualificata, che siano predeterminati durata, oggetto e compenso in misura proporzionale rispetto all'utilità attesa dallo svolgimento dell'incarico.

La consistenza numerica del personale con contratto di lavoro autonomo vigente nell'anno 2023 risulta essere pari a 26 (16 nel 2022). Non sono stati affidati incarichi di lavoro autonomo per la qualifica di dirigente

Il personale somministrato relativo al 2023 si riferisce a contratti vigenti nel medesimo anno in base a convenzioni attive nel 2023 con due agenzie di somministrazione (a seguito di un avvicendamento del relativo appalto in scadenza il 15.03.2023). Nel 2023 il personale ancora interessato dalla vigenza medesima nel mese di dicembre 2023 ammonta a 262 unità.

Nella tabella che segue si evidenzia, per il triennio 2021-2023, la consistenza numerica del personale somministrato, ripartito in base alla struttura di assegnazione[127].

[127] A questo proposito, i dati comunicati dalla Regione per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, si riferiscono al personale somministrato interessato da contratti vigenti in ciascuno degli anni in esame e ancora interessato dalla vigenza medesima nel mese di dicembre di ciascun anno.

Tabella 117 - Lavoro somministrato nell'Amministrazione regionale - anni 2021 – 2022 - 2023

Strutture della Regione FVG e altri enti presso i quali è assegnato personale somministrato	Personale anno 2021	Personale anno 2022	Personale anno 2023
Consiglio regionale (segreteria gen.)	13	9	-
Direzione generale	5	7	8
Segretariato generale	16	13	16
Segreteria Generale Consiglio Regionale	-	-	-
Ufficio di gabinetto	6	7	1
Ufficio Stampa e Comunicazione	-	-	6
Avvocatura della Regione	2	-	-
Protezione civile della regione	28	33	35
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	16	19	20
Direzione centrale finanze	20	24	20
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	22	22	16
Direzione centrale cultura e sport	4	5	10
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	30	25	30
Direzione centrale attività produttive e turismo	5	4	16
Direzione centrale infrastrutture e territorio	19	21	28
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	21	10	9
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia	54	43	31
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	20	19	16
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Friuli Venezia Giulia - ERPAC	-	3	-
Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa	1	-	-
Ente di decentramento regionale di Gorizia - EDR GO	1	1	-
Ente di decentramento regionale di Trieste - EDR TS	-	1	-
Ente di decentramento regionale di Udine - EDR UD	-	8	-
Ente di decentramento regionale di Pordenone - EDR PN	-	3	-
TOTALE	**283**	**277**	**262**

Fonte: dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nel 2023 si registrano 262 unità di personale somministrato, in diminuzione (15 unità pari a -5,42%) rispetto al dato del 2022 (277 unità). Il personale somministrato del 2023 (262 unità) si compone di personale a bilancio per 135 unità e di personale a progetto per 127 unità (nel 2022 personale a bilancio per 153 unità e personale a progetto per 124 unità e nel 2021 personale a bilancio per 168 unità e personale a progetto per 115 unità) ed è stato utilizzato soprattutto per l'operatività della Protezione Civile Regionale (35 unità), della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia (31 unità) e della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche (30 unità).

Con riferimento alla spesa relativa alla categoria di personale qui in esame va precisato che i dati esposti in questa sede si riferiscono all'ampia nozione di "*lavoro autonomo*" consolidatasi con riferimento alla disciplina posta dall'art. 7, commi 6 e seguenti, del D.Lgs. 165/2001,

includendo anche i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e gli incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza.

I dati della spesa per lavoro autonomo trasmessi dalla Regione registrano per il 2023 l'importo di € 283.282,45, riferito alle somme impegnate in conto competenza e con riferimento alla Regione (e non, quindi, agli enti regionali), indipendentemente dall'anno di emissione del relativo decreto di impegno (a fronte di contratti di lavoro autonomo). Tale importo è in aumento rispetto al dato del 2022 (€ 187.628,00) e al 2021 (€ 184.826,44).

L'Amministrazione regionale ha rappresentato che nel corso dell'anno 2023, così come nel 2022 e nel 2021, non sono stati affidati incarichi di lavoro autonomo per la qualifica di dirigente e che tutti gli incarichi affidati sono ricompresi nella rilevazione del conto annuale[128].

La Regione ha, altresì, trasmesso una specifica relativa ai dati relativi alla spesa per lavoro autonomo con riferimento a contratti di collaborazione coordinata e continuativa e ad incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza, peraltro tratti dal conto annuale delle spese per il personale (si precisa che trattasi di dati di cassa e che nei dati del conto annuale della Regione vengono riepilogati anche quelli degli enti regionali): con riferimento al dato 2023 è stata registrata la spesa di € 45.179,86 a fronte di n. 2 unità operative di collaborazione coordinate e a progetto e la spesa di € 238.102,59 a fronte di n. 24 unità operative per incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza.

Con riferimento al dato del 2022[129] inserito nella precedente relazione di parificazione come dato provvisorio, si riporta il dato definitivo al 31.12.2022 comunicato dalla Regione pari ad € 99.316,00 per contratti di collaborazione coordinate e continuative ed € 315.849,00 per incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza.

Per quanto concerne il lavoro somministrato si riporta di seguito la tabella con i dati della spesa impegnata nel triennio 2021-2023, articolata per capitoli, e con la distinzione della spesa a bilancio regionale e della spesa a progetti (quest'ultima, a sua volta, distinta tra quella a carico di soggetti esterni e di quella a carico del bilancio regionale).

[128] La Regione registra, oltre alla spesa indicata, anche quella relativa ad incarichi di docenza formativa, che, per il 2023, ammonta complessivamente ad € 16.649,99 (sempre in termini di impegni); tale tipologia di incarichi è monitorata dal conto annuale e ai cui fini viene considerata spesa per la formazione (e dunque non spesa per contratti di collaborazione coordinata e continuativa né per incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza).

[129] Si precisa che il dato del 2023 non è da considerarsi definitivo.

Tabella 118 - Spese per lavoro somministrato triennio 2021-2023

	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2021	Impegnato anno 2022	Impegnato anno 2023
Personale a bilancio	599	Personale lavoro interinale	**2.951.255,25**	**3.259.625,60**	**4.645.783,60**
	13100	Fabbisogni lavoro interinale	**2.468.498,00**	**3.444.966,00**	**2.461.556,00**
Totale spesa personale a bilancio			**5.419.753,25**	**6.704.591,60**	**7.107.339,60**
	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2021	Impegnato anno 2022	Impegnato anno 2023
Personale a progetto a carico soggetti esterni	494	Personale lavoro interinale/nuvv nuclei valutazione stato	144.441,56	45.000,00	171.777,75
	499	Personale lavoro somministrato - Corecom - Stato	106.500,00	47.000,00	40.000,00
	531	Pac governance Italia-Croazia 14-20 lavoro interinale	17.000,00	-	-
	544	Progetto CPT-lavoro flessibile - asv	5.300,00	-	-
	1106	Medcycletour - lavoro interinale -UE	-	-	-
	1107	Medcycletour - lavoro interinale -Stato	-	-	-
	3504	Lavoro interinale DL 39/2009 conv. in l. 77/2009 - Stato	140.000,00	113.800,15	113.344,02
	3620	Attuazione FSE 2014-2020 -interinali Stato	127.913,33	100.023,12	31.850,00
	3621	Attuazione FSE 2014-2020 - interinali UE	182.733,34	142.704,47	45.500,00
	3717	Attuazione FSE 2014-2020 -lavoro somministrato siconte	179.615,86	213.939,08	128.800,00
	3719	Attuazione FSE 2014-2020 - lavoro somministrato siconte	256.608,37	305.627,26	184.000,00
	4604	Asv spese personale cuc – personale somministrato	482.591,35	165.000,00	240.320,00
	6698	Lavoro flessibile uso lingua slovena	629.700,00	610.000,00	860.000,00
	7387	ITA-SLO 14-20 lavoro somministrato – quota stato	7.337,50	18.341,25	16.875,00
	7388	ITA-SLO 14-20 lavoro somministrato – quota UE	41.579,17	103.933,75	95.625,00
	7830	Central Europe – Prospect 2030 – corrisp. somministrati – Stato 20%	2.134,39	-	-
	7831	Central Europe – Prospect 2030 – corrisp. somministrati – UE 80%	7.237,54	-	-
	7855	POR FSE 14-20 – PS 16/15 corrispettivo somministrati Stato 35%	-	-	-
	7856	POR FSE 14-20 – PS 16/15 corrispettivo somministrati UE 50%	-	-	-
	7864	RUNTS corrispettivo somministrato Stato 100%	445.000,00	460.000,00	400.000,00
	7879	POR FSE 14-20 PS 48/16 corrispettivo somministrati Stato. 35%	71.225,00	52.965,12	15.400,00
	7880	POR FSE 14-20 PS 48/16 corrispettivo somministrati UE 50%	101.750,00	75.664,46	22.000,00
	8278	ITA-Austria 14-20-Sedinout-lavoro somministrato – Stato 15%	3.926,50	3.351,00	-
	8279	ITA-Austria 14-20-Sedinout-lavoro somministrato – UE 85%	22.283,50	18.889,00	-
	8598	Interreg Europe – GPP Stream – corrispett. Somministrati Stato 15%	-	-	-
	8599	Interreg Europe – GPP Stream – corrispett. Somministrati UE 85%	-	-	-
	8674	ITA-SLO 14-20 – Crossmoby – lavoro somministrato – Stato 15%	2.580,31	-	-
	8675	ITA-SLO 14-20 – Crossmoby – lavoro somministrato – UE 85%	14.621,75	-	-
	8678	ITA-Austria 14-20 Emotionway lavoro somministrato Stato 15%	6.530,00	1.879,18	-
	8679	ITA-Austria 14-20 Emotionway lavoro somministrato UE 85%	37.003,33	10.648,69	-
	8716	ITA-SLO 14-20 GEOKARST-corrispettivo somministrati Stato 15%	6.165,00	5.733,68	-
	8717	ITA-SLO 14-20 GEOKARST-corrispettivo somministrati UE 85%	34.935,00	32.490,88	-
	9490	SRSS FVG corrispettivo somministrati Stato 100%	-	-	-
	7405	Crossit safer - lavoro somministrato - Stato	8.100,00	5.948,26	-
	7406	Crossit safer - lavoro somministrato - UE	45.900,00	33.706,84	-

	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2021	Impegnato anno 2022	Impegnato anno 2023
	7439	Ita-Austria 14-20 -itat 5002- lav somm – quota Stato	16.500,00	15.821,67	4.500,00
	7440	Ita-Austria 14-20 -itat 5002- lav somm – quota UE	93.500,00	89.656,15	25.500,00
	7447	Progetto ta4-fvg -ass. tecnica fvg - lavoro somm - Stato	11.400,00	9.517,80	10.191,13
	7448	Progetto ta4-fvg -ass. tecnica fvg - lavoro somm - UE	64.600,00	52.667,52	57.749,93
	7494	Servizio civile regionale-lavoro somministrato-asv	36.684,00	10.956,00	11.000,00
	7544	Progetto cpt-lavoro flessibile - asv	147.556,00	132.056,96	85.850,36
	7642	Por fse 14-20 ps 61/16 - pers. somministrato - quota stato	63.385,00	44.167,99	-
	7643	Por fse 14-20 ps 61/16 - pers. somministrato - quota UE	90.550,00	63.097,12	-
	7672	Sportello lingua tedesca - personale somministrato	97.100,00	103.512,84	164.000,00
	8468	Programma operativo nazionale "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" PON SPAO – corrispettivo somministrati	124.000,00	89.471,55	75.000,00
	9473	Interventi nell'ambito del progetto "Mimosa-Maritime and multimodal sustainable passenger transport solutions and services " nell'ambito del programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020 – quota Stato	5.190,00	2.165,08	-
	9474	Interventi nell'ambito del progetto "Mimosa-Maritime and multimodal sustainable passenger transport solutions and services " nell'ambito del programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020 – quota UE	29.410,00	12.268,77	-
	9499	Spese per il ricorso al lavoro somministrato per rilevazioni statistiche	57.300,00	-	-
	10024	LIFE19 NAT/IT/000848 – Life Pollinaction personale somministrato – quota UE	11.440,57	16.591,48	16.591,48
	11020	Interventi nell'ambito del progetto "Mimosa-Maritime and multimodal sustainable passenger transport solutions and services " nell'ambito del programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020 – quota Stato	7.560,75	18.180,60	7.200,00
	11021	Interventi nell'ambito del progetto "Mimosa-Maritime and multimodal sustainable passenger transport solutions and services " nell'ambito del programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020 – quota UE	42.844,25	103.023,40	40.800,00
	11053	Progetto Rebuild Corrispettivo soimministrati UE 100%	-	16.118,00	40.505,00
	11056	Interventi nell'ambito del programma Interreg V-A Italia Slovenia 2014-2020 Progetto SECAP – supporto alle politiche energetiche e di adattamento climatico – corrispettivo somministrati – Fondi UE	24.650,00	10.965,00	-
	11057	Interventi nell'ambito del programma Interreg V-A Italia Slovenia 2014-2020 Progetto SECAP – supporto alle politiche energetiche e di adattamento climatico – corrispettivo somministrati – Fondi Stato	4.350,00	1.935,00	-
	11499	SIC/ZPS Corrispettivo somministrati Stato	-	61.995,61	50.000,00
	12191	Por fse 14-20 ps 39/15 somministrati STA 35%	-	6.650,00	-
	12192	Por fse 14-20 ps 39/15 somministrati UE 50%	-	9.500,00	-
	12551	NUVV – FINANZ. REG. LAVORO FLESSIBILE	-	98.000,00	70.000,00
	16973	Attuazione assistenza tecnica del programma di sviluppo rurale 2014-2020 – Personale somministrato	199.454,84	398.909,68	504.046,56
	18698	Interventi nell'ambito del progetto "FORTIS – rafforzamento della cooperazione istituzionale in area transfrontaliera tramite soluzioni innovative in materia di trasporto pubblico e procedure di motorizzazione civile" nell'ambito del programma di cooperazione Interreg V-A Italia Slovenia 2014-2020 – Personale somministrato per la gestione del progetto – Quota Stato	12.915,00	5.096,96	-

	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2021	Impegnato anno 2022	Impegnato anno 2023
	18699	Interventi nell'ambito del progetto "FORTIS – rafforzamento della cooperazione istituzionale in area transfrontaliera tramite soluzioni innovative in materia di trasporto pubblico e procedure di motorizzazione civile" nell'ambito del programma di cooperazione Interreg V-A Italia Slovenia 2014-2020 – Personale somministrato per la gestione del progetto – Quota UE	73.185,00	28.882,79	-
	22613	CEF 14/20 Corno TS-VE Corrispettivo somministrati UE 28%	-	3.640,00	-
	48741	SRSS FVG 2020 Corrispettivo somministrati 100% Stato	-	70.000,00	-
	40950	Interreg vi-A Italia – Austria 21-27 Lavoro somm. Stato 20%	-	-	7.175,76
	40951	Interreg vi-A Italia – Austria Lavoro somm. Fondi UE 80%	-	-	28.703,02
	42939	Pr Fse+ 2021 – 2027 pr 1 os c mp 12.5 quota ue.si con.te. somm	-	-	174.800,00
	42940	Pr Fse+ 2021 – 2027 pr 1 os c mp 12.5 quota st.si con.te. somm	-	-	183.540,00
	42952	FSE+ 21-27 ps 10/23 Corrispettivo somministrati UE 40%	-	-	110.000,00
	42953	FSE+ 21-27 ps 10/23 Corrispettivo somministrati Stato 42%	-	-	115.500,00
	11635	Progetto Life IP Prepair 2014 – 2020 Lavoro somm. Quota UE	-	-	30.000,00
	42962	Pon Gov – Raff Capacità Amm Fesr Fse – Pers Sommin. Quota Stato	-	-	93.379,09
	42963	Pon Gov – Raff Capacità Amm Fesr Fse – Pers Sommin. Quota UE	-	-	242.064,41
	43032	Lavoro Flessibile Programma INTERREG Ita – Slo 2021 2027	-	-	50.000,00
	85268	ADRIONCYCLETOUR – PERSONALE SOMM. UE 80%	-	-	14.029,60
	85269	ADRIONCYCLETOUR – PERSONALE SOMM. UE 20%	-	-	3.507,40
	85298	ITA – SLO 21-27 KRAS – CARSO II SOMM. QUOTA UE 80%	-	-	16.400,00
	85299	ITA – SLO 21-27 KRAS – CARSO II SOMM. QUOTA STATO 20%	-	-	4.100,00
Totale spesa personale a progetto finanziata da soggetti esterni			**4.344.288,21**	**4.041.494,16**	**4.601.625,51**
Personale a progetto a carico Regione	3619	Attuazione FSE 2014-2020 interinali cof. regionale	54.820,00	42.700,24	13.650,00
	3716	Attuazione FSE 2014-2020 -lavoro somministrato siconte	76.892,50	91.688,18	55.200,00
	7531	Interreg V-A Italia Slovenia 2014-2020 Progetto TA4-FVG – Assistenza tecnica Regione FVG – lavoro somministrato fondi regionali	35.000,00	55.000,00	30.000,00
	7644	POR FSE 14-20 ps 61/16- pers. somministr. quota Regione	27.165,00	18.929,14	-
	7878	POR FSE 14-20 PS 48/16 corrispettivo somministrati Reg. 15%	30.525,00	22.699,33	6.600,00
	10023	LIFE19 NAT/IT/000848 – Life Pollinaction personale somministrato – quota Regione	9.360,47	13.574,84	13.574,84
	12190	Por fse 14-20 ps 39/15 somministrati reg 15%	-	2.850,00	-
	12613	Cef 14/20 corno ts-ve corrispettivo somministrati reg. 72%	-	9.360,00	-
	19499	Assegnazioni vincolate destinate a spese personale protezione civile – Spese per acquisizione di personale somministrato per l'accelerazione e l'attuazione di investimenti in materia di dissesto idrogeologico, compresi quelli per la tutela del territorio nell'ambito del piano nazionale di ripresa e resilienza	380.000,00	1.100.000,00	1.181.930,00
	50599	Spese lavoro interinale - anticipazioni	-	145.000,00	360.000,00
	42941	Pr Fse+ 2021 – 2027 pr 1 os c mp 12.5 quota reg.si con.te.	-	-	78.660,00
	42954	FSE+ 21-27 ps 10/23 Corrispettivo somministrati Reg 10%	-	-	49.500,00

	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2021	Impegnato anno 2022	Impegnato anno 2023
	43045	ITA – SLO 21-27 TA4 Fvg Corrispettivo Somministrati	-	-	38.308,05
	45000	Cassa Ammende Corrispettivo Somministrati Cofinanziam. Reg.	-	-	40.000,00
Totale spesa personale a progetto finanziati dalla Regione			**613.762,97**	**1.501.801,73**	**1.867.422,89**
Totale spesa per personale a progetto			**4.958.051,18**	**5.543.295,89**	**6.469.048,40**
RIEPILOGO			**Impegnato anno 2021**	**Impegnato anno 2022**	**Impegnato anno 2023**
TOTALE SPESA LAVORO SOMMINISTRATO			**10.377.804,43**	**12.247.887,49**	**13.576.388,00**
Spesa personale a progetto finanziata da soggetti esterni			**4.344.288,21**	**4.041.494,16**	**4.601.625,51**
Totale spesa a carico del bilancio della Regione			**6.033.516,22**	**8.206.393,33**	**8.974.762,49**

Fonte: dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Come si può evincere dai dati ricognitivi, nell'anno 2023, è stata sostenuta una spesa complessiva di € 13.576.388,00, di cui € 4.601.625,51 a carico di soggetti esterni alla Regione; nell'anno 2022 la spesa complessiva ammontava a € 12.247.887,49 di cui € 4.041.494,16 a carico di soggetti esterni alla Regione (nell'anno 2021 € 10.377.804,43, di cui € 4.344.288,21 a carico di soggetti esterni alla Regione).

Nel triennio 2021-2023 si registra, dunque, un incremento della spesa per lavoro somministrato, sia nel 2023 rispetto al 2022 (aumento della spesa complessiva pari a € 1.328.500,51 corrispondente a + 10,85% e della parte finanziata dal bilancio regionale pari a 768.369,16 + 9,36%), sia nel 2022 rispetto al 2021 (aumento della spesa complessiva pari a € 1.870.083,06 e +18,02% e della parte finanziata dal bilancio regionale pari a € 2.172.877,11 e +36,01%).

16.2 Organizzazione e consistenza della dirigenza regionale

Nell'articolato processo riformatore dei rapporti di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni avviato a partire dal D.Lgs. n. 29/1993, poi confluito nel T.U. del D.Lgs. n. 165/2001, la dirigenza occupa un posto centrale in quanto il legislatore ha inteso promuovere un cambiamento dell'organizzazione del lavoro sul piano dei rapporti istituzionali valorizzando il principio della separazione fra politica e amministrazione; principio che a sua volta si riflette sul piano gestionale atteso che ai dirigenti è affidato il potere di direzione e organizzazione del lavoro nell'ambito degli uffici.

In estrema sintesi, il ruolo del corpo dirigente è quello di garantire la coerenza dell'azione amministrativa cogliendo gli indirizzi espressi dall'istanza politica e al contempo garantire l'autonomia gestionale della PA.

Data la su richiamata funzione assegnata alla dirigenza pubblica la stessa segue una disciplina peculiare del rapporto di lavoro che si caratterizza per la combinazione tra contratto e incarico.

Va, infatti, distinto il profilo del rapporto in senso stretto, normalmente a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato nei casi consentiti, da quello dell'incarico dirigenziale a carattere temporaneo; esiste quindi una scissione, che connota la dirigenza pubblica rispetto all'ambito privato, fra acquisto della qualifica e successivo conferimento delle funzioni. Tale aspetto rappresenta un elemento peculiare proprio perché volto a tutela del su richiamato principio di distinzione funzionale tra politica e amministrazione, la quale presuppone, come si è detto, la separazione tra contratto di lavoro con la PA e incarico dirigenziale che ne definisce in particolare l'oggetto e gli obiettivi assegnati.

Lo schema giuridico sopra rappresentato, che trova la sua collocazione nel su citato Testo Unico del pubblico impiego, è costruito sostanzialmente a misura della dirigenza statale e va, quindi, adattato con riferimento alle altre amministrazioni pubbliche in ragione delle differenti caratteristiche strutturali e organizzative; operazione, questa, oggetto dell'attività interpretativa sviluppatasi nella giurisprudenza, in primis quella costituzionale. L'orientamento giurisprudenziale ha precisato i profili pubblicistico – organizzativi della dirigenza rispetto ai quali il legislatore interviene per fissare i principi generali a garanzia del buon andamento e dell'imparzialità affermando, con particolare costanza, come il pubblico concorso costituisca la forma generale e ordinaria di reclutamento per le amministrazioni pubbliche. La giurisprudenza, quindi, ha delineato l'ossatura della disciplina del lavoro dirigenziale e la parte di disciplina che può ricadere negli spazi di autonomia territoriale.

Passando alla dirigenza regionale si osserva che la Regione Friuli Venezia Giulia, sulla base delle previsioni del proprio Statuto di autonomia, adottato con legge costituzionale n. 1/1963, in particolare all'art. 4 n. 1), gode di potestà legislativa primaria in materia di "*ordinamento degli Uffici e degli enti dipendenti dalla Regione e stato giuridico ed economico del personale ad essi addetto*". La disciplina dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale trova declinazione nella legge regionale n. 18/1996 "*Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421*", e succ. mod. e nel "*Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali*", di cui al decreto del Presidente della Regione n. 277/2004, di seguito Regolamento.

In materia di dirigenza, l'articolazione delle unità di personale si suddivide in due macrocategorie: gli incarichi apicali cui corrispondono le nomine di direttore generale, direttore centrale e vicedirettore centrale e quelli non apicali cui accedono i direttori di servizio e i direttori di staff. Rispetto a tale articolazione è utile sottolineare la peculiarità degli incarichi di cui al primo gruppo (direttore generale, direttore centrale e vicedirettore centrale), previsti dall'art. 16, comma 1, lett. a), b), c) del Regolamento, per i quali la norma stabilisce il carattere di fiduciario.

La legge regionale n. 11, del 29/06/2023 "*Legge di manutenzione della disciplina dell'organizzazione e del lavoro alle dipendenze della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e degli enti regionali. Modifiche alle leggi regionali 53/1981, 18/1996, 1/2000, 16/2010, 16/2021 e 22/2022*" ha novellato il contenuto del comma 4 bis, dell'art. 47, della l.r. n. 18/1996[130] escludendo gli incarichi di vicedirettore centrale dal novero di quelli connotati dal carattere fiduciario; questi, quindi, saranno ricoperti dai direttori di servizio, ai quali verranno affidate funzioni aggiuntive oltre che essere nominati, nella predetta funzione di vice, dagli stessi direttori centrali.

Più dettagliatamente: il direttore generale, è collocato in una posizione sovraordinata rispetto ai direttori centrali e la sua azione amministrativa è direttamente ricollegata alle volontà e direttive del Presidente della Regione e della Giunta regionale. Quanto invece ai direttori centrali, essi sono preposti ad una specifica direzione centrale o struttura equiparata o all'espletamento di incarichi con particolari funzioni. I direttori di servizio sono incaricati di gestire uno servizio o una struttura ad esso equiparata.

Per quanto concerne il personale dirigenziale della Regione e degli enti regionali, la cui consistenza è stata sopra descritta, si riportano di seguito i dati dei dirigenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato (ivi incluso il personale comandato in entrata, nonché il personale a tempo indeterminato che presta servizio presso vari Enti e organismi per il quale la Regione o gli enti regionali sostengono il relativo onere)[131] per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 (i dati si riferiscono al 31.12 di ciascun anno) ed articolati per struttura regionale di assegnazione.

Tabella 119 – Dirigenti Regione/enti regionali nel triennio 2021-2023

[130] Gli effetti della novella si sono prodotti a partire dal 1.7.2023, ai sensi dell'art. 7 della citata l.r. 11/2023.

[131] Si esclude invece il personale dirigenziale in aspettativa per incarico esterno, nonché il personale dirigenziale in comando in uscita i cui oneri sono a carico delle Amministrazioni riceventi.

	Dirigenti a tempo indeterminato			Dirigenti a tempo determinato			Dirigenti comandati in entrata		
Dirigenti in servizio Regione/Enti	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023
Consiglio regionale	6	5	5	2	2	3	-	-	-
Uffici della Giunta regionale	-	-	-	1	1	1	-	-	-
Direzione generale	2	1	4	2	2	2	-	-	-
Segretariato generale	3	4	4	-	-	-	-	-	-
Ufficio Stampa e comunicazioni	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Ufficio di gabinetto	-	-	-	2	2	1			-
Avvocatura della Regione	2	2	2	-	-	-	-	-	-
Protezione civile della	1	1	2	2	3	3			-
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	9	7	6	1	2	2	-	-	-
Direzione centrale finanze	7	6	6	1	2	2	-	-	-
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	2	3	5	2	3	2	--		-
Direzione centrale cultura e sport	2	2	2	1	1	-	-	-	-
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	11	10	14	-	-	-	-	-	-
Direzione centrale attività produttive e turismo	5	5	5	-	1	1	-	-	-
Direzione centrale infrastrutture e territorio	7	7	6	-	-	-	-	-	-
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	7	6	6	2	3	3	2	2	2
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione,	6	6	7	-	-	-	1	-	-
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	5	5	6	1	1	1	1	1	-
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA	3	4	4	-	-	-	-	-	-
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDIS	2	3	3	-	-	-	-	-	-
Ente tutela patrimonio ittico – ETPI	1	1	1	-	-	-	-	-	-
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Friuli Venezia Giulia - ERPAC	1	-	1	3	2	2	-	1	1
Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa	1	1	1	-	-	-	-	-	-
Ente di decentramento regionale di Gorizia – EDR	2	2	2	-	-	1	-	-	-

	Dirigenti a tempo indeterminato			Dirigenti a tempo determinato			Dirigenti comandati in entrata		
Dirigenti in servizio Regione/Enti	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023
Ente di decentramento regionale di Trieste – EDR TS	2	2	3	-	-	-	-	-	-
Ente di decentramento regionale di Udine – EDR UD	2	3	4	-	-	-	-	-	-
Ente di decentramento regionale di Pordenone – EDR PN	2	3	3	-	-	-	-	-	-
TOTALE	**91**	**89**	**102**	**20**	**25**	**25**	**4**	**4**	**3**

Fonte: dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati non comprendono il personale dirigenziale comandato in uscita presso altri enti i cui oneri sono a carico delle amministrazioni riceventi (n. 1 al 31.12.2021, n. 1 al 31.12.2022 e n. 1 al 31.12.2023), né il personale dirigenziale in aspettativa per incarico esterno (n. 2 al 31.12.2021, n. 2 al 31.12.2022 e n. 2 al 31.12.2023).

Al 31.12.2023 il totale dei dirigenti regionali con oneri a carico della Regione e di enti regionali è di 130 unità (102 a tempo indeterminato, 25 a tempo determinato e 3 comandati in ingresso).

Al 31.12.2022 il totale dei dirigenti regionali con oneri a carico della Regione e di enti regionali era di 118 unità (89 a tempo indeterminato, 25 a tempo determinato e 4 comandati in ingresso), in aumento rispetto al dato del 31.12.2021 (115 unità, di cui 91 a tempo indeterminato, 20 a tempo determinato e 4 comandati in ingresso).[132]

La maggior parte della consistenza dei dirigenti della Regione/Enti regionali in servizio con oneri a carico della Regione/Enti regionali al 31.12.2023 è rappresentata da direttori di servizio/staff: n. 89 direttori di servizio (di cui n. 8 a tempo determinato e n. 2 in comando in ingresso), nonché n. 5 direttori di staff (di cui n. 1 in comando in ingresso); la parte restante della consistenza (n. 36 unità) è rappresentata da altri incarichi dirigenziali (apicali e altri)[133].

Si evidenzia al 31.12.2023 (n. 102 unità) un aumento di n. 13 unità di dirigenti a tempo indeterminato (+14,61%) rispetto al 31.12.2022 (n. 89 unità).

[132] Per completezza, si registra inoltre personale regionale dirigente comandato in uscita e quindi con oneri a carico dell'amministrazione ricevente per 1 unità al 31.12.2021, al 31.12.2022 e al 31.12.2023.

[133] In particolare, si rilevano gli incarichi di seguito indicati:
-n. 4 per il Consiglio regionale: Segretario generale del Consiglio generale, Vicesegretario generale del Consiglio regionale; Ufficio di gabinetto del Presidente del Consiglio regionale; incarico per Agenzia Consiglio notizie (art. 13 della legge regionale 20 novembre 2018, n. 26);
-n. 32 per l'Amministrazione regionale ed Enti regionali: Direttore generale; Segretario Generale; n. 15 (Direttori centrali); Direttore della Protezione civile della Regione; Avvocato della Regione; Direttore dell'Ufficio Stampa; Ragioniere Generale; n. 5 Direttori di enti e agenzie regionali; Capo di Gabinetto; incarico Portavoce del Presidente, ai sensi dell'art. 38 bis del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali; n. 4 Direttori Enti di decentramento regionale.

Da evidenziare che il conferimento degli incarichi dirigenziali può avvenire non solo a favore dei dipendenti dell'amministrazione, ma nei confronti di soggetti esterni di particolare e comprovata qualificazione professionale mediante contratto a tempo determinato, fornendone adeguata giustificazione. In termini generali, il conferimento dell'incarico all'esterno dei ruoli è consentito soltanto entro certi limiti percentuali (nelle previsioni del D.Lgs. n. 165/2001 è del 10% dei dirigenti appartenenti alla prima fascia e dell'8% di quelli appartenenti alla seconda fascia) al fine di rispettare il precetto costituzionale di reclutamento mediante pubblico concorso e di salvaguardare l'autonomia del dirigente dal potenziale condizionamento politico, maggiormente avvertita quando quest'ultimo non appartiene all'organico dell'ente.

Nell'Amministrazione regionale il conferimento degli incarichi dirigenziali con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato a soggetti esterni può avvenire sia con riferimento agli incarichi apicali sia a quelli non apicali, in base a quanto previsto dall'articolo 47, comma 4 bis, della legge regionale n. 18/1996 il cui contenuto è riportato nell'articolo 16, comma 2 bis, del Regolamento. La norma regolamentare dispone infatti che "*…il conferimento degli incarichi di cui al comma 1 con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato a soggetti esterni all'Amministrazione regionale può avvenire, fornendone esplicita motivazione, a fronte di specifiche esigenze, per un numero complessivo massimo di unità pari a 20 per cento del numero dei posti previsti, complessivamente, per gli incarichi medesimi, con arrotondamento all'unità superiore.*" Parimenti dicasi per i criteri e requisiti di conferimento di incarichi esterni contenuti nelle norme di cui agli artt. 25, comma 4 (riferite agli incarichi apicali) e 26, comma 3 (afferenti agli incarichi non apicali) del Regolamento.

Specificamente i criteri ed i requisiti riferiti agli incarichi apicali in questione sono i seguenti:

"*Gli incarichi di cui ai commi 1 e 1 bis, possono essere conferiti anche a soggetti esterni, in possesso della laurea magistrale o della laurea specialistica o del diploma di laurea conseguito secondo il previgente ordinamento e di esperienza professionale almeno quadriennale ovvero per l'incarico di vicedirettore centrale almeno biennale, adeguata alle funzioni da svolgere, maturata in qualifiche dirigenziali presso amministrazioni pubbliche, enti di diritto pubblico, enti o associazioni di diritto privato o aziende pubbliche o private ovvero acquisita nelle libere professioni con regolare iscrizione ai relativi albi. L'incarico di direttore centrale per l'espletamento di particolari funzioni, di cui all'articolo 16 comma 2, può essere, altresì, conferito a soggetti esterni in possesso della laurea magistrale o della laurea specialistica o del diploma di laurea conseguito secondo il previgente ordinamento, che abbiano*

conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate, per almeno cinque anni, presso pubbliche amministrazioni in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso della laurea".

Invece, per gli incarichi non apicali i requisiti di nomina sono: "*Gli incarichi di cui al comma 1 possono essere conferiti con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato a soggetti, in possesso della laurea magistrale o della laurea specialistica o del diploma di laurea conseguito secondo il previgente ordinamento, di particolare e comprovata qualificazione professionale, che abbiano svolto attività in organismi o in enti pubblici o privati o in aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali proprie e non delegate o che abbiano conseguito particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e post-universitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate, per almeno cinque anni, presso pubbliche amministrazioni in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso della laurea*"[134].

Parlando del limite si rammenta che la norma di cui all'art. 16, comma 2 bis, del Regolamento (che riprende l'art. 47, comma 4 bis, della legge regionale n. 18/1996, come novellata dalla legge regionale n. 11, del 29/06/2023) prevede che il conferimento di incarichi dirigenziali ai soggetti esterni può avvenire per un numero complessivo massimo di unità pari al 20% del numero dei posti previsti, complessivamente, per gli incarichi medesimi, con arrotondamento all'unità superiore. In conformità a ciò la norma regolamentare prevede testualmente che "*Gli incarichi di cui al comma 1, lettere a) e b), rivestono carattere di fiduciarietà. Il conferimento degli incarichi di cui al comma 1, lett. a) b) d) e) con contratto di lavoro a tempo determinato a soggetti esterni all'Amministrazione regionale può avvenire, fornendone esplicita motivazione, a fronte di specifiche esigenze, per un numero complessivo massimo di unità pari a 20 per cento del numero dei posti previsti, complessivamente, per gli incarichi medesimi, con arrotondamento all'unità superiore.*"

In base alle prime risultanze istruttorie trasmesse dalla Regione, emerge dalla documentazione prodotta che la dotazione organica complessiva dei dirigenti della Regione

[134] Si richiama l'art. 28 del Regolamento, il quale prevede che: "1. *Il conferimento di un incarico dirigenziale con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato a dipendenti regionali determina il collocamento in aspettativa senza assegni per tutta la durata dell'incarico; il servizio prestato in forza di detto contratto è utile ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza, nonché dell'anzianità di servizio. 2. Il conferimento di un incarico dirigenziale con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato a soggetti esterni, provenienti dal settore pubblico, è subordinato alla loro collocazione in aspettativa, o fuori ruolo da parte dell'enti di appartenenza, secondo il relativo ordinamento.*".

ammonta a n. 142 unità (deliberazione di Giunta regionale n. 1104 del 17.7.2020), per cui il numero massimo di incarichi riferibili a soggetti esterni ammonta a 29 unità (28,4 con arrotondamento all'unità superiore), mentre, a fronte di tale limite, risultano al 31.12.2023 n. 22 incarichi conferiti a soggetti esterni, al 31.12.2022 n. 26 incarichi conferiti a soggetti esterni e al 31.12.2021 n. 21 incarichi conferiti a soggetti esterni.

16.2.1 Spesa della dirigenza regionale

Di seguito si riporta una tabella che indica la spesa (espressa in termini di pagamenti e con gli oneri riflessi a carico dell'ente inclusi) di natura retributiva erogata nel 2023 al personale dirigenziale[135], articolata per struttura di assegnazione, con specificazione dell'importo per incarichi esterni (da intendersi con riferimento agli incarichi dirigenziali a personale non facente parte del ruolo dei dirigenti regionali).

Tabella 120 – Spesa (pagamenti) personale dirigenziale, per struttura di assegnazione - anni 2022 e 2023

Strutture della Regione FVG e altri enti	Spesa (pagamenti) personale dirigenziale 2022	di cui: incarichi esterni	Spesa (pagamenti) personale dirigenziale 2023	di cui: incarichi esterni
Consiglio regionale	1.207.314,86	*123.440,47*	*1.149.090,87*	*250.048,75*
Uffici della giunta regionale	137.980,73	-	-	-
Direzione generale	660.667,99	*366.784,02*	*757.317,33*	*417.224,33*
Segretariato generale	599.328,84	-	*658.780,39*	-
Ufficio di gabinetto	248.062,11	*123.614,60*	*194.578,54*	*194.578,54*
Avvocatura della Regione	731.625,72	-	*760.666,08*	-
Protezione civile della regione	562.057,57	*416.099,84*	*666.291,76*	*491.380,87*
Ufficio stampa e comunicazione	-	-	*56.652,92*	-
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	1.331.982,63	*229.877,59*	*1.465.080,22*	*359.413,33*
Direzione centrale finanze	1.221.634,87	*144.804,30*	*1.298.575,98*	*151.028,49*
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	815.139,09	*123.744,26*	*1.028.516,10*	*471.453,50*
Direzione centrale cultura e sport	452.889,11	*124.965,12*	*434.516,14*	-
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	1.549.780,05	-	*1.795.706,48*	-
Direzione centrale attività produttive e turismo	839.027,17	*98.668,43*	*985.383,06*	*174.969,20*
Direzione centrale infrastrutture e territorio	1.117.397,29	-	*1.115.197,73*	*15.516,91*
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	1.362.987,52	*461.576,99*	*1.721.844,61*	*518.115,83*
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia	1.032.673,69	-	*1.118.385,83*	-
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	1.027.955,30	*221.181,39*	*1.155.903,00*	*164.055,74*
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA	561.785,18	-	*657.517,00*	-

[135] Trattasi di: direttore generale, capo di gabinetto, direttore centrale I fascia, direttore centrale II fascia, direttori di servizio, direttori di staff, portavoce Presidente, direttore agenzia Consiglio notizie, direttore agenzia Regione cronache.

Strutture della Regione FVG e altri enti	Spesa (pagamenti) personale dirigenziale 2022	di cui: incarichi esterni	Spesa (pagamenti) personale dirigenziale 2023	di cui: incarichi esterni
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDIS	391.312,84	-	*458.527,35*	-
Ente tutela patrimonio ittico – ETPI	190.170,42	-	*191.509,82*	-
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Friuli Venezia Giulia - ERPAC	352.374,43	*296.813,91*	*524.643,89*	*316.896,28*
Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa	175.184,75	-	*178.031,16*	-
Ente di decentramento regionale di Gorizia – EDR	296.460,90	-	*410.091,73*	*67.935,88*
Ente di decentramento regionale di Trieste – EDR TS	264.242,21	-	*361.356,92*	-
Ente di decentramento regionale di Udine – EDR UD	389.495,80	-	*508.745,53*	-
Ente di decentramento regionale di Pordenone – EDR PN	387.753,43	-	*471.523,88*	-
Uffici non regionali	131.176,38	-	*130.505,97*	-
TOTALE	**18.038.460,88**	***2.731.570,92***	***20.254.940,29***	***3.649.270,57***

Fonte: dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati si riferiscono ai pagamenti complessivi del 2023, oneri riflessi inclusi.

Nota: per incarichi esterni si intendono gli incarichi dirigenziali conferiti a personale non facente parte del ruolo dei dirigenti regionali.

Si rileva che nel 2023 si sono registrate spese (in termini di pagamenti ed oneri riflessi a carico dell'ente inclusi) per il personale dirigenziale (incluse quelle relative ad incarichi esterni) pari complessivamente ad € 20.254.940,29, di cui € 3.649.270,57 per incarichi dirigenziali esterni (trattasi degli incarichi dirigenziali conferiti a personale non facente parte del ruolo dei dirigenti regionali, escluso il personale in comando).

La spesa per il personale dirigenziale (ivi inclusa quella per incarichi dirigenziali esterni) nel 2023 registra, con riferimento alla struttura di assegnazione e per rilevanza di importo (si riportano i cinque valori più elevati), soprattutto quella relativa alla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche (€ 1.795.706,48), alla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità (€ 1.721.844,61), alla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile (€ 1.465.080,22), alla Direzione centrale finanze (€ 1.298.575,98) e alla Direzione Centrale Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi (€ 1.155.903,00).

Le spese per incarichi dirigenziali esterni per il 2023 registrano soprattutto quelle relativa alla Protezione civile della Regione (€ 491.380,87), Direzione Centrale salute, politiche sociali e disabilità (€ 518.115,83), Direzione centrali autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e

politiche dell'immigrazione (€ 471.453,50) e all'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Friuli Venezia – Giulia – ERPAC (€ 316.896,28).

Si rileva, infine, che il 22 maggio 2024 è stato sottoscritto il contratto collettivo di comparto del personale dirigente relativo al triennio normativo ed economico 2016 – 2018.

17 GESTIONE SANITARIA

Nella presente disamina, in considerazione del periodo pandemico e, quindi, per una corretta visione di insieme e comparabilità dei dati, dopo l'illustrazione dell'andamento della spesa sostenuta per la tutela della salute nel quinquennio 2019-2023, in termini di impegni assunti e di pagamenti effettuati, verrà evidenziata la quota parte di risorse oggetto di trasferimento a favore degli enti del servizio sanitario regionale (SSR). Con riguardo agli stanziamenti di bilancio riferiti all'esercizio 2023, verranno evidenziate le principali voci di spesa impegnate distintamente per la parte corrente e per la realizzazione degli investimenti a favore di tali enti (paragrafo 1.1).

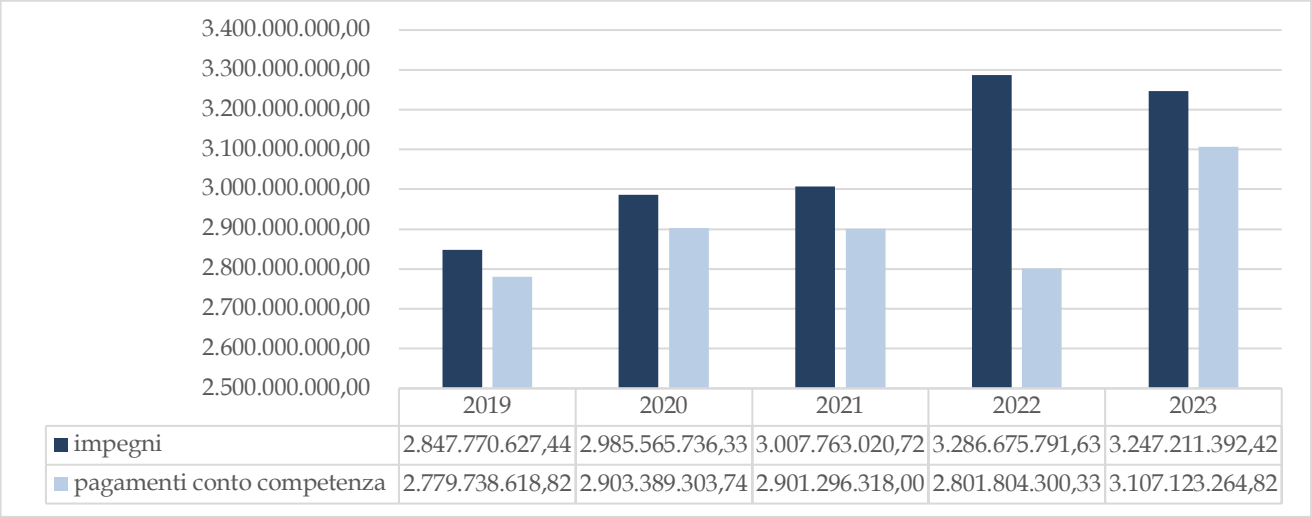
Successivamente, prendendo in considerazione i principali vincoli gestionali individuati nell'ambito delle linee annuali per la gestione del servizio sanitario, approvate con dgr. n. 480 del 17.3.2023, verrà effettuata un'illustrazione del quadro risultante circa il livello di rispetto da parte degli enti regionali (paragrafo 1.2).

Infine, riprendendo le considerazioni svolte in precedenza nel paragrafo riguardante l'assetto organizzativo regionale, si provvederà a illustrare le attività intraprese dalle competenti direzioni al fine dell'attuazione del titolo II del d.lgs. 118/2011 (paragrafo 1.3).

17.1 Quadro generale finanziario della spesa per la tutela della salute

Il grafico di seguito riportato, elaborato sulla base delle risultanze dei rendiconti regionali relativi al quinquennio 2019-2023 con riferimento alla missione 13 - Tutela della salute, evidenzia l'evoluzione della spesa sanitaria in termini di impegni assunti e di pagamenti effettuati in conto competenza.

Grafico 14 - Evoluzione degli impegni e dei pagamenti relativi alla missione 13 (2019-2023)



	2019	2020	2021	2022	2023
impegni	2.847.770.627,44	2.985.565.736,33	3.007.763.020,72	3.286.675.791,63	3.247.211.392,42
pagamenti conto competenza	2.779.738.618,82	2.903.389.303,74	2.901.296.318,00	2.801.804.300,33	3.107.123.264,82

Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2019- 2020, 2021, 2022 e 2023.

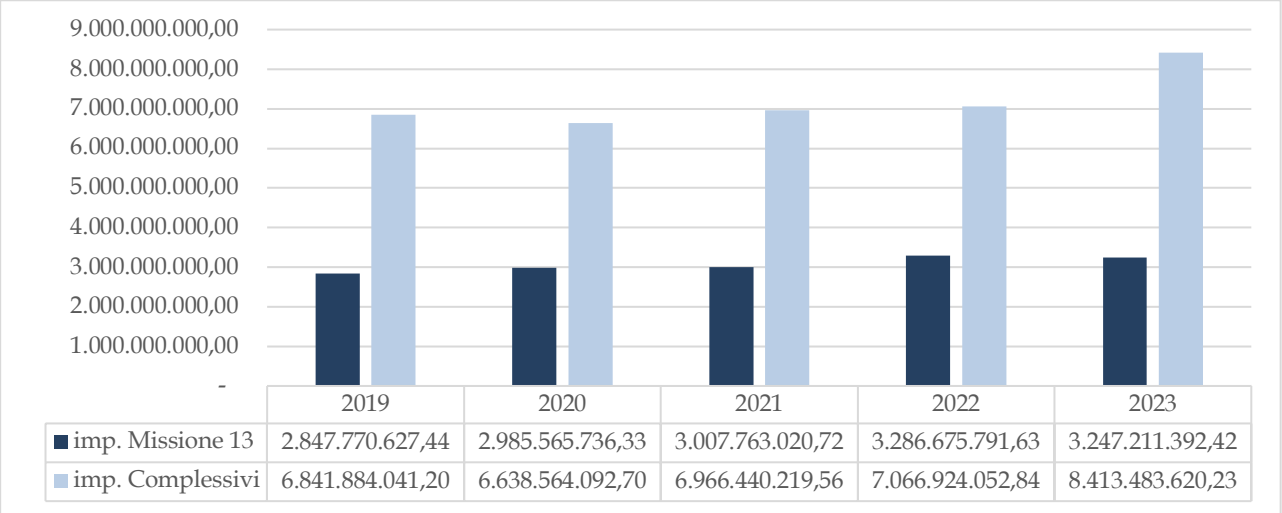
Dall'analisi dei dati emerge che nell'esercizio 2023 la spesa impegnata per la tutela della salute (euro 3.247.211.392,42) dopo il forte incremento rilevato nell'esercizio 2022, ha subito una flessione, interrompendo così la crescita progressiva che aveva caratterizzato i quattro esercizi precedenti. Nonostante gli impegni assunti nel 2023 siano risultati inferiori per euro 39.464.399,21 a quelli assunti nel 2022, la spesa per la tutela della salute alla fine del quinquennio, quindi prendendo come riferimento il dato dell'anno 2019, precedente alla pandemia da COVID-19, risulta essere aumentata del 14,03% (euro 399.440.764,98). I pagamenti effettuati in conto competenza nell'esercizio 2023 (euro 3.107.123.264,82), invece, evidenziano una forte crescita (+305.318.964,49 euro) rispetto al 2022, esercizio in cui si era manifestata una forte contrazione nelle erogazioni rispetto al precedente periodo. Di conseguenza, il rapporto pagamenti in conto competenza su impegni nell'esercizio considerato passa dall'85,25% del 2022, al 95,69% del 2023[136].

Il raffronto tra gli impegni della missione 13 e quelli complessivamente assunti nel bilancio regionale, consente di evidenziare che la contrazione dei primi è intervenuta a fronte di una

[136] Con nota prot. n. 411088 del 01.01.2024, la Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e disabilità, ha precisato che il particolare andamento, rilevato dalla Sezione, nel rapporto tra impegni e pagamenti riferito alle annualità 2022 e 2023, rispetto alle altre annualità del quinquennio preso in esame, consegue all'applicazione, nel 2022, dell'articolo 9 ter, comma 9 bis, del D.L. 78/2015 -in base a quanto disposto nel Decreto del Ministero della Salute 6 luglio 2022 (Certificazione del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018)- con riferimento al meccanismo del pay back - dispositivi medici per il ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici. Secondo quanto riportato dalla Direzione, la spesa di euro 127.953.977,00, inerente quattro annualità di ripiano, *"è stata interamente impegnata a favore degli Enti del SSR nel 2022 ma il pagamento è stato rimandato ad intervenuta definizione della procedura prevista dalla norma in parola, più volte prorogata con norma statale. Il pagamento è stato poi disposto nel primo trimestre 2024, a seguito del superamento del termine ultimo di proroga concesso dalla normativa nazionale (30 novembre 2023, data di chiusura anche della gestione ordinaria del bilancio regionale) ed in assenza di ulteriori interventi normativi di modifica (occorsi in passato anche dopo il superamento dei termini allora previsti)."*

crescita dei secondi, tanto che il rapporto tra la spesa sanitaria (misurata considerando la missione 13) e quella complessiva, pari al 38,60%, è il più basso registrato in tutto il quinquennio (41,62% nel 2019, 44,97% nel 2020, 43,18% nel 2021 e 46,51% nel 2022).

Grafico 15 - Evoluzione nel quadriennio degli impegni della missione 13 rispetto agli impegni complessivi (periodo 2019-2023).



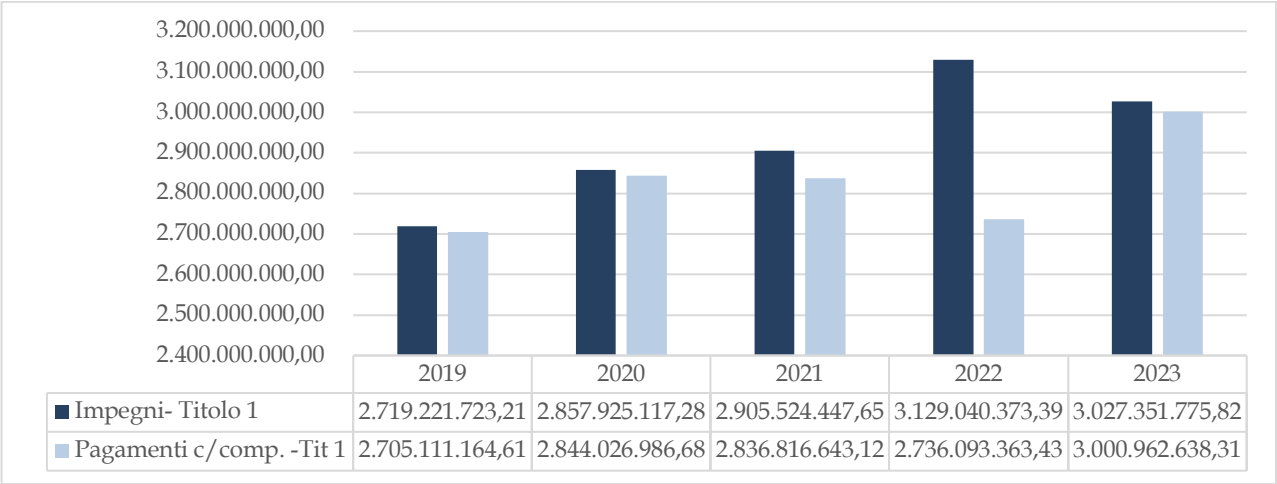
	2019	2020	2021	2022	2023
imp. Missione 13	2.847.770.627,44	2.985.565.736,33	3.007.763.020,72	3.286.675.791,63	3.247.211.392,42
imp. Complessivi	6.841.884.041,20	6.638.564.092,70	6.966.440.219,56	7.066.924.052,84	8.413.483.620,23

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

La scomposizione della spesa impegnata per titolo fornisce ulteriori elementi di valutazione. Infatti, come risulta dai tre grafici di seguito riportati - che rappresentano l'ammontare (sempre riferito alla missione 13) della spesa impegnata e di quella pagata in conto competenza, rispettivamente, per il titolo I (spesa corrente), per il titolo II (spesa in conto capitale) e per il titolo III (spese per incremento di attività finanziarie) - il decremento registrato negli impegni dell'esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022 (-euro 39.464.399,21) dipende in modo particolare dalla flessione subita delle spese correnti (- euro 101.688.597,57) alla quale si aggiunge quella relativa alle spese per incremento di attività finanziarie (- euro 179.951,60). Tali riduzioni di spesa non sono state compensate, in termini complessivi, dall'aumento degli impegni relativi alle spese in conto capitale che, infatti, sono stati incrementati rispetto all'esercizio precedente (+euro 62.404.149,96).

Il decremento della spesa impegnata al titolo I, peraltro, non è stato accompagnato da una corrispondente riduzione dei pagamenti in conto competenza; infatti, i fondi impegnati (euro 3.027.351.775,82) sono stati erogati per una quota pari al 99,13% (euro 3.000.962.638,31).

Grafico 16 - Evoluzione della spesa del titolo 1 per la missione 13 (periodo 2019-2023)

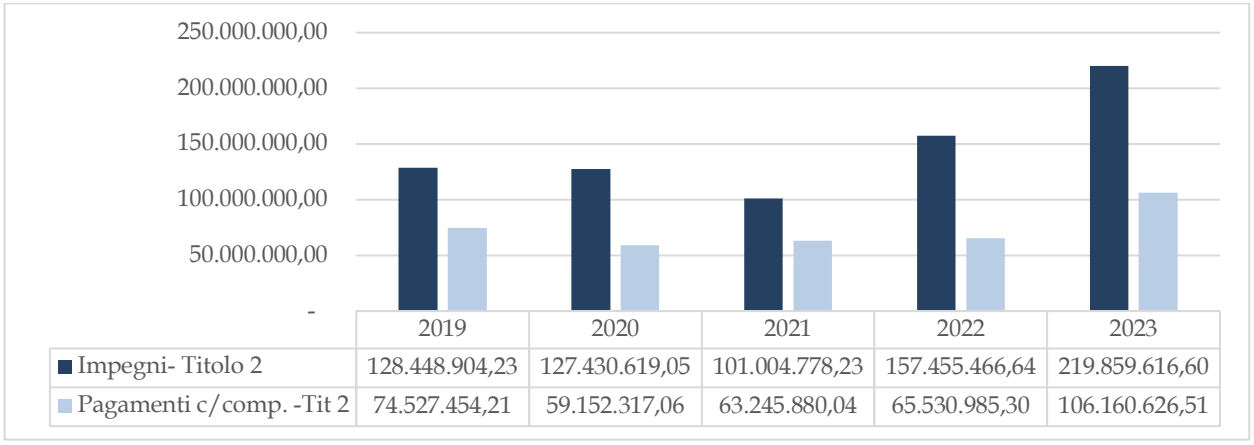


	2019	2020	2021	2022	2023
Impegni- Titolo 1	2.719.221.723,21	2.857.925.117,28	2.905.524.447,65	3.129.040.373,39	3.027.351.775,82
Pagamenti c/comp. -Tit 1	2.705.111.164,61	2.844.026.986,68	2.836.816.643,12	2.736.093.363,43	3.000.962.638,31

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

Come risulta dal grafico di seguito riportato, gli investimenti in ambito sanitario dal 2022 hanno registrato una ripresa, in parte imputabile anche alla realizzazione delle progettualità del PNRR: tra il 2021 e il 2022 l'incremento degli impegni è stato di euro 56.450.688,41, mentre tra il 2022 e il 2023 è stato di 62.404.149,96. Nel quinquennio preso a riferimento è da rilevare il forte incremento della componente dedicata agli investimenti che è passata da una quota pari a euro 128.448.904,23 a euro 219.859.616,60.

Grafico 17 - Evoluzione della spesa del titolo II per la missione 13 (periodo 2019-2023)

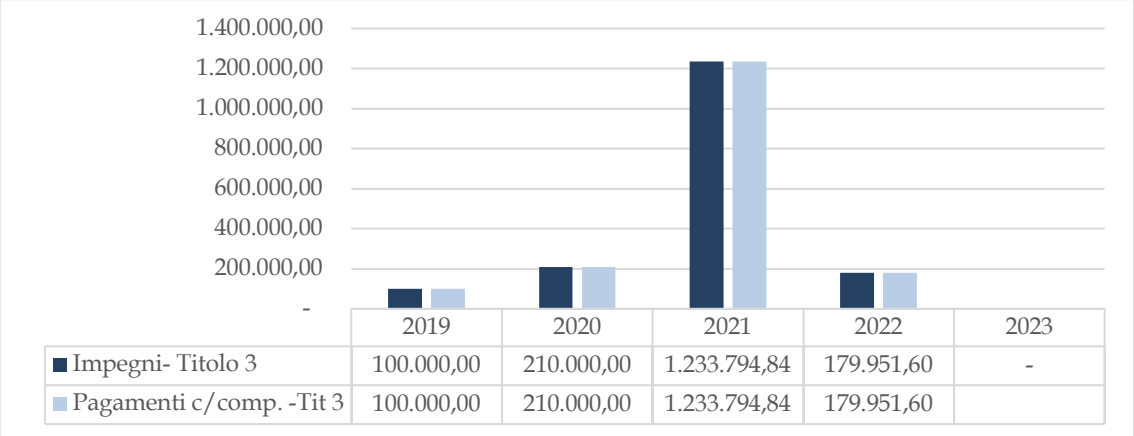


	2019	2020	2021	2022	2023
Impegni- Titolo 2	128.448.904,23	127.430.619,05	101.004.778,23	157.455.466,64	219.859.616,60
Pagamenti c/comp. -Tit 2	74.527.454,21	59.152.317,06	63.245.880,04	65.530.985,30	106.160.626,51

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

L'assenza di impegni rilevabile nell'esercizio per il titolo III (spese per incremento di attività finanziarie), invece, è imputabile al mancato utilizzo del fondo di rotazione per le anticipazioni finanziarie finalizzate alla realizzazione di investimenti del servizio sanitario regionale,

Grafico 18 - Evoluzione della spesa del titolo III della missione 13 (2019-2023)



Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

Dalla tabella di seguito riportata, risulta che il decremento negli impegni rilevabile nel 2023 per il titolo I rispetto all'esercizio precedente (complessivamente euro 101.688.597,57) è principalmente ricollegabile al Programma 1 del bilancio (euro 102.279.409,91), concernente il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea.

Tabella 121–Spesa titolo I impegnata nel triennio 2019-2023 per la Missione 13 - distinta per programma

MISSIONE 13	IMPEGNI				
	2019	2020	2021	2022	2023
PROGR. 1 - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea	2.677.694.957,10	2.819.135.352,06	2.848.697.687,79	3.076.853.882,79	2.974.574.472,88
PROGR. 2 – finanziamento aggiuntivo corrente per la garanzia dei Lea					50.000,00
PROGR. 5 - investimenti sanitari	8.233.024,67	8.415.108,60	8.429.803,40	8.443.335,60	8.306.695,51
PROGR. 7 - ulteriori spese in materia sanitaria	33.293.741,44	30.374.656,62	48.396.956,46	43.743.155,00	44.420.607,43
Tot. Spese correnti	2.719.221.723,21	2.857.925.117,28	2.905.524.447,65	3.129.040.373,39	3.027.351.775,82

Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base dei dati del rendiconto regionale

I dati riportati nella seguente tabella, evidenziano che anche l'incremento registrato nei pagamenti del titolo I (+264.869.274,88 euro) dell'ultimo biennio è ricollegabile all'incremento delle erogazioni afferenti al programma 1 (+269.778.031,77 euro).

Tabella 122– Spesa titolo I pagata nel triennio 2019-2023 per la Missione 13 - distinta per programma

MISSIONE 13	PAGAMENTI				
	2019	2020	2021	2022	2023

PROGR. 1 - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea	2.675.538.363,15	2.816.320.192,25	2.800.626.133,32	2.696.901.786,67	2.966.679.818,44
PROGR. 2 -					50.000,00
PROGR. 5 - investimenti sanitari	8.233.024,67	8.399.883,00	8.419.653,00	8.443.335,60	8.306.694,44
PROGR. 7 - ulteriori spese in materia sanitaria	21.339.776,79	19.306.911,43	27.770.856,80	30.748.241,16	25.926.125,43
Tot. Spese correnti	2.705.111.164,61	2.844.026.986,68	2.836.816.643,12	2.736.093.363,43	3.000.962.638,31

Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base dei dati del rendiconto regionale

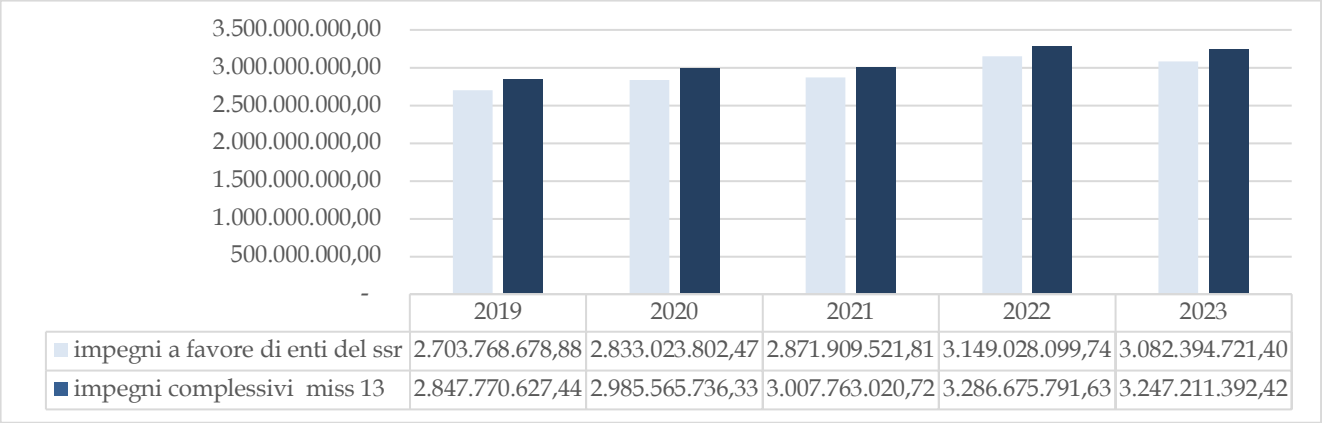
17.1.1 Gli impegni e i pagamenti a favore degli enti del servizio sanitario regionale nel periodo 2019-2023

I fondi impegnati a favore degli enti del ssr hanno rappresentato per l'intero quinquennio 2019-2023 la quota più significativa degli impegni assunti nell'ambito della missione 13: questa varia tra il 94,92%, che rappresenta la percentuale più bassa riferita all'esercizio 2023, e il 95,81%, che rappresenta il rapporto più alto relativo all'esercizio 2022[137].

La preminenza degli impegni assunti verso gli enti del ssr sugli impegni complessivi della missione fa sì che l'andamento dei primi abbia condizionato l'andamento dei secondi, tant'è che per entrambe si osserva un progressivo incremento nel quadriennio 2019-2022, con una contrazione nel 2023.

[137] Le principali voci di impegno sugli stanziamenti della missione 13, non concernenti trasferimenti agli enti del ssr, riguardano: la mobilità passiva (euro 103.596.006,04), il sistema informativo della sanità (euro 45.266.629,76), i fondi PNRR e PNC destinati al sistema informativo della sanità (euro 6.802.806,90), i contratti aggiuntivi regionali di formazione specialistica dei medici (euro 1.790.000,00), il sostegno relativo ai corsi di laurea in materia sanitaria (euro 1.551.750,00)

Grafico 19 - impegni assunti in conto competenza per la tutela della salute (missione 13) e a favore degli enti del ssr

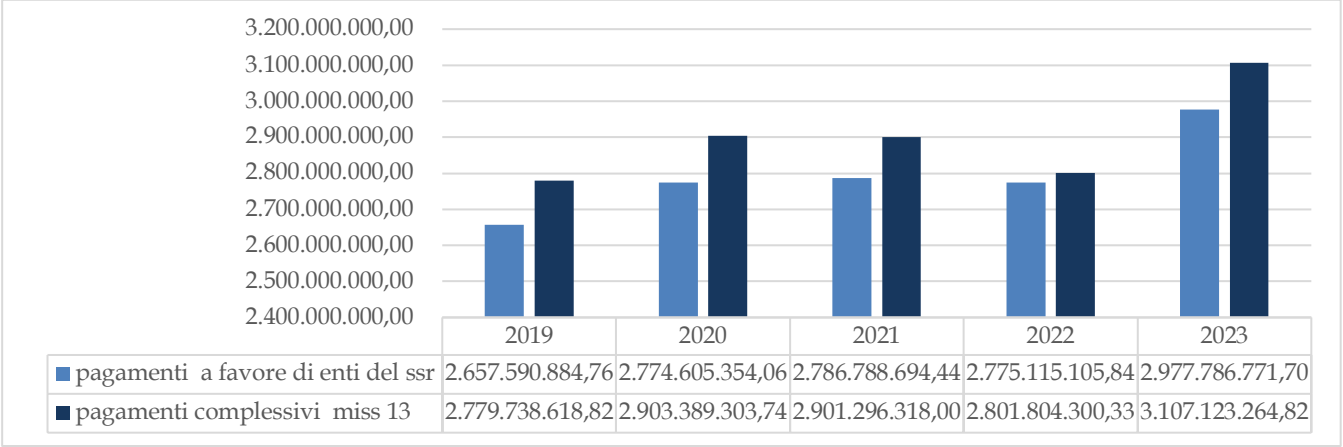


	2019	2020	2021	2022	2023
impegni a favore di enti del ssr	2.703.768.678,88	2.833.023.802,47	2.871.909.521,81	3.149.028.099,74	3.082.394.721,40
impegni complessivi miss 13	2.847.770.627,44	2.985.565.736,33	3.007.763.020,72	3.286.675.791,63	3.247.211.392,42

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Il seguente grafico evidenzia i pagamenti effettuati in conto competenza relativamente alla missione 13 e, individua, nell'ambito degli stessi, quelli che hanno avuto come beneficiari gli enti del ssr. Dallo stesso emerge che i pagamenti dell'esercizio 2023 sono stati i più consistenti del quinquennio sia se complessivamente considerati, sia se riferiti alla sola quota che ha avuto come beneficiari gli enti sanitari regionali (rispettivamente euro 3.107.123.264,82 ed euro 2.977.786.771,70).

Grafico 20 - pagamenti in conto competenza relativi alla missione 13 con individuazione di quelli aventi come destinatari gli enti del ssr (periodo 1019-2023)



	2019	2020	2021	2022	2023
pagamenti a favore di enti del ssr	2.657.590.884,76	2.774.605.354,06	2.786.788.694,44	2.775.115.105,84	2.977.786.771,70
pagamenti complessivi miss 13	2.779.738.618,82	2.903.389.303,74	2.901.296.318,00	2.801.804.300,33	3.107.123.264,82

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

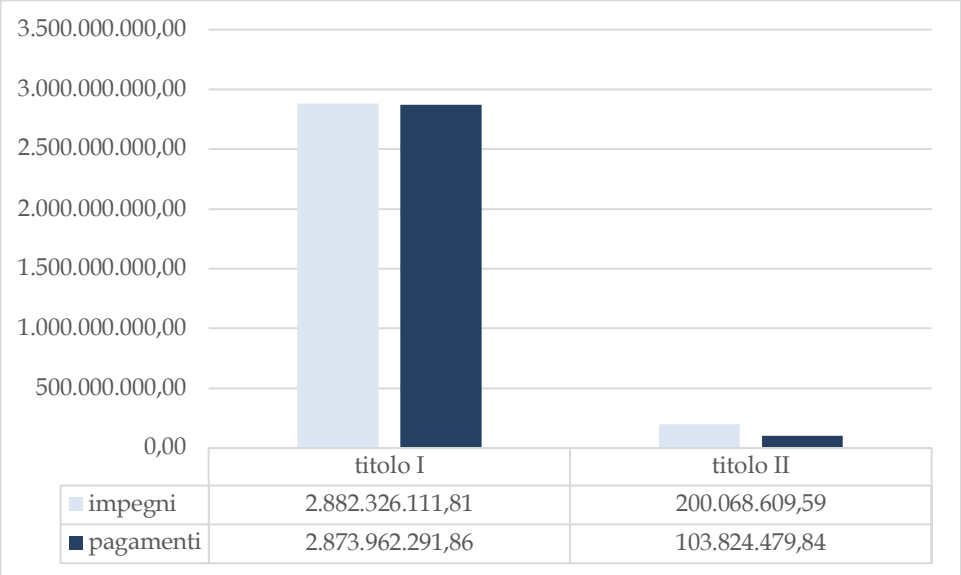
Tuttavia, se i pagamenti a favore degli enti hanno rappresentato, nel 2022, oltre il 99% dei pagamenti in conto competenza, nel 2023 tale rapporto è sceso a poco meno del 96% allineandosi con i valori che hanno caratterizzato gli esercizi 2019 (95,61%), 2020 (95,56%) e 2021 (96,05%).

17.1.2 Gli importi trasferiti agli enti del ssr nel 2023

Gli impegni assunti nei confronti degli enti del ssr nell'esercizio 2023 (euro 3.082.394.721,40) sono imputabili a:

1. spese del titolo I per una quota pari al 93,51% (euro 2.882.326.111,81);
2. spese del titolo II per la rimanente quota, di poco superiore al 6% (euro 200.068.609,59).

Grafico 21 - Composizione degli impegni e dei pagamenti destinati agli enti del ssr – esercizio 2023



	titolo I	titolo II
impegni	2.882.326.111,81	200.068.609,59
pagamenti	2.873.962.291,86	103.824.479,84

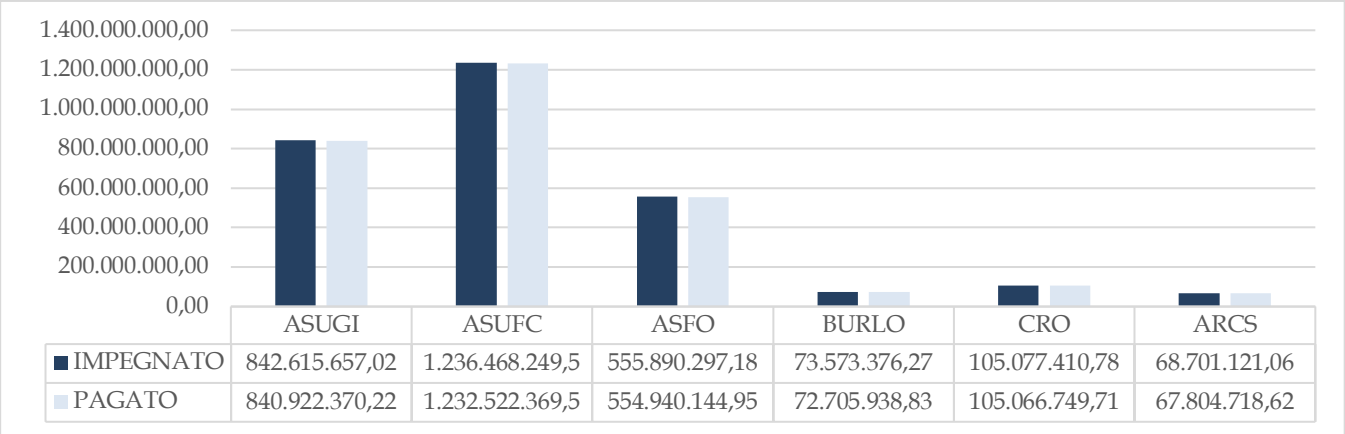
Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

In analogia a quanto rilevato per gli impegni assunti, come emerge dal grafico sopra riportato, anche i pagamenti eseguiti nell'esercizio hanno riguardato principalmente risorse impegnate al titolo I (il 96,51% degli importi complessivamente erogati). Si osserva che mentre le risorse impegnate nell'esercizio al titolo I sono state quasi completamente trasferite (gli importi pagati corrispondono al 99,71% degli impegni assunti) quelle impegnate al titolo II sono state erogate per poco più della metà (le erogazioni corrispondono al 51,89% degli impegni assunti).

Con riferimento agli impegni di parte corrente, si evidenzia che gli importi più significativi sono quelli che hanno visto come beneficiario l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC): nei confronti dell'azienda è stato impegnato il 42,90% delle risorse complessive, corrispondente a euro 1.236.468.249,50. Quote inferiori, ma comunque significative, sono state impegnate anche nei confronti dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASUGI) e dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (ASFO): la prima è stata destinataria del 29,23% degli impegni complessivi, corrispondenti a 842.615.657,02 euro,

mentre la seconda ha ricevuto il 19,29% delle risorse impegnate, pari a euro 555.890.297,18. Il restante 8,58% dei fondi è stato impegnato a favore dell'IRCCS Cro di Aviano (l'istituto ha beneficiato del 3,65% degli impegni corrispondenti a euro 105.077.410,78), dell'IRCCS Burlo Garofolo di Trieste (l'istituto è stato destinatario del 2,55% degli impegni ovvero di euro 73.573.376,27) e dell'Azienda di Coordinamento per la Salute (verso l'azienda è stato impegnato il 2,38% dei fondi, corrispondente a euro 68.701.121,06)

Grafico 22 - Impegni assunti in parte corrente e pagamenti effettuati a favore degli enti del ssr (es. 2023)

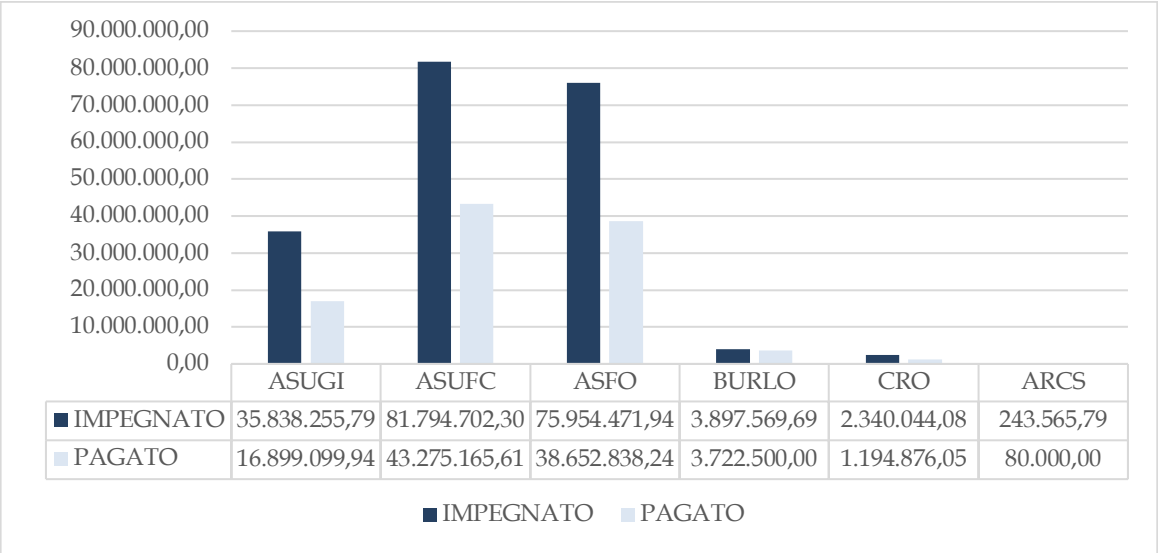


	ASUGI	ASUFC	ASFO	BURLO	CRO	ARCS
IMPEGNATO	842.615.657,02	1.236.468.249,5	555.890.297,18	73.573.376,27	105.077.410,78	68.701.121,06
PAGATO	840.922.370,22	1.232.522.369,5	554.940.144,95	72.705.938,83	105.066.749,71	67.804.718,62

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali.

Relativamente agli impegni di parte capitale assunti dalla Regione, si riscontra che gli importi più rilevanti hanno avuto come beneficiario sempre l'ASUFC (40,89% degli impegni complessivamente assunti pari a euro 81.794.702,30). In ordine decrescente, poi, ASFO ha ricevuto maggiori trasferimenti rispetto ad ASUGI per la realizzazione degli investimenti: infatti, verso la prima sono stati assunti impegni per euro 75.954.471,94 (37,96% degli impegni complessivi) mentre verso la seconda sono stati registrati impegni per euro 35.838.255,79 (17,91% degli impegni complessivi). A favore dell'IRCCS Burlo Garofolo sono state impegnate maggiori risorse rispetto al Cro di Aviano: gli impegni verso il primo sono stati pari a euro 3.897.569,69 (1,95% delle risorse impegnate) mentre quelli assunti verso il secondo sono stati pari a euro 2.340.044,08 (1,17% dei fondi impegnati). Verso l'Azienda di Coordinamento sono stati impegnati euro 243.565,79 corrispondenti allo 0,12% delle risorse complessivamente vincolate in parte capitale dalla Regione a favore degli enti del ssr.

Grafico 23 - Impegni assunti in parte capitale e pagamenti effettuati a favore degli enti del ssr (es. 2023)



	ASUGI	ASUFC	ASFO	BURLO	CRO	ARCS
IMPEGNATO	35.838.255,79	81.794.702,30	75.954.471,94	3.897.569,69	2.340.044,08	243.565,79
PAGATO	16.899.099,94	43.275.165,61	38.652.838,24	3.722.500,00	1.194.876,05	80.000,00

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali.

I pagamenti presentano un andamento che ricalca, sostanzialmente, quello degli impegni assunti sia per la parte corrente che per la parte capitale; ovviamente, nel secondo caso gli importi erogati sono stati inferiori agli impegni assunti sulla scorta delle tempistiche connesse alla realizzazione degli investimenti.

17.1.2.1 I trasferimenti di parte corrente

Le risorse di parte corrente impegnate nel bilancio regionale riguardano principalmente le tre voci di seguito elencate e di cui sarà fornito un maggiore dettaglio nel presente paragrafo:

a) la gestione dei Lea sanitari del servizio sanitario regionale (euro 2.691.679.505,36),
b) la gestione dei Lea sanitari nel settore sociosanitario (euro 59.417.383,53),
c) la mobilità (euro 98.416.381,09).

Gli impegni assunti per la **gestione dei Lea sanitari del servizio sanitario regionale**, come sintetizzato nella successiva tabella, riguardano:

1. per euro 2.007.227.050,00, il fondo indistinto,
2. per euro 213.370.437,00, il finanziamento per funzioni;
3. per euro 18.594.000,00 finanziamenti vincolati alla ricerca degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, ripartiti tra il Burlo Garofolo e il Cro di Aviano in eguale misura,
4. per euro 1.410.000,00 finanziamenti destinati - sulla base dei posti letto e sulla base della popolazione - alle tre aziende sanitarie per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari, ex L. 81 del 30.05.2014,

5. per euro 262.189.217,94 risorse destinate al finanziamento delle spese sovraziendali[138],
6. un finanziamento integrativo di euro 115.264.818,01, ripartito fra gli enti del ssr in base alla necessità di perseguire un progressivo riequilibrio della quota di finanziamento inizialmente assegnata[139],
7. per euro 73.623.982,41, assegnazioni vincolate da specifiche norme concernenti: i finanziamenti statali a titolo di contributo forfetario per l'accesso alle prestazioni del servizio sanitario nazionale per i richiedenti e titolari della protezione temporanea a seguito della crisi ucraina (euro 1.383.403,20); i finanziamenti statali a titolo di quota aggiuntiva quale contributo ai maggiori costi determinati dall'aumento dei prezzi delle fonti energetiche previsto dall'art. 1 comma 535 della L. 197/2022 (euro 30.626.538,00); il finanziamento statale per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di concessione dei trattamenti economici in favore degli invalidi civili (euro 365.805,00); il finanziamento PNRR relativo al 2022 e l'anticipazione del 50% della quota relativa al 2023 per il sub investimento M6 C1 – 1.2.1 – "Casa come primo luogo di cura (ADI)" (euro 6.726.687,99). Nella voce sono stati ricomprese anche le risorse versate a bilancio regionale per il meccanismo del pay back farmaci (euro 34.521.548,22).

[138]Trattasi di risorse che vengono assegnate principalmente in funzione alle competenze degli enti, per l'espletamento di attività nell'interesse di tutto il servizio sanitario regionale. Tra le voci di spesa più consistenti si annoverano: le assicurazioni (euro 17.081.113,50); le risorse aggiuntive regionali per personale dipendente del comparto e della dirigenza del ssr (euro 31.281.460,63); l'accantonamento per i rinnovi contrattuali 2019/2021 del comparto e della dirigenza (euro 50.103.096,57), il finanziamento AIR della medicina convenzionata (euro 37.036.848,53).

[139] I fondi assegnati con le Linee annuali di gestione 2023 sono stati adeguati al fabbisogno del sistema segnalato da ARCS nel report consolidato relativo al III trimestre 2023 (nota prot. 43060/P/GEN/ARCS).

Tabella 123 - Impegni e pagamenti per i Lea sanitari del ssr (esercizio 2023)

TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE	IMPORTI IMPEGNATI	PAGAMENTI AL 31.12.2023
Finanziamento indistinto enti ssr (cap. 4364)	2.007.227.050,00	2.007.227.050,00
Finanziamento funzioni (cap. 4364)	213.370.437,00	213.370.437,00
Contributi da regione per quota FSR vincolato ricerca (cap. 4364)	18.594.000,00	18.594.000,00
Contributi per superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (cap. 4379)	1.410.000,00	1.410.000,00
Spese sovraziendali (cap. 4364)	262.189.217,94	262.189.217,94
Finanziamento quota integrativa	115.264.818,01	115.264.818,01
Quota integrativa al finanziamento del ssr (vincolati da specifiche norme)	73.623.982,41	71.201.011,02
Totale	**2.691.679.505,36**	**2.689.256.533,97**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

Si evidenzia che gli importi impegnati sono stati quasi interamente erogati al 31.12.2023: i pagamenti effettuati ammontano a euro 2.689.256.533,97, ovvero sono stati pari al 99,91% degli impegni assunti.

La seguente tabella evidenzia la ripartizione dei fondi tra gli enti per ogni tipologia di finanziamento ora menzionato. Si evidenzia che le Aziende Sanitarie Universitarie Friuli Centrale e Giuliano Isontina sono destinatarie delle quote più rilevanti dei trasferimenti. Infatti, alle stesse congiuntamente considerate è stato destinato più del 73% dei fondi in oggetto.

Tabella 124 - Ripartizione tra gli enti dei fondi impegnati per i Lea sanitari del ssr

ENTE SSR	finanziamento indistinto e per funzioni	contributo vincolato per ricerca	contributi superamento opg	spese sovraziendali	finanziamento diretto integrativo	assegnazioni vincolate da specifiche norme	Totale
ASUGI	671.774.677,00		440.380,20	63.888.075,98	49.376.007,23	26.582.200,50	812.061.340,91
ASUFC	988.831.542,00		544.621,70	105.643.289,43	42.688.198,03	29.928.134,84	1.167.635.786,00
ASFO	438.233.769,00		424.998,10	44.350.973,61	19.725.647,00	14.159.622,68	516.895.010,39
IRCCS BURLO	43.072.728,00	9.297.000,00		10.188.750,14	2.967.171,06	1.284.071,54	66.809.720,74
IRCCS CRO	57.901.793,00	9.297.000,00		4.727.272,80	507.794,69	286.549,65	72.720.410,14
ARCS	20.782.978,00			33.390.855,98		1.383.403,20	55.557.237,18
TOTALE	**2.220.597.487,00**	**18.594.000,00**	**1.410.000,00**	**262.189.217,94**	**115.264.818,01**	**73.623.982,41**	**2.691.679.505,36**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

Per la gestione dei Lea sanitari del servizio sociosanitario regionale sono stati impegnati euro 59.417.383,53 finalizzati all'abbattimento delle rette di accoglienza - in strutture residenziali

per anziani (euro 52.900.021,69) e in strutture semiresidenziali per anziani non autosufficienti (euro 717.361,84) - e a finanziare gli incrementi di spese sanitarie connesse all'attività sociosanitaria degli enti del ssr (euro 5.800.000,00). Gli importi impegnati sono stati interamente erogati.

La seguente tabella indica la ripartizione delle somme tra gli enti regionali:

Tabella 125 - Risorse impegnate e pagate per la gestione dei Lea sanitari nel settore sociosanitario

ENTE	Abbattimento rette di accoglienza in strutture residenziali per anziani (cap. 4499/S)	Incremento spese sanitarie per attività sociosanitaria enti SSR (cap. 7788/S)	Abbattimento rette di accoglienza in strutture semiresidenziali per anziani non autosufficienti (cap. 8408/S)	Totale impegni 2023	Pagamenti al 31.12.2023
ASUGI	15.498.571,52	1.796.754,37		**17.295.325,89**	**17.295.325,89**
ASUFC	23.133.820,07	2.642.564,62	371.705,62	**26.148.090,31**	**26.148.090,31**
ASFO	14.267.630,10	1.360.681,01	345.656,22	**15.973.967,33**	**15.973.967,33**
Totale	**52.900.021,69**	**5.800.000,00**	**717.361,84**	**59.417.383,53**	**59.417.383,53**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

Le matrici relative alla mobilità interregionale e internazionale approvate nell'ambito del riparto del Fondo Sanitario Nazionale 2023 di cui all'intesa della Conferenza Stato Regioni rep. n. 262/CSR del 9.11.2023, evidenziano un saldo negativo relativamente alla mobilità extraregionale (di euro 7.604.462,91) e un saldo positivo per quanto concerne la mobilità internazionale (di euro 2.424.837,96). Ciascuno dei due saldi risulta dalla compensazione tra i dati relativi all'"attrazione" e alla "fuga" che, secondo il principio contabile generale dell'integrità, vanno rappresentati nel bilancio regionale al lordo di compensazioni, determinando, nel primo caso, impegni della Regione verso gli enti sanitari e nel secondo caso, accertamenti di entrate a favore del bilancio regionale.

La seguente tabella riporta in sintesi gli impegni assunti (euro 98.416.381,09) e i pagamenti effettuati (euro 98.416.381,09) a favore degli enti per la mobilità sanitaria interregionale e internazionale attiva. Gli importi impegnati a titolo di mobilità interregionale (euro 92.608.815,43) e internazionale (euro 5.807.565,66) sono divisi in acconto e saldo, secondo quanto riportato nella matrice di mobilità contenuta nel riparto del FSN 2023.

Tabella 126 - Impegni e pagamenti per mobilità sanitaria

Mobilità sanitaria interregionale e internazionale attiva	Mobilità sanitaria interregionale attiva acconto 2023 (Cap 41555/S)	Mobilità sanitaria interregionale conguaglio positivo in FSN 2023 (cap 46522/S)	Mobilità sanitaria internazionale attiva acconto 2023 (cap 20555/S)	Mobilità sanitaria internazionale conguaglio positivo in FSN 2023 (cap 20444/S)	Totale impegni	Pagamenti al 31.12.2023
ASUGI	7.862.874,00		1.180.497,59		**9.043.371,59**	**9.043.371,59**
ASUFC	25.099.448,31	2.102.799,06	2.963.952,59		**30.166.199,96**	**30.166.199,96**
ASFO	19.873.778,00		1.342.459,88		**21.216.237,88**	**21.216.237,88**
BURLO	4.874.833,00	701.815,87	63.008,56		**5.639.657,43**	**5.639.657,43**
CRO	27.157.184,00	4.936.083,19	248.530,58	9.116,46	**32.350.914,23**	**32.350.914,23**
Totale	**84.868.117,31**	**7.740.698,12**	**5.798.449,20**	**9.116,46**	**98.416.381,09**	**98.416.381,09**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

Gli importi impegnati verso gli enti del ssr per la mobilità interregionale sono determinati come indicato nelle seguenti tabelle. In particolare: la prima, evidenzia le modalità di calcolo della quota in acconto (euro 84.868.117,31), coerentemente a quanto indicato nella matrice di mobilità contenuta nel riparto del FSN 2023; la seconda, evidenzia le modalità di calcolo della quota da versare a titolo di conguaglio (euro 7.740.698,12), definita tenendo conto degli acconti mobilità utilizzati per la predisposizione del FSN di anni precedenti e il corrispondente dato definitivo nonché le ulteriori regolazioni previste dalla matrice di mobilità contenuta nel riparto del FSN 2023.

Tabella 127 - Mobilità interregionale – acconto 2023

MOBILITA' INTERREGIONALE - Acconto 2023						A Bilancio regionale	
Enti SSR	**Attrazione 2023**	**Fuga 2023**	**Saldo**	A credito	A debito	Impegni Cap 41555	Accertamenti Cap E 23112
ASUGI	7.862.874,00	23.113.644,33	**-15.250.770,33**		-15.250.770,33	7.862.874,00	**23.113.644,33**
ASUFC	25.099.448,31	34.975.780,98	**-9.876.332,67**		-9.876.332,67	25.099.448,31	**34.975.780,98**
ASFO	19.873.778,00	34.297.549,43	**-14.423.771,43**		-14.423.771,43	19.873.778,00	**34.297.549,43**
BURLO	4.874.833,00		**4.874.833,00**	4.874.833,00		4.874.833,00	
CRO	27.157.184,00		**27.157.184,00**	27.157.184,00		27.157.184,00	
Totale	**84.868.117,31**	**92.386.974,74**	**-7.518.857,43**	**32.032.017,00**	**-39.550.874,43**	**84.868.117,31**	**92.386.974,74**

Fonte: dgr. n. 1964/2023 – allegato 4

Tabella 128 - Mobilità extraregionale – conguaglio in FSN 2023

Mobilità extraregionale - Conguaglio in FSN 2023						A Bilancio regionale	
Enti SSR	Attrazione	Fuga	Saldo	A credito	A debito	impegni Cap 46522	accertamenti Cap 51444
ASUGI	-1.150.868,39	-69.850,05	**-1.081.018,34**		-1.081.018,34		-1.081.018,34
ASUFC	3.607.416,05	1.504.616,99	**2.102.799,06**	2.102.799,06		2.102.799,06	
ASFO	-6.319.580,04	425.705,22	**-6.745.285,26**		-6.745.285,26		-6.745.285,26
BURLO	701.815,87		**701.815,87**	701.815,87		701.815,87	
CRO	4.936.083,19		**4.936.083,19**	4.936.083,19		4.936.083,19	
Totale	**1.774.866,68**	**1.860.472,16**	**-85.605,48**	**7.740.698,12**	**-7.826.303,60**	**7.740.698,12**	**-7.826.303,60**

Fonte: dgr. n. 1964/2023 – allegato 4

Si evidenzia che la somma tra i corrispettivi in acconto e conguaglio relativi all'attrazione (84.868.118,31 + 1.774.866,68 = 86.642.983,99) e quelli relativi alla fuga (92.386.974,74 + 1.860.472,16= 94.247.446,90) determinano un saldo per la mobilità interregionale che risulta negativo per euro 7.604.462,91. Ciò significa che il valore delle prestazioni rese dagli enti a cittadini non residenti in regione, risulta inferiore a quello relativo alle prestazioni richieste da cittadini residenti agli enti sanitari di altre regioni.

Tabella 129 - Saldo mobilità interregionale 2023

MOBILITÀ INTERREGIONALE	Attrazione totale 2023	Fuga totale 2023	Saldo
ASUGI	6.712.005,61	23.043.794,28	-16.331.788,67
ASUFC	28.706.864,36	36.480.397,97	-7.773.533,61
ASFO	13.554.197,96	34.723.254,65	-21.169.056,69
BURLO	5.576.648,87		5.576.648,87
CRO	32.093.267,19		32.093.267,19
Totale	**86.642.983,99**	**94.247.446,90**	**-7.604.462,91**

Fonte: dgr. n. 1964/2023

Gli importi impegnati verso gli enti del ssr per la mobilità internazionale sono determinati come riportato nelle seguenti tabelle. In particolare: la prima, evidenzia le modalità di calcolo della quota in acconto (euro 5.798.449,20), calcolata sulla base degli importi (aggiornati) di credito e debito relativi all'anno 2017; la seconda, evidenzia le modalità di calcolo della quota da versare a titolo di conguaglio (euro 9.116,46), definita tenendo conto dell'aggiornamento dei valori di conguaglio rispetto alle annualità dal 2013 al 2017.

Tabella 130 - Impegni assunti verso gli enti del ssr per mobilità internazionale (quota in acconto)

Mobilità internazionale - Acconto 2023						A Bilancio regionale	
Enti SSR	Attrazione 2023	Fuga 2023	Saldo	A credito	A debito	impegni	accertamenti
						Cap 20555	Cap 20888
ASUGI	1.180.497,59	968.430,00	212.067,59	**212.067,59**		1.180.497,59	968.430,00
ASUFC	2.963.952,59	1.467.583,00	1.496.369,59	**1.496.369,59**		2.963.952,59	1.467.583,00
ASFO	1.342.459,88	673.512,10	668.947,78	**668.947,78**		1.342.459,88	673.512,10
BURLO	63.008,56	-	63.008,56	**63.008,56**		63.008,56	-
CRO	248.530,58	-	248.530,58	**248.530,58**		248.530,58	-
TOTALE	**5.798.449,20**	**3.109.525,10**	**2.688.924,10**	**2.688.924,10**		**5.798.449,20**	**3.109.525,10**

Fonte: dgr. n. 1964/2023 – allegato 4

Tabella 131 - Impegni assunti verso gli enti del ssr per mobilità internazionale (quota a conguaglio)

Mobilità internazionale Conguaglio - 2023						A Bilancio regionale	
Enti SSR	Attrazione	Fuga	Saldo	A credito	A debito	impegni	accertamenti
						Cap S 20444	Cap E 20999
ASUGI	-396,12	52.485,34	-52.881,46		-52.881,46		-52.881,46
ASUFC	-20.208,24	144.264,12	-164.472,36		-164.472,36		-164.472,36
ASFO	-9.124,94	46.658,25	-55.783,19		-55.783,19		-55.783,19
BURLO	-65,59	-	-65,59		-65,59		-65,59
CRO	9.116,46	-	9.116,46	**9.116,46**		9.116,46	
TOTALE	**-20.678,43**	**243.407,71**	**-264.086,14**	**9.116,46**	**-273.202,60**	**9.116,46**	**-273.202,60**

Fonte: dgr. n. 1964/2023 – allegato 4

La somma tra i corrispettivi in acconto e conguaglio relativi all'attrazione (5.798.449,20 - 20.678,43 = 5.777.770,77)) e quelli relativi alla fuga (3.109.525,10 + 243.407,71= 3.352.932,81) determinano un saldo per la mobilità internazionale che risulta positivo per euro 2.424.837,96.

Tabella 132 - Saldo mobilità internazionale 2023

MOBILITÀ INTERNAZIONALE	Attrazione totale 2023	Fuga totale 2023	Saldo
ASUGI	1.180.101,47	1.020.915,34	159.186,13
ASUFC	2.943.744,35	1.611.847,12	1.331.897,23
ASFO	1.333.334,94	720.170,35	613.164,59
BURLO	62.942,97	-	62.942,97
CRO	257.647,04	-	257.647,04
Totale	**5.777.770,77**	**3.352.932,81**	**2.424.837,96**

Fonte: dgr. n. 1964/2023

Gli ulteriori impegni assunti verso gli enti del ssr riguardano:

1. relativamente al programma 5, la gestione degli investimenti (ricorso alla locazione finanziaria e finanza di progetto). Complessivamente le risorse impegnate (capp. 4354 e 4358) ammontano a euro 8.306.695,51 e risultano completamente erogate agli enti;
2. con riferimento al programma 1, la realizzazione di progetti specifici intrapresi dagli enti. La seguente tabella fornisce una sintesi delle principali voci di spesa che hanno determinato impegni per euro 18.961.762,13 a carico del bilancio regionale e pagamenti per euro 15.253.079,08.

Tabella 133 - Risorse di parte corrente impegnate a favore degli enti del ssr (programma 1)

Ulteriori risorse di parte corrente destinate agli enti del ssr	ASUGI	ASUFC	ASFO	Burlo	CRO	ARCS	impegni complessivi	totale pagamenti al 31.12.2023
Attività del programma regionale disturbo da gioco d'azzardo (cap 1976/S)	234.305,00	330.914,00	198.281,00			200.800,00	**964.300,00**	**300.800,00**
Rimborso dell'assistenza psicologica per le vittime del terrorismo (cap 2042/S)	15.340,03						**15.340,03**	**15.340,03**
Rimborso costi sanitari stp (cap 2742/S)	565.481,73	306.804,14	104.524,57	46.722,16	6.086,41		**1.029.619,01**	**1.029.619,01**
Personale transitato da Croce Rossa Italiana a Enti SSR (cap 2915/S)	308.915,52	429.499,76	37.414,85				**775.830,13**	**775.830,13**
Rimborso spese sostenute per corresponsione indennità ai cittadini tubercolotici non assistiti dall'INPS (cap 4566/S)	10.016,72						**10.016,72**	**8.726,60**
Rimborsi enti ssr ricoveri umanitari (cap 5018/S)		30.000,00		68.448,00			**98.448,00**	**98.448,00**
Attività di disinfestazione da zanzare (cap 6769/S)						388.000,00	**388.000,00**	**388.000,00**
Formazione in simulazione. Riutilizzo economie (cap 12123/S)				798,31			**798,31**	**798,31**
Esenzione prestazioni lea ex covid dl 73/21 (cap 12500/S)	27.819,00	26.650,00	9.351,00				**63.820,00**	**63.820,00**
Quota Fsn 2022 assunzioni prevenzione luoghi di	207.652,00						**207.652,00**	**207.652,00**

Ulteriori risorse di parte corrente destinate agli enti del ssr	ASUGI	ASUFC	ASFO	Burlo	CRO	ARCS	impegni complessivi	totale pagamenti al 31.12.2023
lavoro (cap 13031/S)								
Screening gratuito per virus dell'epatite c (hcv) (cap 13569/S)	329.160,00	452.286,85	314.569,10				**1.096.015,95**	**0,00**
PanFlu 2022-2023. Quota FSN 2022 (cap 22501/S)						2.653.121,00	**2.653.121,00**	**2.653.121,00**
PanFlu 2022-2023. Quota FSN 2023 (cap 22501/S)						6.488.519,00	**6.488.519,00**	**6.488.519,00**
FSN Remunerazione aggiuntiva farmacie (cap 31555/S)	942.517,31	1.488.613,35	780.718,34				**3.211.849,00**	**3.211.849,00**
PNRR M6C222 borse medicina generale Triennio 2021-2023 (cap 66446/S)						356.695,70	**356.695,70**	**0,00**
PNRR M6C222 borse medicina generale Triennio 2022-2024 (cap 66446/S)						142.678,28	**142.678,28**	**0,00**
Prestazioni aggiuntive nei servizi di emergenza-urgenza DL 34/2023 (cap 76666/s)		1.448.503,00					**1.448.503,00**	**0,00**
Fondo malattie della retina (cap 98666/S)		10.556,00					**10.556,00**	**10.556,00**
Totale	**2.641.207,31**	**4.523.827,10**	**1.444.858,86**	**115.968,47**	**6.086,41**	**10.229.813,98**	**18.961.762,13**	**15.253.079,08**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

17.1.2.2 I trasferimenti di parte capitale

Come sopra evidenziato gli stanziamenti di bilancio dell'esercizio 2023 relativi al titolo II risultano impegnati a favore degli enti del ssr per euro 200.068.609,59.

Gli impegni assunti riguardano, in parte, l'impiego di risorse trasferite dallo Stato per la realizzazione delle progettualità legate alla realizzazione del PNRR e del PNC (euro 11.527.008,01). La seguente tabella ne riporta il dettaglio specificando le erogazioni intervenute entro il 31.12.2023.

Tabella 134 - Importi impegnati ed erogati per la realizzazione delle progettualità del PNRR e PNC

Progettualità	ASUGI	ASUFC	ASFO	Burlo	CRO	ARCS	impegni complessivi	totale pagamenti al 31.12.2023
M6C111 CASE DELLA COMUNITÀ PNRR (cap. 28022)	1.273.787,01	1.065.690,64	52.944,72				2.392.422,37	-
M6C1122 COT PNRR (cap. 48022)	86.666,17	84.521,08	-				171.187,25	-
M6C113 OSPEDALI DI COMUNITÀ PNRR (cap. 38022)	320.991,02	1.366.438,75	94.904,25				1.782.334,02	-
M6C211 SOSTITUZIONE GRANDI APPARECCHIATURE PNRR (cap. 58222)	2.115.974,00	744.735,00	215.465,08	3.050,00	150.975,00		3.230.199,08	-
M6C212 OSPEDALE SICURO – PNRR (cap. 88022)	3.856.500,00						3.856.500,00	-
M6C212 OSPEDALE SICURO FNC – PNRR (cap. 68022)	94.365,29						94.365,29	-
Totale	**7.748.283,49**	**3.261.385,47**	**363.314,05**	**3.050,00**	**150.975,00**	**-**	**11.527.008,01**	**0**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

Per garantire il completamento dei sopra indicati interventi, anche in relazione all'incremento delle spese determinato dall'aumento dei prezzi rilevato in corso d'opera sono state impegnate anche risorse regionali. Tra queste figura l'impiego di euro 17.295.216,77, disposto con dgr. n. 1087 del 21.07.2023 al cap. 4398, a favore delle aziende Friuli Centrale, Friuli Occidentale e Giuliano Isontina.

Tabella 135 - Fondi regionali stanziati per la realizzazione delle progettualità del PNRR

	ASUFC	ASFO	ASUGI	impegni complessivi	totale pagamenti al 31/12/2023
Assegnazione risorse a copertura delle ulteriori necessità di finanziamento della linea di investimento del PNRR M6C1I1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona e M6C1I1.3 Rafforzamento dell''assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)		785.897,00		785.897,00	785.897,00
Assegnazione risorse a copertura delle ulteriori necessità di finanziamento della linea di investimento del pnrr M6C1I1.1 Case della comunità e presa in carico della persona	1.248.975,56	1.468.144,22		2.717.119,78	2.717.119,78
Assegnazione risorse a copertura delle ulteriori necessità di finanziamento della linea di investimento del pnrr. M6C1I1.3 rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (ospedali di comunità).	945.740,73			945.740,73	945.740,73
Assegnazione risorse necessarie a far fronte alle esigenze di ulteriori coperture finanziarie per gli "altri interventi complementari al pnrr sul territorio".	1.350.359,32		11.496.099,94	12.846.459,26	12.846.459,26
TOTALE	**3.545.075,61**	**785.897,00**	**11.496.099,94**	**17.295.216,77**	**17.295.216,77**

Fonte: dgr. 1087/2023

Inoltre, una parte significativa degli importi impegnati sugli stanziamenti di bilancio 2023 ha riguardato i trasferimenti a favore di ASUFC e ASFO, rispettivamente per la realizzazione del quarto lotto dell'ospedale di Udine (euro 11.422.431,24 - cap. 4389) e per la realizzazione del nuovo ospedale di Pordenone (euro 30.708.787,54 -cap. 4448). Con riferimento a quest'ultimo intervento, in occasione della programmazione degli investimenti per gli anni 2022-2023 (dgr. n. 1600 del 28.10.2022), era stata altresì disposta l'assegnazione di fondi finalizzati all'integrazione del quadro economico e alla copertura dei costi derivanti dagli interventi edili – impiantistici e dall'acquisto di beni mobili e tecnologici. La seguente tabella evidenzia, nel dettaglio, le somme impegnate ed erogate per le menzionate finalità (euro 5.429.677,67) sugli stanziamenti di bilancio 2023:

Tabella 136 - Impegni e pagamenti a favore di ASFO

	impegni	Pagamenti al 31.12.2023
Integrazione quadro economico dell'intervento di realizzazione della Cittadella della salute e del nuovo ospedale di Pordenone - dgr. 1600/2022 (cap. 4398)	4.160.356,61	-
Interventi di investimento edili impiantistici e per acquisizioni di beni mobili e tecnologici a favore di ASFO - dgr. 1600/2022 (cap. 4398)	1.269.321,06	1.269.321,06
Totale	**5.429.677,67**	**1.269.321,06**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

Ulteriori impegni sugli stanziamenti dell'esercizio sono stati motivati dalla necessità di consentire la copertura dei maggiori costi emersi in corso d'opera a seguito dell'incremento dei prezzi delle materie prime.

In particolare:

1. con dgr. n. 1849 del 23.11.2023 – *L.R. 26/2015 Programmazione degli investimenti nel ssr e assegnazione di risorse per la prosecuzione delle opere in esito alle criticità correlate all'aumento dei costi* – sono stati impegnati euro 46.012.898,85 a favore di ASFO, ASUFC e dell'Istituto Burlo Garofolo in relazione agli interventi indicati in tabella. I fondi sono stati completamente trasferiti agli enti nel corso dell'esercizio;

Tabella 137 - Importi trasferiti agli enti per aumenti dei prezzi

	ASUFC	ASFO	BURLO	Impegni complessivi	Totale pagamenti al 31.12.2023
Compensazione aumento di prezzi e integrazione del quadro economico - intervento di realizzazione del nuovo Ospedale di Pordenone (cap. 4398)		26.690.398,85		26.690.398,85	26.690.398,85
Compensazione e aumento di prezzi e integrazione del quadro economico - intervento di realizzazione del nuovo Ospedale di Udine 3 e 4 lotto (cap. 4398)	15.000.000,00			15.000.000,00	15.000.000,00
Compensazione aumento prezzi e integrazione del quadro economico - area distrettuale di Codroipo (cap. 4398)	1.600.000,00			1.600.000,00	1.600.000,00
Compensazione aumento prezzi e opere complementari (cap. 4398)			2.722.500,00	2.722.500,00	2.722.500,00
Totale	**16.600.000,00**	**26.690.398,85**	**2.722.500,00**	**46.012.898,85**	**46.012.898,85**

Fonte: dgr. n. 1849/2023

2. con dgr. n. 1044 del 15.07.2022 - *Lr 26/2015. Appalto per la progettazione e realizzazione dei lavori di III e IV lotto dell'ospedale di Udine. Finanziamento straordinario per la prosecuzione delle opere in esito all'aumento dei costi delle materie prime - e con dgr. 279 del 17.02.2023 – L.r 26/2015. Intervento di investimento di realizzazione del III e IV lotto dell'ospedale di*

Udine. Finanziamento straordinario per la prosecuzione delle opere in esito alle criticità correlate all'aumento dei costi -, allo scopo di consentire la copertura dei maggiori costi emersi in seguito all'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici per l'intervento di realizzazione del 3° e 4° lotto del nuovo Ospedale di Udine sono stati assunti gli impegni di seguito riportati a carico degli stanziamenti di bilancio dell'esercizio (cap. 4398):

Tabella 138 - Finanziamenti straordinari per la realizzazione del 3° e 4° lotto Ospedale di Udine

	Importo impegnato (cap. 4398)	Importo pagato al 31.12.2023
Finanziamento straordinario per la prosecuzione di opere in esito alle criticità correlate all'aumento dei costi - dgr. 279/2023 (cap. 4398)	7.500.000,00	7.500.000,00
Finanziamento straordinario per la prosecuzione delle opere in esito all'aumento dei costi delle materie prime - dgr. 1044/2022 (cap. 4398)	5.000.000,00	5.000.000,00
Totale	**12.500.000,00**	**12.500.000,00**

Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

Si osserva che con la sopra menzionata dgr. n. 1849/2023 sono stati anche assegnati - ai sensi dell'art. 37 della l.r. 26/2015 - euro 7.011.634,99 per l'acquisto di beni mobili e tecnologici compresi nel Programma Preliminare degli investimenti. La seguente tabella ne evidenzia le modalità di riparto tra gli enti:

Tabella 139 - Importi trasferiti agli enti del ssr per acquisizioni di beni mobili e tecnologici

ENTE SSR	Importo impegnato (cap. 4398)	Importo pagato al 31.12.2023
Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale	2.300.000,00	2.300.000,00
Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina	2.000.000,00	2.000.000,00
Azienda Sanitaria Friuli Occidentale	1.000.000,00	1.000.000,00
IRCCS Burlo Garofolo	1.000.000,00	1.000.000,00
IRCCS CRO	631.634,99	631.634,99
ARCS	80.000,00	80.000,00
Totale	**7.011.634,99**	**7.011.634,99**

Fonte: dgr. n. 1849/2023

17.2Il rispetto dei vincoli gestionali da parte degli enti del ssr

Il presente paragrafo illustra le misure di contenimento dei costi previste nell'ambito delle linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale, approvate con dgr. n. 480 del

17.03.2023, e i risultati conseguiti, comunicati con nota prot. n. 353656 del 03.06.2023 dalla Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità.

17.2.1 Contenimento della spesa di personale

Le linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale per l'esercizio 2023, provvedevano a quantificare il limite massimo di spesa per il personale complessivo in euro 883.814.415,61, e definivano per gli enti i tetti di spesa di seguito indicati:

Tabella 140 - Limiti previsti per la spesa del personale (esercizio 2023)

ENTE	LIMITE DI SPESA
ARCS	10.629.090,32
ASFO	159.503.469,38
ASU FC	385.400.260,02
ASU GI	262.108.146,02
BURLO	33.780.323,85
CRO	32.393.126,02
TOTALE	**883.814.415,61**

Fonte: dgr. 480/2023

Il limite complessivo includeva le spese relative all'attivazione di funzioni in precedenza non previste, nonché quelle derivanti dal compimento delle attività avviate nell'esercizio precedente[140].

Gli atti di programmazione precisavano che nella determinazione del fabbisogno di personale e del conseguente piano assunzionale, gli enti del ssr avrebbero dovuto rispettare, in ogni caso, il parametro di spesa complessivamente determinato a livello regionale, passibile di variazioni, in occasione delle manovre di bilancio, sulla base degli andamenti occupazionali e degli interventi previsti dalla programmazione sanitaria[141].

[140] In particolare, tali attività riguardavano: il completamento della protonterapia e del centro trapianti e l'attivazione delle funzioni di chirurgia plastica oncologica, dermatologia oncologica, genetica medica ad orientamento oncologico presso il CRO; la reinternalizzazione della RSA di Tolmezzo e l'attivazione presso ASUFC delle nuove funzioni denominate "PACU Cividale" e "Riabilitazione Gemona"; la stabilizzazione del personale ai sensi dell'art. 1, comma 268 lett. *b)* della L.234/2021.

[141] Si evidenzia che nell'allegato alla dgr. 480/2023 si stabiliva che ai fini della composizione dei costi, nel calcolo della spesa non rientravano le voci indicate nella nota metodologica allegata alla dgr 1473/2020 e le risorse per:
a) l'incremento dei fondi per il trattamento accessorio dei dirigenti sanitari di cui all'art. 1 c. 435 L. 205/2017 per il quale è stata prevista apposita linea sovraziendale;
b) l'applicazione dell'art.1, comma 330, della L. 31.12.2022, n. 197 "emolumento accessorio una tantum";
c) l'incremento dell'indennità di esclusività nell'importo certificato in occasione del consolidamento degli atti relativi al controllo annuale degli enti del servizio sanitario regionale per l'esercizio 2021 di cui alla dgr 1492 del 14.10.2022 (euro 11.520.708.66).
Al contrario, dovevano essere inclusi nel tetto di spesa i costi derivanti:

Nell'illustrare i risultati conseguiti dagli enti, la Regione ha evidenziato che il limite di spesa sopra individuato, con dgr. n. 1964 dd. 7.12.2023[142] è stato ridefinito in euro 889.953.831,40. L'allegato 1 – Sintesi rapporto ARCS andamento del ssr nel 2023- della citata delibera riporta quanto segue: "*Sulla base dei dati e delle informazioni esitate dall'esame del 3° rendiconto infrannuale SSR 2023 i tetti di spesa del personale risultano pari a:*

ENTE	TETTO DI SPESA 2023
ARCS	10.629.090,32
ASFO	159.503.469,38
ASU FC	385.400.260,02
ASU GI	268.101.489,90
BURLO	33.926.395,76
CRO	32.393.126,02
TOTALE	**889.953.831,40**

La tabella che segue rappresenta il personale dipendente, escluso il personale universitario e della ricerca, in servizio al 30.09.2023, da cui emerge un incremento di 763 unità rispetto al 31.12.2022.

AZIENDA	31/12/2022 DO istituz.	30/09/2023 DO istituz.
ARCS	201	210
ASFO	3.704	3.754
ASUFC	8.543	8.802
ASUGI	5.910	6.312
BURLO	723	747
CRO	696	715
TOTALE SSR	**19.777**	**20.540**

La Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità ha quantificato la spesa dell'esercizio 2023 in euro 884.075.242,47, come indicato nella seguente tabella. Rispetto al

a) dal conferimento di incarichi di lavoro autonomo a personale in quiescenza ai sensi dell'art. 2-bis comma 5 del D.L. 18/2020, ai laureati in medicina e chirurgia, abilitati all'esercizio della professione medica e iscritti agli ordini professionali ai sensi dell'art.2-bis comma 3 del DL 18/2020, ai medici specializzandi iscritti all'ultimo e penultimo anno di specializzazione ai sensi dell'art. 1 c. 268 lett. a), della L. 234/2021;
b) dall'acquisizione di personale ai sensi dell'art. 6-bis, comma 1, D.L. n.105/2021;
c) dall'acquisizione di personale ai sensi dell'art. 34 del D.L. 21/2022.

[142] La deliberazione n. 1964 del 7.12.2023 ha ad oggetto: "LR 22/2019. Piano attuativo e bilancio preventivo economico annuale consolidato degli enti del servizio sanitario regionale – anno 2023. Variazione"

nuovo limite di spesa individuato in chiusura dell'esercizio, pertanto, si sarebbe registrato un risparmio di euro 5.878.588,93.

La seguente tabella illustra le componenti che hanno contribuito alla determinazione della spesa complessiva.

Tabella 141 - Spesa per il personale del ssr (esercizio 2023)

SSR ANNO 2023 – SPESA PER IL PERSONALE			
LAV DIP	BA2080	Totale Costo del personale	1.051.147.251,91
LAV FLESSIBILE (co.co co, lib profess, somministraz ecc...)	BA1410	B.2.A.15.3.C) Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie e socios. da privato	2.662.942,29
	BA1800	B.2.B.2.3.B) Collaborazioni coordinate e continuative non sanitarie da privato	105.536,68
	BA1400	B.2.A.15.3.B) Altre consulenze sanitarie e sociosanitarie da privato	10.460.247,76
	BA1430	B.2.A.15.3.E) Lavoro interinale - area sanitaria	238.888,09
	BA1820	B.2.B.2.3.D) Lavoro interinale - area non sanitaria	4.152.863,62
PERS UNIVERSITARIO	BA1420	B.2.A.15.3.D) Indennità a personale universitario - area sanitaria	9.360.771,51
	BA1810	B.2.B.2.3.C) Indennità a personale universitario - area non sanitaria	-
IRAP	YA0020	Y.1.A) IRAP relativa a personale dipendente	70.673.484,70
	YA0030	Y.1.B)IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	1.663.981,34
Prest. agg.ve dir. San.	q.ta BA1390	Prestazioni agg.ve dir.Sanità (esclusa IRAP) finanziate dai risparmi derivanti dalla mancata attuazione del PTFP	6.420.539,20
		TOTALE COSTI MONITORATI	**1.156.886.507,10**
DETRAZIONI		(-) categorie protette nel limite della quota dell'obbligo	16.378.814,23
		(-) 305 100 750 300 30 20 Costo contrattisti - ricerca finalizzata	104.666,32
		(-) personale a carico di finanziamenti comunitari o privati	2.543.687,78
		(-) IRAP su tirocinanti CEFORMED	125.455,95
		(-) rinnovi contrattuali post 2004 al 2009	132.285.787,79
		(-) rinnovi triennio 2016-2018 CCNL comparto	22.274.460,71
		(-) rinnovi triennio 2019-2021 CCNL comparto	44.537.583,89
		(-) risorse art. 1 c. 293 L 234/2021 (P.S.)	-
		(-) CCNL del personale del ruolo delle ricerca sanitaria e delle attività di supporto della ricerca sanitaria	5.001.448,36
		(-) Personale somministrato su finanziamenti ricerca (solo IRCCS)	90.024,24
		(-) rinnovi triennio 2016-2018 CCNL dirigenza area sanità	10.538.522,93
		(-) rinnovi triennio 2016-2018 CCNL dirigenza area funzioni locali	491.290,13
		(-) IVC dirigenza (anticipo rinnovo CCNL 2019-2021)	1.515.844,87
		(-) IVC comparto (anticipo rinnovo CCNL 2022-2024)	2.948.050,83
		(-) IVC dirigenza (anticipo rinnovo CCNL 2022-2024)	1.083.003,54
		(-) Una Tantum (art. 1 c. 330 L. 197/2022)	1.716.670,09
		(-) rimborsi di personale comandato/in utilizzo qualora entrino nei costi del personale di cui sopra	4.332.586,15
		(-) incremento indennità esclusività L. 178/2020 art. 1 c. 407	11.455.223,83
		(-) Incremento fondi contrattuali in applicazione art. 1 c. 435 L. 205/2017 (compresi oneri)	892.902,08
		(-) attività osservatorio epidemiologico regionale	148.801,22
		(-) Attività di supporto alla DC settore delel tecnologie e degli investimenti per l'attuazione del PNNR…(Linea 26)	525.358,50
		(-) costi imputati ai conti monitorati LR 13/2023 art. 8 c. 3 (DGR	1.864.569,07

SSR ANNO 2023 – SPESA PER IL PERSONALE			
		1317/2023 - recupero liste d'attesa)	
		(-) prestazioni aggiuntive DL 34/2023 art. 11 c. 1 (solo ASUFC)	1.448.503,00
		(-) letture screening mammografico	508.009,12
		TOTALE DETRAZIONI	**272.811.264,63**
		TOTALE AL NETTO DELLE DETRAZIONI	**884.075.242,47**
		TETTO DI SPESA 2023 - DGR 1964/2023	**889.953.831,40**

Fonte: nota prot. 353656 del 03.06.2023 della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità

17.2.2 Rispetto del numero massimo di contratti a tempo determinato e del numero massimo e del tetto della spesa fissato per i contratti di somministrazione a tempo determinato

Relativamente al personale del comparto, in sede di programmazione, si era stabilito che il numero massimo di contratti a tempo determinato e di contratti di somministrazione a tempo determinato complessivamente stipulabili non avrebbe potuto superare il tetto annuale del 20% delle unità di personale a tempo indeterminato in servizio al 1° gennaio 2023; inoltre, la spesa per il personale somministrato non avrebbe potuto essere superiore a euro 3.299.663,00.

Nell'evidenziare i risultati conseguiti, la Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità ha rappresentato quanto segue: "*Sulla base delle segnalazioni effettuate dagli Enti, le indicazioni metodologiche per la stesura del report trimestrale al 31.03.2023 redatte da ARCS hanno chiarito che eventuali scostamenti rispetto al tetto di spesa del personale somministrato dovevano essere motivati dagli enti (ad es. per rispetto scadenza contratto in essere) ed erano in ogni caso consentiti solo qualora venisse rispettato il tetto regionale di spesa complessivo sul personale*".

I dati trasmessi dalla Direzione, riassunti nella seguente tabella, evidenziano il rispetto del numero massimo di contratti a tempo determinato e somministrazione stipulati:

Tabella 142 - Vincolo relativo alla numerosità dei rapporti di lavoro flessibile stipulati

VINCOLO RAPPORTI LAVORO FLESSIBILE	N.
personale dipendente a tempo indeterminato del comparto al 01/01/2023 (escluso ricerca)	16.159
limite rapporti lavoro flessibile	**3.232**
personale dipendente a tempo determinato del comparto al 31/12/2023 (escluso ricerca)	579
personale somministrato al 31/12/2023 (al netto n. 10 unità finanziate)	56
totale personale a tempo determinato e somministrato	**635**

Fonte: nota prot. 353656 del 03.06.2023 della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità

Con riferimento al rispetto del limite di spesa del personale somministrato, la Regione ha comunicato che il costo complessivamente sostenuto è stato pari ad euro 4.638.455,87, di cui euro 532.038,39 coperto da specifici finanziamenti (n. 10 unità). La spesa netta ammonterebbe, quindi, a euro 4.106.417,48, superando comunque il limite inizialmente fissato. Tuttavia, la Direzione regionale ha evidenziato quanto segue:

1) il tetto fissato per la spesa del personale a livello regionale, come rideterminato dalla dgr n. 1964/2023, è stato rispettato,
2) lo scostamento della spesa rispetto al limite è stato giustificato dagli Enti, che hanno evidenziato come lo stesso sia da ricollegare alle scadenze dei contratti già in essere e dalle proroghe dei contratti resesi necessarie per garantire servizi non ridimensionabili e per i quali non è stato possibile nel breve periodo adottare altre soluzioni organizzative.

Tabella 143 - Vincolo relativo alla spesa per personale somministrato

VINCOLO PERSONALE SOMMINISTRATO	Spesa
COSTO PERSONALE SOMMINISTRATO	4.638.455,87
di cui a carico di finanziamenti	532.038,39
Costo somministrati al netto finanziamento	**4.106.417,48**
Tetto di spesa	**3.299.663,00**
	806.754,48
di cui contratti già in essere o prorogati per garantire servizi	1.100.371,13
	- 293.616,65

Fonte: nota prot. 353656 del 03.06.2023 della Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità

17.2.3 Contenimento della spesa farmaceutica

Va premesso che i tetti della spesa farmaceutica sono stati modificati dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234 - *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*; in particolare, l'art. 1, al comma 281, ha previsto la rideterminazione del valore complessivo della spesa farmaceutica dell'esercizio 2023 nella misura del 15,15% del FSR, ferma rimanendo la quota del 7% per la spesa farmaceutica convenzionata. Pertanto, ai sensi della normativa vigente nell'esercizio, il tetto della spesa farmaceutica territoriale convenzionata era fissato al 7% del FSR, mentre quello della farmaceutica per acquisti diretti

era elevato all'8,15% per cento - *ex* 8.00 %- del FSR (comprensivo del tetto dello 0,2%, relativo all'acquisto diretto di gas medicinali - *ATC V03AN* -).

Per l'esercizio 2023 la Regione ha stabilito che l'obiettivo da perseguire consisteva nel rispetto dei tetti fissati a livello nazionale, riepilogati nelle tabelle di seguito riportate.

Inoltre, con riferimento alla spesa farmaceutica riferita ai farmaci oncologici ed emato-oncologici impiegati nel canale ospedaliero[143], compresa la quota della distribuzione diretta per la suddetta classe di farmaci (10% - oncologici), è stato previsto il mantenimento da parte di tutti gli enti del ssr del valore registrato nell'anno 2022.

Tabella 144 - Obiettivi spesa farmaceutica territoriale (diretta+convenzionata+dpc)

TIPOLOGIA DI SPESA	LIMITE	NOTE
Farmaceutica Diretta Territoriale	81,00 € procapite	Sono inclusi i farmaci per l'epatite C, esclusi i farmaci per le terapie antiemofiliche per soggetti affetti da malattia rara (costo trattamento > 2 milioni). E' esclusa la spesa dei farmaci innovativi coperta da sovraziendale. Escluso risdiplam per i pz > 100.000 €
Farmaceutica territoriale (distribuzione per conto)	43,00 € procapite	
Farmaceutica territoriale (convenzionata)	109,00 € procapite	

Fonte: dgr. 480/2023

Tabella 145 - Obiettivi di riduzione della spesa farmaceutica ospedaliera (non oncologici)

AZIENDA	LIMITE	NOTE
ASFO	-1,0%	*Sono esclusi i vaccini che rientrano nella quota di finanziamento della prevenzione, i farmaci per la cura dell'atrofia muscolare spinale (SMA), i farmaci oncologici ed emato-oncologici e i centri di costo COVID e i farmaci innovativi coperti da sovraziendale.*
ASUFC	-1,0%	
ASUGI	-2,5%	
BURLO	-0,5%	
CRO	-0,5%	

Fonte: dgr. 480/2023

Le risultanze comunicate dalla Regione, costruite sui dati disponibili - non ancora definitivi in quanto i bilanci degli enti del ssr non sono stati ancora consolidati - evidenziano un incremento della spesa farmaceutica complessiva del 6,4% rispetto al precedente esercizio. Tale dato include tutte le componenti della spesa farmaceutica, compresi i medicinali classificati come innovativi, che anche nell'anno 2023 hanno visto un incremento, in numero (nuove molecole autorizzate) e indicazioni terapeutiche, per entrambe le fattispecie oncologica e non[144].

[143] Escluse le terapie geniche antitumorali a base di cellule CAR-T e i farmaci innovativi coperti attraverso i finanziamenti sovraziendali.

[144] In merito a questi ultimi, la Regione ha evidenziato che non accedendo al Fondo statale specifico per i medicinali innovativi (ripartito tra regioni per quota capitaria di accesso al FSN) copre con proprie risorse la spesa per i cittadini

Tabella 146 - spesa farmaceutica complessiva es. 2023

ENTE	GENNAIO-DICEMBRE 2022	GENNAIO-DICEMBRE 2023	Δ	Δ%
ASFO	93.035.316	100.759.963	7.724.647	8,3%
ASUFC	228.168.672	243.582.465	15.413.793	6,8%
ASUGI	142.188.841	153.016.379	10.827.538	7,6%
BURLO	6.495.506	4.872.738	-1.622.769	-25,0%
CRO	40.681.907	41.180.588	498.682	1,2%
TOTALE	**510.570.242**	**543.412.133**	**32.841.891**	**6,4%**

Fonte: dati comunicati dalla Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità (prot. n. 353656 dd.03/06/2024)

La seguente tabella riproduce la ripartizione della spesa farmaceutica[145], relativa al periodo gennaio - dicembre 2023, per canale di erogazione (distribuzione diretta, distribuzione per conto, convenzionata e ospedaliera – non onco e onco):

Tabella 147 - Spesa farmaceutica ripartita per canale di erogazione

Regione FVG	2022	2023	Δ%	Rispetto vincolo Linee
Distribuzione diretta	113.655.634	124.858.978	9,90%	90,08 € vs 81,00 €
DPC	63.211.924	67.192.958	5,10%	48,48 € vs 43,00 €
Convenzionata	156.646.226	157.856.578	0,80%	113, 89 vs 109,00
Ospedaliera (non onco) + 10% diretta	73.927.213	81.039.214	9,60%	Solo Burlo rispetta il vincolo assegnato con un -2,6%
Ospedaliera oncologici	51.064.430	58.242.681	14,10%	Incremento in tutte le Aziende/IRCCS
totale	458.505.427	489.190.409		

Fonte: dati comunicati dalla Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità (prot. n. 353656 dd.03/06/2024)

Rispetto ai vincoli di spesa definiti in sede di programmazione, si riscontra che solo il canale della spesa farmaceutica convenzionata ha registrato un sostanziale mantenimento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Peraltro, secondo quanto riportato dalla Direzione Centrale, a tale risultato avrebbe contribuito la genericazione di numerose molecole che hanno perso la copertura brevettuale nel 2023.

In merito all'incremento registrato per le componenti di spesa "distribuzione diretta", "distribuzione per conto" e "ospedaliera" (sia oncologici che non oncologici), la Regione ha rappresentato che lo stesso "è in gran parte ascrivibile a numerose nuove molecole che sono

residenti; la spesa sostenuta per i suddetti medicinali nell'anno 2023 è risultata pari a 22,7 mln euro (nel 2022 era stata pari a 21,1 mln euro).

[145] Si evidenzia che i dati sono esposti al netto dei vaccini rientranti nel finanziamento della prevenzione e delle voci coperte da specifiche linee sovraziendali (innovativi, SMA, risdiplam, CAR-T).

state ammesse alla rimborsabilità da parte di AIFA solo durante l'anno 2023, a programmazione regionale conclusa, unitamente ad estensioni della rimborsabilità di medicinali già autorizzati e rimborsati nei LEA, con conseguente aumento della platea di pazienti posti in terapia con tali farmaci[146]".

La Direzione Centrale Salute ha anche sottolineato che i dati regionali sono in linea con quelli nazionali risultanti dal monitoraggio AIFA del periodo gennaio – novembre 2023: gli stessi, oltre ad evidenziare il rispetto del tetto della spesa farmaceutica convenzionata da parte della Regione (5,99% a fronte del tetto previsto del 7% del FSN), riportano il superamento dei vincoli previsti per gli acquisti diretti, comprensivi delle componenti ospedaliera, diretta e distribuzione per conto, da parte della Regione, ma anche da parte di altre Regioni. Peraltro, il Friuli Venezia Giulia, rispetto ad altre regioni, risulterebbe fortemente penalizzato per le modalità impiegate nel calcolo dei parametri (12,82% vs 7,65%), in quanto la quota dei farmaci innovativi non viene espunta dall'ammontare delle spese sostenute.

17.2.4 Contenimento della spesa per l'acquisto di dispositivi medici

Le linee sulla gestione di cui alla dgr n. 480/2023, fermo restando il tetto di spesa del 4,4% del FSN stabilito per ciascuna regione dall'articolo 15, comma 13, lettera f), del d.l. 95/2012, così come modificato dall'art. 1, c. 131, lett. b), della l. n. 228/2012, parametravano la misura minima di contenimento della spesa per dispositivi medici ai dati di consumo dell'esercizio 2019[147] (pari a complessivi euro 184.907.998,95) diminuiti del 2%, "*avuto comunque riguardo nella valutazione della neutralizzazione degli eventuali scostamenti direttamente attribuibili all'incremento dei livelli dei prezzi*." Per ogni ente venivano individuati gli obiettivi di spesa riportati nella seguente tabella:

Tabella 148 - Obiettivo contenimento dispositivi medici – es. 2023

ENTE	CONSUMI 19	obiettivo contenimento dispositivi medici anno 2023
ASFO	33.773.554,79	33.098.083,69
ASUGI	53.829.998,22	84.701.130,68
ASUFC	86.429.725,18	52.753.398,26
IRCCS BURLO	5.116.640,00	5.014.307,20
IRCCS CRO	5.758.080,76	5.642.919,14

[146] La Direzione ha precisato che si tratta di terapie sia di area oncologica con indicazioni innovative e non, che impattano principalmente sulle componenti di spesa ospedaliera e diretta, sia di terapie nell'area della sclerosi multipla, della fibrosi cistica, di malattie rare, del diabete e dello scompenso, nonché antivirali COVID dal 2023 non più coperti da contratti di acquisto europei, che impattano principalmente sulle componenti di spesa diretta e DPC.

[147] Determinati al netto degli oneri sostenuti per la ricerca finanziati con appositi finanziamenti sia pubblici che privati.

TOTALE	**184.907.998,95**	**181.209.838,97**

Fonte: dgr. 480/2023

Le risultanze comunicate dalla Direzione Centrale evidenziano spese complessive pari a euro 240.320.228,1 che, tenuto conto dei costi per i dispositivi medici destinati alle attività di ricerca, non incluse nel finanziamento del ssr, e dell'incremento inflattivo che ha caratterizzato il periodo dal 2019 al 2023 - stimato dagli enti nella misura del 15,67% -, sarebbero rideterminate in euro 204.748.532,02.

Tabella 149 - Limite di spesa complessivo e costi sostenuti per dispositivi medici

obiettivo minimo regionale 2023 da linee di gestione 2023	costi 2023 (al netto ricerca e considerato incrementi inflattivo medio del 15,67%)	Δ risultato vs obiettivo
181.209.838,97	204.748.532,02	23.538.693,05

Fonte: nota prot. n. 353656 dd. 03.06.2023

Il limite di spesa, pertanto, risulterebbe superato per euro 23.538.693,05. Tra le cause che hanno determinato lo sforamento, la Regione ha evidenziato:

- l'aumento delle attività di ricovero e ambulatoriali registrato nel 2023 rispetto all'anno 2022, (rispettivamente, del 4% e il 3%),
- la dinamicità del mercato dei dispositivi medici, che fornisce continue soluzioni innovative per le richieste di salute dei cittadini ma in assenza di un percorso di immissione in commercio soggetto ad autorizzazioni centrali; gli interventi, demandati a livello delle singole Regioni, risulterebbero meno incisivi ed efficaci.

17.2.5 Contenimento della spesa per manutenzioni ordinarie edili ed impiantistiche

Le regole gestionali introdotte con le linee annuali prevedevano anche il contenimento delle spese per manutenzioni ordinarie edili impiantistiche. Suggerendo di dare la priorità agli interventi volti a garantire la sicurezza delle strutture e degli impianti, le linee annuali per la gestione del servizio sanitario 2023, stabilivano al riguardo che i costi sostenuti nell'esercizio non avrebbero potuto essere superiori a quelli dell'anno 2015.

Con nota prot. n. 386887 del 18.06.2024, la Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità ha comunicato l'ammontare complessivo delle spese sostenute da ogni azienda, come sintetizzato nella seguente tabella:

Tabella 150 – Spesa per manutenzioni ordinarie edili impiantistiche

Descrizione vincolo	Ente	Importo vincolo	Totale costo da bilancio 2023 (310.100 – 31.200.100 – 310.200.200)	Delta rispetto al vincolo
MANUTENZIONI ORDINARIE EDILI IMPIANTISTICHE –	ASUGI	6.547.104	6.744.831	197.727
	ASUFC	7.093.488	9.739.175	2.645.687
	ASFO	4.153.402	4.175.848	22.446
	IRCCS Burlo	272.744	272.757	13
	IRCCS CRO	443.245	502.236	58.991
	ARCS	-	-	
TOTALE		**18.509.983**	**21.434.847**	**2.924.864**

Fonte: nota prot. n. 386887 del 18.06.2024

Dalla stessa risulta che i costi sono stati superiori al limite fissato per ASUGI, ASUFC, ASFO e per l'IRCCS CRO di Aviano.

In particolare, con riferimento agli oneri rendicontati da ASUFC, che risultano superiori al limite di spesa per euro 2.645.687, l'Azienda ha precisato che nella voce sono inclusi i canoni di concessione per la realizzazione della Centrale Tecnologica e Centro Servizi Laboratori, nonché i canoni di gestione dei servizi energetici e manutentivi degli impianti.

17.3 Attuazione del Titolo II del D. Lgs. 118/2011

Come già in precedenza rilevato nel paragrafo relativo all' "Assetto ordinamentale della Regione Friuli Venezia Giulia" al quale si rimanda per le relative considerazioni, l'art. 20 d.lgs. 118/2011 stabilisce che le regioni, nell'ambito del proprio bilancio, devono garantire un'esatta perimetrazione delle componenti relative al finanziamento del proprio servizio sanitario onde consentire la trasparenza dei conti sanitari grazie alla quale viene evitata l'opacità contabile e possibili distrazioni di fondi destinati a garantire i LEA.

In ragione della rilevanza fondamentale del bene salute, tutelato dall'art. 32 della Costituzione, l'art. 20 stabilisce anche che le Regioni devono accertare e impegnare, nell'esercizio, l'intero ammontare delle risorse stanziate in sede di bilancio di previsione, imprimendovi un vincolo di destinazione, ed evitando, quindi, che vengano impiegate per altre finalità. Il vincolo di destinazione della spesa sanitaria è inoltre stato accentuato dall'art. 3, comma 7, del d.l. 35/2013, convertito dalla L. 64/2013 che di fatto ha imposto la quasi

integrale erogazione per cassa delle risorse agli enti del ssr entro il termine dell'esercizio. Nello specifico, la norma ha introdotto, a decorrere dal 2013, quale adempimento regionale, l'erogazione al proprio servizio sanitario entro la fine dell'anno, di almeno il 95% delle somme incassate - nel medesimo esercizio - dallo Stato, nonché di quelle che la stessa regione ha destinato alle medesime finalità, con corresponsione della restante quota entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Ciò premesso, si evidenzia che la perimetrazione sanitaria non ha ancora avuto attuazione nella Regione Friuli Venezia Giulia. Se, a fronte delle sollecitazioni della Sezione, in occasione della parificazione del rendiconto generale relativo all'esercizio 2020, la Regione aveva comunicato di aver provveduto a porre le basi per l'avvio di un percorso di graduale perimetrazione della spesa sanitaria, in occasione della parificazione del rendiconto 2021, aveva richiamato l'attenzione sul fatto che non sussiste una diretta applicazione del titolo II del d.lgs. 118/2011, e di conseguenza dell'art. 20 relativo alla perimetrazione sanitaria.

In riscontro alle osservazioni formulate dalla Sezione nell'ambito della dichiarazione di affidabilità del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2022, concernenti la perimetrazione sanitaria, invece, la Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità, ha indicato (nota prot. n. 268359 dd. 24.04.2024) di aver provveduto:

- sul bilancio regionale 2024, a creare e assegnare ai Servizi regionali competenti per materia capitoli destinati a finanziare le cosiddette "finalizzazioni regionali extra-fondo", ossia le linee di intervento previste dalla programmazione del ssr e finanziate specificatamente in relazione ad attività in materia sanitaria, ulteriori rispetto alla garanzia dei LEA, che trovano registrazione nei bilanci degli enti del ssr al conto AA0070,
- al fine di aumentare chiarezza, linearità e coerenza tra le scritture contabili del bilancio regionale e quelle dei bilanci degli enti del ssr, in occasione dell'entrata a regime della legge regionale 14 novembre 2022, n. 16, a fornire agli enti del ssr indicazioni sulle modalità di contabilizzazione separata nel bilancio sociale delle poste classificate nella missione 12 del bilancio regionale da parte degli enti del ssr.

In merito alla richiesta della Sezione, finalizzata a chiarire se vi sia stato nell'esercizio 2023 il rispetto di quanto disposto dall'art. 3, comma 7, del d.l. 35/2013, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e le modalità secondo le quali si è proceduto a dare contezza del rispetto di tale norma, la Direzione (nota prot. n. 288184 del 6.5.2024), si è limitata a precisare che, "*in esito ad un controllo puntuale di dettaglio sui capitoli di entrata e di corrispondente spesa del bilancio regionale dove sono allocate le risorse che la Regione incassa nell'anno dallo Stato a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale e le risorse che la*

Regione stessa destina al finanziamento del proprio Servizio sanitario regionale, come inserite nella programmazione annuale del SSR, la disposizione normativa è stata rispettata".

INDICE

1 Premessa sul procedimento, ruolo e significato della parifica 1
2 Osservazioni conclusive 3
3 Il Contesto socio economico della Regione Friuli Venezia Giulia 18
4 Assetto ordinamentale della Regione Friuli Venezia Giulia 23
5 Il ciclo di parifica; esito dei controlli propedeutici 34
6 Risultanze riepilogative del rendiconto 2023 40
7 La programmazione ed equilibri in sede previsionale 48
8 Gli obiettivi di finanza pubblica del sistema regionale integrato 54
8.1 Gli obiettivi di finanza pubblica degli enti locali 57
8.2 Gli obiettivi di finanza pubblica degli Enti regionali 64
9 I saldi della gestione finanziaria 71
9.1 Il risultato della gestione di competenza 71
9.2 La gestione dei residui 80
9.2.1 Il risultato della gestione dei residui 80
9.2.2 Il riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio finanziario 2023 81
9.2.3 Residui attivi 85
9.2.4 Residui passivi 92
9.3 Il risultato di amministrazione e relativa composizione 98
10 Gestione di competenza delle entrate 111
10.1 Le previsioni iniziali e definitive 111
10.2 Accertamenti e riscossioni di competenza 116
11 Gestione di competenza delle spese 141
11.1 Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per titolo, missione e programma 141
11.2 Gestione di competenza della spesa per titolo e per missione 166
11.3 Risultanze delle spese in conto capitale della Regione 180
11.4 Gestione degli interventi e delle risorse PNRR 189
11.4.1 Inquadramento generale 189
11.4.2 Gestione contabile dei fondi PNRR 193
11.4.3 Focus sulla gestione dei fondi PNRR 195
12 Gestione della cassa 204

13 Gestioni fuori bilancio: una ricognizione delle risultanze finanziarie 212
14 Indebitamento regionale 228
14.1 La gestione dell'indebitamento: consistenza del debito ed esposizione debitoria della regione 228
14.2 Le spese per il servizio del debito 236
14.3 Garanzie regionale e controgaranzie da parte della Regione a favore di altri soggetti 241
14.3.1 Garanzie regionali 245
14.3.2 Controgaranzie da parte della Regione a favore di altri soggetti 251
15 Disamina dello stato patrimoniale e del Conto economico del rendiconto 2023 258
15.1 Lo Stato patrimoniale al 31.12.2023 258
15.2 Il Conto economico dell'esercizio 2023 279
16 Personale regionale 285
16.1 Quadro generale della consistenza del personale regionale 285
16.1.1 Consistenza e spesa del lavoro autonomo e del lavoro somministrato 295
16.2 Organizzazione e consistenza della dirigenza regionale 302
16.2.1 Spesa della dirigenza regionale 309
17 Gestione Sanitaria 312
17.1 Quadro generale finanziario della spesa per la tutela della salute 312
17.1.1 Gli impegni e i pagamenti a favore degli enti del servizio sanitario regionale nel periodo 2019-2023 317
17.1.2 Gli importi trasferiti agli enti del ssr nel 2023 319
17.2 Il rispetto dei vincoli gestionali da parte degli enti del ssr 333
17.2.1 Contenimento della spesa di personale 334
17.2.2 Rispetto del numero massimo di contratti a tempo determinato e del numero massimo e del tetto della spesa fissato per i contratti di somministrazione a tempo determinato 337
17.2.3 Contenimento della spesa farmaceutica 338
17.2.4 Contenimento della spesa per l'acquisto di dispositivi medici 341
17.2.5 Contenimento della spesa per manutenzioni ordinarie edili ed impiantistiche 342
17.3 Attuazione del Titolo II del D. Lgs. 118/2011 343

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze della gestione di competenza 2023 40
Tabella 2 - Risultanze 2023 della gestione dei residui 42
Tabella 3 - Risultato di amministrazione 2023.....43
Tabella 4 - Stato patrimoniale 2023 – attivo e passivo.....44
Tabella 5 - Conto economico 2023 45
Tabella 6 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze 2023 della situazione di cassa 45
Tabella 7 - Bilancio di previsione iniziale triennio 2023-2025 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2023) 49
Tabella 8 - Bilancio di previsione – stanziamenti definitivi 2023 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2023) 51
Tabella 9 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle entrate di competenza del bilancio di previsione 2023-2025 – esercizio 2023 52
Tabella 10 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2023-2025 – esercizio 2023. 53
Tabella 11 – Valori soglia sostenibilità del debito.....59
Tabella 12 – Valori soglia sostenibilità spese di personale 60
Tabella 13 - Verifica rispetto obiettivi di finanza pubblica enti regionali esercizio 2023 (rendiconto) 65
Tabella 14 - Verifica rispetto limiti lavoro flessibile enti regionali esercizio 2023 (rendiconto) 67
Tabella 15 - Risultato gestione di competenza "pura" 2023 71
Tabella 16 - Risultato gestione di competenza potenziata 2023 tenuto conto dell'avanzo applicato. 71
Tabella 17 - Risultato gestione di competenza potenziata 2023 – differenziali della gestione per titoli di entrata e spesa. 72
Tabella 18 - Equilibrio corrente, in conto capitale, finale di competenza finanziaria a rendiconto 2022 e rendiconto 2023. 76
Tabella 19 - Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali – rendiconto 2022 e 2023. 79
Tabella 20 - Risorse accantonate e vincolate - rendiconto 2022 e 2023. 79
Tabella 21 - Equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro di competenza finanziaria a rendiconto 2022 e 2023. 80
Tabella 22 - Gestione dei residui 2023. 80
Tabella 23 - Gestione dei residui attivi e passivi 2023 (da residui) per titolo di bilancio. 81
Tabella 24 - Riaccertamento ordinario dei residui 2023 82
Tabella 25 - Riaccertamento ordinario dei residui attivi 2023 in base al titolo d'entrata 83
Tabella 26 - Riaccertamento ordinario dei residui passivi 2023 in base al titolo di spesa.....84
Tabella 27 - Residui delle entrate nel 2023 85
Tabella 28 - Residui delle entrate nel 2022 86
Tabella 29 - Residui delle entrate nel 2021 86

Tabella 30 – Gestione dei residui passivi per titolo – esercizio 2023 92
Tabella 31 – Gestione dei residui passivi per titolo – esercizio 2022 93
Tabella 32 – Indicatore della gestione dei residui passivi da esercizio di competenza per missione – esercizi 2022 e 2023 95
Tabella 33 - Risultato di amministrazione 2022 e 2023. 98
Tabella 34 - Risultato di amministrazione 2022 e 2023. 100
Tabella 35 - Composizione risultato di amministrazione 2022 e 2023 100
Tabella 36 - Quote accantonate del risultato di amministrazione 2023 (allegato a/1) 102
Tabella 37 - Quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione 2023 (allegato a/3) 102
Tabella 38 - Quote vincolate del risultato di amministrazione 2023 (allegato a/2) 103
Tabella 39 - Fondo crediti dubbia esigibilità 2023. 105
Tabella 40 - Evoluzione 2023 fondo perdite società partecipate e fondo contenzioso. 107
Tabella 41 - Dettaglio altri accontonamenti della parte accantonata dell'avanzo 2023. 108
Tabella 42 – Variazioni di competenza delle previsioni iniziali e previsioni definitive delle entrate nel 2023 111
Tabella 43 – Variazioni di competenza delle previsioni iniziali e previsioni definitive delle entrate nel 2022 114
Tabella 44 – Entrate – previsioni definitive e accertamenti in conto competenza nel triennio 2021-2023 116
Tabella 45 – Entrate – riscossioni in conto competenza nel triennio 2021-2023 117
Tabella 46 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) in conto competenza nel triennio 2021-2023 118
Tabella 47 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) – indicatore grado realizzazione competenza, riscossioni competenza e indicatore velocità di pagamento - triennio 2021-2023 119
Tabella 48 - Composizione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) – accertamenti in conto competenza nel triennio 2021-2023 121
Tabella 49 - Entrate trasferimenti correnti (Titolo II) in conto competenza nel triennio 2021-2023 132
Tabella 50 – Entrate trasferimenti correnti (Titolo II) – indicatore grado realizzazione competenza, riscossioni competenza e indicatore velocità di pagamento - triennio 2021-2023 133
Tabella 51 - Entrate extratributarie (titolo III) in conto competenza nel triennio 2021-2023 134
Tabella 52 – Entrate extratributarie (Titolo III) – indicatore grado realizzazione competenza, riscossioni competenza e indicatore velocità di pagamento - triennio 2021-2023 134
Tabella 53 - Entrate in conto competenza nel triennio 2021-2023 del titolo IV "Entrate in conto capitale" 136
Tabella 54 – Entrate in conto capitale (Titolo IV) – indicatore grado realizzazione competenza, riscossioni competenza e indicatore velocità di pagamento - triennio 2021-2023 137
Tabella 55 - Entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V) in conto competenza nel triennio 2021-2023 139

Tabella 56 – Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V) – indicatore grado realizzazione competenza, riscossioni competenza e indicatore velocità di pagamento - triennio 2021-2023 140
Tabella 57- Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per titolo - esercizi 2022 e 2023 142
Tabella 58 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per missione - esercizi 2022 e 2023 145
Tabella 59 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza – missione 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE - esercizi 2022 e 2023.. 148
Tabella 60 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA - esercizi 2022 e 2023 149
Tabella 61 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO - esercizi 2022 e 2023 150
Tabella 62 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 5 -TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI esercizi 2022 e 2023 151
Tabella 63 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 6 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO - esercizi 2022 e 2023 152
Tabella 64 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 7 TURISMO - esercizi 2022 e 2023 153
Tabella 65 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 8 ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA - esercizi 2022 e 2023 153
Tabella 66 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE - esercizi 2022 e 2023 154
Tabella 67 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA' - esercizi 2022 e 2023..... 155
Tabella 68 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 11 SOCCORSO CIVILE - esercizi 2022 e 2023..... 156
Tabella 69 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA - esercizi 2022 e 2023..... 157
Tabella 70 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 13 TUTELA DELLA SALUTE - esercizi 2022 e 2023..... 159
Tabella 71 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA' - esercizi 2022 e 2023..... 160
Tabella 72 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE - esercizi 2022 e 2023 161
Tabella 73 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA - esercizi 2022 e 2023..... 161

Tabella 74 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE - esercizi 2022 e 2023 162
Tabella 75 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI - esercizi 2022 e 2023 163
Tabella 76 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI - esercizi 2022 e 2023 164
Tabella 77 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 20 FONDI E ACCANTONAMENTI - esercizi 2022 e 2023 164
Tabella 78 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza - missione 50 DEBITO PUBBLICO - esercizi 2022 e 2023 165
Tabella 79 - Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza – missione 99 SERVIZI PER CONTO TERZI - esercizi 2022 e 2023 166
Tabella 80 - Gestione di competenza della spesa per titolo – esercizi 2022 e 2023 168
Tabella 81 - Indicatori della gestione di competenza della spesa per titolo – esercizi 2022 e 2023 171
Tabella 82 - Gestione di competenza della spesa per missione – esercizi 2022 e 2023 174
Tabella 83 - Indicatori della gestione di competenza della spesa per missione – esercizi 2022 e 2023 178
Tabella 84 - gestione di competenza e pagamenti totali delle spese in conto capitale nel triennio 2021-2023 181
Tabella 85 - impegni di spese in conto capitale per macroaggregati nel triennio 2021-2023 .. 182
Tabella 86 - impegni e pagamenti totali delle spese in conto capitale per missioni nel triennio 2021-2023 183
Tabella 87 - impegni, pagamenti su residui, pagamenti su competenza e pagamenti totali delle spese in conto capitale nell'anno 2023 188
Tabella 88 - Sintesi della ripartizione delle fonti di finanziamento degli interventi della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 191
Tabella 89 - Distribuzione delle risorse per missione e categoria di soggetto beneficiario 192
Tabella 90 - Distribuzione delle risorse PNRR relative alla gestione di competenza dell'esercizio 2022 194
Tabella 91 - Distribuzione delle risorse PNRR relative alla gestione di competenza dell'esercizio 2023 194
Tabella 92 - Interventi CDC, ODC e COT ASUFC 196
Tabella 93 - Interventi CDC, ODC e COT ASUGI 197
Tabella 94 - Interventi CDC, ODC e COT ASFO 198
Tabella 95 – Riepilogo risultanze gestione di cassa a livello di previsione iniziale e definitiva per l'esercizio 2023 204
Tabella 96 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive di cassa delle entrate e delle spese del bilancio di previsione 2023-2025 – esercizio 2023 205

Tabella 97 - Risultanze di cassa nel triennio 2021-2023 (Tesoreria regionale e Tesoreria provinciale dello Stato) 206
Tabella 98 - gestioni fuori bilancio regionali 217
Tabella 99 - spesa regionale a beneficio delle gestioni fuori bilancio. 219
Tabella 100 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme dalle gestioni fuori bilancio. 221
Tabella 101 - andamento degli impegni e degli accertamenti nel periodo 2019 - 2023. 223
Tabella 102 - impegni di spesa esercizi 2022 e 2023. 223
Tabella 103 - gestione della cassa delle gestioni fuori bilancio. 225
Tabella 104 - Struttura del debito regionale per il periodo 2019-2023 235
Tabella 105 - Oneri di ammortamento 2021-2023 su debito per subentro alle soppresse Province 236
Tabella 106 - Oneri di ammortamento 2021-2023 di mutui stipulati dalla Regione 237
Tabella 107 - Oneri di ammortamento complessivi debito a carico della Regione 2021-2023 238
Tabella 108 - soggetti maggiormente garantiti al 31.12.2023 248
Tabella 109 - importo complessivamente garantito dalla Regione al 31.12.2023 249
Tabella 110 - Le partecipazioni in società ed enti controllati al 31.12.2023 266
Tabella 111 – Le partecipazioni in società ed enti partecipati al 31.12.2023 268
Tabella 112 – Le partecipazioni in altri soggetti al 31.12.2023 269
Tabella 113 - Composizione della voce "altri" fondi rischi e oneri al 31.12.2023 276
Tabella 114 - Personale regionale (a tempo indeterminato e a tempo determinato, dirigenti e non dirigenti) con oneri a carico Regione e enti regionali negli anni 2021, 2022 e 2023 287
Tabella 115 – Spese personale regionale a tempo determinato e indeterminato 2021 - 2023 . 290
Tabella 116 – Spesa (pagamenti) personale regionale, per struttura di assegnazione - anno 2023 294
Tabella 117 - Lavoro somministrato nell'Amministrazione regionale - anni 2021 – 2022 - 2023 297
Tabella 118 - Spese per lavoro somministrato triennio 2021-2023 299
Tabella 119 – Dirigenti Regione/enti regionali nel triennio 2021-2023 304
Tabella 120 – Spesa (pagamenti) personale dirigenziale, per struttura di assegnazione - anni 2022 e 2023 309
Tabella 121–Spesa titolo I impegnata nel triennio 2019-2023 per la Missione 13 - distinta per programma 316
Tabella 122– Spesa titolo I pagata nel triennio 2019-2023 per la Missione 13 - distinta per programma 316
Tabella 123 - Impegni e pagamenti per i Lea sanitari del ssr (esercizio 2023) 323
Tabella 124 - Ripartizione tra gli enti dei fondi impegnati per i Lea sanitari del ssr 323
Tabella 125 - Risorse impegnate e pagate per la gestione dei Lea sanitari nel settore sociosanitario 324
Tabella 126 - Impegni e pagamenti per mobilità sanitaria 324
Tabella 127 - Mobilità interregionale – acconto 2023 325
Tabella 128 - Mobilità extraregionale – conguaglio in FSN 2023 325

Tabella 129 - Saldo mobilità interregionale 2023 326
Tabella 130 - Impegni assunti verso gli enti del ssr per mobilità internazionale (quota in acconto) 326
Tabella 131 - Impegni assunti verso gli enti del ssr per mobilità internazionale (quota a conguaglio) 327
Tabella 132 - Saldo mobilità internazionale 2023 327
Tabella 133 - Risorse di parte corrente impegnate a favore degli enti del ssr (programma 1) 328
Tabella 134 - Importi impegnati ed erogati per la realizzazione delle progettualità del PNRR e PNC 330
Tabella 135 - Fondi regionali stanziati per la realizzazione delle progettualità del PNRR 331
Tabella 136 - Impegni e pagamenti a favore di ASFO 332
Tabella 137 - Importi trasferiti agli enti per aumenti dei prezzi 332
Tabella 138 - Finanziamenti straordinari per la realizzazione del 3° e 4° lotto Ospedale di Udine 333
Tabella 139 - Importi trasferiti agli enti del ssr per acquisizioni di beni mobili e tecnologici 333
Tabella 140 - Limiti previsti per la spesa del personale (esercizio 2023) 334
Tabella 141 - Spesa per il personale del ssr (esercizio 2023) 336
Tabella 142 - Vincolo relativo alla numerosità dei rapporti di lavoro flessibile stipulati 337
Tabella 143 - Vincolo relativo alla spesa per personale somministrato 338
Tabella 144 - Obiettivi spesa farmaceutica territoriale (diretta+convenzionata+dpc) 339
Tabella 145 - Obiettivi di riduzione della spesa farmaceutica ospedaliera (non oncologici) 339
Tabella 146 - spesa farmaceutica complessiva es. 2023 340
Tabella 147 - Spesa farmaceutica ripartita per canale di erogazione 340
Tabella 148 - Obiettivo contenimento dispositivi medici – es. 2023 341
Tabella 149 - Limite di spesa complessivo e costi sostenuti per dispositivi medici 342
Tabella 150 – Spesa per manutenzioni ordinarie edili impiantistiche 343

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Residui passivi da esercizio di competenza per missione - esercizi 2022 e 2023....96
Grafico 2 – Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per titolo – esercizio 2022....143
Grafico 3 – Previsioni iniziali di competenza e previsioni definitive di competenza per titolo – esercizio 2023....144
Grafico 4 – Gestione di competenza della spesa – esercizi 2022 e 2023....169
Grafico 5 – Previsioni definitive di competenza per titolo - esercizio 2023....170
Grafico 6 – Impegni per titolo – esercizio 2023....170
Grafico 7 – Pagamenti in conto competenza per titolo – esercizio 2023....171
Grafico 8 – Impegni per missione – esercizi 2022 e 2023....176
Grafico 9 – Pagamenti in conto competenza per missione – esercizi 2022 e 2023....177
Grafico 10 – impegni e pagamenti totali delle spese in conto capitale nel triennio 2021-2023....182
Grafico 11 – impegni di spese in conto capitale per macroaggregati nel triennio 2021-2023.183
Grafico 12 – impegni della spesa in conto capitale per missioni nel triennio 2021-2023....186
Grafico 13 – pagamenti totali della spesa in conto capitale per missioni nel triennio 2021-2023....187
Grafico 14 - Evoluzione degli impegni e dei pagamenti relativi alla missione 13 (2019-2023)....313
Grafico 15 - Evoluzione nel quadriennio degli impegni della missione 13 rispetto agli impegni complessivi (periodo 2019-2023).....314
Grafico 16 - Evoluzione della spesa del titolo 1 per la missione 13 (periodo 2019-2023).....314
Grafico 17 - Evoluzione della spesa del titolo II per la missione 13 (periodo 2019-2023).....315
Grafico 18 - Evoluzione della spesa del titolo III della missione 13 (2019-2023).....316
Grafico 19 - impegni assunti in conto competenza per la tutela della salute (missione 13) e a favore degli enti del ssr....318
Grafico 20 - pagamenti in conto competenza relativi alla missione 13 con individuazione di quelli aventi come destinatari gli enti del ssr (periodo 1019-2023).....318
Grafico 21 - Composizione degli impegni e dei pagamenti destinati agli enti del ssr – esercizio 2023....319
Grafico 22 - Impegni assunti in parte corrente e pagamenti effettuati a favore degli enti del ssr (es. 2023).....320
Grafico 23 - Impegni assunti in parte capitale e pagamenti effettuati a favore degli enti del ssr (es. 2023).....320

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA